

Parte seconda - N. 302

Anno 47

14 dicembre 2016

N. 371

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

23 NOVEMBRE 2016, N. 100: Integrazioni e modifiche alla deliberazione assembleare n. 64 del 2016 contenente indirizzi e criteri per la formulazione del programma 2016 di edilizia scolastica. (Proposta della Giunta regionale in data 17 ottobre 2016, n. 1638).....7

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3623 - Risoluzione per impegnare la Giunta a promuovere l'istituzione di un tavolo tecnico nazionale per l'elaborazione di un documento di indirizzo per la sicurezza sugli edifici scolastici, a supportare le scuole pubbliche e i comuni nella raccolta fondi per la manutenzione degli immobili scolastici, a intervenire per l'aumento dei fondi destinati all'edilizia scolastica, a monitorare l'attuazione dell'accordo sull'Anagrafe nazionale dell'Edilizia Scolastica. A firma dei Consiglieri: Gibbertoni, Bertani, Sassi, Sensoli, Caliendo, Boschini, Calvano, Pettazzoni, Fabbri, Liverani, Foti, Bignami8

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2633 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad implementare un percorso turistico, anche virtuale, per far coincidere identità storica e culturale del passato e far rivivere la storia del Ducato Estense, evidenziarne le ricchezze architettoniche e monumentali, coinvolgendo inoltre gli Enti locali e le associazioni interessate ed individuando le relative risorse economiche. A firma dei Consiglieri: Bargi, Fabbri, Pettazzoni, Delmonte9

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

24 OTTOBRE 2016, N. 1701: Istituzione dell'Osservatorio regionale per il paesaggio e della Rete regionale degli Osservatori locali per il paesaggio10

24 OTTOBRE 2016, N. 1719: L.R. 31/1996 - Gettito tributo regionale per il deposito in discarica di rifiuti solidi - Trasferimento alla Città Metropolitana di Bologna e alle Province della quota a saldo per il 2015.....10

31 OTTOBRE 2016, N. 1770: Requisiti specifici per l'accreditamento della Rete locale di cure palliative.....13

31 OTTOBRE 2016, N. 1794: D.G.R. n. 1512/2012. Messa in sicurezza quadrante est: primo intervento per la realizzazione di un sistema di rimozione del percolato. CUP B72I12000100002.

Presa d'atto del nuovo quadro economico a seguito di ribasso d'asta e di perizia di variante. Proroga del termine di ultimazione dell'intervento. Stralcio economie29

9 NOVEMBRE 2016, N. 1833: L.R. n. 3/2016 e s.m. "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna" - Approvazione della convenzione per il triennio 2016-2018 e dei programmi di attività 2016 presentati dagli istituti storici presenti sul territorio regionale associati o collegati alla rete dell'INSMLI. Assegnazione dei relativi contributi per l'anno 2016 in attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 76/2016.....37

14 NOVEMBRE 2016, N. 1906: L.R. 3/2016 approvazione graduatorie e assegnazione dei contributi a Comuni, Unioni di Comuni, associazioni e Istituzioni culturali a sostegno di progetti e iniziative di valorizzazione della storia del '900 in Emilia-Romagna43

9 NOVEMBRE 2016, N. 1855: Quantificazione e riconoscimento a FER Srl di specifico corrispettivo per l'anno 2016 e della quota a conguaglio per l'anno 2015 per gestione del contratto di servizio ferroviario50

14 NOVEMBRE 2016, N. 1869: Approvazione di uno schema di Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Lombardia per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso di programma applicativo.....50

14 NOVEMBRE 2016, N. 1876: Ampliamento del sito di rete Natura 2000 SIC IT4090002 "Torriana, Montebello, Fiume Marecchia"51

14 NOVEMBRE 2016, N. 1913: L.R. 40/2002, art. 11, comma 2 - Progetto finalizzato presentato dall'Unione della Romagna Faentina e denominato "Romagna4bike - MTB Trail" - CUP E23J16000110002 - Assegnazione e concessione contributo ..54

14 NOVEMBRE 2016, N. 1914: L.R. 40/2002, art. 11, comma 2 - Progetto finalizzato presentato dal Comune di San Mauro Pascoli e denominato "Villa Torlonia - Parco Poesia Pascoli (FC) - Intervento di recupero dell'ala sud-est del compendio La Torre - 2° stralcio: Museo Multimediale" - CUP E83J16000290005 - Assegnazione e concessione contributo.....57

14 NOVEMBRE 2016, N. 1915: POR FESR 2014-2020 - Asse 6 - Azione 6.7.1.: concessione dei contributi ai Comuni di Ferrara e Piacenza, beneficiari selezionati dalle autorità urbane. Accertamento delle entrate59

21 NOVEMBRE 2016, N. 1932: Individuazione di domanda di mobilità in deroga per l'anno 2014 in possesso dei requisiti

di cui alle Intese per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga del 23/12/2013 e 14/11/2016 66

21 NOVEMBRE 2016, N. 1933: Individuazione delle domande di CIGS in deroga presentate dagli Studi professionali per l'anno 2015 in possesso dei requisiti di cui all'art. 6, comma 3 del D.I. 83473/2014, in attuazione dell'art. 44 c. 6 del D.Lgs. 148/2015 e s.m. 67

21 NOVEMBRE 2016, N. 1937: Concessione di proroga a sanatoria del termine di fine lavori dell'intervento sulla Chiesa di S. Giustina a Ravenna. Stralcio di economia 72

21 NOVEMBRE 2016, N. 1938: Concessione contributi di cui alla L.R. 10/2014 "Interventi per il trasporto ferroviario e fluvio-marittimo delle merci. Abrogazione della LR 15/2009" - Terza annualità di contribuzione 72

21 NOVEMBRE 2016, N. 1939: Concessione e impegno del contributo regionale finalizzato alla realizzazione delle "Linee di indirizzo dei Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile, PUMS" a favore di undici Comuni e della Città Metropolitana di Bologna 78

21 NOVEMBRE 2016, N. 1942: Provvedimento di VIA del progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di biometano ubicato in comune di Modena (MO) da digestione anaerobica, Strada Bellaria n.164, Comune di Modena - PropONENTE: Novogas Modena Srl - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III L.R. n. 9/1999) 81

21 NOVEMBRE 2016, N. 1944: Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di installazione di un vaglio separatore per la cernita di rifiuti cartacei senza incremento della capacità di trattamento dell'impianto sito in Via Gramadora n. 19 in località Villa Selva in comune di Forlì, presentata dalla ditta Bandini-Casamenti S.r.l. (Titolo II della L.R. 9/99) 101

21 NOVEMBRE 2016, N. 1950: Direttiva in materia di procedimenti disciplinari: riassetto competenze titolarità azione disciplinare 101

21 NOVEMBRE 2016, N. 1960: Approvazione della modalità di erogazione dei finanziamenti a favore degli enti ed organismi di formazione attraverso l'istituto della cessione del credito nell'ambito delle attività cofinanziate POR FSE 2014-2020 107

21 NOVEMBRE 2016, N. 1973: Disposizione in ordine alla caccia alla volpe in squadre 110

21 NOVEMBRE 2016, N. 1987: Finanziamento delle operazioni approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 1725/2016 di cui all'Allegato 3) relative all'Azione 1 - Fondo Regionale disabili 116

21 NOVEMBRE 2016, N. 1988: Assegnazione e concessione contributi regionali per attività rivolte alla promozione e al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere L.R. 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro la discriminazione di genere" 123

21 NOVEMBRE 2016, N. 1997: L.R. 17/2005 art. 19 - Assegnazione e concessione delle risorse del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità per il finanziamento del servizio di formalizzazione e certificazione in esito ai tirocini in attuazione della DGR 102/2016 137

28 NOVEMBRE 2016, N. 1999: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Frassinoro (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, della L.R. n. 24/2003 e ss.mm. - CUP F26J16000710006 150

28 NOVEMBRE 2016, N. 2000: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Palagano (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. n. 24/2003 e ss.mm. - CUP D69J16000980006 156

28 NOVEMBRE 2016, N. 2001: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castel San Pietro Terme (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. n. 24/2003 e ss.mm. 163

28 NOVEMBRE 2016, N. 2002: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod. - CUP F34E16000780004 169

28 NOVEMBRE 2016, N. 2007: L.R. 26/09 (art. 6) concessione contributo ad Ex Aequo Bottega del Mondo Soc. Coop. Sociale in attuazione dell'Allegato b) della propria DGR n. 624/16. Parziale modifica propria delibera n. 624/2016 175

28 NOVEMBRE 2016, N. 2012: Istituzione del Comitato Tecnico Scientifico per l'adeguamento del PTPR al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, in attuazione della Intesa istituzionale tra la Regione Emilia-Romagna e il Segretariato Regionale dell'Emilia-Romagna del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo siglata in data 4 dicembre 2015 185

28 NOVEMBRE 2016, N. 2017: Cooperazione informatica tra Agenzia delle Entrate e Regione Emilia-Romagna per l'accesso telematico all'anagrafe tributaria attraverso il Sistema Siate12/Puntofisco. Approvazione schema di convenzione 185

28 NOVEMBRE 2016, N. 2026: Valutazione di qualità delle acque di balneazione della regione Emilia-Romagna al termine della stagione balneare 2016 in applicazione del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. e del D.M. 30 marzo 2010 209

28 NOVEMBRE 2016, N. 2027: Assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS: assegnazione e concessione di finanziamento, a valere sul FSN anno 2014, alle Aziende USL regionali, ai sensi della L. 135/90 214

28 NOVEMBRE 2016, N. 2044: Progetti regionali 2014/2015 (DGR n. 1195/2015). Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po. Intervento DEPO 04. Proroga del termine di conclusione 221

28 NOVEMBRE 2016, N. 2048: Finanziamento operazioni approvate con delibera di Giunta regionale n. 1450 del 12/9/2016 - Accertamento entrate. Ultimo provvedimento 221

28 NOVEMBRE 2016, N. 2056: Approvazione dell'Accordo di collaborazione istituzionale fra Comune di Faenza, Regione Emilia-Romagna ed Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche ed Ambientali (BIGEA) per la realizzazione di progetto relativo allo stato di contaminazione delle risorse idriche sotterranee nel territorio comunale di Faenza 247

28 NOVEMBRE 2016, N. 2066: L.R. 27 aprile 1976, n.19 e s.m. Progr. stralcio 2016 Presa d'atto progetti presentati dal Comune di Goro "Interventi per innalzamento banchina est porto regionale Goro sopraelevazione di un tratto di banchina portuale" C.U.P. G67E16000100005- Comune Comacchio "Dragaggio fondale antistante porto canale di Porto Garibaldi secondo stralcio funzionale" C.U.P. D57E16000060002- Comune Cattolica "Dragaggio fondali porto canale Cattolica" C.U.P. G67E16000030002 - Attribuzione risorse finanziarie.....267

28 NOVEMBRE 2016, N. 2068: Legge n. 30/1991 "Disciplina della riproduzione animale" e D.M. 19 luglio 2000 n. 403. Approvazione disposizioni procedurali e articolazione delle competenze in ordine all'esercizio di funzioni a livello territoriale269

28 NOVEMBRE 2016, N. 2071: Designazione dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di certificazione del programma operativo FSE 2014-2020.....289

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

23 NOVEMBRE 2016 N. 3918: Domanda Prot. n. CR-19682-2016 dell'11 aprile 2016 presentata dalla società HAEMOTRONIC S.P.A., con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....291

23 NOVEMBRE 2016 N. 3919: Domanda Prot. n. CR-23547-2016 del 30 aprile 2016 presentata dalla società HMC Premedical S.P.A., con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza.....291

23 NOVEMBRE 2016 N. 3920: Domanda Prot. n. CR-62203-2015 del 29 dicembre 2015 presentata dalla società Il Ceppo S.R.L. in liquidazione, con sede legale nel Comune di Campagnola Emilia (RE), ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto parziale dell'istanza per interventi sui beni strumentali.....292

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

28 NOVEMBRE 2016, N. 231: Sostituzione di un Consigliere nella Camera di Commercio di Modena in rappresentanza delle Associazioni di tutela dei Consumatori.....292

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

1 DICEMBRE 2016, N. 19332: Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Bando unico regionale anno 2016 relativo ai Tipi di operazione 6.1.01 "Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori" e 4.1.02 "Ammodernamento di aziende agricole di giovani agricoltori", di cui alla deliberazione n. 741/2016. Aggiornamento termini procedurali.....292

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

24 NOVEMBRE 2016, N. 18896: Concessione autorizzazione regionale all'esercizio delle attività di trapianto al Centro dei Trapianti del Padiglione n. 5 Nuove Patologie e Polo Chirurgico e Dell'Emergenza del Policlinico Sant'Orsola Malpighi dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna.....294

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

14 NOVEMBRE 2016, N. 17899: Trasferimento e liquidazione ad ARPAE di una quota delle risorse per espletamento delle attività ordinarie ex art. 21, comma 1, lett. b), L.R. n. 44/95 in attuazione delle deliberazioni della Giunta regionale n. 1074/2016 e n. 1490/2016.....295

18 NOVEMBRE 2016, N. 18487: Trasferimento della quota residua del contributo di esercizio - Anno 2016 - alla "Fondazione Centro Ricerche Marine" ai sensi dell'art. 39 L.R. n. 10/2008.....296

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

26 OTTOBRE 2016, N. 16689: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. Carlo Scida ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della D.G.R. 557/2016.....296

9 NOVEMBRE 2016, N. 17574: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale al dott. Marco Rodolfo Di Tommaso, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della D.G.R. 557/2016.....297

22 NOVEMBRE 2016, N. 18653: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. Francesco Salizzoni ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della D.G.R. 557/2016.....299

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN

1 DICEMBRE 2016, N. 264: Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Polo Archivistico regionale301

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE

23 NOVEMBRE 2016, N. 18776: L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 30 ottobre 2016.....301

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA

30 NOVEMBRE 2016, N. 19232: Art. 10, L.R. n. 18/2015. DGR. n. 883/2016. Intervento straordinario - da attuare in regime de minimis secondo quanto previsto dal Reg. (UE) n. 717/2014 - per la concessione di aiuti a sostegno delle imprese di allevamento di mitili per la mitigazione degli impatti arrecati dagli eccezionali eventi meteo-marini avversi verificatisi nel mese di febbraio 2015. Differimento termini istruttori.....308

2 DICEMBRE 2016, N. 19411: Deliberazioni n. 1548/2016 e n. 2067/2016 - Esito della complessiva istruttoria delle domande presentate per l'accesso ai contributi per l'acquisto di presidi di prevenzione per danni da fauna selvatica ai sensi della L.R. 8/1994309

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI

28 NOVEMBRE 2016, N. 19019: R.R. 17/2003 - Rideterminazione del contenuto informativo dell'Anagrafe delle Aziende Agricole e della fonte documentale telematica - ridefinizione dell'Allegato A, approvato con determinazione 15462/2012.....323

28 NOVEMBRE 2016, N. 19020: Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 4 - Tipo Operazione 4.2.01 "Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema" - Approccio individuale - Focus Area 3A - Bando unico regionale anno 2016 - Approvazione graduatorie settoriali ...348

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

21 NOVEMBRE 2016, N. 18507: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Goldo Choice Europe S.r.l. - Aut. n. 4222.....363

21 NOVEMBRE 2016, N. 18508: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Demicheli Giovanni e Figli S.n.c. di Demicheli Eugenio e C. - Aut. n. 4211.....363

23 NOVEMBRE 2016, N. 18796: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Servicom S.r.l. - Aut. n. 3880.....363

24 NOVEMBRE 2016, N. 18888: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; piccolo produttore impresa: Florovivaistica Vanni di Fabiana Arduini - Aut. n.4224.....363

24 NOVEMBRE 2016, N. 18889: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Azienda Agraria Sperimentale Stuard S.c.r.l. - Aut. n. 3823364

25 NOVEMBRE 2016, N. 18930: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Il Campo Società Agricola - Aut. n. 4223.....364

30 NOVEMBRE 2016, N. 19172: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Tassinari Maurizio - Aut. n. 4225.....364

30 NOVEMBRE 2016, N. 19173: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; emissione passaporto - Impresa: Bonatti Franco Srl - Aut. n. 3264.....365

2 DICEMBRE 2016, N. 19367: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Marani Edda - Aut. n. 551.....365

2 DICEMBRE 2016, N. 19368: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs.

19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Floricoltura Caiumi Gino Società semplice agricola - Aut. n. 483.....365

2 DICEMBRE 2016, N. 19382: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: BCUBE CEIM S.r.l. - AUT. N. 4227.....366

2 DICEMBRE 2016, N. 19383: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: B Legno di Biolchini Filippo - Aut. n. 4226.....366

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI

29 NOVEMBRE 2016, N. 19141: Approvazione della graduatoria degli interventi prioritari di miglioramento sismico su edifici pubblici strategici e rilevanti di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) dell'OCDPC n. 293/2015.....366

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE

22 NOVEMBRE 2016, N. 18735: D.G.R. 1682/2014 e Regolamento (CE) 1151/2012. Modifica disciplinare della DOP "Provolone Valpadana"368

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

10 NOVEMBRE 2016, N. 17733: Bando approvato con DGR n.610/2016. Approvazione graduatoria dei progetti ammissibili e finanziabili ed elenco dei progetti non ammissibili369

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

29 NOVEMBRE 2016, N. 19055: Iscrizione all'Elenco regionale di "Palestra etica" della palestra "Gymnasium" di Cesena (FC). Progetto "Palestra sicura. Prevenzione e benessere" di cui alla D.G.R. n. 1154/2011.....379

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO

22 NOVEMBRE 2016, N. 18647: Riquantificazione budget previsionale e finanziamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale presso gli enti di formazione accreditati anno formativo 2016/2017, in attuazione della DGR n. 1417/2016. Accertamento entrate379

24 NOVEMBRE 2016, N. 18878: Approvazione e finanziamento dell'Operazione Rif. P.A. n.2016-6442/RER per l'"Integrazione del "Piano triennale 2016/2018 dell'azione di supporto al Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale - IEFP" in attuazione della DGR n. 1742/2016.....391

24 NOVEMBRE 2016, N. 18884: Riquantificazione budget previsionale e finanziamento dei percorsi di quarto anno s.s. 2016/2017 - Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale in attuazione della DGR n. 1283/2016.....399

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI

18 NOVEMBRE 2016, N. 18383: “Sesto aggiornamento dell’elenco annuale (anno 2016) dei gestori degli impianti di cui all’art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all’art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996, di cui alle determinazioni dirigenziali n. 5008 del 31 marzo 2016, n. 6769 del 26 aprile 2016, n. 8127 del 19 maggio 2016, n. 8646 del 30 maggio 2016, n. 15021 del 23 settembre 2016 e n. 15857 del 12 ottobre 2016”403

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Unione Bassa Est Parmense (PR). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Sorbolo. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20408

Comune di Riccione (RN). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24/03/2000, n. 20408

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 bis L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....408

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....408

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....408

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ..409

COMUNICATI DELLA DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA SAC - SEDE DI PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...409

COMUNICATI DEL DIRIGENTE ARPAE SAC PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...410

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ..412

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DDI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO - FERRARA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..412

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ..413

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...413

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...413

COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...413

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....415

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE - SAC PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni415

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA SAC (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....415

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....416

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....416

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni416

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....417

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

ARPAE-SAC BOLOGNA418

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA.....418

UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA (RIMINI).....419

COMUNE DI BEDONIA (PARMA).....419

COMUNE DI CENTO (FERRARA).....420

COMUNE DI RIMINI.....420

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

ATERSIR - Agenzia Regionale dell’Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti; Unione dei Comuni Valli e Delizie (Ferrara); Comuni di: Bologna, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Comacchio, Corniglio, Faenza, Fiorano Modenese, Fontevivo, Forlì, Formigine, Guiglia, Longiano, Monchio delle Corti, Mordano, Noceto, Ozzano dell’Emilia, Parma, Pavullo nel Frignano, Poviglio, Ravenna, Riccione, Rimini, San Cesario sul Panaro, San Giorgio

Piacentino, San Giovanni in Persiceto, San Leo, San Polo d'Enza, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Soliera, Terenzo 421

Accordo di programma presentato dal Comune di Parma..... 431

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate dal Presidente in qualità di Commissario Delegato; da ARPAE SAC Ferrara; dai Comuni di Cervia, Parma;

dal Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo..... 432

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp del Comune di Piozzano..436

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da ARPAE SAC di Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia; da E-distribuzione Infrastrutture e Reti Italia; InRete Distribuzione Energia SpA ...436

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 23 NOVEMBRE 2016, N. 100

Integrazioni e modifiche alla deliberazione assembleare n. 64 del 2016 contenente indirizzi e criteri per la formulazione del programma 2016 di edilizia scolastica. (Proposta della Giunta regionale in data 17 ottobre 2016, n. 1638)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1638 del 17 ottobre 2016, recante ad oggetto "Integrazioni e modifiche alla deliberazione assembleare n. 64/2016 contenente indirizzi e criteri per la formulazione del programma 2016 di edilizia scolastica. Proposta all'Assemblea legislativa";

Preso atto:

- del parere favorevole espresso dalla commissione referente "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2016/50768 in data 3 novembre 2016,

- ed, inoltre, dell'emendamento presentato ed accolto nel corso della discussione assembleare;

Viste:

- la legge 11 gennaio 1996 n. 23 "Norme per l'edilizia scolastica", con particolare riferimento alle procedure definite dall'art. 4 per l'approvazione da parte delle Regioni dei piani generali triennali e dei relativi piani annuali di attuazione;

- la L.R. 22 maggio 1980 n. 39 "Norme per l'affidamento e l'esecuzione di opere urgenti di edilizia scolastica" come successivamente modificata e integrata, il cui art. 3, comma 1, dispone che la Giunta Regionale finanzia l'esecuzione delle opere sulla scorta degli indirizzi definiti dall'Assemblea Legislativa;

- la L.R. 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che prevede agli artt. 50 e 51 che la Regione eserciti le funzioni in materia di indirizzi per la programmazione territoriale nel diritto allo studio scolastico e dell'edilizia scolastica e le Province/Città Metropolitana di Bologna esercitino le funzioni di programmazione dell'edilizia scolastica, oltre alla funzione fondamentale di gestione dell'edilizia scolastica loro attribuita dalla L. 56/2014;

- la L.R. 29 dicembre 2015 n. 22 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016";

- la L.R. 29 dicembre 2015 n. 23 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)";

- la L.R. 29 dicembre 2015 n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- la L.R. 9 maggio 2016 n. 7 "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- la L.R. 9 maggio 2016 n. 8 "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- la L.R. 29 luglio 2016 n. 13 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- la L.R. 29 luglio 2016 n. 14 "Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione

Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamate le delibere della Giunta regionale:

- n. 2259 del 28 dicembre 2015 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" che approva uno stanziamento sul capitolo U73065 pari a 20 milioni di Euro per interventi di edilizia scolastica ai sensi della L.R. 39/1980;

- n. 700 del 16 maggio 2016 recante "Prima Variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018. Variazioni al documento tecnico d'accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale";

Viste:

- la delibera della Giunta regionale n. 100 del 1° febbraio 2016 "Mutuo Bei approvazione elenco interventi finanziabili con il netto ricavo stimato in euro 57.839.471,00 per la Regione Emilia-Romagna ai sensi del Decreto Interministeriale 1/9/2015 n. 640. Approvazione schema convenzione RER - ER.GO ai sensi art. 19 l.r. 15/07 e s.m." ed in particolare il punto 5 del dispositivo dove si stabilisce di avvalersi di ER.GO in materia di edilizia scolastica per l'istruttoria e gli aspetti gestionali della procedura discendente dal contratto di mutuo, disciplinandoli con apposita convenzione;

- la convenzione RER - ER.GO sottoscritta il 18 febbraio 2016 al rep. n. 46;

- la deliberazione assembleare n. 64 del 24 febbraio 2016 avente ad oggetto "Indirizzi e criteri per la formulazione del programma 2016 di edilizia scolastica ai sensi della L.R. 22 maggio 1980, n.39 (Norme per l'affidamento e l'esecuzione di opere urgenti di edilizia scolastica)";

Ricevuti i piani provinciali di intervento presentati tutti entro il termine del 31 marzo 2016 dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bologna al Servizio regionale competente;

Dato atto degli esiti dell'istruttoria del 20 maggio 2016, effettuata dal Servizio regionale competente in collaborazione con ER-GO, Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, riportati in una tabella di valutazione dei piani provinciali di intervento presentati, agli atti del Servizio regionale competente, da cui sono emerse alcune criticità nella rispondenza di tali piani agli indirizzi e criteri di cui alla sopracitata deliberazione assembleare 64/2016

Considerate le criticità emerse la Giunta regionale ha ritenuto di convocare, con nota PG/2016/0514280 del 06/07/2016, un incontro con i rappresentanti delle Province/Città metropolitana di Bologna, tenutosi il 14 luglio u.s., finalizzato alla presentazione degli esiti dell'istruttoria dei piani provinciali di intervento pervenuti e all'individuazione della possibile risoluzione di tali criticità;

A seguito di ulteriori approfondimenti con gli Enti interessati la Giunta regionale ha valutato opportuno recepire le specifiche esigenze manifestate dai rispettivi territori provinciali pur senza modificare le risorse già ripartite secondo il seguente prospetto approvato dalla già citata deliberazione dell'Assemblea legislativa 64/2016:

PROVINCIA	Quota %	Quota di finanziamento
Bologna	20,02	4.004.000,00
Ferrara	9,07	1.814.000,00
Forlì	8,15	1.630.000,00
Modena	17,11	3.422.000,00
Parma	10,11	2.022.000,00
Piacenza	7,42	1.484.000,00

PROVINCIA	Quota %	Quota di finanziamento
Ravenna	8,35	1.670.000,00
Reggio Emilia	12,08	2.416.000,00
Rimini	7,69	1.538.000,00
TOTALE RER	100	20.000.000,00

Attesa la necessità, in considerazione di quanto sopra esposto, di disporre la modifica del punto 1) del dispositivo della deliberazione assembleare n. 64/2016 prevedendo la possibilità per ciascuna Provincia/Città metropolitana di Bologna di presentare fino a tre interventi di edilizia scolastica da finanziare nel rispetto dei criteri e della ripartizione delle risorse destinate a ciascuna Provincia/Città metropolitana di Bologna, contenuti nella deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 64/2016 più volte citata;

Preso atto che la Giunta regionale ha sentito la Conferenza Regionale per il Sistema Formativo, nella seduta del 10 ottobre 2016;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa sulla proposta della Giunta regionale all'Assemblea legislativa, n. 1638 del 17 ottobre 2016, qui allegato;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,
delibera

1) la seguente modifica del punto 1) del dispositivo della deliberazione assembleare n. 64/2016:

- alla lettera b) per la parte relativa al numero di interventi individuabili da finanziare prevedendo per ciascuna Provincia/Città metropolitana di Bologna la possibilità di presentare fino a tre interventi di edilizia scolastica nel rispetto dei criteri e della ripartizione delle risorse destinate a ciascuna Provincia/Città metropolitana di Bologna, contenuti nella medesima deliberazione;

- alla lettera d) prevedendo la riapertura dei termini al 30 giugno 2017 e che entro tale termine le Province e la Città metropolitana di Bologna dovranno inviare i piani provinciali di intervento, confermando o modificando i piani già trasmessi entro il 31 marzo u.s., ai sensi della predetta deliberazione n. 64/2016, alla Direzione Generale Economia della Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa che provvederà a verificarne la coerenza con gli indirizzi della programmazione regionale;

2) di richiedere conseguentemente, in attuazione del precedente punto 1), alle Province e alla Città metropolitana di Bologna di inviare entro il termine del 30 giugno 2017 alla Direzione Generale Economia della Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa il progetto di fattibilità tecnico ed economico (ex progetto preliminare) o il più elevato livello di progettazione approvato relativo agli interventi da porre in essere, unitamente ai seguenti allegati:

- il Codice Unico di Progetto (CUP);
 - la dichiarazione di deducibilità o meno dell'IVA;
 - le dichiarazioni, ai sensi dell'art.47 del DPR n. 445/2000 e ss.mm., che le opere e/o forniture relative al progetto oggetto di contributo sono di propria esclusiva proprietà o ricevute in uso gratuito ai sensi dell'art. 8 L.23/1996;
 - il cronoprogramma economico finanziario relativo alla realizzazione degli interventi, comprensivo delle date previste di inizio e fine lavori, secondo un format che sarà predisposto e reso disponibile dalla Regione;
 - una scheda sintetica descrittiva dell'intervento, secondo un format che sarà predisposto e reso disponibile dalla Regione;
- con la seguente modalità, indicando nell'oggetto "Programma 2016 di Edilizia Scolastica ai sensi della L.R. 39/1980":

per via telematica ai seguenti indirizzi mail
 maria.toma@regione.emilia-romagna.it
 eros.mattioli@regione.emilia-romagna.it

3) di confermare in ogni altra parte quanto previsto al punto 1) del dispositivo della deliberazione assembleare 64/2016;

4) di confermare che la Giunta regionale approverà il piano annuale 2016 di attuazione sulle proposte presentate dalle Province e dalla Città metropolitana di Bologna ai sensi dei criteri e delle modalità sopra esposti;

5) di confermare altresì che la Giunta regionale si avvarrà della collaborazione di ER.GO, Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, per gli adempimenti istruttori e gestionali regionali derivanti dalla presente programmazione di edilizia scolastica secondo le modalità previste nella convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed ER.GO, sottoscritta il 18 febbraio 2016, di cui alla delibera della Giunta regionale n. 100/2016, dando atto che alla liquidazione dei finanziamenti provvederà il dirigente regionale competente;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3623 - Risoluzione per impegnare la Giunta a promuovere l'istituzione di un tavolo tecnico nazionale per l'elaborazione di un documento di indirizzo per la sicurezza sugli edifici scolastici, a supportare le scuole pubbliche e i comuni nella raccolta fondi per la manutenzione degli immobili scolastici, a intervenire per l'aumento dei fondi destinati all'edilizia scolastica, a monitorare l'attuazione dell'accordo sull'Anagrafe nazionale dell'Edilizia Scolastica. A firma dei Consiglieri: Gibertoni, Bertani, Sassi, Sensoli, Caliandro, Boschini, Calvano, Pettazzoni, Fabbri, Liverani, Foti, Bignami

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il XIV rapporto di Cittadinanza attiva sulla sicurezza, qualità e accessibilità a scuola, presentato a settembre 2016, ha accertato che più di una scuola su dieci ha lesioni strutturali, in un caso su tre gli Enti locali non effettuano gli interventi strutturali richiesti. Un istituto scolastico su tre si trova in zone ad elevata sismicità e soltanto l'8% è stato progettato secondo la normativa antisismica. Due terzi delle scuole non possiedono la certificazione di agibilità statica;

fra le novità di quest'anno, vi è una disamina della ricostruzione degli edifici scolastici nelle zone colpite dal terremoto che ha colpito l'Emilia-Romagna nel 2012;

l'Emilia-Romagna ha predisposto un piano triennale, articolato in piani annuali, approvato dalla Giunta regionale per la realizzazione di interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico delle scuole, nonché per costruire nuovi edifici e palestre scolastiche, piano che non esaurisce i bisogni del territorio per mancanza dei fondi necessari.

Considerato che

dall'inizio dell'anno scolastico 2016/2017 in Emilia-Romagna, da quanto riportato da notizie di stampa, si sono verificati

numerosi casi d'interruzione dei servizi scolastici localmente per allagamenti e micro crolli di solai.

Ritenuto inoltre che siano necessari:

- maggiori e periodici controlli sullo stato di conservazione e manutenzione di edifici scolastici e relativi spazi pertinenziali;
- un maggior ascolto da parte dell'Ente gestore delle numerose segnalazioni che periodicamente pervengono da genitori, alunni e personale scolastico.

Al fine di

sollecitare il Governo ad investire maggiori risorse nell'edilizia scolastica, fornire agli Enti competenti degli strumenti validi e omogenei per monitorare lo stato di conservazione e manutenzione dell'edilizia scolastica e offrire adeguati strumenti per le segnalazioni degli studenti, dei genitori e del personale scolastico, che spesso vengono inascoltati.

Impegna la Giunta regionale

a promuovere l'istituzione di un tavolo tecnico, a livello nazionale, al fine di produrre entro breve tempo un documento di indirizzo per la sicurezza degli edifici scolastici;

a valutare le modalità per supportare le scuole pubbliche e i comuni che decidano di attivare raccolte fondi presso la cittadinanza, finalizzati alle opere di manutenzione degli edifici scolastici;

ad intervenire presso il MIUR affinché vengano aumentati i fondi disponibili per la sicurezza nell'edilizia scolastica;

a monitorare il rispetto della tempistica e degli obblighi previsti nell'accordo, siglato il 10 novembre 2016 in Conferenza Unificata, sulla nuova Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica, che dovrebbe portare ad un vero e proprio fascicolo elettronico di ogni scuola;

ad intervenire presso il Governo affinché continui ad adoperarsi per permettere ai Comuni di escludere dal Patto di stabilità le spese per gli investimenti sulla sicurezza degli edifici scolastici, includendo tra tali spese gli investimenti per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole cittadine, nonché gli investimenti per le dotazioni tecnologiche per il rilancio della didattica.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 23 novembre 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2633 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad implementare un percorso turistico, anche virtuale, per far coincidere identità storica e culturale del passato e far rivivere la storia del Ducato Estense, evidenziarne le ricchezze architettoniche e monumentali, coinvolgendo inoltre gli Enti locali e le associazioni interessati ed individuando le relative risorse economiche. A firma dei Consiglieri: Bargi, Fabbri, Pettazzoni, Delmonte

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che:

La Famiglia degli Estensi è fortemente significativa per la storia, le tradizioni e la cultura di una parte importante del nostro territorio regionale.

Fu una Signoria fondata dal marchese Obizzo d'Este, già signore di Ferrara, che nel 1288, legò agli Estensi la storia di questa città.

Morto nel 1293 Obizzo II, il figlio Azzo VIII non poté mantenere la Signoria, che solo nel 1336 tornò agli Estensi; da allora vi si succedettero, estendendo nel 1409 con Niccolò III il loro dominio su Reggio, finché con Borso ebbero nel 1462 il titolo ducale per Modena e nel 1471 anche per Ferrara. Dopo averle temporaneamente perdute nella lotta con la Chiesa, Alfonso I recuperò Reggio (1523) e Modena (1527), divenuta, per la famosa Accademia modenese (sciolta poi per sospetti di collusione con la Riforma), uno dei maggiori centri culturali d'Italia. Estintosi il ramo principale della famiglia con la morte di Alfonso II (1597), il cugino di questo, Cesare, succedutogli per designazione testamentaria, essendo stato costretto a lasciare Ferrara alla Chiesa (1598), fece di Modena la capitale del Ducato e vi trasportò l'archivio di famiglia, il museo e la biblioteca. Al Ducato, così ridotto, si aggiunsero nel 1599 la signoria di Sassuolo, con Francesco I il principato di Correggio, con Rinaldo il Ducato della Mirandola e la contea di Novellara. Dopo il governo, attivissimo, di Francesco III e quello di più prudente amministrazione del figlio Ercole III che, sposando la Duchessa Maria Teresa Cybo-Malaspina, aveva aggiunto al Ducato di Modena e Reggio quello di Massa e Carrara, il dominio estense fu incorporato dal 1796 nelle creazioni politiche francesi e poi napoleoniche. Con la Restaurazione, essendosi nel frattempo estinto il ramo maschile estense, il ducato di Modena passò a Francesco IV, figlio dell'Arciduca austriaco Ferdinando e di Maria Beatrice, figlia di Ercole III d'Este e Duchessa di Massa; alla morte di quest'ultima (1830) Massa e Carrara, per diritto di devoluzione, passarono al Duca di Modena, che all'inizio del 1848 ebbe anche il Ducato di Guastalla, Fivizzano e parte dei territori del Parmigiano. Gli avvenimenti del 1859 e il plebiscito del 1860 cancellarono il Ducato, con annessione dei suoi territori al Regno d'Italia e lo scioglimento della Brigata Estense a Cartigliano Veneto nel 1863.

Considerato che:

Sarebbe opportuno creare un percorso turistico per far coincidere identità storica e culturale del passato e far rivivere la storia del Ducato Estense, mettendo in debita evidenza le ricchezze architettoniche e monumentali che questo ha lasciato in eredità a Modena, Sassuolo, Reggio Emilia, Ferrara ...

Questo percorso turistico, oltre ad attrarre visitatori anche da fuori regione (generando ricchezza), consentirebbe di coinvolgere numerose associazioni culturali che promuovono il nostro territorio attraverso manifestazioni di carattere storico, rievocativo e di promozione del territorio emiliano.

Visto che:

L'Assessore regionale Massimo Mezzetti, in risposta all'interrogazione dell'ex Consigliere regionale Mauro Manfredini (n. 3983 del 17 maggio 2013) sulla possibilità di organizzare un'iniziativa culturale che ricordasse il 150° anniversario dello scioglimento della Brigata Estense, rispose che: "Nel caso in cui si manifestasse la volontà da parte di un numero significativo di soggetti privati e pubblici di realizzare un progetto di promozione turistico-culturale basato su questo evento e dedicato alla valorizzazione della storia e dei luoghi del Ducato Estense, la Giunta regionale attraverso le strutture competenti sarebbe pronta a valutarne le caratteristiche, compatibilmente con le finalità e gli obiettivi prioritari contenuti all'interno delle linee programmatiche delle leggi di settore e le risorse finanziarie che si rendessero eventualmente disponibili a tale fine".

Il 29 maggio 2015 il Ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini, a Modena per l'inaugurazione post-sisma della Galleria Estense, ha lanciato il progetto Terre Estensi mettendo attorno

allo stesso tavolo i sindaci della città della Ghirlandina, di Reggio Emilia e di Ferrara, dichiarando: "Crediamo che ci sia un grande lavoro comune da fare perché per stare nel mercato del turismo culturale internazionale bisogna ampliare l'offerta. Si tratta di mettere insieme le città, i luoghi e le bellezze del Ducato Estense superando vecchie rivalità".

Il Ministro Franceschini ha poi avuto un ulteriore incontro con il governatore Stefano Bonaccini e il Segretario regionale del Ministero Sabina Magrini. Quest'ultima ha spiegato che: "I Ministri Franceschini e Delrio si sono accordati per accedere ai fondi comunitari 2014-2020 che serviranno a creare in Italia venti percorsi turistici alle nostre bellezze. Vogliamo convogliare i turisti in altre mete rispetto alle visitatissime Roma, Firenze e Venezia, per cui il governo ha maturato questa idea che oggi diviene ufficiale per la prima volta. I nuovi percorsi sono in maggioranza al centro-sud ma c'è anche quello relativo alle Terre Estensi: occorrerà lavorare anche con gli enti locali, perché bisognerà preparare anche i percorsi per arrivare a visitare i tanti tesori".

Il 23 gennaio 2016 i Sindaci di Ferrara e di Modena, Tiziano Tagliani e Gian Carlo Muzzarelli, rendevano nota una dichiarazione congiunta in cui osservavano come:

"La collaborazione fra Modena e Ferrara per la realizzazione del progetto "Terre Estensi", proposto dal ministro Franceschini, non è in discussione e prosegue. Si tratta di un disegno che contempla investimenti, sinergie fra le istituzioni culturali e azioni comuni di promozione. Le aree vaste non sono e non possono essere concepite come camicie di forza che incatenano le politiche

entro confini amministrativi e burocratici. A maggior ragione quando si parla di turismo, laddove i turisti seguono giustamente percorsi aperti e variabili. In questo senso la cooperazione fra Ferrara e la Romagna è del tutto comprensibile e giustificata e non rappresenta nessun ostacolo nelle relazioni con Modena, la quale a sua volta è interessata alla collaborazione con altre realtà regionali, a partire da Reggio Emilia e Bologna, per offrire una pluralità di circuiti turistici variegati e attraenti."

Nell'ottobre scorso, attraverso l'Asse 5 del POR FESR, sono stati finanziati due progetti legati agli Estensi per un valore superiore a 1,3 milioni di euro, riguardanti il recupero delle Mura cittadine di Ferrara e la riqualificazione del Castello estense di Sassuolo e della Galleria estense di Sassuolo.

Impegnano la Giunta regionale:

a proseguire, entro la programmazione legata alle nuove Destinazioni turistiche e col coinvolgimento delle associazioni di categoria e culturali interessate, nel percorso di valorizzazione dell'identità estense, anche tramite la realizzazione di un percorso turistico (anche virtuale), per far coincidere identità storica e culturale del passato e far rivivere la storia del Ducato Estense, mettendo in debita evidenza le ricchezze architettoniche e monumentali che questo ha lasciato in eredità a Modena, Sassuolo, Reggio Emilia, Ferrara ed altre città della Regione toccate da tale dominio.

Approvata all'unanimità dalla Commissione II Politiche economiche nella seduta del 16 novembre 2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 OTTOBRE 2016, N. 1701

Istituzione dell'Osservatorio regionale per il paesaggio e della Rete regionale degli Osservatori locali per il paesaggio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

- 1) di istituire l'Osservatorio regionale per il paesaggio come indicato nell'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di istituire la Rete regionale degli Osservatori Locali per il paesaggio come indicato nell'Allegato B parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 OTTOBRE 2016, N. 1719

L.R. 31/1996 - Gettito tributo regionale per il deposito in discarica di rifiuti solidi - Trasferimento alla Città Metropolitana di Bologna e alle Province della quota a saldo per il 2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di quantificare in Euro 935.301,08 la quota Q complessiva spettante per l'anno 2015 alla Città Metropolitana di Bologna e alle Province della Regione Emilia-Romagna nella misura del 10% del gettito complessivo del tributo regionale dell'anno 2015 e di ripartirla fra le medesime così come riportato nella Tabella 1 allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di trasferire alla Città Metropolitana di Bologna e alle Province della Regione Emilia-Romagna la quota di Euro 546.370,02 a titolo di saldo per l'anno 2015, così come riportato nella Tabella 2 allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di imputare la spesa di € 546.370,02 registrato al n. 4268 di impegno, sul Capitolo n. 37005 "Devoluzione alle Province di una quota del gettito del tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (L.R. 19 agosto 1996 n. 31)" del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e s.m.;

4. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- quanto alle Province della regione Emilia-Romagna:

Missione 09 - Programma 03 - Codice economico U.1.04.01.02.002 - COFOG 05.1 - Transazione U..E. 8 - SIOPE 1532 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- quanto alla Città metropolitana di Bologna:

Missione 09 - Programma 03 - Codice economico U.1.04.01.02.004 - COFOG 05.1 - Transazione U..E. 8 - SIOPE 1533 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

5. di dare atto che alla liquidazione e alle relative richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi della normativa vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss. mm., ad esecutività del presente provvedimento;

6. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm.ii.;

7. di dare atto infine che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare per estratto la presente deliberazione, una volta esecutiva, nonché le Tabelle 1 e 2 nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Tabella 1: Quota spettante alla Città Metropolitana di Bologna e alle Province della Regione Emilia-Romagna per l'anno 2015.

		Parte A	Parte B	Parte C	Parte D	Quota spettante per il 2015
PIACENZA	Euro	14.832,61	0,00	36.532,27	30.776,69	82.141,57
PARMA	Euro	23.147,17	564,43	37.123,80	26.482,75	87.318,15
REGGIO-EMILIA	Euro	27.473,96	47.421,82	46.680,44	14.763,61	136.339,83
MODENA	Euro	36.223,22	23.214,60	36.732,19	30.741,26	126.911,27
C. M. BOLOGNA	Euro	52.101,12	53.272,53	28.097,92	29.412,85	162.884,42
FERRARA	Euro	18.603,25	9.017,83	32.663,17	11.300,11	71.584,36
RAVENNA	Euro	21.036,53	35.978,79	37.924,04	13.912,38	108.851,74
FORLÌ-CESENA	Euro	20.986,03	17.590,22	34.990,52	16.141,49	89.708,26
RIMINI	Euro	19.421,38	0,00	36.611,02	13.529,08	69.561,48
TOTALE	Euro	233.825,27	187.060,22	327.355,37	187.060,22	935.301,08

Tabella 2: Quota da trasferire alla Città Metropolitana di Bologna e alle Province della Regione Emilia-Romagna, per l'anno 2015, al netto dell'anticipo già erogato con D.G.R. 1730/2015.

		Quota spettante per il 2015	Acconto 30% già erogato per il 2015 da dedurre	Saldo 2015
PIACENZA	Euro	82.141,57	35.081,58	47.059,99
PARMA	Euro	87.318,15	32.047,92	55.270,23
REGGIO-EMILIA	Euro	136.339,83	54.100,31	82.239,52
MODENA	Euro	126.911,27	60.595,46	66.315,81
C. M. BOLOGNA	Euro	162.884,42	68.840,79	94.043,63
FERRARA	Euro	71.584,36	29.014,26	42.570,10
RAVENNA	Euro	108.851,74	40.176,58	68.675,16
FORLÌ-CESENA	Euro	89.708,26	38.426,39	51.281,87
RIMINI	Euro	69.561,48	30.647,77	38.913,71
TOTALE	Euro	935.301,08	388.931,06	546.370,02

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 OTTOBRE 2016, N. 1770

Requisiti specifici per l'accreditamento della Rete locale di cure palliative

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 15 marzo 2010, n. 38 "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore" (G.U. n. 65 del 19/3/2010) che tutela il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore al fine di assicurare il rispetto della dignità e dell'autonomia della persona umana, il bisogno di salute, l'equità nell'accesso all'assistenza, la qualità delle cure e la loro appropriatezza;

Visto il DPCM del 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" che individua l'attività sanitaria e sociosanitaria a favore di malati terminali quale livello essenziale di assistenza da erogare nell'ambito dell'assistenza distrettuale;

Visti i seguenti Accordi, sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni, ai sensi della sopra citata L. n. 38/2010:

- Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 239/CSR), in cui viene approvato il documento concernente le "Linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali nell'ambito della rete di cure palliative e della rete di terapia del dolore al fine di garantire l'assistenza palliativa e la terapia del dolore in modo omogeneo e a pari livelli di qualità in tutto il Paese;
- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministero della salute, di cui all'art. 5 della L. 15 marzo 2010 n.38, di definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessarie per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e di terapia del dolore, del 25 luglio 2012 (Rep. Atti n. 151/CSR);
- Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 10 luglio 2014 (Rep. Atti n. 87/CSR) con il quale sono state individuate le figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, le strutture sanitarie, ospedaliere e territoriali, e assistenziali coinvolte nelle reti delle cure palliative e della terapia del dolore e i contenuti minimi in termini di conoscenza, competenza e abilità per i professionisti operanti nelle reti di cure palliative e terapia del dolore;

Visto il Decreto del Ministro della Salute 28 marzo 2013, recante "Modifica ed integrazione delle tabelle A e B di cui al Decreto 30 gennaio 1998, relative ai servizi e alle specializzazioni equipollenti" (pubblicato nella G.U. serie generale n. 94 del 22 aprile 2013);

Richiamate le proprie deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1568 del 29/10/2012 con la quale veniva recepita l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province e autonome di Trento e di Bolzano sulla proposta del Ministro della Salute, di cui all'articolo 5 della legge 15 marzo 2010, n. 38, di definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore del 12 luglio 2012;

- n. 560/2015 "Riorganizzazione della rete locale di cure palliative" con la quale si individuano le modalità di riorganizzazione della rete locale delle cure palliative definendone i nodi assistenziali;
- n. 1131/2015 "Recepimento Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "individuazione delle figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, nonché delle strutture sanitarie, ospedaliere e territoriali, e assistenziali coinvolte nelle reti delle cure palliative e terapia del dolore", sancito in data 10 luglio 2014;
- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate";

Vista la L.R. n. 29/2004 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale" e successive modificazioni;

Richiamata la propria deliberazione n. 221/2015 recante "Requisiti specifici per l'accreditamento del Dipartimento di Cure Primarie" dove si rinvia ad atto specifico l'individuazione dei requisiti della rete di cure palliative;

Richiamata la Legge Regionale n. 34 del 12 ottobre 1998, recante "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, e richiamato in particolare l'art. 8, che demanda alla Giunta regionale, sentita la competente Commissione Assembleare Politiche per la Salute e Politiche Sociali, il compito di determinare i requisiti ulteriori per l'accreditamento di cui al comma 4 dell'art. 2 del DPR 14 gennaio 1997, uniformi per le strutture pubbliche e private, con riferimento alle funzioni sanitarie individuate nella programmazione regionale per garantire i livelli di assistenza sanitaria previsti dal Piano Sanitario Nazionale;

Richiamate inoltre la propria deliberazione n. 53/2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Considerato:

- che con propria deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, recante "Applicazioni della L.R. 34/1998 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce del quadro normativo nazionale. Revoca di precedenti provvedimenti" si è provveduto, al punto 2.6 del dispositivo ad approvare l'allegato n. 3, nel quale sono definiti, ai sensi di quanto disposto al comma 1 dell'art. 8 della sopracitata Legge Regionale, requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie e dei professionisti dell'Emilia-Romagna;
- Considerato inoltre che:
- per completare le indicazioni dell'Accordo del 16 dicembre 2010 e dell'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012 sopra richiamati, la Regione Emilia-Romagna ha proceduto alla riorganizzazione della rete locale delle cure palliative, e che per tale attività è stato individuato un gruppo di lavoro costituito da professionisti provenienti dalle Aziende Sanitarie del territorio regionale (Determinazione del Direttore generale sanità e politiche sociali n.18013/2014);
 - tale gruppo di professionisti, a completamento del proprio mandato, ha supportato l'Agenzia sanitaria e sociale regionale

nell'individuazione dei criteri di accreditamento delle strutture che compongono la rete stessa e che è stato predisposto il documento allegato al presente atto "Requisiti per l'accreditamento della Rete Locale di Cure Palliative", che definisce i requisiti specifici per l'accreditamento della Rete locale di cure palliative;

Tenuto conto che:

- i requisiti definiti nel documento allegato, parte integrante del presente provvedimento, fanno riferimento alle funzioni di governo della rete e delle strutture che la compongono (Nodi) così come definiti dalla propria deliberazione n. 560/2015 "Riorganizzazione della rete locale di cure palliative": Nodo Ambulatorio, Nodo Ospedale, Nodo Hospice, Nodo domicilio;
- per la rilevazione degli indicatori il riferimento normativo è il D.M. 43/2007 "Regolamento recante: definizione degli standard relativi all'assistenza ai malati terminali in trattamento palliativo in attuazione dell'articolo 1, comma 169 della legge 30 dicembre 2004, n. 311", tuttavia saranno individuati, attraverso un successivo provvedimento, ulteriori indicatori di performance della rete;

Valutato opportuno che:

- i requisiti specifici indicati in allegato al presente atto sostituiscano in modo integrale i precedenti requisiti presenti nella propria deliberazione n. 327/2004 limitatamente alla parte relativa ai "Requisiti specifici per accreditamento di Strutture Residenziali di Cure Palliative - Hospice";
- in considerazione del percorso di riorganizzazione già avviato con propria deliberazione n. 560/2015 le Reti locali di cure palliative dovranno adeguarsi ai requisiti approvati con il presente atto entro 6 mesi dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT);

Acquisito il parere favorevole della Commissione Assembleare Politiche per la Salute e Politiche Sociali espresso nella seduta del 24 ottobre 2016;

Viste:

- il D.lgs. 33/2013 e successive modifiche, la propria deliberazione

n. 66/2016 e la determina dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016;

- la L.R. n. 43/2001 e successive modificazioni e integrazioni,
- la propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni;
- le proprie deliberazioni n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n. 2189/2015, n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016 e n. 1107/2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore per le Politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi
delibera

1. di approvare ad integrazione dell'allegato n. 3 della deliberazione di Giunta regionale n. 327 del 23 febbraio 2004, i "Requisiti per l'accreditamento della rete Locale di cure palliative", come definite nell'Allegato n. 1 quale parte integrante del presente provvedimento;
2. di stabilire che i requisiti specifici del Nodo Hospice, approvati con il presente atto, sostituiscono in modo integrale i precedenti requisiti specifici contenuti nell'Allegato 3 della deliberazione di Giunta regionale n. 327/2004, limitatamente alla parte relativa ai "Requisiti specifici per accreditamento di Strutture Residenziali di Cure Palliative - Hospice";
3. di stabilire che le Reti locali di cure palliative dovranno adeguarsi ai requisiti approvati con il presente atto entro 6 mesi dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT);
4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
5. di pubblicare il presente provvedimento ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).



Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare
Servizio Assistenza Territoriale - Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Requisiti per l'accreditamento della Rete Locale di Cure Palliative (RLCP)

PREMESSA

Nella nostra Regione l'attuale sviluppo delle cure palliative prende avvio già dal 1994 attraverso un programma specifico di assistenza domiciliare, in seguito integrato dalla nascita dei centri residenziali/hospice, che ha consentito la realizzazione della rete delle cure palliative (DGR n. 456/2000) anticipando così la legge n. 38 del 2010. Tale legge ha definito principi e norme volte a garantire un'assistenza qualificata ed appropriata, affidando alla rete di cure palliative il compito di rispondere alle esigenze e ai bisogni del paziente e della sua famiglia e di assicurare la continuità assistenziale.

Un'organizzazione a rete, in questo contesto, ha una valenza funzionale in riferimento all'operare di diverse strutture ed equipe, che perseguono interessi comuni attraverso l'adozione di modalità operative atte a rispondere in modo unitario al bisogno del malato e della famiglia.

La rete è costituita da nodi e da interconnessioni, dove i nodi sono rappresentati dai setting in cui operano equipe multiprofessionali e le interconnessioni sono rappresentate dalle modalità organizzative adottate, condivise tra tutti i nodi della rete, per perseguire i comuni obiettivi di assistenza al paziente, alla sua famiglia e di continuità assistenziale. In tale contesto il lavoro di equipe assume una rilevanza fondamentale e richiede un costante sforzo di integrazione professionale e organizzativa per la definizione e la realizzazione del piano di cura personalizzato.

La rete è garante dell'equità all'accesso alle cure palliative, dell'integrazione tra i nodi e le loro equipe, della presa in carico integrata in relazione alle necessità del malato, della sua famiglia e del percorso di continuità di cura.

Il funzionamento della rete si basa su due principi:

- il principio della condivisione e della non competizione
- il principio dell'integrazione e della non sovrapposizione.

A seguito dei provvedimenti attuativi della L. 38/10, in particolare per dare attuazione alle indicazioni dell'Intesa Stato-Regioni (25/7/2012) e per procedere alla definizione puntuale dei criteri per l'accreditamento delle strutture che compongono la rete, la Regione con la DGR 560/2015 ha individuato le modalità di riorganizzazione della Rete Locale delle Cure Palliative (RLCP), armonizzando e integrando i modelli già in uso con le modalità organizzative individuati nell'Intesa, per implementare i percorsi clinico assistenziali.

La riorganizzazione della rete prevede la definizione e la descrizione delle caratteristiche e delle funzioni:

- del Coordinatore della rete e del gruppo di Coordinamento;
- dei nodi che compongono la rete - nodo ospedale, nodo ambulatorio, nodo hospice e nodo domicilio;
- dell'Unità di Cure Palliative Domiciliari (UCPD), per garantire cure palliative domiciliari di base e specialistiche;

- dell'unità di valutazione palliativa multidimensionale e multiprofessionale per garantire l'equità di accesso alla rete;
- della figura dell'infermiere case manager, punto di riferimento per paziente e famiglia, facilitatore delle relazioni tra i diversi setting assistenziali.

Scopo del documento

Questo documento ha lo scopo di fornire gli strumenti al Coordinatore e al Coordinamento per individuare gli ambiti e gli elementi di funzionamento e di governo della rete; essi quindi dovranno:

- descrivere la Rete Locale di Cure Palliative (RLCP), così come individuata nella normativa regionale vigente, che ne definisce le finalità, i nodi, le attività, l'organizzazione e le modalità di monitoraggio;
- definire le modalità con cui i nodi collaborano per la realizzazione della RLCP, ossia i percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali che si devono offrire per garantire cure palliative di base e specialistiche, per assicurare continuità assistenziale attraverso l'integrazione di tutti i setting assistenziali, per tutelare il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative;
- definire le caratteristiche qualitative delle prestazioni erogate nell'ambito dei percorsi e le procedure per l'erogazione delle stesse;
- individuare e documentare le attività pianificate rivolte al paziente e alla sua famiglia per rendere evidenti a committenti e utenti che le prestazioni sono realizzate in modo tale da garantire le caratteristiche specificate di qualità e di affidabilità;
- definire le modalità di monitoraggio e verifica con cui debbono essere tenute sotto controllo le varie fasi del/dei percorsi al fine di garantirne la qualità, incluso le modalità di elaborazione dei dati ed invio delle informazioni anche al fine di rispondere al debito informativo regionale e nazionale e la loro diffusione alle parti interessate;
- descrivere i rapporti con le associazioni di volontariato e non profit operanti nel settore delle cure palliative coinvolti nella definizione ed attuazione del percorso assistenziale all'interno della RLCP;
- definire le modalità per sviluppare la comunicazione all'interno della RLCP;
- definire le modalità per sviluppare la comunicazione all'esterno verso i propri cittadini anche al fine di dichiarare la mission e la vision nonché i criteri di accesso ai nodi della RLCP.

Campo di applicazione

Questo documento si applica alle organizzazioni pubbliche, private ed ai professionisti che operano nell'ambito della RLCP.

I requisiti descritti dal presente documento vanno ad integrare/aggiornare i requisiti generali di sistema e specifici di struttura (organizzativi, tecnologici, strutturali) già previsti per l'autorizzazione e l'accreditamento delle stesse strutture presso le quali vengono erogate le prestazioni e/o dei requisiti prescritti da altri eventuali vincoli normativi.

REQUISITI ORGANIZZATIVI GENERALI DELLA RETE LOCALE DI CURE PALLIATIVE

Finalità

In questo modulo sono individuate le principali funzioni della RLCP, i requisiti organizzativi che devono essere posseduti per il suo funzionamento e che ne definiscono anche il livello qualitativo atteso.

Funzioni Organizzative della RLCP

La funzione principale della rete, attraverso i suoi nodi, è quella di accogliere e valutare il bisogno di cure palliative del paziente e della sua famiglia e individuare il setting assistenziale più adeguato.

La rete locale di cure palliative, attraverso la definizione di percorsi di cura, modulati sui bisogni del paziente e della sua famiglia, in relazione allo sviluppo della malattia, garantisce l'assistenza in tutti i setting assistenziali (ospedale, ambulatorio, hospice, domicilio) e la continuità di cura.

A tal fine sono di seguito descritti i requisiti organizzativi generali, le responsabilità, le interfacce, le modalità di verifica e controllo.

A) REQUISITI ORGANIZZATIVI

- Deve essere identificato il professionista cui affidare la funzione di Coordinamento della rete, individuato tra i clinici palliativisti dell'azienda sanitaria che operano in una delle strutture che costituiscono la rete.
- Il Coordinatore si avvale di un organismo tecnico di coordinamento, costituito dai referenti dei singoli nodi, rappresentativo di tutte le figure professionali presenti nella rete di cure palliative al fine di pianificare, programmare e organizzare le attività di assistenza e di funzionamento della rete.
- Il Coordinatore deve poter disporre degli strumenti informativi ed informatici utili per la valutazione clinica e assistenziale nei diversi nodi della rete e per rispondere ai debiti informativi verso i livelli sovraordinati.

A tal fine al Coordinatore e al Coordinamento spetta di:

- individuare i criteri di accesso alla rete e ai suoi nodi, gli strumenti di valutazione multidimensionale in grado di assicurare l'individuazione dei bisogni e il setting assistenziale più appropriato;
- identificare il punto di accesso (potranno essere utilizzati i PUA – punti unici di accesso – se presenti nelle AUSL), che attraverso le unità di valutazione multidimensionale e multi professionale, accoglie e valuta la richiesta di cure palliative;
- definire il percorso organizzativo che si realizza dalla segnalazione del caso, al punto di accesso, fino all'exitus. Il percorso deve prevedere tutti gli interventi professionali e

multidisciplinari di base e specialistici, le interfacce, i compiti e modalità di intervento dell'equipe;

- individuare le equipe specialistiche deputate a soddisfare le attività di consulenza presso le strutture di ricovero pubbliche, private e le Case Residenza Anziani (CRA), nonché definire le interfacce al fine di attivare i percorsi di cure palliative;
- predisporre e realizzare programmi sistematici di valutazione e miglioramento delle attività. Tali programmi dovranno tenere conto degli indicatori di funzionamento di rete e nodi previsti dalla normativa nazionale e regionale;
- predisporre ed effettuare periodicamente audit organizzativi;
- individuare e implementare specifiche azioni per il miglioramento della qualità sulla base delle analisi effettuate e delle criticità riscontrate;
- condividere sistematicamente i risultati ottenuti e le azioni di miglioramento effettuate con tutti i portatori di interesse sia interni che esterni alla rete;
- definire annualmente i principali obiettivi di formazione per gli operatori dedicati alla rete, predisporre il piano per garantire il processo di sviluppo delle competenze, previste dalla normativa vigente, monitorare annualmente l'attività di formazione;
- predisporre incontri formativi per permettere ai professionisti, delle strutture invianti alla rete, l'acquisizione di competenze atte a saper riconoscere il paziente che necessita di cure palliative, le modalità e i tempi per la segnalazione del caso al punto di accesso o per l'attivazione della consulenza;
- definire il set minimo di informazioni che deve essere contenuto nella cartella clinica integrata per le UCPD e gli hospice, e nella documentazione sanitaria integrata per l'ambulatorio di cure palliative e l'ospedale (consulenze specialistiche). Il set minimo di informazioni è riferibile almeno alla tracciabilità del percorso compiuto dal paziente, alla valutazione iniziale e alle attività multi professionali effettuate, alla rivalutazione dei bisogni e alle decisioni assunte, alla pianificazione dei percorsi e delle cure (Piano Assistenziale Individuale - PAI);
- definire modalità strutturate per trasferire le informazioni tra i nodi della rete o altra struttura;
- elaborare documenti informativi per i cittadini inerenti le attività ed i servizi offerti dalla rete e le modalità di accesso alla stessa;
- realizzare programmi di divulgazione e di informazione verso i propri cittadini sulle cure palliative, sull'organizzazione della RLCP anche in accordo e con il contributo delle associazioni di volontariato e non profit operanti nel settore.

REQUISITI NODO OSPEDALE

Sulla base dei percorsi di integrazione con le unità operative ospedaliere sviluppati dalla rete è garantito l'accesso alla consulenza specialistica di cure palliative per i pazienti con patologia cronico-degenerativa, non suscettibili di cure rivolte alla guarigione o con opzioni terapeutiche limitate, anche in concomitanza di terapie specifiche.

A) REQUISITI ORGANIZZATIVI

Sono concordate e formalizzate con le unità operative ospedaliere e il Coordinamento della rete:

- le modalità per l'attivazione della équipe specialistica di cure palliative sia per la prima consulenza che per quelle successive;
- le principali indicazioni all'attivazione del consulto specialistico;
- le modalità per il programma di collaborazione:
 - o per la diagnosi e il trattamento dei sintomi, incluso il dolore e la sofferenza psicologica del paziente,
 - o per il sostegno e aiuto nelle scelte terapeutiche, inclusa la rimodulazione degli obiettivi terapeutici (cure palliative precoci, cure palliative di fine vita),
 - o per il riaffido al domicilio, attraverso il punto d'accesso della rete;
- le modalità di trasmissione delle informazioni ai professionisti dei nodi della rete, nonché il passaggio in cura agli altri nodi (ambulatorio, domicilio, hospice);

Deve essere predisposta la relazione clinico-assistenziale per le attività consulenziali svolte.

Personale

Per l'espletamento della attività è prevista la presenza di:

- medico palliativista;
- personale infermieristico specificamente formato in cure palliative;
- ulteriore personale in rapporto a quanto previsto dal programma assistenziale.

REQUISITI NODO AMBULATORIO

Le finalità delle cure palliative nel setting ambulatoriale sono di individuare precocemente il bisogno di cure palliative (cure palliative precoci e simultanee ai trattamenti attivi) con la conseguente presa in carico del malato e della sua famiglia. All'equipe specialistica del setting ambulatorio si richiede l'identificazione e trattamento di tutti i sintomi somatici e psicologici, che possono provocare sofferenza, nonché del bisogno di supporto sociale e spirituale, sostegno e aiuto nelle scelte terapeutiche, nella programmazione di cura, e nel percorso di comunicazione di diagnosi e prognosi di malattia, ove possibile. I criteri per l'invio del paziente al nodo ambulatorio includono pazienti con opzioni terapeutiche limitate per il controllo della patologia cronico degenerativa, anche in concomitanza di terapie specifiche.

E' il nodo della rete che favorisce la precoce multidisciplinarietà, la programmazione dei percorsi di cura, evitando il senso di abbandono dal passaggio dalle cure specifiche alle cure palliative, tenendo conto delle caratteristiche e aspettative dei pazienti.

A) REQUISITI STRUTTURALI E REQUISITI TECNOLOGICI

Sono identificati i locali in relazione alla tipologia di prestazioni erogate (chirurgiche o mediche), le fasce orarie e le risorse assegnate per garantire lo svolgimento delle attività. I locali possono essere in condivisione con altre UU.OO.

Oltre ai requisiti generali e specifici previsti dalla normativa vigente devono essere posseduti i seguenti requisiti:

- il lettino ad altezza regolabile, almeno uno nell'area;
- la superficie del locale adibito ad ambulatorio deve consentire la mobilitazione di pazienti in carrozzina, o che impiegano deambulatori o altri ausili per la deambulazione;
- disponibilità del carrello per l'emergenza anche in condivisione con altre strutture adiacenti;
- servizi igienici per pazienti e accompagnatori, compresi i servizi igienici attrezzati per portatori di handicap, devono essere nelle vicinanze dell'Ambulatorio;
- locale/spazio attesa deve essere correlato, in termini di spazi e di arredi, alla tipologia degli utenti;
- devono essere disponibili ausili per la mobilitazione in caso di necessità (anche in comune con altri ambulatori).

B) REQUISITI ORGANIZZATIVI

Devono essere presenti protocolli/procedure concordate con il livello di Coordinamento della rete per:

- prenotazione e regolamentazione della lista di attesa (per la prima visita e visite successive di controllo);
- definizione, con gli specialisti delle patologie cronico-degenerative, dei criteri di eleggibilità al setting ambulatoriale;

- definizione delle caratteristiche della documentazione clinica ambulatoriale ove il processo clinico-assistenziale trova evidenza;
- modalità di trasmissione delle informazioni ai professionisti dei nodi della rete, modalità di richiesta di collaborazioni o consulenze, nonché passaggio in cura agli altri nodi della rete (ospedale, domicilio, hospice);

Personale

Per l'espletamento della attività è prevista la presenza di:

- medico palliativista
- personale infermieristico specificamente formato in cure palliative
- ulteriore personale in rapporto a quanto previsto nel programma assistenziale

Procedure organizzative

Devono essere adottate modalità formalizzate per l'esecuzione delle manovre strumentali più comunemente eseguite ad esempio: toracentesi, paracentesi, posizionamento sonde naso gastriche, posizionamento e manutenzione dei device e qualsiasi altra manovra correntemente eseguita presso l'ambulatorio comprensiva anche della eventuale somministrazione di terapia.

REQUISITI NODO HOSPICE

L'hospice è il nodo della RLCP che garantisce l'assistenza in regime residenziale, attraverso equipe dedicate e specificamente formate, a malati che non possono essere assistiti temporaneamente o in via continuativa al proprio domicilio. Accedono all'hospice pazienti con patologie cronico-degenerative non suscettibili di trattamenti specifici con presenza di sofferenza fisica, psicologica o spirituale, e/o con necessità di sollievo temporaneo per la famiglia.

Oltre ai requisiti generali e specifici previsti dalla normativa vigente devono essere previsti i seguenti requisiti:

A) REQUISITI TECNOLOGICI

La dotazione di ausili, presidi e attrezzature deve essere commisurata ai bisogni dei pazienti ricoverati.

Deve essere disponibile all'interno della struttura un elettrocardiografo portatile.

B) REQUISITI ORGANIZZATIVI

Il processo clinico - assistenziale si esercita attraverso le fasi di:

Accesso/Accoglienza

Devono essere presenti le seguenti procedure:

- modalità di ammissione all'hospice nel rispetto dei criteri di eleggibilità definiti dal Coordinamento della rete;
- modalità di gestione della lista d'attesa;
- modalità d'ingresso, compreso il colloquio preliminare con il paziente e i familiari allo scopo di presentare le finalità della struttura, le sue modalità di funzionamento, i servizi disponibili, l'eventuale offerta di servizi complementari e integrativi.

Erogazione della assistenza

Per ogni paziente è prevista l'elaborazione del Piano Assistenziale Individuale (PAI) che prevede il coinvolgimento di tutta l'equipe.

Per la realizzazione dell'attività clinico-assistenziale dovranno essere assunte linee-guida riconosciute e validate e sviluppati protocolli e procedure verificabili e aggiornati.

Devono essere definite le seguenti procedure:

- modalità di gestione della documentazione clinico-assistenziale;
- descrizione del processo clinico-assistenziale;
- modalità di informazione al paziente ed ai familiari della presenza di organizzazioni di volontariato e dei servizi da queste prestati;
- modalità di supporto psicologico al paziente ai suoi famigliari, incluso il supporto al lutto;
- modalità di attivazione dell'assistenza sociale;

- ambiti e modalità di collaborazione con il volontariato e/o con gli enti no profit;
- modalità per l'accesso al riconoscimento dell'invalidità civile.

Dimissione

Deve essere presente la procedura che descrive le modalità della dimissione protetta compreso l'accesso alle prestazioni socio–assistenziali integrate.

Devono trovare descrizione inoltre le seguenti procedure:

- trasporti programmati (compresa la dimissione) e in urgenza;
- modalità di rifornimento dei farmaci che garantiscano la continuità e la tempestività delle cure;
- conservazione e stoccaggio dei farmaci, dispositivi medici e presidi;
- collegamenti funzionali con le strutture erogatrici per l'acquisizione delle prestazioni diagnostico–terapeutiche;
- collegamento con il Servizio trasfusionale e descrizione per la fornitura, conservazione ed infusione di sangue ed emoderivati.

Personale

L'equipe è costituita almeno dai seguenti professionisti: medico palliativista, infermiere, fisioterapista, Operatore Socio Sanitario (OSS), psicologo. L'equipe deve essere integrata con le figure professionali necessarie a rispondere ai bisogni individuati nel PAI, e dall'assistente religioso.

Devono essere previste procedure per attivare le consulenze integrative necessarie alla assistenza dei pazienti.

E' prevista la sistematica attività di supporto e di supervisione psicologica per gli operatori anche in funzione della prevenzione del burn out.

Valutazione della performance

Devono essere previste attività di controllo e verifica dei risultati:

- misurazione di indicatori di processo/esito,
- valutazione del grado di soddisfazione degli utenti e dei familiari, compresa la valutazione della gestione dei sintomi e del dolore
- eventi avversi

Devono essere inoltre effettuate verifiche sistematiche dell'attività mediante audit clinico-assistenziali.

REQUISITI NODO DOMICILIO

Il nodo Domicilio è rappresentato dalla casa o dalla struttura residenziale in cui è domiciliato/residente il malato. Le cure palliative domiciliari sono costituite da interventi complessi e tra loro integrati al fine di rispondere ai bisogni del paziente e della sua famiglia.

La presa in carico al domicilio deve essere preceduta da una valutazione multidimensionale e multiprofessionale per definire la modulazione degli interventi dell'Unità di Cure Palliative Domiciliare (UCPD), composta da equipe di base e equipe con competenze specialistiche.

In relazione alla rilevazione dei bisogni clinico-socio-assistenziali e allo stato di malattia (traiettorie di malattia) sarà definito il piano assistenziale individuale (PAI), con la individuazione dell'equipe curante, del responsabile clinico del caso e degli interventi programmati al domicilio. Infine saranno definite le periodicità/modalità di rivalutazione del PAI e della composizione dell'equipe curante in relazione ai bisogni. E' eleggibile alle cure domiciliari il paziente con patologie cronicodegenerative non suscettibili di trattamenti specifici con presenza di sofferenza fisica, psicologica o spirituale.

A) REQUISITI STRUTTURALI

Il nodo domicilio dispone di una sede organizzativa ed operativa punto di riferimento dei professionisti e di coordinamento delle attività poste in essere al domicilio dei pazienti.

E' identificato uno spazio/locale per lo stoccaggio sicuro e temporaneo dei farmaci da consegnare ai pazienti.

B) REQUISITI ORGANIZZATIVI

Le cure palliative domiciliari sono erogate dall'équipe delle Unità di Cure Palliative Domiciliari.

L'equipe dell'UCPD è composta da Medico di Medicina Generale (MMG), da Infermiere e Medico Palliativista dedicati e dalle figure professionali necessarie a rispondere ai bisogni del paziente e della sua famiglia attraverso l'attuazione del PAI. L'UCPD adotta quali strumenti di condivisione professionale le riunioni periodiche d'equipe, di cui sono tracciate le attività, e la cartella integrata.

L'UCPD deve integrarsi nel modello organizzativo ADI e deve garantire sia il livello base che quello specialistico.

Il coordinamento del livello base dell'UCPD è svolto dal Medico di Medicina Generale, integrato dalle consulenze del medico palliativista (almeno per la valutazione multiprofessionale per la presa in carico e per rivalutazioni successive del PAI).

Il livello specialistico è coordinato dal medico palliativista, che in accordo con il MMG, assume la responsabilità clinica del caso.

Sia nel livello base che nel livello specialistico deve essere garantita la funzione di case manager infermieristico per coordinare i diversi interventi, supportare l'integrazione dei diversi apporti professionali e favorire la continuità assistenziale in tutte le fasi del progetto di cura.

Per individuare, il livello - di base o specialistico - in cui il paziente può trovare la risposta più adeguata in relazione ai suoi bisogni, alla instabilità di malattia, alla prognosi e alle scelte di fine vita, è necessario utilizzare strumenti di valutazione multidimensionale, validati e condivisi, in relazione alla tipologia di patologia oncologica o non oncologica.

L'equipe con competenze di cure palliative di base deve garantire:

- il controllo dei sintomi attraverso l'utilizzo di specifici protocolli di gestione delle problematiche connesse alla patologia;
- una comunicazione strutturata sia all'interno dell'equipe che con il paziente e la sua famiglia;
- il supporto sociale, psicologico e spirituale al malato e alla sua famiglia.

L'equipe specialistica si attiva in funzione all'aumento della complessità dei bisogni dei pazienti, dovuto all'instabilità clinica, all'instaurarsi di sintomi di difficile controllo incluso il distress psicologico e spirituale, alla necessità di un particolare supporto alla famiglia o per favorire la discussione e la risoluzione dei quesiti etici, per il sostegno e l'aiuto nelle scelte terapeutiche e assistenziali, per l'accompagnamento del paziente e della famiglia nell'accettazione della fase avanzata della malattia.

Gli interventi dell'equipe dell'unità di cure palliative domiciliari devono essere programmati 7 giorni su 7 garantendo la pronta disponibilità medica sulle 24 ore anche attraverso la collaborazione dei medici di continuità assistenziale solo se opportunamente formati.

Gli infermieri che compongono l'UCPD sono dedicati e specificamente formati in cure palliative e operano sia nell'equipe di base che in quella specialistica.

Nelle aree geografiche di piccole dimensioni, in cui non è possibile un'organizzazione con infermieri esclusivamente dedicati per il loro tempo-lavoro, questi possono utilizzare parte del tempo anche per seguire pazienti non in cure palliative.

Le procedure e le istruzioni operative utilizzate per l'espletamento delle attività svolte a domicilio, sono concordate con il livello di Coordinamento della rete.

Devono essere utilizzate le procedure di attivazione delle risorse strumentali ed organizzative finalizzate a supportare e gestire i pazienti presso il domicilio.

Sono definite le interfacce con le altre reti assistenziali al fine di garantire la continuità e le modalità di passaggio in cura con gli altri nodi della rete.

Devono essere presenti le seguenti procedure:

- modalità di ammissione all'UCPD nel rispetto dei criteri di eleggibilità definiti dal Coordinamento della rete;
- modalità di gestione della lista d'attesa per la presa in carico;
- modalità di informazione relative alle finalità del servizio, le sue modalità di funzionamento, l'eventuale offerta di servizi complementari e integrativi;
- modalità di informazione al paziente ed ai familiari della presenza di organizzazioni di volontariato e dei servizi da queste prestati;
- modalità di attivazione dell'assistenza sociale;

- modalità per l'accesso al riconoscimento dell'invalidità civile;
- ambiti e modalità di collaborazione con il volontariato e/o con gli enti no profit;
- modalità di supporto psicologico al paziente ai suoi familiari, incluso il supporto al lutto;
- modalità di conservazione della documentazione sanitaria, di norma presente al domicilio, al termine della presa in carico.

Devono essere adottati protocolli per l'esecuzione delle manovre strumentali più comunemente eseguite ad esempio: toracentesi, paracentesi, posizionamento sonde naso gastriche, posizionamento e manutenzione dei device e qualsiasi altra manovra correntemente eseguita presso il domicilio.

L'equipe della UCPD deve essere integrata con le figure professionali necessarie a rispondere ai bisogni individuati nel PAI.

Devono essere previste procedure per attivare le consulenze integrative necessarie alla assistenza dei pazienti.

E' prevista la sistematica attività di supporto e di supervisione psicologica per gli operatori anche in funzione della prevenzione del burn out.

Devono trovare descrizione inoltre le seguenti procedure:

- trasporti programmati e in urgenza;
- modalità di rifornimento, conservazione, stoccaggio dei farmaci, dispositivi, presidi e consegna a domicilio;
- collegamenti funzionali con le strutture erogatrici per l'acquisizione delle prestazioni diagnostico-terapeutiche;
- prelievo e trasporto di campioni biologici;
- collegamento con il Servizio trasfusionale e descrizione per la fornitura, conservazione ed infusione di sangue ed emoderivati.

Valutazione della performance

Devono essere previste attività di controllo e verifica dei risultati:

- misurazione di indicatori di processo/esito,
- valutazione del grado di soddisfazione degli utenti e dei familiari, compresa la valutazione della gestione dei sintomi e del dolore
- eventi avversi

Devono essere inoltre effettuate verifiche sistematiche dell'attività mediante audit clinico-assistenziali.

CLINICAL COMPETENCE E FORMAZIONE

A livello di rete devono essere definiti annualmente i principali obiettivi di formazione che devono essere perseguiti dagli operatori dedicati e deve essere predisposto il relativo piano per garantire il processo di sviluppo delle competenze degli operatori afferenti alla rete di cure palliative, compresi i medici di continuità assistenziale eventualmente coinvolti.

Il Coordinamento deve realizzare incontri formativi rivolti ai professionisti delle strutture invianti alla rete per l'acquisizione di competenze atte a saper riconoscere il paziente che necessita di cure palliative.

A livello di ogni singolo nodo devono essere individuati gli ulteriori bisogni formativi finalizzati allo sviluppo e/o mantenimento delle competenze dei professionisti che operano nel nodo in rapporto alle attività svolte.

A tal fine i coordinatori/referenti dei nodi valutano annualmente il livello di autonomia nella pratica clinico assistenziale raggiunto dai professionisti che operano nel nodo stesso, sulla base delle competenze previste per le specifiche figure professionali dalla DGR 1131/2015 e successive modificazioni o integrazioni, e in rapporto ai compiti assegnati.

Sono definiti i criteri per valutare il livello di competenza raggiunto dai professionisti.

Per la definizione delle competenze dei professionisti e della equipe possono essere individuati i seguenti livelli:

- Livello I: ha bisogno di training per effettuare il compito specifico
- Livello II: ha bisogno di supervisione per effettuare il compito specifico
- Livello III: è competente per effettuare il compito specifico senza supervisione
- Livello IV: è competente per formare altri ad effettuare il compito specifico.

La competenza dei professionisti deve essere verificata al momento dell'inserimento nel servizio e successivamente tutelata attraverso l'addestramento e l'aggiornamento sino all'acquisizione delle competenze in cure palliative previste per il profilo professionale. Deve essere individuata una modalità oggettiva di valutazione del raggiungimento degli obiettivi individuati per il professionista durante il periodo di inserimento.

Deve esistere il dossier individuale contenente un profilo professionale di tipo curriculare, con particolare riguardo alle esperienze di formazione ed alle competenze in precedenza acquisite, sia per quanto riguarda la preparazione alle attività clinico assistenziali che a quelle gestionali.

Devono essere documentati i percorsi di aggiornamento e formazione del personale.

Almeno il 60% dei professionisti, per profilo professionale, che operano nei nodi della rete devono possedere il livello III/IV, per il restante personale deve essere predisposto il programma di formazione/addestramento per il conseguimento di tali livelli.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 OTTOBRE 2016, N. 1794

D.G.R. n. 1512/2012. Messa in sicurezza quadrante est: primo intervento per la realizzazione di un sistema di rimozione del percolato. CUP B72I12000100002. Presa d'atto del nuovo quadro economico a seguito di ribasso d'asta e di perizia di variante. Proroga del termine di ultimazione dell'intervento. Stralcio economie

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la L. R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;

Premesso che:

- con propria deliberazione n. 1512 del 23 ottobre 2012, esecutiva ai sensi di legge, si provvedeva tra l'altro, a:
 1. prendere atto del quadro economico relativo al progetto definitivo dell'intervento di "Messa in sicurezza Quadrante Est: primo intervento per la realizzazione di un sistema di rimozione del percolato" - CUP B72I12000100002, approvato dal Comune di Ferrara con D.G.C. n. 40727 del 5 giugno 2012, di importo pari a €. 1.349.700,00, ripartiti come segue:

QUADRO ECONOMICO Quadrante est		
A)	Importo a base d'appalto:	
	A1) lavori	€. 700.000,00
	A2) smaltimento percolato	€. 300.000,00
B)	Importo per l'attuazione dei Piani di Sicurezza	
	Totale (A+B)	€. 1.010.000,00
C)	Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
	C1) Monitoraggio ambientale	€. 40.000,00
	C2) Imprevisti 5% di A1	€. 35.000,00
	C3) Spese tecniche	€. 95.000,00
	Totale	€. 170.000,00
D)	I.V.A.:	
	D1) I.V.A. al 10% su A1+B	€. 71.000,00
	D2) I.V.A. al 21% su A2+C	€. 98.700,00
	Sommario	€. 169.700,00
	TOTALE COMPLESSIVO	€. 1.349.700,00 =====

2. assegnare e concedere al Comune di Ferrara (FE) il finanziamento di €. 1.349.700,00 a totale copertura delle spese previste per l'intervento di "Messa in sicurezza Quadrante Est: primo intervento per la realizzazione di un sistema di rimozione del percolato" - CUP B72I12000100002;
3. imputare la spesa complessiva di €. 1.349.700,00 al n. 3336 di impegno sul Capitolo 37374 "Finanziamenti a favore dei soggetti pubblici attuatori di interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree pubbliche o soggette ad uso pubblico (art. 196, comma 1,

lett. c), D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006)", di cui all'U.P.B. 1.4.2.3.14220 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta la necessaria disponibilità;

4. dare atto che alla liquidazione del suddetto finanziamento provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss. mm., secondo le modalità stabilite dalla L.R. n. 29 del 12 dicembre 1985, stabilendo che il primo acconto verrà erogato nella misura del 20% del finanziamento stesso su presentazione del verbale consegna lavori nonché nel rispetto delle prescrizioni di cui al punto 5) che segue;
5. dare atto che la consegna dei lavori dovrà avvenire, pena la revoca del contributo, entro 12 mesi dalla data di esecutività della presente deliberazione ed il completamento degli stessi dovrà avvenire entro 24 mesi dalla data di consegna dei suddetti lavori;
6. di dare atto infine che:
 - i soggetti attuatori si impegnano a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna, ai fini della approvazione definitiva, le eventuali varianti, tecniche o solo economiche, del quadro economico che si rendessero necessarie al progetto approvato;
 - i soggetti attuatori si impegnano a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna le risultanze delle procedure di affidamento lavori e/o attività, da espletarsi secondo le disposizioni previste e ammesse dal D.Lgs. 163/2006;
 - qualora a seguito dell'espletamento della procedura di gara ovvero in sede di attestazione di fine lavori, vengano ottenuti ribassi d'asta e/o economie a qualunque titolo determinatesi, tali somme saranno decurtate dal finanziamento originario assegnato e torneranno nella disponibilità dei pertinenti capitoli di Bilancio della Regione Emilia-Romagna per consentire il finanziamento di ulteriori interventi di messa in sicurezza e/o bonifica di siti inquinati;
 - la Regione può valutare di finanziare varianti e/o modifiche al progetto originario nei limiti di quanto al comma 3 dell'art. 132 del D.Lgs. 163/2006;
- il Comune di Ferrara (FE) con verbale del 24 settembre 2013, prot. 77179/2013, trasmesso in data 22 gennaio 2014 ed acquisito agli atti del Servizio regionale competente con il Prot. n. PG.2014.0017839 del 23 gennaio 2014, ha provveduto alla consegna dei lavori preliminari e della progettazione esecutiva dell'intervento di "Messa in sicurezza Quadrante Est: primo intervento per la realizzazione di un sistema di rimozione del percolato" alla ATI SGM Geologia e Ambiente S.r.l. (capogruppo) e SGM Ingegneria S.r.l. (mandante). Pertanto, ai sensi di quanto previsto dalla citata propria deliberazione n. 1512/2012, i lavori inerenti all'intervento in oggetto avrebbero dovuto concludersi entro il 24 settembre 2015;
- il Comune di Ferrara (FE), con nota in data 3 settembre 2015, prot. n. 89605, acquisita agli atti del Servizio regionale

- competente con il Prot. n. PG.2015.0634177 del 3 settembre 2015 ha chiesto una proroga di 7 mesi, con scadenza al 24 aprile 2016, del termine previsto dalla citata propria deliberazione n. 1512/2012 per la conclusione di tutte le operazioni di messa in sicurezza relative all'intervento in oggetto;
- con la determinazione dirigenziale n. 11584 del 15 settembre 2015 è stato prorogato al 24 aprile 2016 il termine per la conclusione dell'intervento di "Messa in sicurezza Quadrante Est: primo intervento per la realizzazione di un sistema di rimozione del percolato" - CUP B72I12000100002, finanziato con la citata propria deliberazione n. 1512/2012
 - il Comune di Ferrara (FE), con nota in data 7 aprile 2016, prot. n. 39272, acquisita agli atti del Servizio regionale competente con il Prot. n. PG.2016.0250807 del 8 aprile 2016, ha chiesto una proroga fino al 15 ottobre 2016 del termine per la conclusione di tutte le operazioni di messa in sicurezza relative all'intervento di cui alla deliberazione n. 1512/2012;
 - con la determinazione dirigenziale n. 6466 del 21 aprile 2016 è stato prorogato al 15 ottobre 2016 il termine per la conclusione dell'intervento di "Messa in sicurezza Quadrante Est: primo intervento per la realizzazione di un sistema di rimozione del percolato" - CUP B72I12000100002, finanziato con la citata propria deliberazione n. 1512/2012;
 - sulla base della documentazione pervenuta sono stati liquidati n. 11 acconti dell'importo complessivo di €. 1.183.757,50;
- Considerato che:
- il Comune di Ferrara (FE), con note prot. n. 116014 del 14 ottobre 2016 e prot. n. 119399 del 21 ottobre 2016, acquisite agli atti del Servizio regionale competente rispettivamente con il Prot. n. PG.2016.0667136 del 14 ottobre 2016 e Prot. n. PG.2016.0680182 del 21 ottobre 2016, ha comunicato che:
 - a seguito dell'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori e del servizio di smaltimento del percolato di cui ai punti A1) e A2) del suddetto quadro economico, è stato conseguito un ribasso d'asta complessivo pari ad €. 66.990,00 che, secondo quanto disposto dalla citata propria deliberazione n. 1512/2012, deve essere decurtato dal finanziamento originario assegnato e tornare nelle disponibilità della Regione Emilia-Romagna;
 - l'intervento in oggetto ha comportato finora un costo di €. 1.216.761,28, comprensivo €. 33.003,78 relativi a fatture di cui il Comune di Ferrara (FE) non ha ancora richiesto la liquidazione alla Regione Emilia-Romagna, secondo il seguente quadro economico:

Quadro economico di spesa Quadrante Est				
A)	Importo a base d'appalto:			
	A1)	Lavori	€.	680.238,86
	A2)	Smaltimento percolato	€.	288.100,00
B)	Piani di Sicurezza		€.	10.000,00
	Totale A+B		€.	978.338,86
C)	Somme a disposizione dell'Amministrazione:			
	C1)	Monitoraggio ambientale	€.	40.000,00
	C2)	Imprevisti	€.	2.871,01
	C3)	Spese tecniche	€.	73.033,95
	Totale somme a disposizione		€.	115.904,96
D)	I.V.A.:			
	D1)	I.V.A. 10% su A)+B)	€.	97.833,89
	D2)	I.V.A. 22% su C)	€.	24.683,57
	Totale I.V.A.		€.	122.517,46
	Totale complessivo		€.	1.216.761,28
				=====

- risulta disponibile per il Comune la somma di €. 65.948,72, data dalla differenza tra €. 1.349.700,00 (importo finanziamento originario), detratti €. 1.216.761,28 (importo relativo fino ad oggi sostenute), detratti altresì €. 66.990,00 (importo del ribasso d'asta). Detto importo di €. 65.948,72 è determinato dall'aggiustamento dell'I.V.A. e da spese tecniche non sostenute;
- il contratto stipulato con la ditta Niagara S.r.l. per le attività di prelievo, trasporto, conferimento e smaltimento finale del materiale prodotto dall'emungimento dei nove pozzi prevedeva il trattamento di 10.000 tonnellate, quantitativo ormai raggiunto;
- l'attività di emungimento del percolato ha, fino ad oggi, determinato degli effetti positivi sulla qualità delle acque sotterranee sia in termini di concentrazione dei contaminati sia in termini di accelerazione dei tempi di attivazione dei processi ossidativi dei composti del cloro;
- risulta necessario proseguire le attività di emungimento del percolato con successivo smaltimento in impianto autorizzato;
- al fine di mantenere in essere l'attività di messa in sicurezza del Quadrante Est avviata con la realizzazione degli impianti e l'attività di estrazione finora svolta, con la determinazione dirigenziale n. 1875/2016, esecutiva dal 20 ottobre 2016, è stata approvata una perizia di variante, con cui sono stati rideterminati i costi dell'intervento in oggetto secondo il seguente nuovo quadro economico:

Quadro economico Quadrante Est		
A)	Importo a base d'appalto:	
	A1)	Lavori €. 680.238,86
	A2)	Smaltimento percolato €. 348.053,38
B)	Piani di Sicurezza €. 10.000,00	
	Totale A+B €. 1.038.292,24	
C)	Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
	C1)	Monitoraggio ambientale €. 40.000,00
	C2)	Imprevisti €. 2.871,01
	C3)	Spese tecniche €. 73.033,95
	Totale somme a disposizione €. 115.904,96	
D)	I.V.A.:	
	D1)	I.V.A. 10% su A)+B) €. 103.829,23
	D2)	I.V.A. 22% su C) €. 24.683,57
	Totale I.V.A. €. 128.512,80	
	Totale complessivo €. 1.282.710,00 =====	

(*) L'I.V.A. al 22% è applicata su tutte le somme a disposizione, tranne alcune voci che sono esenti da I.V.A.. Questo determina che l'I.V.A. al 22% sia pari ad €. 24.683,57 e non pari ad €. 25.499,09.

- il Comune di Ferrara (FE) ha altresì chiesto una proroga al 30 ottobre 2017 del termine per la conclusione dell'intervento di "Messa in sicurezza Quadrante Est: primo intervento per la realizzazione di un sistema di rimozione del percolato" - CUP B72I12000100002, finanziato con la citata propria deliberazione n. 1512/2012;

Ritenuto pertanto che, alla luce di quanto sopra esposto, sia necessario procedere:

- a) a prendere atto del sopra riportato nuovo quadro economico relativo all'intervento in oggetto, approvato con la determinazione dirigenziale n. 1875/2016, esecutiva dal 20 ottobre 2016;
- b) a prorogare, condividendone le motivazioni, al 30 ottobre 2017 il termine per la conclusione dell'intervento di "Messa in sicurezza Quadrante Est: primo intervento per la realizzazione di un sistema di rimozione del percolato" - CUP B72I12000100002, finanziato con la citata propria deliberazione n. 1512/2012;
- c) all'accertamento di un'economia di spesa, relativa al ribasso d'asta conseguito, di €. 66.990,00 registrata al n. 3336 di impegno sul capitolo 37374 "Finanziamenti a favore dei soggetti pubblici attuatori di interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree pubbliche o soggette ad uso pubblico (art. 196, comma 1, lett. c), D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006)", di cui all'U.P.B. 1.4.2.3.14220 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, di cui si autorizza lo stralcio

con il presente provvedimento;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss. mm.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", in particolare il comma 1 dell'art. 42;
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto: "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la determina dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016;
- la circolare del Responsabile regionale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, prot. n. PG.2016.551491 del 26 luglio 2016 con oggetto "Indirizzi per l'ampliamento del livello di trasparenza delle deliberazioni della Giunta Regionale, dei decreti degli assessori e del Presidente della Giunta Regionale";

Viste:

- le LL.RR. n. 23 e 24 del 29 dicembre 2015 e le LL.RR. n. 13 e 14 del 29 luglio 2016;
- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 e s.m.;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 27 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016 e n. 1107 del 11 luglio 2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche Ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera

per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prendere atto del nuovo quadro economico dell'intervento di "Messa in sicurezza Quadrante Est: primo intervento per la realizzazione di un sistema di rimozione del percolato" - CUP B72I12000100002, approvato con la determinazione dirigenziale n. 1875/2016, esecutiva dal 20 ottobre 2016 ed articolato come segue:

Quadro economico Quadrante Est				
A)	Importo a base d'appalto:			
	A1)	Lavori	€.	680.238,86
	A2)	Smaltimento percolato	€.	348.053,38
B)	Piani di Sicurezza		€.	10.000,00
	Totale A+B		€.	1.038.292,24
C)	Somme a disposizione dell'Amministrazione:			
	C1)	Monitoraggio ambientale	€.	40.000,00
	C2)	Imprevisti	€.	2.871,01
	C3)	Spese tecniche	€.	73.033,95
	Totale somme a disposizione		€.	115.904,96
D)	I.V.A.:			
	D2)	I.V.A. 10% su A)+B)	€.	103.829,23
	D2)	I.V.A. 22% su C)	€.	24.683,57
	Totale I.V.A.		€.	128.512,80
	Totale complessivo		€.	1.282.710,00 =====

(*) L'IVA al 22% è applicata su tutte le somme a disposizione, tranne alcune voci che sono esenti da I.V.A.. Questo determina che l'I.V.A. al 22% sia pari ad €. 24.683,57 e non pari ad €. 25.499,09.

2. di accogliere la richiesta presentata entro i termini previsti dal Comune di Ferrara (FE) al fine di prorogare al 30 ottobre 2017 il termine per la conclusione dell'intervento di "Messa in sicurezza Quadrante Est: primo intervento per la realizzazione di un sistema di rimozione del percolato" - CUP B72I12000100002, finanziato con la citata propria deliberazione n. 1512/2012;
3. di accertare un'economia di spesa, relativa al ribasso d'asta conseguito, di €. 66.990,00 registrata al n. 3336 di impegno sul

capitolo 37374 "Finanziamenti a favore dei soggetti pubblici attuatori di interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree pubbliche o soggette ad uso pubblico (art. 196, comma 1, lett. c), D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006)", di cui all'U.P.B. 1.4.2.3.14220 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, di cui si autorizza lo stralcio con il presente provvedimento;

4. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
 5. di rinviare, per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nella deliberazione della Giunta regionale n. 1512 del 23 ottobre 2012 e nelle determinazioni dirigenziali n. 11584 del 15 settembre 2015 e n. 6466 del 21 aprile 2016;
 6. di dare atto che il presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di Ferrara (FE);
 7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 NOVEMBRE 2016, N. 1833

L.R. n. 3/2016 e s.m. "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna" - Approvazione della convenzione per il triennio 2016-2018 e dei programmi di attività 2016 presentati dagli istituti storici presenti sul territorio regionale associati o collegati alla rete dell' INSM- LI. Assegnazione dei relativi contributi per l'anno 2016 in attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 76/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare, in attuazione della propria deliberazione n. 1185/2016, gli esiti dell'istruttoria effettuata sui programmi di attività per l'anno 2016 presentati dagli Istituti storici presenti sul territorio regionale associati o collegati alla rete dell'INSMLI, con cui sottoscrivere apposita convenzione triennale;
2. di approvare la convenzione, di cui allo schema allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, da sottoscrivere tra la Regione e i singoli Istituti storici nel quale si prevedono le modalità di collaborazione tra i soggetti contraenti;
3. di stabilire che alla sottoscrizione delle convenzioni provvederà il Dirigente regionale competente per materia, previa assunzione del relativo impegno di spesa ed espletamento degli adempimenti previsti al successivo punto 17) in conformità allo schema di cui all'Allegato 1) e in applicazione della normativa vigente, apportandovi quelle modifiche formali che, non intaccando la sostanza delle convenzioni, si rendessero eventualmente necessarie;
4. di stabilire che le convenzioni avranno durata fino al 31.12.2018, a partire dalla data di sottoscrizione delle stesse;
5. di assegnare agli Istituti storici sottoindicati i contributi a fianco di ciascuno specificati per la realizzazione dei rispettivi programmi di attività da svolgere nell'anno 2016:

Soggetto	costo complessivo previsto (Euro)	contributo regionale concesso (Euro)
Istituto per la Storia e le Memorie del Novecento Parri E-R - Bologna	556.767,31	200.000,00
Istituto di Storia Contemporanea di Ferrara - Ferrara	71.300,00	18.000,00

Soggetto	costo complessivo previsto (Euro)	contributo regionale concesso (Euro)
Istituto storico della provincia di Forlì-Cesena per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea - Forlì	74.957,00	30.000,00
Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della provincia di Modena - Modena	258.850,00	25.000,00
Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Parma - Parma	50.000,00	20.000,00
Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Piacenza - Piacenza	90.888,00	22.000,00
Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in Ravenna e provincia - Ravenna	143.867,00	24.500,00
Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea - Reggio Emilia	95.996,52	43.800,00
Istituto per la storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea della provincia di Rimini - Rimini	25.300,00	12.000,00
Istituto Alcide Cervi - Gattatico (Reggio Emilia)	286.701,00	100.000,00
Associazione Culturale - Centro studi per la stagione dei movimenti - Parma	115.000,00	32.000,00
Centro studi, iniziative e documentazione con annessa mostra museo permanente sull'antifascismo, la Resistenza e la storia contemporanea - C.I.D.R.A. - Imola (Bologna)	59.144,00	15.000,00
Totale	1.828.770,83	542.300,00

6. di approvare il programma di iniziative predisposto per l'anno 2016 dall' Istituto per la Storia e le Memorie del Novecento Parri E-R - Bologna nel suo ruolo di coordinamento della rete degli istituti storici regionali e assegnare al medesimo Istituto un contributo specifico di Euro 118.000,00 per la realizzazione

di tale programma, in collaborazione con gli Istituti storici del territorio regionale;

(omissis)

18. di pubblicare per estratto il presente atto nel BURERT (Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna).

Allegato 1)

SCHEMA DI CONVENZIONE

Tra

REGIONE EMILIA ROMAGNA

E

soggetto attuatore (denominazione)

L'anno 2016 il giorno ____ del mese di ____ in Bologna, tra i soggetti sotto indicati:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA, con sede in Bologna, Viale A. Moro 52, rappresentata dal Dirigente regionale _____, domiciliato per la carica in Viale A. Moro 38, in attuazione della delibera di Giunta regionale n. _____;

e

il *soggetto attuatore (denominazione)*, rappresentato da _____ Legale Rappresentante, domiciliato per la carica a _____, in Via _____ n. ;

Premesso che:

- la Regione, ai sensi della L.R. 3 Marzo 2016, n. 3 "Memoria del novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna" e s.m., fra gli ambiti d'intervento regionale riconosce, all'art. 4, comma 2, il ruolo e l'attività svolta dagli Istituti storici presenti sul territorio regionale associati o collegati alla rete dell'Istituto Nazionale per la Storia del movimento di Liberazione in Italia (INSMLI);

- l'Assemblea legislativa della Regione ha approvato con Deliberazione n. 76 del 21 giugno 2016 il Programma degli interventi per il triennio 2016-2018 in attuazione della sopracitata L.R. n. 3/2016;

- la Giunta Regionale, al fine di disciplinare, ai sensi del punto 4.1 del Programma sopra citato, la concessione di contributi a sostegno dell'attività svolta dagli Istituti storici presenti sul territorio regionale, con propria deliberazione n. 1185/2016 ha attivato uno specifico "Invito agli Istituti Storici del territorio regionale associati o collegati alla rete dell'INSMLI a presentare il programma di attività per il triennio 2016-2018 ai sensi della L.R. n. 3/2016 "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle

attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna";

- il *soggetto attuatore (denominazione)* risponde ai requisiti indicati nell'Invito di cui alla deliberazione sopracitata ed è stato ritenuto ammissibile a contributo regionale;

Tutto ciò premesso e considerato,

tra

Regione Emilia Romagna

e

soggetto attuatore (denominazione)

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

(Durata e validità della convenzione)

1. La Regione Emilia-Romagna e il *soggetto attuatore (denominazione)*, di seguito indicati come Regione e *soggetto attuatore (denominazione)*, sottoscrivono la presente convenzione che ha validità sotto il profilo giuridico per il triennio 2016-2018 a decorrere dalla data di sottoscrizione della stessa e fino al 31 dicembre 2018.
2. Le eventuali modifiche o integrazioni della presente convenzione prima dello scadere della stessa vengono concordate fra le parti, a seguito di proposte motivate o di intervenute esigenze da parte dei contraenti.
3. Il programma delle attività, oggetto della presente convenzione, potrà, per esigenze che dovessero rendersi necessarie in fase attuativa, subire variazioni non sostanziali senza comportare ulteriori oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, previo accordo fra le parti.
4. Le parti contraenti potranno altresì recedere dalla presente convenzione per esplicite e motivate ragioni.
5. La sottoscrizione della presente convenzione costituisce accettazione delle condizioni e modalità in essa contenute e richiamate.

Art. 2

(Impegni del *soggetto attuatore - denominazione*)

1. Il *soggetto attuatore (denominazione)* si impegna a svolgere il programma delle attività garantendone la continuità e qualificazione per il triennio 2016-2018 ed in particolare a realizzare per l'anno 2016 le attività sotto indicate:
 - Valorizzazione e promozione del proprio patrimonio;

- Servizi al pubblico (Biblioteca, Archivio, Mediateca, Fototeca, etc.);
 - Diffusione sul territorio della propria attività;
 - Attivazione di collaborazioni e convenzioni con altri soggetti pubblici e privati.
2. Il *soggetto attuatore (denominazione)*, relativamente alle annualità 2017 e 2018, dovrà presentare entro il termine perentorio del 28 febbraio di ogni anno il programma annuale delle attività previste corredato dal relativo preventivo di spesa.
 3. Il *soggetto attuatore (denominazione)* si impegna ad evidenziare, nei modi più opportuni, che le iniziative oggetto della presente convenzione sono realizzate con il contributo della Regione;

Art. 3

(Impegni della Regione Emilia-Romagna)

1. La Regione si impegna, attraverso l'assegnazione e la concessione di un contributo pari a _____ Euro, secondo quanto disposto nella deliberazione della G.R. n. _____, a sostenere la realizzazione del programma di attività presentato dal *soggetto attuatore (denominazione)* per l'anno 2016, in quanto ritenuto congruente e coerente con gli obiettivi generali e specifici regionali, individuati nel Programma in premessa citato, e con i criteri stabiliti nell'Invito approvato con deliberazione della G.R. n. 1185/2016.
2. Il contributo assegnato è vincolato alla realizzazione del programma di attività per il quale viene assegnato;
3. Per le annualità 2017 e 2018, sulla base delle risorse finanziarie disponibili sul bilancio regionale, la Giunta regionale provvederà con proprio atto all'assegnazione e concessione del relativo contributo, previa valutazione dei relativi programmi di attività.

Art. 4

(Modalità di liquidazione del contributo)

La Regione provvederà alla liquidazione del contributo concesso nel seguente modo:

1. una prima quota entro il limite del 50% del contributo concesso, da richiedersi entro il 15 luglio di ogni anno, sulla base di una relazione sullo stato di avanzamento delle attività previste nel programma presentato ed un rendiconto delle spese già effettivamente sostenute, pari almeno all'importo oggetto di liquidazione
2. il saldo, sulla base di una relazione culturale sulle attività realizzate e di un rendiconto delle spese che dovranno essere state effettivamente sostenute entro il 31 dicembre di ogni

anno, da presentarsi entro il 31 gennaio dell'anno successivo, pena la decadenza automatica dal contributo stesso e la richiesta di restituzione dell'eventuale importo erogato di cui al precedente punto.

Per il solo anno 2016 una prima quota pari al 50% del contributo concesso verrà liquidata ad avvenuta sottoscrizione della presente convenzione.

Art. 5

(Spese di registrazione)

La presente convenzione è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 8 - Titolo I del T. U. del DPR 26/04/1986, n. 131, e ove ne venisse richiesta la registrazione, questa sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusto il disposto dell'art. 39 del citato DPR 131/1986.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Dirigente regionale

Per il *soggetto attuatore (denominazione)*

Il Legale Rappresentante

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2016, N. 1906

L.R. 3/2016 approvazione graduatorie e assegnazione dei contributi a Comuni, Unioni di Comuni, associazioni e Istituzioni culturali a sostegno di progetti e iniziative di valorizzazione della storia del '900 in Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Servizio Cultura, Sport e Giovani ed in attuazione della propria deliberazione n. 1198/2016, le graduatorie relative ai progetti presentati rispettivamente da Comuni e Unioni di Comuni, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, e da istituzioni, associazioni ed enti morali senza fine di lucro, di cui all'Allegato 2, anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di assegnare e concedere ai soggetti pubblici e privati indicati negli Allegati 1 e 2 di cui al precedente punto 1) i contributi a fianco di ciascuno specificati per la realizzazione dei rispettivi progetti da svolgere nell'anno 2016, per complessivi

€ 274.834,00;

3) di imputare la somma di Euro 70.034,00 registrata al n.4625 di impegno sul capitolo 70594 "Contributi ad amministrazioni locali per la promozione e sostegno delle attività di conservazione, ricerca e divulgazione, didattica e formazione mirate a mantenere viva, rinnovare approfondire e divulgare la memoria degli avvenimenti e della storia del Novecento in Emilia-Romagna (artt. 3 e 5 comma 3, L.R. 3 marzo 2016, n.3)" del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e ss. mm., che è stato dotato della necessaria disponibilità;

4) di imputare la somma di Euro 204.800,00 registrata al n.4626 di impegno sul capitolo 70596 "Contributi ad istituzioni e associazioni private senza scopo di lucro per la promozione e sostegno delle attività di conservazione, ricerca e divulgazione, didattica e formazione mirate a mantenere viva, rinnovare approfondire e divulgare la memoria degli avvenimenti e della storia del Novecento in Emilia-Romagna (artt. 3 e 5 comma 3, L.R. 3 marzo 2016, n.3)", del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e ss. mm., che è stato dotato della necessaria disponibilità;

(*omissis*)

14) di pubblicare per estratto il presente atto nel BURERT (Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna).

ALLEGATO 1) SOGGETTI PUBBLICI						
Posizione	Punteggio assegnato	Soggetto	Progetto	Spese ammissibili	Contributo assegnato	
1	57	Comune di Montescudo – Monte Colombo – Rimini	Linea Gotica Orientale – Formare, educare, ricercare in un luogo di guerra	36.330,00	14.532,00	
2	55	Comune di Montefiorino (MO)	Dalla repubblica partigiana alla Repubblica Italiana	25.000,00	10.000,00	
3	50	Comune di Modena	Itinerari scuola-città: Modena e la sua storia attraverso percorso di scoperta dei luoghi della storia del Novecento in Emilia-Romagna	17.855,00	7.142,00	
4	49	Comune di Rimini	Quel che resta di un uomo. Vivere, sopravvivere, resistere e morire sotto la dittatura nazionalsocialista (1933-1945). L'esperienza dell'umano e del disumano nei campi di concentramento.	19.674,00	7.500,00	
5	47	Comune di Forlì (FC)	La città e la memoria: percorsi di valorizzazione della storia e del patrimonio forlivese del '900	35.350,00	14.140,00	
6	45	Comune di Bologna	Workshop per la creazione di un Centro di documentazione Metropolitan su stragismo e terrorismo	16.800,00	6.720,00	
6	45	Comune di Correggio (RE)	Storie di Novecento correggese – iniziative sulla valorizzazione della memoria del '900 nel territorio correggese	25.000,00	10.000,00	

7	28	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese – Vergato (BO)	Percorso nella memoria del '900 fra musica, storia e antichi mestieri nel territorio della montagna bolognese	20.000,00	0
8	25	Comune di Tresigallo (FE)	Tresigallo, spazio urbano e bellezza della città. Percorsi innovativi nei luoghi diffusi della memoria novecentesca	25.000,00	0
8	25	Comune di Piacenza	Giana Anguissola si racconta. Mostra storico documentaria a cinquanta anni dalla morte della scrittrice piacentina	15.000,00	0
9	22	Comune di Reggio Emilia	Educazione è partecipazione. Valorizzazione del Patrimonio archivistico dei nidi e delle scuole d'infanzia di Reggio Emilia	15.000,00	0
10	20	Comune di Jolanda di Savoia (FE)	La storia siamo noi. Identità locale e cultura territoriale per la valorizzazione del patrimonio novecentesco	20.000,00	0
			totale	70.034,00	

ALLEGATO 2) SOGGETTI PRIVATI						
Posizione	Punteggio assegnato	Soggetto	Progetto	Spese ammissibili	Contributo assegnato	
1	55	AICVAS – Associazione Italiana Combattenti Volontari Antifascisti di Spagna – Sezione di Parma – Parma	Vite libere sulle barricate di Spagna	22.800,00	9.120,00	
1	55	Associazione Nazionale Partigiani d'Italia – Comitato provinciale di Ravenna – Ravenna	Valorizzazione luoghi della memoria della resistenza nella pianura ravennate e montagna faentina-imolese – Isola Spinaroni, Monte Battaglia, Cà Malanca	35.500,00	14.200,00	
2	54	Associazione Nazionale fra mutilati e invalidi di guerra – Sezione di Modena – Modena	Storie e altre storie: musica colta e popolare, letteratura e immagini: un modo diverso di proporre la grande storia alle giovani generazioni	39.500,00	15.800,00	
3	52	Associazione culturale "Hamelin" – Bologna	Fuori fuoco. Lezioni di 900 attraverso la letteratura per ragazzi	15.900,00	6.200,00	
4	51	A.N.P.I. - Comitato provinciale di Bologna- Bologna	Scatti di memoria	30.000,00	12.000,00	

5	50	Fondazione Villa Emma – Ragazzi ebrei salvati – Nonantola (MO)	Centro di documentazione Fondazione Villa Emma: valorizzazione del patrimonio documentale, fotografico e audiovisivo	50.000,00	20.000,00
6	49	Associazione di promozione sociale "Laboratorio Mondo" – Forlì (FC)	Segnalli	15.600,00	6.240,00
6	49	Fondazione per il recupero e valorizzazione della memoria storica del Campo di Fossoli – Carpi (MO)	Fuori dal mondo! Fuggiaschi, profughi e rifugiati dal dopoguerra a oggi. La storia esemplare del campo di Fossoli	29.600,00	11.840,00
6	49	Torri di marmo – Tresigallo (FE)	Tresigallo città di fondazione: percorsi culturali alla scoperta di una realtà improvvisa del '900	50.000,00	20.000,00
7	47	Associazione Parenti delle Vittime strage di Ustica – Bologna	Il Giardino della memoria	50.000,00	20.000,00

7	47	Zikkaron – Associazione di promozione sociale – Marzabotto (BO)	Studiare Giuseppe Dossetti (1913-1996): fede, politica, Costituzione, impegno civile e ricerca interiore. La sua coscienza dei grandi nodi storici attuali, a venti anni dalla morte	17.000,00	6.800,00
7	47	Associazione scrittori reggiani – Castelnuovo ne' Monti (RE)	Censimento degli scrittori dell'Appennino reggiano nel Novecento	32.000,00	12.800,00
7	47	Comunità Ebraica di Bologna – Bologna	Treni verticali	49.800,00	19.800,00
8	46	Associazione "Voltecupolesoffitti.it" – S. Lazzaro di Savena (BO)	Le note della Resistenza	45.000,00	18.000,00
9	45	Associazione culturale "Teatro delle forchette" – Forlì (FC)	Novecento – La guerra dei ricordi	15.000,00	6.000,00
9	45	Centro Culturale Francesco Luigi Ferrari – Modena	Le carte fuori dall'archivio. Riordino e inventariazione del Fondo Democrazia Cristiana – Comitato provinciale di Modena	15.000,00	6.000,00
10	33	Associazione culturale Youkali – Bologna	Feminologica – teatro civile al femminile	15.000,00	0

10	33	Sofos – Bologna	Le luci di Horn – Portale web sulla figura di Guido Horn D'Arturo, astronomo, scienziato, divulgatore nella Bologna del Novecento	29.330,00	0
11	29	Circolo ACLI 'Lamberto Valli' Ravalдино-Citta – Forli (FC)	Festival l'Occidente nel labirinto XVI edizione "S. Francesco. Elogio della fraternità"	16.800,00	0
0	0	Associazione nazionale Alpini – Sezione di Parma – Parma	Commemorazione Centenario della morte del ten. Degli Alpini Paolo Racagni medaglia d'oro al Valor militare	37.500,00	0
0	0	Eisnor Società cooperativa sociale – Milano	Canzoni sulla via Emilia. Un viaggio tra asfalto e poesia	27.064,19	0
			totale	204.800,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 NOVEMBRE 2016, N. 1855

Quantificazione e riconoscimento a FER Srl di specifico corrispettivo per l'anno 2016 e della quota a conguaglio per l'anno 2015 per gestione del contratto di servizio ferroviario

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di quantificare e riconoscere a FER Srl con sede a Ferrara, sulla base delle motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, la quota di corrispettivo spettante per la gestione del Contratto di servizio per l'anno 2016 nell'importo di € 492.466,42, la quota di corrispettivo dovuta a conguaglio di quanto già erogato con Determinazione dirigenziale nr. 16021 del 17/11/2015 per l'anno 2015 nell'importo di € 18.249,58, riconoscendo conseguentemente a favore di FER srl la somma complessiva di € 510.716,00 (IVA 10% esclusa);

2. di imputare la spesa complessiva di € 561.787,60 (quota imponibile € 510.716,00, quota IVA € 51.071,60) nel seguente modo:

- quanto ad € 510.716,00 al n. 4569 di impegno sul capitolo 43697 "Corrispettivi per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale e per la gestione delle linee ferroviarie regionali (art. 8 D.Lgs. 19 novembre 1997, n.422; art. 13, comma 6, art. 16, comma 6 e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n.30; art. 1 comma 296, L. 21 dicembre 2007, n. 244)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità approvato con propria deliberazione n.2259/2015 e ss.mm.;
- quanto ad € 51.071,60 al n. 4570 di impegno sul capitolo 43675 "Oneri su contratti di servizio stipulati con gli esercenti il trasporto ferroviario (Art.19, DLgs 19 novembre 1997, n.422)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018,

anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità approvato con propria deliberazione n.2259/2015 e ss.mm.;

3. di dare atto che in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare in relazione al suddetto capitolo di spesa, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 10 - Programma 1 - Titolo 1 - Macro aggregato 4 - Codice economico U.1.04.03.01.001 - COFOG 04.5 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1624 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3;

4. di dare atto che alla liquidazione della somma complessiva di € 561.787,60 provvederà con proprio atto formale il dirigente regionale competente ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., nel rispetto dell'art. 17-ter del D.P.R. 26/10/1972, n. 633, ai sensi dell'art. 31 del D.L. 69/2013 e s.m. ed in ottemperanza a quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015 sulla base della fattura emessa conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia. Il relativo pagamento per la parte imponibile verrà effettuato a favore di FER Srl mentre la quota relativa all'IVA verrà effettuata a favore dell'Agenzia delle Entrate secondo l'imputazione della spesa di cui al punto b) che precede; la fattura dovrà essere inviata tramite il sistema di interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice: JSGML9;

5. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

6. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di pubblicare la presente determinazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2016, N. 1869

Approvazione di uno schema di Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Lombardia per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso di programma applicativo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Lombardia per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso di programma applicativo SAPERE per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, riportato come allegato del presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

2) autorizzare alla sottoscrizione della Convenzione il Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni;

3) di stabilire che la Convenzione di cui al punto 1 ha validità a far data dalla sottoscrizione sino al 31 dicembre 2022;

4) di pubblicare la deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2016, N. 1876

Ampliamento del sito di rete Natura 2000 SIC IT4090002 "Torriana, Montebello, Fiume Marecchia"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- le Direttive 2009/147/CE, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici", e 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";

- la Decisione 2015/69/UE di esecuzione della Commissione Europea del 3 dicembre 2014 che adotta l'ottavo elenco aggiornato dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica continentale;

- la Strategia nazionale per la biodiversità, predisposta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione sulla diversità biologica elaborata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la Legge 14 febbraio 1994, n. 124, sulla quale la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa il 7 ottobre 2010;

- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale" che al Capo I, artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;

- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.;

- la Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna";

- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali" (artt. 34 e 35);

- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone

e del Piacenziano" e ss.mm.ii.;

- la Legge regionale n. 7 del 27 giugno 2014 "Legge Comunitaria Regionale per il 2014", che all'art. 79 prevede modifiche alla Legge regionale n. 7 del 2004;

- la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", che all'art. 18 prevede che sono attribuite alla Regione le funzioni di approvazione delle Misure di conservazione o dei Piani di gestione dei siti della rete Natura 2000 di cui all'art. 3 della legge regionale n. 7/04, su proposta dei rispettivi Enti di gestione;

- la Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 22 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016" che all'art. 20 prevede che, in via transitoria, la Regione esercita le funzioni di gestione dei siti della Rete Natura 2000, di cui all'art. 18, comma 2, lettera b), della Legge regionale n. 13/15, sentiti i Comuni e le loro Unioni interessate;

- la Legge regionale n. 9 del 20 maggio 2016 "Legge Comunitaria Regionale per il 2016", che all'art. 22 prevede modifiche alla Legge regionale n. 22 del 2015.

Viste, inoltre, le proprie Deliberazioni:

- n. 1191 del 30.7.2007 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 7/04" con la quale si definiscono le procedure amministrative per la proposta di aggiornamento dei siti esistenti e per l'individuazione di nuovi siti e, contestualmente, si definiscono i due livelli delle misure di conservazione: quello generale, di competenza regionale, e quello specifico, di competenza degli Enti gestori dei siti Natura 2000;

- n. 893 del 2.7.2012, con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nella Regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE "Uccelli" e "Habitat";

- n. 1419 del 7.10.2013 "Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS) - Recepimento DM n. 184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";

- n. 742 del 23.5.2016 "Approvazione delle Misure specifiche di conservazione e/o dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna";

Viste le Misure Specifiche di conservazione e il Piano di Gestione del Sito Natura 2000 SIC IT4090002 "Torriana, Montebello, Fiume Marecchia" approvati dalla Regione Emilia-Romagna;

Premesso che le Regioni hanno la responsabilità di adottare le opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state individuate;

Tenuto conto che, per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna, la competenza e la responsabilità prevalente nell'individuazione e nella conservazione delle aree della Rete Natura 2000, spettano alla Direzione Generale Cura del Territorio e Ambiente;

Considerato, infine, che:

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha formulato la richiesta di ampliamento del SIC IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia, (PG/2015/809956 del 4.11.2015), al fine di ricomprendere la stazione della libellula Coenagrion mercuriale, specie dell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" presente nel territorio del comune di San Leo (RN), per aumentarne così il livello di tutela;

- l'ampliamento, come richiesto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, deve essere concluso entro l'autunno del 2016, al fine di risolvere l'insufficienza moderata (IN MOD) emersa al Seminario Biogeografico bilaterale con la Commissione Europea, tenutosi a Roma il 7 - 8 ottobre 2015;

- l'ampliamento del SIC in esame riguarda un tratto del fiume Marecchia nel territorio del comune di San Leo che, fino al 2009 coincideva con il confine di Regione, mentre attualmente ricade interamente nel territorio regionale a seguito del trasferimento di 7 comuni dell'alta Valmarecchia, tra cui San Leo, dalla Regione Marche alla Regione Emilia-Romagna;

- è, quindi, necessario attestare il confine del SIC IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia su limiti fisici, essendo venuti meno i precedenti confini amministrativi;

- la Regione ha avviato il procedimento con la deliberazione di giunta n. 1370 del 29.8.2016 "Proposta di ampliamento del SIC IT4090002 "Torriana, Montebello, Fiume Marecchia" sul territorio del comune di San Leo (RN)";

- la Regione ha promosso il processo partecipativo (PG.2016.0660329 del 12.10.2016) anche attraverso un incontro svoltosi presso il Comune di San Leo in data 24.10.2016.

Si ritiene, quindi, opportuno ricomprendere l'intero alveo del fiume Marecchia e alcune aree contigue all'interno del SIC in esame, ampliandolo di 70 ha e portando la sua superficie complessiva a 2.472 ettari, in modo da interessare un tratto del demanio fluviale del Fiume Marecchia in quanto presenti diversi habitat di interesse comunitario ed i terreni di proprietà della Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino che ospitano la stazione della popolazione di libellula Coenagrion mercuriale;

Viste, inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche e, in particolare, l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- la deliberazione n. 66 del 25/01/16, recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2189 del 21/12/15 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 56 del 25/01/16 ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/01";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29/02/16 ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/15";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28/04/16 ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/15";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1107 del 11/07/16 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/15";

Evidenziato che, per le aree SIC e ZPS costituenti la Rete Natura 2000, in base alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, si renderà necessario prevedere il loro inserimento nella pianificazione territoriale regionale e locale, nonché la definizione di linee di gestione mirate alla salvaguardia ed alla conservazione delle specie animali e vegetali e degli habitat presenti;

Ferma restando la possibilità di approvare in futuro ulteriori aggiornamenti ed integrazioni all'elenco delle aree che vengono, con la presente, confermate o proposte come siti Natura 2000, tenendo conto di nuove acquisizioni conoscitive;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo

A voti unanimi e palesi
delibera

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di proporre al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare la modifica del perimetro in ampliamento del sito SIC IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia come da Allegato A, parte integrante del presente atto;

3) di stabilire, altresì, che il perimetro del sito di rete Natura 2000 è riportato nella relativa cartografia non costituente parte integrante e sostanziale del presente atto, depositata presso il Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, così come la relativa scheda "Formulario 2000";

4) di stabilire che l'ampliamento della superficie di cui all'allegato A), si intende vigente dalla data di approvazione della presente proposta da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve eventuali modifiche che la Commissione Europea intendesse apportare in futuro;

5) di stabilire che l'Allegato A) del presente atto integra e modifica l'Allegato G) della deliberazione di Giunta regionale n. 893/12 sopra indicata, relativamente al SIC IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia;

6) di stabilire che anche per la porzione di SIC oggetto di inserimento nella rete Natura 2000 si applicano le Misure di conservazione del sito stesso di cui alla deliberazione di Giunta n. 742/16;

7) di trasmettere per il seguito di competenza il presente atto al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare;

8) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito, dando atto che il Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della montagna provvederà a darne la più ampia pubblicazione anche sulla pagina web

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/consultazione/normativa>

Allegato A)**Proposta di modifica di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) in
Emilia-Romagna**

Codice	Tipologia (SIC, ZPS)	Nome	Prov.	Superficie precedente (Ha)	Superficie attuale (Ha)	Modifiche apportate
IT4090002	SIC	Torriana, Montebello, Fiume Marecchia	RN-FC	2.402	2.472	Ampliamento

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2016, N. 1913

L.R. 40/2002, art. 11, comma 2 - Progetto finalizzato presentato dall'Unione della Romagna Faentina e denominato "Romagna4bike - MTB Trail" - CUP E23J16000110002 - Assegnazione e concessione contributo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- 23 dicembre 2002, n. 40 avente ad oggetto "Incentivi per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica regionale, abrogazione della legge regionale 11 gennaio 1993, n. 3 (Disciplina dell'offerta turistica della Regione Emilia-Romagna. Programmazione e finanziamento degli interventi. Abrogazione della L.R. 6 luglio 1984 n. 38)" ed in particolare l'art. 11 laddove stabilisce che la Regione contribuisce alla valorizzazione di particolari territori e prodotti turistici mediante l'incentivazione di progetti finalizzati;
- 25 marzo 2016, n. 4 avente ad oggetto "Ordinamento turistico regionale – Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)";
- 4 marzo 1998, n. 7 avente ad oggetto "Organizzazione turistica regionale–Interventi per la promozione e commercializzazione turistica–Abrogazione delle leggi regionali 5 dicembre 1996, n. 47, 20 maggio 1994, n. 22, 25 ottobre 1993, n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993, n. 28" e ss.mm. per quanto applicabile;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 538 del 11 maggio 2015 avente ad oggetto: "L.R. n. 7/98 e s.m. – Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 – Obiettivi strategici", con la quale la Giunta regionale ha approvato gli obiettivi strategici per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione per l'anno 2016;

Acquisita e trattenuta agli atti del Servizio Turismo e Commercio, con protocollo regionale P.G. n. 693945 del 28/10/2016, la nota trasmessa con pec in data 28/10/2016, con la quale l'Unione della Romagna Faentina (RA) ha presentato domanda al fine di ottenere un contributo di complessivi euro 10.000,00, per la realizzazione del progetto denominato "Romagna4bike – MTB Trail", ai sensi della richiamata L.R. 40/02 e s.m., art. 11, comma 2, (Progetti Finalizzati)allegando la seguente documentazione:

- Relazione descrittiva del progetto;
 - Preventivo di spesa per la realizzazione del progetto;
 - Piano economico-finanziario relativo ai costi per la realizzazione del progetto;
 - Scheda sintetica;
- Preso atto che gli elementi essenziali progettuali del precitato

progetto finalizzato, possono essere così sintetizzati:

Tabella 1

Denominazione progetto: Romagna4bike – MTB Trail

Soggetto proponente: Unione della Romagna Faentina

Soggetto attuatore: Unione della Romagna Faentina

Descrizione del progetto

L'area della collina faentina consente di proporre percorsi di trekking e itinerari per bicicletta in un ambiente di altissimo pregio naturalistico e ambientale, borghi storici e destinazioni culturali di altissimo pregio. Il progetto prevede l'istituzione di un brevetto da rilasciare a quanti, amatori ed escursionisti, si impegnano nel percorso proposto, con partenza dall'autodromo di Imola e arrivo al MIC, Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, attraversando quattro vallate, il Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola, borghi storici ed altre emergenze storiche e culturali, il Giardino delle Erbe Officinali e centri termali.

Il Brevetto ROMAGNA4BIKE - MTB TRAIL rappresenta un importante e innovativo strumento di promozione, in perfetta simbiosi con le politiche di sviluppo dell'eco-turismo e in linea con la vocazione dei luoghi attraversati, che si fonda sullo stile di vita "green" e sulla valorizzazione degli aspetti ambientali e naturalistici. Si tratta quindi di uno strumento che permette di far conoscere non solo le bellezze naturalistiche, ma anche di valorizzare gli itinerari culturali ed enogastronomici, i prodotti tipici espressione del territorio ed i borghi che vengono attraversati nei 200 km di percorso.

L'istituzione del brevetto è un'opportunità per mettere in rete tutte le realtà protagoniste dello sviluppo del turismo del nostro territorio: Enti Locali, associazioni di categoria, strutture ricettive, azienda agricole, Pro-loco ed associazioni sportive; per iniziare a creare un distretto della MTB e far radicare questa attività sul nostro territorio, considerando le forti ricadute in termini turistici ed economici potenzialmente esprimibili.

Obiettivi del progetto

- Attivare per il territorio interessato uno strumento innovativo di fruizione turistica comprendente gli aspetti naturalistici e sportivi, unitamente ad una completa esperienza delle aree attraversate, anche dal punto di vista culturale.
- Proporsi sul mercato del turismo esperienziale con una offerta innovativa anche dal punto di vista organizzativo e di elevata modernità mediatica.
- Predisporre tutti gli strumenti di marketing e di fruizione per avviare in modo permanente l'esperienza.
- Integrare la progettualità sviluppata in ambito Terre di Faenza con la strutturazione di una rete di strutture ricettive specializzate nell'accoglienza ai ciclisti (Love Bike Romagna), attualmente una catena di 10 strutture ricettive.

Articolazione del progetto

Progettazione, sviluppo e mappatura del percorso con definizione dei punti d'interesse storico/naturalistico/culturale; istituzione di punti di supporto e pernottamento con individuazione delle strutture.

Studio di un logo "identificativo" e della conseguente immagine coordinata da utilizzarsi per realizzazione materiali, gadget, pubblicità, ecc.

Realizzazione di materiali di supporto, in particolare mappa cartacea e digitale del territorio che evidenzia il percorso, le emergenze e le strutture.

Realizzazione di brochure completa di tutte le informazioni connesse al territorio attraversato dal percorso.

Creazione di un sito internet specifico del brevetto e di un App specifica per GPS e Smartphone.

Attività di comunicazione diretta e indiretta tramite ufficio stampa, promozione su internet e social media.

Organizzazione di educational tour per operatori e stampa del settore al fine di far conoscere il territorio e il percorso che vi si integra.

Azioni di Direct marketing atte alla creazione di una banca dati finalizzata alla realizzazione di una campagna di e-mailing per il potenziale target.

Preso atto, inoltre, dei seguenti piani economico e finanziario:

Tabella 2

Piano Economico	Importi €
Spese di progettazione del percorso, verifiche e organizzazione itinerario	€ 7.000,00
Studio preliminare di benchmarking	€ 2.500,00
Spese per grafica e stampati	€ 4.000,00
Spese per comunicazione web: realizzazione portale, creazione App per GPS, pagine social, ecc.	€ 7.000,00
Spese per educ tour, attività promozionali e gadget	€ 4.500,00
Spese per direct marketing, campagna di e-mailing e creazione banche dati	€ 2.500,00
Sviluppo del marchio del percorso e sue applicazioni	€ 3.000,00
Totale generale	€ 30.500,00

Tabella 3

Piano Finanziario	Importi €
Quota a carico dell'Unione della Romagna Faentina	20.500,00
Quota a carico della Regione Emilia-Romagna	10.000,00
Totale generale	30.500,00

Dato atto che:

- il competente Servizio Turismo e Commercio ha provveduto a verificare e a valutare la predetta documentazione esprimendo il proprio parere favorevole all'assegnazione del contributo regionale di euro 10.000,00, essendo il progetto finalizzato presentato dall'Unione della Romagna Faentina coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria delibera n. 538/2015;

- il progetto, come si evince dalla documentazione prodotta dall'Unione della Romagna Faentina, sarà completamente realizzato entro il 31.12.2016;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e ss.mm.;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)" e s.m.;

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e s.m.;
- le Leggi regionali 9 maggio 2016, n. 7 e n. 8;
- le Leggi regionali 29 luglio 2016, n. 13 e n. 14;
- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018," e successive modifiche;
- la determinazione 31 ottobre 2016, n. 16995 avente ad oggetto: "Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51, comma 4, D.Lgs 118/2011 - Variazione compensativa fra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato";

Ritenuto pertanto:

- di approvare, ai sensi dell'articolo 11, comma 2 della L.R. n. 40/2002 e s.m., l'assegnazione del contributo di euro 10.000,00, al progetto finalizzato presentato dall'Unione della Romagna Faentina (RA) e denominato "Romagna4bike - MTB Trail", avente un costo complessivo progettuale di euro 30.500,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria deliberazione n. 538/2015;
 - di assegnare e concedere all'Unione della Romagna Faentina (RA) il contributo di complessivi euro 10.000,00, da allocare, nell'ambito del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, al capitolo n. 25544 "Contributi a favore di Enti delle Amministrazioni Locali, di cui all'art. 5, comma 1, lett. B per la realizzazione di progetti finalizzati nell'ambito dell'offerta turistica regionale (art. 11, comma 2, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)", che è dotato della necessaria disponibilità e approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod;
 - che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per procedere all'assunzione dell'impegno di spesa in relazione alla tipologia di spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributo soggetto a rendicontazione;
 - di stabilire che la richiesta di liquidazione del contributo regionale potrà essere effettuata dall'Unione della Romagna Faentina solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza del contributo concesso. Alla predetta domanda dovrà essere allegata la copia dell'atto amministrativo con il quale si approvano i seguenti documenti ad esso allegati:
 - la relazione generale descrittiva della realizzazione del progetto, con particolare specificazione delle azioni effettivamente poste in essere, degli obiettivi e dei risultati raggiunti, che dovrà contenere la dichiarazione che il progetto in parola non ha beneficiato di alcun altro cofinanziamento ai sensi della L.R. 40/2002 e s.m.;
 - il rendiconto economico finanziario consuntivo, relativo alla realizzazione del progetto, che dovrà contenere gli importi delle spese sostenute, distinte per le singole azioni effettuate, l'importo delle spese effettivamente impegnate e liquidate, l'indicazione delle azioni finanziate con risorse proprie dall'Unione della Romagna Faentina, l'indicazione dei relativi provvedimenti di impegno e liquidazione;
- Nel caso di parziale realizzazione delle iniziative o di minori spese sostenute, l'importo dell'intervento finanziario regionale

sarà proporzionalmente ridotto;

Dato atto che la procedura del conseguente pagamento, che sarà disposto in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art.56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della Legge 3/2003, al progetto di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto)E23J16000110002;

Ritenuto infine di stabilire:

- che la richiesta di liquidazione del contributo previsto per la realizzazione del progetto speciale denominato "Romagna4bike – MTB Trail" potrà essere presentata dall'Unione della Romagna Faentina a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e secondo le disposizioni previste, in narrativa, dal presente atto;
- che alla liquidazione del sopra citato importo, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi della normativa contabile vigente e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136" e succ. mod., e in particolare l'art. 83, comma 3;

- il D.Lgs. n. 33/2013, avente ad oggetto "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- n. 270/2016, n. 622/2016 e n. 702/2016;
- n. 66 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Richiamate inoltre:

- la propria delibera n. 1107 dell'11 luglio 2016;
- la determinazione n. 12096/2016 avente ad oggetto: "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3, Dlgs 33/2013 di cui alla deliberazione di Giunta regionale

25 gennaio 2016, n. 66";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo. Commercio.

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'assegnazione del contributo di euro 10.000,00, al progetto finalizzato presentato dall'Unione della Romagna Faentina (RA) e denominato "Romagna4bike - MTB Trail", avente un costo complessivo progettuale di euro 30.500,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria delibera n. 538/2015;

2. di assegnare e concedere all'Unione della Romagna Faentina (RA) il contributo di euro 10.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al precedente punto 1.;

3. di imputare la somma complessiva di euro 10.000,00, registrata al numero 4703 di impegno sul capitolo 25544 "Contributi a favore di Enti delle Amministrazioni Locali, di cui all'art. 5, comma 1, lett. B per la realizzazione di progetti finalizzati nell'ambito dell'offerta turistica regionale (art. 11, comma 2, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che è dotato della necessaria disponibilità approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod.;

4. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

Missione 07 - Programma 01 - Codice economico 01.04.01.02.005 - COFOG 04.7 - Transazione U.E. 8 - SIOPE 1536 - CUP E23J16000110002 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

5. di stabilire che la richiesta di liquidazione del contributo regionale potrà essere effettuata dall'Unione della Romagna Faentina a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza del contributo concesso secondo le modalità stabilite nella narrativa del presente atto;

6. di dare atto che ai sensi del citato D.Lgs n. 118/2011, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con proprio atto formale, a disporre la liquidazione del suddetto contributo di euro 10.000,00, in un'unica soluzione, secondo le modalità stabilite nella narrativa del presente atto;

7. di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E23J1600011000 2;

8. di dare atto che all'Unione della Romagna Faentina compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10. di dare atto che secondo quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2016, N. 1914

L.R. 40/2002, art. 11, comma 2 - Progetto finalizzato presentato dal Comune di San Mauro Pascoli e denominato "Villa Torlonia - Parco Poesia Pascoli (FC) - Intervento di recupero dell'ala sud-est del compendio La Torre - 2° stralcio: Museo Multimediale" - CUP E83J16000290005 - Assegnazione e concessione contributo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Viste:

- la Legge regionale 23 dicembre 2002, n. 40, recante: "Incentivi per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica regionale. Abrogazione della Legge regionale 11 gennaio 1993, n. 3 (Disciplina dell'offerta turistica della Regione Emilia-Romagna. Programmazione e finanziamento degli interventi. Abrogazione della L.R. 6 luglio 1984, n. 38)", ed in particolare l'art. 11 "Progetti finalizzati e progetti innovativi";
- la Legge regionale 12 dicembre 1985, n.29: "Norme generali sulle procedure di programmazione e di interesse pubblico da realizzare da parte della Regione, Province, Comuni, Comunità Montane, Consorzi di Enti Locali" e successive modificazioni, in quanto applicabile;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- 29 dicembre 2015, n.23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)";
- 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- 9 maggio 2016, n. 7 e n. 8;

Richiamata la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e s.m.;

Richiamata inoltre la propria deliberazione 11 maggio 2015, n. 538 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e s.m. - Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici", con la quale la Giunta regionale ha approvato gli obiettivi strategici per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione per l'anno 2016.;

Considerato che:

- l'art. 11 della sopracitata L.R. 40/2002 stabilisce che la Regione contribuisce alla valorizzazione di particolari territori e prodotti turistici mediante l'incentivazione di "progetti finalizzati" che sono incentivati con la concessione di contributi;
- gli obiettivi strategici per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica, di cui alle

Linee guida generali per l'anno 2016 approvate con la citata propria delibera n. 538/2015, comprendono tra l'altro la creazione di nuove tematiche di prodotto, le azioni sinergiche in merito allo sviluppo di tematiche culturali, la creazione di prodotti ad alta intensità emotiva, l'aumento del livello di appeal e di immagine dei prodotti e dei territori turistici regionali, la valorizzazione, con una propria precisa identità, di porzioni significative di territori e/o singole destinazioni;

Preso atto della richiesta trasmessa con nota prot. n. 11.519 del 12/07/2016 dal Comune di San Mauro Pascoli (FC) e acquisita agli atti del Servizio Turismo e Commercio con prot. n. 533787 del 18/07/2016, tesa all'ottenimento di un contributo regionale di € 250.000,00 per la realizzazione del progetto finalizzato denominato "Villa Torlonia - Parco Poesia Pascoli - Intervento di recupero dell'ala sud-est del compendio La Torre - 2° stralcio: Museo Multimediale" ai sensi dell'art. 11, comma 2 L.R. 40/2002 e s.m. (Progetti Finalizzati), su un importo previsto di € 360.000,00;

Preso atto che dalla documentazione allegata alla sopracitata richiesta di cofinanziamento si evince che:

- il progetto prevede la realizzazione del Parco Poesia Pascoli (Secondo stralcio Museo Multimediale) attraverso un allestimento multimediale che punta ad ottenere il coinvolgimento emozionale del pubblico con tecniche innovative di comunicazione visiva e interattiva;
- l'allestimento scenografico multimediale è realizzato con l'utilizzo delle più moderne tecnologie, videopriettori digitali per rendere l'esperienza realmente immersiva, schermi multi-touch ultra HD, apparati interattivi multimediali per l'approfondimento;
- la realizzazione del museo inserirà il Comune di San Mauro Pascoli nella rete dei luoghi di attrattività turistica e contribuirà alla promozione e valorizzazione di un ampio territorio;
- il progetto risulta coerente con gli obiettivi strategici delle Linee Guida generali di cui alla DGR n. 538/2015, così come sopra evidenziati;

Preso inoltre atto che alla sopracitata richiesta di cofinanziamento è stata allegata la seguente documentazione:

- Delibera n. 24 in data 17 marzo 2016 avente ad oggetto: "Intervento di recupero dell'Ala Sud-Est del compendio la Torre. Progetto "Villa Torlonia - Parco Poesia Pascoli. Approvazione progetto preliminare" con la quale il Comune di San Mauro Pascoli ha approvato il progetto preliminare comprensivo del Primo stralcio, non oggetto di domanda di contributo, e del Secondo stralcio, oggetto di domanda di contributo e relativo al "Museo Multimediale";
- Relazione culturale, relazione storico-artistica e relazione tecnica del progetto (Secondo stralcio) dalle quali si evince che il progetto in parola presenta significativi elementi finalizzati alla valorizzazione turistica di un territorio che supera i confini del Comune di San Mauro Pascoli e può rappresentare un valore aggiunto, quale contenitore storico-culturale, per tutta la Destinazione Romagna;
- Computo metrico estimativo e quadro economico (Secondo stralcio) che identifica l'importo totale di spesa per la realizzazione del progetto, pari a € 360.000,00;
- Stato di progetto (Secondo stralcio) riportante mappali, planimetrie, stato di fatto ed individuazione delle aree di intervento progettuale;
- Elaborati relativi allo schema di allestimento scenografico

(Secondo stralcio) dai quali si evincono, in forma di rendering, le caratteristiche degli allestimenti a forte "emotional impact";

Preso infine atto della successiva nota trasmessa dal Comune di San Mauro Pascoli prot. 17626 del 26.10.2016, trasmessa con PEC del 28.10.2016 e acquisita agli atti del Servizio Turismo e Commercio con prot. 692614 del 28.10.2016 con la quale il Sindaco del medesimo comune ha trasmesso il Cronoprogramma del progetto;

Dato atto che, in considerazione della valenza dell'intervento e degli effetti positivi sul sistema turistico Destinazione Romagna:

- la Regione Emilia-Romagna intende sostenere l'iniziativa per la realizzazione degli interventi sopracitati e previsti dal progetto denominato "Villa Torlonia - Parco Poesia Pascoli - Intervento di recupero dell'ala sud-est del compendio La Torre - 2° stralcio: Museo Multimediale" assegnando e concedendo un contributo di € 250.000,00, pari al 69,44% del costo progettuale previsto di € 360.000,00;
- nel caso di parziale realizzazione del progetto o di minori spese sostenute, l'importo del contributo regionale sarà proporzionalmente ridotto;
- è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della Legge 3/2003, al progetto di investimento pubblico del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto)E83J16000290005;
- con determinazione del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze n. 16647 del 25 ottobre 2016 sono state approvate le variazioni di bilancio per utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione;

Dato inoltre atto che il progetto in parola:

- rientra tra i "progetti finalizzati" per il settore turistico di cui all'art. 11, comma 2, della L.R. n. 40/2002;
- risulta coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e commercializzazione turistica di cui alla citata propria delibera n. 538/2016, laddove si dichiara che i medesimi indirizzi comprendono tra l'altro la creazione di nuove tematiche di prodotto, le azioni sinergiche in merito allo sviluppo di tematiche culturali, la creazione di prodotti ad alta intensità emotiva, l'aumento del livello di appeal e di immagine dei prodotti e dei territori turistici regionali, la valorizzazione, con una propria precisa identità, di porzioni significative di territori e/o singole destinazioni;

Ritenuto opportuno, sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di Euro 245.138,89 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017, di procedere alla registrazione complessiva di Euro 250.000,00 con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul Capitolo di spesa n. 25511 "Contributi in c/capitale a EE.LL. per la realizzazione e la ristrutturazione di opere inerenti l'attività turistica (L. 29 marzo 2001, n. 135; L. 30 dicembre 1989, n. 424; Artt. 5, 6, 7, 8, 9 e 11 L.R. 23 dicembre 2002, n. 40) - Mezzi Statali" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del D.Lgs n.

118/2011 e ss.mm.ii. E dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione del progetto in parola e della documentazione prodotta di cui alla citate note trasmesse dal Comune di San Mauro Pascoli, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 11 della L.R. 40/02 per procedere al finanziamento del medesimo progetto, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'esercizio finanziario 2016 per Euro 4.861,11 e nell'esercizio finanziario 2017 per euro 245.138,89;

- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono relativamente all'anno 2016 compatibili con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs n. 118/2011 e s.mm.ii. rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2017 al verificarsi della condizione sopradetta;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136";
- il D.Lgs 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs n. 159/2011;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;
- n. 270/2016, n. 662/2016 e n. 702/2016;
- n. 66 del 25/01/2016 avente ad oggetto: "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Richiamate inoltre:

- la propria delibera n. 1107 dell'11 luglio 2016;
- la determinazione n. 12096/2016 avente ad oggetto: "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3, Dlgs 33/2013 di cui alla deliberazione di Giunta regionale 25 gennaio 2016, n. 66";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna al progetto presentato dal Comune di San Mauro Pascoli (FC) e denominato "Villa Torlonia - Parco Poesia Pascoli - Intervento di recupero dell'ala sud-est del compendio La Torre - 2° stralcio: Museo Multimediale", avente un costo complessivo progettuale di € 360.000,00, in quanto risulta possedere caratteristiche di progetto finalizzato ai sensi dell'art. 11, comma 2, della L.R. 40/2002 e di coerenza con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e commercializzazione turistica di cui alla propria delibera n. 538/2015;
2. di assegnare e concedere ai sensi dell'art. 11, comma 2, della L.R. 40/02, per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto finalizzato "Villa Torlonia - Parco Poesia Pascoli - Intervento di recupero dell'ala sud-est del compendio La Torre - 2° stralcio: Museo Multimediale", il contributo regionale di Euro 250.000,00, a favore del Comune di San Mauro Pascoli (FC), pari al 69,44% del costo progettuale previsto di € 360.000,00;
3. di imputare la somma di Euro 250.000,00, registrata al numero 4702 di impegno sul Cap. 25511 "Contributi in c/capitale a EE.LL. per la realizzazione e la ristrutturazione di opere inerenti l'attività turistica (L. 29 marzo 2001, n. 135; L. 30 dicembre 1989, n. 424; Artt. 5, 6, 7, 8, 9 e 11 L.R. 23 dicembre 2002, n. 40) - Mezzi Statali", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che è stato dotato della necessaria disponibilità con determinazione n. 9199/2016, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e s.m.;
4. di dare atto che, per le ragioni esposte in premessa, in relazione al percorso amministrativo-contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. In tema di attivazione del fondo pluriennale vincolato per la quota di euro 245.138,89 sul capitolo di spesa 25511 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017, con successivo atto si provvederà a porre in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;
5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato Decreto, è di seguito espressamente indicata:
 - Missione 07 - Programma 01 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - SIOPE

2234 - CUP E83J16000290005 - C.I. Spesa 4 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che il termine per il completamento delle azioni progettuali non potrà eccedere il 31/10/2017, fatta salva la possibilità di concedere eventuali proroghe a fronte della presentazione da parte del Comune di San Mauro Pascoli (FC) in qualità di soggetto beneficiario del contributo regionale di una relazione, comprensiva della modifica del cronoprogramma, con la quale si illustrano le cause della mancata conclusione del progetto e si illustrano le modifiche al cronoprogramma di previsione; l'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto in linea con i principi e postulati previsti dal citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.
7. di dare atto che ai sensi del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, nonché della propria deliberazione 2416/2008 e ss.mm.ii, il Dirigente regionale competente provvederà, con proprio atto formale, a disporre la liquidazione del suddetto contributo di euro 250.000,00 secondo le modalità stabilite all'art. 14 della L.R. 12 dicembre 1985, n. 29 per quanto applicabile;
8. di stabilire inoltre che il Responsabile del Servizio competente in materia di Turismo, provvederà con propri atti formali:
 - alla concessione di eventuali proroghe del termine di completamento delle azioni progettuali, richieste secondo quanto previsto al precedente punto 6);
 - alla rideterminazione proporzionale del contributo regionale concesso qualora il costo finale dell'intervento risultasse inferiore a quello ammesso in fase di concessione, verificando comunque che la parte eseguita si configuri come lotto funzionale dell'intervento. Il contributo resterà, invece, invariato in caso di aumento dei costi complessivi dell'intervento;
9. di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della Legge 3/2003, al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E83J16000290005;
10. di dare atto che al Comune di San Mauro Pascoli (FC) compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.;
11. di dare altresì atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
12. di dare atto infine che, per quanto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2016, N. 1915

POR FESR 2014-2020 - Asse 6 - Azione 6.7.1.: concessione dei contributi ai Comune di Ferrara e Piacenza, beneficiari selezionati dalle autorità urbane. Accertamento delle entrate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e

del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 ed in particolare l'art.123 paragrafo 6;

- il Regolamento n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo

di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", che abroga il regolamento (CE) n. 1082/2006 ed in particolare l'art.7 che sostiene nell'ambito dei programmi operativi lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate e che definisce Autorità Urbane le città responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile assegnando loro il compito di selezione delle operazioni;

- le Linee guida per gli stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato di cui al documento EGESIF del 18/05/2015;

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la propria deliberazione n. 179 del 27/02/2015 recante "Presa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";

- l'Accordo di Partenariato approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014) 8021 del 29.10.2014;

Richiamati:

- il "Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (approvato con D.G.R. n. 571 del 28 aprile 2014 e con D.A.L. n. 167 del 15 luglio 2014), con cui la Regione, declinato il concetto di sviluppo urbano sostenibile, ha individuato le aree teatro di azioni integrate per il rilancio e la riqualificazione nei territori dei Comuni di Modena, Ferrara, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Ravenna, Rimini, Forlì, Cesena e Bologna, in coerenza con il Piano Territoriale Regionale e con i regolamenti che disciplinano la politica di coesione dell'Unione europea e le scelte nazionali contenute nell'Accordo di partenariato;

- la propria deliberazione n. 211/2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020, le cui funzioni sono individuate agli artt. 49 e 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e di cui le "Autorità Urbane" sono membri;

- il documento "Criteri di selezione delle operazioni", approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 31 marzo 2015 predisposto dall'Autorità di Gestione del POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020;

Considerato che:

- il POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020 si articola in sette assi prioritari fra loro strettamente coerenti ed integrati, individuando in particolare l'Asse 6 "Città attrattive e partecipate" con lo scopo di attuare l'Agenda Urbana in riferimento all'art.7 del Regolamento UE n. 1301/2013;

- l'Asse 6 "Città attrattive e partecipate" prevede nell'ambito delle priorità di investimento individuate tre specifiche azioni, in particolare l'Azione 6.7.1 "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo";

Viste:

- la determinazione del Direttore Generale Attività produttive, Commercio e Turismo n. 8265 del 3/7/2015 con cui sono stati individuati i responsabili degli Assi del POR FESR 2014-2020;

- la determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e impresa n. 10082 del 27/06/2016 con cui sono stati individuati i responsabili degli Assi del POR FESR 2014-2020;

- propria deliberazione n. 614 del 25/05/2015, così come rettificata con D.G.R. n. 1119 del 3/08/2015, con cui è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le Autorità Urbane al fine di condividere il percorso di attuazione dell'Asse 6, e sono stati definiti la struttura organizzativa e i compiti del Laboratorio Urbano;

- la propria deliberazione n. 807 del 01/07/2015 con cui sono state approvate le "Linee guida per la definizione della strategia di sviluppo urbano sostenibile delle città", così come integrata e modificata con D.G.R. n. 1089/2016;

- la propria deliberazione n. 1223 del 31/08/2015 che nomina le Autorità Urbane quali Organismi Intermedi a cui è delegata la selezione delle operazioni (in conformità all'art. 123, paragrafo 6 Regolamento (UE) n. 1303/2013) relative all'Asse 6 e si è approvato lo schema di convenzione per l'assegnazione delle risorse di assistenza tecnica;

Vista inoltre la propria deliberazione n. 449 del 29/03/2016 con cui si è proceduto all'approvazione della convenzione che regolamenta i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e i beneficiari, individuati dalle Autorità Urbane nella realizzazione delle operazioni in attuazione dell'Azione 6.7.1 e del format di scheda progetto: le Autorità Urbane sono chiamate ad utilizzare la scheda per la presentazione, alla Regione Emilia-Romagna, delle operazioni selezionate in qualità di Organismi Intermedi nell'ambito dell'Azione 6.7.1.;

Richiamate:

- le "Strategie di sviluppo urbano sostenibile delle città", elaborate dalle Autorità Urbane strumento funzionale all'avvio delle operazioni di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito dell'Asse 6;

- la determinazione del Direttore Generale Attività produttive, Commercio e Turismo n. 14639/2015 con cui è stata fornita una valutazione della coerenza delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile delle città con il Programma Operativo e sono stati approvati i tematismi proposti per i Laboratori aperti;

- le determinazioni del Direttore Generale Attività produttive, Commercio e Turismo n. 17445/2015 e n. 18896/2015 con cui sono state approvate le Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile delle 10 città;

Preso atto che:

- le Autorità Urbane, in qualità di organismi intermedi dell'Asse 6, hanno selezionato le operazioni da realizzare, in relazione all'Azione 6.7.1, applicando i criteri di selezione delle operazioni, approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 31 marzo 2015, e verificata la coerenza con le "Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile delle città" dalle stesse elaborate ed approvate con le sopra citate determinazioni del Direttore Generale Attività produttive, Commercio e Turismo;

- con propria deliberazione n. 1089/2016 sono stati approvati i progetti selezionati dalle Autorità Urbane in qualità di Organismi Intermedi nell'ambito dell'Azione 6.7.1., così come descritti nelle "Schede progetto", di cui al format approvato con D.G.R. n. 449/2016 e sono state definite le risorse massime concedibili, oltreché fissato il termine ordinario

entro cui sottoscrivere la convenzione al 14/10/2016;

- con propria deliberazione n. 1547/2016, recante “Por Fesr 2014-2020 - Asse 6 - Azione 6.7.1.: concessione dei contributi ai beneficiari selezionati dalle Autorità Urbane. Modifica allo schema di convenzione di cui alla D.G.R. n. 449/2016. Accertamento entrate.”, sono stati concessi i contributi ed impegnate le relative risorse, in relazione ad otto dei dieci soggetti beneficiari; Dato atto che con medesima deliberazione sopra citata n. 1547/2016 si demanda ad un successivo proprio atto:
- la concessione dei contributi ai Comuni di Piacenza e di Ferrara e il conseguente impegno delle risorse per la realizzazione dell'azione 6.7.1., per le motivazioni indicate nella medesima deliberazione;
- la modifica del termine ordinatorio entro cui la convenzione deve essere sottoscritta (con firma elettronica, ai sensi del comma 2-bis, art. 15, della Legge n. 241/1990) dai sopracitati beneficiari e dal Responsabile dell'Asse 6, in deroga al termine del 14/10/2016 di cui alla propria deliberazione n. 1089/2016;

Considerato che:

- con propria deliberazione n. 1774/2016 si è provveduto all'individuazione del termine ordinatorio entro cui deve avvenire la sottoscrizione della convenzione, fissandolo alla data del 30/11/2016;
- i Comuni di Piacenza e Ferrara hanno inviato le Schede progetto modificando, per le motivazioni riportate nella lettera di trasmissione, i capitoli 3 e 4, relativi alla previsione delle tempistiche di realizzazione delle attività e del relativo quadro economico, coerentemente al principio contabile applicato concernente la competenza finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011;
- il Servizio competente ha verificato che non sono venute meno, a seguito della modifica, le condizioni che hanno permesso l'approvazione, con propria deliberazione n. 1089/2016, delle Schede progetto sopra citate;

Rilevato che:

- le risorse pubbliche complessivamente destinate agli interventi di attuazione delle Azioni previste nell'Asse 6 del Programma operativo Fesr 2014-2020 ammontano ad euro 30.013.716,00 e la loro articolazione per fonte di copertura prevede una partecipazione Fesr al 50% ed una partecipazione dello Stato membro al 50% suddiviso fra Stato e Regione rispettivamente del 35% e del 15%;
- con propria deliberazione n. 1089/2016, come sopra riportato, si è stabilito l'ammontare massimo complessivo, pari ad euro 16.586.003,14, delle risorse finanziarie comunitarie, statali e regionali, e gli importi massimi concedibili ai dieci beneficiari selezionati dalle Autorità Urbane per la realizzazione dei progetti selezionati in attuazione dell'azione 6.7.1.;
- con propria deliberazione n. 1547/2016 sono stati concessi contributi per un ammontare complessivo pari ad euro 13.386.003,14 ad otto dei dieci beneficiari selezionati dalle Autorità Urbane;
- le risorse previste dal “Piano di finanziamento” del POR FESR 2014-2020, così come formalmente approvato dalla Commissione Europea, sono messe a disposizione in ragione delle scritture contabili attualmente disposte dalla L.R.

di bilancio per l'esercizio finanziario gestionale 2016-2018 e per le successive annualità 2019-2020 le risorse verranno garantite utilizzando il processo gestionale di iscrizione a bilancio attuato secondo la normativa vigente;

Ritenuto pertanto, per quanto sopra esposto, di assegnare e concedere ai Comuni di Piacenza e Ferrara, beneficiari selezionati dalle Autorità Urbane, i contributi così come riportati nell'elenco di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un ammontare complessivo pari ad euro 3.200.000,00;

Dato atto che con riferimento a quanto previsto dal comma 1 dell'art. 56 del citato D.Lgs. 118/2011 e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 del medesimo D.Lgs. relativamente all'imputazione della spesa, sulla base delle valutazioni effettuate dal Responsabile del procedimento in ordine ai termini di realizzazione delle attività, previsti nei cronoprogrammi, agli atti del servizio competente, e dei relativi costi suddivisi per annualità, l'onere finanziario complessivo di euro 3.200.000,00 da assumere a proprio carico, risulta esigibile come segue:

- quanto ad euro 88.311,98 sul capitolo 22085 “ Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928)- Quota UE”, anno di previsione 2016;
- quanto ad euro 61.818,39 sul capitolo 22086 “ Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato” anno di previsione 2016;
- quanto ad euro 26.493,62 sul capitolo 22087 “ Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota Regione”, anno di previsione 2016;
- quanto ad euro 668.320,57 sul capitolo 22085 “ Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota UE”, anno di previsione 2017;
- quanto ad euro 467.824,35 sul capitolo 22086 “ Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato”, anno di previsione 2017;
- quanto ad euro 200.496,15 sul capitolo 22087 “ Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota Regione” anno di previsione 2017;
- quanto ad euro 843.367,48 sul capitolo 22085 “ Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota UE”, anno di previsione 2018;

- quanto ad euro 590.357,22 sul capitolo 22086 “ Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato”, anno di previsione 2018;

- quanto ad euro 253.010,24 sul capitolo 22087 “ Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota Regione”, anno di previsione 2018;

Ritenuto sulla base di quanto sopra argomentato:

- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii in relazione alla tipologia di spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa per la somma complessiva sopra riportata di euro 3.200.000,00;

- di stabilire che alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento relativo al finanziamento previsto provvederà con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il dirigente regionale competente, secondo le modalità definite nelle convenzioni di cui allo schema allegato alla D.G.R. n. 449/2016, così come modificato con D.G.R. n. 1089/2016 e con D.G.R. n. 1547/2016;

Dato atto che trattandosi di contributi a rendicontazione, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto, si maturano crediti nei confronti dell'Unione Europea e del Ministero dell'economia e delle finanze;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto a valere per l'anno di previsione 2016 è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per gli anni di previsione 2017 e 2018;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”, per quanto applicabile;

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità Regionale 2016)”;

- la L.R. 29 dicembre 2015 n. 24 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;

- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestione di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018” e successive modifiche;

- la L.R. 9 maggio 2016, n. 7 “Disposizioni collegate alla prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;

- la L.R. 9 maggio 2016, n. 8 “Prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;

- la L.R. 29 luglio 2016 n. 13 “Disposizioni collegate alla legge di assestamento e seconda variazione generale al bilancio

di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;

- la L.R. 29 luglio 2016 n. 14 “Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.” e ss.mm.ii;

Vista inoltre la propria deliberazione n. 1771/2016 recante “Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51, D.Lgs. 118/2011 - Variazioni compensative fra capitoli relativi al POR FESR 2014-2020”;

Richiamati:

- l'art.12 “Istituzione dell'Organismo strumentale per gli interventi europei” della L.R. 29 luglio 2016, n. 13;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136”;

- il D.Lgs. n. 159/2011 avente ad oggetto “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n.136”;

- il D.Lgs. n. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. n. 159/2011;

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione”, ed in particolare l'art. 11 “Codice unico di progetto degli investimenti pubblici”;

Dato atto che ai progetti d'investimento pubblico oggetto del presente provvedimento sono stati assegnati, dalla competente struttura ministeriale, i Codici Unico di Progetto (CUP) così come riportato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visti:

- il D. Lgs.14 marzo 2013, n. 33 e succ.mod., recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.”;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 “Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016 “Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3, di cui alla deliberazione di Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66”;

Viste inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

- la propria deliberazione n. 2416/2008 avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali

tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 56/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001;
- n. 270/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.702/2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n.1107/2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma, Palma Costi

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e concedere ai Comuni di Piacenza e di Ferrara, beneficiari selezionati dalle Autorità Urbane in attuazione dell'Azione 6.7.1. dell'Asse 6 POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020, il contributo complessivamente pari ad euro 3.200.000,00, coerente con quanto stabilito con propria deliberazione n. 1089/2016 richiamata in premessa, per gli importi individuati sulla base dei cronoprogrammi conservati agli atti del Servizio competente, ed i relativi CUP, specificati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare, in relazione a quanto riportato in premessa, a favore dei beneficiari indicati nell'Allegato 1, la somma complessiva di euro 3.200.000,00 ripartita per annualità come segue:
 - quanto ad euro 88.311,98 registrata all'impegno n. 4638 sul capitolo 22085 " Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1, POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928)- Quota UE"
 - quanto ad euro 61.818,39 registrata all'impegno n. 4639 sul capitolo 22086 " Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato"
 - quanto ad euro 26.493,62 registrata all'impegno n. 4640 sul capitolo 22087 " Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015)

928) - Quota Regione"

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con propria deliberazione n. 2259/15 e succ. mod.;

- quanto ad euro 668.320,57 registrata all'impegno n. 576 sul capitolo 22085 " Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota UE"
- quanto ad euro 467.824,35 registrata all'impegno n. 577 sul capitolo 22086 " Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato"
- quanto ad euro 200.496,15 registrata all'impegno n. 578 sul capitolo 22087 " Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota Regione"

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2259/15 e succ. mod.;

- quanto ad euro 843.367,48 registrata all'impegno n. 168 sul capitolo 22085 " Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota UE"
- quanto ad euro 590.357,22 registrata all'impegno n. 169 sul capitolo 22086 " Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1, 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato"
- quanto ad euro 253.010,24 registrata all'impegno n. 170 sul capitolo 22087 " Contributi alle Amministrazioni locali per interventi di supporto ai processi di diffusione delle competenze ICT (Asse 6, attività 6.7.1 e 6.7.2 e attività 2.3.1 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C (2015) 928) - Quota Regione"

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2018, approvato con propria deliberazione n. 2259/15 e succ. mod.;

3. di accertare a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto:

- la somma di euro 88.311,98 registrata al numero 990 di accertamento sul Capitolo 4249 quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario nell'annualità 2016;
- la somma di euro 61.818,39 registrata al numero 991 di accertamento sul Capitolo 3249 quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale nell'annualità 2016;
- la somma di euro 668.320,57 registrata al numero 83 di accertamento sul Capitolo 4249 quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario nell'annualità 2017;

- la somma di euro 467.824,35 registrata al numero 84 di accertamento sul Capitolo 3249 quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale nell'annualità 2017;

- la somma di euro 843.367,48 registrata al numero 31 di accertamento sul Capitolo 4249 quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario nell'annualità 2018;

- la somma di euro 590.357,22 registrata al numero 32 di accertamento sul Capitolo 3249 quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale nell'annualità 2018;

4. di dare atto che il Responsabile di Servizio "Politiche di Sviluppo Economico, in qualità di Responsabile dell'Asse 6 ricerca industriale e innovazione tecnologica" procederà entro il 30 novembre 2016, come stabilito con propria deliberazione n. 1547/2016, alla sottoscrizione delle convenzioni, il cui schema è stato approvato con propria deliberazione n. 449/2016, con i beneficiari, di cui all'Allegato 1);

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, così come definita dal D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii risultano essere le seguenti:

Cap. 22085 - Missione 14 - Programma 04 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04.7 - Transazioni U.E. 4 - SIOPE 2234 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Cap. 220856 - Missione 14 - Programma 04 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04.7 - Transazioni U.E. 3 - SIOPE 2234 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Cap. 220857 - Missione 14 - Programma 04 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04.7 - Transazioni U.E. 7 - SIOPE 2234 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che alla liquidazione e alla richiesta di emissione del titolo di pagamento relativi ai contributi previsti provvederà con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n.2416/2008 e ss.mm., il dirigente regionale competente, secondo le modalità definite all'art.4 della convenzione di cui allo schema allegato alla D.G.R. n.449/2016, così come modificato con D.G.R. n.1089/2016 e D.G.R. n.1547/2016;

7. di dare atto, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

8. di dare atto che si provvederà all'invio del presente atto ai beneficiari dei contributi;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2016, N. 1932

Individuazione di domanda di mobilità in deroga per l'anno 2014 in possesso dei requisiti di cui alle Intese per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga del 23/12/2013 e 14/11/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge Regionale 1° agosto 2005, n. 17 e ss.mm. "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", ed in particolare l'art. 16 "crisi occupazionali";
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", ed in particolare l'art. 2, commi da 64 a 67;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 83473 del 1 agosto 2014, emanato ai sensi dell'art. 4, comma 2 del D.L. 54/2013;

Richiamate le intese sottoscritte dalla Regione Emilia-Romagna con i componenti del Tavolo Tecnico di monitoraggio degli ammortizzatori sociali in deroga:

- "Intesa per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga anno 2014" del 23 dicembre 2013,
- "Intesa per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2017" del 14 novembre 2016;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 850 del 15 giugno 2009 "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 LR 17/2005.";
- n. 1138 del 27 luglio 2009 "Modifica allo schema di Convenzione di cui alla propria deliberazione n.850/2009 del 15 giugno 2009 avente ad oggetto "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 LR 17/2005.";
- n. 261 del 11 marzo 2013 ad oggetto "Approvazione delle integrazioni alla 'Raccolta aggiornata delle disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 294/2012 e ss.mm.", ed in particolare il punto 13 dell'allegato parte integrante della stessa;

Richiamata altresì la Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e la Direzione Generale dell'INPS Regionale sottoscritta in data 29 luglio 2009;

Preso atto inoltre della nota del Direttore Generale degli Ammortizzatori Sociali e I.O. del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 34 del 4/11/2016 con la quale dispone che i provvedimenti di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per periodi antecedenti l'anno 2016 devono essere adottati entro e non oltre il 30/11/2016;

Preso atto altresì che il Servizio Lavoro della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa ha ricevuto le domande di trattamento di mobilità in deroga rif.

CI03716R00189055 e rif. CI03716R00189071, presentata dalla organizzazione sindacale CGIL per il periodo complessivo 1 gennaio 2014 – 30 giugno 2014, in favore di n. 17 lavoratori licenziati il 1° gennaio 2014 dalla società COOP.MULTISERVIZI INTERCOM.ScrI C.M.I. in liquidazione coatta amministrativa – CF 01738251204, con sede in Via Brodolini, 10 - Imola (BO);

Richiamata la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" ed in particolare gli artt. 52-53-54;

Rilevato che con proprie deliberazioni:

- n. 270 del 29 febbraio 2016 è stata soppressa la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro ed istituita dall'1-3-2016 la Direzione Generale Economia della Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa;
- n. 1204 del 25 luglio 2016 si stabilisce, al punto 6) del dispositivo, che alla soppressione del Servizio lavoro si procederà solo a seguito della conclusione dei procedimenti in corso afferenti le funzioni assegnate allo stesso;

Dato atto che l'Intesa del 23 dicembre 2013 sopra richiamata ha previsto, nel secondo capoverso del paragrafo 1 "Revisione della platea dei destinatari" che nel caso di risorse finanziarie insufficienti per l'accesso alla mobilità in deroga per l'anno 2014 verrà attribuita la priorità alle lavoratrici ed ai lavoratori che, in base alla legislazione ordinaria, non hanno diritto all'indennità di ASpi e mini ASpi in relazione al settore di attività;

Dato atto altresì che l'intesa del 14 novembre 2016 ha previsto di autorizzare prestazioni di mobilità in deroga di cui all'intesa del 23 dicembre 2013 sopra citata riguardanti le annualità 2014, per i lavoratori non in possesso di altri strumenti di sostegno al reddito, nell'ambito delle risorse individuate ai sensi dell'art. 44, co. 6 bis del D.lgs. 148/2015 e ss.mm.

Preso atto infine che i lavoratori licenziati dalla società COOP.MULTISERVIZI INTERCOM.ScrI C.M.I. in liquidazione coatta amministrativa non avevano diritto, in base alla legislazione ordinaria, all'indennità di ASpi e mini ASpi in relazione al settore di attività, e quindi rientrano nelle priorità indicate nelle suddette Intese del 23 dicembre 2013 e del 14 novembre 2016;

Ritenuto, al fine di garantire continuità nella protezione del reddito attraverso gli ammortizzatori in deroga ai n. 17 lavoratori licenziati dalla società COOP.MULTISERVIZI INTERCOM.ScrI C.M.I. in liquidazione coatta amministrativa, di concedere il trattamento di mobilità in deroga a decorrere dal 1 gennaio 2014 per complessivi sei mesi, nei limiti delle risorse finanziarie nell'ambito delle risorse individuate ai sensi del D.lgs. 185/2016 sopra richiamato;

Dato atto che l'INPS procederà ad erogare il trattamento di mobilità in deroga di cui sopra, previa verifica delle risorse finanziarie disponibili;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 ad oggetto "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";
- la determinazione del responsabile Servizio Organizzazione

e sviluppo della Regione Emilia-Romagna n. 12096 del 25/7/2016 ad oggetto "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 25 gennaio 2016 n. 66;

Vista la LR n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss. mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;
- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta congiunta degli Assessori regionali competenti per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, il trattamento di mobilità in deroga

per il periodo complessivo dal 1 gennaio 2014 al 30 giugno 2014, di cui alle domande rif. CI03716R00189055 e rif. CI03716R00189071, in favore di n. 17 lavoratori licenziati il 31 dicembre 2013 dalla società COOP.MULTISERVIZI INTERCOM.ScrI C.M.I. in liquidazione coatta amministrativa - CF 01738251204, con sede in Via Brodolini, 10 - Imola (BO), che in base alla legislazione ordinaria non avevano diritto all'indennità di ASpi e mini ASpi in relazione al settore di attività;

2. di autorizzare la sede dell'INPS territorialmente competente all'erogazione del trattamento di mobilità in deroga di cui al punto che precede, fatto salvo l'accertamento da parte dell'Istituto stesso di eventuali preclusioni, incompatibilità, o cause di decadenza e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili;
3. di confermare che il Responsabile del Servizio Lavoro della Direzione Generale dell'Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa revocherà il trattamento concesso con il presente atto, qualora si verifichi la carenza o l'insussistenza dei requisiti richiesti;
4. di confermare la responsabilità in capo al Responsabile del Servizio Lavoro della Direzione Generale dell'Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa di tutti gli adempimenti tecnici collegati alla corretta gestione delle procedure di accertamento delle economie, a seguito dell'invio tardivo da parte delle imprese all'INPS della documentazione necessaria;
5. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
6. pubblicare la presente deliberazione sia sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna sia sul portale tematico <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2016, N. 1933

Individuazione delle domande di CIGS in deroga presentate dagli Studi professionali per l'anno 2015 in possesso dei requisiti di cui all'art. 6, comma 3 del D.I. 83473/2014, in attuazione dell'art. 44 c. 6 del D.Lgs. 148/2015 e s.m.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge regionale 1 agosto 2005 n. 17 e ss.mm. "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" ed in particolare l'art. 16 "Crisi occupazionali";
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 83473 del 1° agosto 2014, emanato ai sensi dell'art. 4, comma 2 del D.L. 54/2013;
- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 148 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2015, n. 183" e ss.mm., ed in particolare l'art. 44 "Disposizioni finali e transitorie", comma 6, che prevede, per l'anno 2015, che le Regioni possano disporre la concessione

dei trattamenti di integrazione salariale e di mobilità, anche in deroga ai criteri di cui agli artt. 2 e 3 del D.I. n. 83473 del 1 agosto 2014, in misura non superiore al cinquanta per cento delle risorse ad esse attribuite;

- la propria deliberazione n. 161 del 23 febbraio 2015 di approvazione dei 'Criteri di presentazione per l'anno 2015 delle domande di cassa integrazione guadagni e di mobilità in deroga alla normativa vigente di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze n. 83473 del 1° agosto 2014' e di definizione dei criteri per l'attuazione dell'art. 6 del D.I. n. 83473 /2014;

Preso atto:

- dell'ordinanza T.A.R. per il Lazio n. 6365/2014 di non accoglimento della sospensiva di cui all'istanza cautelare presentata dalla Confederazione Italiana Libere Professioni per l'annullamento, previa sospensiva dell'efficacia, del DI n. 83473/2014 sopra richiamato, nella parte in cui esclude gli studi professionali dal trattamento di cassa integrazione guadagni in deroga;
- dell'ordinanza del Consiglio di Stato n. 1108/2015 di accoglimento dell'appello cautelare proposto dalla Confederazione Italiana Libere Professioni con la quale ha sospeso l'esecuzione dell'ordinanza n. 6365/2014 sopra citata, ordinando la trasmissione dell'ordinanza stessa al T.A.R. per il Lazio

per una sollecita fissazione dell'udienza di merito ai sensi dell'art. 55, comma 10 del c.p.a.;

- della nota della Direzione Generale degli Ammortizzatori sociali e I.O. del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali prot. 40/7618 del 23/03/2015 con la quale ha rappresentato la necessità di dare puntuale esecuzione a quanto disposto dal Consiglio di Stato con l'ordinanza n. 1108/2015 sopra richiamata, consentendo alla parte ricorrente, in attesa della pronuncia nel merito del T.A.R. per il Lazio, l'accesso al trattamento di cassa integrazione guadagni in deroga;

Preso atto altresì che il Servizio "Lavoro" della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - competente per la gestione tecnica degli adempimenti per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga - ha verificato che sono pervenute domande di cassa integrazione guadagni in deroga per periodi del 2015 presentate da titolari di Studi professionali elencati nell'Allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che si riporta in sintesi nella seguente tabella:

Allegato	trattamento in deroga	periodo	n. domande	n. lav.
1	CIGS 20	2015	33	86
	TOTALE	2015	33	86

Dato atto che il Servizio Lavoro ha provveduto ad effettuare l'istruttoria delle domande di cassa integrazione guadagni in deroga sopra richiamate e a comunicare ai titolari degli Studi professionali che la concessione dei relativi trattamenti in deroga era subordinata alla pronuncia nel merito da parte del T.A.R. per il Lazio dell'istanza di annullamento del DI n. 83473/2014 più volte richiamato, nella parte in cui esclude gli studi professionali dal trattamento di cassa integrazione guadagni in deroga;

Richiamata la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" ed in particolare gli artt. 52-53-54;

Rilevato che con proprie deliberazioni:

- n. 270 del 29 febbraio 2016 è stata soppressa la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro ed istituita dall'1-3-2016 la Direzione Generale Economia della Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa;
- n. 1204 del 25 luglio 2016 si stabilisce, al punto 6) del dispositivo, che alla soppressione del Servizio lavoro si procederà solo a seguito della conclusione dei procedimenti in corso afferenti le funzioni assegnate allo stesso;

Preso atto altresì della Circolare della Direzione Generale degli Ammortizzatori sociali e I.O. del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 34 del 04/11/2016 con la quale dispone che i provvedimenti di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per periodi antecedenti l'anno 2016 devono essere adottati entro e non oltre il 30/11/2016;

Dato atto inoltre che il T.A.R. per il Lazio non si è ancora pronunciato nel merito sull'annullamento del DI n. 83473/2014 nella parte in cui esclude gli studi professionali dal trattamento di cassa integrazione guadagni in deroga;

Tenuto conto che i lavoratori sopra citati non potrebbero accedere alla cassa integrazione guadagni in deroga sulla base delle regole vigenti, in quanto l'art. 2 del DI n. 83473/2014 prevede

che la richiesta può essere fatta solo dalle imprese di cui all'art. 2082 del codice civile e che gli Studi professionali non rientrano in tale casistica;

Considerato necessario salvaguardare il reddito dei lavoratori sospesi nell'anno 2015 dagli Studi professionali, tenuto conto della scadenza del 30/11/2016 indicata dalla Direzione Generale degli Ammortizzatori sociali e I.O. del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con circolare n. 34/2016, quale data ultima per la concessione dei trattamenti in deroga per periodi antecedenti all'anno 2016;

Ritenuto quindi di definire che, in attuazione dell'art. 44 comma 6 del D.Lgs. 148/2015 sopra richiamato, si potrà, nei limiti del cinque per cento delle risorse finanziarie assegnate alla Regione con i Decreti interministeriali n. 261 del 7/1/2015 e n. 90973 dell'8/7/2015:

- disporre la concessione dei trattamenti di integrazione salariale in deroga ai criteri di cui all'art. 2 del Decreto interministeriale n. 83473/2014, in favore dei lavoratori sospesi nell'anno 2015 dagli Studi professionali elencati all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- dare atto che le sedi dell'INPS territorialmente competenti procederanno ad erogare i trattamenti di sostegno al reddito, previa verifica delle risorse finanziarie disponibili assegnate alla Regione Emilia-Romagna con i Decreti Interministeriali n. 261 del 7/1/2015 e n. 90973 dell'8/7/2015, e fatto salvo l'accertamento da parte delle sedi dell'Istituto stesso di eventuali preclusioni, incompatibilità, o cause di decadenza, sulla base di quanto richiesto nelle stesse mensilità dalle imprese di cui al sopra citato allegato;
- stabilire che gli effetti dei trattamenti di sostegno al reddito non possono prodursi oltre il 31/12/2015;

Preso atto del parere favorevole dei componenti del Tavolo Tecnico di monitoraggio degli ammortizzatori sociali in deroga riunitosi in data 14 novembre 2016;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 ad oggetto "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";
- la determinazione del responsabile Servizio Organizzazione e sviluppo della Regione Emilia-Romagna n. 12096 del 25/07/2016 ad oggetto "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 25 gennaio 2016 n. 66;

Vista la LR n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.ii.;
- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R.

43/2001”;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta congiunta degli Assessori regionali competenti per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate di:

1. disporre la concessione dei trattamenti di integrazione salariale in deroga ai criteri di cui all’art. 2 del Decreto interministeriale n. 83473/2014, in favore dei lavoratori sospesi nell’anno 2015 dagli Studi professionali elencati all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che si riportano in sintesi nella seguente tabella:

Allegato	trattamento in deroga	periodo	n.domande	n. lav.
1	CIGS 20	2015	33	86
	TOTALE	2015	33	86

2. dare atto che le sedi dell’ INPS territorialmente competenti procederanno ad erogare i trattamenti di sostegno al reddito, previa verifica delle risorse finanziarie disponibili assegnate alla Regione Emilia-Romagna con i Decreti Interministeriali n. 261 del 7/1/2015 e n. 90973 dell’8/7/2015, e fatto salvo l’accertamento da parte delle sedi dell’Istituto stesso di eventuali preclusioni, incompatibilità, o cause di decadenza, sulla base di quanto richiesto nelle stesse mensilità dalle imprese di cui al sopra citato allegato;

3. stabilire che gli effetti dei trattamenti di sostegno al reddito non possono prodursi oltre il 31/12/2015;

4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5. pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e nella sezione “Crisi occupazionale” del sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

1 - CIGS in deroga 2015 20

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag.Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03615200000479	BRBVLR65S62F257E	BARBIERI VALERIA	VIA GARIBALDI 2	41053	MARANELLO	MO	3	20/07/2015	19/10/2015
CI03615200000744	BRBVLR65S62F257E	BARBIERI VALERIA	VIA GARIBALDI 2	41053	MARANELLO	MO	3	02/11/2015	27/12/2015
CI09915200000502	DMRSFN63D42F839X	DI MAURO STEFFANIA	VIA PORTICI DI TORLONIA 16	47822	SANTARCANG ELO DI ROMAGNA	RN	1	18/09/2015	15/12/2015
CI09915200000362	DMNDMA54E16G551 W/	DOMINICI ADAMO	PIAZZA EUROPA, 24	47826	VERUCCHIO	RN	2	01/06/2015	31/08/2015
CI09915200000474	DMNDMA54E16G551 W/	DOMINICI ADAMO	PIAZZA EUROPA, 24	47826	VERUCCHIO	RN	2	01/09/2015	31/10/2015
CI03415200000207	FRRTRN43P13L299R	FERRARI OTTORINO	VIA SAN ROCCO 19	43052	COLORNO	PR	1	12/10/2015	31/12/2015
CI03415200000104	CPLFC68L47G337C	FRANCESCA CIPOLLA	VIA GOLFO DEI POETI 1/A	43126	PARMA	PR	2	04/05/2015	02/07/2015
CI03415200000190	CPLFC68L47G337C	FRANCESCA CIPOLLA	VIA GOLFO DEI POETI 1/A	43126	PARMA	PR	2	14/09/2015	12/12/2015
CI03715200000480	GDTVNI74B05A944T	GUIDOTTI IVAN	VIA NAZIONALE FR.NE P.TE VENTURINA 169	40045	GRANAGLIONE	BO	1	11/05/2015	07/08/2015
CI03715200000846	GDTVNI74B05A944T	GUIDOTTI IVAN	VIA NAZIONALE FR.NE P.TE VENTURINA 169	40045	GRANAGLIONE	BO	1	19/10/2015	18/12/2015
CI03715200000812	BRBMR62A07A944E	LOGICA' DI BARBETTI MARCO	VIA SAN DONATO 146/3A	40127	BOLOGNA	BO	1	01/10/2015	31/12/2015
CI03515200000217	MNGMHL62C17E289I	MINGANTI MICHELE	VIA EMILIA SAN PIETRO 1	42121	REGGIO NELL'EMILIA	RE	3	06/05/2015	03/08/2015
CI03515200000349	MNGMHL62C17E289I	MINGANTI MICHELE	VIA EMILIA SAN PIETRO 1	42121	REGGIO NELL'EMILIA	RE	3	14/09/2015	06/11/2015
CI04015200000556	MNTGPR57R05D704L	MONTI DR. GIAMPIERO	VIALE MARCONI 28	47122	FORLI'	FC	2	01/09/2015	30/11/2015
CI03415200000162	RSSMRA55M19D969L	ROSSI MARIO	VIA GARIBALDI 22	43121	PARMA	PR	3	31/08/2015	27/11/2015
CI09915200000516	SMMP LA46H07H294K	SAMMARITANI RAG. PAOLO	VIA JANO PLANCO N. 16	47923	RIMINI	RN	1	17/09/2015	14/12/2015
CI03715200000462	SGHPTR56E07A944E	SIGHINOLFI PIETRO	VIA SANTO STEFANO, 30	40125	BOLOGNA	BO	1	01/05/2015	31/07/2015
CI03715200000687	SGHPTR56E07A944E	SIGHINOLFI PIETRO	VIA SANTO STEFANO, 30	40125	BOLOGNA	BO	1	01/09/2015	31/10/2015
CI03715200000418	017771620356	STUDIO ASSOCIATO CHIODO ROSSI	VIALE PIAVE N. 23	42121	REGGIO NELL'EMILIA	RE	1	07/04/2015	06/07/2015
CI03715200000642	017771620356	STUDIO ASSOCIATO CHIODO ROSSI	VIALE PIAVE N. 23	42121	REGGIO NELL'EMILIA	RE	1	07/07/2015	06/09/2015

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI04015200000516	03547870406	STUDIO ASSOCIATO MATASSONI E VIROLI	VIALE EUROPA, 654	47521	CESENA	FC	3	01/08/2015	31/10/2015
CI04015200000734	03547870406	STUDIO ASSOCIATO MATASSONI E VIROLI	VIALE EUROPA, 654	47521	CESENA	FC	3	01/11/2015	31/12/2015
CI03615200000364	03300630369	STUDIO ASSOCIATO SCACCHETTI	VIA NICOLO BIONDO 30	41012	CARPI	MO	6	06/05/2015	31/07/2015
CI09915200000360	01716490402	STUDIO GEOM. ASS. TI ESAGEO	Via Boninsegni 42	47923	RIMINI	RN	1	01/06/2015	31/08/2015
CI09915200000498	01716490402	STUDIO GEOM. ASS. TI ESAGEO	Via Boninsegni 42	47923	RIMINI	RN	1	14/09/2015	12/11/2015
CI03415200000109	01927300341	STUDIO NOTARILE ASSOCIATO VINCENZO SPADOLA - STEFANO SPAGNA MUSSO	STRADA REPUBBLICA, 57	43121	PARMA	PR	9	10/04/2015	30/06/2015
CI03415200000161	01927300341	STUDIO NOTARILE ASSOCIATO VINCENZO SPADOLA - STEFANO SPAGNA MUSSO	STRADA REPUBBLICA, 57	43121	PARMA	PR	9	06/07/2015	05/08/2015
CI03415200000206	01927300341	STUDIO NOTARILE ASSOCIATO VINCENZO SPADOLA - STEFANO SPAGNA MUSSO	STRADA REPUBBLICA, 57	43121	PARMA	PR	9	18/09/2015	17/10/2015
CI03715200000482	TRNLRD55C06H579D	TRENTO LEONARDO	VIA MAZZINI 119	40046	PORRETTA TERME	BO	2	11/05/2015	07/08/2015
CI03715200000853	TRNLRD55C06H579D	TRENTO LEONARDO	VIA MAZZINI 119	40046	PORRETTA TERME	BO	2	19/10/2015	18/12/2015
CI03715200000643	TRNLNI52L21H579D	TRENTO LINO	PIAZZA XXV APRILE, 35/H	40038	VERGATO	BO	2	01/08/2015	31/10/2015
CI03715200000771	ZNRFLV51C12E289H	ZANARINI FLAVIO	VIA CAVOUR N. 11	40026	IMOLA	BO	2	05/10/2015	31/12/2015
CI03415200000168	ZCCRLF53C05B034A	ZUCCHI RODOLFO	VIA BACCHINI 18/C	43036	FIDENZA	PR	2	01/08/2015	29/10/2015

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2016, N. 1937

Concessione di proroga a sanatoria del termine di fine lavori dell'intervento sulla Chiesa di S. Giustina a Ravenna. Stralcio di economia

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1. di concedere, per la motivazione di cui in premessa e che qui si intende integralmente riportata, alla Confraternita del S.S. Sacramento di S. Giustina (Arcidiocesi di Ravenna-Cervia) una proroga a sanatoria al 14/10/2010, del termine di fine lavori dell'intervento di restauro della chiesa e del campanile di S.Giustina a Ravenna, finanziato ai sensi della L.R. n.13/2007 e della deliberazione della Giunta regionale n.2233/07, con il contributo concesso dalla determinazione regionale n.14275/2008;
2. di stabilire che, sulla base della documentazione e delle motivazioni di cui in premessa che qui si intendono

integralmente riportate, il contributo regionale pari a Euro 120.000,00, già liquidato come acconto alla Confraternita del S.S. Sacramento di S. Giustina (Arcidiocesi di Ravenna-Cervia), costituisce il saldo del contributo concesso dalla determinazione regionale n.14275/2008, a seguito della realizzazione dell'intervento di restauro della chiesa e del campanile di S. Giustina a Ravenna, per un costo accertato pari a Euro 1.013.415,61;

3. di dare atto che, rispetto al contributo concesso alla Confraternita del S.S. Sacramento di S. Giustina (Arcidiocesi di Ravenna-Cervia) dalla determinazione regionale n.14275/2008, risulta un'economia pari a Euro 180.000,00, somma della quale si autorizza lo stralcio di cui al n.4388 di impegno, sul capitolo 30925 "Contributo straordinario all'Archidiocesi di Ravenna-Cervia per interventi di salvaguardia della Chiesa di S.Giustina (art. 24, L.R. 26 luglio 2007, n. 13)", del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2008;
4. di dare atto, infine, che secondo quanto previsto dal D.lgs n.33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 66/16, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2016, N. 1938

Concessione contributi di cui alla L.R. 10/2014 "Interventi per il trasporto ferroviario e fluviomarittimo delle merci. Abrogazione della LR 15/2009" - Terza annualità di contribuzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

(omissis),

d e l i b e r a

1. di concedere, relativamente alla terza annualità, sulla base della graduatoria approvata con la propria deliberazione n. 2002/2014, così come integrata dalla DGR n. 508/2015, e sulla base delle motivazioni indicate in premessa, qui integralmente richiamate, per i servizi ammissibili a contributo di cui alla Tabella 1, alle imprese di cui alla Tabella 2 i contributi per un importo complessivo di Euro 800.000,00 così articolati:

Tabella 1

Impresa	Servizio	Contributo ammesso III annualità (2016-2017)	Periodo del servizio	Contributo III annualità - anno 2016	Contributo III annualità - anno 2017	Contributo III annualità - somma 2016 + 2017
Dinazzano Po SpA CUP E53D16001370002	Ravenna - Guastalla S. Giacomo	109.757,76	01/07/2016 - 30/06/2017	54.878,86	54.878,90	109.757,76
Azienda Servizi Trasporti Logistica S.R.L. (ASTL S.R.L.) CUP E73D16001410002	Ravenna - Cava Tigozzi	150.000,00	01/07/2016 - 30/06/2017	75.000,00	75.000,00	150.000,00
Terminal Nord SpA CUP E23D16001670002	Ravenna - Dinazzano	103.970,00	01/01/2017 - 31/12/2017	0	103.970,00	103.970,00
SAPIR - Porto Intermodale Ravenna SpA CUP E23D16001690002	Ravenna - Dinazzano	62.388,00	01/01/2017 - 31/12/2017	0	62.388,00	62.388,00
Spinelli Srl CUP E93D16002000002	Dinazzano - La Spezia	4.845,99	01/07/2016 - 30/06/2017	2.423,00	2.422,99	4.845,99
Marcegaglia Carbon Steel SpA CUP E63D16002260002	Ravenna - Piadena	150.000,00	01/07/2016 - 30/06/2017	75.000,00	75.000,00	150.000,00
Logtainer Srl CUP E63D16002270002	Rubiera - La Spezia Marittima	91.763,00	01/07/2016 - 30/06/2017	45.881,50	45.881,50	91.763,00

CEMAT - Combined European Management And Transportation SpA CUP E63D16002280002	Bologna Interporto - La Spezia	20.317,00	01/07/2016 - 30/06/2017	7.953,73	7.953,73	15.907,46
Cargo Clay Logistics Srl CUP E23D16001710002	Ravenna - Dinazzano	20.829,12	01/07/2016 - 30/06/2017	8.154,21	8.154,22	16.308,43
Spinelli Srl CUP E13D16002010002	Milano Smistamento - Ravenna	49.414,09	01/07/2016 - 30/06/2017	19.344,70	19.344,70	38.689,40
CePIM - Centro Padano Interscambio Merci SpA CUP E13D16002020002	Ravenna - Castelguelfo	71.995,68	01/07/2016 - 30/06/2017	28.184,98	28.184,98	56.369,96
Cargofer Srl	Ravenna - Bondeno	19.200,00		0	0	0
Logtainer Srl	Rubiera - Genova Voltri	28.663,00		0	0	0
Spinelli Srl	Dinazzano - Genova Marittima	50.470,13		0	0	0
Spinelli Srl	Dinazzano - Genova Voltri	31.313,76		0	0	0
CEMAT - Combined European Management And Transportation SpA	Rubiera - La Spezia	58.257,00		0	0	0
Spinelli Srl	Dinazzano - Livorno	13.956,04		0	0	0
Grendi Trasporti Marittimi SpA	Vado Ligure - Modena	150.000,00		0	0	0
CePIM - Centro Padano Interscambio Merci SpA	Ravenna - Brindisi	47.479,17		0	0	0
Rail Service Srl	Ravenna - Mantova	50.880,00		0	0	0
GTS - General Transport Service SpA	Piacenza - Bari	74.419,20		0	0	0
CePIM - Centro Padano Interscambio Merci SpA	Castelguelfo - Brindisi	30.525,15		0	0	0
Cargo Docks Srl	Modena - Lione (F)	150.000,00		0	0	0
Metrocargo Italia Srl	Mirammas (F) - Castelguelfo	109.996,00		0	0	0
Furlog Srl	Modena - Nola	150.000,00		0	0	0
Fuorimuro Srl	Mirammas (F) -	13.608,00		0	0	0

	Castelguelfo					
Lugo Terminal SpA	Lugo - Halle (D)	83.056,69		0	0	0
Logtainer Srl	Bologna Interporto - Trieste Campo Marzio	28.800,00		0	0	0
Lugo Terminal SpA	Lugo - Giovinazzo	66.943,31		0	0	0
CFI - Compagnia Ferroviaria Italiana SpA	Fiorenzuola - Terni	44.755,20		0	0	0
GL&T Cargo Srl	Limburg (D) - Dinazzano	26.628,48		0	0	0
Cargo Clay Logistics Srl	Limburg (D) - Dinazzano	41.736,96		0	0	0
GL&T Cargo Srl	Halle (D) - Dinazzano	21.396,00		0	0	0
Nordcargo Srl	Chiasso - Lugo	NON AMMESSA		0	0	0
FS Logistica SpA	Bologna Interporto - Pomezia - Marcianise	NON AMMESSA		0	0	0
GTS - General Transport Service SpA	Piacenza - Pomezia - Marcianise	NON AMMESSA		0	0	0
Fuorimuro Srl	Castelguelfo - Miramas (F)	NON AMMESSA		0	0	0
Totale		2.098.250,12		316.820,98	483.179,02	800.000,00

Tabella 2

Nominativo Impresa richiedente (ordine alfabetico)	Contributo III annualità anno 2016	Contributo III annualità anno 2017	Contributo III annualità totale 2016 + 2017
Azienda Servizi Trasporti Logistica S.R.L. (ASTL S.R.L.)	75.000,00	75.000,00	150.000,00
Cargo Clay Logistics Srlc	8.154,21	8.154,22	16.308,43
CEMAT - Combined European Management And Transportation SpA	7.953,73	7.953,73	15.907,46
CePIM - Centro Padano Interscambio Merci SpA	28.184,98	28.184,98	56.369,96
Dinazzano Po SpA	54.878,86	54.878,90	109.757,76
Logtainer Srl	45.881,50	45.881,50	91.763,00
Marcegaglia Carbon Steel SpA	75.000,00	75.000,00	150.000,00

SAPIR - Porto Intermodale Ravenna SpA	0	62.388,00	62.388,00
Spinelli Srl	21.767,70	21.767,69	43.535,39
Terminal Nord SpA	0	103.970,00	103.970,00
Totale	316.820,98	483.179,02	800.000,00

2. di imputare la spesa per un importo complessivo pari ad € 800.000,00, come segue:

- quanto ad € 316.820,98 registrata al n. 4631 di impegno sul capitolo 43704 "CONTRIBUTI ALLE IMPRESE LOGISTICHE, FERROVIARIE E ARMATRICI PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI AGGIUNTIVI DI TRASPORTO FERROVIARIO E FLUVIOMARITTIMO DELLE MERCI (ARTT. 3,4 L.R. 30 GIUGNO 2014, N.10" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione **2016**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con DGR n.2259/2015 e ss.mm.ii;
- quanto ad € 483.179,02 registrata al n. 575 di impegno sul capitolo 43704 "CONTRIBUTI ALLE IMPRESE LOGISTICHE, FERROVIARIE E ARMATRICI PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI AGGIUNTIVI DI TRASPORTO FERROVIARIO E FLUVIOMARITTIMO DELLE MERCI (ARTT. 3,4 L.R. 30 GIUGNO 2014, N.10" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione **2017**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con DGR n.2259/2015 e ss.mm.ii;

3. di dare atto l'esito positivo dei controlli dei requisiti soggettivi previsti dal punto 3.1 dell'Allegatto A del bando approvato con DGR n. 1156/2014 per la società Marcegaglia Carbon Steel SpA;

4. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare in relazione ai soggetti beneficiari, come definita dal citato decreto, è la seguente:

SOGGETTI	MISSIONE	PROGRAMMA	CODICE ECONOMICO	COFOG	TRANSAZIONE UE	SIOPE	C.I. SPESA	GESTIONE ORDINARIA
IMPRESE PUBBLICHE	10	04	U.1.04.03.99.999	04.5	8	1624	3	3
IMPRESE PRIVATE	10	04	U.1.04.03.99.999	04.5	8	1623	3	3

5. di dare atto che alla liquidazione dei contributi a favore dei beneficiari di cui alla Tabella 2 provvederà il Dirigente regionale competente con successivi propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m. secondo le fasi e le modalità stabilite dalla propria deliberazione n. 1156/2014 con specifico riferimento al punto 10 dell'allegato A;
 6. di dare atto inoltre che in fase di liquidazione del contributo concesso, qualora l'importo ammissibile rendicontato sia inferiore al contributo concesso, la liquidazione sarà rideterminata nei limiti dell'importo ammissibile rendicontato;
 7. di dare atto inoltre che qualora si verificassero le condizioni di revoca di cui al punto 11 dell'Allegato A, nel rispetto delle finalità della L.R. 10/2014 e delle prescrizioni di cui alla propria deliberazione n. 1156/2014, il Dirigente regionale competente, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m. provvederà, procedendo a scorrere la graduatoria dei servizi ammessi di cui alla predetta Tabella 1, con proprio atto formale alla concessione del finanziamento a favore dell'impresa richiedente ed avente diritto nel limite delle risorse resesi disponibili sul pertinente capitolo di bilancio e comunque nel rispetto dei principi, postulati e prescrizioni definite dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. con riferimento al principio dell'esigibilità della spesa;
 8. di dare atto che per quanto non espressamente previsto dal presente atto si rinvia a quanto indicato nella più volte citata propria deliberazione n. 1156/2014;
 9. di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art.56, comma7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;
 10. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
 11. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2016, N. 1939

Concessione e impegno del contributo regionale finalizzato alla realizzazione delle "Linee di indirizzo dei Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile, PUMS" a favore di undici Comuni e della Città Metropolitana di Bologna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- a) di concedere a favore degli Enti sottoscrittori dei Protocolli di Intesa relativi all'elaborazione e approvazione delle linee di indirizzo dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS) il contributo regionale di complessivi euro **350.000,00**, come specificato nell'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;
- b) di dare atto che l'elaborazione e approvazione delle linee di indirizzo dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS) deve avvenire entro il 31 dicembre 2016 e che l'approvazione dei PUMS deve avvenire entro il 31 Dicembre del 2017;
- c) di impegnare in relazione alla esigibilità della spesa, l'importo complessivo di euro **350.000,00** sul capitolo di spesa n. 43236 "Contributi a Enti Locali per la predisposizione dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS). Art.31, comma 2, lett. L) e art. 30, comma 1, lett. O). L.R. 2 ottobre 1998, n. 30" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ.mod., che presenta la necessaria disponibilità, secondo la ripartizione per singolo beneficiario e anno di previsione della spesa, riportata nell'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto e nello specifico:
- quanto ad € 284.726,64 registrata al n 4584 anno di previsione 2016;
 - quanto ad € 65.273,36 registrata al n. 564 anno di previsione 2017;
- d) di dare atto che ai progetti di investimento pubblico oggetto della presente deliberazione, sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale i C.U.P. riportati a fianco di ciascun Comune nell'Allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- e) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione ai soggetti beneficiari ed al capitolo di spesa, risultano essere le seguenti:

Cap. 43236

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	
10	01	U.1.04.01.02.003 U.1.04.01.02.004	04.5	
Transazioni U.E.	SIOPE	CUP	C.I. spesa	Gestione ordinaria

8	1533 1535	Vedi tabella allegata	3	3
---	--------------	-----------------------	---	---

- f) di dare atto che ogni eventuale maggiore onere che si renda necessario per dare compiuta attuazione agli interventi programmati, rientra nelle competenze degli Enti beneficiari attuatori, che ne assicurano la relativa completa copertura finanziaria;
- g) di dare atto che alla liquidazione dei contributi concessi di cui al punto a) che precede provvederà il Dirigente regionale competente per materia della Direzione regionale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm. in un'unica soluzione, previa presentazione:
- del documento relativo all'elaborazione e approvazione delle linee di indirizzo dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS) come previsto dai protocolli di intesa firmati fra Regione ed Enti aderenti;
 - dell'attestazione dettagliata da parte dell' Ente beneficiario delle spese sostenute entro il 30 giugno 2017; per quanto attiene la valorizzazione del personale dell'Ente, l'attestazione dovrà essere comprovata per le ore - uomo da certificazione dell'ufficio personale, nelle spese sostenute sono riconosciuti l'IVA su ogni costo e ogni tipo di tributo, imposte e tasse e contributi previdenziali;
 - della dichiarazione sullo stato di attuazione finale dei PUMS con conclusione entro il dicembre 2017;
- h) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
- i) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del citato D.Lgs. n. 118/2011;
- j) di dare atto infine che il presente provvedimento verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Tabella di ripartizione dei finanziamenti concessi per singolo Ente beneficiario e per capitolo di spesa/esercizio finanziario del bilancio regionale

Beneficiario	Nota del Comune	data	CUP	Finanziamento concesso Cap. 43236 Impegno n. 4584 anno 2016	Finanziamento concesso Cap. 43236 Impegno n. 564 anno 2017
Città Metropolitana Bologna	8.2.5/1	21/06/16	C52F15000090002	€ 19.062,00	€ 65.273,36
Comune di Carpi	15495	19/03/16	C99J16000070004	€ 13.051,10	
Comune di Cesena	92	16/03/16	C62F16000030002	€ 17.967,61	
Comune di Faenza	01/01/15	01/04/16	J22F16000030006	€ 10.856,71	
Comune di Ferrara	47502	26/04/16	B72C16000000006	€ 24.798,65	
Comune di Forlì	92	16/03/16	C62F16000030002	€ 21.920,40	
Comune di Modena	103879	19/06/16	D92F16000110006	€ 34.248,23	
Comune di Parma	446188	14/06/16	I99G15000370005	€ 35.145,00	
Comune di Piacenza	194129	18/03/16	E31B16000050002	€ 18.982,96	
Comune di Ravenna	64920	28/04/16	C69D15001910002	€ 29.530,75	
Comune di Reggio Emilia	536177	19/07/16	J81E15001460002	€ 31.791,91	
Comune di Rimini	467319	21/06/16	C99D16000370004	€ 27.371,32	
Totale				€ 284.726,64	€ 65.273,36

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2016, N. 1942

Provvedimento di VIA del progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di biometano ubicato in comune di Modena (MO) da digestione anaerobica, Strada Bellaria n.164, Comune di Modena - Proponente: Novogas Modena Srl - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III L.R. n. 9/1999)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, relativa al progetto di impianto di produzione di biometano dalla digestione anaerobica di sottoprodotti elencati alla Tabella 1a, Allegato 1 del DM 06/07/2012, con potenzialità di 500 Sm³/ora, in Comune di Modena, Strada Bellaria n. 164, presentato da Novogas Modena Società Agricola a Responsabilità Limitata, con sede legale in Comune di Bologna, Piazza Galvani n. 3, poiché l'intervento, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 04/10/2016, è ambientalmente compatibile;
- b) di ritenere, quindi, possibile autorizzare la realizzazione e l'esercizio del progetto a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C, 2.C e 3.C del Rapporto Ambientale, documento conclusivo della Conferenza di Servizi che costituisce l'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

Quadro di riferimento programmatico

1. Il sistema di registrazione degli ingressi deve consentire una rapida verifica delle zone di provenienza delle biomasse in ingresso. All'interno del "Report" annuale previsto per l'A.I.A. deve essere data evidenza di tale aspetto.

Quadro di riferimento progettuale

2. L'impianto deve essere realizzato in conformità al progetto definitivo approvato dalla Conferenza dei Servizi, costituito dagli elaborati tecnici indicati al paragrafo #0.5. Adeguatezza degli elaborati presentati, e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel Rapporto Ambientale.

Prevenzione incendi

3. Devono essere rispettate le prescrizioni espresse dal Comando provinciale VVF con note rispettivamente prot n. 18533 del 18/09/2012 e prot. n. 16752 del 27/11/2015.
4. La viabilità per l'accesso all'impianto non deve in ogni caso interessare il contiguo stabilimento industriale ed avvenire pertanto completamente all'esterno dello stesso.
5. Al fine di garantire la salvaguardia degli operatori di soccorso, gli impianti elettrici ed elettronici installati all'interno del fabbricato e/o dei compartimenti, esclusi quelli di sicurezza antincendio, siano sezionabili in caso di emergenza.
6. I dispositivi di sezionamento siano installati in posizione facilmente raggiungibile, anche dai soccorritori esterni, segnalati, protetti dal fuoco e dall'azionamento

- accidentale. Gli eventuali circuiti di comando a servizio dei sezionamenti di emergenza, siano protetti dal fuoco.
7. Tutti gli ambienti accessibili ai lavoratori siano serviti da un impianto di illuminazione di sicurezza sia per l'area coperta che per la parte all'aperto.
 8. L'impianto idrico antincendio sia conforme alle richieste combinate di cui al D.M. 20/12/2012 ed alla norma UNI 10779, in particolare siano condotte la verifica relativa alla copertura da parte degli idranti a muro UNI/45 con distanza geometrica pari a 20 m e quella con la regola del filo teso di lunghezza non superiore a 25 m.
 9. All'esterno delle uscite di emergenza siano installati appositi cartelli indicanti il divieto di ingombro e di posteggio. Le disposizioni relative alla installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte, installate lungo le vie di esodo, siano conformi a quanto in merito previsto dal D.M. 03/11/2004, nonché dalla successiva Lettera Circolare protocollo n°. 10493 del 14/12/2004.
 10. Eventuali ammassi di materiale sfuso all'interno del capannone siano disposti a formare cumuli di altezza massima non superiore a 5 m, tra un ammasso ed il successivo siano lasciati spazi liberi di ampiezza non inferiore a 3,50 m.
 11. Gli eventuali tratti di tubazione metallici fuori terra convoglianti i gas tecnici (Metano, Aria Compressa) ed i tratti di tubazione idrica antincendio, posti in adiacenza alle pareti perimetrali esterne dei fabbricati, siano fisicamente protetti contro l'urto accidentale di veicoli.
 12. Relativamente all'eventuale presenza di un impianto di produzione di aria compressa sia prevista, ai sensi del D.M. 21/05/1974, la depressurizzazione del recipiente di accumulo in caso d' incendio, da realizzarsi ad esempio tramite apposito dispositivo collegato ad impianto fisso di rivelazione, di tipo certificato, che convogli all'esterno l'aria in pressione.
 13. Eventuali bombole per gas tecnici o recipienti e/o reattori siano vincolati in posizione verticale, sia presente una tettoia in materiale incombustibile per la protezione dagli agenti atmosferici dei recipienti costituenti deposito.
 14. Siano installati appositi cartelli riportanti le principali norme di comportamento in caso d'incendio o altra emergenza per il personale interno ed eventuali visitatori, siano installate planimetrie schematiche indicanti le uscite di emergenza, i percorsi per raggiungerle e le principali attrezzature antincendio.
 15. Sia aggiornato, ai sensi dell'art. 17 comma 1 del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81, il documento di valutazione dei rischi di incendio. Sia altresì aggiornato il piano di emergenza interno.

16. A lavori ultimati e prima dell'esercizio dell'attività, ai sensi dell'art. 4 comma 1 del D.P.R. 01/08/2011 n.151, il titolare dell'attività deve inoltrare richiesta di controllo di prevenzione incendi mediante Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) comprensiva della documentazione, prevista dal DM 07/08/2012, di seguito elencata:

- a) Certificazioni di elementi strutturali portanti e/o separanti classificati ai fini della resistenza al fuoco, con esclusione delle porte e degli altri elementi di chiusura (mod. CERT. REI 2012).
- b) Dichiarazioni inerenti i prodotti classificati ai fini della reazione e della resistenza al fuoco ed i dispositivi di apertura delle porte (mod. DICH. PROD. 2014).
- c) Dichiarazioni/certificazioni relative agli impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio così distinte:

Produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione e di utilizzazione dell'energia elettrica.

- DICHIARAZIONI DI CONFORMITÀ/RISPONDENZA redatte sul modello di cui al DM 37/2008 e s.m.i.;

Riscaldamento, climatizzazione, condizionamento e refrigerazione comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione, e di ventilazione ed aerazione dei locali.

- DICHIARAZIONI DI CORRETTA INSTALLAZIONE E FUNZIONAMENTO redatte sul mod. DICH.IMP.2014;
- CERTIFICAZIONI DI RISPONDENZA E FUNZIONALITÀ redatte sul mod. CERT.IMP.2014

Estinzione o controllo incendi/esplosioni di tipo automatico e manuale.

- DICHIARAZIONI DI CONFORMITÀ/RISPONDENZA redatte sul modello di cui al DM 37/08 e s.m.i.
- DICHIARAZIONI DI CORRETTA INSTALLAZIONE E FUNZIONAMENTO redatte sul mod. DICH.IMP.2014;
- CERTIFICAZIONI DI RISPONDENZA E FUNZIONALITÀ relative alla rete idranti, redatte sul modello mod. CERT.IMP.2014 O, IN ALTERNATIVA, CERTIFICATO DI COLLAUDO DELLA STESSA.

Controllo di fumo e calore.

- CERTIFICAZIONI DI RISPONDENZA E FUNZIONALITÀ redatte sul modello mod. CERT.IMP.2014
- DICHIARAZIONI DI CORRETTA INSTALLAZIONE E FUNZIONAMENTO redatte sul mod. DICH.IMP.2014;

Rivelazione di fumo, calore, gas e incendio e segnalazione allarme.

- DICHIARAZIONI DI CONFORMITÀ/RISPONDENZA redatte sul modello di cui al DM 37/08 e s.m.i.

Produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione e di utilizzazione dell'energia elettrica.

- DICHIARAZIONI DI CONFORMITÀ/RI SPONDENZA redatte sul modello di cui al DM 37/2008 e S.m.i.

AIA

17. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare a ARPAE di Modena e Comune di Modena annualmente entro il 30/04 una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:

- i dati relativi al piano di monitoraggio;
- un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
- documentazione attestante il mantenimento della eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia Romagna. Si ricorda che a questo proposito si applicano le sanzioni previste dall'art. 29-quattordicesimo comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

18. Il gestore deve trasmettere entro il 31 dicembre di ciascun anno con nota scritta il calendario annuale dei campionamenti ad Arpae di Modena. Sarà cura del gestore dare conferma preventiva ad Arpae di Modena, almeno quindici giorni prima, delle date definitive dei campionamenti.
19. Prima dell'inizio dell'attività la Ditta deve presentare ad ARPAE di Modena un "Certificato di Regolare Esecuzione" a firma del direttore lavori o altro tecnico abilitato (iscritto ad Ordine Professionale), individuato dalla Ditta medesima, che attesti la conformità dello stato finale dell'impianto al progetto approvato.
20. La gestione dell'impianto è subordinata al rilascio di Nulla Osta di ARPAE di Modena a seguito di sopralluogo, previa presentazione del Certificato di Regolare Esecuzione di cui al punto precedente.
21. I mezzi che conferiscono i sottoprodotti e le biomasse devono circolare nell'area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto.

22. Sia in ingresso all'impianto che in uscita gli automezzi devono essere soggetti al lavaggio delle ruote.
23. Tutti i portoni che consentono l'accesso agli automezzi per il carico e lo scarico dei materiali in ingresso ed uscita dall'impianto devono essere di tipo auto - chiudente, al fine di minimizzare la fuoriuscita di potenziali odori.
24. Le vasche di ricevimento delle biomasse e sottoprodotti possono rimanere aperte esclusivamente per il tempo necessario al ricevimento del materiale.
25. Ogni sottoprodotto e biomassa in ingresso deve essere collocato nelle aree appositamente identificate dall'azienda, chiuse ed aspirate e descritte nella documentazione di progetto.
26. Ogni sottoprodotto e biomassa in ingresso deve essere accompagnato da idonee bolle di trasporto attestante, in particolare, i quantitativi e la provenienza degli stessi.
27. Tutti i sottoprodotti e le biomasse in ingresso, non devono superare uno stoccaggio temporale di 72 ore ad esclusione di quelli sotto elencati, per i quali si assume una sostanza secca maggiore del 60%:
Sottoprodotti provenienti da attività agricola, di allevamento, dalla gestione del verde e da attività forestale
 1. paglia;
 2. pula;
 3. stocchi;
 4. fieni e trucioli da lettiera;
 5. residui di campo delle aziende agricole.*Sottoprodotti provenienti da attività alimentari ed agroindustriali*
 1. sottoprodotti derivati dalla lavorazione del risone (farinaccio, pula, lolla);
 2. sottoprodotti della lavorazione dei cereali (farinaccio, farinetta, crusca, tritello, glutine, amido, semi spezzati);
 3. sottoprodotti dell'industria della panificazione, della pasta alimentare, dell'industria dolciaria (sfridi di pasta, biscotti, altri prodotti da forno).Al fine della verifica di tale vincolo, deve essere consentito alle autorità di controllo l'accesso ai sistemi informativi "gestionali" di produzione.
28. In azienda non deve mai essere presente in stoccaggio un quantitativo di sottoprodotti/biomasse complessivamente superiore a 606 tonnellate.
29. I quantitativi annui delle singole categorie di biomasse/sottoprodotti sono suscettibili di oscillazioni.

Risulta vincolante la potenzialità massima di materiali ingressati che viene definita in 202 t/giorno (per 365 giorni/anno).

Il proponente deve garantire le condizioni e i rapporti di miscelazione delle diverse matrici necessari ad assicurare il corretto svolgimento del processo di digestione anaerobica, nonché il rispetto delle 72 ore massime di stoccaggio per tutte le tipologie di sottoprodotto.

A tal proposito, si definisce in particolare un'altezza massima dei cumuli di lettiera e pollina pari a 2m.

Per quanto riguarda la densità apparente di questi ultimi (conversione da t a m³), si deve fare riferimento al Regolamento Regionale n°1 del 2016.

30. I diversi materiali in stoccaggio devono essere identificati con appositi cartelli.
31. Il lavaggio e disinfezione degli automezzi muniti di cassone deve avvenire all'interno dei medesimi locali (aspirati e con trattamento delle arie) dove è avvenuto il conferimento della materia prima/sottoprodotto.
32. Quando necessario, devono essere effettuate pulizie periodiche dei piazzali al fine di garantire una limitata diffusione degli odori.

Gestione di rifiuti e ammendante

33. È consentito lo stoccaggio di rifiuti prodotti durante il ciclo di fabbricazione sia all'interno dei locali dello stabilimento che all'esterno (area cortiliva) purché collocati negli appositi contenitori e gestiti con le adeguate modalità. In particolare devono essere evitati sversamenti e percolamenti di rifiuti al di fuori dei contenitori.
34. Sono ammesse aree di deposito non pavimentate solo per i rifiuti che non danno luogo a percolazione e dilavamenti.
35. Non è consentito lo stoccaggio all'aperto di rifiuti putrescibili e/o contaminati da materiale putrescibile, seppur in contenitori muniti di idonea copertura.
36. Anche il digestato solido e/o ammendante prodotti devono essere stoccati solo all'interno dei locali identificati in relazione e nelle planimetrie, cioè solo in locali aspirati con trattamento delle arie stesse.
37. I rifiuti liquidi (compresi quelli a matrice oleosa) devono essere contenuti nelle apposite vasche a tenuta o qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato.
38. Allo scopo di rendere nota durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con descrizione del rifiuto e/o relativo codice CER e l'eventuale caratteristica di pericolosità (es. irritante, corrosivo, cancerogeno, ecc).

39. Non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento.

Emergenze

40. Il piano di emergenza interno dell'attività deve essere coordinato con quello della confinante ditta SCAM.
41. In caso di emergenza ambientale devono essere seguite le modalità e le procedure definite dal sistema di gestione interno dell'azienda.
42. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima ARPAE di Modena telefonicamente e mezzo PEC. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

Energia

43. Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti nelle MTD.

Sospensione dell'attività e fine vita dell'impianto

44. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva deve anticipatamente comunicarlo tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad ARPAE ed al Comune di Modena con congruo anticipo.
45. Dalla data della comunicazione di cui al punto precedente possono essere sospesi gli autocontrolli effettuati dall'azienda, ma il gestore deve comunque assicurare che l'impianto rispetti le condizioni minime di tutela ambientale.
46. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad ARPAE ed al Comune di Modena la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.
47. All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
48. In ogni caso il gestore deve provvedere:
- a lasciare il sito in sicurezza;
 - a svuotare box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;

49. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di ARPAE di Modena, che provvede a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

Quadro di riferimento ambientale

Emissioni in atmosfera

50. Le arie aspirate dalla vasca di prima pioggia e dal capannone stoccaggio digestato (ove scaricano le filtropresse) devono essere captate e convogliate ai 3 biofiltri, previo passaggio in doppia torre di lavaggio acido e basico.
51. Devono essere effettuati controlli specifici della emissione E4 al fine di escludere oggettivamente il contributo alla emissione di sostanze odorigene.
52. Devono essere coperte e captate le seguenti vasche dell'impianto di depurazione: pre e post denitrificazione, vasca di prima pioggia.
53. Le arie potenzialmente più odorose (sfiati serbatoi, vasca raccolta liquami, aspirazioni cuocitori, sterilizzatori, ecc.) devono essere captate e convogliate al cogeneratore come aria comburente.
54. In caso di arresto del cogeneratore principale, le arie di cui al punto precedente devono essere inviate in torcia.
55. Le arie ambiente dei locali di lavorazione (capannone stallatico solido, vasche di carico e locali di lavorazione SOA, locali filtropresse e flottatori, capannone maturazione digestato, vasche impianto di depurazione e sfiato abbattimento acido solfidrico da biometano) devono essere captate e convogliate ai 3 biofiltri, previo passaggio in doppia torre di lavaggio acido e basico.
56. Deve essere prevista la copertura dei biofiltri ed il convogliamento a camini di emissione in quota.
57. I limiti di emissione dei biofiltri devono essere espressi in termini di concentrazione di odore.
58. Deve essere realizzato un sistema di emergenza (es. cogeneratore di emergenza) che in caso di arresto del cogeneratore principale garantisca il funzionamento degli impianti di aspirazione e trattamento delle emissioni in atmosfera.
59. Devono essere correttamente applicate le modalità tecnico-gestionali per minimizzare l'apporto delle altre potenziali sorgenti di odore presenti nell'impianto quali, ad esempio, quelle connesse alle operazioni di pulizia dei mezzi e delle cisterne, la pulizia delle aree esterne e della viabilità interna, ecc.
60. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate ed i limiti da rispettare sono quelli riportati nelle tabelle che seguono.
I valori limite di emissione si applicano ai periodi di

normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi.

Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Caratteristiche delle emissioni del sistema di depurazione	PUNTO DI EMISSIONE E1	PUNTO DI EMISSIONE E2	PUNTO DI EMISSIONE E3	PUNTO DI EMISSIONE E4	PUNTO DI EMISSIONE E5	PUNTO DI EMISSIONE E6-a
Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Caldaia (1395 KW)	Caldaia (1395 KW)	Cogeneratore (1045 KW)	Sfiato Upgrading	Biofiltro 101	Biofiltro 102
Portata massima (Nmc/h)	1900	1900	1700	400	22.800	45.500
Altezza minima (m)	12,5	12,5	12,5	19	13,5	13,5
Durata (h/g)	24	di emergenza	24	24	24	24
Unità Odorimetriche (U.O.E./Nmc)	/	/	/	300	300	300
Polveri (mg/Nmc)	5	5	5	/	/	/
Ossidi di Azoto (NOx) (mg/Nmc)	250***	250***	350	/	/	/
Ossidi di zolfo (SO2) (mg/Nmc)	35	35	35	/	/	/
COT (come C org tot)	/	/	100	/	/	/
Impianto di depurazione	/	/	/	/	Doppio scrubber + biofiltro	Doppio scrubber + biofiltro

Frequenza Autocontrollo	/	/	Annuale + COT non metanici ****	Semestrale per gli odori*	Trimestrale per gli odori; semestrale per COT, ammoniaca, acido solfidrico, aldeidi, caratteriz. composti organici volatili **	Trimestrale per gli odori; semestrale per COT, ammoniaca, acido solfidrico, aldeidi, caratteriz. composti organici volatili **
Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione			PUNTO DI EMISSIONE		PUNTO DI EMISSIONE	
Concentrazione massima ammessa di inquinanti			E6-b Biofiltro 103		E10 Torcia	
Portata massima (Nmc/h)			39.930		1.050	
Altezza minima (m)			13,5		5,5	
Durata (h/g)			24		di sicurezza	
Unità Odorimetriche (U.O.E.)			300 U.O.E./Nmc		/	
Impianto di depurazione			Doppio scrubber+biofiltro		/	
Frequenza Autocontrollo			Trimestrale per gli odori; semestrale per COT, ammoniaca, acido solfidrico, aldeidi, caratteriz. composti organici volatili **		/	

* come da prescrizione n° 14; ** come da prescrizioni n° 11, 12, 13; *** limite per gli NOx proposto sulla base della Direttiva UE 2193/2015, con Ossigeno di riferimento pari al 3% per E1 ed E2, e con Ossigeno di riferimento pari a 5% per E3; ****COT non Metanici : rilevazione quantitativa a scopo conoscitivo

61. La torcia deve consentire lo svuotamento rapido di tutti gli stoccaggi di biogas in un periodo non superiore a 5 - 6 ore; tale impianto deve essere dotato di collegamento alla rete di gas metano per poter consentire la combustione ottimale anche di eventuale biometano non conforme (generalmente nelle fasi di avviamento dei digestori anaerobici).

Il biogas bruciato nella torcia deve essere quantificato mediante idoneo contatore.

62. Gli sfiati dei serbatoi di stoccaggio da S/101 a S/108, VAS102, sterilizzatori 1 e 2, cuocitore, separatore-miscelatore devono essere impiegati come aria comburente per il cogeneratore.
63. Gli sfiati dei capannoni di stoccaggio stallatico solido, pretrattamento sottoprodotti di origine animale, maturazione digestato, vasca di prima pioggia, capannone stoccaggio digestato, delle vasche di pre e post denitrificazione, vasca di prima pioggia, del locale filtrpresse, del locale flottatori e del sistema di abbattimento idrogeno solforato devono essere trattati mediante sistemi composti da: scrubber acido+scrubber basico+biofiltro, le cui caratteristiche sono di seguito meglio descritte.
- SV101+SC101+BF101 - PRETRATTAMENTO SOTTOPRODOTTI ANIMALI
Portata nominale di progetto = 22.800 mc/h, necessaria al trattamento delle arie relative all'intero edificio in cui avviene il pretrattamento dei sottoprodotti animali.
 - SV102+SC102+BF102 - CAPANNONE STALLATICO SOLIDO; DEPURATORE (pre e post denitro); SISTEMA DI ABBATTIMENTO IDROGENO SOLFORATO ; LOCALE FLOTTATORI
Portata nominale di progetto = 45.500 mc/h.
 - SV.103 + SC.103 +BF103 - CAPANNONE DIGESTATO; LOCALE FILTROPRESSE
Portata nominale di progetto = 39.930 mc/h.
- Dove per "SV", "SC" e "BF" si intende:
 "SV" = colonna di scrubbing chimico - 1° stadio per lavaggio acido;
 "SC" = colonna di scrubbing chimico - 2° stadio per lavaggio basico;
 "BF" = biofiltro.
64. I biofiltri devono essere realizzati mediante n.3 sezioni indipendenti e singolarmente escludibili.
65. Tutti i biofiltri installati devono essere dotati di opportuna copertura al fine di consentirne il convogliamento dei flussi ai camini di emissione.
66. I sistemi automatici di umidificazione dei biofiltri devono essere predisposti per il funzionamento con acqua di rete anziché acqua depurata, da utilizzare nel caso in cui quest'ultima presenti caratteristiche odorigene che precludano il rispetto dei limiti di emissione di concentrazione di odore fissati per i biofiltri.
67. La sostituzione dei letti biofiltranti deve essere condotta in modo da determinare la fermata (per il minor tempo possibile) di 1 solo modulo di biofiltro per volta; l'esercizio a regime ridotto e da considerarsi una condizione temporanea e limitata nel tempo.
68. Deve essere prevista la registrazione in continuo del funzionamento (on-off) di ciascuno dei 3 ventilatori di

aspirazione dell'aria dei capannoni (biofiltri), che devono essere attivi in continuo.

69. Ognuno degli scrubber deve essere dotato di adeguati sistemi di controllo relativi al funzionamento:
 - registratore in continuo del ΔP torre;
 - registrazione in continuo del ph dell'acqua di ricircolo della torre;
 - contatore volumetrico e rilevatore istantaneo della portata (o del volume) dell'acqua di ricircolo della torre ad umido;
 - contatore volumetrico e rilevatore istantaneo della portata (o del volume) dell'acqua di spillamento (scarico) dal ricircolo della torre ad umido.
70. Ogni biofiltro deve essere dotato di adeguati sistemi di controllo relativi al funzionamento:
 - registratore in continuo del ΔP del letto filtrante;
 - registratore in continuo dell'umidità dell'aria in ingresso al biofiltro, dopo la torre ad umido;
 - registratore in continuo dell'umidità del letto del biofiltro con attivazione in automatico del sistema di umidificazione superficiale dello stesso, al raggiungimento di un valore inferiore al 45 % di umidità del letto;
 - registrazione in continuo del funzionamento (on-off) del sistema di umidificazione superficiale del biofiltro:
71. Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti non possono intercorrere più di 60 giorni.
72. Per i primi 2 anni, dalla data di messa in esercizio degli impianti, devono essere effettuate trimestralmente le misure di portata volumetrica e concentrazione di odore su ogni singolo biofiltro; le misure di concentrazione di odore devono essere eseguite a monte dell'intera linea di depurazione costituita da venturi + scrubber a doppio stadio + biofiltro, a monte del solo biofiltro, a valle dell'intera linea di depurazione (misura a camino).
73. Per i primi 2 anni, dalla data di messa in esercizio degli impianti, devono essere effettuate semestralmente le misure di COT, ammoniaca, acido solfidrico, aldeidi, caratterizzazione dei composti organici volatili su ogni singolo biofiltro; le misure di COT, ammoniaca e acido solfidrico devono essere eseguite a monte dell'intera linea di depurazione costituita da venturi + scrubber a doppio stadio + biofiltro, a monte del solo biofiltro, a valle dell'intera linea di depurazione (misura a camino), mentre la caratterizzazione di aldeidi e dei composti organici volatili deve essere effettuata solo al camino.

74. Per i primi 2 anni, dalla data di messa in esercizio degli impianti, contestualmente alle misure di portata volumetrica e concentrazione di odore su ogni singolo biofiltro, devono essere effettuate trimestralmente anche misure di concentrazione di odore, ammoniaca e acido solfidrico in due punti situati al confine aziendale, lungo la direzione prevalente dei venti (ovest-est); la concentrazione di odore deve essere effettuata su campionamenti mediati su 30 minuti, mentre la concentrazione di ammoniaca e acido solfidrico su campionamenti medi di 24 ore.
75. Per i primi 2 anni, dalla data di messa in esercizio degli impianti, devono essere effettuate semestralmente le misure di portata volumetrica e concentrazione di odore della emissione E4, nonché la misura della concentrazione e flusso di odore delle vasche non coperte dell'impianto di depurazione.
76. Al termine del primo e del secondo anno di monitoraggio il gestore deve produrre specifica relazione da inviare ad Arpa e Comune che riepiloghi, commentandoli, gli esiti dei monitoraggi. Sulla base di tali esiti nonché dei riscontri delle attività di vigilanza degli organi di controllo, l'Autorità competente può rivedere il Piano di Monitoraggio modificando, eventualmente, le frequenze di controllo previste per i primi 2 anni.

Contenimento delle emissioni diffuse e fuggitive :

77. Eventuali lucernari, finestrate e portoni del capannone devono essere mantenuti chiusi in modo da impedire la diffusione nell'ambiente esterno di sostanze odorigene ed ottimizzare l'efficienza dell'impianto di aspirazione/captazione degli inquinanti.
78. Per limitare la diffusione degli odori molesti il capannone deve essere mantenuto in depressione, compresi i giorni festivi nei quali l'attività è sospesa.
79. Deve essere prevista una periodica manutenzione delle strutture (portoni, ecc) al fine di evitare le emissioni diffuse.
80. Le operazioni di lavaggio delle cisterne per i sottoprodotti liquidi devono avvenire mediante inserimento di idoneo boccaporto che consenta la pulizia mediante sfera di irrorazione evitando il contatto con l'aria ambiente. L'acqua di lavaggio deve essere successivamente aspirata mediante apposita pompa e convogliata, ad esempio, nel serbatoio di accumulo temporaneo della biomassa.

Suolo e sottosuolo

81. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione e l'efficienza di tutte le strutture e i sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (vasche di lavorazione, depositi di materie prime e rifiuti, serbatoi dell'impianto di depurazione acque,

etc.) onde evitare contaminazioni del suolo, mantenendo inoltre sempre vuoti i relativi bacini di contenimento.

82. Tutte le pavimentazioni dell'impianto (aree interne) devono essere mantenute in buono stato di conservazione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni.

Ambiente idrico

83. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate ed i limiti da rispettare sono quelli riportati nella tabella che segue.

Caratteristiche degli Scarichi e Concentrazione massima ammessa di inquinanti	S 1 Scarico industria da impianto di depurazione biologico	S 2 Acque meteoriche da coperture dei tetti
Recettore (pubblica fognatura)	pubblica fognatura	Acqua superficiale
Portata allo scarico [mc/anno]	78840	-----
Limiti da rispettare norma di riferimento	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 relativamente allo scarico in pubblica fognatura	-----
Parametri da ricercare per autocontrollo (mg/litro)	pH, COD, BOD5, SST, N ammoniacale, N nitrico, Fosforo tot., Grassi e oli animali e vegetali, tensioattivi totali, cloruri, Zn, Cu,	-----
Impianto di depurazione	Biologico a fanghi attivi	-----
Frequenza autocontrollo	MENSILE ingresso e uscita dal depuratore	-----

84. Le vasche di pre e post denitrificazione devono essere coperte, così come la vasca di prima pioggia, con captazione e trattamento delle emissioni al biofiltro.

85. Le restanti vasche devono essere predisposte per una successiva copertura, captazione e convogliamento a biofiltro.

86. Deve essere previsto un contatore volumetrico sullo scarico in pubblica fognatura, nonché sulla tubazione delle acque depurate riciclate internamente.

87. Il pozzetto di ispezione e prelievo relativo allo scarico S1 deve essere in posizione facilmente accessibile, sempre visibile e riconoscibile, facilmente apribile e mantenuto

in buone condizioni di funzionalità, pulizia e manutenzione.

88. Tutti i contatori volumetrici (approvvigionamento idrico (acquedotto), scarico, ricircolo) devono essere tenuti in perfetta efficienza.
89. Il gestore deve inviare ad ARPAE di Modena ed HERA Spa, prima dell'attivazione dello scarico in pubblica fognatura, la procedura per la manutenzione e la taratura periodica (almeno biennale) del contatore installato per la determinazione del volume di scarico.
90. Il gestore deve utilizzare i metodi di campionamento ed analisi previsti dal punto "4 Metodi di campionamento ed analisi" dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs.152/06.
91. Devono essere realizzate le opere sulle tubazioni, per la laminazione delle piogge secondo i calcoli indicati dalla ditta, infatti manca un vaso di 133 mc per le piogge di dilavamento del piazzale. Inoltre deve essere potenziata la pompa di carico della vasca di prima pioggia con idonea portata. A tale proposito, prima del rilascio del titolo edilizio, la ditta deve produrre il progetto della realizzazione di questa prescrizione.
92. Si preveda la determinazione dell'Azoto Ammoniacale dei reflui in uscita dall'impianto biologico quotidiana con comunicazione ad Hera reti fognarie dei dati settimanali.
93. I risultati analitici relativi ai parametri zinco e rame determinati con autocontrolli devono essere comunicati anche ad HERA Spa.
94. Sono vietati scarichi in pubblica fognatura delle sostanze previste dall'art.81 comma a) del Regolamento ATO del Servizio Idrico Integrato.
95. La fine lavori deve essere comunicata anche ad HERA spa per le verifiche di competenza.
96. Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione allo scarico, deve essere redatto il contratto di servizio fognatura e depurazione con Hera spa imposto dalla Delibera di Giunta Regionale n.1480 del 11/10/2010.

Rumore

97. La Ditta deve rispettare i limiti previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Modena.
98. Il gestore deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi, provochino un evidente inquinamento acustico.

Beni Archeologici

99. Per tutti i lavori che modificano l'assetto attuale del sottosuolo, deve essere effettuato il controllo archeologico in corso d'opera.
100. Il controllo di cui al punto precedente deve essere affidato a ditte archeologiche specializzate, sotto la

direzione scientifica della competente Soprintendenza e con costi interamente a carico della committenza.

101. La data d'inizio lavori e il nominativo della ditta archeologica incaricata a seguire gli interventi di scavo devono essere comunicati alla competente Soprintendenza con congruo anticipo.

Salute pubblica

102. Nei locali Filtropresse, Stoccaggio stallatico e Maturazione del digestato deve essere garantito il ricambio di almeno 3,3 volumi d'aria/ora in presenza di personale a partire da almeno un'ora prima del turno di lavoro ed un ricambio di aria pari a 1 ricambio/ora in assenza di personale.
103. Deve essere installato un sistema che permetta la registrazione del numero dei ricambi d'aria; la registrazione deve essere effettuata su supporto informatico, da tenere a disposizione degli organi di controllo.
104. Deve essere effettuata una valutazione del rischio chimico approfondita per stabilire il corretto profilo di rischio dei lavoratori presenti in azienda per gli aspetti di salute e sicurezza (art.223 D.Lgs. 81/08), le misure specifiche necessarie per controllare rischi di asfissia esplosione o intossicazione (quali ad esempio installazione di rivelatori di ammoniacca, ossigeno, metano...) e la necessità di adozione dei dispositivi di protezione personale.
105. Deve essere adottato un efficace piano di lotta contro le mosche, indicante la frequenza dei trattamenti, la tipologia dei prodotti utilizzati (abbattenti e/o larvicidi) in funzione delle necessità. Tutti gli interventi devono essere annotati in apposito registro contenente le informazioni sui prodotti utilizzati, le dosi e la documentazione riguardante loro acquisto, i locali o le zone oggetto di trattamento. Il registro deve essere custodito presso l'attività a disposizione del personale di vigilanza e ispezione addetto ai controlli. Devono inoltre prevedersi interventi di disinfestazione, nel periodo aprile-ottobre, atti a limitare la proliferazione di insetti vettori e in particolare zanzare così come previsto dalle linee guida della regione Emilia Romagna e in ottemperanza alle ordinanze sindacali.
106. Devono essere rispettate le procedure di pulizia secondo la tipologia e periodicità di seguito elencate:

<u>TIPOLOGIA INTERVENTI</u>	<u>TEMPISTICHE INTERVENTI</u>	<u>MEZZI IMPIEGATI</u>	<u>PRODOTTI UTILIZZATI</u>
Ordinaria	1 volta a settimana	Spazzatrice stradale, scopa a mano	Acqua
Straordinaria	Immediata in occasione dell'evento di sporcamento specifico.	Spazzatrice stradale, scopa a mano	Acqua

107. L'Azienda deve ottenere, prima dell'inizio dell'attività, il riconoscimento, da parte del Servizio Veterinario dell'AUSL di Modena, ai sensi dell'art. 24 del Reg.CE.1069/2009.

Monitoraggio

108. Deve essere effettuato il monitoraggio secondo modalità e tempistiche definite al paragrafo 3.B.14. MITIGAZIONI, COMPENSAZIONI E MONITORAGGI

- c) di dare atto che **A.R.P.A.E.** ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto il parere in merito terre e rocce da scavo e il parere istruttorio di VIA; ha inoltre rilasciato l'AIA che costituisce l'Allegato 2 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- d) di dare atto che la **Provincia di Modena**, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto .14-ter, comma 7, della L.241/90;
- e) di dare atto che il **Comune di Modena** ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto, il parere in materia di conformità allo strumento urbanistico, il parere sanitario e la conformità al Piano di gestione del Rischio Alluvioni;
- f) di dare atto che **AUSL Modena**, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- g) di dare atto che la **Regione Emilia Romagna**, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- h) di dare atto che il **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- i) di dare atto che il **Consorzio di Bonifica Emilia Centrale** ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (Allegato 1), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;

- j) di dare atto che **l'Autorità di Bacino del Fiume Po**, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- k) di dare atto che **AIPO**, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- l) di dare atto che **l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile**, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- m) di dare atto che il **Comando provinciale dei Vigili del Fuoco** ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;
- n) di dare atto che **la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco**, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- o) di dare atto che **HERA Spa** ha espresso, all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi (**Allegato 1**), il proprio assenso alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto;
- p) di dare atto che la **Società Autostrade per l'Italia Spa**, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- q) di dare atto che la Società **Snam Rete Gas**, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- r) di dare atto che la Società **ANAS Spa**, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- s) di dare atto che la Società **INRETE Distribuzione Energia Spa**, pur regolarmente convocata, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova, quindi, applicazione quanto disposto dall'art.14-ter, comma 7, della L.241/90;
- t) che, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 9/99, la valutazione d'impatto ambientale comprende e sostituisce i seguenti atti/nulla osta/pareri:
- Pronuncia di compatibilità ambientale (L.R. 9/99);
 - Valutazione d'Incidenza (D.G.R. 1191/2007);
 - Autorizzazione Integrata Ambientale (D.lgs. 152/2006);

- Parere in merito al rischio idraulico e al rischio alluvioni;
 - Parere in materia di prevenzione incendi (DPR151/2011)
 - Attestazione di conformità allo strumento urbanistico comunale
 - Parere in merito alla conformità alle norme inerenti al Rischio di Incidente Rilevante (RIR)
 - Attestazione di conformità al PTCP;
 - Parere archeologico;
 - Conformità del progetto per l'allacciamento al sistema fognario;
 - Attestazione della non interferenza delle opere con l'autostrada esistente
 - Nulla osta all'attraversamento della S.S.12
 - Conformità del progetto per l'allacciamento al sistema di distribuzione del gas metano
- u) che i seguenti atti/documenti sono allegati al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale:
- il Rapporto sull'Impatto Ambientale, approvato dalla Conferenza di Servizi il giorno 04/10/2016 (**Allegato 1**);
 - l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dal Direttore della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena di ARPAE con determinazione DET-AMB-2016-4009 del 19/10/2016 (**Allegato 2**);
- v) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta all'eventuale pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;
- w) di invitare la Società proponente a ritirare presso A.R.P.A.E. copia della presente deliberazione completa degli elaborati vistati che compongono il SIA ed il progetto definitivo approvati;
- x) di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione ai componenti della Conferenza di Servizi;
- y) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della vigente L.R. 18 maggio 1999, n. 9, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in 5 anni, salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;
- z) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 2.400, ai sensi dell'articolo 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. 1238/2002, importo correttamente versato con bonifici effettuati a favore di ARPAE nelle giornate del 17/02/2016 e del 18/10/2016;

- aa) di pubblicare il presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n.9;
- bb) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2016, N. 1944

Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di installazione di un vaglio separatore per la cernita di rifiuti cartacei senza incremento della capacità di trattamento dell'impianto sito in Via Gramadora n. 19 in località Villa Selva in comune di Forlì, presentata dalla ditta Bandini-Casamenti S.r.l. (Titolo II della L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- a) di escludere, sulla base della relazione istruttoria, che costituisce Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo all'installazione di un vaglio separatore per la cernita di rifiuti cartacei senza incremento della capacità di trattamento dell'impianto sito in via Gramadora n. 19 in località Villa Selva in comune di Forlì, presentato dalla ditta Bandini-Casamenti S.r.l., dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:
1. dovrà essere effettuato un rilievo del rumore residuo al ricettore R3 lato SE in periodo diurno per un tempo di misura significativo in assenza dell'attività della ditta Bandini-Casamenti S.r.l.; il rilievo dovrà essere effettuato all'interno degli ambienti abitativi/uffici al piano primo dell'edificio; qualora ciò non fosse possibile (e nel caso ne andrà riportato il motivo), il rilievo va effettuato in facciata all'edificio stesso all'altezza del piano primo o, in caso di ulteriore impossibilità,

in corrispondenza del perimetro del ricettore nella facciata rivolta verso lo stabilimento (l'altezza della misura deve essere scelta e motivata in accordo con la reale posizione del ricettore); il rilievo deve essere eseguito prima dell'inizio lavori di progetto previsti;

2. dovrà essere presentato al Comune di Forlì e ad ARPAE un approfondimento dello studio di impatto acustico in base al rilievo effettuato e verificata nel dettaglio la presenza ed entità di criticità presso il ricettore R3 in termini di rispetto dei limiti differenziali in periodo diurno; lo studio citato dovrà contenere il progetto delle misure di mitigazione ritenute necessarie ed idonee a garantire il rispetto del limite differenziale diurno, nonché la verifica previsionale delle stesse; i risultati del rilievo e lo studio dovranno essere presentati nella successiva fase autorizzativa di modifica di AIA alla quale si rimandano i modi e i tempi per la realizzazione delle misure di mitigazione previste;
- b) di trasmettere la presente delibera alla ditta Bandini-Casamenti S.r.l., alla SAC di Forlì-Cesena, al Comune di Forlì ed al SUAP;
- c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in € 500,00, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i. e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato all'ARPAE-SAC di Forlì-Cesena all'avvio del procedimento;
- d) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- e) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2016, N. 1950

Direttiva in materia di procedimenti disciplinari: riassetto competenze titolarità azione disciplinare

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

per le motivazioni illustrate in premessa e integralmente richiamate,

1) di adottare la "Direttiva in materia di procedimento disciplinare" - riportata nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - adeguata al nuovo assetto di competenze in materia disciplinare derivato dalla riorganizzazione della Regione Emilia-Romagna e che recepisce il recente provvedimento normativo in materia di licenziamento disciplinare, sostituendo la precedente direttiva approvata con propria deliberazione n. 978 del 20 luglio 2015 pubblicata nel BURERT n. 213 del 12/8/2015;

2) di disporre che la presente direttiva trova applicazione per i procedimenti disciplinari avviati a partire dal 1° maggio 2016, o a quelli avviati precedentemente e ancora pendenti a tale data, in coerenza con la decorrenza del nuovo assetto di competenze derivato dalla riorganizzazione dell'Ente;

3) di disporre che la nuova direttiva sia pubblicata sul sito

istituzionale dell'Ente e nel BURERT e che gli Enti regionali si adeguino, nell'ambito della loro autonomia organizzativa, a quanto disposto con la presente deliberazione.

Allegato A)

**DIRETTIVA IN MATERIA DI
PROCEDIMENTO DISCIPLINARE**

TITOLO I: Disposizioni Generali

Art. 1 Ambito di applicazione e fonti normative.

Art. 2 Ufficio per i Procedimenti Disciplinari - competenze e composizione.

TITOLO II: Procedimento disciplinare a carico del personale non dirigente

Art. 3 Procedimenti disciplinari a carico del personale non dirigente - Competenze.

Art. 4 Avvio del procedimento - contestazione dell'addebito.

Art. 5 Fase istruttoria e diritto di difesa del lavoratore.

Art. 6 Fase della decisione - determinazione e irrogazione della sanzione.

Art. 7 Durata del procedimento disciplinare.

TITOLO III: Procedimento disciplinare a carico del personale dirigente

Art. 8 Procedimenti disciplinari a carico del personale dirigente - Competenze.

Art. 9 Avvio del procedimento - Contestazione dell'addebito.

Art. 10 Fase istruttoria e diritto di difesa del dirigente.

Art. 11 Il tentativo di conciliazione.

Art. 12 Fase della decisione - Determinazione e irrogazione della sanzione.

Art. 13 Durata del procedimento.

TITOLO IV: Procedimento disciplinare accelerato

Art. 14 Licenziamento disciplinare per falsa attestazione della presenza in servizio

TITOLO V: Norme comuni ai procedimenti e transitorie e finali

Art. 15 Sostituzioni.

Art. 16 Computo dei termini.

Art. 17 Archiviazione del procedimento disciplinare.

Art. 18 Astensione.

Art. 19 Rapporti fra procedimento disciplinare e procedimento giudiziario nei confronti di dipendente.

Art. 20 Impugnazione della Sanzione.

Art. 21 Tutela della riservatezza e garanzie formali

Art. 22 Provvedimenti di sospensione cautelare.

Art. 23 Disposizione transitoria.

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1

AMBITO DI APPLICAZIONE E FONTI NORMATIVE

1. La presente direttiva riguarda lo svolgimento del procedimento disciplinare nei confronti del personale dipendente dalla Regione Emilia-Romagna dirigente e non dirigente, assegnato alle strutture della Giunta regionale, anche a tempo determinato o in comando e/o distacco presso le stesse.

2. Le sanzioni disciplinari e il procedimento per la loro applicazione nei confronti del personale sono disciplinati in legge e, in particolare, agli artt. 55 e seguenti del d.lgs. 165/2001, così come modificato dal d.lgs. 150/2009 e dal d.lgs. 116/2016, nei contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto Regioni Autonomie Locali e dell'Area II della dirigenza, nel codice di comportamento dei dipendenti pubblici D.P.R. n. 62 del 2013, nonché nel codice di comportamento dei dipendenti della Regione Emilia-Romagna adottato nel marzo 2014 con delibera n. 421, in attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e delle disposizioni dettate dalla presente direttiva.

3. Le disposizioni di cui agli artt. 55 e seguenti, fino all'art. 55-octies, del d.lgs. 165/2001 costituiscono norme imperative, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1339 e 1419, comma 2 del codice civile.

4. Per quanto non specificatamente previsto nella presente Direttiva si fa integrale rinvio alla vigente normativa dei CCNNLL e delle disposizioni di legge in materia disciplinare, nonché alle successive modifiche o integrazioni della normativa stessa.

5. La presente direttiva s'intende automaticamente modificata da norme di legge che intervengono successivamente, applicabili all'ordinamento regionale.

ART. 2

UFFICIO PER I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI - COMPETENZA E COMPOSIZIONE

1. Presso la Regione Emilia-Romagna -strutture della Giunta regionale- l'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari (in seguito: UPD), previsto dall'art. 55-bis, comma 4 del D.Lgs.

n. 165/01, è individuato nel Responsabile del Servizio "Organizzazione e Sviluppo" che si avvale, a fini istruttori, della collaborazione del Dirigente "Supporto ai processi trasversali" e di funzionari assegnati al medesimo Servizio.

2. Ogni atto di contestazione di addebito disciplinare e di conclusione di un procedimento disciplinare (con irrogazione di una sanzione disciplinare o con l'archiviazione), deve essere trasmesso, entro il mese di adozione, in copia all'UPD - Servizio "Organizzazione e Sviluppo" -, che conserva, in un apposito archivio, gli atti e le informazioni relative, sia a fini di monitoraggio generale che di assolvimento degli obblighi di comunicazione periodica dei dati al Dipartimento della Funzione pubblica.

3. Vanno trasmesse altresì all'UPD le motivazioni riferite alle situazioni concrete per le quali non si è ritenuto di avviare il procedimento disciplinare, che non possono essere considerate ai fini della recidiva, in presenza di comportamenti astrattamente sanzionabili, al fine di supportare il Responsabile della prevenzione e della corruzione per le strutture della Giunta regionale nell'attività di monitoraggio sull'attuazione dei Codici di comportamento da comunicare all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

4. È cura del medesimo UPD disporre la trasmissione dell'atto di irrogazione della sanzione disciplinare alle strutture competenti per le eventuali conseguenze sul trattamento giuridico ed economico del lavoratore. Nel caso di personale comandato o distaccato l'ufficio trasmette gli atti all'ente di appartenenza del lavoratore.

5. L'UPD svolge inoltre attività di supporto e consulenza ai dirigenti responsabili della gestione dei procedimenti disciplinari di cui all'art. 3, comma 1 e all'art.8, comma 1, della presente direttiva.

6. L'UPD è organo monocratico, salvo quanto previsto al successivo comma 7, legittimato alla procedura fino all'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento disciplinare anche in caso di contestazione di illeciti disciplinari a carico di dirigenti regionali con le precisazioni che verranno dettagliate nel Titolo III.

7. In caso di procedimento disciplinare a carico dei Direttori Generali delle strutture della Giunta o dei Direttori di Istituti e Agenzie regionali (Agréa, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Intercent-ER, IBACN, Agenzia sanitaria e sociale regionale e Agenzia regionale per il lavoro), l'UPD è composto dal Responsabile del Servizio Organizzazione e Sviluppo affiancato dal Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni (di seguito REII) per quanto riguarda la competenza all'avvio del procedimento fino all'adozione del provvedimento finale con l'irrogazione della sanzione disciplinare ad esclusione della sanzione del licenziamento.

Per i Procedimenti disciplinari a carico dei Direttori di Istituti e Agenzie regionali, la composizione dell'UPD è integrata con il Direttore della Direzione Generale di riferimento.

8. Qualora la contestazione riguardi condotte imputabili al Responsabile del Servizio Organizzazione e Sviluppo, la competenza all'avvio del procedimento fino all'adozione del provvedimento finale è attribuita al Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni.

9. Qualora la contestazione riguardi condotte imputabili al Direttore Generale REII, la competenza all'avvio del procedimento fino all'adozione del provvedimento finale con l'irrogazione della sanzione disciplinare, ad esclusione della sanzione del licenziamento, è attribuita al Responsabile del servizio Organizzazione e Sviluppo, titolare dell'UPD e al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale.

TITOLO II**PROCEDIMENTO DISCIPLINARE A CARICO
DEL PERSONALE NON DIRIGENZIALE****ART. 3****PROCEDIMENTI A CARICO DEL PERSONALE
NON DIRIGENZIALE-COMPETENZE**

1. Per quanto concerne le infrazioni commesse dal personale dipendente non dirigente, la contestazione dell'addebito, l'istruzione del procedimento disciplinare e gli atti di conclusione dello stesso, compreso quello di applicazione della sanzione, sono di competenza del dirigente responsabile del servizio di assegnazione del dipendente interessato, o, se questi è assegnato direttamente a struttura di livello gerarchico superiore, del direttore responsabile della stessa nei casi in cui, in considerazione del tipo di illecito disciplinare, le sanzioni applicabili siano quelle meno gravi, ossia, secondo quanto previsto dalla contrattazione collettiva nazionale:

- il rimprovero verbale;
- il rimprovero scritto (censura);
- la multa (di importo pari a un minimo di un'ora fino a un massimo di quattro ore di retribuzione);
- la sospensione dal servizio e dalla retribuzione fino a un massimo di dieci giorni.

2. Quando le sanzioni applicabili siano più gravi(dalla sospensione dal servizio per un periodo superiore a dieci giorni fino al licenziamento senza preavviso), la contestazione dell'addebito, la gestione del procedimento e l'applicazione della sanzione medesima, sono di competenza del responsabile dell'UPD, individuato al comma 1 dell'art. 2. L'istruttoria del procedimento disciplinare, compresa l'audizione a difesa del lavoratore, avviene a cura del Dirigente "Supporto ai processi trasversali" e dei collaboratori del Servizio Organizzazione e Sviluppo.

3. Nel caso di cui al comma 2 il dirigente responsabile della struttura di assegnazione del dipendente è tenuto a segnalare all'UPD, sotto la propria responsabilità entro cinque giorni da quando ne è venuto a conoscenza, i fatti da contestare per l'avvio del procedimento disciplinare, dandone comunicazione all'interessato. In caso di mancata comunicazione nel termine predetto si darà corso all'accertamento della responsabilità del soggetto tenuto alla comunicazione.

4. Qualora, anche nel corso del procedimento già avviato con la contestazione, emerga che la sanzione da applicare non sia di spettanza del responsabile della struttura in cui il dipendente lavora, questi, entro cinque giorni, trasmette tutti gli atti all'UPD, dandone contestuale comunicazione all'interessato. Il procedimento prosegue senza soluzione di continuità presso quest'ultima struttura, senza ripetere la contestazione scritta dell'addebito. In tale ipotesi, qualora a seguito della propria istruttoria l'UPD ritenga applicabile una sanzione disciplinare pari o inferiore alla "sospensione dal servizio e dalla retribuzione fino a un massimo di dieci giorni" procede direttamente all'applicazione, senza restituire o inviare il fascicolo al responsabile della struttura di assegnazione del dipendente.

5. Analogamente, qualora l'UPD venga a conoscenza di un fatto a cui sia applicabile una sanzione disciplinare pari o inferiore alla "sospensione dal servizio e dalla retribuzione fino a un massimo di dieci giorni" può trasmettere gli atti al responsabile della struttura in cui il dipendente lavora entro cinque giorni, dandone contestuale comunicazione all'interessato.

6. L'UPD, dopo aver adottato e comunicato al dipendente il provvedimento disciplinare, lo trasmette per conoscenza al responsabile della struttura di assegnazione del dipendente.

ART. 4**AVVIO DEL PROCEDIMENTO -
CONTESTAZIONE DELL'ADDEBITO**

1. Nei casi previsti dall'art. 3, qualora il dirigente competente abbia notizia di comportamenti che potrebbero costituire fonte di responsabilità disciplinare, sulla base degli elementi che ha a disposizione, opera una tempestiva e motivata valutazione preliminare relativa alla sanzione potenzialmente applicabile al comportamento e avvia, nei modi e nei tempi previsti dalla legge, la corretta procedura.

2. La contestazione dell'addebito deve avvenire perentoriamente entro venti giorni da quando il dirigente competente per la contestazione, ai sensi di quanto stabilito all'art.3, comma 1) ha la conoscenza piena del fatto, pena la decadenza dell'azione disciplinare. Per i fatti per i quali sono previste sanzioni più gravi la cui competenza è in capo all'UPD, la contestazione deve avvenire entro 40 giorni da quando l'ufficio competente ha la conoscenza piena del fatto.

3. L'atto scritto di contestazione dell'addebito deve essere comunicato formalmente al dipendente, con una delle seguenti modalità:

- tramite lettera consegnata a mano, di cui il dipendente deve rilasciare ricevuta;
- tramite posta elettronica certificata, nel caso in cui il dipendente disponga di idonea casella di posta;
- in caso di assenza del dipendente dal servizio e in caso lo stesso non disponga di posta elettronica certificata, le comunicazioni sono effettuate tramite raccomandata postale con ricevuta di ritorno.

4. Le comunicazioni successive alla contestazione dell'addebito vengono effettuate secondo una delle modalità indicate al comma precedente, anche presso il suo procuratore.

5. La contestazione dell'addebito deve contenere l'esposizione chiara e puntuale dei fatti in concreto verificatisi, in modo tale che il dipendente abbia le indicazioni necessarie per individuare il comportamento ravvisato quale illecito disciplinare e consentirgli di esercitare il diritto di difesa.

6. Quando la sanzione comminabile sia il "rimprovero verbale" il dirigente competente provvede a formulare la contestazione scritta dell'addebito e la convocazione all'incontro per l'audizione del dipendente con modalità semplificate. La contestazione scritta deve essere inoltrata al dipendente almeno una settimana prima della data fissata per l'incontro. Il rimprovero verbale deve essere formalizzato mediante processo verbale in cui vanno riportate le argomentazioni a difesa del dipendente.

7. La violazione dei termini del procedimento comporta per l'amministrazione la decadenza dall'azione disciplinare, mentre la violazione dei termini da parte del dipendente comporta la decadenza dall'esercizio del diritto di difesa.

8. Il mancato esercizio o la decadenza dell'azione disciplinare, dovuti all'omissione o al ritardo, senza giustificato motivo, degli atti del procedimento disciplinare o a valutazioni sull'insussistenza dell'illecito disciplinare irragionevoli o manifestamente infondate comporta per i responsabili l'applicazione della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione in proporzione alla gravità dell'infrazione non perseguita.

ART. 5**FASE ISTRUTTORIA E DIRITTO DI DIFESA
DEL LAVORATORE**

1. Con la lettera di contestazione dell'addebito il lavoratore deve essere convocato per essere sentito a difesa. Dell'incontro deve essere redatto processo verbale.

2. Il lavoratore deve essere convocato per un giorno che disti, da quello di ricevimento della lettera di convocazione, almeno dieci giorni di calendario (ossia senza conteggiare né il giorno di ricevimento della contestazione né il giorno di convocazione), in modo tale che abbia un congruo periodo di tempo per preparare la difesa.

3. Il lavoratore può farsi assistere da un procuratore o dal rappresentante dell'associazione sindacale cui aderisce o conferisce mandato.

4. Entro il termine di cui al comma 2, il lavoratore, se non intende presentarsi, può inviare una memoria scritta a difesa, o, in caso di grave ed oggettivo impedimento, formulare motivata istanza di rinvio del termine per l'esercizio della sua difesa. In caso di differimento superiore a dieci giorni del termine a difesa, per impedimento del dipendente, il termine per la conclusione del procedimento è prorogato in misura corrispondente. Il differimento può essere disposto una sola volta nel corso del procedimento.

5. Il dipendente e il suo difensore, se munito di apposita delega, possono accedere a tutti gli atti istruttori riguardanti il procedimento disciplinare.

ART. 6**FASE DELLA DECISIONE - DETERMINAZIONE
E IRROGAZIONE DELLA SANZIONE**

1. La sanzione viene determinata tenendo conto, oltre che delle risultanze istruttorie, anche delle circostanze aggravanti ed attenuanti previste dal Codice disciplinare del CCNL 2006-2009 del personale non dirigente.

2. L'atto che irroga la sanzione viene comunicato al lavoratore secondo le modalità indicate all'art.4 comma 3.

3. L'atto di irrogazione della sanzione disciplinare deve essere motivato.

ART. 7**DURATA DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE**

1. Il procedimento disciplinare deve concludersi entro sessanta giorni dalla contestazione dell'addebito, a pena di estinzione dello stesso, quando la competenza è del responsabile della struttura di assegnazione, per le infrazioni meno gravi, ai sensi dell'art. 3 comma 1.

2. Quando la competenza è dell'UPD, ai sensi dell'art. 3 comma 2, la durata del procedimento disciplinare è invece di centoventi giorni, che decorre dalla data di prima acquisizione della notizia dell'infrazione avvenuta da parte del responsabile della struttura in cui il dipendente lavora, a meno che l'UPD non sia venuto direttamente a conoscenza dell'illecito in altri modi, anche nei casi in cui l'illecito si concluda con una sanzione disciplinare meno grave, di cui all'art. 3 comma 1, la durata del procedimento è di centoventi giorni.

3. La violazione dei suddetti termini comporta la decadenza dall'azione disciplinare.

4. Il termine iniziale, quello finale ed il termine di preavviso minimo per il dipendente (10 giorni) sono perentori; nelle fasi intermedie i termini sono fissati nel rispetto dei principi di

tempestività ed immediatezza, a garanzia della certezza delle situazioni giuridiche.

5. La durata del procedimento può essere prorogata nel solo caso contemplato all'art. 5 comma 4 e può essere sospesa nei limiti di cui all'art. 19.

6. Il procedimento si intende concluso alla data di adozione dell'atto di irrogazione della sanzione disciplinare.

TITOLO III**PROCEDIMENTO DISCIPLINARE
A CARICO DEL PERSONALE DIRIGENTE****ART. 8****PROCEDIMENTI DISCIPLINARI
A CARICO DEI DIRIGENTI- COMPETENZE**

1. Per quanto concerne le infrazioni commesse dai dirigenti regionali, compresi i dirigenti assunti a tempo determinato ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, nei casi in cui, in considerazione del tipo di illecito disciplinare, le sanzioni applicabili siano quelle meno gravi (art. 6 "Sanzioni e procedure disciplinari" comma 1 lett. a) CCNL del 22.2.2010, Area Dirigenza Regioni e Autonomie locali), ossia la sanzione pecuniaria fino alla sospensione dal servizio – con privazione della retribuzione - fino ad un massimo di 10 giorni, la contestazione dell'addebito, l'istruttoria e gli atti di conclusione del procedimento disciplinare fino alla comminazione della sanzione, sono di competenza del Direttore Generale del settore di appartenenza.

2. Per le infrazioni di maggiore gravità sanzionabili in astratto con sanzioni più gravi quale la sospensione dal servizio, con privazione della retribuzione, per più di dieci giorni, fino al licenziamento, la competenza spetta all'UPD, che contesta il fatto e applica la sanzione disciplinare al dirigente.

3. La competenza dello svolgimento del procedimento disciplinare nei confronti di dirigenti assegnati alla Direzione generale REII fino alla comminazione della sanzione, nelle ipotesi di cui ai commi 1 e 2, è in capo al responsabile dell'UPD.

4. Qualora nel corso del procedimento già avviato con la contestazione, emerga che la sanzione disciplinare non sia di spettanza del Direttore Generale del settore in cui il dirigente lavora, questi, entro cinque giorni, trasmette tutti gli atti all'UPD, dandone contestuale comunicazione all'interessato. Il procedimento prosegue senza soluzione di continuità presso l'UPD, senza ripetere la contestazione scritta dell'addebito. Nel caso in cui a seguito dell'istruttoria l'UPD ritenga applicabile una sanzione disciplinare pari o inferiore alla sospensione dal servizio e dalla retribuzione fino a un massimo di dieci giorni, procede direttamente all'applicazione della sanzione senza restituire o inviare il fascicolo al Direttore Generale.

5. Quando la sanzione da comminare sia il licenziamento, con o senza preavviso, nei confronti dei dirigenti assunti a tempo determinato ex art. 18 L.R. 43/2001, l'UPD formula la propria proposta alla Giunta regionale, che adotta in via definitiva il provvedimento finale; la Giunta regionale può discostarsi dalla sanzione proposta dall'UPD solo motivando adeguatamente.

6. Per gli illeciti commessi dai Direttori Generali delle strutture della Giunta o dai Direttori di Istituti e Agenzie regionali, l'UPD nella composizione di cui all'art. 2 comma 7 e comma 9, provvede alla contestazione dell'addebito e all'adozione degli atti di conclusione del procedimento disciplinare fino alla comminazione della sanzione, ad esclusione della sanzione del licenziamento. In quest'ultimo caso, il provvedimento definitivo è adottato, con deliberazione della Giunta regionale, su proposta motivata dell'UPD

a firma congiunta; la Giunta può discostarsi dalla sanzione proposta dall'UPD solo motivando adeguatamente la decisione.

ART. 9

AVVIO DEL PROCEDIMENTO - CONTESTAZIONE DELL'ADDEBITO

1. Nei casi previsti al comma 1 dell'articolo precedente il Direttore Generale competente alla contestazione dell'addebito, avuta notizia dell'infrazione e ove ritenga la stessa sanzionabile con provvedimento di propria competenza, provvede, senza indugio anche attraverso attività istruttoria, e comunque non oltre 20 giorni dalla data della piena conoscenza del fatto, contesta per iscritto l'addebito al dirigente, convocandolo per il contraddittorio a sua difesa con un preavviso di almeno dieci giorni. Per i fatti per i quali sono previste sanzioni più gravi la cui competenza è in capo all'UPD, la contestazione deve avvenire entro 40 giorni da quando l'ufficio competente ha avuto la conoscenza piena del fatto.

2. L'atto scritto di contestazione dell'addebito deve essere comunicato formalmente al dirigente, con una delle seguenti modalità:

- tramite lettera consegnata a mano, di cui il dirigente deve rilasciare ricevuta;
- tramite posta elettronica certificata, nel caso in cui il dirigente disponga di idonea casella di posta;
- in caso di assenza del dipendente dal servizio, le comunicazioni sono effettuate tramite raccomandata postale con ricevuta di ritorno.

3. Le comunicazioni successive alla contestazione dell'addebito vengono effettuate secondo una delle modalità indicate al comma precedente, anche presso il procuratore.

4. La contestazione dell'addebito deve contenere l'esposizione chiara e puntuale dei fatti in concreto verificatisi, in modo tale che il dirigente abbia le indicazioni necessarie per individuare il comportamento ravvisato quale illecito disciplinare e consentirgli di esercitare il diritto di difesa.

5. La violazione dei termini del procedimento comporta per l'amministrazione la decadenza dell'azione disciplinare, mentre la violazione dei termini da parte del dipendente comporta la decadenza dall'esercizio del diritto di difesa.

6. Il mancato esercizio o la decadenza dell'azione disciplinare, dovuti all'omissione o al ritardo, senza giustificato motivo, degli atti del procedimento disciplinare o a valutazioni sull'insussistenza dell'illecito disciplinare irragionevoli o manifestamente infondate comporta per i responsabili l'applicazione della sospensione dal servizio con privazione e della retribuzione in proporzione alla gravità dell'infrazione non perseguita.

ART. 10

FASE ISTRUTTORIA E DIRITTO DI DIFESA DEL DIRIGENTE

1. Con la lettera di contestazione dell'addebito il dirigente deve essere convocato per essere sentito a difesa. Dell'incontro deve essere redatto processo verbale.

2. Il dirigente deve essere convocato per un giorno che disti, da quello di ricevimento della lettera di convocazione, almeno dieci giorni di calendario (ossia senza conteggiare né il giorno di ricevimento della contestazione né il giorno di convocazione), in modo tale che abbia un congruo periodo di tempo per preparare la difesa.

3. Il dirigente può farsi assistere da un procuratore o dal rappresentante dell'associazione sindacale cui aderisce o conferisce mandato.

4. Entro il termine di cui al comma 2, il dirigente, se non intende presentarsi, può inviare una memoria scritta a difesa, o, in caso di grave ed oggettivo impedimento, formulare motivata istanza di rinvio del termine per l'esercizio della sua difesa. In caso di differimento superiore a dieci giorni del termine a difesa, per impedimento del Dirigente, il termine per la conclusione del procedimento è prorogato in misura corrispondente. Il differimento può essere disposto una sola volta nel corso del procedimento.

5. Il dirigente e il suo difensore, se munito di apposita delega, possono accedere a tutti gli atti istruttori riguardanti il procedimento disciplinare.

ART. 11

IL TENTATIVO DI CONCILIAZIONE

1. L'autorità disciplinare e il dirigente sottoposto al procedimento disciplinare, ai sensi dell'art. 13 del CCNL dei dirigenti Area II sottoscritto il 22/02/2010, possono concordare di avviare una procedura facoltativa di conciliazione che deve essere avviata e conclusa entro i termini previsti dallo stesso CCNL.

2. La procedura di conciliazione deve avere per oggetto la sanzione solo nella sua entità, la sanzione non può essere diversa da quella prevista dalla legge o dal contratto collettivo.

3. La sanzione concordata in esito alla procedura conciliativa non può essere soggetta a impugnazione.

ART. 12

FASE DELLA DECISIONE - DETERMINAZIONE E IRROGAZIONE DELLA SANZIONE

1. La sanzione viene determinata tenendo conto, oltre che delle risultanze istruttorie, anche delle circostanze aggravanti ed attenuanti previste dal Codice disciplinare del CCNL del 22.2.2010 della Dirigenza Area II.

2. L'atto che irroga la sanzione viene comunicato al dirigente secondo le modalità indicate all'art.9.

3. Ogni atto di irrogazione di una sanzione disciplinare deve essere motivato.

ART.13

DURATA DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

1. Il procedimento disciplinare si conclude entro i seguenti termini perentori:

- sessanta (60) giorni decorrenti dalla data di contestazione dell'addebito nel caso in cui l'azione disciplinare compete al Direttore Generale della struttura di assegnazione del dirigente, ai sensi dell'art. 8 comma 1.

- centoventi (120) giorni decorrenti dalla data di prima acquisizione della notizia dell'infrazione, anche se avvenuta da parte del Direttore Generale della Struttura in cui il dirigente presta servizio, e qualora la potestà disciplinare spetti all'UPD ai sensi dell'art. 55-bis, comma 4, D.lgs. 165/2001, altresì nei casi in cui l'illecito sia sanzionabile con una sanzione meno grave, ossia inferiore alla sospensione dal servizio di 10 giorni.

2. La violazione dei suddetti termini comporta la decadenza dall'azione disciplinare.

3. Il termine iniziale, quello finale ed il termine di preavviso minimo per il dipendente (10 giorni) sono perentori; nelle fasi intermedie i termini sono fissati nel rispetto dei principi di tempestività ed immediatezza, a garanzia della certezza delle situazioni giuridiche.

4. Il procedimento si intende concluso alla data di adozione dell'atto di irrogazione della sanzione disciplinare.

TITOLO IV**PROCEDIMENTO DISCIPLINARE ACCELERATO****ART. 14****LICENZIAMENTO DISCIPLINARE PER FALSA ATTESTAZIONE DELLA PRESENZA IN SERVIZIO**

1. La sanzione del "Licenziamento disciplinare" di cui all'art. 55 quater del d.lgs. 165/2001, come modificato dal d.lgs. 20 giugno 2016 n. 116, si applica anche nei casi di falsa attestazione della presenza in servizio da parte dipendente, posta in essere, ai sensi del comma 1-bis, con modalità fraudolenta, anche avvalendosi di terzi, per far risultare il dipendente in servizio, o trarre in inganno l'amministrazione circa il rispetto dell'orario di lavoro.

2. La falsa attestazione della presenza in servizio, se accertata in flagranza ovvero mediante strumenti di sorveglianza o di registrazione degli accessi o delle presenze, determina l'immediata sospensione cautelare senza stipendio del dipendente, fatto salvo il diritto all'assegno alimentare nella misura stabilita dalle disposizioni normative e contrattuali vigenti, senza obbligo di preventiva audizione dell'interessato. La sospensione cautelare è disposta dal responsabile della struttura in cui il dipendente lavora o, ove ne venga a conoscenza per primo, dall'UPD, con provvedimento motivato, in via immediata e comunque entro quarantotto ore dal momento in cui detti soggetti ne sono venuti a conoscenza. La violazione di tale termine non determina la decadenza dall'azione disciplinare né l'inefficacia della sospensione cautelare, fatta salva l'eventuale responsabilità del dipendente cui essa sia imputabile.

3. Con il provvedimento di sospensione cautelare si procede anche alla contestuale contestazione per iscritto dell'addebito e alla convocazione del dipendente dinanzi all'UPD. Il dipendente è convocato, per il contraddittorio a sua difesa, con un preavviso di almeno quindici giorni e può farsi assistere da un procuratore ovvero da un rappresentante dell'associazione sindacale cui il lavoratore aderisce o conferisce mandato. Fino alla data dell'audizione, il dipendente convocato può inviare una memoria scritta o, in caso di grave, oggettivo e assoluto impedimento, formulare motivata istanza di rinvio del termine per l'esercizio della sua difesa per un periodo non superiore a cinque giorni. Il differimento del termine a difesa del dipendente può essere disposto solo una volta nel corso del procedimento. L'UPD conclude il procedimento entro trenta giorni dalla ricezione, da parte del dipendente, della contestazione dell'addebito. La violazione dei suddetti termini, fatta salva l'eventuale responsabilità del dipendente cui essa sia imputabile, non determina la decadenza dall'azione disciplinare né l'invalidità della sanzione irrogata, purché non risulti irrimediabilmente compromesso il diritto di difesa del dipendente e non sia superato il termine per la conclusione del procedimento di cui all'art. 55-bis comma 4.

4. Dei fatti oggetto del procedimento disciplinare per falsa attestazione della presenza in servizio deve essere presentata denuncia al pubblico ministero e segnalazione alla competente procura regionale della Corte dei conti entro quindici giorni dall'avvio del procedimento disciplinare. L'omessa attivazione del procedimento disciplinare da parte del dirigente e l'omessa adozione del provvedimento di sospensione cautelare, senza giustificato motivo, costituiscono illecito disciplinare punibile con il linciamento e di esse è data notizia, da parte dell'UPD, all'Autorità giudiziaria ai fini dell'accertamento della sussistenza di eventuali reati.

TITOLO V**DISPOSIZIONI COMUNI E TRANSITORIE****ART. 15****SOSTITUZIONI**

1. In caso di vacanza, assenza o impedimento del dirigente competente all'azione disciplinare il procedimento disciplinare è avviato e gestito dal dirigente che ne svolge temporaneamente le funzioni.

2. In caso di vacanza, assenza o impedimento del Dirigente titolare dell'UPD, il procedimento disciplinare è gestito dal Dirigente "Supporto ai processi trasversali". In caso di assenza o impedimento di entrambi si applica il criterio di cui al 1° comma.

ART.16**COMPUTO DEI TERMINI**

1. Nel calcolo dei termini, ove nella presente direttiva non sia espressamente previsto che i giorni siano da intendersi lavorativi, si intendono di calendario.

2. I termini per la contestazione dell'addebito, a seconda della competenza, stante la natura ricettizia dell'atto s'intendono rispettati col ricevimento dello stesso da parte del dipendente.

ART. 17**ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE**

1. Se l'UPD o il dirigente presso il quale pende il procedimento disciplinare ritiene che non si debba procedere all'irrogazione di una sanzione, dispone l'archiviazione del procedimento con proprio atto, dandone comunicazione all'interessato, con le modalità previste dall'art. 4 comma 3 e dall'art 9 comma 2.

ART. 18**ASTENSIONE**

1. Ciascun componente dell'UPD, il funzionario che fa parte dell'Ufficio, o il Dirigente competente, hanno l'obbligo di astenersi nei casi previsti dall'art. 6 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

2. La dichiarazione di astensione, adeguatamente motivata, deve essere presentata - entro e non oltre la data dell'audizione a difesa del dipendente - al Dirigente che collabora con l'UPD che la esamina e nel caso vi siano oggettivi presupposti di accoglimento, trasmette gli atti all'UPD competente per il proseguo del procedimento disciplinare.

3. Nel caso di astensione del funzionario, il medesimo Dirigente provvede alla sostituzione con altro funzionario. Allorché la sostituzione riguardi il responsabile dell'UPD si applica quanto disposto all'art. 15, comma 2° comma della presente direttiva.

ART. 19**RAPPORTI FRA PROCEDIMENTO DISCIPLINARE E PROCEDIMENTO GIUDIZIARIO NEI CONFRONTI DI DIPENDENTE**

1. Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente, L'UPD nel momento in cui viene a conoscenza di un possibile illecito disciplinare, anche correlato a un'indagine della magistratura avviata nei confronti di un dipendente o dirigente, effettua una istruttoria per verificare la sussistenza di elementi che comportino l'avvio di un procedimento disciplinare senza attendere la conclusione del procedimento giudiziario. L'istruttoria svolta è utile anche ai fini delle opportune valutazioni in caso di richiesta di patrocinio legale ai sensi di quanto previsto dai contratti collettivi nazionali.

2. Il procedimento disciplinare con oggetto, in tutto o in parte,

fatti in relazione ai quali procede l'autorità giudiziaria è proseguito e concluso anche in pendenza del procedimento penale. Per le infrazioni di maggiore gravità, l'UPD può sospendere il procedimento disciplinare fino al termine di quello penale nei casi di particolare complessità dell'accertamento del fatto addebitato al dipendente e quando all'esito dell'istruttoria non dispone di elementi sufficienti a motivare l'irrogazione della sanzione. E' comunque fatta salva la possibilità di adottare la sospensione o altri strumenti cautelari nei confronti del dipendente (art. 55-ter, comma 1 del D.Lgs. 165/01).

3. Competente a disporre la sospensione del procedimento disciplinare, nei limiti in cui è data facoltà dalla legge, per connessione del medesimo con procedimento penale, è l'Ufficio Procedimenti Disciplinari.

4. Il procedimento disciplinare è riattivato a seguito di sentenza definitiva dal dirigente titolare dell'UDP entro i termini stabiliti dalla legge o dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

5. È onere del dipendente dare immediata comunicazione all'Amministrazione della sentenza definitiva.

ART.20

IMPUGNAZIONE DELLE SANZIONI

1. La sanzione irrogata potrà essere impugnata innanzi al Giudice del lavoro ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs n. 165 del 2001, previo tentativo facoltativo di conciliazione presso l'Ufficio Territoriale del Lavoro. Con lo stesso atto di irrogazione della sanzione disciplinare, il lavoratore deve essere informato circa la possibilità e le modalità di impugnazione del medesimo, secondo quanto stabilito dall'art. 55, comma 3, del D.Lgs 165/2001 e dai contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti.

2. Non è più ammessa l'impugnazione di sanzioni disciplinari dinanzi al Collegio arbitrale di disciplina.

ART.21

TUTELA DELLA RISERVATEZZA E GARANZIE FORMALI

1. Gli atti inerenti ai procedimenti disciplinari verranno

trattati nel rispetto del diritto alla riservatezza.

2. In caso di procedimento disciplinare avviato su segnalazione, ai sensi dell'art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001, l'identità del segnalante non può essere rilevata senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata in tutto o in parte sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata, ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per l'esercizio di difesa dell'incolpato anche senza il suo consenso, in questo caso la decisione, previa valutazione, spetta all'UPD.

ART. 22

PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE CAUTELARE

1. Il titolare dell'UPD è competente anche a disporre con proprio atto la sospensione cautelare dal servizio dei dipendenti regionali, compresi i dirigenti, nei casi e nei limiti previsti dalla legge e dalla contrattazione collettiva nazionale. Sono fatte salve le diverse disposizioni del legislatore nazionale relative a provvedimenti di sospensione cautelare direttamente applicabili all'ordinamento regionale.

2. Il provvedimento di sospensione cautelare di un Direttore Generale, è adottato dalla Giunta su proposta dell'UPD collegiale di cui all'art. 2 comma 7.

ART.23

DISPOSIZIONE TRANSITORIA

1. La direttiva trova applicazione per i procedimenti avviati a partire dal 1° maggio 2016 o in corso a tale data, in coerenza con la decorrenza della riorganizzazione.

2. le modifiche apportate dal D.Lgs 116/2016 di cui al Titolo IV della direttiva si applicano agli illeciti disciplinari commessi successivamente al 13 luglio 2016, data di entrata in vigore del decreto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2016, N. 1960

Approvazione della modalità di erogazione dei finanziamenti a favore degli enti ed organismi di formazione attraverso l'istituto della cessione del credito nell'ambito delle attività cofinanziate POR FSE 2014-2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale

all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Visti:

- la legge regionale 30 giugno 2003 n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro", ss.mm ed in particolare l'articolo 33;

- il Decreto n. 166 del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale 25 maggio 2001 in materia di accreditamento delle sedi operative;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/2/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di formazione professionale";

n. 2154 del 3/11/2003 "Integrazione della delibera n.177/2003 in merito alla procedura di accREDITAMENTO degli organismi di formazione professionale";

- n. 483 del 24/3/2003 "Procedura di accREDITAMENTO degli organismi di formazione professionale: apertura dei termini per la presentazione delle domande";

- n. 266 del 14/2/2005 "Integrazioni alle delibere di Giunta n. 177/03 e n. 2154/03 in merito alla procedura di accREDITAMENTO";

- n. 897 del 16/6/2008 "Integrazioni alle deliberazioni n.177/2003 e n. 266/2005 in merito alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di F.P. in attuazione dell'Art. 2 del D.M. 29/11/2007 "Percorsi sperimentali di istruzione e F.P. ai sensi dell'Art. 1, comma 624, della legge 27/12/2006 n. 296";

- n. 2046 del 20/12/2010 "Conferma dei criteri per l'accREDITAMENTO nell'Obbligo d'Istruzione a partire dall'anno scolastico 2011-2012 per il sistema d'istruzione e formazione professionale - apertura dei termini per la presentazione delle domande";

- n. 645 del 16/5/2011 "Modifiche e integrazioni alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di formazione professionale di cui alle DGR n. 177/2003 e ss.mm.ii";

- n. 1408 dell' 1/10/2012 "Modifica della DGR 177/2003 "Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di FP";

- n. 198 del 25/2/2013 "Definizione delle modalità per la completa attuazione delle regole per l'accREDITAMENTO di cui alla DGR 645/2011";

- n. 1170 del 21/7/2014 "Modifiche della DGR n. 177/2003 Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di FP";

- n. 1298 del 14/9/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - programmazione Sie 2014/2020";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi" e s.m.i.;

Premesso che:

- la Regione, nel rispetto della legge regionale 30 giugno 2003 n. 12, garantisce il regolare svolgimento delle attività di formazione, orientamento e accompagnamento al lavoro erogate nell'ambito del proprio POR FSE 2014-2020;

- per le forme di sostegno, ovvero per l'affidamento di attività che non danno luogo a pubblici appalti, la Regione adotta procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza nel rispetto delle regole della concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento;

- tali procedure di selezione prendono le forme dell'avviso pubblico e il rapporto tra l'Amministrazione e il destinatario del finanziamento risulta regolato da un atto di natura concessoria. Si configura quindi la concessione di una sovvenzione per lo svolgimento di un'attività finalizzata al raggiungimento di un obiettivo di interesse generale fissato dall'Amministrazione;

- i soggetti destinatari del finanziamento nonché attuatori delle operazioni selezionate e finanziate con contributi pubblici sono Enti e Organismi di formazione accreditati;

Preso atto che:

- gli obblighi e le prescrizioni imposti alla Regione dalle disposizioni dettate dalla legge 243/2012 riguardante l'attuazione dei principi di pareggio di bilancio a far data dal 1.1.2016 non hanno consentito nella materia "de qua" continuità e tempestività nell'attività connessa al ciclo della spesa che si snoda attraverso le fasi dell'impegno, liquidazione e pagamento dei finanziamenti destinati all'attività formativa, creando problemi di liquidità negli Enti e Organismi di formazione e gravi rischi di immobilismo operativo tali da compromettere la realizzazione dei progetti medesimi a scapito ovviamente degli utenti destinatari dell'attività di formazione e titolari del diritto-dovere alla istruzione e alla formazione;

- al fine di rendere operativa l'attività di gestione della spesa è stato necessario calibrare e cadenzare, in un'ottica di priorità delle azioni da realizzare, il complesso delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Ente Regione nell'anno 2016 per la parte di spesa non impegnata a chiusura dell'esercizio finanziario 2015;

- sotto il profilo dell'azione amministrativa gli accadimenti sopra indicati hanno avuto ripercussioni notevoli anche sulla gestione delle fasi di rendicontazione alla quale le attività formative sono soggette per disposizioni regolamentari;

Visto l'art. 132 del Regolamento UE n. 1303/2013 che impone il rispetto del termine di 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di rimborso per il pagamento ai beneficiari delle attività cofinanziate dai fondi strutturali;

Valutato, al fine di consentire il rispetto dei suddetti termini ed affrontare il problema della liquidità del sistema formativo caratterizzata da ciclicità sistemica e continuità su un arco temporale di lunga durata (POR FSE 2014-2020) sulla base delle verifiche tecniche di fattibilità operativa eseguite con tutti gli attori istituzionali coinvolti nel processo, la Regione ritiene di integrare le modalità di pagamento esistenti attraverso il ricorso all'istituto della cessione del credito a favore di banche o intermediari finanziari di cui al D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 (TUB) e s.m.i., ai sensi degli articoli 1260 e ss. del codice civile e nel rispetto degli articoli 69 e 70 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, art.9 della legge del 20 marzo 1865, n.2248;

Preso atto che, al fine di utilizzare lo strumento sopra indicato, risulta necessario delineare sia la sfera oggettiva che il profilo soggettivo (perimetrazione) che rende possibile, in un quadro normativo che vede il coinvolgimento di più attori istituzionali, il ricorso all'istituto, sulla base delle prescrizioni tecniche rinvenibili nel presente provvedimento;

Atteso pertanto che l'attivazione dell'istituto della cessione di credito incontra come limite di operatività le seguenti disposizioni:

1) trova applicazione esclusivamente per la realizzazione di attività in sovvenzione cofinanziate con il ricorso alle risorse del POR FSE 2014/2020;

2) opera limitatamente sulle procedure contabili di pagamento con riferimento agli acconti da riconoscere a titolo di rimborso. Di converso non trova applicazione sul riconoscimento del saldo su rimborsi da eseguire poiché le attività devono essere sottoposte a rendicontazione finale;

3) affinché risulti efficace e produttiva di rilevanza sotto il

profilo delle operazioni contabili da eseguire occorrerà:

- la redazione attraverso forma di atto pubblico o scrittura privata, autenticata da notaio;
- la notifica alla Regione;
- l'accettazione/presa d'atto della cessione da parte della Regione. Ai fini dell'accettazione sarà necessario eseguire la verifica sulla regolarità contributiva del cedente e del cessionario anteriormente al pagamento delle somme dovute;
- nell'atto di cessione sia previsto che i pagamenti effettuati dalla banca o dell'intermediario finanziario cessionario all'ente di formazione beneficiario cedente, dovranno essere integri cioè al netto di qualsiasi commissione eventualmente dovuta per il servizio reso e effettuati entro 30 giorni dalla comunicazione di autorizzazione al pagamento della Regione;
- che nell'atto di cessione debba essere previsto che la banca o l'intermediario finanziario cessionario renda disponibile alla Regione l'informazione legata ai pagamenti eseguiti al fine di attivare le procedure di spesa per il rimborso degli oneri dovuti;
- che le transazioni finanziarie tra tutti i soggetti coinvolti debbano essere eseguite nel rispetto dei limiti temporali sopra indicati al fine di evitare ogni possibile segnalazione dalle autorità preposte in caso di mancato pagamento;

Considerato quindi opportuno integrare le modalità di erogazione dei finanziamenti nella Programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020 con la cessione di credito sopradescritta;

Preso atto altresì che, per mero errore materiale nel paragrafo 16 "Diritti e Responsabilità dei soggetti attuatori" della propria deliberazione n. 1298/2015 sopra citata è stato definito come "perentorio" il termine per la presentazione del rendiconto economico-finanziario a conclusione degli interventi basato sulla documentazione inerente le spese sostenute dai beneficiari, anziché "ordinatorio";

Dato altresì atto che nella suddetta deliberazione n. 1298/2015 non sono previste sanzioni per il mancato rispetto di tale termine in coerenza col significato ordinatorio di tale indicazione;

Ritenuto opportuno, alla luce di quanto sopra riportato, rettificare tale errore materiale sostituendo il termine "perentorio" con "ordinatorio"

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 23;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018" e la determinazione dirigenziale n. 12096/2016;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 56 del 25/01/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270 del 29/02/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28/04/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11/7/2016 "Integrazione delle declaratorie delle

strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera n. 2189/2015;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Regionale competente;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare, relativamente alle attività formative cofinanziate dal FSE POR 2014-2020, il ricorso all'istituto della cessione del credito in favore di banche/intermediari finanziari quale ulteriore modalità di erogazione dei finanziamenti a favore degli Enti e Organismi di formazione;
2. di stabilire che l'istituto della cessione di credito incontra le limitazioni indicate in premessa che ne definiscono la perimetrazione soggettiva ed oggettiva alla quale espressamente si rimanda;
3. di autorizzare il dirigente responsabile del Servizio Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche

della formazione e del lavoro avvalendosi della collaborazione del Servizio Gestione della Spesa Regionale nelle parti che garantiscono la "governance" delle fasi della spesa a:

- disporre l'accettazione delle cessioni di credito che dovranno contenere i requisiti indicati in premessa;
 - predisporre, anche attraverso l'adozione di note/circulari, le procedure applicative;
4. di rettificare, per mero errore materiale, sulla base di quanto in premessa citato e qui integralmente richiamato, quanto previsto al paragrafo 16 "Diritti e Responsabilità dei soggetti attuatori" della propria deliberazione n. 1298/2015, in parte narrativa citata, sostituendo il termine "perentorio" con il termine "ordinatorio";
 5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in premessa;
 6. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2016, N. 1973

Disposizione in ordine alla caccia alla volpe in squadre

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge n. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Richiamate, inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale defini-

te dagli artt. 36-43 della citata Legge Regionale n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";
- Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della sopra richiamata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". Abrogazione della Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 3 "Disciplina dell'esercizio delle deroghe prevista dalla Direttiva 2009/147/CE";

Richiamato in particolare l'art. 50 della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come da ultimo modificato da Legge Regionale n. 1/2016, a norma del quale la Giunta regionale, sentito l'ISPRA e la Commissione assembleare competente per materia, regola l'esercizio della caccia con il Calendario venatorio regionale;

Dato atto che con propria deliberazione n. 497 dell'11 aprile 2016 recante "Calendario venatorio regionale - Stagione 2016/2017)", come modificata dalla propria deliberazione n. 1263 del 1° agosto 2016, in attuazione del citato art. 50 della Legge Regionale n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, è stato approvato il Calendario venatorio regionale per la stagione venatoria 2016-2017 nella formulazione di cui all'Allegato 1 al predetto atto deliberativo;

Richiamato in particolare il punto 4.4, dell'Allegato 1 alla suddetta deliberazione n. 497/2016, nel quale si stabilisce che la caccia alla volpe sia consentita con le seguenti modalità:

- prelievo in forma vagante da parte del singolo cacciatore dal 18 settembre al 4 dicembre;
- caccia in squadre autorizzate dagli ATC e/o dalle AFV, organizzate secondo criteri regionali, con l'ausilio dei cani da seguita, dal 5 dicembre al 30 gennaio;
- prelievo da appostamento con arma a canna rigata dotata di ottica di mira solo da parte del singolo cacciatore con esperienza comprovata dal superamento di una prova di tiro avente le caratteristiche previste dal R.R. n. 1/2008, dal 18 settembre al 30 gennaio ad esclusione delle zone a nord della S.S. n. 9 "Emilia" (e dell'Autostrada A14 a partire dall'intersezione di questa con la S.S. n. 9 "Emilia" per il territorio della Provincia di Rimini) dove può essere praticata solo da punti di sparo sopraelevati;

Ritenuto necessario, in attuazione del sopra richiamato punto 4.4 lettera b) dell'Allegato 1 alla citata deliberazione n. 497/2016, disciplinare la caccia alla volpe in squadre organizzate, prevedendo:

- le regole di composizione delle squadre autorizzate;
- le figure da individuare nell'autorizzazione rilasciata dall'ATC e/o dall'AFV e le responsabilità in capo alle stesse;
- la durata di validità delle predette autorizzazioni;
- le regole di partecipazione ad ogni singola azione di caccia;
- la trasmissione dell'elenco delle squadre autorizzate e dei loro componenti ai Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca competenti per territorio e alla Polizia provinciale;
- ogni altro adempimento e obbligo riferito ad aspetti gestionali ed organizzativi;

Valutata inoltre l'opportunità di stabilire alcune regole comportamentali e prescrizioni che i componenti delle squadre sono tenuti a rispettare durante l'azione di caccia, collegate strettamente alla tipologia di attività esercitata, nonché alcuni adempimenti informativi, anch'essi da riferire a ciascuna squadra anche al fine di uniformare a livello regionale le modalità della caccia alla volpe in squadra, e precisamente:

- il divieto di abbattere altre specie durante l'azione di caccia;
- il divieto di contemporaneità con azioni di caccia collettiva al cinghiale (braccata o girata) nella medesima area;
- i divieti, prima e durante l'azione di caccia collettiva, di accendere fuochi, di spargere sostanze repellenti, di usare apparecchi acustici o elettrici o a ultrasuoni o compiere atti allo scopo d'impedire il normale movimento della fauna;
- il divieto di usare mezzi fuori strada di qualsiasi tipo per scovare o inseguire la volpe;
- la comunicazione preventiva alla Polizia provinciale delle battute da effettuarsi;
- la compilazione della "Scheda delle presenze" dei partecipanti all'azione di caccia e dei risultati di tale azione (capi abbattuti, maschi e femmine, giovani e adulti), come riportata nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- la definizione di inizio e di fine dell'azione di caccia;
- la consegna dei capi adulti abbattuti all'Istituto zooprofilattico sperimentale o al Servizio Veterinario della AUSL, come previsto dal Piano regionale di monitoraggio della fauna sel-

vatica redatto dalla Direzione Generale competente in materia sanitaria;

Rilevato che durante l'azione di caccia alla volpe in squadra dovranno essere inoltre rispettate le prescrizioni in materia di sicurezza dettate dal "Calendario venatorio regionale - Stagione venatoria 2016-2017" di cui alla suddetta deliberazione della Giunta regionale n. 497/2016, modificata da deliberazione della Giunta regionale n. 1263/2016;

Ritenuto pertanto di approvare nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione le "Disposizioni in ordine alla caccia alla volpe in squadre" contenente l'insieme degli obblighi e prescrizioni da ottemperare per l'esercizio della caccia alla volpe in squadra con l'indicazione anche delle sanzioni collegate ai sensi dell'art. 61 comma 3 della Legge Regionale n. 8/1994;

Visti inoltre:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018" nonché la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 D. LGS. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015, "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente atto;

1. di approvare, anche in applicazione del punto 4.4 lettera b) dell'Allegato alla deliberazione di Giunta regionale n. 497/2016 come modificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1263 del 1° agosto 2016, le "Disposizioni in ordine alla caccia alla volpe in squadre", nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, comprensivo della "Scheda delle presenze" dei partecipanti all'azione di caccia e dei risultati di tale azione

- secondo lo schema riportato nell'Allegato A, anch'esso parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare atto che le disposizioni di cui al precedente punto 2) hanno efficacia a decorrere dalla Stagione venatoria 2016/2017 fino a diversa regolamentazione regionale in materia;
 3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

Disposizioni in ordine alla caccia alla volpe in squadre

1. L'ATC e/o l'AFV autorizzano ogni singola squadra operante nel proprio territorio.
2. La squadra di caccia collettiva alla volpe è composta da massimo n. **20** cacciatori. Se la squadra è autorizzata dall'ATC i componenti devono essere iscritti all'ATC in cui opera la squadra, mentre se la squadra è autorizzata dall'AFV i componenti devono avere la possibilità di accesso in AFV.
3. In ogni squadra sono previsti un caposquadra e un vice caposquadra, individuati specificamente nell'autorizzazione di cui al precedente punto 1.
4. L'elenco delle squadre autorizzate con i relativi componenti deve essere inviato ai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca regionali competenti per territorio e alla Polizia provinciale.
5. L'autorizzazione di che trattasi ha validità stagionale per il periodo in cui il "Calendario venatorio regionale" consente la caccia in squadre organizzate.
6. Ogni azione di caccia collettiva deve essere effettuata con almeno n. **5** partecipanti, fino ad un massimo di n. **15**, compresi eventuali invitati. Il caposquadra, o il suo vice, deve essere obbligatoriamente presente.
7. All'azione di caccia collettiva può partecipare un numero massimo di n. **4** invitati.
8. Ogni cacciatore può essere iscritto a più squadre.
9. Il caposquadra è responsabile dell'operato della squadra e del mancato rispetto delle prescrizioni definite nelle presenti disposizioni. In caso di assenza del caposquadra le responsabilità sono del vice caposquadra.
10. La squadra non può utilizzare più di n. **6** cani per ogni azione di caccia collettiva, salvo eventuali prescrizioni particolari relative ai Siti Rete Natura 2000.
11. La squadra, durante l'azione di caccia collettiva, non può abbattere altre specie di fauna selvatica.
12. La squadra non può, prima e durante l'azione di caccia collettiva accendere fuochi, spargere sostanze repellenti, usare apparecchi acustici o elettrici o a ultrasuoni o compiere atti allo scopo d'impedire il normale movimento della fauna.
13. La squadra non può usare mezzi fuori strada di qualsiasi tipo per scovare o inseguire la volpe.
14. Il caposquadra dà comunicazione preventiva alla Polizia provinciale per iscritto, con almeno 1 giorno di anticipo, circa la data, il numero delle battute e la località in cui si svolgeranno.
15. L'azione di caccia non può essere praticata qualora nell'area stia operando una squadra/gruppo di caccia al cinghiale. E' compito dell'ATC o dell'AFV evitare tali sovrapposizioni.
16. Prima dell'inizio dell'azione di caccia collettiva il caposquadra deve compilare la scheda delle presenze, di cui all'Allegato A alle presenti disposizioni, sulla quale annotare, al

termine dell'azione, il numero dei capi abbattuti e la loro suddivisione in giovani/adulti e in maschi/femmine.

17. L'azione di caccia collettiva inizia nel momento in cui tutti i partecipanti hanno raggiunto le poste assegnate e termina quando i cani impiegati sono stati recuperati e posti sotto custodia (al guinzaglio o nella cassa/gabbia di trasporto).
18. Per tutta la durata dell'azione di caccia collettiva tutti i componenti della squadra sono tenuti ad indossare almeno un capo di abbigliamento (giacca e/o gilet e/o cappello) di colore giallo o arancione in modo da determinare un evidente contrasto con l'ambiente circostante. Gli eventuali inserti o fasce devono comunque essere percepibili a 360 gradi. Non sono ammesse fasce alle braccia in quanto scarsamente visibili quindi non idonee alla funzione.
19. Durante l'azione di caccia collettiva è ammesso solamente l'uso di fucili con canna ad anima liscia e sono vietati la detenzione e l'uso di cartucce caricate con munizione spezzata con pallini di diametro superiore al numero 00 (2/0).
20. In ottemperanza a quanto previsto dal Piano regionale di Monitoraggio sanitario della fauna selvatica, tutti i capi adulti abbattuti nel corso delle azioni di caccia collettiva devono essere consegnati (refrigerati e non congelati) entro 48 ore dall'abbattimento, al Servizio veterinario della AUSL o all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competenti per territorio. Di tale adempimento è responsabile il caposquadra o un suo delegato. I capi devono essere rinchiusi in un sacco di plastica a tenuta, contrassegnati con un cartellino che riporti nome del caposquadra, Comune, località e data di abbattimento.
21. Per ogni squadra autorizzata l'ATC o l'AFV invia al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca competente per territorio una relazione a fine stagione, entro il mese di febbraio, sull'attività svolta (n. uscite, n. capi abbattuti, sforzo di caccia).
22. Il mancato rispetto delle presenti disposizioni comporta, l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 61, comma 3, della Legge Regionale n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Allegato A - Scheda delle presenze

ATC _____ / AFV _____
CACCIA ALLA VOLPE IN SQUADRA
ANNATA VENATORIA _____

Scheda intervento Squadra Volpe

Scheda n. _____ Data _____

Responsabile squadra _____

Intervento svolto in località _____

Comune _____

Data intervento _____ Orario intervento _____

PARTECIPANTI

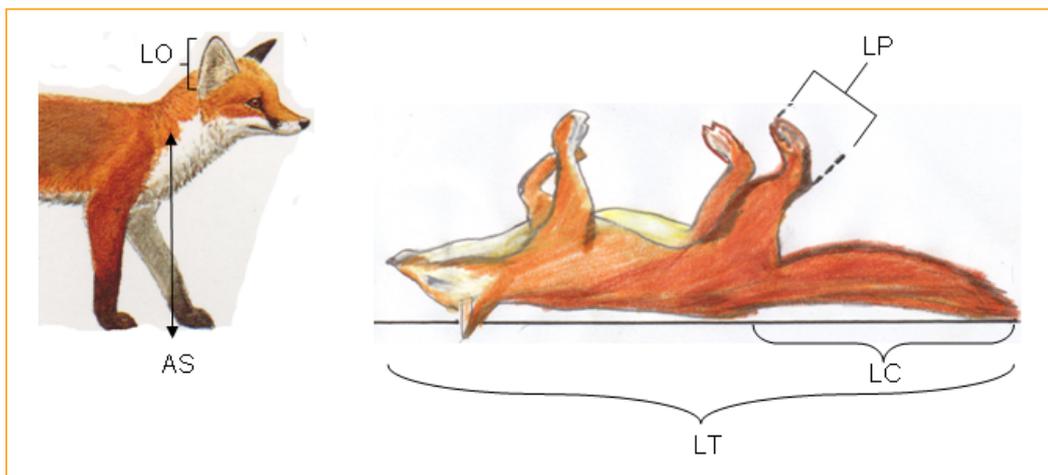
N.	COGNOME E NOME	PRESENZA (segnare con una X)	CAPI ABBATTUTI*
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			

* MA= Maschio Adulto
 MG= Maschio giovane
 FA= Femmina Adulta
 FG=Femmina giovane

Rilevamento biometrico Volpe (*Vulpes vulpes*) - facoltativo

Sesso/Età	Volpi abbattute				
	1	2	3	4	5
Maschio/Femmina (M o F)					
Adulto/Giovane (A o G)					
Misure biometriche in cm (vedi disegni)					
Lunghezza totale (LT)					
Lunghezza coda (LC)					
Lunghezza piede posteriore(LP)					
Lunghezza orecchio (LO)					
Altezza alla spalla (AS)					

NOTE: _____



Il Responsabile della Squadra

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2016, N. 1987

Finanziamento delle operazioni approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 1725/2016 di cui all'Allegato 3) relative all'Azione 1 - Fondo Regionale disabili

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e successive modificazioni;
- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate." e successive modificazioni;
- la Legge 11 ottobre 1990, n. 289 "Modifiche alla disciplina delle indennità di accompagnamento di cui alla legge 21 novembre 1988, n. 508, recante norme integrative in materia di assistenza economica agli invalidi civili, ai ciechi civili ed ai sordomuti e istituzione di un'indennità di frequenza per i minori invalidi" e s.m.;
- la Legge 30 marzo 1971, n. 118 "Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1971, n. 5, e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili" e ss.mm.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la propria Deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie Deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

Vista la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione

e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1^o agosto 2005, e ss.mm.ii., "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e in particolare l'articolo 19 (Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità), così come modificato dall'art.84 della L.R. 30 luglio 2015 n.13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", nonché dall'art. 15 della L.R. 29 dicembre 2015 n. 22 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016";
- n. 14 del 30 luglio 2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari" in particolare gli artt. 19 e 20 che, tra l'altro, modificano l'art. 25 della L.R. 17/2005 e introducono i tirocini di orientamento, formazione e inserimento o reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;

Viste altresì le proprie Deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";
- n. 1615/2016 "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 354/2016. Modifiche ed integrazioni";
- n. 1494/2016 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n. 970 del 27 giugno 2016 e dell'elenco degli Organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate, in particolare, le proprie deliberazioni:

- n. 102 dell'1 febbraio 2016 avente ad oggetto "Fondo Regionale per l'occupazione delle persone con disabilità. L.R. 17/2005, art. 19. Piano delle attività 2016", ed in particolare il punto 3 "Attività finanziabili e vincoli di utilizzo delle risorse", lettera j) "Interventi e percorsi formativi a carattere orientativo e/o professionalizzante" del suddetto piano;
- n. 790 del 30 maggio 2016 "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative finalizzate a favorire la transizione scuola- lavoro dei giovani - Fondo regionale Disabili";
- n. 1725 del 24/10/2016 "Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della deliberazione di Giunta regionale n. 790/2016 - operazioni formative finalizzate a favorire la transizione scuola-lavoro dei giovani - Fondo regionale Disabili";

Considerato che con la predetta propria deliberazione n. 1725 del 24/10/2016:

- sono state approvate le graduatorie delle operazioni per ciascuna delle Azioni previste dall'Invito, pari complessivamente

a 30, di cui 17 relative all'Azione 1 e 13 relative all'Azione 2 per un importo complessivo di Euro 1.999.442,42;

- si è previsto che con proprio successivo provvedimento ai sensi della normativa contabile vigente nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm, si sarebbe provveduto al finanziamento, tra l'altro, delle n. 17 operazioni relative all'Azione 1, come individuate nell'allegato 3), parte integrante e sostanziale del medesimo atto, per l'importo complessivo di Euro 1.399.788,04, previa acquisizione:
- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Dato atto che:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti del "Servizio Programmazione, Valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" e in corso di validità, dal quale risulta che i soggetti beneficiari del contributo, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;
- sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicato nell'Allegato 3) della citata deliberazione n. 1725/2016 e riportati nell'Allegato 1) del presente provvedimento;
- è stato regolarmente acquisito l'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1725/2016 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 e ss.mm., conservata agli atti del "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", secondo cui i soggetti beneficiari delle citate operazioni non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, ne' hanno presentato domanda di concordato, ne' infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;
- il D.Lgs. n. 159 del 06/09/2011 ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge n. 136/2010", e ss.mm.ii., entrato in vigore il 13/2/2013;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n. 11001/119/20(6) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 ad oggetto "D.lgs.218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Preso atto che:

- per gli Organismi Cerform (cod. org. 116), En.A.I.P. Piacenza (cod. org. 222), Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (cod. org. 224), Irecoop Emilia-Romagna Società Cooperativa (cod. org. 270), Centro Studi analisi di Psicologia e Sociologia Applicate - Società Cooperativa Sociale C.S.A.P.S.A. (cod. org. 544), Formodena - Formazione Professionale per i territori modenesi Soc. Cons. a r.l. (cod. org. 946) e Fondazione San Giuseppe CFP C.E.S.T.A. (cod. org. 5044) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio Formazione professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii.;
- per gli Organismi Associazione Emilia-Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. (cod. org. 11), Centro di formazione professionale Alberto Simonini (cod. org. 242) e Fondazione ENAIP Don Gianfranco Magnani (cod. org. 3890) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio competente e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i, essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;
- per gli organismi Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri Società Consortile a responsabilità limitata (cod. org. 163), Techne Società Consortile a responsabilità limitata (cod. org. 1180) e Forma Futuro Soc. Cons. r.l. (cod. org. 915) l'acquisizione della documentazione antimafia, non è richiesta in quanto esclusi ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. b) del D.lgs. 159/2011;
- per l'Organismo Fondazione En.A.I.P. Forli-Cesena (cod. org. 221) è stata avviata con nota prot. PG/2016/683174 in data 24/10/2016 la procedura di acquisizione delle informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio Formazione Professionale;

Considerato che le attività di cui trattasi rappresentano un'offerta aggiuntiva e finalizzata a sostenere i giovani certificati impegnati nei percorsi di istruzione e che pertanto le attività accompagnano e rafforzano la personalizzazione dei percorsi che devono rispettare il calendario scolastico e garantire ai giovani che le misure siano disponibili nel rispetto del calendario scolastico;

Valutato pertanto necessario garantire ai giovani la possibilità di fruire delle misure personalizzate previste dagli indirizzi per l'utilizzo del Fondo regionale per le persone con disabilità di cui alla propria deliberazione di GR n. 1980 del 22/12/2014;

Ritenuto che pertanto per l'Organismo Fondazione En.A.I.P. Forli-Cesena ricorrono le condizioni di urgenza di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento delle n. 17 operazioni relative all'Azione 1, di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo complessivo di Euro 1.399.788,04 e un contributo pubblico di pari importo;

Considerato opportuno utilizzare le suddette risorse secondo le regole di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo Sociale Europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse

del Programma Operativo per l'intervento comunitario del FSE 2014/2020;

Visto anche il D.L. 6 luglio 2012 n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6, nel quale si dispone che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod. ed in particolare l'art. 26;
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 DLGS 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Visto il D.lgs. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Dato atto di procedere al finanziamento delle n. 17 operazioni relative all'Azione 1, di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo complessivo di Euro 1.399.788,04 e un finanziamento pubblico di pari importo con risorse di cui al Fondo Regionale per l'occupazione delle persone con disabilità (art. 19 della Legge Regionale n. 17/2005), trovando copertura sui pertinenti capitoli di spesa n. 76574 e 76568 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anni di previsione 2016 e 2017, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con la citata deliberazione di Giunta regionale n. 2259/2015 e successive modifiche;

Ritenuto, in relazione alle modifiche che verranno eseguite per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di Euro 1.119.830,43 (E uro 675.761,84 allocata sul capitolo 76574 ed Euro 444.068,59 allocata sul capitolo 76568) relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017, di procedere alla registrazione complessiva di Euro 1.399.788,04 con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sui capitoli 76574 e 76568 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 anno di previsione 2016, rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

Atteso:

- che, con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs., secondo i termini di realizzazione delle attività formative, la spesa di cui al presente provvedimento è esigibile nell'esercizio finanziario 2016 per Euro 279.957,61 (di cui Euro 168.940,46 a carico del capitolo 76574 ed euro 111.017,15 a carico del capitolo 76568) e nell'esercizio finanziario 2017 per Euro 1.119.830,43 (di cui euro 675.761,84 a carico del capitolo 76574 ed euro 444.068,59 a carico del capitolo 76568);

- che è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono relativamente all'anno 2016 compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm., rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2017 al verificarsi della condizione sopra detta;

Ritenuto, in ragione di quanto sopra richiamato, che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs. 118/2011 e che pertanto gli impegni di spesa, corrispondenti ad Euro 1.399.788,04 possano essere assunti con il presente atto;

Dato atto che le suddette risorse di cui al Fondo Regionale per l'Occupazione delle persone con disabilità (art. 19 della L.R. n. 17/2005), quantificate complessivamente in Euro 1.399.788,04 trovano attualmente copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. U76574 e U76568 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la D.G.R. n. 2259/2015 e successive modifiche;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm;
- n. 22/2015 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2016";
- n. 23/2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016)";
- n. 24/2015 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n. 7/2016 recante "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n. 8/2016 recante "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n. 13/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge di assetto e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n. 14/2016 recante "Assetto e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2259/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e ss.mm.;
- n. 700/2016 "Prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018 Variazione al documento tecnico d'accompagnamento al Bilancio finanziario gestionale;
- n. 1258 dell'1/8/2016 "Aggiornamento del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamata inoltre la determinazione dirigenziale n. 12503 dell'1/8/2016 "Variazioni di bilancio per utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative

e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale dell'art. 43 della L.R. 43/2001;
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;
- n. 702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali – agenzie – istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di finanziare n. 17 operazioni relative all'Azione 1 di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un costo complessivo di Euro 1.399.788,04 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, con risorse di cui al Fondo Regionale per l'occupazione delle persone con disabilità (art. 19 della Legge Regionale n. 17/2005);

2) di dare atto che relativamente agli organismi Associazione Emilia-Romagnola di centri autonomi di formazione professionale – A.E.C.A. (cod. org. 11), Centro di formazione professionale Alberto Simonini (cod. org. 242) e Fondazione ENAIP Don Gianfranco Magnani (cod. org. 3890) elencati in premessa, si procederà come meglio precisato nella stessa premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 s.m.i. e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio competente, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3) di dare atto inoltre che per l'Organismo Fondazione En.A.I.P. Forlì-Cesena (cod. org. 221) è stata avviata con nota prot. PG/2016/683174 in data 24/10/2016 la procedura di acquisizione delle informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio Formazione Professionale e si ritiene che ricorrono le condizioni di urgenza di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile;

4) di dare atto inoltre che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come indicati nell'Allegato 3) della citata deliberazione n. 1725/2016 e riportati nell'Allegato 1) del presente provvedimento;

5) di impegnare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, l'importo di Euro 1.399.788,04 registrato come segue:

- quanto a Euro 844.702,30 al n. di impegno sul Capitolo 76574 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la promozione e sostegno, l'inserimento e la stabilizzazione nel lavoro delle persone con disabilità (art.14, L. 12 marzo 1999, n.68 e art. 19 della L.R. 1 agosto 2005, n.17)";
- quanto a Euro 555.085,74 al n. di impegno sul Capitolo 76568 "Assegnazione alle imprese per la promozione e sostegno, l'inserimento e la stabilizzazione nel lavoro delle persone con disabilità (art.14, L. 12 marzo 1999, n.68 e art. 19 della L.R. 1 Agosto 2005, n.17); del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la citata propria deliberazione n. 2259/2015 e successive modifiche;

6) di dare atto che, per le ragioni esposte in premessa, in relazione al percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di Euro 1.119.830,43 (quanto ad Euro 675.761,84 sul Capitolo di spesa U76574 e quanto ad Euro 444.068,59 sul Capitolo di spesa U76568) relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017, con successivo atto si provvederà a porre in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

7) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 76574 - Missione 12 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 10.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1634 - C.I Spesa 3 - Gestione ordinaria 3
 - Capitolo 76568 - Missione 12 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 10.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1623 - C.I Spesa 3 - Gestione ordinaria 3
 - Capitolo 76568 - Missione 12 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 10.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1624 - C.I Spesa 3 - Gestione ordinaria 3
- e che in relazione ai Codici CUP si rinvia all'allegato 1);

8) di dare atto che per quanto riguarda l'utilizzo delle suddette risorse dovranno essere rispettate le norme di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo Sociale Europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma Operativo per l'intervento comunitario del FSE 2014/2020;

9) di prevedere che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato mediante richiesta di rimborsi fino a un massimo dell'80% del totale, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard e il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

10) di dare atto che:

a) il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla DGR 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si finanziano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

b) il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della delibera n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 9);

11) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai Fondi Strutturali 2014/2020;

12) di prevedere che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potranno essere autorizzate dal Dirigente competente

attraverso propria nota;

13) di prevedere che le Operazioni finanziate dovranno essere avviate di norma entro 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e concludersi di norma entro 18 mesi dall'avvio; eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle Operazioni potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota;

14) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

15) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Rif_PA	Soggetto attuatore ENTE	Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	CUP	Capitolo	Esercizio 2016	Esercizio 2017
2016-6001/RER	11 Associazione Emiliana - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	PERCORSI DI ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO INTEGRATI SCUOLA FORMAZIONE TERRITORIO	195.650,00	Fondo regionale per le persone con disabilità	E39D16005980002	76574	39.130,00	156.520,00
2016-6003/RER	11 Associazione Emiliana - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	TRANSIZIONE SCUOLA	113.926,00	Fondo regionale per le persone con disabilità	E79D16001410002	76574	22.785,20	91.140,80
2016-6005/RER	116 Cerform	Orientamento e formazione per lo sviluppo delle autonomie e abilità degli studenti del distretto scolastico di Sassuolo	39.745,00	Fondo regionale per le persone con disabilità	E89D16002030002	76574	7.949,00	31.796,00
2016-5969/RER	221 Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	Transizione scuola-lavoro: Azioni di orientamento e formazione dei giovani - Area Urbana Cesena	69.465,80	Fondo regionale per le persone con disabilità	E19D16001580002	76574	13.893,16	55.572,64
2016-5997/RER	222 En.A.I.P. Piacenza	DALLA SCUOLA AL LAVORO. INTERVENTI PER LA TRANSIZIONE DALLA SCUOLA AL LAVORO PER STUDENTI CON DISABILITA'.	69.674,40	Fondo regionale per le persone con disabilità	E39D16005990002	76574	13.934,88	55.739,52
2016-5994/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	P.O.I. "PROGETTO OBIETTIVO INTEGRAZIONE"	148.690,60	Fondo regionale per le persone con disabilità	E99D16002890002	76574	29.738,12	118.952,48
2016-5981/RER	242 Centro di formazione professionale Alberto Simonini	Transizione al lavoro - laboratori in alternanza scuola lavoro	113.706,00	Fondo regionale per le persone con disabilità	E89D16002020002	76574	22.741,20	90.964,80
2016-5977/RER	3890 FONDAZIONE ENAP DON GIANFRANCO MAGNANI	INTEGRABILI - Distretto di Correggio	32.392,20	Fondo regionale per le persone con disabilità	E49D16001330002	76574	6.478,44	25.913,76
2016-5979/RER	3890 FONDAZIONE ENAP DON GIANFRANCO MAGNANI	INTEGRABILI - Distretto di Castelnuovo nè Monti	16.574,80	Fondo regionale per le persone con disabilità	E99D16002910002	76574	3.314,96	13.259,84
2016-5995/RER	5044 FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	Accompagnare la transizione scuola lavoro degli studenti diversamente abili	44.877,50	Fondo regionale per le persone con disabilità	E59D16001290002	76574	8.975,50	35.902,00
			844.702,30				168.940,46	675.761,84
Rif_PA	Soggetto attuatore IMPRESA	Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	CUP	Capitolo	Esercizio 2016	Esercizio 2017
2016-5965/RER	163 ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	"PERCORSI A SUPPORTO DELLA TRANSIZIONE SCUOLA-LAVORO PER GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO DELL'AREA DI RAVENNA"	57.735,00	Fondo regionale per le persone con disabilità	E69D16001790002	76568	11.547,00	46.188,00
2016-5962/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	Ugualmente cooperativi: percorsi verso il lavoro con altri talenti	33.736,16	Fondo regionale per le persone con disabilità	E99D16002900002	76568	6.747,23	26.988,93

Allegato 1) Azione 1) - Operazioni finanziabili

Rif. PA	Soggetto attuatore ENTE	Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	CUP	Capitolo	Esercizio 2016	Esercizio 2017	
2016-5986/RER	544 CENTRO STUDI ANALISI DI PSICOLOGIA E SOCIOLOGIA APPLICATE - Società Cooperativa Sociale C.S.A.P.S.A.	Percorsi di orientamento integrati tra Istituti Superiori, Formazione Professionale e territorio	216.009,08	Fondo regionale per le persone con disabilità	E39D16005970002	76568	43.201,82	172.807,26	
2016-5988/RER	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	TRANSIZIONE AL LAVORO DEI GIOVANI DISABILI - AZIONE 1 - AREA URBANA PARMA	48.342,00	Fondo regionale per le persone con disabilità	E99D16002920002	76568	9.668,40	38.673,60	
2016-5990/RER	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	TRANSIZIONE AL LAVORO DEI GIOVANI DISABILI - AZIONE 1 -MONTAGNA OCCIDENTALE	13.773,00	Fondo regionale per le persone con disabilità	E99D16002930002	76568	2.754,60	11.018,40	
2016-5974/RER	946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI	Competenze e reti per la transizione al lavoro di giovani studenti con disabilità.	120.748,00	Fondo regionale per le persone con disabilità	E99D16002880002	76568	24.149,60	96.598,40	
2016-5972/RER	1180 SOGGIORSI-ARL-TECHNE Società consortile a responsabilità limitata	Interventi formativi finalizzati a favorire la transizione Scuola-Lavoro dei giovani	64.742,50	Fondo regionale per le persone con disabilità	E69D16001800002	76568	12.948,50	51.794,00	
			555.085,74					111.017,15	444.068,59
			1.399.788,04					279.957,61	1.119.830,43

Allegato 1) Azione 1) - Operazioni finanziabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2016, N. 1988

Assegnazione e concessione contributi regionali per attività rivolte alla promozione e al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere L.R. 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro la discriminazione di genere"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 27 giugno 2014 n. 6 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" ed in particolare l'art. 8 bis: "Interventi regionali e a sostegno delle iniziative di enti locali, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato e Onlus", che prevede la concessione di contributi a sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni per la promozione ed il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere;

- la propria deliberazione del 19 settembre 2016, n. 1476 e il relativo Allegato A), avente ad oggetto "BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI PROGETTI RIVOLTI ALLA PROMOZIONE ED AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ E AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI E DELLA VIOLENZA DI GENERE" annualità 2016 e 2017 -, che al punto 2.4 prevede che l'ammissione formale delle domande sarà effettuata dal Servizio regionale competente e che la concessione dei finanziamenti sarà determinata in base a graduatorie stilate sulla base di valutazione collegiale secondo modalità determinate dal Dirigente Responsabile del Servizio regionale competente in fase di assegnazione dei compiti istruttori;

- la determinazione dirigenziale n. 16379/2016 mediante la quale sono state definite le modalità per la valutazione dei progetti presentati in ordine alla DGR N. 1476/2016 e assegnate le competenze per la valutazione collegiale;

Dato atto che, con la sopra citata deliberazione n. 1476/2016 (Allegato A) si definiscono, fra l'altro:

- gli obiettivi generali e le azioni prioritarie che si intendono perseguire;

- i soggetti beneficiari;

- le risorse finanziarie;

- l'ammissione delle domande e valutazione dei progetti;

- il carattere biennale dei progetti presentati che dovranno essere avviati già a partire dal 2016 e concludersi entro e non oltre il 31/12/2017;

- le modalità di concessione e liquidazione dei contributi;

Dato atto, inoltre, che con la citata deliberazione n. 1476/2016 sono state definite indicativamente le risorse finanziarie necessarie all'attuazione delle azioni soprarichiamate per complessivi € 1.000.000,00 all'interno dei capitoli del Bilancio regionale finanziario gestionale 2016-2018, anni di previsione 2016 e 2017 come di seguito meglio specificato:

- € 150.000,00 - anno di previsione 2016 - sul Capitolo U68222 - "Contributi a enti locali in forma singola o associata per la promozione e il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni di genere (art. 8 bis, l.r. 27 giugno 2014, n.6)";

- € 150.000,00 - anno di previsione 2016 -sul Capitolo U68226 -
"Contributi ad associazioni, organizzazioni e onlus per il sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni (art. 8 bis, l.r. 27 giugno 2014, n.6)";

- € 350.000,00 - anno di previsione 2017 - sul Capitolo U68222 -
"Contributi a enti locali in forma singola o associata per la promozione e il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni di genere (art. 8 bis, l.r. 27 giugno 2014, n.6)";

- € 350.000,00- anno di previsione 2017 - sul Capitolo U68226 -
"Contributi ad associazioni, organizzazioni e onlus per il sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni (art. 8 bis, l.r. 27 giugno 2014, n.6)";

Considerato che, ai sensi delle procedure previste dalla propria deliberazione n. 1476/2016:

- entro la scadenza del 15 ottobre 2016, ore 13:00, termine ultimo per presentar le domande di ammissione, così come risulta da verbale conservato agli atti del Servizio coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, sono pervenute complessivamente n.52 domande finalizzate all'ottenimento dei contributi regionali con allegate le relative schede di progetto, più una e-mail inviata in posta certificata che però non presentava in allegato né la domanda di ammissione né la relativa scheda di progetto e che quindi non è stato possibile ammettere a valutazione;
- a seguito dell'istruttoria compiuta nelle modalità previste nel bando e dalla determinazione dirigenziale n. 16379/2016, sono risultati formalmente ammissibili n. 49 progetti;
- per le motivazioni espressamente riportate nell'allegato 2) parte integrante della presente deliberazione, sono risultati esclusi n. 3 progetti;
- il gruppo tecnico di valutazione collegiale, come risulta da verbale del gruppo medesimo conservato agli atti del Servizio coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, sulla base dei criteri di valutazione indicati al punto 2.4 del Bando, ha provveduto a formulare la graduatoria - Allegato 1) alla presente deliberazione parte integrante e sostanziale - dei progetti ammissibili ai contributi in ordine di priorità;

Considerato che, così come previsto dalla citata propria deliberazione n. 1476/2016, la Giunta regionale provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e tenuto conto delle graduatorie di cui sopra, all'individuazione delle iniziative ammesse a contributo, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione del relativo impegno di spesa;

Ritenuto che ricorrano le condizioni per approvare la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento in ordine di priorità secondo l'Allegato 1) parte integrante e sostanziale

della presente deliberazione e approvare altresì l'elenco dei progetti non ammessi ai contributi di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione per le motivazioni ivi espressamente riportate;

Ritenuto inoltre necessario approvare i criteri di riparto del finanziamento in relazione alla graduatoria così come formulata dal gruppo di valutazione regionale, di cui all'Allegato 1) alla presente deliberazione parte integrante e sostanziale, stabilendo di conseguenza, di concorrere al finanziamento, per le annualità 2016 e 2017, dei progetti in posizione utile in graduatoria con un punteggio superiore o uguale a 40 (progetti compresi dal 1° al 10° dell'Allegato 1), nella misura percentuale del 75% del contributo richiesto; per i progetti compresi fra 39 e 31 punti (progetti dall'11° al 20° dell'Allegato 1), nella misura percentuale del 60% del contributo richiesto; per i progetti compresi fra 30 e 23 punti (progetti dal 21° al 42° dell'Allegato 1), nella misura percentuale del 55% del contributo richiesto e per i progetti compresi fra 20 e 15 punti (progetti dal 43° al 49° posto dell'Allegato 1) nella misura percentuale del 25% del contributo richiesto;

Ritenuto opportuno, in considerazione dei progetti presentati, delle richieste di contributo pervenute, dei relativi cronoprogrammi che prevedono la realizzazione del 30% delle attività sul 2016 e del 70% sul 2017, nonché delle graduatorie dei progetti in relazione alle risorse economiche disponibili per gli esercizi finanziari 2016 e 2017, stabilire con il presente provvedimento di concorrere al finanziamento dei progetti in graduatoria nella misura espressamente indicata a fianco di ciascun progetto nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un totale complessivo di euro 320.702,42 per l'annualità 2016 e per un totale complessivo di euro 748.305,64 per l'annualità 2017;

Rilevato che dalla graduatoria relativa ai progetti, Allegato 1) alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, si evince che assommano a euro 627.773,35 i contributi per progetti presentati dagli Enti locali e assommano ad 441.234,71 euro i contributi per progetti presentati da associazioni ed enti senza fini di lucro per un totale complessivo di euro 1.069.008,06;

Dato atto che è stato necessario procedere ad un'integrazione delle risorse come dettagliato nel dispositivo al fine di consentire l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse destinate all'attuazione degli interventi previsti;

Visto il D.L. 6 luglio 2012 n.95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6, che recita: "A decorrere dal 1° gennaio 2013 le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 possono acquisire a titolo oneroso servizi di qualsiasi tipo, anche in base a convenzioni, da enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile esclusivamente in base a procedure previste dalla normativa nazionale in conformità con la

disciplina comunitaria. Gli Enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile, che forniscono servizi a favore dell'Amministrazione stessa, anche a titolo gratuito, non possono ricevere contributi a carico delle finanze pubbliche. Sono escluse le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica e gli Enti e le Associazioni operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali e dei beni ed attività culturali, dell'istruzione e della formazione, le Associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n.383, agli Enti di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, le organizzazioni non governative di cui alla legge 26 febbraio 1987, n. 49, le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n.381, le Associazioni sportive dilettantistiche di cui all'art. 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, nonché le Associazioni rappresentative, di coordinamento o di supporto degli Enti territoriali e locali”;

Dato atto che, sulla base della valutazione effettuata dalla competente struttura, i soggetti beneficiari dei contributi di cui all'Allegato 1 della presente delibera e aventi natura giuridica di Associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000 n.383, iscritte ai registri regionali o provinciali di cui all'art. 4 della L.R. n. 34/2002; le Organizzazioni di volontariato, di cui alla legge 26 febbraio 1987, n.49, iscritte ai registri regionali o provinciali di cui all'art. 2 della L.R. 12/2005; le Onlus iscritte all'anagrafe unica di cui all'art. 11 del D.Lgs. n. 460/1997 rientrano nelle fattispecie previste per cui si applica l'esclusione di cui sopra;

Ritenuto di potere procedere, sulla base dei cronoprogrammi presentati dai soggetti attuatori, all'assunzione degli impegni di spesa a carico dei capitoli del Bilancio regionale finanziario gestionale 2016-2018, anni di previsione 2016 e 2017 come di seguito meglio specificato:

- € 188.332,01 - quota anno 2016 - sul Capitolo U68222 -;
- € 132.370,41 - quota anno 2016 - sul Capitolo U68226 -;
- € 439.441,34 - quota anno 2017 - sul Capitolo U68222 -;
- € 308.864,30 - quota anno 2017 - sul Capitolo U68226 -;

in quanto ricorrono gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. N. 118/2011;

Ritenuto opportuno, ai sensi di quanto espressamente previsto al punto 2.5 della propria deliberazione n. 1476/2016, definire che la liquidazione dei contributi avverrà con le modalità indicate successivamente nel dispositivo del presente atto;

Richiamati:

- il D.lgs. n. 159/2011 e succ. mod., in particolare l'art.83;
- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40, per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", così come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97;
- l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- le Leggi Regionali nn. 23 e 24 del 29 dicembre 2015 e ss.mm.;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2259 del 28 dicembre 2015 "Approvazione del Documento di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e ss.mm.;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, i progetti oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 66/2016 avente per oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- n.193/2015, n.270/2016, n.622/2016, n.702/2016, n.1107/2016 e n.1681/2016;
- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Richiamata inoltre la determina dirigenziale n. 12096/2016;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessora al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1) di dare atto che, stante quanto indicato in premessa e che si intende integralmente richiamato, e in attuazione della propria deliberazione n. 1476/2016 citata in premessa, con specifico riferimento ai progetti:

- sono pervenuti entro la scadenza del 15 ottobre 2016, ore 13:00, n.52 domande finalizzate all'ottenimento dei contributi regionali con allegate le relative schede di progetto, più una e-mail inviata in posta certificata che però non presentava in allegato né la domanda di ammissione né la relativa scheda di progetto e che quindi non è stato possibile ammettere a valutazione;
- sono risultati formalmente ammissibili n. 49 progetti e, per motivazioni diverse, espressamente riportate nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sono risultati esclusi n. 3 progetti;
- il gruppo tecnico di valutazione collegiale, istituito con determinazione dirigenziale n. 16379/2016 citata in premessa, sulla base dei criteri di valutazione indicati al punto 2.4 del Bando, ha provveduto a formulare la graduatoria - Allegato 1) alla presente deliberazione parte integrante e sostanziale - dei progetti ammissibili ai contributi in ordine di priorità;

2) di approvare pertanto la graduatoria dei progetti di cui all'allegato 1) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale e approvare altresì l'elenco dei progetti non ammessi ai contributi di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione per le motivazioni ivi espressamente riportate;

3) di assegnare e concedere pertanto i contributi per un totale complessivo di n. 49 progetti, a favore dei soggetti beneficiari individuati nell'Allegato 1) alla presente deliberazione per l'attuazione dei progetti medesimi relativi ad attività di spesa corrente, per gli importi a fianco di ciascuno specificati sia per quanto di competenza per l'annualità 2016 che per quanto di competenza per l'annualità 2017 e per un totale complessivo di euro 1.069.008,06, in considerazione che i progetti presentati, le richieste di contributo pervenute e i relativi cronoprogrammi prevedono la realizzazione del 30% delle attività sul 2016 e del 70% sul 2017;

4) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili ai progetti oggetto dei finanziamenti di cui al

presente provvedimento;

5) di procedere all'assunzione dei relativi impegni di spesa, complessivamente pari ad euro 1.069.008,06 ricorrendo le condizioni di cui al D.lgs.118/2011 e ss.mm.ii., nel seguente modo:

- a) € 188.332,01 - registrati al n. 4863 sul Capitolo U68222 - "Contributi a enti locali in forma singola o associata per la promozione e il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni di genere (art. 8 bis, l.r. 27 giugno 2014, n.6)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod.;
- b) € 132.370,41 - registrati al n. 4864 sul Capitolo U68226 - "Contributi ad associazioni, organizzazioni e onlus per il sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni (art. 8 bis, l.r. 27 giugno 2014, n.6)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod.;
- c) € 439.441,34 - registrati al n. 629 sul Capitolo U68222 - "Contributi a enti locali in forma singola o associata per la promozione e il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni di genere (art. 8 bis, l.r. 27 giugno 2014, n.6)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod.;
- d) € 308.864,30 - registrati al n. 630 sul Capitolo U68226 - "Contributi ad associazioni, organizzazioni e onlus per il sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni (art. 8 bis, l.r. 27 giugno 2014, n.6)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod.;

6) di dare atto che in attuazione del D. lgs. N 118/2011 e successive modifiche, le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, per quanto riguarda gli importi da ripartire ai Comuni è la seguente:

Capitolo	Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
68222	12	07	U.1.04.01.02.003	10.9	8	1535	3	3

per quanto riguarda la Città metropolitana di Bologna è la seguente:

Capitolo	Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
68222	12	07	U.1.04.01.02.004	10.9	8	1533	3	3

per quanto riguarda le Unioni di Comuni è la seguente:

Capitolo	Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
68222	12	07	U.1.04.01.02.005	10.9	8	1536	3	3

per quanto riguarda le Province è la seguente:

Capitolo	Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
68222	12	07	U.1.04.01.02.002	10.9	8	1532	3	3

per quanto riguarda il Nuovo Circondario Imolese è la seguente:

Capitolo	Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
68222	12	07	U.1.04.01.02.999	10.9	8	1550	3	3

per quanto riguarda infine le istituzioni sociali private è il seguente:

Capitolo	Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
68226	12	07	U.1.04.04.01.001	10.9	8	1634	3	3

7) di dare atto, altresì, che alle liquidazioni e alle richieste di emissione del titolo di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con successivi atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm., con le seguenti modalità:

- a) il contributo verrà erogato in due tranches. La prima tranche fino al 30% del contributo concesso, sarà erogata al termine della prima annualità di progetto, previa presentazione da parte del soggetto beneficiario, di una relazione attestante lo stato di avanzamento del progetto stesso che dovrà dar conto dell'avvenuta realizzazione delle attività previste per l'anno 2016 e dei relativi costi. Tale documentazione dovrà essere

prodotta entro e non oltre il 31/01/2017;

b) la seconda tranche pari alla restante quota del contributo concesso avverrà a seguito di presentazione di una relazione finale attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali svolte e della rendicontazione delle spese sostenute da prodursi entro e non oltre il 31/01/2018;

L'avvio delle attività da parte dei soggetti beneficiari dovrà avvenire nel corso del 2016, nel rispetto del cronoprogramma presentato e concludersi inderogabilmente entro e non oltre il 31/12/2017;

In caso di minor spesa sostenuta rispetto al costo complessivo preventivato, il Dirigente regionale competente, provvederà a confermare il contributo concesso con il presente atto purché il soggetto beneficiario confermi altresì, in rapporto all'ammontare del contributo concesso, almeno la propria quota percentuale di cofinanziamento così come indicata nei rispettivi progetti presentati in sede di preventivo o, qualora tale quota percentuale risultasse inferiore a quanto ivi dichiarato, procederà alla rideterminazione proporzionale del contributo concesso;

Il soggetto beneficiario del contributo deve rendere visibile il cofinanziamento regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto apponendo la dicitura "Con il sostegno della Regione Emilia-Romagna" e il logo della Regione Emilia-Romagna. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a partecipare ad eventuali iniziative regionali volte a presentare i risultati raggiunti dai progetti realizzati;

8) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

9) di provvedere agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. relativamente ai beneficiari Enti locali in forma singola o associata;

10) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1)

"GRADUATORIA DEI PROGETTI RELATIVI ALLA PROMOZIONE ED AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ E AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI E DELLA VIOLENZA DI GENERE "
 ATTUAZIONE DGR N. n. 1476 /2016 – CONTRIBUTI PER GLI ANNI 2016 e 2017"

PUNTEGGIO	SOGGETTO RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE PROGETTI	Costo complessivo previsto ammissibile Euro	Contributo richiesto dal soggetto proponente Euro	CONTRIBUTO COMPLESSIVO REGIONALE	Contributo regionale quota pari al 30% Euro – annualità 2016	Contributo regionale quota pari al 70% Euro – annualità 2017
50	Comune di Reggio Emilia	TRAME Territorio in Rete contro la violenza Maschile sulle donne	98.493,50	69.294,80	51.971,10	15.591,33	36.379,77
48	Unione Colline Matildiche(RE)	Pari per fare la differenza	26.000,00	15.000,00	11.250,00	3.375,00	7.875,00
48	COSPE onlus (BO)	Quore. L'unico muscolo da allenare per battere una donna. Dal progetto pilota al mainstreaming	49.932,00	35.083,00	26.312,25	7.893,67	18.418,58
48	UDI(FE)	Identità, differenze e diritti: a che punto siamo con le discriminazioni?	16.500,00	13.000,00	9.750,00	2.925,00	6.825,00
48	Associazione culturale Youkall(BO)	Portiamo a scuola la comunicazione di genere	25.500,00	10.000,00	7.500,00	2.250,00	5.250,00
47	Comune di Modena	Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere	100.000,00	78.000,00	58.500,00	17.550,00	40.950,00
46	Comune di Ferrara	Oltre gli stereotipi di genere: verso nuove relazioni di diagnosi e cura	15.000,00	12.000,00	9.000,00	2.700,00	6.300,00
46	Unione delle Terre d'Argine(Mo)	I facilitatori della comunicazione nella lotta alla violenza di genere	15.000,00	12.000,00	9.000,00	2.700,00	6.300,00
42	Arcigay Il Cassero (BO)	Teatro Arcobaleno	77.000,00	40.000,00	30.000,00	9.000,00	21.000,00

40	Comune di Correggio (RE)	Insieme: Fa la differenza	50.000,00	38.000,00	28.500,00	8.550,00	19.950,00
39	Comune di Bellaria Igea Marina(RN)	Come La vedo	19.100,00	15.000,00	9.000,00	2.700,00	6.300,00
38	Comune di Novellera (RE)	Ricominciamo da tre	23.200,00	16.240,00	9.744,00	2.923,20	6.820,80
38	Telefono rosa Piacenza-Associazione La Città delle donne(PC)	Progetto "Aracne" - Giovani per i giovani	20.906,00	16.725,00	10.035,00	3.010,50	7.024,50
38	Ass Centro antiviolenza (PR)	GIADA - Generare Idee e Azioni per Donne verso l'autonomia	70.720,00	56.576,00	33.945,60	10.183,68	23.761,92
37	UDI (RA)	Le donne nel sapere: per una didattica di genere oltre gli stereotipi	18.000,00	11.000,00	6.600,00	1.980,00	4.620,00
35	Ass. promozione soc. Laboratorio mondo(FC)	Trame Solidali	24.392,00	19.513,00	11.707,80	3.512,34	8.195,46
35	Unione dei Comuni val d'Enza(RE)	Nessuno ti tocca	100.000,00	70.000,00	42.000,00	12.600,00	29.400,00
32	Unione Terre di Castelli(MO)	In rete contro la violenza: prevenire e saper riconoscere la violenza sulle donne	23.475,00	17.575,00	10.545,00	3.163,50	7.381,50
32	Nuovo circondario imolese	Consolidamento e potenziamento della rete dei servizi a favore delle donne vittime di violenza domestica e dei loro figli	100.000,00	80.000,00	48.000,00	14.400,00	33.600,00
31	Comune di Morciano di Romagna(RN)	DICIAMO-NO	15.000,00	12.000,00	7.200,00	2.160,00	5.040,00
30	Comune di Parma	Vogliamo trasformare gli specchi in finestre, attraverso lo sport	75.027,00	47.375,00	26.056,25	7.816,88	18.239,37
29	Comune di Bologna	Generare relazioni diverse - Emilia Romagna senza violenza	100.000,00	80.000,00	44.000,00	13.200,00	30.800,00
29	Città Metropolitana di Bologna	Di genere in genere: identità, differenze e relazioni metropolitane	72.200,00	50.000,00	27.500,00	8.250,00	19.250,00
28	Associazione Arcobaleno onlus(PC)	Pratiche e pensieri di cittadinanza femminile	19.500,00	15.000,00	8.250,00	2.475,00	5.775,00

27	Comune di Cattolica(RN)	Noi insieme, per una comunità libera dalla violenza	100.000,00	67.000,00	36.850,00	11.055,00	25.795,00
27	Associazione Casa Donne per non subire violenza onlus(BO)	Migr-azioni : Percorsi di autonomia e integrazione sociale per donne migranti a rischio violenza	35.900,00	25.000,00	13.750,00	4.125,00	9.625,00
27	Centro donna giustizia(FE)	La cultura è in rete: prevenzione, formazione, azione per contrastare la violenza di genere	100.000,00	80.000,00	44.000,00	13.200,00	30.800,00
27	Ass. SOS Donna onlus Faenza (RA)	L' "Unione" fa la differenza	83.700,00	66.960,00	36.828,00	11.048,40	25.779,60
27	Provincia di Rimini	Educare al rispetto: un'azione possibile	15.000,00	12.000,00	6.600,00	1.980,00	4.620,00
26	Associazione Centro Antiviolenza Rompi il silenzio(RN)	Re-inventare il futuro: percorsi contro la violenza	98.292,00	77.382,00	42.560,10	12.768,03	29.792,07
25	Comune di Piacenza	Servizio di reperibilità sociale e ospitalità in emergenza	73.875,00	59.100,00	32.505,00	9.751,50	22.753,50
25	Unione Rubicone e Mare (FC)	Donne in movimento. Una rete distrettuale contro la violenza di genere	84.225,00	67.380,00	37.059,00	11.117,70	25.941,30
25	Associazione Linea rosa onlus (RA)	F.RE.D.O.M. Formazione Rete E difesa Donne Maltrattate	100.000,00	80.000,00	44.000,00	13.200,00	30.800,00
25	Comune di Cesena	Più opportunità (+) meno (-) violenza per una società eguale (-); azioni comunitarie in sinergia	96.000,00	76.800,00	42.240,00	12.672,00	29.568,00
24	Comune di Forlì	Violenza di genere tra presa in carico e prevenzione	82.436,20	61.230,40	33.676,72	10.103,02	23.573,70
24	Comune di Castelnuovo dei Monti(RE)	In rete contro la violenza alle donne	15.000,00	12.000,00	6.600,00	1.980,00	4.620,00
23	Comune di Cervia(RA)	SelDonna	18.000,00	13.500,00	7.425,00	2.227,50	5.197,50
23	Associazione Arci Modena – Comitato Prov.le (MO)	Dei diritti e della pena	49.400,00	38.000,00	20.900,00	6.270,00	14.630,00

23	Comune di Argelato (BO)	Il Comune di Argelato contro la violenza sulle donne	20.912,00	16.729,60	9.201,28	2.760,38	6.440,90
23	Associazione Coord. Dei Centri Antiviolenza ER Onlus (BO)	POWER - Percorsi di Orientamento ed empowerment per le donne del centro antiviolenza	99.884,00	79.907,20	43.948,96	13.184,69	30.764,27
23	Unione Tresinaro Secchia (RE)	Proteggere, sostenere, promuovere	31.250,00	25.000,00	13.750,00	4.125,00	9.625,00
23	Provincia di Piacenza	La donna di oggi e le pari opportunità nel lavoro	15.000,00	12.000,00	6.600,00	1.980,00	4.620,00
20	AICS - Comitato Prov.le BO (BO)	Maifald - Officina contro i pregiudizi e per i diritti di genere	58.970,00	47.176,00	11.794,00	3.538,20	8.255,80
20	Comitato Prov.le Arcigay di Rimini "Alan Mathison Turing" (RN)	uguali diversi	75.765,00	60.612,00	15.153,00	4.545,90	10.607,10
19	Associazione Arcilesbica Bologna (BO)	Accoglienza delle donne lesbiche e bisessuali in Emilia-Romagna e contrasto alla violenza nelle relazioni lesbiche	36.000,00	30.000,00	7.500,00	2.250,00	5.250,00
18	UISP Comitato Regionale Emilia Romagna (BO)	Riconoscere e relazionarsi nella differenza	33.500,00	25.000,00	6.250,00	1.875,00	4.375,00
16	EMWD REGGIO MODENA (RE)	Donne digitali 2016-2017	21.500,00	17.000,00	4.250,00	1.275,00	2.975,00
16	Ass culturale Dry-Art(BO)	Comunicare fa bene comune. Scuola di comunicazione sociale di genere	31.000,00	24.800,00	6.200,00	1.860,00	4.340,00
15	Comune di Novafeltria(RN)	Noi siamo pari	15.000,00	12.000,00	3.000,00	900,00	2.100,00
TOTALI			1.069.008,06	320.702,42	748.305,64		

ALLEGATO 2)

ELENCO DEI PROGETTI NON AMMESSI		
SOGGETTO RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE PROGETTI	MOTIVAZIONE DELL'ESCLUSIONE
Istituto Storico Fari Emilia-Romagna	Faccia a faccia con gli stereotipi di genere. Una proposta didattica	Non ammissibile perché il soggetto non si configura come: - Ente locale, in forma singola o associata; - Associazione di promozione sociale, iscritta al registro regionale di cui all'art. 4 della L.R. n. 34/2002 e ss. mm. i.; - Organizzazione di volontariato, iscritta al registro regionale di cui all'art. 2 della L.R. 12/2005 e ss. mm. i.; - ONLUS, iscritta nell'anagrafe unica di cui all'art. 11 del D.Lgs. 46/1997: requisiti indispensabili per essere ammessi al punto 2 "soggetti beneficiari" della D.G.R.14/76/2016
Cooperativa sociale Paideia – Mirandola (MO)	Casa Rifugio "Terre Emerse"	Non ammissibile perché il soggetto non si configura come: - Ente locale, in forma singola o associata; - Associazione di promozione sociale, iscritta al registro regionale di cui all'art. 4 della L.R. n. 34/2002 e ss. mm. i.; - Organizzazione di volontariato, iscritta al registro regionale di cui all'art. 2 della L.R. 12/2005 e ss. mm. i.; - ONLUS, iscritta nell'anagrafe unica di cui all'art. 11 del D.Lgs. 46/1997: requisiti indispensabili per essere ammessi al punto 2 "soggetti beneficiari" della D.G.R.14/76/2016
Associazione sportiva Qwan Ki Do (PR)	Corsi gratuiti di difesa personale e psicologica per le donne	Non ammissibile perché il soggetto non si configura come: - Ente locale, in forma singola o associata; - Associazione di promozione sociale, iscritta al registro regionale di cui all'art. 4 della L.R. n. 34/2002 e ss. mm. i.; - Organizzazione di volontariato, iscritta al registro regionale di cui all'art. 2 della L.R. 12/2005 e ss. mm. i.; - ONLUS, iscritta nell'anagrafe unica di cui all'art. 11 del D.Lgs. 46/1997: requisiti indispensabili per essere ammessi al punto 2 "soggetti beneficiari" della D.G.R.14/76/2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2016, N. 1997

L.R. 17/2005 art. 19 - Assegnazione e concessione delle risorse del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità per il finanziamento del servizio di formalizzazione e certificazione in esito ai tirocini in attuazione della DGR 102/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 29 marzo 1985, n. 113, "Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti" e ss.mm.;
- la Legge 12 marzo 1999, n. 68, "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e successive modificazioni;
- il D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 150, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;
- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151, "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e s.m.;
- la L.R. 1 agosto 2005, n. 17, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm., e in particolare l'articolo 19 (Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità), così come modificato dall'art. 84 della L.R. 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", laddove prevede l'istituzione del Fondo regionale dell'Emilia-Romagna per l'occupazione delle persone con disabilità, d'ora innanzi denominato "FRD", stabilendo, al comma 4, che la Giunta regionale, a seguito dei processi di collaborazione interistituzionale e di concertazione sociale, sentite le associazioni delle persone con disabilità comparativamente più rappresentative, ne programmi annualmente le risorse;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 14, "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari", in particolare gli art. 19 e 20 che modificano, tra l'altro, l'art. 25 della L.R. 17/2005 e introducono i tirocini di orientamento, formazione e inserimento o reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1152 del 30 luglio 2012, "Revisione degli indirizzi 2011- 2013 per l'utilizzo del Fondo Regionale per le persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle province' di cui alla propria deliberazione 04/07/2011, n. 965";
- n. 1980 del 22 dicembre 2014, "Proroga degli indirizzi 2011- 2013 per l'utilizzo del fondo regionale per le persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle province" e approvazione del riparto alle province dell'annualità 2014";

- n. 818 del 1 luglio 2015, "Criteri per la concessione ai datori di lavoro degli incentivi per le assunzioni dovuti ai sensi dell'art. 13 della legge 12 marzo 1999, n. 68. modifiche alla propria deliberazione n. 1152 del 30 luglio 2012.";
- n. 102 del 1 febbraio 2016, "Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, L.R. 17/2005, art. 19. Piano delle attività 2016";

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 739 del 10/06/2013, "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";
- n. 985 del 30/06/2014 "Piano di attuazione regionale di cui alla DGR n. 475/2014. Approvazione delle prime procedure di attuazione", e in particolare l'Allegato 4, l'"Invito a presentare candidature per individuazione dell'elenco dei soggetti per la certificazione delle competenze acquisite in esito a tirocini formativi o a progetti di servizio civile regionale per l'attuazione del piano regionale della Garanzia per i Giovani - deliberazione di Giunta n. 475/2014";
- n. 960 del 30/06/2014, "Approvazione delle modalità di attuazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art. 26 *ter* comma 3 della Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e s.m.i.";
- n. 1172 del 21/07/2014, "Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n. 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art. 26 *ter* comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i.";
- n. 1676 del 20/10/2014, "Disposizioni per l'attuazione di parte delle misure di cui al piano di attuazione regionale della Garanzia per i giovani approvato con propria deliberazione n. 475/2014 e del servizio di SRFC in esito ai tirocini attivati ai sensi della legge regionale n. 17/2005 e s.m." e ss.mm;

Dato atto che la propria deliberazione n. 1172 del 21/07/2014 ha stabilito:

- di ampliare le finalità della procedura prevista dall'Invito di cui all'allegato 4) della propria deliberazione n. 985/2014, prevedendo di estendere la validità dell'elenco dei soggetti autorizzati all'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione a tutti i tirocini di cui alla Legge Regionale 17/2005 così come modificata dalla Legge Regionale 7/2013;
- che l'obbligo di erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione in esito ai tirocini di cui alla propria deliberazione n. 739/2013 concerne i tirocini avviati a partire dal 1° settembre 2014;
- che il servizio di formalizzazione e certificazione, fino alla fase di Accertamento tramite evidenze, sarà finanziato secondo gli standard e le procedure di cui alla propria deliberazione n. 739/2013, per i tirocini avviati dal 30 giugno 2014, con risorse regionali, nazionali o comunitarie;

Considerato altresì che la propria deliberazione n. 1676/2014 e ss.mm. stabilisce, tra l'altro, che il Responsabile del Servizio Lavoro procederà con propri provvedimenti:

- ad approvare le piste di controllo dell'ammissibilità al finanziamento delle misure della Garanzia Giovani e del servizio di formalizzazione e certificazione in esito a tutti i tirocini;
- ad effettuare l'istruttoria sulla conforme costituzione del tirocinio e ammissibilità al servizio di formalizzazione e certificazione in esito a tutti i tirocini;
- ad approvare l'elenco dei tirocini ammissibili al finanziamento del servizio di formalizzazione e certificazione, sulla base della determinazione dirigenziale n. 15732 del 29/10/2014;

Visto il D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Dato atto che il "Piano 2016 per la programmazione annuale delle risorse del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità – art. 19 L.R. 17/2005" allegato alla citata DGR 102/2016 individua, alla lett. k) del punto 3. "Attività finanziabili e vincoli di utilizzo delle risorse" i percorsi di certificazione delle competenze tra le attività finanziabili nell'ambito della promozione dei tirocini;

Atteso che la citata propria deliberazione n. 102/2016 al punto 4) del dispositivo stabilisce che si procederà a selezionare e finanziare le attività a favore delle persone con disabilità con propri successivi atti;

Considerato che con provvedimento del Responsabile del Servizio Lavoro, n. 17758 dell'11/11/2016, 1.313 tirocini sono stati dichiarati ammissibili al finanziamento del servizio di formalizzazione e certificazione con le risorse del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità di cui all'Art. 19 della Legge Regionale n. 17/2015 e che tale attività rientra tra quelle previste dal piano di cui alla DGR 102/2016;

Atteso che i beneficiari di cui agli allegati 1 e 2 del presente atto sono quelli individuati nell'allegato del provvedimento n. 17758/2016 sopra citato alla colonna "Soggetto Certificatore";

Considerato altresì che, come stabilito nelle "Modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i.", allegato A) della citata DGR 960/2014, il parametro massimo di costo associato al servizio è valorizzato in 213,00 euro a utente;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo Decreto, secondo i termini di realizzazione e previsioni di pagamento, le spese di cui al presente atto sono interamente esigibili nell'esercizio 2016 per euro 279.669,00;
- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;
- ricorrano gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2016 (scadenza dell'obbligazione) e che

pertanto si possa procedere all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti di cui agli allegati 1 e 2 della presente deliberazione;

- che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti con il presente atto sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Preso atto che alla liquidazione della spesa ai soggetti erogatori del servizio di formalizzazione e certificazione di cui agli allegati nn. 1 e 2, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, procederà con propri atti il Responsabile del Servizio Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro, ai sensi della vigente normativa contabile ed in applicazione della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., in base a quanto stabilito nelle circolari del Responsabile del Servizio Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro PG.2014.0388229 del 23/10/2014, PG.2016.0076415 del 08/02/2016, che forniscono indicazioni circa la realizzazione e il finanziamento delle azioni di formalizzazione e certificazione degli esiti dei tirocini, e PG.2016.00557332 del 29/07/2016, che fornisce indicazioni sulla realizzazione delle attività finanziate con il Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità;

Visti:

- la legge n. 3 del 16/01/2003 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", in particolare l'art. 11;
- la legge n. 136 del 13/08/2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss. mm. ed in particolare l'art. 3 "Tracciabilità dei flussi finanziari";
- la determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7/07/2011 "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss. mm.;

Visti altresì:

- il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm. ed in particolare l'art. 26;
- la propria deliberazione n. 66 del 25/01/2016, "Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25/07/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 D.lgs. n. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Richiamati:

- il D. Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n. 11001/119/20(20) uff.II Ord. Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che:

- per gli organismi C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA – Bologna (CF. 92028510375), Centro Studi Opera Don Calabria – Verona (CF. 93072510238), Cerform Associazione (Sassuolo - MO) (CF. 93002400369), E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale – Bologna (CF. 91204630379), En.A.I.P. Piacenza – (Piacenza) (CF. 01139920332), En.A.I.P. Parma – (Parma) (CF. 01928210341), ENDO-FAP Don Orione Borgonovo Formazione Aggiornamento Professionale - (Borgonovo Val Tidone - PC) (CF. 80004440337), Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica - (Bologna) (CF. 92050070371), Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini – (Rimini) (CF. 02291500409), FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. - (Copparo - FE) (CF. 93061010380), FONDAZIONE VALMARECCHIA - (Novafeltria – RN) (CF. 91126520401), ISCOM BOLOGNA – (Bologna) (CF. 92019350377), Associazione "Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - ISCOM Emilia- Romagna" - Bologna (CF. 03109320378), Iscom formazione - (Modena) (CF. 00829580364), Fondazione Opera Madonna del Lavoro - FOMAL (Bologna) (CF. 92049540377), SENECA Associazione (Bologna) (CF. 92019430377), ENGIM EMILIA ROMAGNA - (Ravenna) (CF. 02276510399), ADHR FORMAZIONE SRL con socio unico (Castel Maggiore - BO) (CF. 01527360091), ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata - Ravenna (CF. 01306830397), C.F.P. BASSA REGGIANA Soc. Cons.r.l - (Guastalla – RE) (CF. 01768220350), CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa – (Bologna) (CF. 04164640379), CENTOFORM S.R.L. - (Cento - FE) (CF. 01523560389), Centro di formazione Vittorio Tadini S. C. a R. L. (Podenzano – PC) (CF. 01388830331), Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. - (Cavriago – RE) (CF. 02078610355), CERCAL S.P.A. CONSORTILE - (San Mauro Pascoli – FC) (CF. 01033690403), Cescot - Ravenna - Centro sviluppo commercio turismo e terziario s.r.l. - (Ravenna) (CF. 01033670397), CESCOT CENTRO SVILUPPO COMMERCIO E TURISMO S.c.a. r.l. (Rimini) (CF. 01720860400), DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. (Reggio Emilia) (CF. 02493650358), DINAMICA soc.cons.r.l - (Bologna) (CF. 04237330370), ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. (Bologna) (CF. 01820051207), FOR.P.IN. Società Consortile a responsabilità limitata (Piacenza) (CF. 01035560331), FORM.ART. Società Consortile a r.l. (Castel Maggiore – BO) (CF. 04260000379), FORMA FUTURO Soc.Cons.r.l. (Parma) (CF. 02020330342), FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC.CONS.A.R.L. (Modena) (CF. 02483780363), IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (Bologna) (CF. 80061110377), IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA (Bologna) (CF. 80152680379), MORPHE' S.c.a.r.l. (Bologna) (CF. 02286531203), Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata (Modena) (CF. 02526930363), Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. (Bologna) (CF. 04051790378), Oficina Impresa Sociale Srl (Bologna) (CF. 03121711208), PENTA.COM S.R.L. (Bologna) (CF. 02416391205), TECHNE Società consortile a responsabilità limitata (Cesena - FC) (CF. 02604400404), TUTOR Orientamento Formazione e Cultura Società Consortile a responsabilità limitata (Piacenza) (CF.

01229920333), ALTA RICERCA MULTIMEDIALE FORMAZIONE srl (Pavullo nel Frignano – MO) (CF. 03024490363), Cooperativa Sociale CEIS Formazione (Modena) (CF. 03008410361), Futura società consortile a responsabilità limitata - (San Giovanni in Persiceto - BO) (CF. 01748791207), Iscom Parma srl Istituto di Formazione (Parma) (CF. 01711780344);

è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i;

- per gli organismi Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. - Bologna (CF. 80090410376), Fondazione Centro di formazione professionale Alberto Simonini – Reggio Emilia (CF. 80001790353), ENAC - EMILIA ROMAGNA – (Fidenza – PR) (CF. 01992420347), Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventù - E.D.S.E.G. (Modena) (CF. 80006350369), Fondazione En.A.I.P. Forlì-Cesena – (Forlì-Cesena) (CF. 02338400407), FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI - (Reggio Emilia) (CF. 01955980352), I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali - (Reggio Emilia) (CF. 00453310351), Opera dell'Immacolata - Comitato bolognese per l'integrazione sociale - onlus (Bologna) (CF. 80007470372), Adecco Formazione S.r.l. - (Milano) (CF. 13081080155), CESCOT MODENA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA (Modena) (CF. 01691830366), CISITA Parma S.r.l. (Parma) (CF. 92065520345), ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l. (Parma) (CF. 01943460343), Zenit srl (Formigine - MO) (CF. 03458820366);

sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio Formazione Professionale, e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;

Richiamate inoltre:

- la L.R. n. 40 del 15/11/2001 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” per quanto applicabile;
- la L.R. n. 43 del 26/11/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;
- la L.R. n. 22 del 29/12/2015 “Disposizioni collegate alla Legge Regionale di stabilità 2016”, in particolare l'art. 15;
- la L.R. n. 23 del 29/12/2015, “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016) e succ. mod.;
- la L.R. n. 24 del 29/12/2015, “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018” e succ. mod.;
- la L.R. n. 7 del 9/05/2016 “Disposizioni collegate alla prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”
- la L.R. n. 8 del 9/05/2016 “Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;

- la L.R. n. 13 del 29/07/2016 “Disposizioni collegate alla Legge di Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;
- la L.R. n. 14 del 29/07/2016 “Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;
- la propria deliberazione n. 2259 del 28/12/2015, avente per oggetto “Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 – 2018” e succ. mod.;

Dato atto che le suddette risorse a valere sul Fondo Regionale per l'occupazione delle persone con disabilità quantificate complessivamente in Euro 279.669,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 76568 e 76574 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n. 2259/2015 e ss.mm.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29/12/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.;
- n. 56 del 25/01/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;
- n. 270 del 29/02/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;
- n. 622 del 28/04/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 702 del 16/05/2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe per la stazione appaltante”;
- n. 1107 dell’11/07/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante “Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015”;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore regionale competente;

A voti unanimi e palesi

Delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate:

1. di procedere all'assegnazione e alla concessione delle risorse del Fondo Regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, di cui all'art. 19 della L.R. 17/2005; a favore dei soggetti di cui agli allegati 1 e 2 parti integranti e sostanziali della presente deliberazione per un importo di Euro 279.669,00;
2. di dare atto che relativamente agli organismi Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. - Bologna (CF. 80090410376), Fondazione Centro di formazione professionale Alberto Simonini - Reggio Emilia (CF. 80001790353), ENAC - EMILIA ROMAGNA - (Fidenza - PR) (CF. 01992420347), Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventù - E.D.S.E.G. (Modena) (CF. 80006350369), Fondazione En.A.I.P. Forlì-Cesena - (Forlì-Cesena) (CF. 02338400407), FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI - (Reggio Emilia) (CF. 01955980352), I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali - (Reggio Emilia) (CF. 00453310351), Opera dell'Immacolata - Comitato bolognese per l'integrazione sociale - onlus (Bologna) (CF. 80007470372), Adecco Formazione S.r.l. - (Milano) (CF. 13081080155), CESCOT MODENA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA (Modena) (CF. 01691830366), CISITA Parma S.r.l. (Parma) (CF. 92065520345), ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l. (Parma) (CF. 01943460343), Zenit srl (Formigine - MO) (CF. 03458820366) si procederà come meglio precisato nella stessa premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 s.m.i. e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio competente, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;
3. di impegnare la somma complessiva di Euro 279.669,00 registrata come segue:
 - per euro 160.389,00 al n. 4895 di impegno sul Capitolo U76568 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA PROMOZIONE E SOSTEGNO, L'INSERIMENTO E LA STABILIZZAZIONE NEL LAVORO DELLE PERSONE CON DISABILITA' (ART.14, L. 12 MARZO 1999, N.68 E ART. 19 DELLA L.R. 1 AGOSTO 2005, N.17)";
 - per euro 119.280,00 al n. 4896 di impegno sul Capitolo U76574 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA PROMOZIONE E SOSTEGNO, L'INSERIMENTO E LA STABILIZZAZIONE NEL LAVORO DELLE PERSONE CON DISABILITA' (ART.14, L. 12 MARZO 1999, N.68 E ART. 19 DELLA L.R. 1 AGOSTO 2005, N.17)";del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n. 2259/2015 e ss.mm.;
4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo	Missione	Programma	Codice economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	C.I Spesa	Gestione ordinaria
76574	12	02	U.1.04.04.01.001	10.1	8	1633	3	3
76568	12	02	U.1.04.03.99.999	10.1	8	1623	3	3
76568	12	02	U.1.04.03.99.999	10.1	8	1624	3	3

5. di dare atto che alla liquidazione degli importi dovuti ai soggetti di cui agli allegati 1 e 2, parte integrante del presente atto, procederà con successivi propri atti il Responsabile del Servizio "Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" con le modalità previste in premessa;
6. di dare atto che i Codici Unici di Progetto sono indicati negli allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
7. di dare atto che secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle succitate deliberazione n. 66/2016 e determinazione dirigenziale n. 12096/2016, la presente deliberazione è soggetta agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Ragione sociale	CF	Tot contributo	codice benef SAP	Capitolo	CUP
Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A.-Bologna	80090410376	€ 7.668,00	100038208	76574	E36G16003820002
C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA - Bologna	92028510375	€ 17.466,00	100039645	76574	E36G16003830002
Fondazione Centro di formazione professionale Alberto Simonini - Reggio Emilia	80001790353	€ 426,00	100039222	76574	E86G16002880002
Centro Studi Opera Don Calabria - Verona	93072510238	€ 10.863,00	100113649	76574	E36G16003840002
Cerform Associazione (Sassuolo - MO)	93002400369	€ 6.603,00	100038749	76574	E86G16002890002
E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale (Bologna)	91204630379	€ 639,00	100041758	76574	E36G16003850002
En.A.I.P Piacenza (Piacenza)	01139920332	€ 1.704,00	100039779	76574	E36G16003860002
En.A.I.P Parma (Parma)	01928210341	€ 1.917,00	100040099	76574	E96G16004890002
ENAC - EMILIA ROMAGNA (Fidenza - PR)	01992420347	€ 4.047,00	100040910	76574	E56G16001760002
ENDO-FAP Don Orione Borgonovo -Formazione Aggiornamento Professionale (Borgonovo Val Tidone - PC)	80004440337	€ 1.917,00	100038350	76574	E46G16001680002
Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu' - E.D.S.E.G. (Modena)	80006350369	€ 213,00	100038356	76574	E96G16004900002
Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica (Bologna)	92050070371	€ 426,00	100073169	76574	E36G16003870002
Fondazione En.A.I.P. Forli' - Cesena - (Forli'-Cesena)	02338400407	€ 9.372,00	100038370	76574	E66G16002600002
Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (Rimini)	02291500409	€ 9.372,00	100038371	76574	E96G16004910002
FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI (Reggio Emilia)	01955980352	€ 15.762,00	100041716	76574	E86G16002900002
FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A. (Copparo - FE)	93061010380	€ 5.325,00	100064974	76574	E66G16002610002
FONDAZIONE VALMARECCHIA (Novafeltria - RN)	91126520401	€ 852,00	100126732	76574	E96G16004920002
I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (Reggio Emilia)	00453310351	€ 2.130,00	100038244	76574	E86G16002910002
ISCOM BOLOGNA (Bologna)	92019350377	€ 639,00	100039426	76574	E36G16003880002

Ragione sociale	CF	Tot contributo	codice benef SAP	Capitolo	CUP
Associazione "Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - ISCOM Emilia-Romagna" - Bologna	03109320378	€ 852,00	100038668	76574	E36G16003890002
Iscom formazione (Modena)	00829580364	€ 1.491,00	100038860	76574	E96G16004930002
Fondazione Opera Madonna del Lavoro - FOMAL (Bologna)	92049540377	€ 2.130,00	100040688	76574	E36G16003900002
SENECA Associazione (Bologna)	92019430377	€ 7.881,00	100039181	76574	E36G16003910002
ENGINI EMILIA ROMAGNA (Ravenna)	02276510399	€ 9.159,00	100131593	76574	E66G16002620002
Opera dell'Immacolata - Comitato bolognese per l'integrazione sociale - onlus (Bologna)	80007470372	€ 426,00	100040206	76574	E36G16003920002
		€ 119.280,00			

Ragione sociale	CF	Tot contributo	codice benef SAP	Capitolo	CUP
Adecco Formazione S.r.l. (Milano)	13081080155	€ 9.585,00	100126771	76568	E46G16001690002
ADHR FORMAZIONE SRL con socio unico (Castel Maggiore - BO)	01527360091	€ 213,00	100107040	76568	E76G16002220002
ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata - Ravenna	01306830397	€ 7.242,00	100074744	76568	E66G16002630002
C.F.P. BASSA REGGIANA Soc. Cons.r.l - (Guastalla - RE)	01768220350	€ 2.769,00	100073510	76568	E86G16002930002
CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa (Bologna)	04164640379	€ 3.195,00	100034608	76568	E36G16003930002
CENTOFORM S.R.L. (Cento FE)	01523560389	€ 213,00	100030909	76568	E36G16003940002
Centro di formazione Vittorio Tadini S. C. a R. L. (Podenzano - PC)	01388830331	€ 213,00	100063532	76568	E66G16002640002
Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. (Gavriago - RE)	02078610355	€ 4.686,00	100062220	76568	E16G16002090002
CERCAL S.P.A. CONSORTILE (San Mauro Pascoli - FC)	01033690403	€ 213,00	100093541	76568	E86G16002940002
Cescot - Ravenna - Centro sviluppo commercio turismo e terziario s.r.l. (Ravenna)	01033670397	€ 213,00	100030695	76568	E66G16002650002
CESCOT MODENA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA (Modena)	01691830366	€ 426,00	100031567	76568	E96G16004940002
CESCOT CENTRO SVILUPPO COMMERCIO E TURISMO S.c.a r.l. (Rimini)	01720860400	€ 426,00	100019951	76568	E96G16004950002
CISITA Parma S.r.l. (Parma)	92065520345	€ 1.491,00	100025845	76568	E96G16004960002
DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. (Reggio Emilia)	02493650358	€ 12.141,00	100128324	76568	E86G16002950002
DINAMICA soc. cons.r.l - (Bologna)	04237330370	€ 213,00	100025182	76568	E36G16003950002
ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. (Bologna)	01820051207	€ 213,00	100035320	76568	E36G16003960002
ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l. (Parma)	01943460343	€ 426,00	100025851	76568	E96G16004970002
FOR.P.IN. Società Consortile a responsabilità limitata (Piacenza)	01035560331	€ 426,00	100031554	76568	E36G16003970002
FORM.ART. Società Consortile a r.l. (Castel Maggiore - BO)	04260000379	€ 15.975,00	100025407	76568	E76G16002230002

Ragione sociale	CF	Tot contributo	codice benef SAP	Capitolo	CUP
FORMA FLURO Soc. Cons. r.l. (Parma)	02020330342	€ 1.704,00	100079734	76568	E96G16004980002
FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L. (Modena)	02483780363	€ 24.708,00	100037611	76568	E96G16004990002
IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (Bologna)	80061110377	€ 3.621,00	100083913	76568	E36G16003980002
IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA'	80152680379	€ 28.116,00	100035210	76568	E36G16003990002
COOPERATIVA (Bologna)	02286531203	€ 9.159,00	100069139	76568	E36G16004000002
MORPHE' S.c.a.r.l. (Bologna)	02526930363	€ 213,00	100029772	76568	E96G16005000002
Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata (Modena)	04051790378	€ 426,00	100022399	76568	E36G16004010002
Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. (Bologna)	03121711208	€ 4.047,00	100096857	76568	E36G16004020002
Officina Impresa Sociale Srl (Bologna)	02416391205	€ 213,00	100072727	76568	E36G16004030002
PENTA.COM S.R.L. (Bologna)	02604400404	€ 8.946,00	100069341	76568	E16G16002100002
TECHNE Società consortile a responsabilità limitata (Cesena - FC)					
TUTOR Orientamento Formazione e Cultura Società Consortile a responsabilità limitata (Piacenza)	01229920333	€ 8.946,00	100037698	76568	E36G16004040002
Zenit srl (Formigine - MO)	03458820366	€ 8.307,00	100113648	76568	E16G16002110002
ALTA RICERCA MULTIMEDIALE FORMAZIONE srl (Pavullo nel Frignano - MO)	03024490363	€ 213,00	100082879	76568	E76G16002240002
Cooperativa Sociale CEIS Formazione (Modena)	03008410361	€ 213,00	100097619	76568	E96G16005010002
Futura società consortile a responsabilità limitata (San Giovanni in Persiceto - BO)	01748791207	€ 426,00	100037608	76568	E56G16001770002
Iscom Parma srl Istituto di Formazione (Parma)	01711780344	€ 852,00	100131015	76568	E96G16005020002
		€ 160.389,00			

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2016, N. 1999

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Frassinoro (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, della L.R. n. 24/2003 e ss.mm. - CUP F26J16000710006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Appennino Modena Ovest sicuro – Frassinoro" del Comune di Frassinoro (MO) di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 26.200,00 per spese di investimento a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 37.463,15;
2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Frassinoro (MO) per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;
3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 26.200,00 a favore del Comune di Frassinoro (MO), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;
4. di impegnare la spesa complessiva di €. 26.200,00, registrata con il n. 4756 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione

- 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod.;
5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione delle Transazioni elementari, come definite dal citato decreto, è la seguente:
 - Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2234 - CUP F26J16000710006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3
6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Frassinoro (MO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Frassinoro (MO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;
7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Frassinoro (MO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;
8. di dare atto inoltre che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;
9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;
10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO "APPENNINO MODENA OVEST SICURO - FRASSINORO" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Presidente

e

Il Comune di Frassinoro (MO), C.F. 00792780363, rappresentato dal Sindaco Elio Pierazzi, domiciliato per la carica in Frassinoro,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Frassinoro (MO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 04/11/2016 al n. PG 2016.0702173, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Appennino Modena Ovest sicuro - Frassinoro";
- tale progetto è finalizzato all'installazione di un sistema di videosorveglianza a circuito chiuso, anche con la previsione del collegamento al sistema centralizzato nazionale targhe e transiti (SCNTT);

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Frassinoro (MO) rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste

un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Appennino Modena Ovest sicuro - Frassinoro" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Frassinoro (MO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso.

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente

Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Frassinoro (MO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Appennino Modena Ovest sicuro - Frassinoro".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione situazionale, che di seguito si specificano:

- a) installazione di un sistema di videosorveglianza a circuito chiuso, anche con la previsione del collegamento al sistema centralizzato nazionale targhe e transiti (SCNTT);
- b) realizzazione di un complessivo piano di comunicazione rivolto a turisti, cittadini ed operatori commerciali per informarli dell'attivazione del nuovo sistema di videosorveglianza.

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. F26J16000710006.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
A) Realizzazione infrastrutture ed opere impiantistiche di installazione sistema videosorveglianza	€ 37.463,15
Totale spese investimento	37.463,15 €.

Articolo 5 Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Frassinoro (MO) un contributo complessivo di €. 26.200,00 a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 37.463,15 per spese d'investimento e di cui €. 11.263,15 a carico del Comune di Frassinoro (MO).

Il Comune di Frassinoro (MO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Appennino Modena Ovest sicuro - Frassinoro";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Appennino Modena Ovest sicuro - Frassinoro", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Frassinoro (MO) costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili e Susy Marcheggiani per la Regione Emilia-Romagna e in Elio Pierazzi per il Comune di Frassinoro (MO). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Frassinoro (MO), pari all'importo complessivo di €. 26.200,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Frassinoro (MO) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Frassinoro (MO) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Frassinoro (MO) quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Frassinoro (MO) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Frassinoro (MO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Frassinoro (MO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per il Comune di Frassinoro
(MO)

Il Sindaco

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2016, N. 2000

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Palagano (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. n. 24/2003 e ss.mm. - CUP D69J16000980006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Appennino Modena Ovest sicuro - Palagano" del Comune di Palagano (MO) di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 26.200,00 per spese di investimento a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 37.463,15;
2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Palagano (MO) per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;
3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 26.200,00 a favore del Comune di Palagano (MO), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;
4. di impegnare la spesa complessiva di €. 26.200,00, registrata con il n. 4754 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato

con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ.mod.;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione delle Transazioni elementari, come definite dal citato decreto, è la seguente:
 - Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2234 - CUP D69J16000980006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3
6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Palagano (MO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Palagano (MO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;
7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Palagano (MO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;
8. di dare atto inoltre che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;
9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;
10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"APPENNINO MODENA OVEST SICURO - PALAGANO" IN ATTUAZIONE
DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E
SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata
dal Presidente

e

Il Comune di Palagano (MO), C.F. 00415030360, rappresentato
dal Sindaco.....domiciliato per la carica in ,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante
"Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione
di un sistema integrato di sicurezza" e succ.mod. ed in
particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione,
per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3,
promuove e stipula intese istituzionali di programma,
accordi di programma e altri accordi di collaborazione per
realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel
campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza
direttamente o compartecipa finanziariamente alla
realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e
dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia
per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si
intendono come politiche per la promozione di un sistema
integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di
una ordinata e civile convivenza nelle città e nel
territorio regionale" e che "gli interventi regionali
privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le
pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del
danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del
principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Palagano (MO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 04/11/2016 al n. PG.2016.0702022, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Appennino Modena Ovest sicuro - Palagano";

- tale progetto è finalizzato all'installazione di un sistema di videosorveglianza a circuito chiuso, anche con la previsione del collegamento al sistema centralizzato nazionale targhe e transiti (SCNTT);

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Palagano (MO) rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R.4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Appennino Modena Ovest sicuro - Palagano" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Palagano (MO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Palagano (MO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Appennino Modena Ovest sicuro - Palagano".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione situazionale, che di seguito si specificano:

- a) installazione di un sistema di videosorveglianza a circuito chiuso, anche con la previsione del collegamento al sistema centralizzato nazionale targhe e transiti (SCNTT);
- b) realizzazione di un complessivo piano di comunicazione rivolto a turisti, cittadini ed operatori commerciali per informarli dell'attivazione del nuovo sistema di videosorveglianza.

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. D69J16000980006.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
A) Realizzazione infrastrutture ed opere impiantistiche di installazione sistema videosorveglianza	€ 37.463,15
Totale spese investimento	37.463,15 €.

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Palagano (MO) un contributo complessivo di 26.200,00 €. a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di € 37.463,15 per spese d'investimento, di cui € 11.263,15 a carico del Comune di Palagano (MO).

Il Comune di Palagano (MO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Appennino Modena Ovest sicuro - Palagano";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Appennino Modena Ovest sicuro - Palagano", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Palagano (MO) costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili e Susy Marcheggiani per la Regione Emilia-Romagna e, in Cesare Cappelletti ed Enrico Nobili per il Comune di Palagano (MO). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;

- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Palagano (MO), pari all'importo complessivo di €.26.200,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Palagano (MO) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Palagano (MO) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Palagano (MO) quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Palagano (MO) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8 **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Palagano

(MO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Palagano (MO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Palagano
(MO)

Il Presidente

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2016, N. 2001

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castel San Pietro Terme (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. n. 24/2003 e ss.mm.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Conoscere per intervenire. Uno studio di comunità sui problemi della sicurezza a Castel San Pietro Terme" del Comune di Castel San Pietro Terme (BO), di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 10.500,00 per spese correnti a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 15.000,00;
2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castel San Pietro Terme (BO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;
3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 10.500,00 a favore del Comune di Castel San Pietro Terme (BO), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;
4. di impegnare la spesa complessiva di €. 10.500,00, registrata con il n. 4755 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod.;
5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione delle Transazioni elementari, come definite dal citato decreto, è la seguente:
 - Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1535 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3
6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castel San Pietro Terme (BO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Castel San Pietro Terme (BO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;
7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Castel San Pietro Terme (BO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;
8. di dare atto che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;
9. di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Gabinetto del Presidente della Giunta, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;
10. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;
11. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"CONOSCERE PER INTERVENIRE. UNO STUDIO DI COMUNITÀ SUI PROBLEMI
DELLA SICUREZZA A CASTEL SAN PIETRO TERME" IN ATTUAZIONE DEGLI
OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal
Presidente

e

Il Comune di Castel San Pietro Terme (BO), C.F. 00543170377,
rappresentato dal Sindaco..... domiciliato per la carica in ,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante
"Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un
sistema integrato di sicurezza" e succ.mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Castel San Pietro Terme (BO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 10/11/2016 al n. PG.2016.0710250 ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Conoscere per intervenire. Uno studio di comunità sui problemi della sicurezza a Castel San Pietro Terme";

- tale progetto, è finalizzato alla realizzazione di una diagnosi locale di sicurezza urbana. In particolare verrà effettuata una ricostruzione generale delle problematiche del territorio, con individuazione sia di indicatori di rischio che delle aree più esposte per quanto riguarda sia la crescente percezione di insicurezza che i fenomeni devianti giovanili; una

analisi di dettaglio delle cause del disagio, con una attenzione specifica rivolta ai gruppi giovanili; una analisi quantitativa dei fenomeni criminali e delle forme di disordine urbano, sia sociale che fisico. Sono inoltre previsti momenti di discussione pubblica per informare e discutere con la comunità le problematiche più rilevanti del territorio e della vita quotidiana, con riferimento particolare alla percezione di insicurezza;

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Castel San Pietro Terme (BO) rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Conoscere per intervenire. Uno studio di comunità sui problemi della sicurezza a Castel San Pietro Terme" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castel San Pietro Terme (BO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente

Accordo di programma

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castel San Pietro Terme (BO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Conoscere per intervenire. Uno studio di comunità sui problemi della sicurezza a Castel San Pietro Terme".

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi volti alla realizzazione di una corretta diagnosi locale di sicurezza che di seguito si specificano:

- a) ricostruzione generale delle problematiche del territorio, con individuazione sia di indicatori di rischio che delle aree più esposte per quanto riguarda sia la crescente percezione di insicurezza che i fenomeni devianti giovanili;

- b) realizzazione di una analisi di dettaglio delle cause del disagio, con particolare attenzione ai gruppi giovanili;
- c) realizzazione di un'analisi quantitativa dei fenomeni criminali e delle forme di disordine urbano, sia sociale che fisico;
- d) realizzazione di momenti di incontro pubblico con i cittadini per informare e discutere con la comunità le problematiche locali più rilevanti, con riferimento anche alla percezione di insicurezza;
- e) Predisposizione di raccomandazioni sulle misure più idonee per intervenire sul territorio a fini di prevenzione della criminalità e del disordine urbano.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
A) Attività di ricerca ed analisi,	€ 10.000,00
B) Attività di supporto,	€ 4.500,00
C) Spese di viaggio	€ 500,00
Totale spese correnti	15.000,00 €.

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Castel San Pietro Terme (BO) un contributo complessivo di € 10.500,00 a titolo di contributo alle spese correnti a fronte di una spesa complessiva prevista di € 15.000,00 per spese correnti, di cui € 4.500,00 a carico del Comune di Castel San Pietro Terme (BO).

Il Comune di Castel San Pietro Terme (BO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Conoscere per intervenire. Uno studio di comunità sui problemi della sicurezza a Castel San Pietro Terme";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro

diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;

- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Conoscere per intervenire. Uno studio di comunità sui problemi della sicurezza a Castel San Pietro Terme", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castel San Pietro Terme costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono ed Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Francesca Machetti e Giuliano Corso per il Comune di Castel San Pietro Terme (BO). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Castel San Pietro Terme (BO), pari all'importo complessivo di €. 10.500,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Castel San Pietro Terme (BO) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché

della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- Il Comune di Castel San Pietro Terme (BO) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Castel San Pietro Terme (BO) quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Castel San Pietro Terme (BO) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Castel San Pietro Terme (BO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Castel San Pietro Terme (BO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Castel San
Pietro Terme

Il Presidente

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2016, N. 2002

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod. - CUP F34E16000780004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Interventi propedeutici sicurezza parchi quartiere Santo Stefano" del Comune di Bologna di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 98.230,00 (di cui €. 88.500,00 per spese di investimento, ed €. 9.730,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 204.200,67 (di cui €. 190.300,67 per spese di investimento, ed €. 13.900,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 98.230,00 a favore del Comune di Bologna, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 98.230,00, registrata come segue:

- quanto a euro 88.500,00 con il n. 4757 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",
- quanto a euro 9.730,00 con il n. 4758 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo

regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod.;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle Transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2234 - CUP F34E16000780004 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3
- Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1535 - CUP -- - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Bologna dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Bologna, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

8. di dare atto inoltre che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

10. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"INTERVENTI PROPEDEUTICI SICUREZZA PARCHI QUARTIERE SANTO STEFANO"
IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003
E SUCC. MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal
Presidente

e

Il Comune di Bologna, C.F. 01232710374, rappresentato dal Sindaco
Virginio Merola, domiciliato per la carica in Bologna,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante
"Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un
sistema integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- l'Assessore ai Lavori Pubblici, Polizia Municipale, Sicurezza, Quartieri e Protezione civile del Comune di Bologna, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 09/11/2016 al n. PG.2016.0708274, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Interventi propedeutici Sicurezza parchi Quartiere Santo Stefano";
- tale progetto, privilegiando un approccio integrato, è finalizzato all'installazione di un sistema di videosorveglianza a circuito chiuso all'interno del Parco dei Giardini Margherita volto al

controllo dell'area e degli accessi. Contestualmente, si intende implementare nell'area dei Parchi del quartiere Santo Stefano le attività delle unità di strada, agendo sia sul versante socio-educativo che su quello rivolto alla mediazione dei conflitti.

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Bologna rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Interventi propedeutici Sicurezza parchi Quartiere Santo Stefano" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso.

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente

Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Interventi propedeutici Sicurezza parchi Quartiere Santo Stefano".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione situazionale e sociale, che di seguito si specificano:

- a) installazione di un sistema di videosorveglianza a circuito chiuso all'interno del Parco dei Giardini Margherita volto al controllo dell'area e degli accessi;
- b) implementazione nell'area dei Parchi del quartiere Santo Stefano delle attività delle unità di strada, con interventi volti a favorire la mediazione dei conflitti.

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. F34E16000780004.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
A) Attività mediatori di strada	€ 13.900,00
Totale spese correnti	13.900,00 €.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
A) costi di fornitura del materiale tecnologico necessario (apparati, telecamere, server, software, ecc.) e dei lavori di posa, installazione e configurazione dell'intero sistema di videosorveglianza.	€ 190.300,67
Totale spese investimento	190.300,67 €.

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Bologna un contributo complessivo di €. 98.230,00, di cui €. 9.730,00 a titolo di contributo alle spese correnti e €. 88.500,00 a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 204.200,67 (€. 190.300,67 per spese d'investimento e €. 13.900,00 per spese correnti), di cui €. 105.970,67 a carico del Comune di Bologna.

Il Comune di Bologna si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Interventi propedeutici Sicurezza parchi Quartiere Santo Stefano";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;

- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Interventi propedeutici Sicurezza parchi Quartiere Santo Stefano", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidiacono ed Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna ed Anna Depietri ed Enrico Di Stasi per il Comune di Bologna. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Bologna, pari all'importo complessivo di €. 98.230,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Bologna e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese

sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- Il Comune di Bologna potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Bologna quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Bologna dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Bologna, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Bologna dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per il Comune di Bologna

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Sindaco

Il Presidente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2016, N. 2007

L.R. 26/09 (art. 6) concessione contributo ad Ex Aequo Bottega del Mondo Soc. Coop. Sociale in attuazione dell'Allegato b) della propria DGR n. 624/16. Parziale modifica propria delibera n. 624/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di prendere atto della domanda presentata entro il termine del 15 settembre 2016 previsto dalla propria deliberazione n. 624/2016, indicata nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare la domanda presentata da **Ex Aequo Bottega del Mondo Società Cooperativa Sociale - Bologna** (in qualità di soggetto capofila anche per conto di Villaggio Globale Cooperativa Sociale - Ravenna; Equamente Cooperativa Sociale - Forlì; Pacha Mama Società Cooperativa Sociale - Rimini; C'è un Mondo Società Cooperativa - Bologna; Bottega del Sole S.C.R.L. - Carpi (MO); L'Arcoiris Società Cooperativa Sociale - Pieve di Cento (BO); Vagamondi Cooperativa Sociale - Formigine (MO), Mappamondo Coop. Sociale - Parma; Ravinala Società Cooperativa Sociale - Reggio Emilia; AltraQualità Società Cooperativa - Voghiera (FE); Cooperativa Sociale Oltremare - Modena; Associazione Botteghe nel Mondo - Reggio Emilia), Associazione San Cassiano - Imola (BO), riportata nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di assegnare e concedere, per le motivazioni espresse in premessa, a **Ex Aequo Bottega del Mondo Società Cooperativa Sociale - Bologna** un contributo di € 120.000,00 pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile di € 120.000,00 così come riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la realizzazione del progetto "Terra Equa. Festival del Commercio Equo e dell'economia solidale in Emilia-Romagna" al quale è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice unico di progetto n.E46G1600150002;

4. di impegnare la spesa di € 120.000,00 registrata con il n. 616 di impegno, sul capitolo 27734 "Contributi a Enti e Associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro, per la promozione delle giornate del commercio equo solidale (art. 6, l.r. 29 dicembre 2009, n.26)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di G.R. n. 2259/2015 e succ. mod.;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

- Capitolo 27734 - Missione 14 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 1634 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di procedere con il presente atto, al fine di chiarire e meglio specificare la documentazione da presentarsi in sede di rendicontazione delle spese con riferimento alle diverse tipologie di personale, alla modifica e alla relativa sostituzione della lett. d) del paragrafo 9 "Rendicontazione delle spese e liquidazione dei contributi" dell'allegato B alla propria deliberazione n. 624/2016, con il seguente testo:

"d) per ciascun nominativo impiegato in via specifica per la realizzazione del progetto, con riferimento al:

- personale dipendente: la copia dei cedolini paga e dei modelli F24 riferiti al periodo di utilizzo, il prospetto di determinazione del calcolo del costo orario nonché il report dettagliato dell'attività svolta, opportunamente sottoscritto;
- personale parasubordinato: la copia di regolare contratto nei limiti consentiti dalla normativa vigente, la copia dei cedolini paga e dei modelli F24 riferiti al periodo di utilizzo, nonché il report dettagliato dell'attività svolta, opportunamente sottoscritto; qualora detto personale, nel periodo di realizzazione del progetto, non sia utilizzato in via esclusiva per la realizzazione del stesso, ai fini della relativa rendicontazione, dovrà essere imputato al progetto la sola quota di costo proporzionale al periodo effettivamente dedicato, opportunamente dichiarato dal collaboratore di riferimento;
- personale impiegato con lavoro occasionale di tipo accessorio: la copia dei voucher erogati nonché il report dettagliato dell'attività svolta opportunamente sottoscritto."

7. di dare atto che alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi della vigente normativa contabile ed in attuazione delle disposizioni previste dalla propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, con le modalità previste al paragrafo 9) dell'allegato B della predetta deliberazione n. 624/2016 così come modificata dal presente atto a cui espressamente si rinvia;

8. di approvare i fac-simili "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - L.R. 29 dicembre 2009 n. 26 - Art. 6 - Annualità 2016" di cui all'allegato B1 e B2, parti integranti e sostanziali del presente atto;

9. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

10. di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nella presente deliberazione si rinvia alle prescrizioni indicate nell'allegato B della propria deliberazione n. 624/2016 sopraccitata;

11. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

ALLEGATO A**DOMANDE PRESENTATE, AMMESSE E FINANZIATE****1. EX AEQUO BOTTEGA DEL MONDO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE** (Capofila)

Sede: Via Altabella, 7/B - 40126 Bologna - Codice Fiscale 04152680379

Anche per conto di:

Villaggio Globale Cooperativa Sociale - Ravenna;

Equamente Cooperativa Sociale - Forlì;

Pacha Mama Società Cooperativa Sociale - Rimini;

C'è un Mondo Società Cooperativa - Bologna;

Bottega del Sole S.C.R.L. - Carpi (MO);

L'Arcoiris Società Cooperativa Sociale - Pieve di Cento (BO);

Vagamondi Cooperativa Sociale – Formigine (MO);

Mappamondo Coop. Sociale – Parma;

Ravinala Società Cooperativa Sociale - Reggio Emilia;

AltraQualità Società Cooperativa - Voghiera (FE);

Cooperativa Sociale Oltremare – Modena;

Associazione Botteghe nel Mondo - Reggio Emilia;

Associazione San Cassiano – Imola (BO)

PROGETTO: *“Terra Equa. Festival del Commercio Equo e dell’economia Solidale in Emilia Romagna”*

PUNTEGGIO: **14,56**

IMPORTO RICHIESTO E AMMESSO: € 120.000,00

CONTRIBUTO CONCESSO: € 120.000,00

CUP ASSEGNATO AL PROGETTO: E46G16001510002

ALLEGATO B1**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**

L.R. 29 dicembre 2009, n. 26 - Art. 6 - Anno 2016

Il sottoscritto Via nato a il codice fiscale residente a Via cap. in qualità di legale rappresentante di codice fiscale con sede legale a Via cap. codice fiscale

con riferimento alla deliberazione della Giunta regionale n. 624/2016 (ALLEGATO B) e ai fini della liquidazione dei contributi concessi con delibera di Giunta regionale n., ai sensi della L.R. 26/09, art. 6, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni false e mendaci ai sensi dell'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni

DICHIARA

- 1) che il progetto ha avuto inizio il _____ ed è terminato il _____;
- 2) che sulle spese complessivamente sostenute per la realizzazione del progetto non sono state ottenute altre agevolazioni;
- 3) che le spese di cui al successivo elenco sono state effettivamente sostenute per le finalità di cui all'art 6, L.R. 26/09;
- 4) che il progetto realizzato è conforme a quanto attestato nei documenti presentati a corredo della richiesta di concessione dei contributi;
- 5) che le consulenze professionali sono prestare da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula di cui si allega copia;
- 6) che i soggetti prestatori delle consulenze di cui al punto che precede, non ricoprono cariche sociali, né sono propri dipendenti;
- 7) che i titoli di spesa di cui al successivo elenco siano al netto di sconti o abbuoni all'infuori di quelli eventualmente indicati nei titoli stessi;
- 8) che titoli di spesa originali sono conservati presso le sedi dei soggetti attuatori ed i costi sotto riportati sono congrui, ammissibili, regolarmente pagati e quietanzati:

N. documento	N. emissione	Data emissione	Causale	Ragione Sociale fornitore	Data quietanza	Importo
1						
2						
3						
4						
5						
6						
...						
Totale						

9) che le ore di lavoro svolte dal **personale dipendente a tempo indeterminato e determinato** sono state effettivamente sostenute e prestate per l'attuazione dell'iniziativa oggetto del contributo e di seguito riportate e relativi costi orari sono determinati così come definiti dal C.C.N.L., e come da prospetti dimostrativi allegati:

Nominativo, qualifica e tipologia contrattuale	Periodo di utilizzo (Ore lavorate nei mesi dell'anno 2017)												Totale ore	Totale giorni	Costo orario	Totale costo sostenuto	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12					
...																	
TOTALE																	

10) che il costo imputabile al progetto per il **personale parasubordinato** (co.co.co) con regolare contratto nei limiti consentivi dalla legge, utilizzato in via specifica per il progetto è di seguito riportato:

Nominativo	Periodo di utilizzo	Costo sostenuto da imputare al progetto

..		
TOTALE		

11) che gli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali attinenti le spese del personale di cui ai punti 9) e 10), sono stati regolarmente versati, come da relativi F24 allegati.

12) che le ore svolte dal **personale impiegato con lavoro occasionale di tipo accessorio** sono state effettivamente sostenute e prestate per l'attuazione dell'iniziativa oggetto del contributo e di seguito riportate:

Nominativo	Periodo di utilizzo (Ore lavorate nei mesi dell'anno 2017)												Totale ore	Totale giorni	Numero voucher erogati	Totale costo sostenuto	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12					
..																	
TOTALE																	

13) di consentire eventuali iniziative di accertamento che l'Amministrazione regionale si riserva di effettuare in qualsiasi momento.

Data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

(Timbro e firma)*

* In caso di sottoscrizione con firma autografa, ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del firmatario.

ALLEGATO B2 (Da compilarsi a cura di ciascun soggetto partecipante e sottoscritto dal relativo legale rappresentante)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

L.R. 29 dicembre 2009, n. 26 - Art. 6 - Anno 2016

Il sottoscritto Via nato a il codice fiscale residente a Via cap. codice fiscale..... con sede legale a Via..... cap. codice fiscale.....

con riferimento alla deliberazione della Giunta regionale n. 624/2016 (Allegato B) e ai fini della liquidazione dei contributi concessi con delibera di Giunta regionale n., ai sensi della L.R. 26/09, art. 6, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni false e mendaci ai sensi dell'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni

DICHIARA

- 1) che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato liquidazione coatta amministrativa, di fallimento o altre procedure concorsuali;
- 2) che sulla quota di spese sostenute per la realizzazione del progetto non ha ottenuto altre agevolazioni;
- 3) che successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo e fino alla data di concessione dello stesso, l'impresa, secondo il concetto di **impresa unica**¹, ai sensi dell'art. 2, comma 2 del Reg. (UE) n. 1407/2013 e come specificato nel bando di cui alla delibera di Giunta regionale n. 624/2016)

¹ Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 s'intende per «**impresa unica**» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
 - b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
 - c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
 - d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
- Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni, per il tramite di una o più altre imprese sono anche considerate un'impresa unica.

Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione "de minimis" si dovrà tener conto degli aiuti "de minimis" ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, fra le quali esiste, **nell'ambito dello stesso Stato membro**, almeno una delle relazioni di cui alla nota precedente. Infatti, ai fini della verifica del rispetto del massimale, "le

- non ha beneficiario** di altri aiuti rientranti nella categoria "de minimis"
- ha beneficiario** dei seguenti altri aiuti rientranti nella categoria "de minimis":

Denominazione e codice fiscale soggetto beneficiario degli aiuti de minimis	Ente erogatore e normativa di riferimento	Data concessione	Importo concesso

- 4) che successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo e fino alla data di concessione dello stesso, l'impresa, congiuntamente con le altre imprese collegate a monte e a valle secondo il concetto di «**impresa unica**» e tenuto conto di quanto previsto dall'art 3, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1407/2013 nel caso di scissione² di impresa:

- non ha beneficiario** di alcun contributo pubblico percepito a titolo di "aiuto de minimis";
- ha beneficiario** dei seguenti contributi pubblici percepiti a titolo di "aiuti de minimis" ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 e/o di precedenti regolamenti:

Denominazione e codice fiscale soggetto beneficiario degli aiuti de minimis	Ente erogatore e normativa di riferimento	Data concessione	Importo concesso

- 5) che successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo e fino alla data di concessione dello stesso, ai sensi dell'art. 3, comma 8 del regolamento UE 1407/2013³, l'impresa:

- non è stata interessata da operazioni di fusioni o acquisizioni;

entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria²:

² Nel caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte (articolo 3, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1407/2013) l'importo degli aiuti "de minimis" ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

³ Nel caso di fusioni o acquisizioni (articolo 3, comma 8 del regolamento (UE) n. 1407/2013) tutti gli aiuti "de minimis" accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati in capo al nuovo soggetto o al soggetto che lo avrà acquisito.

è stata interessata da operazioni di fusioni o acquisizioni, ma non risulta intestataria di "aiuti de minimis" in ragione di tali operazioni;

risulta intestataria dei seguenti aiuti in "de minimis" in ragione di operazioni di fusioni o acquisizioni:

Denominazione e codice fiscale soggetto beneficiario degli aiuti de minimis	Ente erogatore e normativa di riferimento	Data concessione	Importo concesso

Data

.....

Timbro e firma autografa⁴

⁴ La presente dichiarazione dovrà essere sottoscritta con firma autografa allegando copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005, pena l'esclusione dalla partecipazione al progetto.

Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio del procedimento "Liquidazione dei contributi concessi ai sensi della L.R. 26/09 per l'anno 2016"

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la gestione del procedimento di "Gestione incentivi: commercio e servizi - L.R. 26/2009 (COMMERCIO EQUO E SOLIDALE) per l'anno 2016", al fine di verificare:

- il possesso dei requisiti previsti dalla normativa per ottenere il contributo (controllo amministrativo);
- che i progetti finanziati siano realizzati in coerenza alle disposizioni e agli obiettivi contenuti nel bando, la regolarità della documentazione presentata e della congruità della spesa rendicontata (controllo contabile);
- l'effettiva presenza in loco delle risorse rendicontate o ammesse, la regolarità della documentazione in originale presente in sede (fatture, quietanze, ecc...). Di norma è svolto su un campione significativo di soggetti (controllo fisico o sopralluogo).

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3. "Finalità del trattamento".

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con

sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2016, N. 2012

Istituzione del Comitato Tecnico Scientifico per l'adeguamento del PTPR al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, in attuazione della Intesa istituzionale tra la Regione Emilia-Romagna e il Segretariato Regionale dell'Emilia-Romagna del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo siglata in data 4 dicembre 2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- di istituire il Comitato Tecnico Scientifico per l'adeguamento del PTPR della Regione Emilia-Romagna, in attuazione dell'art. 5 dell'Intesa Istituzionale tra la Regione Emilia-Romagna e il Segretariato regionale dell'Emilia-Romagna del Ministero dei beni e delle attività culturali, siglata in data 4 dicembre 2015 (DGR n. 1284 del 2014 e n. 1777 del 2015);

- di nominare pertanto i seguenti componenti:

per la Regione Emilia-Romagna:

il Direttore Generale alla Cura dell'Ambiente e del territorio, o suo delegato;

il Responsabile Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio, o suo delegato;

il Responsabile Servizio Qualità Urbana e politiche, o suo delegato;

n. 2 Funzionari del Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio individuati da specifica determinazione del Direttore Generale alla Cura dell'Ambiente e del territorio;

per il Ministero dei Beni e della attività culturali e del turismo:

il Segretario Regionale per l'Emilia-Romagna del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, o suo delegato;

il Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

per la Città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, o suo delegato;

il Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, o suo delegato;

il Soprintendente Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, o suo delegato;

il Responsabile del Servizio V, Tutela del paesaggio, della Direzione Generale Archeologia, Belle arti e Paesaggio del Mi-BACT, o suo delegato;

- di prevedere che il Comitato Tecnico Scientifico resterà in carica per tutto il periodo necessario all'espletamento dell'attività istituzionale prevista dall'Intesa istituzionale;

- di prevedere che i rappresentanti della Regione e del Mi-BACT nominati resteranno in carica per il medesimo periodo, salvo modifiche dovute a mutamenti delle persone che protempore ricoprono gli uffici individuati;

- che, in ogni caso, i componenti di diritto potranno essere sostituiti nelle attività del Comitato da un proprio delegato;

- di dare atto che il Comitato Tecnico Scientifico rappresenta in maniera unitaria gli interessi delle Parti, garantendo la messa a disposizione delle risorse tecniche e organizzative necessarie allo svolgimento delle attività oggetto all'Intesa;

- che con successivo atto del Direttore Generale alla Cura dell'Ambiente e del territorio verranno determinate le modalità di funzionamento del Comitato Tecnico Scientifico, che potrà prevedere anche l'istituzione di gruppi di lavoro misti per tematiche specifiche che necessitano particolare approfondimento;

- il trattamento economico di missione dei componenti del Comitato Tecnico Scientifico è a carico degli enti designatori;

- di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e successive modifiche, si provvederà ad adempiere agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati in relazione alla tipologia del presente provvedimento, secondo le indicazioni operative contenute nella propria deliberazione n. 66 del 25/1/2015;

- di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2016, N. 2017

Cooperazione informatica tra Agenzia delle Entrate e Regione Emilia-Romagna per l'accesso telematico all'anagrafe tributaria attraverso il Sistema Siatel2/Puntofisco. Approvazione schema di convenzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'articolo 3, comma 153, della Legge 662/1996 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", il quale stabilisce che "Ai fini di consentire alle regioni e agli enti locali di disporre delle informazioni e dei dati per pianificare e gestire la propria autonomia tributaria, è istituito un sistema di comunicazione tra amministrazioni centrali, regioni ed enti locali, secondo i seguenti principi: a) assicurazione alle regioni, province e comuni del flusso delle informazioni contenute nelle banche dati utili al raggiungimento dei fini sopra citati; b) definizione delle caratteristiche delle banche dati di cui alla lettera a), delle modalità

di comunicazione e delle linee guida per l'operatività del sistema;

Considerato che in funzione di quanto disposto dal suddetto articolo, al fine di consentire alle regioni e agli enti locali di disporre delle informazioni e dei dati per pianificare e gestire la propria autonomia tributaria, è stato istituito un sistema di comunicazione tra amministrazioni centrali, regioni ed enti locali;

Considerato che l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, con provvedimento del 18 settembre 2008 e seguenti, ha prescritto all'Agenzia delle Entrate l'adozione di stringenti misure, sia tecnologiche che organizzative, per innalzare i livelli di sicurezza degli accessi alle informazioni contenute nell'Anagrafe Tributaria degli enti esterni, che hanno reso necessaria la stipula di una apposita Convenzione per l'autorizzazione degli Enti ad accedere ai dati dell'Agenzia al solo scopo di consentire lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali e l'Agenzia ad accedere ai dati dell'Ente;

Vista la Convenzione stipulata in data 19 agosto 2011 protocollo "80062590379/UC12/20110727" tra la Regione Emilia-Romagna e l'Agenzia delle Entrate per l'accesso telematico

all'anagrafe tributaria attraverso il portale Siatel2/Punto-fisco;

Considerato che:

- detta Convenzione, della durata di cinque anni decorrenti dalla data della stipula, è scaduta in data 19 agosto 2016;
- è prevista la possibilità di un suo rinnovo su concorde volontà delle parti;
- detta Convenzione non prevedeva oneri finanziari diretti per l'Amministrazione regionale ma prescriveva che ciascuna delle Parti si dovesse fare carico degli eventuali costi derivanti dall'attuazione dell'accordo;

Preso atto che l'Agenzia delle Entrate, con note PG/2016/569186 del 5 agosto 2016 e PG/2016/695634 del 31 ottobre 2016, ha manifestato la disponibilità al suo rinnovo, da effettuarsi entro e non oltre 90 giorni dalla data di scadenza e comunque entro il 31/12/2016, pena la disabilitazione di tutti i servizi presenti in Convenzione;

Ritenuto opportuno procedere al rinnovo della Convenzione, allo scopo di disporre delle informazioni e dei dati utili sia per pianificare e gestire la propria autonomia tributaria che per l'attività di contrasto all'evasione fiscale e contributiva;

Preso atto del nuovo assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale definito in particolare con le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 avente ad oggetto "LINEE DI INDIRIZZO PER LA RIORGANIZZAZIONE "LINEE DI INDIRIZZO PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA REGIONALE";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "AFFIDAMENTO DEGLI INCARICHI DI DIRETTORE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE, AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA L.R. 43/2001";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 avente ad oggetto "ATTUAZIONE PRIMA FASE DELLA RIORGANIZZAZIONE AVVIATA CON DELIBERA 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 avente ad oggetto "ATTUAZIONE SECONDA FASE DELLA RIORGANIZZAZIONE AVVIATA CON DELIBERA 2189/2015";
- n. 702 del 15 maggio 2016 avente ad oggetto "APPROVAZIONE INCARICHI DIRIGENZIALI CONFERITI NELL'AMBITO DELLE DIREZIONI GENERALI - AGENZIE - ISTITUTO, E NOMINA DEI RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE, DELLA CORRUZIONE, DELLA TRASPARENZA E ACCESSO CIVICO, DELLA SICUREZZA DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI, E DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE";
- n. 1107 del 11 luglio 2016 avente ad oggetto "INTEGRAZIONE DELLE DECLARATORIE DELLE STRUTTURE ORGANIZZATIVE DELLA GIUNTA REGIONALE A SEGUITO DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLA SECONDA FASE DELLA RIORGANIZZAZIONE AVVIATA CON DELIBERA 2189/2015";
- n. 1681 del 17 ottobre 2016 avente ad oggetto "INDIRIZZI PER LA PROSECUZIONE DELLA RIORGANIZZAZIONE DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA REGIONALE AVVIATA CON DELIBERA N. 2189/2015";

Considerato che la Convenzione prevede la nomina da parte della Regione delle seguenti figure di riferimento:

- il Responsabile della Convenzione, giuridicamente preposto alla gestione dei rapporti e delle comunicazioni tra le Parti per la gestione del documento convenzionale;
- il Supervisore, giuridicamente preposto all'individuazione degli utilizzatori, delle abilitazioni e dei profili di accesso ai dati ad essi assegnati in relazione alle funzioni effettivamente svolte ed alla corretta applicazione delle regole di sicurezza tecnico-organizzative previste in Convenzione;
- il Responsabile dello scambio dati, giuridicamente preposto alla gestione dell'invio e/o della ricezione dei dati tra le Parti, attraverso servizi di fornitura massiva;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente richiamato, lo schema di Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e l'Agenzia delle Entrate per l'accesso telematico all'Anagrafe Tributaria attraverso il portale Siatel2/Punto-fisco, allegato parte integrante al presente provvedimento;

2. di autorizzare il rinnovo della suddetta Convenzione, dando atto che, in attuazione della normativa regionale vigente ed in applicazione delle disposizioni indicate nella disciplina organizzativa sull'attribuzione delle competenze dirigenziali di cui alla propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm., il dirigente responsabile della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni provvederà a sottoscrivere la Convenzione, secondo l'allegato schema e relativi Allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, fermo restando che in fase di sottoscrizione lo stesso è autorizzato ad apportare modifiche di carattere non sostanziale, che non ne alterino il contenuto;

3. di demandare al Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze tutti gli adempimenti necessari all'attivazione e gestione della Convenzione, il quale assume anche i ruoli di Responsabile della Convenzione, di Supervisore e di Responsabile dello scambio dati;

4. di dare atto altresì che la presente deliberazione non comporta spese dirette a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



CONVENZIONE TRA
L'AGENZIA DELLE ENTRATE
E
REGIONE EMILIA-ROMAGNA



L'Agenzia delle Entrate (di seguito denominata "*Agenzia*" o, congiuntamente a REGIONE EMILIA-ROMAGNA, "*le Parti*"), con sede in Roma, Via Cristoforo Colombo 426 C/D - Codice Fiscale 06363391001 - legalmente rappresentata da _____,

e

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - (di seguito denominato "*ENTE*" o, congiuntamente all'*Agenzia*, "*le Parti*") con sede in Viale Aldo Moro n. 52 - 40127 BOLOGNA (BO), Codice Fiscale 80062590379 - legalmente rappresentata da _____;

PREMESSO CHE

- a) l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, con Provvedimento del 18 settembre 2008 e seguenti, ha prescritto all'*Agenzia* l'adozione di stringenti misure, sia tecnologiche che organizzative, per innalzare i livelli di sicurezza degli accessi alle informazioni contenute nell'Anagrafe Tributaria da parte degli enti esterni;
- b) tale prescrizione, di cui al precedente punto a), rende necessario stipulare una nuova Convenzione che sostituisce ogni eventuale analogo accordo precedentemente assunto tra le *Parti*;
- c) le *Parti* intendono, con l'occasione, attivare un più complessivo rapporto di scambio delle informazioni contenute nei rispettivi archivi dotandosi di una struttura convenzionale in grado di adeguarsi dinamicamente ad ulteriori fabbisogni informativi, ove consentito dalla norma, ed alle evoluzioni tecnologiche e normative in materia di cooperazione informatica;
- d) le *Parti* hanno valutato la legittimità dello scambio di informazioni oggetto della presente Convenzione sulla base della normativa vigente ed intendono sottoporre a verifica di legittimità ciascuna eventuale ulteriore richiesta di fabbisogno informativo dovesse rendersi necessaria nell'ambito del periodo di validità del presente atto.

CONVENUTO CHE

Nell'ambito del testo e degli allegati alla presente Convenzione si intendono per:

1. "*Codice*": il codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196;



2. “CAD”: il Codice dell’Amministrazione Digitale di cui al decreto legislativo del 7 marzo 2005, n. 82, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 112 del 16 maggio 2005, a seguito della delega al Governo contenuta all’articolo 10 della legge 29 luglio 2003, n. 229 (Legge di semplificazione 2001), e successive modificazioni;
3. “Convenzione”: il presente atto convenzionale;
4. “Responsabile della Convenzione”: rappresentante giuridicamente preposto alla gestione dei rapporti e delle comunicazioni tra le Parti per la gestione del documento convenzionale;
5. “Supervisore”: soggetto, nominato in sede di stipula della *Convenzione*, giuridicamente preposto all’individuazione degli utilizzatori, delle abilitazioni e dei profili di accesso ai dati ad essi assegnati in relazione alle funzioni effettivamente svolte ed alla corretta applicazione delle regole di sicurezza tecnico-organizzative previste in *Convenzione*;
6. “Responsabile dello scambio dati”: responsabile giuridicamente preposto alla gestione dell’invio e/o della ricezione dei dati tra le *Parti*, attraverso servizi di “fornitura massiva”. Il *Responsabile dello scambio dati* può delegare ad altra persona, per ragioni operative, il trattamento dei dati rimanendo comunque responsabile delle operazioni delegate;
7. “Infranet”: i servizi di connettività che includono i servizi di trasporto e di interoperabilità di base consentendo la trasmissione di dati, immagini e fonia (voce), ovvero di documenti informatici, tra diverse Amministrazioni, in base a quanto definito nell’ambito del comma 1 lettera a) dell’Art. 12 del D.P.C.M. 1 aprile 2008;
8. “Accordo di Servizio”: l’Accordo di Servizio, nell’ambito dell’architettura *SPCoop*, definisce le prestazioni del servizio e le modalità di erogazione/fruizione.

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO
SEGUE:

ARTICOLO 1
Oggetto, Finalità, Durata ed Oneri

1. La *Convenzione* disciplina i rapporti tra le *Parti*, al fine di regolare le modalità di accesso ai rispettivi dati, in attuazione di quanto previsto dalla vigente normativa in materia ed in conformità ai principi stabiliti dal *Codice* e dagli standard di sicurezza informatica.
2. Nello specifico:
 - l’*Agenzia* è autorizzata ad accedere ai dati dell’*ENTE* per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali di cui in allegato 1 a) ai sensi delle normative riportate in allegato 1 b) con riferimento alle codifiche riportate in allegato 2.



- l'ENTE è autorizzato ad accedere ai dati dell'Agenzia per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali di cui in allegato 1 c) ai sensi delle normative riportate in allegato 1 d) con riferimento alle codifiche riportate in allegato 2.
3. La *Convenzione* dura 5 anni a decorrere dalla data della sua stipula. Può essere rinnovata, su concorde volontà delle *Parti*, da manifestarsi con scambio di comunicazione tra le stesse.
 4. Le *Parti* concordano che i servizi di fornitura e/o accesso ai dati che verranno attivati a seguito della stipula della *Convenzione* saranno regolati dalle modalità di gestione previste ai successivi articoli.
 5. In esito a quanto prescritto dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, di cui al punto a) delle premesse in materia di erogazione dei nuovi servizi di cooperazione applicativa di cui al successivo articolo 4, comma 2 ii, l'ENTE prende atto che:
 - quanto riportato in *Convenzione*, dovrà essere preventivamente sottoposto al parere dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali unitamente ai servizi per i quali l'ENTE è di volta in volta legittimato all'accesso sulla base delle norme e delle finalità dichiarate in sede di richiesta;
 - a seguito della stipula della presente *Convenzione*, ed a seguito del parere positivo dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, dovranno essere stipulati appositi *Accordi di Servizio SPCoop* in cui siano trasposte le condizioni tecniche previste in allegato 3 alla voce "*Modalità accesso/fruizione Cooperazione applicativa*".
 6. Ciascuna delle *Parti* si fa carico dei costi derivanti dall'attuazione della *Convenzione*.

ARTICOLO 2

Figure di riferimento per l'attuazione della Convenzione

1. Si riportano di seguito le figure di riferimento nominate da ciascuna delle *Parti* per l'attuazione e la gestione della *Convenzione*. Eventuali modifiche ai riferimenti indicati nei successivi commi devono essere effettuate con scambio di comunicazioni tra le *Parti*. L'attualità delle figure di riferimento costituisce requisito necessario per il mantenimento dei servizi.
2. Ai fini della corretta applicazione di quanto previsto in *Convenzione* ciascuna delle *Parti* nomina un proprio *Responsabile della Convenzione* quale rappresentante giuridicamente preposto alla gestione dei rapporti e delle comunicazioni tra le *Parti* per la gestione del documento convenzionale. I nominativi ed i recapiti dei



Responsabili della Convenzione sono riportati in allegato 1 e) e debbono essere continuamente aggiornati a cura del rispettivo Responsabile della Convenzione o, in sua assenza, dal Rappresentante legale.

3. Rientra nei compiti dei *Responsabili della Convenzione*, ciascuno per quanto di competenza:
 - Presidiare le comunicazioni fra le parti, relative a:
 - a. mantenimento e gestione della Convenzione
 - b. evoluzione tecnica e funzionale dei servizi erogati

Tali comunicazioni, ove non diversamente disposto nel presente atto, devono essere effettuate ai recapiti di cui in allegato 1;

- Sulla base di quanto a lui reso noto, anche attraverso le funzioni di monitoraggio disponibili a sistema, portare all'attenzione del Rappresentante legale dell'*Ente* eventuali necessità di intervento sulle misure tecniche organizzative atte a garantire il rispetto degli obblighi previsti in Convenzione, con particolare riferimento all'utilizzo dei servizi entro i volumi e per le finalità indicate in allegato 1;
 - Integrare ulteriori autorizzazioni di accesso ai dati, secondo le modalità regolate dalla *Convenzione*, previa verifica di legittimità sulla base della normativa vigente;
 - Consolidare, anche attraverso le funzioni disponibili a sistema, la versione aggiornata della *Convenzione* a seguito di nuovi servizi, adeguamenti tecnici e/o di modifiche alla struttura della *Convenzione* stessa di cui al successivo articolo 8.
4. In relazione ai servizi che ne prevedono l'identificazione, di cui agli allegati riportati al successivo articolo 3 ed in particolare per i servizi di consultazione on line e cooperazione applicativa, ciascuna delle *Parti* nomina un proprio *Supervisore* quale soggetto giuridicamente preposto all'individuazione degli utilizzatori, delle abilitazioni di accesso ai dati ad essi assegnate in relazione alle funzioni effettivamente svolte ed alla corretta applicazione delle regole di sicurezza tecnico-organizzative previste in *Convenzione*. I nominativi ed i recapiti dei *Supervisori* sono riportati in allegato 1 f). Il *Supervisore*, per ragioni operative, può avvalersi della collaborazione di un Supervisore operativo rimanendo comunque responsabile delle operazioni delegate.
 5. Rientra nei compiti dei *Supervisori* garantire per quanto di competenza:



- l'adozione delle procedure necessarie alla verifica sistematica ed alla revisione periodica delle abilitazioni e dei profili di accesso ai dati rilasciati attraverso un adeguato flusso informativo con l'unità interna Risorse umane;
 - la designazione dei soggetti abilitati all'accesso ai dati quali incaricati del trattamento dei dati ed il compito di dare informativa agli stessi delle operazioni di tracciamento/controllo degli accessi poste in essere dalla *Parte* fornitrice dei dati;
 - la comunicazione di eventuali errori o inesattezze e/o manchevolezze riscontrate in ordine ai dati acceduti;
 - la verifica interna sull'adeguamento alle misure di sicurezza previste dal *Codice*;
 - l'adozione delle procedure necessarie a garantire la conservazione delle informazioni acquisite per il tempo strettamente necessario allo svolgimento delle attività per cui i dati sono stati acceduti e la loro distruzione quando gli stessi non siano più necessari.
6. In relazione ai servizi di “fornitura massiva”, ciascuna delle *Parti* nomina un proprio *Responsabile dello scambio dati* quale soggetto giuridicamente preposto alla gestione dell'invio e/o della ricezione dei dati tra le *Parti*, con particolare riferimento ai servizi che ne prevedono l'identificazione, di cui agli allegati riportati al successivo articolo 3. Il *Responsabile dello scambio dati* può delegare ad altra persona, per ragioni operative, il trattamento dei dati rimanendo comunque responsabile delle operazioni delegate. I nominativi ed i recapiti dei *Responsabili dello scambio dati* sono riportati in allegato 1 g).
7. Rientra nei compiti dei *Responsabili dello scambio dati* garantire per quanto di competenza:
- la comunicazione di eventuali errori o inesattezze e/o manchevolezze riscontrate in ordine ai dati acceduti;
 - la verifica interna sull'adeguamento alle misure di sicurezza previste dal *Codice*;
 - l'adozione delle procedure necessarie a garantire la conservazione delle informazioni acquisite per il tempo strettamente necessario allo svolgimento delle attività per cui i dati sono stati acceduti e la loro distruzione quando gli stessi non siano più necessari.

ARTICOLO 3 **Allegati alla Convenzione**



1. L'allegato 1 – Riferimenti della Convenzione riporta i dati variabili della *Convenzione* oggetto dell'accordo tra le *Parti*.
2. L'allegato 2 – Catalogo Normative di Riferimento riporta la normativa di riferimento che attiene alla stipula del presente atto e verrà pubblicato sul sito www.agenziaentrate.gov.it alla voce "*Convenzioni di cooperazione informatica*". Sarà cura dell'*Agenzia* mantenere aggiornati i riferimenti normativi di cui al precedente comma 1 direttamente o su segnalazione dell'*ENTE*.
3. L'allegato 3 – Servizi di Cooperazione Informatica (Agenzia) riporta la descrizione e le modalità di attivazione e fruizione dei servizi standard di accesso alle informazioni presenti in Anagrafe Tributaria, nonché la tabella di riferimento delle restrizioni sulla visibilità dei dati, e verrà pubblicato sul sito dell'*Agenzia* www.agenziaentrate.gov.it, nell'ambito dei "servizi", alla voce "*Convenzioni di Cooperazione informatica*". In tale allegato la dicitura "*ENTE*" individua REGIONE EMILIA-ROMAGNA.
4. L'allegato 4 – Adeguamenti specifici (Agenzia) riporta tutte le specifiche di servizi e forniture non standard, con ciò intendendo quanto non già ricompreso nel catalogo dei servizi standard di cui al precedente allegato 3, autorizzati dall'*Agenzia* a seguito di richiesta pervenuta dall'*ENTE*.
5. L'allegato 5 – Servizi di Cooperazione Informatica (ENTE) riporta le descrizioni e le modalità di attivazione e fruizione dei servizi di accesso alle informazioni dell'*ENTE*.
6. L'allegato 6 – Adeguamenti specifici dell'ENTE riporta tutte le specifiche di servizi e forniture non standard, con ciò intendendo quanto non già ricompreso nel catalogo dei servizi standard di cui al precedente allegato 5, autorizzati dall'*ENTE* a seguito di richiesta pervenuta dall'*Agenzia*.
7. Per successive esigenze funzionali o variazione delle informazioni concordate sarà cura delle *Parti*, per il tramite dei *Responsabili della Convenzione*, mantenere aggiornate le informazioni di cui in allegato 1 e relative ad eventuali adeguamenti ai limiti e vincoli di accesso ai servizi con scambio di lettere tra le *Parti*.
8. In caso di evoluzione funzionale o tecnologica dei servizi erogati:
 - sarà cura dell'*Agenzia*, per il tramite del proprio *Responsabile della Convenzione*, mantenere aggiornati gli allegati 2, 3 e 4 di cui ai precedenti commi, dandone preventiva comunicazione all'*ENTE* 60 giorni prima della data di definitiva adozione della nuova versione e fornendo il necessario supporto per le eventuali attività di adeguamento;
 - sarà cura dell'*ENTE*, per il tramite del proprio *Responsabile della Convenzione*, mantenere aggiornati gli allegati 5 e 6 di cui ai precedenti commi, dandone preventiva comunicazione all'*Agenzia* 60 giorni prima della data di



definitiva adozione della nuova versione e fornendo il necessario supporto per le eventuali attività di adeguamento.

ARTICOLO 4

Servizi disponibili, modalità di accesso e limiti di utilizzo

1. Tenuto conto della normativa vigente, e con riferimento alle restrizioni riportate in allegato 3 alla voce "*Catalogo dei Servizi di Cooperazione Informatica*", si applicano ai servizi di seguito autorizzati le restrizioni i cui codici sono riportati in allegato 1 h).
2. Tenuto conto della normativa vigente l'*Agenzia* fornisce all'*ENTE*, i propri servizi di accesso standard ai dati dell'*Anagrafe Tributaria* secondo quanto esplicitato nelle relative specifiche tecniche e limitatamente alle modalità di accesso/fruizione ed ai servizi di seguito indicati:
 - i. per la consultazione on line:
 - le modalità di accesso/fruizione sono riportate in allegato 3 al paragrafo: "*Modalità accesso/fruizione Consultazione on line*";
 - con riferimento all'elenco dei servizi di consultazione online riportati in allegato 3 alla voce "*Catalogo dei Servizi di Cooperazione Informatica*", viene autorizzato l'accesso ai servizi di cui in allegato 1 i) i) per un numero massimo di utilizzatori di cui in allegato 1 j) i) e per un numero massimo giornaliero di soggetti interrogabili con forniture on line di cui in allegato 1 j) ii);
 - ii. per la cooperazione applicativa:
 - le modalità di accesso/fruizione sono riportate in allegato 3 al paragrafo: "*Modalità accesso/fruizione Cooperazione applicativa*";
 - con riferimento all'elenco dei servizi di cooperazione applicativa riportati in allegato 3 alla voce "*Catalogo dei Servizi di Cooperazione Informatica*", viene autorizzato l'accesso ai servizi di cui in allegato 1 i) ii) per un numero massimo di interrogazioni annue di cui in allegato 1 k) i) e per un massimo di interrogazioni al secondo di cui in allegato 1 k) ii);
 - iii. per le forniture massive:



- le modalità di accesso/fruizione sono riportate in allegato 3 al paragrafo: “*Modalità accesso/fruizione Forniture Massive*”;
 - con riferimento all’elenco dei servizi di fornitura massiva riportati in allegato 3 alla voce “*Catalogo dei Servizi di Cooperazione Informatica*”, vengono autorizzate le forniture di cui in allegato 1 i) iii) con periodicità, numero massimo di interrogazioni annue e numero massimo di interrogazioni giornaliere di cui in allegato 1 l).
3. L’*Agenzia* fornisce inoltre all’*ENTE*, avendone valutata la legittimità rispetto alla normativa vigente e relativamente alle restrizioni di cui al precedente comma 1, i seguenti servizi non standard:
 - i. i servizi di cui all’allegato 4 sezione 1 secondo le modalità di accesso/fruizione e le limitazioni del numero di utilizzatori di cui al precedente comma 2 i;
 - ii. i servizi di cui all’allegato 4 sezione 2 secondo le modalità di accesso/fruizione e le limitazioni del numero di utilizzatori di cui al precedente comma 2 ii;
 - iii. i servizi di cui all’allegato 4 sezione 3 secondo le modalità di accesso/fruizione di cui al precedente comma 2 iii.
 4. L’*ENTE* è tenuto ad adottare tutte le misure atte a garantire il rispetto dei limiti di utilizzo indicati in allegato 1.
 5. Eventuali richieste, da parte dell’*ENTE*, di superamento, temporaneo o definitivo, dei limiti massimi, indicati nell’allegato 1, giustificato da emergenti necessità, devono essere di volta in volta concordate con l’*Agenzia* per il tramite del *Responsabile della Convenzione*.
 6. Eventuali richieste di utilizzo dei servizi da parte dell’*ENTE*, per finalità diverse da quelle indicate nell’allegato 1, devono essere formalmente comunicate dal *Responsabile della Convenzione* dell’*ENTE* e autorizzate dall’*Agenzia* sulla base della normativa di riferimento indicata a supporto della richiesta stessa.
 7. Tenuto conto della normativa vigente, l’*ENTE* fornisce all’*Agenzia* i propri servizi di accesso ai dati limitatamente alle modalità di accesso/fruizione ed ai servizi indicati nell’allegato 5 secondo i limiti riportati nel medesimo allegato.
 8. Eventuali richieste di superamento del numero massimo di utilizzatori, da parte dell’*Agenzia*, indicati nell’Allegato 1 devono essere di volta in volta concordate con l’*ENTE* per il tramite del *Responsabile della Convenzione*.

ARTICOLO 5

Limitazione alla disponibilità dei servizi



1. Le *Parti* hanno il diritto di effettuare ogni tipo di manutenzione sui rispettivi sistemi informatici, ma si impegnano sin da ora a comunicare tramite i propri referenti tecnici, con congruo anticipo, salvo casi di forza maggiore, gli interventi di manutenzione programmata e straordinaria che comportino una interruzione del servizio.
2. A reciproco beneficio le *Parti* precisano che gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria vengono effettuati, salvo caso di forza maggiore, nelle seguenti fasce orarie:
 - a. dal lunedì al venerdì dalle 00,00 alle 08,00 e dalle 18,00 alle 24,00
 - b. il sabato dalle 00,00 alle 08,00 e dalle 14,00 alle 24,
 - c. i giorni festivi dalle 00,00 alle 24,00.
3. Fermo restando quanto previsto nei precedenti commi, l'accesso ai servizi di consultazione on line è consentito secondo le fasce orarie indicate in Allegato 1.
4. Nel caso in cui si verificano eventuali periodi di utilizzo dei servizi con picchi di volume, ciascuna delle *Parti* si impegna ad informare l'altra con congruo anticipo.
5. Al fine di tutelare i tempi di risposta e la disponibilità dell'accesso ai servizi informatici in oggetto, le *Parti* si riservano di monitorare le prestazioni complessive delle risorse informatiche che erogano i servizi e di intervenire anche attraverso limitazioni temporanee del numero di richieste giornaliere, previa informativa dei rispettivi referenti tecnici.

ARTICOLO 6

Modalità di attivazione convenzionale di eventuali modifiche dei servizi di fornitura e/o accesso ai dati

1. A seguito della stipula della presente *Convenzione* vengono rese disponibili le prestazioni di consultazione on line, ivi comprese i trasferimenti di file collegati a tali servizi, di cui all'articolo 4 comma 2 i).
2. Le richieste di attivazione dei servizi di cooperazione applicativa di cui all'articolo 4 comma 2 ii), ed i servizi di fornitura massiva di cui all'articolo 4 comma 2 iii), vengono attivati su richiesta a seguito di scambio di comunicazioni tra i *Responsabili della Convenzione*.
3. In caso di successive integrazioni ai servizi di cui al precedente articolo 4, le stesse potranno essere concordate, per accordo tra le *Parti*, utilizzando il procedimento di seguito descritto per il tramite dei rispettivi *Responsabili della Convenzione*:
 - a) la *Parte* richiedente inoltra alla *Parte* fornitrice apposita richiesta in cui vengono indicati il riferimento normativo che legittima la richiesta di servizi di accesso o fornitura dei dati e/o le modalità di erogazione degli stessi in relazione



alle proprie esigenze operative con riferimento ai codici presenti a catalogo ove trattasi di servizi standard;

- b) entro 30 giorni lavorativi dalla data di ricezione della richiesta di cui alla precedente lettera a), la *Parte* fornitrice dei dati comunicherà alla *Parte* richiedente l'esito dell'istruttoria di verifica sulla legittimità dell'attivazione del servizio, il riferimento alle restrizioni ed ai codici dei servizi standard da integrare in *Convenzione*, nonché i tracciati, le modalità di colloquio ed i tempi in caso di forniture dati non standard;
- c) entro 30 giorni lavorativi dalla risposta di cui al precedente comma b), la *Parte* richiedente conferma o recede dalla richiesta del servizio con formale comunicazione alla *Parte* fornitrice;
- d) in caso di accordo tra le *Parti* la comunicazione di cui alla precedente lettera c) attesta esplicitamente che il servizio verrà erogato in attuazione della *Convenzione* e che le comunicazioni scambiate tra le *Parti* ne costituiscono parte integrante.

ARTICOLO 7

Misure di Sicurezza e Responsabilità

1. Ciascuna delle *Parti* assume la responsabilità in merito alle finalità dichiarate per la verifica di legittimità di accesso ai dati, riportate in allegato 1, in relazione agli effettivi compiti istituzionali indicati nel proprio statuto e/o atto costitutivo e/o norma di legge o di regolamento.
2. Gli allegati, di cui al precedente articolo 3, sono parte sostanziale della *Convenzione*. Ciascuna delle *Parti* si impegna a rispettare i limiti e le condizioni di accesso riportati all'interno dei citati allegati volti ad assicurare la protezione dei dati personali, ai sensi della normativa vigente, e la corretta erogazione dei servizi di accesso ai rispettivi dati oggetto della *Convenzione*.
3. Laddove si renda necessario, per esigenze organizzative e di sicurezza e/ o per adeguamento a modifiche legislative, interrompere il servizio le *Parti* concorderanno tempestivamente, per il tramite dei *Responsabili della Convenzione*, modalità alternative di accesso ai dati.
4. Allo scopo di incrementare la sicurezza nelle modalità di scambio dati, è volontà delle *Parti* adattare progressivamente i contenuti della *Convenzione* alle regole tecniche di cooperazione informatica previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale di cui alla sezione 2 dell'allegato 2, nonché alle ulteriori misure che si renderanno necessarie in relazione all'evoluzione tecnica.



5. Ciascuna delle *Parti* richiede annualmente all'altra parte la verifica del mantenimento dei presupposti e dei requisiti per l'accesso ai servizi.
6. Con specifico riferimento ai servizi di cooperazione applicativa, di cui al precedente articolo 4, comma 2 ii, l'*ENTE* prende atto che:
 - l'accesso ai servizi è consentito esclusivamente dagli applicativi dell'*ENTE* realizzati per le finalità espresse nel presente atto convenzionale;
 - i servizi consentiranno l'accesso alle sole puntuali posizioni per le quali si conoscono già gli elementi necessari alla loro univoca individuazione all'interno di un processo amministrativo;
 - i servizi non possono essere utilizzati da soggetti esterni all'*ENTE* anche nell'ipotesi in cui questi svolgano servizi per conto dell'*ENTE* stesso.
 - in nessun caso è consentita l'esposizione dei servizi dell'Agenzia verso l'esterno.
7. L'*ENTE* si impegna a recepire ulteriori misure di sicurezza introdotte dall'*Agenzia*, previa comunicazione da parte del proprio *Responsabile di Convenzione*, qualora esse risultino indispensabili a garantire appropriati livelli di sicurezza nell'accesso e nell'utilizzo dei dati.

ARTICOLO 8

Modifiche alla struttura della Convenzione

1. Le *Parti* concordano sulla possibilità di dover intervenire sulla struttura della *Convenzione*, ivi compresi gli allegati di cui all'articolo 3, a seguito:
 - delle evoluzioni in corso in materia di convenzioni di cooperazione informatica nell'ambito del *CAD*;
 - della necessità di recepire eventuali ulteriori indicazioni dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali in materia di cooperazione applicativa;
 - dell'adesione di ciascuna delle *Parti* al Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione (SPC, SPCoop) così come disciplinato dal *CAD* ed al relativo trasferimento di parte della *Convenzione* negli Accordi di Servizio ivi previsti;
 - di ulteriori accordi in materia di Identità Federata.
2. Le *Parti* concordano, allo scopo di garantire continuità agli impegni reciprocamente assunti nell'ambito del presente atto convenzionale, che eventuali modifiche alla *Convenzione*, che attengano alla struttura della stessa in esito a quanto indicato al precedente comma ed all'introduzione di ulteriori impegni nelle



modalità di erogazione e fruizione dei servizi, saranno concordati con scambio di comunicazioni tra le *Parti* per il tramite dei *Responsabili della Convenzione*.

3. Sarà cura dei *Responsabili della Convenzione* valutare se le modifiche introdotte richiedano la stipula di una nuova *Convenzione*.

ARTICOLO 9

Gestione dei sistemi informativi

1. Le *Parti* hanno l'esclusiva competenza, sui propri rispettivi sistemi, a definire o modificare i sistemi di autenticazione degli utenti, i sistemi di elaborazione, ricerca, rappresentazione ed organizzazione dei dati, nonché di gestire le informazioni memorizzate in relazione alle proprie esigenze istituzionali e strutturali ed alle innovazioni tecniche relative al proprio sistema informatico. Ciascuna *Parti* fornirà all'altra adeguata notizia delle eventuali modifiche introdotte nei propri sistemi, relativamente ai servizi erogati nell'ambito della *Convenzione*, mediante pubblicazione, con congruo preavviso, di apposita comunicazione sul proprio sito internet od altra modalità equivalente.

ARTICOLO 10

Clausole di recesso, rinvii e foro competente

1. Il mancato rispetto di quanto di quanto disposto all'articolo 4, il venir meno dei presupposti e dei requisiti di cui all'articolo 7 e il mancato presidio delle comunicazioni tra le *Parti* costituiscono causa di recesso dalla *Convenzione* e di immediata sospensione dei servizi a seguito di formale comunicazione.
2. Le *Parti* concordano che la *Convenzione* trova inoltre immediata conclusione laddove vengano meno le finalità, di cui al precedente articolo 1, per le quali il servizio è stato autorizzato.
3. Per quanto non espressamente regolato nella *Convenzione*, con riguardo alle modalità di svolgimento del Servizio, si applicano le norme del codice civile e del codice di procedura civile.
4. Per le controversie derivanti dall'applicazione della presente *Convenzione* è competente in via esclusiva il foro di Roma.

ARTICOLO 11

Composizione della Convenzione e valore delle premesse

1. La *Convenzione* si compone di 11 (undici) articoli e 6 (sei) allegati, ed è redatta in due originali, uno per ciascuna delle *Parti*.



2. Le *Parti* convengono che le premesse, i convenuti e gli allegati alla *Convenzione* ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Roma, ...¹

AGENZIA DELLE ENTRATE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

1. Ai fini della decorrenza degli effetti giuridici della *Convenzione* la data di sottoscrizione della stessa, firmata digitalmente, coincide con la data di apposizione della firma digitale da parte del Rappresentante dell'*Agenzia* in quanto fase conclusiva del processo di stipula dell'atto convenzionale.

2. La persona che sottoscrive per l'*Ente* è il Rappresentante legale, ovvero persona diversa munita di delega per la sottoscrizione del presente atto.



Allegato 1: Riferimenti della Convenzione

Quanto di seguito riportato è parte integrante della Convenzione all'art. 3 comma 1 della stessa e costituisce parte sostanziale accettata dall'ENTE in sede convenzionale.

N.B: tutti gli indirizzi e-mail successivamente indicati devono essere indirizzi e-mail istituzionali ai sensi di quanto previsto dalla norma.

- a) FINALITÀ *AGENZIA* di seguito elencate:
nessuna
- b) RIFERIMENTO NORME *AGENZIA*:
nessuno
- c) FINALITÀ *ENTE* di seguito elencate:
La Regione è una tipologia di Ente che gestisce la propria autonomia tributaria (cfr. ad esempio le disposizioni in materia di IRAP) e partecipa al contrasto all'evasione fiscale e contributiva. In funzione di quanto disposto dall'Art. 3 Comma 153 della Legge 662 del 23/12/1996, al fine di consentire alle Regioni e agli enti locali di disporre delle informazioni e dei dati per pianificare e gestire la propria autonomia tributaria, è istituito un sistema di comunicazione tra Amministrazioni centrali, Regioni ed Enti locali che segue il principio di assicurare a Regioni, Province e Comuni il flusso delle informazioni contenute nelle banche dati utili al raggiungimento dei fini sopra citati. In considerazione di quanto premesso, le Regioni necessitano dell'accesso ai dati anagrafici, reddituali (anche al fine di verificare le autocertificazioni da reddito per la fruizione gratuita od a tariffe agevolate dei servizi erogati), nonché ai dati connessi agli atti del registro, ai versamenti F24, alle attività di accertamento ed ai ruoli e provvedimenti sia per la gestione della propria autonomia tributaria sia per attività di contrasto all'evasione. I dati anagrafici fruiti sono completi di domicilio fiscale per permettere la notifica di atti (ad es. relativi a sanzioni amministrative). I dati forniti in modalità massiva sono necessari per consentire all'Ente di effettuare attività di controllo anti-frode e bonifiche massive di CF e P.IVA. -----
- d) RIFERIMENTO NORME *ENTE*:
8.0.19, 8.0.16, 8.0.14, 8.0.8, 8.0.7, 6.0.1, 5.0.5, 5.0.4, 5.0.3, 5.0.2, 5.0.1, 3.0.7, 3.0.1
- e) RESPONSABILI DELLA *CONVENZIONE*



- per l'*Agenzia* AMERICO TODISCO,
CF TDSMRC64A13F158E , fax _____ , tel _____ ,
e-mail dc.ammpc.ci@agenziaentrate.it
- per l'*Ente* ONELIO PIGNATTI,
CF PGNNLO58R05H195B, fax 0515277900, tel 0515275376
e-mail onelio.pignatti@regione.emilia-romagna.it

f) SUPERVISORI

- per l'*Agenzia* AMERICO TODISCO,
CF TDSMRC64A13F158E , fax _____ , tel _____ ,
e-mail dc.ammpc.ci@agenziaentrate.it ,
- per l'*Ente* ONELIO PIGNATTI ,
CF PGNNLO58R05H195B, fax 0515277900, tel 0515275376,
e-mail onelio.pignatti@regione.emilia-romagna.it

g) RESPONSABILI DELLO SCAMBIO DATI

- per l' *Agenzia* AMERICO TODISCO,
CF TDSMRC64A13F158E , fax _____ , tel _____ ,
e-mail dc.ammpc.ci@agenziaentrate.it ,
- per l'*Ente* ONELIO PIGNATTI,
CF PGNNLO58R05H195B , fax 0515277900 , tel 0515275376 ,
e-mail onelio.pignatti@regione.emilia-romagna.it

h) RESTRIZIONI SUI SERVIZI DELL' *AGENZIA*

- Codici restrizione da applicare a tutti i servizi:
nessuno
- Codici restrizione da applicare a singoli servizi:
nessuno

i) AUTORIZZAZIONI SERVIZI DELL' *AGENZIA*

- i. Codici Servizi autorizzati per Consultazione on line:



CO1.41, CO1.31, CO1.51, CO2.21, CO4.11, CO6.13, CO8.31, CO1.72, CO7.44, CO2.12, CO2.121, CO1.10

Non è consentito all'*ENTE* l'accesso ai servizi di Consultazione on line via INFRANET.

- ii. Codici Servizi autorizzati per Cooperazione applicativa:
nessuno
Non è consentito all'*ENTE* l'accesso ai servizi di Cooperazione applicativa via INFRANET.
- iii. Codici Servizi autorizzati per Forniture Massive:
FM2.051, FM1.14

j) PARAMETRI RELATIVI ALL'EROGAZIONE DI SERVIZI ON LINE DA PARTE DELL'*AGENZIA*

- i. Numero massimo di utenti abilitati per Consultazione on line:
 - Utenti amministratori locali: 4 ;
 - Utenti operatori: 65 ;
- ii. Numero massimo giornaliero di soggetti interrogabili per ciascun servizio di fornitura on line senza autorizzazione specifica di cui al comma 4 dell'articolo 4 della Convenzione: 10.000 (diecimila)

k) PARAMETRI RELATIVI ALLO SCAMBIO IN MODALITÀ DI COOPERAZIONE APPLICATIVA

- i. Numero massimo annuo di interrogazioni richieste: 0
- ii. Numero interrogazioni al secondo: 5 (cinque)

l) PARAMETRI RELATIVI ALL'EROGAZIONE DI FORNITURE MASSIVE DA PARTE DELL'*AGENZIA*

- i. numero massimo di interrogazioni giornaliere consentite senza autorizzazione specifica di cui al comma 4 dell'articolo 4 della Convenzione: 100.000 (centomila)

ii. Servizio: FM2.21 Numero massimo di soggetti per fornitura: 5.800.000
Periodicità in mesi: 4
2. Servizio: FM2.01 Numero massimo di soggetti per fornitura: 35.000
Periodicità in mesi: 4
3. Servizio: FM1.12 Numero massimo



di soggetti per fornitura: 16.000.000 Periodicità in mesi: 12 4. Servizio: FM2.02
Numero massimo di soggetti per fornitura: 16.000.000 Periodicità in mesi:
4 5. Servizio: FM1.14 Numero massimo di soggetti per fornitura: 16000000
Periodicità in mesi: 12 6. Servizio: FM2.051 Numero massimo di soggetti per
fornitura: 10000000 Periodicità in mesi: 12

m) **AUTORIZZAZIONI SERVIZI DELL'ENTE**

- i. Codici Servizi autorizzati per Consultazione on line:
nessuno
- ii. Codici Servizi autorizzati per Cooperazione applicativa:
nessuno
- iii. Codici Servizi autorizzati per Forniture Massive:
nessuno

n) **NUMERO MASSIMO UTILIZZATORI DEI SERVIZI DELL'ENTE**

- i. Numero massimo utilizzatori per Consultazione on line: 0 utenti
contemporaneamente censiti a sistema;
- ii. Numero massimo utilizzatori per Cooperazione Applicativa: 0 utenti
contemporaneamente censiti a sistema.



Allegato 2: Catalogo Normative di Riferimento

L'Allegato 2 è parte integrante della *Convenzione* all'art. 3 comma 2 della stessa e costituisce parte sostanziale accettata dall'*ENTE* in sede convenzionale.

Il documento denominato "Allegato 2" (nella sua Versione 1/2015) contiene la normativa di riferimento associata alla presente Convenzione. Il testo relativo è pubblicato nell'ambito del sistema per la "Gestione on line delle Convenzioni" nell'area: "Consultazione allegati alla Convenzione".

Allegato 3: Servizi di Cooperazione Informatica (Agenzia)

L'Allegato 3 è parte integrante della *Convenzione* all'art. 3 comma 3 della stessa e costituisce parte sostanziale accettata dall'*ENTE* in sede convenzionale.

Il documento denominato "Allegato 3" (nella sua Versione 1/2015) contiene le modalità di accesso e fruizione del catalogo dei servizi standard di Cooperazione informatica messi a disposizione dall'Agenzia. Il testo relativo è pubblicato nell'ambito del sistema per la "Gestione on line delle Convenzioni" nell'area: "Consultazione allegati alla Convenzione".

Allegato 3.1 : Catalogo Servizi di Cooperazione Informatica

L'Allegato 3.1 è parte integrante dell'allegato 3 alla *Convenzione* di cui all'art. 3 comma 3 della stessa e costituisce parte sostanziale accettata dall'*ENTE* in sede convenzionale.

Il documento denominato "Allegato 3.1" (nella sua Versione 1/2015) contiene informazioni circa il catalogo dei servizi standard di Cooperazione informatica messi a disposizione dall'Agenzia. Il testo relativo è pubblicato nell'ambito del sistema per la "Gestione on line delle Convenzioni" nell'area: "Consultazione allegati alla Convenzione".



Allegato 4: Adeguamenti Specifici (Agenzia)

Quanto di seguito riportato è parte integrante della *Convenzione* all'art. 3 comma 4 della stessa e costituisce parte sostanziale accettata dall'*ENTE* in sede convenzionale.

Sezione 1: Servizi non standard di consultazione on line

- Non sono previsti servizi non standard di consultazione on line.

Sezione 2: Servizi non standard di cooperazione applicativa

- Non sono previsti servizi non standard di cooperazione applicativa.

Sezione 3: Servizi non standard di fornitura massiva

- Non sono previsti servizi non standard di fornitura massiva.



Allegato 5 : Servizi di Cooperazione Informatica (ENTE)

Quanto di seguito riportato è parte integrante della *Convenzione* all'art. 3 comma 5 della stessa e costituisce parte sostanziale accettata dall'*ENTE* in sede convenzionale.

- Non sono previsti Servizi di Cooperazione Informatica messi a disposizione dall'*ENTE*.



Allegato 6 : Adeguamenti specifici dell'ENTE

Quanto di seguito riportato è parte integrante della *Convenzione* all'art. 3 comma 6 della stessa e costituisce parte sostanziale accettata dall'*ENTE* in sede convenzionale.

- Non sono previsti adeguamenti specifici dei servizi messi a disposizione dall'*ENTE*.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2016, N. 2026

Valutazione di qualità delle acque di balneazione della regione Emilia-Romagna al termine della stagione balneare 2016 in applicazione del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. e del D.M. 30 marzo 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 116 recante “Attuazione della Direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della Direttiva 76/160/CEE ” e s.m.i., ed in particolare, l’art. 4 che demanda alle Regioni l’individuazione delle acque di balneazione, il loro monitoraggio e classificazione nonché la facoltà di ampliare o ridurre la durata della stagione balneare secondo le consuetudini locali;
- il decreto del Ministro della Salute e del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2010 recante “Definizione dei criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché modalità e specifiche tecniche per l’attuazione del Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n.116, di recepimento della Direttiva 2006/7/CE, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione”;

Dato atto che:

- con propria deliberazione n. 540 del 18 aprile 2016 avente ad oggetto “Acque di balneazione: Adempimenti relativi all'applicazione del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. e del D.M. 30 marzo 2010 per la stagione balneare 2016 in Emilia-Romagna” si è provveduto ad individuare e classificare le acque marine di balneazione della Riviera adriatica dell’Emilia-Romagna per la stagione balneare 2016;
- per la valutazione della qualità delle acque di balneazione si deve fare riferimento ai risultati delle analisi e delle valutazioni effettuate da A.R.P.A.E. - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna - Sezioni di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini e da lle Aziende USL di Ferrara e della Romagna;

Preso atto dei risultati analitici e delle valutazioni effettuate da parte degli Organismi preposti sulla qualità delle acque marine di balneazione della Riviera adriatica dell’Emilia-Romagna relativi alla stagione balneare 2016, così come previsto dall’art. 7, comma 2 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i.;

Ritenuto di procedere al termine della stagione balneare 2016 alla classificazione delle acque marine di balneazione della Riviera adriatica dell’Emilia-Romagna utilizzando i dati delle stagioni balneari dal 2013 al 2016, così come disposto dall’art. 8 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. riportandole in un apposito elenco quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visti:

- la determinazione del Direttore Generale Cura della Persona,

Salute e Welfare n. 7098 del 29 aprile 2016 avente ad oggetto “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare”;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni” e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;
- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016 avente ad oggetto “Ampliamento della trasparenza ai sensi dell’art. 7, comma 3, D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66”;

Richiamate, infine, le proprie deliberazioni:

- n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell’11 luglio 2016 e n. 1681 del 17 ottobre 2016;
- n. 2416/2008 avente per oggetto: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni, per quanto applicabile;

Dato atto del parere allegato;

su proposta dell’Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di classificare le acque destinate alla balneazione nella stagione balneare 2016 come riportato nell’ Allegato 1 al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, nel quale sono indicati, per ognuna delle 93 acque marine di balneazione della Riviera adriatica dell’Emilia-Romagna, il punto di campionamento e relative coordinate, la denominazione, il codice identificativo europeo, il Comune, le coordinate dell’area, l’ampiezza e la classe di qualità;

2. di determinare la classe di qualità delle acque indicate all’Allegato 1 come acque “in attesa di classificazione” non appena saranno disponibili i dati necessari, così come previsto dai commi 2 e 4 dell’art. 7 del D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 116 e s.m.i.;

3. di inviare copia del presente atto ai Comuni della Regione Emilia-Romagna e ad A.R.P.A.E. - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna;

4. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Comune	BW_ID	Punto di campionamento			Acqua di balneazione					
		Denominazione punto	Lat (WGS 84)	Long (WGS 84)	Denominazione aree di balneazione	Lat (WGS 84)	Long (WGS 84)	Lunghezza (m)	Classe di qualità	
Goro	IT008038025001	Spiaggina - punto A	44,8415	12,2946	da	Confine Ovest 140 mt verso ovest punto A Spiaggina	44,8410	12,2929	317	Eccellente
					a	Confine Est 160 mt verso est punto A spiaggia	44,8416	12,2966		
Goro	IT008038025002	Scanno - punto A 100 mt ovest diga destra Po di Goro	44,7907	12,3971	da	Confine Est 20 mt dalla diga destra Po di Goro	44,7909	12,3983	1095	Eccellente
					a	1 Km verso Ovest dalla diga destra Po di Goro	44,7852	12,3881		
Goro	IT008038025003	Scanno - punto B	44,7836	12,3719	da	1 Km verso Ovest dalla diga destra Po di Goro	44,7852	12,3881	3051	Eccellente
					a	1,5 Km verso Est punto C Scanno	44,7849	12,3534		
Goro	IT008038025004	Scanno - punto C	44,7856	12,3346	da	1,5 Km verso Est punto C Scanno	44,7849	12,3534	2713	Eccellente
					a	1,1 Km Ovest punto C Scanno	44,7891	12,3212		
Comacchio	IT008038006001	Lido Volano - punto A	44,7973	12,2722	da	Confine Nord con zona vietata di Goro	44,8055	12,2765	2124	Eccellente
					a	1 Km Sud punto A Lido di Volano	44,7892	12,2641		
Comacchio	IT008038006002	Lido Volano - punto B	44,7806	12,2597	da	1 Km Sud punto A Lido di Volano	44,7892	12,2641	2035	Eccellente
					a	1 Km Sud punto B Lido di Volano	44,7729	12,2540		
Comacchio	IT008038006003	Lido Nazioni - punto A	44,7661	12,2508	da	1 Km Sud punto B Lido di Volano	44,7729	12,2540	1955	Eccellente
					a	1 Km Sud punto A Lido delle Nazioni	44,7568	12,2483		
Comacchio	IT008038006004	Lido Nazioni - punto B	44,7478	12,2472	da	1 Km Sud punto A Lido delle Nazioni	44,7568	12,2483	2016	Eccellente
					a	1 Km Sud punto B Lido delle Nazioni	44,7392	12,2443		
Comacchio	IT008038006005	Lido Nazioni - punto C	44,7314	12,2433	da	1 Km Sud punto B Lido delle Nazioni	44,7392	12,2443	1620	Eccellente
					a	0,7 Km Sud punto C Lido delle Nazioni	44,7248	12,2423		
Comacchio	IT008038006006	Lido Pomposa - punto A	44,7186	12,2425	da	0,7 Km Sud punto C Lido delle Nazioni	44,7248	12,2423	1487	Eccellente
					a	0,8 Km Sud punto A Lido Pomposa	44,7116	12,2412		
Comacchio	IT008038006007	Lido Scacchi - punto A	44,7050	12,2419	da	0,8 Km Sud punto A Lido Pomposa	44,7116	12,2412	1349	Eccellente
					a	0,6 Km Sud punto A Lido Scacchi	44,6996	12,2405		
Comacchio	IT008038006008	Portogaribaldi - punto A	44,6939	12,2414	da	0,6 Km Sud punto A Lido Scacchi	44,6996	12,2405	1887	Eccellente
					a	1,2 Km Sud punto A Porto Garibaldi	44,6831	12,2429		
Comacchio	IT008038006009	Portogaribaldi 50 mt nord Portocanale - punto B	44,6764	12,2467	da	1,2 Km Sud punto A Porto Garibaldi	44,6831	12,2429	863	Eccellente
					a	molo nord Porto Garibaldi	44,6761	12,2464		
Comacchio	IT008038006012	Lido Estensi 100 mt sud Portocanale - punto A	44,6736	12,2522	da	diga foranea lido Estensi	44,6762	12,2520	410	Eccellente
					a	400 m sud diga foranea lido Estensi	44,6726	12,2517		
Comacchio	IT008038006014	Lido Estensi - punto B	44,6686	12,2518	da	400 m sud diga foranea lido Estensi	44,6726	12,2517	857	Eccellente
					a	400 m nord Canale Logonovo	44,6650	12,2517		
Comacchio	IT008038006015	Lido Estensi 200 m nord Canale Logonovo - punto C	44,6632	12,2514	da	400 m nord Canale Logonovo	44,6650	12,2517	407	Eccellente
					a	Confine Nord Lido Estensi Canale Logonovo punto D	44,6617	12,2504		
Comacchio	IT008038006013	Lido Estensi Canale Logonovo - punto D	44,6612	12,2521	da	Confine Nord Lido Estensi Canale Logonovo punto D	44,6617	12,2504	183	Eccellente
					a	Confine Sud Lido Estensi Canale Logonovo punto D	44,6602	12,2514		
Comacchio	IT008038006016	Lido Spina 200 m sud Canale Logonovo - punto A	44,6587	12,2531	da	Confine Sud Lido Estensi Canale Logonovo punto D	44,6602	12,2514	428	Eccellente
					a	400 m sud Canale Logonovo	44,6569	12,2533		
Comacchio	IT008038006010	Lido Spina - punto B	44,6531	12,2549	da	400 m sud Canale Logonovo	44,6569	12,2533	1203	Eccellente
					a	0,7 Km Sud punto B Lido Spina	44,6467	12,2574		
Comacchio	IT008038006011	Lido Spina - punto C	44,6406	12,2608	da	0,7 Km Sud punto B Lido Spina	44,6467	12,2574	2477	Eccellente
					a	Confine comunale Comacchio/Ravenna	44,6272	12,2695		

Punto di campionamento					Acqua di balneazione				
Comune	BW_ID	Denominazione punto	Lat (WGS 84)	Long (WGS 84)	Denominazione aree di balneazione	Lat (WGS 84)	Long (WGS 84)	Lunghezza (m)	Classe di qualità
Ravenna	IT008039014018	Bellocchio	44,6176	12,2756	da Confine comunale Comacchio/Ravenna	44,6272	12,2695	1959	Eccellente
				a Confine Nord poligono Foce Reno	44,6110	12,2769			
Ravenna	IT008039014014	200 m S confine Poligono di tiro Foce Reno	44,5623	12,2840	da Confine Sud poligono Foce Reno	44,5645	12,2825	1012	Eccellente
				a 200 m N foce Canale Destra Reno	44,5557	12,2842			
Ravenna	IT008039014009	Casalborsetti - 100 m N foce Canale Destra Reno	44,5549	12,2852	da 200 m N foce Canale Destra Reno	44,5557	12,2842	203	Eccellente
				a Piede molo N foce Canale Destra Reno	44,5539	12,2843			
Ravenna	IT008039014010	Casalborsetti - 80 m S foce Canale Destra Reno	44,5531	12,2854	da Piede molo S foce Canale Destra Reno	44,5536	12,2845	171	Eccellente
				a 160 m S foce Canale Destra Reno	44,5522	12,2840			
Ravenna	IT008039014011	Casalborsetti - Camping	44,5379	12,2810	da 160 m S foce Canale Destra Reno	44,5522	12,2840	2611	Eccellente
				a 220 m N foce Lamone	44,5296	12,2799			
Ravenna	IT008039014012	Marina Romea - 100 m S foce Lamone	44,5287	12,2808	da 220 m N foce Lamone	44,5296	12,2799	216	Eccellente
				a Piede molo N foce Lamone	44,5277	12,2802			
Ravenna	IT008039014013	Marina Romea - 100 m S foce Lamone	44,5256	12,2807	da Piede molo S foce Lamone	44,5263	12,2801	220	Eccellente
				a 220 m S foce Lamone	44,5244	12,2797			
Ravenna	IT008039014003	Marina Romea	44,5138	12,2810	da 220 m S foce Lamone	44,5244	12,2797	3044	Eccellente
				a Piede diga foranea N Porto Ravenna	44,4976	12,2858			
Ravenna	IT008039014004	Marina di RA	44,4696	12,2893	da Piede diga foranea S Porto Ravenna	44,4864	12,2859	6575	Eccellente
				a Campeggi via Fontana	44,4300	12,3032			
Ravenna	IT008039014005	Lido Adriano	44,4176	12,3120	da Campeggi via Fontana	44,4300	12,3032	3332	Eccellente
				a 930 m N asse foce Fiumi Uniti	44,4022	12,3163			
Ravenna	IT008039014006	Lido Adriano - 500 m N foce Fiumi Uniti	44,4007	12,3179	da 930 m N asse foce Fiumi Uniti	44,4022	12,3163	435	Eccellente
				a foce Fiumi Uniti	44,3984	12,3173			
Ravenna	IT008039014007	Lido di Dante - 300 m S foce Fiumi Uniti	44,3908	12,3192	da 50 m S Fiumi Uniti	44,3925	12,3173	548	Eccellente
				a 600 m S foce Fiumi Uniti	44,3882	12,3200			
Ravenna	IT008039014015	1,4 km S foce Fiumi Uniti	44,3820	12,3215	da 600 m S foce Fiumi Uniti	44,3882	12,3200	842	Eccellente
				a 2100 m N asse foce Bevano	44,3808	12,3203			
Ravenna	IT008039014026	Bassona - Nord Foce Bevano	44,3740	12,3238	da 2100 m N asse foce Bevano	44,3808	12,3203	1481	Eccellente
				a 625 m N foce Bevano	44,3679	12,3236			
Ravenna	IT008039014008	Bassona - Sud Foce Bevano	44,3431	12,3324	da 1400 S foce Bevano	44,3500	12,3287	1609	Eccellente
				a 3 km S asse foce Bevano	44,3362	12,3341			
Ravenna	IT008039014027	Lido di Classe - 4 km S Foce Bevano	44,3290	12,3399	da 3 km S asse foce Bevano	44,3362	12,3341	1611	Eccellente
				a 250 m N molo N foce Savio	44,3232	12,3414			
Ravenna	IT008039014016	Lido di Classe - 100 m N Foce fiume Savio	44,3222	12,3422	da 250 m N molo N foce Savio	44,3232	12,3414	243	Eccellente
				a Piede molo N foce Savio	44,3212	12,3423			
Ravenna	IT008039014017	Lido di Savio - 150 m S Foce fiume Savio	44,3171	12,3451	da Piede molo S foce Savio	44,3181	12,3433	317	Eccellente
				a 350 m S molo S foce Savio	44,3153	12,3441			
Ravenna	IT008039014001	Lido di Savio - Sud	44,3100	12,3468	da 350 m S molo S foce Savio	44,3153	12,3441	1578	Eccellente
				a 150 m N molo N scolo Cupa	44,3017	12,3482			
Ravenna	IT008039014002	Lido di Savio - 100 m N Foce Scolo Cupa	44,3014	12,3491	da 150 m N molo N scolo Cupa	44,3017	12,3482	144	Eccellente
				a piede molo N foce scolo Cupa	44,3004	12,3482			
Cervia	IT008039007001	Milano Marittima - 100 m S Foce Scolo Cupa	44,2995	12,3491	da piede molo S foce scolo Cupa	44,3002	12,3482	198	Eccellente
				a 200 m S molo S scolo Cupa	44,2984	12,3480			
Cervia	IT008039007002	Milano Marittima - 100 m N Canale immissario saline	44,2817	12,3538	da 200 m S molo S scolo Cupa	44,2984	12,3480	3248	Eccellente
				a 200 m N molo N Portocanale Cervia	44,2703	12,3575			
Cervia	IT008039007003	Milano Marittima - 100 m N Porto Canale di Cervia	44,2696	12,3586	da 200 m N molo N Portocanale Cervia	44,2703	12,3575	208	Eccellente
				a piede molo N Portocanale Cervia	44,2687	12,3588			
Cervia	IT008039007004	50 m S Porto Marina di Cervia	44,2669	12,3602	da piede S darsena Portocanale Cervia	44,2669	12,3598	70	Eccellente
				a 100 m S piede S darsena Portocanale Cervia	44,2663	12,3599			
Cervia	IT008039007005	Pinarella	44,2451	12,3731	da 100 m S piede S darsena Portocanale Cervia	44,2663	12,3599	4998	Eccellente
				a Confine comunale Cervia/Cesenatico	44,2250	12,3839			

Punto di campionamento					Acqua di balneazione				
Comune	BW_ID	Denominazione punto	Lat (WGS 84)	Long (WGS 84)	Denominazione aree di balneazione	Lat (WGS 84)	Long (WGS 84)	Lunghezza (m)	Classe di qualità
Cesenatico	IT008040008004	Canale Tagliata Nord	44,2232	12,3857	da Confine comunale Cervia/Cesenatico	44,2250	12,3839	379	Eccellente
				a Canale Tagliata molo Sud	44,2220	12,3860			
Cesenatico	IT008040008005	Canale Tagliata Sud	44,2214	12,3869	da Canale Tagliata molo Sud	44,2220	12,3860	301	Eccellente
				a 300 m sud canale Tagliata molo Sud	44,2195	12,3877			
Cesenatico	IT008040008001	Porto Canale Cesenatico Nord	44,2081	12,3992	da 300 m sud canale Tagliata molo Sud	44,2195	12,3877	1813	Eccellente
				a Porto Canale di Cesenatico molo Nord	44,2067	12,4007			
Cesenatico	IT008040008002	Porto Canale Cesenatico Sud	44,2065	12,4053	da Porto Canale di Cesenatico molo Sud	44,2079	12,4042	1803	Eccellente
				a prolungamento perpendicolare al mare di Piazza G. Marconi	44,1940	12,4150			
Cesenatico	IT008040008003	Cesenatico - Ex Colonia Agip	44,1899	12,4188	da prolungamento perpendicolare al mare di Piazza G. Marconi	44,1940	12,4150	1089	Eccellente
				a prolungamento perpendicolare al mare di Via I. Svevo	44,1859	12,4223			
Cesenatico	IT008040008006	Valverde Nord	44,1831	12,4261	da prolungamento perpendicolare al mare di Via I. Svevo	44,1859	12,4223	746	Eccellente
				a confine area A6	44,1808	12,4283			
Cesenatico	IT008040008007	Valverde Sud	44,1786	12,4314	da confine area A6	44,1808	12,4283	616	Eccellente
				a prolungamento perpendicolare al mare di Via E. Torricelli	44,1767	12,4334			
Cesenatico	IT008040008008	Villa Marina	44,1752	12,4364	da prolungamento perpendicolare al mare di Via E. Torricelli	44,1767	12,4334	855	Eccellente
				a 290 metri a Nord della Foce del fiume Rubicone	44,1713	12,4409			
Gatteo	IT008040016001	Foce Fiume Rubicone Nord	44,1709	12,4423	da 290 metri a Nord della Foce del fiume Rubicone	44,1713	12,4409	253	Buona
				a 50 metri a Nord della Foce del fiume Rubicone	44,1697	12,4431			
Savignano sul Rubicone	IT008040045001	Foce Fiume Rubicone Sud	44,1669	12,4461	da 50 metri a sud Foce del fiume Rubicone	44,1677	12,4441	272	Sufficiente
				a 300 metri a sud della Foce del fiume Rubicone	44,1661	12,4465			
San Mauro Pascoli	IT008040041001	San Mauro Mare	44,1631	12,4508	da 300 metri a sud della Foce del fiume Rubicone	44,1661	12,4465	577	Buona
				a Confine comunale San Mauro Pascoli/Bellaria Igea Marina	44,1621	12,4509			

Punto di campionamento					Acqua di balneazione				
Comune	BW_ID	Denominazione punto	Lat (WGS 84)	Long (WGS 84)	Limiti acque di balneazione	Lat (WGS 84)	Long (WGS 84)	Lunghezza (m)	Classe di qualità
Bellaria Igea Marina	IT00809901001	Bellaria - Foce Vena 2	44,1553	12,4605	da Confine comunale San Mauro Pascoli/Bellaria Igea Marina	44,1621	12,4509	2340	Buona
					a 350m N foce Uso	44,1463	12,4698		
Bellaria Igea Marina	IT00809901002	Bellaria - Foce Uso 100m N	44,1451	12,4727	da 350m N foce Uso	44,1463	12,4698	309	Eccellente
					a 50m N foce Uso	44,1443	12,4724		
Bellaria Igea Marina	IT00809901003	Bellaria - Foce Uso 100m S	44,1436	12,4745	da 50m S foce Uso	44,1443	12,4724	312	Eccellente
					a 350m S foce Uso	44,1414	12,4759		
Bellaria Igea Marina	IT00809901004	Bellaria - Rio Pircio	44,1306	12,4893	da 1650m N Rio Pircio	44,1414	12,4759	3286	Eccellente
					a 1600m S Rio Pircio	44,1186	12,5003		
Rimini	IT008099014001	Torre Pedrera - Pedrera Grande	44,1163	12,5049	da 450m N Pedrera Grande	44,1186	12,5003	902	Eccellente
					a 450m S Pedrera Grande	44,1129	12,5078		
Rimini	IT008099014002	Torre Pedrera - Cavallaccio	44,1099	12,5124	da 500m N Cavallaccio	44,1129	12,5078	1077	Eccellente
					a 570m S Cavallaccio	44,1057	12,5161		
Rimini	IT008099014003	Torre Pedrera - Brancona	44,1031	12,5206	da 470m N Brancona	44,1057	12,5161	860	Eccellente
					a 370m S Brancona	44,1000	12,5230		
Rimini	IT008099014004	Viserbella - La Turchia	44,0983	12,5271	da 370m N La Turchia	44,1000	12,5230	817	Eccellente
					a 430m S La Turchia	44,0951	12,5303		
Rimini	IT008099014005	Viserba - La Sortie	44,0927	12,5357	da 510m N La Sortie	44,0951	12,5303	1060	Eccellente
					a 520m S La Sortie	44,0887	12,5395		
Rimini	IT008099014006	Viserba - Spina-Sacramora	44,0860	12,5455	da 570m N Spina-Sacramora	44,0887	12,5395	912	Eccellente
					a 280m S Spina-Sacramora	44,0836	12,5472		
Rimini	IT008099014007	Rivabella - Turchetta	44,0818	12,5512	da 400m N Turchetta	44,0836	12,5471	982	Eccellente
					a 480m S Turchetta	44,0790	12,5552		
Rimini	IT008099014008	Rimini - Foce Marecchia 50m N	44,0768	12,5622	da 700m N foce Marecchia	44,0790	12,5552	727	Sufficiente
					a 50m N foce Marecchia	44,0762	12,5618		
Rimini	IT008099014009	Rimini - Foce Marecchia 50m S	44,0768	12,5656	da 50m S foce Marecchia	44,0762	12,5651	974	Scarsa
					a 200m N molo N Porto Canale Rimini	44,0806	12,5715		
Rimini	IT008099014010	Rimini - Porto Canale 100m S	44,0789	12,5758	da Molo S Porto Canale Rimini	44,0791	12,5752	591	Eccellente
					a 580m S molo S Porto Canale Rimini	44,0749	12,5794		
Rimini	IT008099014011	Rimini - Ausa	44,0692	12,5852	da 780m N Ausa	44,0749	12,5794	1560	Eccellente
					a 780m S Ausa	44,0634	12,5905		
Rimini	IT008099014013	Bellariva - Colonnella 1	44,0582	12,5971	da 780m N Colonnella1	44,0634	12,5905	1227	Eccellente
					a 430m S Colonnella1	44,0545	12,5994		
Rimini	IT008099014014	Bellariva - Colonnella 2	44,0521	12,6036	da 420m N Colonnella2	44,0545	12,5994	874	Eccellente
					a 460m S Colonnella2	44,0483	12,6060		
Rimini	IT008099014026	Marebello - Istituto Marco Polo	44,0441	12,6126	da 700m N Istituto Marco Polo	44,0483	12,6060	1229	Eccellente
					a 500m S Istituto Marco Polo	44,0397	12,6156		
Rimini	IT008099014015	Rivazzurra - Rodella	44,0370	12,6197	da 470m N Rodella	44,0397	12,6156	989	Eccellente
					a 530m S Rodella	44,0329	12,6234		
Rimini	IT008099014016	Miramare - Roncasso	44,0299	12,6286	da 530m N Roncasso	44,0329	12,6234	977	Eccellente
					a 440m S Roncasso	44,0264	12,6315		
Riccione	IT008099013001	Riccione - Rio Asse	44,0260	12,6335	da 150m N Rio Asse	44,0264	12,6315	308	Eccellente
					a 150m S Rio Asse	44,0244	12,6340		
Riccione	IT008099013002	Riccione - Foce Marano 50m N	44,0220	12,6378	da 450m N foceMarano	44,0244	12,6340	409	In attesa di classificazione
					a 50m N foceMarano	44,0217	12,6374		
Riccione	IT008099013003	Riccione - Foce Marano 50m S	44,0212	12,6390	da 50m S foceMarano	44,0209	12,6385	307	Scarsa
					a 350m S foce Marano	44,0189	12,6411		
Riccione	IT008099013004	Riccione - Fogliano Marina	44,0136	12,6497	da 350m S foce Marano	44,0189	12,6411	1475	Buona
					a 350m N molo N Porto Canale Riccione	44,0096	12,6540		
Riccione	IT008099013005	Riccione - Porto Canale 100m N	44,0086	12,6568	da 350m N molo N Porto Canale Riccione	44,0096	12,6540	310	Eccellente
					a 50m N molo N Porto Canale Riccione	44,0077	12,6568		
Riccione	IT008099013006	Riccione - Porto Canale 100m S	44,0075	12,6592	da 50m S molo S Porto Canale Riccione	44,0072	12,6580	311	Buona
					a 350m S molo S Porto Canale Riccione	44,0054	12,6608		
Riccione	IT008099013007	Riccione - Colonia Burgo	43,9976	12,6741	da 350m S molo S Porto Canale Riccione	44,0054	12,6608	2175	Eccellente
					a 100m N Rio Costa	43,9922	12,6803		
Riccione	IT008099013008	Riccione - Rio Costa	43,9924	12,6822	da 100m N Rio Costa	43,9922	12,6803	721	Eccellente
					a 610m S Rio Costa	43,9878	12,6868		
Misano Adriatico	IT008099005001	Misano Adriatico - Rio Alberello	43,9872	12,6904	da 270m N Rio Alberello	43,9878	12,6868	926	Eccellente
					a 600m S Rio Alberello	43,9834	12,6959		
Misano Adriatico	IT008099005002	Misano Adriatico - Rio Agina	43,9835	12,6982	da 150m N Rio Agina	43,9834	12,6959	336	Buona
					a 150m S Rio Agina	43,9827	12,6974		
Misano Adriatico	IT008099005004	Punto 10 - Difonte Via Monti	43,9788	12,7066	da 150m S Rio Agina	43,9827	12,6974	1612	Eccellente
					a 300m N molo N Porto Canale Portoverde	43,9747	12,7143		
Misano Adriatico	IT008099005003	Porto Verde - Porto Canale 100m N	43,9739	12,7182	da 300m N molo N Porto Canale Portoverde	43,9747	12,7143	332	Eccellente
					a Molo N Porto Canale Portoverde	43,9731	12,7189		
Cattolica	IT008099002002	Cattolica - Torrente Ventena 50m N	43,9725	12,7253	da 50m S foce Conca	43,9723	12,7215	294	Buona
					a 50m N foce Ventena	43,9717	12,7249		
Cattolica	IT008099002003	Cattolica - Torrente Ventena 50m S	43,9719	12,7269	da 50m S foce Ventena	43,9712	12,7264	313	Buona
					a 350m S foce Ventena	43,9703	12,7300		
Cattolica	IT008099002005	Punto 11 - Difonte Viale Venezia	43,9703	12,7327	da 350m S foce Ventena	43,9703	12,7300	556	Buona
					a 150m N Viale Fiume	43,9686	12,7364		
Cattolica	IT008099002004	Cattolica - Viale Fiume	43,9688	12,7384	da 150m N Viale Fiume	43,9686	12,7364	325	Eccellente
					a 150m S Viale Fiume	43,9685	12,7403		
Cattolica	IT008099002001	Cattolica - Tra 1 e 2 scogliera	43,9691	12,7457	da 150m S Viale Fiume	43,9685	12,7403	1015	Buona
					a 50m N molo N Porto Canale Cattolica	43,9711	12,7497		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2016, N. 2027

Assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS: assegnazione e concessione di finanziamento, a valere sul FSN anno 2014, alle Aziende USL regionali, ai sensi della L. 135/90

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la legge regionale 16 giugno 1988, n. 25, recante: "Programma regionale degli interventi per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS" e, in particolare, l'art. 8;

- la legge 5 giugno 1990, n. 135, recante: "Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS";

- il decreto del Ministro della Sanità 13 settembre 1991, recante "Approvazione degli schemi-tipo di convenzione per la disciplina dei rapporti inerenti al trattamento a domicilio dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate";

- il decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 1991 "Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni per l'attivazione dei servizi per il trattamento a domicilio dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate";

- il "Programma regionale degli interventi per la prevenzione e la lotta all'AIDS" adottato con deliberazione consiliare 14 febbraio 1991 n. 375, così come modificato con delibera consiliare n. 940 dell'8.7.1998;

- la propria deliberazione 8 febbraio 1999 n. 124 recante "Criteri per la riorganizzazione delle cure domiciliari";

- la deliberazione del Consiglio regionale n. 2400 dell'8.3.1995 e la propria deliberazione n. 2002 del 30.7.1996, relative all'attività di assistenza domiciliare a favore dei malati di AIDS e patologie correlate;

- la propria deliberazione n. 1561 del 20 ottobre 2015 avente ad oggetto "Assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS: assegnazione e concessione finanziamento a valere sul FSN anno 2013 alle Aziende USL ai sensi della L. 135/90";

Dato atto che la Conferenza Stato-Regioni, con Intesa 33/CSR del 19 febbraio 2015, ha approvato la proposta di riparto delle risorse a valere sul Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2014 destinate al finanziamento di interventi per la prevenzione e la lotta all'AIDS, in ottemperanza della L. 135 del 15 giugno 1990, assegnando alla Regione Emilia-Romagna la somma complessiva di € 3.643.579,00;

Ritenuto di dover disporre con il presente atto per l'assistenza extra-ospedaliera per i malati di AIDS in ordine:

- alla individuazione delle strutture residenziali convenzionate destinate all'assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS nell'anno 2016;

- alla determinazione dei criteri di finanziamento alle Aziende USL: rette giornaliere, spese organizzative e gestionali, mobilità infraregionale, intensità assistenziale sanitaria e sociale;

- alle modalità di erogazione dei fondi;

Riscontrato che:

- per l'anno 2015 le Aziende USL di questa Regione hanno stipulato convenzioni con Associazioni di volontariato e altro privato sociale per la gestione dell'assistenza residenziale e che tali strutture, poste sul territorio regionale e riportate nel successivo

prospetto, sono idonee al trattamento socio-sanitario dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate e in possesso di autorizzazione al funzionamento ai sensi della propria deliberazione n. 564 dell'1 marzo 2000:

Azienda USL	Associazione convenzionata	N. posti letto	N. posti di assistenza diurna
Piacenza	"La Pellegrina"	10	
Parma	"Betania"	12	
Reggio Emilia	"C.E.I.S." di Reggio Emilia	10	
Modena	"Casa S. Lazzaro"	15	2
Bologna	"Casa Padre Marella" di Sala Bolognese	14	
Romagna	"Comunità di S. Patrignano"	30	20

- l'Azienda USL di Bologna ha in gestione un Centro Diurno per persone HIV positive di n. 24 posti;

- pertanto, l'offerta complessiva sul territorio regionale a fine 2015 è di 91 posti residenziali e di 46 posti semiresidenziali;

Considerato che le convenzioni attivate dalle Aziende USL con le Associazioni di volontariato e con il privato sociale sono conformi a quanto previsto dall'allegato B) al citato decreto del Ministero della Sanità 13.09.1991 e risultano agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, Direzione Generale Cura della Persona, salute e welfare;

Dato atto che le Aziende USL consentono l'ammissione presso le strutture con cui hanno accesso le convenzioni in argomento di persone provenienti da qualunque Azienda USL della Regione e, in subordine, dalle altre Regioni;

Dato atto inoltre che:

- anche a favore delle persone in condizioni cliniche di AIDS, che già siano inserite in strutture residenziali autorizzate per trattamenti da dipendenze patologiche ai sensi della propria deliberazione n. 26 del 17 gennaio 2005 o in strutture residenziali con meno di 7 posti di cui alla propria deliberazione n. 564 dell'1 marzo 2000, gestite da Enti ausiliari, è possibile erogare le prestazioni sociosanitarie previste dall'allegato A) al citato D.M. Sanità del 13.09.1991, prevedendo che, per le giornate di assistenza ai malati di AIDS, la retta sia pari a quella dell'assistenza domiciliare, sempre che sia necessario erogare e vengano assicurate tutte le prestazioni socio-sanitarie previste dal sopraccitato D.M. 13.09.1991. In tal caso, la retta per l'attività di cui trattasi sostituisce quella stabilita per gli altri ospiti delle strutture di cui sopra;

- le Aziende USL interessate possono stipulare apposite convenzioni, oltre che con Associazioni di volontariato e organizzazioni assistenziali diverse, anche con gli Enti ausiliari che gestiscono strutture residenziali (comunità terapeutiche), in specie nel caso in cui non dovessero ricorrere le condizioni necessarie per permettere l'intervento al domicilio del malato;

Richiamata la propria deliberazione n. 2137/2011 per la parte riferita all'ammontare delle rette applicate per l'anno 2012 per ogni giornata di assistenza residenziale, semiresidenziale e domiciliare, prestata ai malati di AIDS e patologie correlate;

Tenuto conto del contesto economico determinatosi a seguito delle manovre finanziarie degli ultimi anni, si ritiene necessa-

rio confermare gli importi delle rette medie giornaliere per ciascuna giornata di assistenza, secondo quanto previsto dalla richiamata propria deliberazione n. 2137/2011, come di seguito indicati:

EURO 100,71 per ciascuna giornata di assistenza presso residenza collettiva o casa alloggio;

EURO 59,39 per ciascuna giornata di assistenza presso centri diurni;

EURO 67,13 per ciascuna giornata di assistenza domiciliare;

Considerato che per quanto riguarda l'assistenza erogata presso il domicilio del paziente, compresa anche quella presso Comunità terapeutiche, la retta si riferisce necessariamente a prestazioni di assistenza socio-sanitaria e che, nel caso in cui per un periodo superiore alla metà delle giornate di effettiva assistenza vengano erogate - per ciascun paziente considerato - prestazioni a carattere esclusivamente sociale, per questa tipologia di giornate la retta viene diminuita del 50%;

Dato atto che:

- per sostenere le spese organizzative e gestionali e al fine di consentire una migliore e più efficace pianificazione dell'assistenza da parte delle Aziende USL della Regione, con proprie precedenti deliberazioni si è stabilito di erogare un contributo giornaliero alle Aziende USL che assicurano l'assistenza ospedaliera ai malati di AIDS;

- con propria deliberazione n. 2069/1999 tale contributo è stato diversificato come di seguito specificato:

- per quanto riguarda l'attività di assistenza domiciliare EURO 10,33 per ciascun giorno del periodo di presa in carico di ciascun paziente;

- per quanto riguarda l'attività di assistenza presso casa alloggio e centro diurno EURO 13,43 per i primi dieci posti convenzionati di ogni singola struttura, EURO 11,88 per i successivi posti fino a venti e EURO 10,33 per i posti oltre i venti, per ciascun giorno di durata della convenzione e per ciascun posto convenzionato;

- in considerazione della pluralità dei soggetti che concorrono a realizzare l'attività gestionale e organizzativa di cui trattasi, le Aziende USL possono modulare l'eventuale quota di tale contributo da trasferire alle strutture convenzionate secondo quanto stabilito nelle relative convenzioni;

Precisato che:

- per la mobilità tra Aziende USL della Regione, relativamente all'assistenza residenziale e semiresidenziale vige l'obbligo economico, tra la struttura convenzionata e l'Azienda USL di residenza, di provvedere all'addebito dei costi sostenuti sulla base delle rette medie giornaliere relative all'anno di riferimento;

- "per evitare l'insorgere di contestazioni è auspicabile che per tutti i servizi erogati a soggetti provenienti da altre Regioni venga inviata una comunicazione alla USL di residenza del soggetto" ricoverato, così come stabilito dall'Accordo interregionale per la compensazione della mobilità sanitaria approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ad oggi vigente;

- per il recupero dei costi delle rette dei servizi erogati a soggetti provenienti da altre Regioni, le strutture convenzionate provvederanno con fatturazione diretta, così come stabilito dalla nota del Ministero della Sanità n. 100/SCPS/4 del 28.1.1997 e dalla circolare della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali

della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 6.6.2002 "Regolamentazione della mobilità sanitaria interregionale ed infraregionale. Anno 2002" e sulla base delle rette giornaliere stabilite per l'anno di riferimento;

Atteso che:

- alla somministrazione dei farmaci ai soggetti in argomento provvedono le Aziende USL che hanno convenzioni con case alloggio e centri diurni secondo le prescrizioni previste;

- il costo dei farmaci antiretrovirali erogati a pazienti provenienti da altre Aziende USL verrà rimborsato, da parte dell'Azienda USL di residenza, all'Azienda USL che ha attivato la convenzione con la casa alloggio o il centro diurno tramite la compensazione della mobilità sanitaria, secondo quanto stabilito dalle circolari della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 6.6.2002, n. 20 del 12.12.2003 e n. 3 del 22.02.2007, nonché dalle circolari che regolamentano il flusso F.E.D. (farmaci ad erogazione diretta) e dal Testo Unico per la Compensazione interregionale della mobilità sanitaria approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ad oggi vigente;

Ritenuto opportuno, come già stabilito con propria deliberazione n. 208/08, assegnare i finanziamenti per lo svolgimento delle attività di assistenza residenziale e semiresidenziale, oggetto della presente deliberazione, alle Aziende USL di residenza degli assistiti, così come previsto per l'assistenza domiciliare, mentre il finanziamento per le spese organizzative - relativamente all'assistenza erogata presso case alloggio e centri diurni - continua ad essere destinato alle Aziende USL ove tali strutture sono ubicate;

Rilevato che per quanto riguarda la rendicontazione delle spese, le Aziende USL regionali hanno provveduto a trasmettere al Servizio regionale competente le relazioni e rendicontazioni dei costi sostenuti nell'anno 2015 - verificate per regolarità e congruità dal medesimo Servizio - calcolati sulla base dei criteri indicati nella propria deliberazione n. 1561/2015, così come risultanti dalla Tabella n. 1, allegata quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Ritenuto pertanto di assegnare e concedere alle Aziende USL regionali, con riferimento all'assistenza per l'anno 2016, le risorse disponibili, pari a complessivi **Euro 3.643.579,00**, proporzionalmente alla spesa sostenuta rendicontata nell'anno 2015, come si evince dall'allegata Tabella n. 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamati:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n.118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii., ed in particolare il Titolo II "Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario;

- propria deliberazione n. **2009/2014** recante "Finanziamento sanitario vincolato anno 2014: applicazione dell'art. 20, comma 2, lett. a) del d.lgs. 118/2011 - Variazione di bilancio", in esecuzione della quale, al fine di dare applicazione alle disposizioni del Titolo II del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., si è provveduto, tra l'altro, a registrare al **n.5383** di impegno le risorse disponibili per complessivi **Euro 3.643.579,00**, a carico del competente capitolo di bilancio **64283** "QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER IL TRATTAMENTO DOMICILIARE DEI

SOGGETTI AFFETTI DA AIDS (ART. 1, L. 5 GIUGNO 1990, N. 135) - MEZZI STATALI di cui di cui all'U.P.B. 1.5.1.2.18010 per l'esercizio finanziario **2014**, quale quota del Fondo Sanitario Nazionale 2014 vincolata al finanziamento di interventi per la prevenzione e la lotta all'AIDS, ed a rinviare a successivi atti l'esatta individuazione dei soggetti beneficiari del Servizio Sanitario Regionale e la quantificazione degli importi effettivi delle rispettive assegnazioni;

Richiamate altresì:

- la L.R. 15 novembre 2001, n.40, per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016) e s.m.;

- la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2016-2018" e s.m.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2259 del 28 dicembre 2015 "Approvazione del Documento di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e s.m.i.;

Ritenuto che ricorrano tutti gli elementi di cui alla normativa contabile vigente e che pertanto col presente provvedimento possano essere assegnati e concessi alle Aziende individuate i finanziamenti rispettivamente spettanti;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6 del citato D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Visti:

-la L.R. 26 novembre 2001 n.43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n.2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m.;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni." e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";

- la determinazione n. 12096 del 25 luglio 2016 recante "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 DLgs 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2016 n. 66";

Richiamate inoltre le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n.1521 del 28 ottobre 2013 concernente "Direttiva per l'applicazione della nuova disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali";

- n. 193 del 27 febbraio 2015 recante "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 LR 43/2001 e affidamento dell'incarico di Direttore Generale "Sanità e Politiche Sociali";

- n. 628 del 29 maggio 2015 concernente "Riorganizzazione della Direzione Generale sanità e Politiche Sociali" e s.m.;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 concernente "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante.";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Richiamate altresì le determinazioni:

- n. 7098 del 29 aprile 2016 recante "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

- n. 7267 del 29 aprile 2016 recante "Conferimento incarichi dirigenziali e modifica di posizioni dirigenziali professionali nell'ambito della Direzione Generale Gestione, Sviluppo e Istituzioni";

Richiamate infine:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" con particolare riferimento all'art.11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Considerato che sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Assistenza Territoriale, le iniziative oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono tutte integralmente richiamate:

1. di prendere atto dell'Intesa n.33/CSR del 19 febbraio 2015 sancita in Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano che dispone la ripartizione del finanziamento alle Regioni per gli interventi per la prevenzione e la lotta all'AIDS,

a valere sulle risorse del Fondo Sanitario Nazionale 2014, ed assegna alla Regione Emilia-Romagna la somma di Euro **3.643.579,00** per il trattamento domiciliare dei malati di AIDS;

2. di procedere al riparto ed alla assegnazione, per l'anno 2016, del finanziamento di cui al punto 1) che precede, nella misura risultante nella tabella di seguito riportata, per l'attività di assistenza extraospedaliera ai malati di AIDS residenti in Emilia-Romagna, come meglio esplicitato nelle Tabelle n.1 e n.2 allegate quali parti integranti e sostanziali del presente atto relative, rispettivamente, ai consuntivi finanziari per l'anno 2015 e ai finanziamenti che vengono assegnati e concessi per l'anno 2016:

Aziende USL	Assegnazioni per l'anno 2016 in euro
PIACENZA	224.305,56
PARMA	373.985,81
REGGIO EMILIA	396.919,49
MODENA	661.886,16
BOLOGNA	943.291,82
IMOLA	48.198,75
FERRARA	192.704,20
ROMAGNA	802.287,21
TOTALE	3.643.579,00

3. di richiamare la propria deliberazione n.2009/2014, per le parti che dispongono in ordine alla quota di Fondo Sanitario Nazionale 2014 vincolata all'assistenza ai malati di AIDS di cui al cap. 64283 menzionato al successivo punto 4), nonché le conseguenti registrazioni contabili a carico del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 effettuate dai Servizi regionali competenti in applicazione delle disposizioni di cui all'art.20, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

4. di dare atto che la somma complessiva di **Euro 3.643.579,00** di cui al punto 1) del presente dispositivo, è conservata a residuo del bilancio finanziario gestionale di previsione 2016-2018, anno 2016, approvato con propria deliberazione n.2259/2015 e s.m.i., proveniente dal capitolo **64283 "QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER IL TRATTAMENTO DOMICILIARE DEI SOGGETTI AFFETTI DA AIDS (ART. 1, L. 5 GIUGNO 1990, N. 135) - MEZZI STATALI** di cui di cui all'U.P.B. 1.5.1.2.18010, del bilancio regionale per l'esercizio 2014, sul quale la stessa è stata registrata all'impegno **5383** con propria delibera n. 2009 del 22 dicembre 2014;

5. di dare atto che alle Aziende USL citate al punto 2) del presente dispositivo competono gli eventuali adempimenti per il rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge n. 136/2010 e successive modifiche;

6. di dare atto che:

- alla liquidazione dei finanziamenti a favore delle Aziende USL specificate al precedente punto 2), provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente, ai sensi della normativa contabile vigente, nonché della propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm., ad avvenuta pubblicazione della presente deliberazione;
- agli altri adempimenti conseguenti l'Intesa 33/CSR del 19 febbraio 2015 provvederà il Servizio regionale Bilancio e Finanze;

7. di stabilire che per quanto riguarda l'assistenza erogata presso il domicilio del paziente, compresa anche quella presso Comunità terapeutiche, poiché la retta si riferisce necessariamente

a prestazioni di assistenza sociosanitaria, nel caso in cui per un periodo superiore alla metà delle giornate di effettiva assistenza vengano erogate - per ciascun paziente considerato - prestazioni a carattere esclusivamente sociale, per questa tipologia di giornate la retta venga diminuita del 50%;

8. di dare atto che, secondo quanto previsto dalla propria deliberazione n. 2137/2011, viene riconosciuta la retta per il trattamento domiciliare anche ai malati di AIDS assistiti nelle strutture di cui alle proprie deliberazioni n. 26 del 17 gennaio 2005 e n. 564 dell'1 marzo 2000, punto 3) delle disposizioni generali;

9. di dare inoltre atto che, così come stabilito con precedenti proprie deliberazioni, viene attribuito alle Aziende USL, per l'attività di cui trattasi, un finanziamento per le spese organizzative e gestionali differenziato in base al tipo di assistenza ed alle dimensioni della struttura dove la stessa è erogata, come di seguito specificato:

- per quanto riguarda l'attività di assistenza domiciliare EURO 10,33 per ciascun giorno del periodo di presa in carico di ciascun paziente;
- per quanto riguarda l'attività di assistenza presso casa alloggio e centro diurno EURO 13,43 per i primi dieci posti convenzionati di ogni singola struttura, EURO 11,88 per i successivi posti fino a venti e EURO 10,33 per i posti oltre i venti, per ciascun giorno di durata della convenzione e per ciascun posto convenzionato;

10. di prendere atto delle convenzioni stipulate per l'anno 2015 dalle Aziende USL con le Associazioni di volontariato elencate in premessa;

11. di affidare alle Aziende USL ove ha sede la struttura residenziale e/o semiresidenziale il calcolo delle somme da liquidare alle strutture convenzionate, tenendo conto della effettiva occupazione dei posti letto, ovvero della non disponibilità degli stessi durante il periodo di assenza motivata del soggetto degente, verificando e convalidando le motivazioni addotte dalle relative strutture convenzionate;

12. di stabilire che, per l'attività a favore dei residenti della Regione Emilia-Romagna, le strutture residenziali e semiresidenziali provvedano, secondo le modalità e le periodicità stabilite fra le parti, alla fatturazione diretta nei confronti delle Aziende USL presso le quali hanno sede e con le quali sono convenzionate;

13. di stabilire che tali Aziende USL, secondo le modalità e le periodicità stabilite fra le parti, provvedano alla liquidazione della somma corrispondente alle prestazioni effettivamente erogate a favore delle strutture con cui hanno stipulato le relative convenzioni, previa presentazione da parte di queste ultime di apposita relazione e documentazione;

14. di dare atto che, ferme restando le funzioni di vigilanza delle Aziende USL, i Comuni, ai sensi della L.R. n. 2 del 12.03.2003 e successive modifiche e della propria deliberazione n. 564 dell'01.03.2000, esercitano attività di vigilanza e controllo sulle strutture con cui sono state stipulate le relative convenzioni, anche avvalendosi delle Commissioni di esperti di cui al punto 6.2 della citata propria deliberazione n. 564/00;

15. di dare altresì atto che la Regione, ai sensi del paragrafo 9 della già citata propria deliberazione regionale n. 564/2000 e fatta salva un'eventuale diversa regolamentazione ai sensi della L.R. n. 2/03 e successive modifiche, può disporre controlli e verifiche sull'attività svolta dalle strutture in argomento - dandone comunicazione al Comune territorialmente competente, avvalendosi delle citate Commissioni di esperti;

16. di dare inoltre atto che, sulla base di quanto stabilito con propria deliberazione n. 208/08, i finanziamenti per le attività di assistenza residenziale e semiresidenziale assegnati con il presente provvedimento sono erogati, così come già previsto per l'assistenza domiciliare, alle Aziende USL di residenza degli assistiti, mentre il finanziamento per le spese organizzative - relativamente all'assistenza erogata presso case alloggio e centri diurni - continua ad essere destinato alle Aziende USL ove tali strutture sono ubicate;

17. di stabilire che per l'attività di assistenza residenziale e semiresidenziale vige l'obbligo economico, per la mobilità infra-regionale tra la struttura convenzionata e l'Azienda USL di residenza, di provvedere al relativo addebito dei costi sostenuti sulla base delle rette medie giornaliere relative all'anno di riferimento;

18. di dare atto che il recupero delle rette per l'assistenza a soggetti residenti in altre Regioni viene effettuato dalle strutture convenzionate tramite fatturazione diretta, così come stabilito dalla nota del Ministero della Sanità n. 100/SCPS/4 del 28/1/1997, dalla circolare della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 6/6/2002 "Regolamentazione della mobilità sanitaria interregionale e infra-regionale. Anno 2002" e sulla base delle rette stabilite per l'anno di riferimento;

19. di dare inoltre atto che il costo dei farmaci antiretrovirali erogati a pazienti provenienti da altre Aziende USL viene rimborsato, da parte dell'Azienda USL di residenza, alla Azienda USL che ha attivato la convenzione con la casa alloggio o il centro diurno tramite la compensazione della mobilità sanitaria, secondo quanto stabilito dalle circolari della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna n. 10 del 6/6/2002, n. 20 del 12/12/2003 e n. 3 del 22/2/2007, non-

ché dalle circolari che regolamentano il flusso F.E.D. (farmaci ad erogazione diretta) e dal Testo Unico per la Compensazione interregionale della mobilità sanitaria approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ad oggi vigente;

20. di stabilire che le Aziende USL, entro il mese di febbraio 2017, provvedano ad inviare al Servizio Assistenza Territoriale della Direzione Generale Cura della Persona, salute e welfare la specifica rendicontazione e relazione per documentare analiticamente l'assistenza prestata a domicilio, presso case alloggio e centri diurni a favore dei malati di AIDS nell'anno 2016;

21. di stabilire inoltre che, tenuto conto del contesto economico determinatosi a seguito delle manovre finanziarie degli ultimi anni, si ritiene necessario confermare le rette medie giornaliere vigenti per l'assistenza extra-ospedaliera ai malati di AIDS e patologie correlate, di cui alla propria deliberazione n. 2137/2011, come di seguito indicate:

EURO 100,71 per ciascuna giornata di assistenza presso residenza collettiva o casa alloggio;

EURO 59,39 per ciascuna giornata di assistenza presso centri diurni;

EURO 67,13 per ciascuna giornata di assistenza domiciliare;

22. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

23. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

24. di pubblicare il presente atto deliberativo e i relativi allegati nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

TABELLA 1

TOTALE DEI COSTI SOSTENUTI PER L'ASSISTENZA EXTRA-OSPEDALIERA AI MALATI DI AIDS RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA, NELL'ANNO 2015, PER AZIENDA USL CHE HA EROGATO L'ASSISTENZA

A	B	C	D	E
Aziende USL	Assistenza Domiciliare (1)	Assistenza presso Case Alloggio (2)	Assistenza presso Centri Diurni (2)	Totale costi sostenuti per l'assistenza extra-ospedaliera
PIACENZA	84.199,02	213.881,77	-	298.080,79
PARMA	49.854,16	447.137,47	-	496.991,63
REGGIO EMILIA	167.129,50	338.661,46	21.677,35	527.468,31
MODENA	182.873,35	653.710,69	42.999,82	879.583,86
BOLOGNA	277.896,03	611.205,40	364.443,83	1.253.545,26
IMOLA	-	64.051,56	-	64.051,56
FERRARA	85.986,39	170.099,19	-	256.085,58
ROMAGNA	403.776,79	430.721,01	231.665,72	1.066.163,52
TOTALE	1.251.715,24	2.929.468,55	660.786,72	4.841.970,51

1) Il contributo per spese organizzative è pari a Euro 10,33 per ogni giorno di presa in carico di ogni singolo paziente.

La retta giornaliera ammonta a Euro 67,13 per ogni giorno di effettiva assistenza di ogni singolo paziente.

(2) Nel caso di struttura con un numero di posti superiore a 10, i contributi per spese organizzative sono di Euro 13,43 per i primi 10 posti convenzionati, di Euro 11,88 per i posti da 11 a 20 e di Euro 10,33 da 21 posti in poi.

I contributi per le spese organizzative dell'AUSL Romagna-Ambito di Rimini sono calcolati al 50%, come stabilito con deliberazione 1330/98.

TABELLA 2

ASSEGNAZIONE ALLE AZIENDE USL, PER L'ANNO 2016, DEI FINANZIAMENTI PER L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA EXTRA-OSPEDALIERA AI MALATI DI AIDS RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA E PER L'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

A	B	C
Aziende USL	Costi sostenuti nell'anno 2015 in €	Assegnazioni per l'anno 2016 in €
PIACENZA	298.080,79	224.305,56
PARMA	496.991,63	373.985,81
REGGIO EMILIA	527.468,31	396.919,49
MODENA	879.583,86	661.886,16
BOLOGNA	1.253.545,26	943.291,82
IMOLA	64.051,56	48.198,75
FERRARA	256.085,58	192.704,20
ROMAGNA	1.066.163,52	802.287,21
TOTALE	4.841.970,51	3.643.579,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2016, N. 2044

Progetti regionali 2014/2015 (DGR n. 1195/2015). Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po. Intervento DEPO 04. Proroga del termine di conclusione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di accogliere la richiesta, presentata entro i termini dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta Po, di prorogare al 31 marzo 2017 il termine di conclusione dell'intervento

avente ad oggetto "Realizzazione di una struttura ittogenica per la riproduzione controllata di specie ittiche autoctone per il riequilibrio della comunità ittica ed il ripristino della biodiversità nelle Valli Santa, Campotto e Bassarone (Argenta FE)" (codice identificativo DEPO 04);

2. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative vigenti ed amministrative richiamate in parte narrativa;
3. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nella propria deliberazione n. 1195/2015;
4. di dare atto che il presente provvedimento sarà trasmesso all'Ente in argomento;
5. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2016, N. 2048

Finanziamento operazioni approvate con delibera di Giunta regionale n. 1450 del 12/09/2016 - Accertamento entrate. Ultimo provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. n.12 del 30/06/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;
- la L.R. n.17 del 1/08/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;

Viste le proprie Deliberazioni:

- n. 177/2003 recante "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 1298/2015 recante "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n. 354/2016 recante "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014-2020" e s.m.i.;
- n. 1494/2016 ad oggetto "Aggiornamento elenco organismi accreditati di cui alla DGR 970/2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo di istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo;

Richiamate, in particolare, le proprie Deliberazioni:

- n. 467 del 04/04/2016 ad oggetto "Approvazione Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.5";
- n. 830 del 06/06/2016 ad oggetto "Modifica termini di avvio delle operazioni formative previsti negli inviti ancora non scaduti di cui alle proprie Deliberazioni nn.464/2016, 467/2016, 506/2016 e 686/2016";
- n. 1450 del 12/09/2016 ad oggetto "Approvazione delle operazioni a supporto delle Strategie di impresa - Digitale, Internazionalizzazione, Sostenibilità pervenute in risposta all'Invito di cui alla D.G.R. n. 467/2016", con la quale sono stati approvati gli elenchi delle operazioni approvabili e finanziabili, per ciascuna delle due Linee di Intervento previste dall'Invito e con riferimento alle due azioni, comprendenti n. 100 operazioni come riportate nell'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 12.247.285,59 e per un contributo pubblico richiesto di Euro 9.673.503,04 di cui alle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.5;
- n. 1919 del 14/11/2016 ad oggetto "Finanziamento operazioni approvate con Delibera di Giunta regionale n. 1450 del 12/09/2016 - Accertamento Entrate. 1^ Provvedimento.", con la quale si è provveduto a finanziare n. 52 delle 100 operazioni approvate con propria Deliberazione n. 1450/2016 per un costo complessivo di Euro 8.577.514,28 ed un contributo pubblico pari ad Euro 6.761.723,20 di cui alle risorse dell'alinea precedente, rinviando a propri successivi atti il finanziamento delle restanti n. 48 operazioni ad avvenuta acquisizione della documentazione richiesta in sede di notifica approvazione;

Dato atto che la propria Deliberazione n. 1450/2016 sopra richiamata:

- approva, tra l'altro, le operazioni contraddistinte dai Rif.PA nn. 2016-5472/RER, 2016-5473/RER, 2016-5474/RER, 2016-5475/RER, 2016-5476/RER, 2016-5477/RER, 2016-5478/RER, 2016-5479/RER, 2016-5482/RER, 2016-5483/RER, 2016-5486/RER, 2016-5487/RER, 2016-5488/RER, 2016-5489/RER, 2016-5490/RER, 2016-5491/RER, 2016-5493/RER e 2016-5494/RER a titolarità "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l" di Bologna (cod. org.205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 con atto rep. n. 56.293 raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/07/2015 al n. 12339 serie 1T,

acquisito agli atti del Servizio regionale competente, dal quale risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della Regione Emilia-Romagna;

- approva, tra l'altro, le operazioni contraddistinte dai Rif.PA nn. 2016-5432/RER, 2016-5433/RER, 2016-5434/RER, 2016-5435/RER, 2016-5436/RER, 2016-5438/RER, 2016-5439/RER, 2016-5440/RER, 2016-5441/RER e 2016-5442/RER a titolarità "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l." di Bologna (cod. org.324) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato "RTI RETE CESCOT" costituito in data 9/4/2015 con atto rep. n. 55.844 raccolta n. 27.123 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 10/4/2015 al n. 5532 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente, dal quale risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che per le operazioni sopra elencate a titolarità "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. org. 205), in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar", sono stati acquisiti agli atti del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro, competente per materia:

- i rispettivi regolamenti interni riportanti, ognuno, la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti per l'esecuzione e la gestione della rispettiva operazione, come riportata nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale al presente atto;
- la dichiarazione da parte dei soggetti beneficiari - mandanti indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Dato atto che per le operazioni sopra elencate a titolarità "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l." di Bologna (cod. org. 324), in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato "RTI RETE CESCOT", sono stati acquisiti agli atti del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro, competente per materia:

- il regolamento interno riportante, per ogni operazione, la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti per l'esecuzione e la gestione della rispettiva operazione, come riportata nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale al presente atto;
- la dichiarazione da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Dato atto che per I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295), Confindustria - Federazione dell'Industria Emilia-Romagna (cod.org. 1634), IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA(cod.org. 270), Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. (cod.org. 324), Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (cod.org. 205) e DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. (cod.org. 9274) è pervenuta via pec al Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" la documentazione completa a loro richiesta in sede di notifica approvazione;

Dato atto pertanto che per i suddetti soggetti attuatori è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" la seguente documentazione:

- la dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 e ss.mm., conservata agli atti del Servizio Programmazione, Valutazione e Interenti regionali nell'ambito delle politiche della

formazione e del lavoro, secondo cui i soggetti attuatori sopra elencati non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, ne' hanno presentato domanda di concordato, ne' infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- i cronoprogrammi al fine della corretta imputazione contabile delle risorse finanziarie;

Visto il punto 4) parte dispositiva della propria Deliberazione n. 1919 del 14/11/2016;

Visti anche:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC";
- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";
- la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/08/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013";
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti del Servizio Programmazione, Valutazione e Interenti regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro e in corso di validità, dal quale risulta che I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295), Confindustria - Federazione dell'Industria Emilia-Romagna (cod.org. 1634), IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA (cod.org. 270), Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. (cod.org. 324), CESCOT S.c.a r.l. di Rimini (cod.org. 844), Cescot - Ravenna - Centro sviluppo commercio turismo e terziario s.r.l. (cod.org. 7003), CESCOT MODENA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA (cod.org. 4002), Cescot Cesena S.R.L. (cod.org. 622), Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (cod.org. 205), DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. (cod.org. 9274), CNI Ecipar Soc. consortile a r.l. (cod.org. 128), CNA FORMAZIONE Forlì-Cesena - Societa' consortile a r.l. (cod.org. 202), ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l. (cod.org. 206), ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. di Piacenza (cod.org. 207), ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l. (cod.org. 204), ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato P.M.I. di Reggio Emilia (cod.org. 209), ECIPAR Soc. Cons. a R.L. di Rimini (cod.org. 210), ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. (cod.org. 888) ed Ecipar di Ravenna S.R.L. (cod.org. 5106), beneficiari del finanziamento, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;
- sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicato negli Allegati 3) e 4) della citata propria Deliberazione n. 1450/2016 e ripresi negli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali al presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che:

- per gli Organismi Confindustria - Federazione dell'Industria Emilia-Romagna (cod.org.1634), IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA(cod.org. 270), Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. (cod.org. 324), CESCOT S.c.a r.l. di Rimini (cod.org. 844), Cescot - Ravenna - Centro sviluppo commercio turismo e terziario s.r.l. (cod.org. 7003), Cescot Cesena S.R.L. (cod.org. 622), Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (cod.org. 205), CNI Ecipar Soc. consortile a r.l. (cod.org. 128), CNA FORMAZIONE Forli-Cesena - Societa' consortile a r.l. (cod.org. 202), ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. di Piacenza (cod.org. 207), ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l. (cod.org. 204), ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. (cod.org. 888), Ecipar di Ravenna S.R.L. (cod.org. 5106) e DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. (cod.org. 9274) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i;
- per gli Organismi ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l. (cod.org. 206), ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato P.M.I. di Reggio Emilia (cod.org. 209), ECIPAR Soc. Cons. a R.L. di Rimini (cod.org. 210) e CESCOT MODENA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA (cod.org. 4002) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio Formazione Professionale, e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i, essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;
- per l'Organismo I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295) è stata avviata, da parte del Servizio Formazione Professionale, con nota prot. n. PG/2016/684739 del 25/10/2016 la procedura di acquisizione delle informazioni previste dalla normativa antimafia;

Considerata l'opportunità di rendere disponibili le diverse misure volte a sostenere il sistema economico e produttivo nell'affrontare i cambiamenti ed in particolare, come previsto dall'avviso, garantire la massima diffusione e conoscenza delle diverse opportunità per ampliare il numero di imprese potenzialmente coinvolte;

Valutato, in particolare al fine di rendere disponibile alle imprese le corrette e complete informazioni sulle diverse opportunità, necessario garantire che tutte le operazioni approvate con la propria Deliberazione n.1450/2016 in esito all'Invito siano comunicate in modo completo ed esaustivo negli stessi tempi;

Ritenuto, pertanto, che per l'Organismo I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295) ricorrono le condizioni di urgenza di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Ritenuto, quindi, di procedere all'ultimo finanziamento avente ad oggetto le operazioni, a titolarità rispettivamente I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295), Confindustria - Federazione dell'Industria Emilia-Romagna (cod.org. 1634), IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA(cod.org. 270), Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. (cod.org. 324), Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (cod.org. 205) e DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. (cod.org. 9274), per un totale di n. 48 operazioni approvate con propria Deliberazione n. 1450/2016, per un costo complessivo pari ad Euro 3.679.371,31 e un contributo pubblico di Euro 2.911.779,84;

Visto anche il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n.136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n.4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art.26;
- la propria deliberazione n.66/2016 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- n.22/2015 recante "Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016";
- n.23/2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016);
- n.24/2015 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna 2016-2018";
- n.7/2016 recante "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018";
- n.8/2016 recante "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018";
- n.13/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018";
- n.14/2016 recante "Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamata la propria Deliberazione n. 2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016- 2018" e successive modifiche;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 12503 del 1/08/2016 avente ad oggetto "Variazioni di bilancio per utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione";

Visto il D.Lgs. n.118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Atteso che:

con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative, nonché dell'acquisizione da parte del Servizio competente della documentazione necessaria - prevista nel dispositivo della sopra richiamata deliberazione n.1450/2016 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2016 per Euro 321.347,57, nell'anno di previsione 2017 per Euro 2.497.021,27 e nell'anno di previsione 2018 per Euro 93.411,00;

è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono relativamente all'anno 2016 compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2017 e all'anno 2018 al verificarsi della condizione sopra detta;

Dato atto che le suddette risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.5 quantificate complessivamente in Euro 2.911.779,84 trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa n. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anni di previsione 2016, 2017 e 2018, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n.2259/2015 e successive modifiche;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 2.475.012,88 (di cui Euro 1.455.889,93 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 1.019.122,95 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Ritenuto quindi:

- che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.;
- che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa negli anni 2016, 2017 e 2018 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere ad assumere con il presente atto i relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari sopra elencati per la somma complessiva di Euro 2.911.779,84;

Viste le seguenti proprie Deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;
- n.56/2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. n. 43/2001";
- n.270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";
- n.622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n.702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";
- n.1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

Vista la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25/07/2016;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

D E L I B E R A

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

- 1) di procedere al finanziamento delle restanti 48 delle n. 100 operazioni approvate con la propria deliberazione n. 1450/2016, per le quali è pervenuta via pec al Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" la documentazione richiesta in sede di notifica approvazione, per un costo complessivo di Euro 3.679.371,31 e per un contributo pubblico di Euro 2.911.779,84, di cui alle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.5, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di dare atto che per l'Organismo I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod.org. 295) è stata avviata, da parte del Servizio Formazione Professionale, con nota prot. n. PG/2016/684739 del 25/10/2016 la procedura di acquisizione delle informazioni previste dalla normativa antimafia di cui

- al D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii. e che ricorrono le condizioni di urgenza di cui al comma 3 dell'art.92 del medesimo Decreto, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile;
- 3) di dare atto che relativamente agli Organismi ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l. (cod.org. 206), ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato P.M.I. di Reggio Emilia (cod.org. 209), ECIPAR Soc. Cons. a R.L. di Rimini (cod.org. 210) e CESCOT MODENA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA (cod.org. 4002) si procederà, come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., e la stessa sarà conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;
 - 4) di dare atto che per le operazioni contraddistinte dai Rif.PA nn. 2016-5472/RER, 2016-5473/RER, 2016-5474/RER, 2016-5475/RER, 2016-5476/RER, 2016-5477/RER, 2016-5478/RER, 2016-5479/RER, 2016-5482/RER, 2016-5483/RER, 2016-5486/RER, 2016-5487/RER, 2016-5488/RER, 2016-5489/RER, 2016-5490/RER, 2016-5491/RER, 2016-5493/RER e 2016-5494/RER a titolarità "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. organismo 205), in qualità di capogruppo mandatario del RTI, è stato presentato e acquisito agli atti del Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" il rispettivo regolamento interno, riportante la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti per l'esecuzione e la gestione di ciascuna operazione, come riportata nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale al presente atto;
 - 5) di dare atto che per le operazioni contraddistinte dai Rif.PA nn. 2016-5432/RER, 2016-5433/RER, 2016-5434/RER, 2016-5435/RER, 2016-5436/RER, 2016-5438/RER, 2016-5439/RER, 2016-5440/RER, 2016-5441/RER e 2016-5442/RER a titolarità "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l." di Bologna (cod. organismo 324), in qualità di capogruppo mandatario del RTI, è stato presentato e acquisito agli atti del Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" il rispettivo regolamento interno, riportante la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti per l'esecuzione e la gestione di ciascuna operazione, come riportata nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale al presente atto;
 - 6) di prevedere che il Responsabile del Servizio competente potrà autorizzare, con propri successivi provvedimenti, relativamente alle operazioni di cui ai punti 4) e 5) che precedono, cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;
 - 7) di stabilire che ciascun componente degli RTI, per le operazioni di cui ai punti 4) e 5) che precedono, emetterà regolare nota nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) da ciascun soggetto Capogruppo mandatario degli RTI ai quali sarà effettuato il pagamento;
 - 8) di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale a ciascuna delle operazioni oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
 - 9) di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e di quando riportato in Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la somma complessiva di Euro 2.911.779,84 come segue:
 - quanto ad Euro 150.231,29 registrata al n. 4941 di impegno sul Capitolo di spesa U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"
 - quanto ad Euro 105.161,91 registrata al n. 4942 di impegno sul Capitolo di spesa U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE.

- (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"
- quanto ad Euro 45.069,37 registrata al n. 4943 di impegno sul Capitolo di spesa U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"
 - quanto ad Euro 10.442,50 registrata al n. 4944 di impegno sul Capitolo di spesa U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) "
 - quanto ad Euro 7.309,75 registrata al n. 4945 di impegno sul Capitolo di spesa U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"
 - quanto ad Euro 3.132,75 registrata al n. 4946 di impegno sul Capitolo di spesa U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata propria Deliberazione n.2259/2015 e successive modifiche

- quanto ad Euro 1.036.391,44 registrata al n. 644 di impegno sul Capitolo di spesa U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) "
- quanto ad Euro 725.474,00 registrata al n. 645 di impegno sul Capitolo di spesa U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"
- quanto ad Euro 310.917,43 registrata al n. 646 di impegno sul Capitolo di spesa U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"
- quanto ad Euro 212.119,20 registrata al n. 647 di impegno sul Capitolo di spesa U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) "
- quanto ad Euro 148.483,44 registrata al n. 648 di impegno sul Capitolo di spesa U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE

DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

- quanto ad Euro 63.635,76 registrata al n. 649 di impegno sul Capitolo di spesa U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata propria Deliberazione n.2259/2015 e successive modifiche

- quanto ad Euro 28.368,00 registrata al n. 194 di impegno sul Capitolo di spesa U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"
- quanto ad Euro 19.857,60 registrata al n. 195 di impegno sul Capitolo di spesa U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"
- quanto ad Euro 8.510,40 registrata al n. 196 di impegno sul Capitolo di spesa U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"
- quanto ad Euro 18.337,50 registrata al n. 197 di impegno sul Capitolo di spesa U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"
- quanto ad Euro 12.836,25 registrata al n. 198 di impegno sul Capitolo di spesa U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"
- quanto ad Euro 5.501,25 registrata al n. 199 di impegno sul Capitolo di spesa U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2018 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata propria Deliberazione n.2259/2015 e successive modifiche;

- 10) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

ANNI 2016-2017-2018								
Capitolo	Missione	Programma	Cod.Ec.	COFOG	Trans. UE	SIOPE	C.I. Spesa	Gestione Ordinaria
75565	15	03	U.01.04.04.01.001	04.1	3	1634	3	3
75587	15	03	U.01.04.04.01.001	04.1	4	1634	3	3
75602	15	03	U.01.04.04.01.001	04.1	7	1634	3	3
75571	15	03	U.1.04.03.99.999	04.1	3	1623	3	3
75589	15	03	U.1.04.03.99.999	04.1	4	1623	3	3
75603	15	03	U.1.04.03.99.999	04.1	7	1623	3	3

e che in relazione al codice CUP si rinvia agli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

11) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 9), la somma di Euro 2.475.012,88 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 160.673,79 registrati al n. 1036 di accertamento sul capitolo 4251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)" - UPB 2.4.4660, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo
- quanto ad Euro 112.471,66 registrati al n. 1037 di accertamento sul capitolo 3251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)" - UPB 2.3.3160, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n.2259/2015 e successive modifiche

- quanto ad Euro 1.248.510,64 registrati al n. 99 di accertamento sul capitolo 4251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)" - UPB 2.4.4660, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo
- quanto ad Euro 873.957,44 registrati al n. 100 di accertamento sul capitolo 3251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)" - UPB 2.3.3160, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n.2259/2015 e successive modifiche

- quanto ad Euro 46.705,50 registrati al n. 37 di accertamento sul capitolo 4251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)" - UPB 2.4.4660, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo
- quanto ad Euro 32.693,85 registrati al n. 38 di accertamento sul capitolo 3251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)" - UPB 2.3.3160, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n.2259/2015 e successive modifiche;

- 12) di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato secondo le modalità di cui al punto 10) parte dispositiva della propria Deliberazione n. 1919 del 14/11/2016;
- 13) di stabilire, altresì, che:
 - il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla propria Deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si finanziano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;
 - il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 12) che precede;
- 14) di prevedere che le operazioni dovranno essere attivate di norma entro 90 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" - e concludersi di norma entro 18 mesi dall'avvio e che eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle operazioni potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria comunicazione nota;
- 15) stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria Deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;
- 16) di prevedere che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione che verrà rilasciata con nota del Responsabile del Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", al medesimo Servizio pena la non riconoscibilità della spesa;
- 17) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alle proprie Deliberazioni n. 1450/2016 e n. 1919 del 14/11/2016 più volte citate;
- 18) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it>;
- 19) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Rif. PA	CUP	Soggetto attuatore	Titolo	Contributo pubblico	Quota privati	Costo complessivo	Canale di finanziamento	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
2016-5432/RER	E99D16002310009	Nuovo Cascot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna - BO	AZIONI FORMATIVE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO DELL'EMILIA-ROMAGNA.	99.923,20	42.824,25	142.747,45	FSE-I - Occupazione	5.654,40	88.614,40	5.654,40
2016-5439/RER	E99D16002320009	Nuovo Cascot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna - BO	AZIONI FORMATIVE PER LA DIGITALIZZAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO DELL'EMILIA-ROMAGNA	189.045,12	81.019,44	270.064,56	FSE-I - Occupazione	20.732,80	146.773,12	21.539,20
2016-5434/RER	E99D16002330009	Nuovo Cascot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna - BO	AZIONI FORMATIVE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL SISTEMA TURISTICO DELL'EMILIA-ROMAGNA.	65.286,40	27.979,91	93.266,31	FSE-I - Occupazione	5.654,40	59.632,00	
2016-5435/RER	E99D16002340009	Nuovo Cascot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna - BO	AZIONI FORMATIVE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI IN EMILIA-ROMAGNA.	70.585,60	30.250,99	100.836,59	FSE-I - Occupazione		54.236,80	16.348,80
2016-5436/RER	E99D16002290009	Nuovo Cascot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna - BO	AZIONI FORMATIVE PER LA DIGITALIZZAZIONE DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI IN EMILIA-ROMAGNA.	261.537,28	112.087,52	373.624,80	FSE-I - Occupazione	25.633,28	222.710,40	13.193,60
2016-5438/RER	E99D16002190002	Nuovo Cascot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna - BO	L'internazionalizzazione del sistema turistico dell'Emilia-Romagna: sensibilizzazione e diffusione	9.000,00	-	9.000,00	FSE-I - Occupazione		9.000,00	
2016-5439/RER	E99D16002220002	Nuovo Cascot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna - BO	La digitalizzazione del sistema turistico dell'Emilia-Romagna: sensibilizzazione e diffusione	9.000,00	-	9.000,00	FSE-I - Occupazione		9.000,00	
2016-5440/RER	E99D16002240002	Nuovo Cascot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna - BO	Lo sviluppo sostenibile del sistema turistico dell'Emilia-Romagna: sensibilizzazione e diffusione	9.000,00	-	9.000,00	FSE-I - Occupazione		9.000,00	
2016-5441/RER	E99D16002200002	Nuovo Cascot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna - BO	L'internazionalizzazione del commercio e dei servizi in Emilia-Romagna: sensibilizzazione e diffusione	3.000,00	-	3.000,00	FSE-I - Occupazione		3.000,00	
2016-5442/RER	E99D16002230002	Nuovo Cascot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna - BO	La digitalizzazione del commercio e dei servizi in Emilia-Romagna: sensibilizzazione e diffusione	21.000,00	-	21.000,00	FSE-I - Occupazione	3.000,00	18.000,00	
2016-5455/RER	E99D16005290002	Confindustria - Federazione dell'Industria Emilia-Romagna Bologna - BO	GLOBBER SEMINARI	46.875,00	-	46.875,00	FSE-I - Occupazione	5.200,00	31.250,00	10.425,00
2016-5456/RER	E99D16005270002	Confindustria - Federazione dell'Industria Emilia-Romagna Bologna - BO	SMARTER 4.0 SEMINARI	90.000,00	-	90.000,00	FSE-I - Occupazione	10.000,00	60.000,00	20.000,00
2016-5457/RER	E99D16005290002	Confindustria - Federazione dell'Industria Emilia-Romagna Bologna - BO	GREEN UP-ER SEMINARI	28.125,00	-	28.125,00	FSE-I - Occupazione	3.125,00	18.750,00	6.250,00
2016-5458/RER	E79D16001090009	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia - RE	TURISMO SOSTENIBILE E SVILUPPO LOCALE: Formazione e avvio di nuove progettualità a sostegno di processi di crescita e di innovazione nelle aree della montagna di Modena e Reggio Emilia	52.830,40	13.207,60	66.038,00	FSE-I - Occupazione	18.000,00	34.830,40	
2016-5459/RER	E99D16005390009	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia - RE	ICC e INTERNAZIONALIZZAZIONE. X000D - Processi di internazionalizzazione per lo sviluppo e la qualificazione delle imprese delle industrie culturali e creative/ICC e INTERNAZIONALIZZAZIONE. X000D - Processi di internazionalizzazione per lo sviluppo e la qualificazione delle imprese delle industrie culturali e creative	59.481,60	14.870,40	74.352,00	FSE-I - Occupazione	10.000,00	49.481,60	

Rif. PA	CUP		Soggetto attuatore	Titolo	Contributo pubblico	Quota privati	Costo complessivo	Canale di finanziamento	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
2016-54/61/RER	ES9D16001490009	9274	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia - RE	L'ECONOMIA CIRCOLARE QUALE NUOVO PARADIGMA PER LA CRESCITA: AZIONI DI FORMAZIONE A SUPPORTO DELLE COMPETENZE DELLE IMPRESE	49.276,80	12.319,20	61.596,00	FSE-I - Occupazione	3.318,02	45.958,78	
2016-54/62/RER	ES9D16001470009	9274	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia - RE	DA WELFARE A WELFARE CONNETTIVO: LE NUOVE FRONTIERE DIGITALI DEI SERVIZI ALLA PERSONA. AZIONI DI FORMAZIONE A SUPPORTO DELLE COMPETENZE DELLE IMPRESE	106.160,00	26.540,00	132.700,00	FSE-I - Occupazione		106.160,00	
2016-54/64/RER	ES9D16001420002	9274	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia - RE	DA WELFARE A WELFARE CONNETTIVO: LE NUOVE FRONTIERE DIGITALI DEI SERVIZI ALLA PERSONA. AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE	19.800,00	-	19.800,00	FSE-I - Occupazione		19.800,00	
2016-54/65/RER	E79D16001080002	9274	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia - RE	TURISMO SOSTENIBILE E SVILUPPO LOCALE: AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE	10.164,80	-	10.164,80	FSE-I - Occupazione	5.000,00	5.164,80	
2016-54/68/RER	ES9D16001440002	9274	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. Reggio nell'Emilia - RE	L'ECONOMIA CIRCOLARE QUALE NUOVO PARADIGMA PER LA CRESCITA: AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE	13.200,00	-	13.200,00	FSE-I - Occupazione	2.420,00	10.780,00	
2016-54/72/RER	ES9D16002300009	205	Ecpar Soc.Cons.a.r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - BO	Strategie di Export e Internazionalizzazione per le imprese del sistema Agroalimentare emiliano romagnolo	81.066,72	20.266,68	101.333,40	FSE-I - Occupazione	9.808,80	71.257,92	
2016-54/73/RER	ES9D16005450009	205	Ecpar Soc.Cons.a.r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - BO	Affrontare con successo i mercati esteri per le imprese manifatturiere e nei servizi collegati	237.240,00	59.310,00	296.550,00	FSE-I - Occupazione	49.027,54	188.212,46	
2016-54/74/RER	ES9D16001490009	205	Ecpar Soc.Cons.a.r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - BO	Rilanciare l'immagine del Design e del Made in Italy nei mercati esteri	79.393,60	19.848,40	99.242,00	FSE-I - Occupazione	4.370,00	75.023,60	
2016-54/75/RER	ES9D16005460009	205	Ecpar Soc.Cons.a.r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - BO	Manifattura Digitale e Made in Italy: evoluzione 4.0	27.990,08	6.997,52	34.987,60	FSE-I - Occupazione	1.182,80	26.807,28	
2016-54/76/RER	ES9D16001500009	205	Ecpar Soc.Cons.a.r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - BO	Verso la Fabbrica 4.0: la digitalizzazione dei processi produttivi e gestionali nelle imprese manifatturiere e nei servizi collegati	273.453,76	69.363,44	341.817,20	FSE-I - Occupazione	48.320,55	225.133,21	
2016-54/77/RER	ES9D16005470009	205	Ecpar Soc.Cons.a.r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - BO	Sviluppo sostenibile e Sostenibilità produttiva nel settore Agroalimentare	68.537,12	17.134,28	85.671,40	FSE-I - Occupazione	5.691,40	62.845,72	
2016-54/78/RER	ES9D16002270009	205	Ecpar Soc.Cons.a.r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - BO	Scelte e strategie ecosostenibili di prodotto e processo nel settore delle costruzioni	128.615,36	32.153,84	160.769,20	FSE-I - Occupazione	20.863,90	107.751,46	
2016-54/79/RER	ES9D16001510009	205	Ecpar Soc.Cons.a.r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - BO	Ecosostenibilità ed efficienza nei processi produttivi delle PMI	93.903,68	23.475,92	117.379,60	FSE-I - Occupazione	2.531,18	91.372,50	

Rif. PA	CUP	Soggetto attuatore	Titolo	Contributo pubblico	Quota privati	Costo complessivo	Canale di finanziamento	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
2016-5482/RER	E99D16002350009	205 Ecpar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - BO	Strumenti digitali di Marketing e Comunicazione nel Terziario e nel Commercio	96.527,04	24.131,76	120.658,80	FSE-I-Occupazione	20.931,90	75.595,14	
2016-5483/RER	E99D16001520009	205 Ecpar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - BO	Competenze per la digitalizzazione dei Servizi e del Terziario Avanzato	79.246,72	19.811,68	99.058,40	FSE-I-Occupazione	20.892,44	58.364,28	
2016-5486/RER	E99D16002150002	205 Ecpar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - BO	Percorsi di Internazionalizzazione per il Sistema Agroalimentare	2.200,00	-	2.200,00	FSE-I-Occupazione	190,00	2.010,00	
2016-5487/RER	E39D16005200002	205 Ecpar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - BO	Percorsi di Internazionalizzazione per la Manifattura e i Servizi collegati	5.500,00	-	5.500,00	FSE-I-Occupazione	100,00	5.400,00	
2016-5488/RER	E99D16001430002	205 Ecpar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - BO	Percorsi di Internazionalizzazione per il Made in Italy	3.300,00	-	3.300,00	FSE-I-Occupazione	60,00	3.240,00	
2016-5489/RER	E99D16001530002	205 Ecpar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - BO	Percorsi di Digitalizzazione per la Manifattura e i Servizi collegati	13.200,00	-	13.200,00	FSE-I-Occupazione	4.332,00	8.868,00	
2016-5490/RER	E99D16002160002	205 Ecpar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - BO	Percorsi di Sviluppo Sostenibile per il sistema delle Costruzioni	7.700,00	-	7.700,00	FSE-I-Occupazione	1.313,00	6.387,00	
2016-5491/RER	E99D16001400002	205 Ecpar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - BO	Percorsi di Sviluppo Sostenibile per il sistema delle Meccanica	1.100,00	-	1.100,00	FSE-I-Occupazione	20,00	1.080,00	
2016-5493/RER	E99D16002210002	205 Ecpar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - BO	Percorsi di Innovazione digitale per il Terziario e il Commercio	5.500,00	-	5.500,00	FSE-I-Occupazione	1.123,00	4.377,00	
2016-5494/RER	E99D16001450002	205 Ecpar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - BO	Percorsi di Innovazione digitale per i Servizi e il Terziario avanzato	3.300,00	-	3.300,00	FSE-I-Occupazione	1.233,00	2.067,00	
2016-5523/RER	E99D16001690002	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia - RE	Modelli di sviluppo nel made in Italy alimentare: seminari di informazione e sensibilizzazione per l'industria manifatturiera	4.060,00	-	4.060,00	FSE-I-Occupazione	580,00	3.480,00	
2016-5524/RER	E39D16005210002	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia - RE	Strategie di internazionalizzazione nel settore moda: seminari di informazione e sensibilizzazione	2.240,00	-	2.240,00	FSE-I-Occupazione	560,00	1.680,00	
2016-5525/RER	E19D16001190002	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia - RE	GreenFood: seminari di informazione e sensibilizzazione per l'industria manifatturiera	5.220,00	-	5.220,00	FSE-I-Occupazione	580,00	4.640,00	

Rif. PA	CUP	Soggetto attuatore	Titolo	Contributo pubblico	Quota privati	Costo complessivo	Canale di finanziamento	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
2016-5527/RER	E39D16005490009	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia - RE	Strategie di internazionalizzazione: così cresce il settore della moda	59.208,96	14.802,24	74.011,20	FSE-I - Occupazione	280,00	58.928,96	
2016-5528/RER	E19D16001230009	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia - RE	GreenFood: competenze per l'innovazione sostenibile	140.601,92	35.150,48	175.752,40	FSE-I - Occupazione	280,00	140.321,92	
2016-5529/RER	E39D16001700009	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia - RE	Modelli di sviluppo nel Made in Italy alimentare: l'eredità di Expo verso le sfide dei nuovi mercati	105.467,52	26.366,98	131.834,40	FSE-I - Occupazione	280,00	105.187,52	
2016-5561/RER	E39D16005330002	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia - RE	DIGITAL COOP SERVICE: AZIONI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	14.400,00	-	14.400,00	FSE-I - Occupazione	4.800,00	9.600,00	
2016-5563/RER	E39D16001410002	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia - RE	L'ECONOMIA CIRCOLARE NELLA FILIERA DEI SERVIZI PER LA GREEN ECONOMY: AZIONI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	4.800,00	-	4.800,00	FSE-I - Occupazione		4.800,00	
2016-5564/RER	E39D16005600009	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia - RE	DIGITAL COOP SERVICE	135.490,56	33.872,64	169.363,20	FSE-I - Occupazione	4.268,16	131.222,40	
2016-5566/RER	E39D16001460009	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia - RE	L'ECONOMIA CIRCOLARE NELLA FILIERA DEI SERVIZI PER LA GREEN ECONOMY	19.225,60	4.806,40	24.032,00	FSE-I - Occupazione		19.225,60	
				2.914.779,84	767.591,47	3.679.371,31		321.347,57	2.497.021,27	93.411,00

RF_PA	CUP	Soggetti attuazione INFRESA	Contributo pubblico in euro	Canale di finanziamento	Esercizio 2016	FSE - Cap. 75971	FMR - Cap. 75989	REK - Cap. 75980	Esercizio 2017	FSE - Cap. 75971	FMR - Cap. 75989	REK - Cap. 75980	Esercizio 2018	FSE - Cap. 75971	FMR - Cap. 75989	REK - Cap. 75980	Esercizio 2019	FSE - Cap. 75971	FMR - Cap. 75989	REK - Cap. 75980
20165439NER	EM01602230009	Nuovo Ceccod Emilia Romagna s.c.r.l. Bologna - SO	90.292,20	FSE-I - Occupazione	5.654,00	2.827,20	1.970,04	846,16	80.614,40	44.327,20	31.010,04	13.292,16	5.664,40	2.827,20	1.970,04	846,16	5.664,40	2.827,20	1.970,04	846,16
20165439NER	EM01602230009	Nuovo Ceccod Emilia Romagna s.c.r.l. Bologna - SO	168.044,12	FSE-I - Occupazione	20.123,00	10.381,40	7.286,46	3.109,32	146.873,12	73.398,66	51.137,02	22.015,97	21.633,20	10.789,60	7.203,72	3.203,88	21.633,20	10.789,60	7.203,72	3.203,88
20165439NER	EM01602300009	Nuovo Ceccod Emilia Romagna s.c.r.l. Bologna - SO	64.268,40	FSE-I - Occupazione	5.644,00	2.827,20	1.970,04	846,16	64.268,40	20.816,00	20.871,20	8.444,80	0,00	0,00	0,00	0,00	8.444,80	0,00	0,00	0,00
20165439NER	EM01602300009	Nuovo Ceccod Emilia Romagna s.c.r.l. Bologna - SO	70.868,60	FSE-I - Occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	64.236,80	27.118,40	18.892,88	8.135,52	16.348,80	8.174,40	5.722,08	2.452,32	16.348,80	8.174,40	5.722,08	2.452,32
20165439NER	EM01602230009	Nuovo Ceccod Emilia Romagna s.c.r.l. Bologna - SO	261.637,28	FSE-I - Occupazione	26.833,28	12.916,64	8.971,66	3.644,99	222.719,40	111.565,20	77.868,64	30.461,96	15.193,60	6.698,80	4.617,76	1.379,04	15.193,60	6.698,80	4.617,76	1.379,04
20165439NER	EM01602100002	Nuovo Ceccod Emilia Romagna s.c.r.l. Bologna - SO	9.200,00	FSE-I - Occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	9.200,00	4.600,00	3.150,00	1.350,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.350,00	0,00	0,00	0,00
20165439NER	EM01602230002	Nuovo Ceccod Emilia Romagna s.c.r.l. Bologna - SO	9.200,00	FSE-I - Occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	9.200,00	4.600,00	3.150,00	1.350,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.350,00	0,00	0,00	0,00
20165440NER	EM01602230002	Nuovo Ceccod Emilia Romagna s.c.r.l. Bologna - SO	9.200,00	FSE-I - Occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	9.200,00	4.600,00	3.150,00	1.350,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.350,00	0,00	0,00	0,00
20165441NER	EM01602230002	Nuovo Ceccod Emilia Romagna s.c.r.l. Bologna - SO	3.200,00	FSE-I - Occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	3.200,00	1.600,00	1.050,00	450,00	0,00	0,00	0,00	0,00	450,00	0,00	0,00	0,00
20165440NER	EM01602230002	Nuovo Ceccod Emilia Romagna s.c.r.l. Bologna - SO	21.000,00	FSE-I - Occupazione	3.200,00	1.600,00	1.050,00	450,00	16.800,00	8.000,00	6.300,00	2.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.700,00	0,00	0,00	0,00
20165440NER	EM01602230002	Nuovo Ceccod Emilia Romagna s.c.r.l. Bologna - SO	62.830,40	FSE-I - Occupazione	18.000,00	9.000,00	6.300,00	2.700,00	34.830,40	17.415,20	12.160,64	5.224,56	0,00	0,00	0,00	0,00	5.224,56	0,00	0,00	0,00
20165440NER	EM01602300009	DEIETRA FORMAZIONE S.R.L. Bologna - SO	69.481,60	FSE-I - Occupazione	10.000,00	5.000,00	3.500,00	1.500,00	49.481,60	24.488,80	17.318,66	7.422,24	0,00	0,00	0,00	0,00	7.422,24	0,00	0,00	0,00
20165440NER	EM01601480009	DEIETRA FORMAZIONE S.R.L. Bologna - SO	49.278,80	FSE-I - Occupazione	3.318,82	1.659,01	1.181,31	497,70	46.960,98	22.879,39	16.865,57	6.893,82	0,00	0,00	0,00	0,00	6.893,82	0,00	0,00	0,00
20165440NER	EM01601470009	DEIETRA FORMAZIONE S.R.L. Bologna - SO	104.160,00	FSE-I - Occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	104.160,00	53.080,00	37.166,00	15.924,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.924,00	0,00	0,00	0,00
20165440NER	EM01601460002	DEIETRA FORMAZIONE S.R.L. Bologna - SO	19.800,00	FSE-I - Occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	19.800,00	9.800,00	6.830,00	2.970,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.970,00	0,00	0,00	0,00
20165440NER	EM01601000002	DEIETRA FORMAZIONE S.R.L. Bologna - SO	10.164,80	FSE-I - Occupazione	5.000,00	2.500,00	1.750,00	720,00	5.164,80	2.582,40	1.867,68	774,72	0,00	0,00	0,00	0,00	774,72	0,00	0,00	0,00
20165440NER	EM01601440002	DEIETRA FORMAZIONE S.R.L. Bologna - SO	13.200,00	FSE-I - Occupazione	2.420,00	1.210,00	847,00	350,00	10.780,00	5.380,00	3.770,00	1.617,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.617,00	0,00	0,00	0,00
20165422NER	EM01602230009	Esige Soc.Cons. s.r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - SO	61.906,72	FSE-I - Occupazione	9.800,00	4.904,40	3.453,09	1.471,32	71.287,92	35.628,88	24.940,27	10.886,89	0,00	0,00	0,00	0,00	10.886,89	0,00	0,00	0,00
20165472NER	EM01601540009	Esige Soc.Cons. s.r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - SO	207.240,00	FSE-I - Occupazione	40.927,44	20.463,72	17.129,84	7.254,13	167.272,56	84.103,22	65.874,36	28.201,97	0,00	0,00	0,00	0,00	28.201,97	0,00	0,00	0,00
20165472NER	EM01601540009	Esige Soc.Cons. s.r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - SO	79.380,00	FSE-I - Occupazione	4.270,00	2.135,00	1.526,90	656,50	75.020,00	37.611,90	28.263,69	11.263,34	0,00	0,00	0,00	0,00	11.263,34	0,00	0,00	0,00
20165472NER	EM01601540009	Esige Soc.Cons. s.r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - SO	27.290,00	FSE-I - Occupazione	1.182,00	591,40	419,88	177,42	26.807,28	13.423,64	9.382,26	4.021,09	0,00	0,00	0,00	0,00	4.021,09	0,00	0,00	0,00
20165472NER	EM01601500009	Esige Soc.Cons. s.r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - SO	273.453,76	FSE-I - Occupazione	44.320,55	24.160,28	16.912,19	7.248,08	226.133,21	112.866,61	78.796,62	30.796,98	0,00	0,00	0,00	0,00	30.796,98	0,00	0,00	0,00
20165477NER	EM01601500009	Esige Soc.Cons. s.r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - SO	68.537,12	FSE-I - Occupazione	5.891,40	2.945,70	1.981,98	853,71	62.645,72	31.422,86	21.986,00	9.426,86	0,00	0,00	0,00	0,00	9.426,86	0,00	0,00	0,00
20165479NER	EM01602230009	Esige Soc.Cons. s.r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - SO	124.614,58	FSE-I - Occupazione	20.849,90	10.424,95	7.302,37	3.129,88	107.764,68	53.876,73	37.713,01	16.162,72	0,00	0,00	0,00	0,00	16.162,72	0,00	0,00	0,00
20165479NER	EM01601500009	Esige Soc.Cons. s.r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - SO	83.800,88	FSE-I - Occupazione	2.291,78	1.145,89	888,91	379,88	91.272,20	45.688,25	31.980,38	12.706,87	0,00	0,00	0,00	0,00	12.706,87	0,00	0,00	0,00

20165460NER	EM016002030019	206	Scopie Soc.Come s.r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - SO	96.272,04	FSE-I - Occupazione	20.931,90	10.461,96	7.266,17	3.199,79	75.989,14	57.792,97	26.469,50	11.309,27	0,00	0,00	0,00	0,00
20165460NER	EM016001503009	206	Scopie Soc.Come s.r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - SO	79.246,72	FSE-I - Occupazione	20.822,44	10.441,22	7.269,86	3.102,37	69.346,28	29.192,14	20.427,50	8.794,64	0,00	0,00	0,00	0,00
20165460NER	EM016002100002	206	Scopie Soc.Come s.r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - SO	2.200,00	FSE-I - Occupazione	960,00	96,00	66,50	28,90	2.010,00	1.069,50	709,50	301,50	0,00	0,00	0,00	0,00
20165460NER	EM016002000002	206	Scopie Soc.Come s.r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - SO	5.900,00	FSE-I - Occupazione	960,00	96,00	39,00	15,00	5.400,00	2.700,00	1.890,00	810,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20165460NER	EM016001403002	206	Scopie Soc.Come s.r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - SO	3.300,00	FSE-I - Occupazione	600,00	30,00	21,00	9,00	3.240,00	1.620,00	1.154,00	449,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20165460NER	EM016001500002	206	Scopie Soc.Come s.r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - SO	13.200,00	FSE-I - Occupazione	4.320,00	2.160,00	1.516,20	649,80	8.868,00	4.434,00	3.109,80	1.309,20	0,00	0,00	0,00	0,00
20165460NER	EM016002180002	206	Scopie Soc.Come s.r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - SO	7.700,00	FSE-I - Occupazione	1.315,00	656,50	469,55	198,95	6.387,00	3.169,50	2.259,44	939,05	0,00	0,00	0,00	0,00
20165460NER	EM016001400002	206	Scopie Soc.Come s.r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - SO	1.900,00	FSE-I - Occupazione	200,00	10,00	7,00	3,00	1.698,00	849,00	379,00	142,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20165460NER	EM016002210002	206	Scopie Soc.Come s.r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - SO	5.900,00	FSE-I - Occupazione	1.129,00	561,50	389,05	169,45	4.771,00	2.189,50	1.531,95	668,55	0,00	0,00	0,00	0,00
20165460NER	EM016001460002	206	Scopie Soc.Come s.r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Bologna - SO	3.300,00	FSE-I - Occupazione	1.239,00	616,50	431,55	184,95	2.067,00	1.033,50	729,45	310,05	0,00	0,00	0,00	0,00
20165460NER	EM016005300002	270	NECOOP EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	14.400,00	FSE-I - Occupazione	4.800,00	2.400,00	1.680,00	720,00	9.600,00	4.800,00	3.360,00	1.440,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20165460NER	EM016001410002	270	NECOOP EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	4.900,00	FSE-I - Occupazione	90,00	0,00	0,00	0,00	4.810,00	2.405,00	1.680,00	720,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20165460NER	EM016006000009	270	NECOOP EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	10.400,00	FSE-I - Occupazione	4.269,46	2.134,68	1.461,86	640,22	10.126,46	6.611,20	4.637,64	1.981,38	0,00	0,00	0,00	0,00
20165460NER	EM016001460009	270	NECOOP EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	19.229,00	FSE-I - Occupazione	90,00	0,00	0,00	0,00	19.229,00	9.612,80	6.729,96	2.883,44	0,00	0,00	0,00	0,00
				2.429.981,44		300.482,97	150.231,29	105.619,91	45.093,37	2.072.928,97	1.039.991,44	729.674,00	310.917,40	64.738,00	28.998,00	19.997,60	8.510,40
RF_MA	CUP		Soggetto attuatore ERTE	Contributo pubblico	Canale di finanziamento	Esercizio 2016	FSE - CUP: 75866	FMR - CUP: 75807	NER - CUP: 75802	Esercizio 2017	FSE - CUP: 75865	FMR - CUP: 75807	NER - CUP: 75802	Esercizio 2018	FSE - CUP: 75866	FMR - CUP: 75807	NER - CUP: 75802
20165460NER	EM016002030002	1634	Confindustria - Federazione del'industria Emilia-Romagna - SO	46.979,00	FSE-I - Occupazione	5.300,00	2.800,00	1.850,00	790,00	31.269,00	15.620,00	10.697,50	4.897,50	10.425,00	5.212,50	3.946,75	1.697,75
20165460NER	EM0160020270002	1634	Confindustria - Federazione del'industria Emilia-Romagna - SO	90.000,00	FSE-I - Occupazione	10.000,00	5.000,00	3.500,00	1.400,00	60.000,00	30.000,00	21.000,00	9.000,00	20.000,00	10.000,00	7.000,00	3.000,00
20165460NER	EM016002030002	1634	Confindustria - Federazione del'industria Emilia-Romagna - SO	26.729,00	FSE-I - Occupazione	3.129,00	1.562,50	1.053,75	469,75	16.799,00	8.379,50	6.052,50	2.612,50	6288,00	3.129,00	2.197,50	877,50
20165460NER	EM016001600002	206	IF O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia - RE	4.900,00	FSE-I - Occupazione	960,00	290,00	203,00	87,00	3.469,00	1.740,00	1.210,00	529,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20165460NER	EM0160020210002	206	IF O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia - RE	2.240,00	FSE-I - Occupazione	960,00	290,00	198,00	84,00	1.680,00	840,00	598,00	229,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20165460NER	EM0160020210002	206	IF O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia - RE	5.520,00	FSE-I - Occupazione	960,00	290,00	203,00	87,00	4.640,00	2.320,00	1.634,50	698,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20165460NER	EM016005400009	206	IF O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia - RE	99.228,96	FSE-I - Occupazione	280,00	140,00	98,00	42,00	98.228,96	29.844,48	20.625,14	8.839,34	0,00	0,00	0,00	0,00
20165460NER	EM016001230009	206	IF O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Reggio nell'Emilia - RE	146.819,82	FSE-I - Occupazione	280,00	140,00	98,00	42,00	146.219,82	70.103,98	49.112,67	21.942,29	0,00	0,00	0,00	0,00

Rif. P. A.	Codice CUP	Titolo Operazione	Finanziamento Pubblico In Euro	Canale Finanziamento	Soggetti RTI		Ruolo In RTI	Quota finanziamento pubblico In Euro
2016-5432/RER	E99D16002310009	AZIONI FORMATIVE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO DELL'EMILIA-ROMAGNA.	99.923,20	FSEI - Occupazione	cod.org. 324	Nuovo Cescoi ER Scari	Mandatario	43.820,80
					cod.org. 622	Cescoi Cesena s.r.l.	Mandante	15.217,92
					cod.org. 844	Cescoi Scari - Rimini	Mandante	38.868,48
					cod.org. 4002	Cescoi Modena S.c.a.r.l.	Mandante	2.016,00
					TOTALE			99.923,20
2016-5433/RER	E99D16002320009	AZIONI FORMATIVE PER LA DIGITALIZZAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO DELL'EMILIA-ROMAGNA	189.045,12	FSEI - Occupazione	cod.org. 324	Nuovo Cescoi ER Scari	Mandatario	75.055,87
					cod.org. 622	Cescoi Cesena s.r.l.	Mandante	8.112,96
					cod.org. 844	Cescoi Scari - Rimini	Mandante	65.911,68
					cod.org. 4002	Cescoi Modena S.c.a.r.l.	Mandante	11.825,28
					cod.org. 7003	Cescoi Ravenna S.r.l.	Mandante	28.139,33
TOTALE			189.045,12					
2016-5434/RER	E99D16002330009	AZIONI FORMATIVE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL SISTEMA TURISTICO DELL'EMILIA-ROMAGNA	65.286,40	FSEI - Occupazione	cod.org. 324	Nuovo Cescoi ER Scari	Mandatario	27.943,52
					cod.org. 622	Cescoi Cesena s.r.l.	Mandante	9.072,00
					cod.org. 844	Cescoi Scari - Rimini	Mandante	19.249,92
					cod.org. 4002	Cescoi Modena S.c.a.r.l.	Mandante	4.032,00
					cod.org. 7003	Cescoi Ravenna S.r.l.	Mandante	5.088,96
TOTALE			65.286,40					
2016-5435/RER	E99D16002340009	AZIONI FORMATIVE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI IN EMILIA-ROMAGNA.	70.585,60	FSEI - Occupazione	cod.org. 324	Nuovo Cescoi ER Scari	Mandatario	19.203,52
					cod.org. 622	Cescoi Cesena s.r.l.	Mandante	15.217,92
					cod.org. 844	Cescoi Scari - Rimini	Mandante	19.249,92
					cod.org. 4002	Cescoi Modena S.c.a.r.l.	Mandante	10.128,96
					cod.org. 7003	Cescoi Ravenna S.r.l.	Mandante	6.785,28
TOTALE			70.585,60					
				cod.org. 324	Nuovo Cescoi ER Scari	Mandatario	152.695,73	
				cod.org. 622	Cescoi Cesena s.r.l.	Mandante	21.246,34	

2016-5436/RER	E99D16002290009	AZIONI FORMATIVE PER LA DIGITALIZZAZIONE DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI IN EMILIA-ROMAGNA.	261.537,28	FSE-I - Occupazione				
					cod.org. 844	Cescol Scari - Rimini	Mandatario	38.529,22
					cod.org. 4002	Cescol Modena S.c.a.r.l.	Mandatario	35.834,69
					cod.org. 7003	Cescol Ravenna S.r.l.	Mandatario	13.231,30
					TOTALE			261.537,28
					cod.org. 324	Nuovo Cescol ER Scari	Mandatario	900,00
					cod.org. 844	Cescol Scari - Rimini	Mandatario	8.100,00
					TOTALE			9.000,00
					cod.org. 324	Nuovo Cescol ER Scari	Mandatario	3.600,00
					cod.org. 622	Cescol Cesena s.r.l.	Mandatario	2.700,00
					cod.org. 844	Cescol Scari - Rimini	Mandatario	2.700,00
					TOTALE			9.000,00
					cod.org. 324	Nuovo Cescol ER Scari	Mandatario	900,00
					cod.org. 622	Cescol Cesena s.r.l.	Mandatario	8.100,00
					TOTALE			9.000,00
					cod.org. 324	Nuovo Cescol ER Scari	Mandatario	300,00
					cod.org. 844	Cescol Scari - Rimini	Mandatario	2.700,00
					TOTALE			3.000,00
					cod.org. 324	Nuovo Cescol ER Scari	Mandatario	10.200,00
					cod.org. 622	Cescol Cesena s.r.l.	Mandatario	8.100,00
					cod.org. 844	Cescol Scari - Rimini	Mandatario	2.700,00
					TOTALE			21.000,00
					cod.org. 205	Ecipar Soc Cons A r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	6.120,93
					cod.org. 128	CNI Ecipar Soc. Cons. A r.l. Modena	Mandatario	12.049,82
					cod.org. 202	CNA Formazione Forlì - Cesena	Mandatario	6.789,60
					TOTALE			81.066,72

			Agricoltura emiliano romagnolo				
2016-5473/REER	E39D16005450009	237.240,00	FSEJ - Occupazione	cod. org. 206	Ecipar di Parma Soc. Consortile a r.l.	Mandante	35.052,37
				cod. org. 207	Ecipar Soc.cons. A.r.l. Di Piacenza	Mandante	6.598,08
				cod. org. 888	Ecipar Bologna Soc.cons. a r.l.	Mandante	14.455,92
				TOTALE			81.066,72
				cod. org. 205	Ecipar Soc Cons a r.l.-Formazione e servizi Innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	18.120,94
				cod.org. 128	CNI Ecipar Soc.Cons. A.r.l. Modena	Mandante	33.883,25
				cod.org. 202	CNA Formazione Forlì - Cesena	Mandante	19.297,44
				cod.org.204	Ecipar Ferrara Soc. Coop. a r.l.	Mandante	23.508,91
				cod.org. 206	Ecipar di Parma Soc. Consortile a r.l.	Mandante	9.867,23
				cod.org. 207	Ecipar Soc.cons. A.r.l. Di Piacenza	Mandante	26.126,78
				cod.org.209	Ecipar S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'artigianato P.M.I. di Reggio Emilia	Mandante	36.262,56
				cod.org.210	Ecipar Soc. Cons. a R.L. di Rimini	Mandante	22.349,76
				cod. org. 888	Ecipar Bologna Soc.cons. a r.l.	Mandante	36.791,10
				cod.org.5106	Ecipar di Ravenna S.R.L.	Mandante	11.032,03
				TOTALE			237.240,00
				cod. org. 205	Ecipar Soc Cons a r.l.-Formazione e servizi Innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	6.000,60
				cod.org. 128	CNI Ecipar Soc.Cons. A.r.l. Modena	Mandante	5.713,92
				cod.org. 202	CNA Formazione Forlì - Cesena	Mandante	13.291,34
				cod.org.209	Ecipar S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'artigianato P.M.I. di Reggio Emilia	Mandante	21.011,60
				cod.org.210	Ecipar Soc. Cons. a R.L. di Rimini	Mandante	12.476,88
				cod. org. 888	Ecipar Bologna Soc.cons. a r.l.	Mandante	9.867,23
				cod.org.5106	Ecipar di Ravenna S.R.L.	Mandante	11.032,03
				TOTALE			79.393,60
				cod. org. 205	Ecipar Soc Cons a r.l.-Formazione e servizi Innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	1.959,30
				cod.org.204	Ecipar Ferrara Soc. Coop. a r.l.	Mandante	6.818,02
				cod.org.209	Ecipar S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'artigianato P.M.I. di Reggio Emilia	Mandante	7.015,92
				cod. org. 888	Ecipar Bologna Soc.cons. a r.l.	Mandante	12.196,84
2016-5473/REER	E39D16005460009	27.990,08	FSEJ - Occupazione	cod. org. 206	Ecipar di Parma Soc. Consortile a r.l.	Mandante	35.052,37
				cod. org. 207	Ecipar Soc.cons. A.r.l. Di Piacenza	Mandante	6.598,08
				cod. org. 888	Ecipar Bologna Soc.cons. a r.l.	Mandante	14.455,92
				TOTALE			81.066,72
				cod. org. 205	Ecipar Soc Cons a r.l.-Formazione e servizi Innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	18.120,94
				cod.org. 128	CNI Ecipar Soc.Cons. A.r.l. Modena	Mandante	33.883,25
				cod.org. 202	CNA Formazione Forlì - Cesena	Mandante	19.297,44
				cod.org.204	Ecipar Ferrara Soc. Coop. a r.l.	Mandante	23.508,91
				cod.org. 206	Ecipar di Parma Soc. Consortile a r.l.	Mandante	9.867,23
				cod.org. 207	Ecipar Soc.cons. A.r.l. Di Piacenza	Mandante	26.126,78
				cod.org.209	Ecipar S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'artigianato P.M.I. di Reggio Emilia	Mandante	36.262,56
				cod.org.210	Ecipar Soc. Cons. a R.L. di Rimini	Mandante	22.349,76
				cod. org. 888	Ecipar Bologna Soc.cons. a r.l.	Mandante	36.791,10
				cod.org.5106	Ecipar di Ravenna S.R.L.	Mandante	11.032,03
				TOTALE			237.240,00
				cod. org. 205	Ecipar Soc Cons a r.l.-Formazione e servizi Innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	6.000,60
				cod.org. 128	CNI Ecipar Soc.Cons. A.r.l. Modena	Mandante	5.713,92
				cod.org. 202	CNA Formazione Forlì - Cesena	Mandante	13.291,34
				cod.org.209	Ecipar S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'artigianato P.M.I. di Reggio Emilia	Mandante	21.011,60
				cod.org.210	Ecipar Soc. Cons. a R.L. di Rimini	Mandante	12.476,88
				cod. org. 888	Ecipar Bologna Soc.cons. a r.l.	Mandante	9.867,23
				cod.org.5106	Ecipar di Ravenna S.R.L.	Mandante	11.032,03
				TOTALE			79.393,60
				cod. org. 205	Ecipar Soc Cons a r.l.-Formazione e servizi Innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	1.959,30
				cod.org.204	Ecipar Ferrara Soc. Coop. a r.l.	Mandante	6.818,02
				cod.org.209	Ecipar S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'artigianato P.M.I. di Reggio Emilia	Mandante	7.015,92
				cod. org. 888	Ecipar Bologna Soc.cons. a r.l.	Mandante	12.196,84
2016-5473/REER	E39D16005460009	27.990,08	FSEJ - Occupazione	cod. org. 206	Ecipar di Parma Soc. Consortile a r.l.	Mandante	35.052,37
				cod. org. 207	Ecipar Soc.cons. A.r.l. Di Piacenza	Mandante	6.598,08
				cod. org. 888	Ecipar Bologna Soc.cons. a r.l.	Mandante	14.455,92
				TOTALE			81.066,72
				cod. org. 205	Ecipar Soc Cons a r.l.-Formazione e servizi Innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	18.120,94
				cod.org. 128	CNI Ecipar Soc.Cons. A.r.l. Modena	Mandante	33.883,25
				cod.org. 202	CNA Formazione Forlì - Cesena	Mandante	19.297,44
				cod.org.204	Ecipar Ferrara Soc. Coop. a r.l.	Mandante	23.508,91
				cod.org. 206	Ecipar di Parma Soc. Consortile a r.l.	Mandante	9.867,23
				cod.org. 207	Ecipar Soc.cons. A.r.l. Di Piacenza	Mandante	26.126,78
				cod.org.209	Ecipar S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'artigianato P.M.I. di Reggio Emilia	Mandante	36.262,56
				cod.org.210	Ecipar Soc. Cons. a R.L. di Rimini	Mandante	22.349,76
				cod. org. 888	Ecipar Bologna Soc.cons. a r.l.	Mandante	36.791,10
				cod.org.5106	Ecipar di Ravenna S.R.L.	Mandante	11.032,03
				TOTALE			237.240,00
				cod. org. 205	Ecipar Soc Cons a r.l.-Formazione e servizi Innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	6.000,60
				cod.org. 128	CNI Ecipar Soc.Cons. A.r.l. Modena	Mandante	5.713,92
				cod.org. 202	CNA Formazione Forlì - Cesena	Mandante	13.291,34
				cod.org.209	Ecipar S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'artigianato P.M.I. di Reggio Emilia	Mandante	21.011,60
				cod.org.210	Ecipar Soc. Cons. a R.L. di Rimini	Mandante	12.476,88
				cod. org. 888	Ecipar Bologna Soc.cons. a r.l.	Mandante	9.867,23
				cod.org.5106	Ecipar di Ravenna S.R.L.	Mandante	11.032,03
				TOTALE			79.393,60
				cod. org. 205	Ecipar Soc Cons a r.l.-Formazione e servizi Innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	1.959,30
				cod.org.204	Ecipar Ferrara Soc. Coop. a r.l.	Mandante	6.818,02
				cod.org.209	Ecipar S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'artigianato P.M.I. di Reggio Emilia	Mandante	7.015,92
				cod. org. 888	Ecipar Bologna Soc.cons. a r.l.	Mandante	12.196,84

2016-5479/RER	E69D16001510009	Ecosostenibilità ed efficienza nei processi produttivi delle PMI	93.903,68	FSE-I - Occupazione	cod.org.204	EICIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l.	Mandatario	10.127,63				
					cod.org.206	Ecipar di Parma Soc. Consortile a r.l.	Mandante	18.247,64				
					cod.org.207	Ecipar Soc.cons. A r.l. Di Piacenza	Mandante	6.598,08				
					cod.org.209	EICIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'artigianato P.M.I. di Reggio Emilia	Mandante	5.911,82				
					cod.org.210	EICIPAR Soc. Cons. a R.L. di Rimini	Mandante	10.127,63				
					cod.org.888	EICIPAR Bologna Soc.cons. a r.l.	Mandante	10.127,63				
					cod.org.5106	Ecipar di Ravenna S.R.L.	Mandante	25.970,06				
					TOTALE				93.903,68			
					cod.org.205	Ecipar Soc Cons a r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	7.058,35				
					cod.org.128	CNI Ecipar Soc.Cons. A r.l. Modena	Mandante	6.856,70				
cod.org.202	CNA Formazione Forli - Cesena	Mandante	9.043,20									
cod.org.204	EICIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l.	Mandante	8.419,10									
cod.org.209	EICIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'artigianato P.M.I. di Reggio Emilia	Mandante	6.856,70									
cod.org.210	EICIPAR Soc. Cons. a R.L. di Rimini	Mandante	44.808,14									
cod.org.888	EICIPAR Bologna Soc.cons. a r.l.	Mandante	13.484,85									
TOTALE				96.527,04								
2016-5483/RER	E69D16001520009	Competenze per la digitalizzazione dei Servizi e del Terziario Avanzato	79.246,72	FSE-I - Occupazione	cod.org.205	Ecipar Soc Cons a r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	6.305,10				
					cod.org.128	CNI Ecipar Soc.Cons. A r.l. Modena	Mandante	8.417,32				
					cod.org.202	CNA Formazione Forli - Cesena	Mandante	22.734,72				
					cod.org.204	EICIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l.	Mandante	7.400,42				
					cod.org.210	EICIPAR Soc. Cons. a R.L. di Rimini	Mandante	8.939,90				
					cod.org.5106	Ecipar di Ravenna S.R.L.	Mandante	25.449,26				
					TOTALE				79.246,72			
					cod.org.205	Ecipar Soc Cons a r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	154,00				
					cod.org.888	EICIPAR Bologna Soc.cons. a r.l.	Mandante	1.023,00				
					cod.org.206	Ecipar di Parma Soc. Consortile a r.l.	Mandante	1.023,00				
TOTALE				2.200,00								
2016-5486/RER	E99D16002150002	Percorsi di internazionalizzazione per il Sistema Agroalimentare	2.200,00	FSE-I - Occupazione	cod.org.205	Ecipar Soc Cons a r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	154,00				
					cod.org.888	EICIPAR Bologna Soc.cons. a r.l.	Mandante	1.023,00				
TOTALE				2.200,00								

2016-5487/RER	E39D16005200002	Percorsi di Internazionalizzazione per la Manifattura e i Servizi collegati	5.500,00	FSE1 - Occupazione	cod. org. 888	ECIPAR Bologna Soc.cons. a r.l.	Mandatario	1.023,00
					cod.org. 128	CNI Ecipar Soc.Cons. A.r.l. Modena	Mandante	1.023,00
					cod.org. 202	CNA Formazione Forlì - Cesena	Mandante	1.023,00
					cod.org.5106	Ecipar di Ravenna S.R.L.	Mandante	1.023,00
					cod.org.209	ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'artigianato P.M.I. di Reggio Emilia	Mandante	1.023,00
TOTALE					5.500,00			
2016-5488/RER	E69D16001430002	Percorsi di Internazionalizzazione per il Made in Italy	3.300,00	FSE1 - Occupazione	cod. org. 205	Ecipar Soc Cons a r.l. -Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	231,00
					cod. org. 888	ECIPAR Bologna Soc.cons. a r.l.	Mandante	1.023,00
					cod.org. 202	CNA Formazione Forlì - Cesena	Mandante	1.023,00
					cod.org.209	ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'artigianato P.M.I. di Reggio Emilia	Mandante	1.023,00
					TOTALE			
2016-5489/RER	E69D16001530002	Percorsi di Digitalizzazione per la Manifattura e i Servizi collegati	13.200,00	FSE1 - Occupazione	cod. org. 205	Ecipar Soc. Cons a r.l. -Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	924,00
					cod.org. 128	CNI Ecipar Soc.Cons. A.r.l. Modena	Mandante	1.023,00
					cod.org. 202	CNA Formazione Forlì - Cesena	Mandante	4.092,00
					cod.org.209	ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'artigianato P.M.I. di Reggio Emilia	Mandante	2.046,00
					cod.org.210	ECIPAR Soc. Cons. a R.L. di Rimini	Mandante	1.023,00
cod. org. 888	ECIPAR Bologna Soc.cons. a r.l.	Mandante	1.023,00					
cod.org.5106	Ecipar di Ravenna S.R.L.	Mandante	3.069,00					
TOTALE					13.200,00			
2016-5490/RER	E39D16002160002	Percorsi di Sviluppo Sostenibile per il sistema delle Costruzioni	7.700,00	FSE1 - Occupazione	cod. org. 205	Ecipar Soc Cons a r.l. -Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - Bologna BO	Mandatario	539,00
					cod.org. 128	CNI Ecipar Soc.Cons. A.r.l. Modena	Mandante	2.046,00
					cod.org.5106	Ecipar di Ravenna S.R.L.	Mandante	1.023,00
					cod. org. 888	ECIPAR Bologna Soc.cons. a r.l.	Mandante	1.023,00
					cod.org.210	ECIPAR Soc. Cons. a R.L. di Rimini	Mandante	1.023,00
cod.org. 206	Ecipar di Parma Soc. Consortile a r.l.	Mandante	1.023,00					

					cod.org.204	ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l.	Mandatario	1.023,00
					TOTALE			
					cod.org.205	Ecipar Soc Cons a r.l.-Formazione e servizi Innovativi per l'artigianato e le P.M.L. - Bologna BO	Mandatario	77,00
					cod.org.5106	Ecipar di Ravenna S.R.L.	Mandatario	1.023,00
					TOTALE			
					cod.org.205	Ecipar Soc Cons a r.l.-Formazione e servizi Innovativi per l'artigianato e le P.M.L. - Bologna BO	Mandatario	385,00
					cod.org.888	ECIPAR Bologna Soc.cons. a r.l.	Mandatario	1.023,00
					cod.org.128	CNI Ecipar Soc. Cons. A r.l. Modena	Mandatario	1.023,00
					cod.org.210	ECIPAR Soc. Cons. a R.L. di Rimini	Mandatario	2.046,00
					cod.org.209	ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'artigianato P.M.L. di Reggio Emilia	Mandatario	1.023,00
					TOTALE			
					5.500,00			
					cod.org.205	Ecipar Soc Cons a r.l.-Formazione e servizi Innovativi per l'artigianato e le P.M.L. - Bologna BO	Mandatario	231,00
					cod.org.204	ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l.	Mandatario	1.023,00
					cod.org.206	Ecipar di Parma Soc. Consortile a r.l.	Mandatario	1.023,00
					cod.org.5106	Ecipar di Ravenna S.R.L.	Mandatario	1.023,00
					TOTALE			
					3.300,00			
2016-5499/RER	E69D16001450002	Percorsi di innovazione digitale per i Servizi e il Terziario avanzato	3.300,00	FSEI - Occupazione				
2016-5499/RER	E99D16002210002	Percorsi di innovazione digitale per il Terziario e il Commercio	5.500,00	FSEI - Occupazione				
2016-5499/RER	E69D16001400002	Percorsi di Sviluppo Sostenibile per il sistema delle Meccaniche	1.100,00	FSEI - Occupazione				

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2016, N. 2056

Approvazione dell'Accordo di collaborazione istituzionale fra Comune di Faenza, Regione Emilia-Romagna ed Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche ed Ambientali (BIGEA) per la realizzazione di progetto relativo allo stato di contaminazione delle risorse idriche sotterranee nel territorio comunale di Faenza

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la conoscenza idrogeologica del territorio, in particolar modo in relazione allo stato di contaminazione degli acquiferi significativi, concorre a definire le condizioni di sostenibilità degli insediamenti, delle attività dell'uomo nel territorio e alla tutela e alla valorizzazione delle forme di vita organizzate negli ecosistemi;

- le informazioni idrogeologiche forniscono un supporto conoscitivo indispensabile per la corretta gestione del territorio, per la programmazione territoriale, per la pianificazione urbanistica, per la individuazione delle cause della contaminazione, ai fini di una corretta implementazione di azioni di bonifica e di ripristino ambientale;

- la Regione nello specifico la Direzione Generale "Cura del Territorio e dell'Ambiente", ha la finalità di coordinare gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati della Regione Emilia-Romagna, in un'ottica di sostenibilità e di protezione del territorio;

Dato atto che sulla base di tale quadro conoscitivo, si possono avviare progetti di indagine e identificazione di azioni risolutive, rispetto ad acquiferi interessati da contaminazioni puntuali/diffuse, i cui contenuti possono essere utili alle esigenze applicative dei Servizi regionali, degli Enti e delle Istituzioni competenti a vario titolo sul tema delle bonifiche di aree contaminate;

Considerato che:

- il Dipartimento di scienze biologiche, geologiche ed ambientali dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, ha tra i suoi compiti istituzionali la ricerca scientifica, di base ed applicata, anche nel campo dell'ambiente e della salvaguardia delle risorse geologiche, fra cui l'acqua sotterranea;

- il Servizio Giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali regionale, ha acquisito diverse esperienze rispetto alla tematica della contaminazione diffusa nelle falde acquifere, e l'area oggetto del progetto è presente in un programma di finanziamenti regionali dedicato ai siti contaminati, oltre al fatto che tale esperienza sarà applicabile a casi analoghi e utile per successive generalizzazioni nell'ambito del Piano delle Bonifiche delle Aree contaminate;

- il Comune di Faenza ha tra le sue finalità la valutazione della contaminazione e dei rischi connessi per la salute e l'ambiente, attraverso il monitoraggio e il controllo dello stato degli acquiferi sotterranei, ed eventuali azioni di risanamento;

Rilevato il comune interesse della Regione, del Comune di Faenza e dell'Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di scienze biologiche, geologiche ed ambientali dell'Alma Mater Studiorum a concludere un accordo di collaborazione istituzionale, avente come finalità lo svolgimento di un progetto relativo allo stato di contaminazione delle risorse idriche sotterranee

nel territorio di Faenza;

Ritenuto:

- di dare corso ad un accordo della durata di un anno a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso, eventualmente rinnovabile per un tempo congruo alla conclusione delle attività, da proporsi a conclusione della prima fase, descritta nell'Accordo stesso;

- che i contenuti di tali attività verranno programmati nel dettaglio per ciascun anno, secondo un piano di lavoro concordato tra le parti, come approfondimento del programma contenuto nell'Accordo;

Ritenuto, inoltre, che:

- gli studi possono comprendere, di comune accordo tra le parti, collaborazioni con Servizi regionali, Enti e Istituzioni competenti a vario titolo, depositari di dati e conoscenze utili allo svolgimento del progetto;

- la Regione, tramite il Servizio Giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali regionale, il Comune di Faenza e l'Università di Bologna, tramite il Dipartimento di scienze biologiche, geologiche ed ambientali dell'Alma Mater Studiorum promuovono la mutua divulgazione dei risultati ottenuti attraverso il presente accordo, concordandone di volta in volta le modalità e citando gli Enti coinvolti;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare lo schema di Accordo di collaborazione istituzionale fra Comune di Faenza, Regione Emilia-Romagna ed Alma Mater Studiorum Università di Bologna- Dipartimento di Scienze biologiche, geologiche ed ambientali (BiGeA) per la realizzazione di un progetto relativo allo stato di contaminazione delle risorse idriche sotterranee nel territorio comunale di Faenza, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che i contenuti di tale progetto avranno carattere applicativo ed andranno ad arricchire le esperienze della Regione Emilia-Romagna, disponibili per le esigenze conoscitive ed applicative dei Servizi regionali, Enti e Istituzioni competenti a vario titolo in materia di contaminazioni diffuse;

3) di stabilire che alla sottoscrizione dell'accordo provvederà il Direttore Generale alla Cura del Territorio e dell'Ambiente, il quale è autorizzato ad apportare allo schema allegato al presente atto ogni utile precisazione che si rendesse necessaria senza alterarne il contenuto sostanziale;

4) di stabilire che l'Accordo avrà la durata di un anno, con decorrenza dalla data di sottoscrizione, eventualmente prorogabile o rinnovabile per esigenze di continuità e definizione delle azioni di risanamento o riduzione del rischio ambientale;

5) di dare atto che per quanto concerne gli adempimenti relativi alla trasparenza si provvederà ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione;

6) di dare atto che gli impegni che la Regione si assume per la durata dell'accordo di cui al presente atto non comportano oneri finanziari a carico del Bilancio di previsione regionale, ma la sola disponibilità dei dati, delle conoscenze disponibili e delle risorse professionali dell'ente, relativamente agli ambiti e ai temi oggetto dell'accordo.

	REPERTORIO N.
	ACCORDO DI COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE FRA
	COMUNE DI FAENZA, REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED ALMA
	MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA-
	DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOLOGICHE, GEOLOGICHE ED
	AMBIENTALI (BiGeA) PER LA REALIZZAZIONE DI UN
	PROGETTO RELATIVO ALLO STATO DI CONTAMINAZIONE
	DELLE RISORSE IDRICHE SOTTERRANEE NEL TERRITORIO
	COMUNALE DI FAENZA.
	ACCORDO DI COLLABORAZIONE
	TRA
	COMUNE DI FAENZA, con sede in Via _____ (PEC.....) , codice
	fiscale n° 00357850395 – di seguito Comune, rappresentato ai fini del
	presente atto da..... autorizzato alla firma con delibera.....
	REGIONE EMILIA-ROMAGNA ROMAGNA, con sede in via Della Fiera8,
	40127 Bologna (PEC: servrifiuti@postacert.regione.emilia-romagna.it),
	codice fiscale 80062890379, di seguito Regione , rappresentata ai fini del
	presente atto dal Ing Paolo Ferrecchi, nella sua qualità di Direttore Generale
	Cura del Territorio e dell'Ambiente, Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti,
	bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali, autorizzato alla firma
	con delibera.....
	ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA –
	DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOLOGICHE, GEOLOGICHE ED

	AMBIENTALI (di seguito BiGeA) _____, con sede
	in _____ (PEC.....), con sede in Bologna, Piazza di
	Porta San Donato, 1 C.F. 80007010376 rappresentato ai fini del presente atto
	dal Prof. Alessandro Gargini, Direttore del Dipartimento, autorizzato alla
	firma con delibera.....
	PREMESSO CHE
	<ul style="list-style-type: none"> • la conoscenza idrogeologica del territorio, in particolar modo in relazione allo stato di contaminazione degli acquiferi significativi, concorre a definire le condizioni di sostenibilità degli insediamenti, delle attività dell'uomo nel territorio e alla tutela e alla valorizzazione delle forme di vita organizzate negli ecosistemi; • le informazioni idrogeologiche forniscono un supporto conoscitivo indispensabile per la corretta gestione del territorio, per la programmazione territoriale, per la pianificazione urbanistica, per la individuazione delle cause della contaminazione, ai fini di una corretta implementazione di azioni di bonifica e di ripristino ambientale; • la Regione nello specifico la Direzione Generale "Cura del Territorio e dell'Ambiente", ha la finalità di coordinare gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati della Regione Emilia-Romagna, in un'ottica di sostenibilità e di protezione del territorio; • il Comune ha interesse a salvaguardare la risorsa idrica sotterranea del territorio comunale, a supportare in maniera efficace la pianificazione territoriale ed a indirizzare gli interventi di salvaguardia e protezione ambientale in un'ottica di sostenibilità e di uso razionale delle risorse; • il BiGeA ha tra i suoi compiti istituzionali la ricerca scientifica, di base ed

	applicata, anche nel campo dell'ambiente e della salvaguardia delle risorse	
	geologiche, fra cui l'acqua sotterranea;	
	CONSIDERATO	
	<ul style="list-style-type: none"> • che la Regione Emilia-Romagna nell'espletamento dei propri compiti istituzionali promuove e favorisce la ricerca scientifica applicativa nel settore delle bonifiche e dei siti inquinati, con particolare attenzione alla protezione delle risorse idriche sotterranee, attraverso la conoscenza delle metodologie utilizzate nel campo della idrogeologia applicata ed idrogeologia dei contaminanti; • che la Regione Emilia-Romagna è da tempo impegnata nello studio e nella documentazione di casi di inquinamento da solventi clorurati in acquiferi del territorio regionale, raccogliendo dati e soluzioni d'intervento, soprattutto inerenti aree urbane ; • che il Comune ha tra le sue finalità la valutazione della contaminazione e dei rischi connessi per la salute e l'ambiente, attraverso il monitoraggio e il controllo dello stato degli acquiferi sotterranei, ed eventuali azioni di risanamento; • che il BiGeA ha tra le sue finalità le attività di studio scientifico e ricerca critica delle dinamiche geologiche, fra cui quelle idrogeologiche; 	
	RITENUTO	
	che l'interazione culturale e operativa tra le istituzioni coinvolte, le quali vantano, ciascuna nei propri settori, significative conoscenze ed esperienze che possono sinergicamente completarsi, potrà apportare importanti e reciproci vantaggi sul piano conoscitivo e della protezione ambientale del territorio comunale di Faenza,	

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto dell'accordo

L'accordo è diretto a realizzare il modello concettuale di circolazione idrica sotterranea alla macro scala per inquadrare il fenomeno della contaminazione, nel contesto geologico e idrogeologico locale, valutando l'estensione e le dinamiche di migrazione dei contaminanti. I risultati costituiranno riferimento per la successiva elaborazione di progetti specifici di sito, quali caratterizzazione, analisi di rischio e azioni di risanamento.

Art. 2 – Impegni delle parti

- il Comune metterà a disposizione il quadro conoscitivo del territorio comunale, le banche dati e l'accesso alla operatività di misure e campionamenti all'interno del territorio comunale;
- La Regione metterà a disposizione le proprie conoscenze e le banche dati esistenti, disponibili per le esigenze conoscitive dei Servizi regionali, Enti e Istituzioni competenti a vario titolo in materia di risorse idriche e bonifiche dei siti contaminati; tramite la propria Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPAE) metterà a disposizione conoscenze e supporti laboratoriali per analisi specifiche;
- BiGeA effettuerà le indagini idrogeologiche sul campo consistenti in misurazioni, prove, prelievi ed analisi, avvalendosi anche di laboratori di elevato valore scientifico internazionale (secondo il programma di cui all'Art.2).

La realizzazione dell'iniziativa sarà diretta collegialmente dai rappresentanti delle 3 Istituzioni, con lo scopo di costituire un modello concettuale dello stato ambientale degli acquiferi del Comune di Faenza atto ad evidenziare le

	criticità in termini di prevenzione del rischio sanitario ed ambientale.	
	Con modalità che verranno definite di volta in volta, si intende inoltre	
	promuovere e coordinare iniziative finalizzate alla pubblicazione dei risultati	
	del lavoro svolto in formato elettronico e cartaceo, a carattere scientifico e	
	divulgativo, o anche tramite convegni o iniziative analoghe.	
	Art. 3 - Programma delle attività e modalità di espletamento della	
	collaborazione	
	La collaborazione tra gli Enti si esplicherà attraverso il piano di lavoro di	
	seguito descritto, coordinato dal Servizio regionale competente:	
	a) Geologia	
	Verrà definito, su base GIS, un modello geologico del sottosuolo, in	
	collaborazione con la RER (Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli). Il	
	modello si avvarrà delle informazioni contenute nella banca dati SGSS-RER e	
	dei dati disponibili da precedenti caratterizzazioni del territorio comunale di	
	Faenza. Obiettivo sarà la ricostruzione della geometria e la definizione	
	dell'estensione degli acquiferi e delle relative barriere di permeabilità.	
	b) Idrogeologia	
	Verrà svolto il censimento dei punti di monitoraggio dell'acqua sotterranea	
	pre esistenti (pozzi e/o piezometri) e ne saranno verificate le relative	
	caratteristiche tecniche. Sulla base del modello idrogeologico individuato,	
	verranno individuati i punti campionabili, in cui sarà effettuata una campagna	
	piezometrica, in condizioni possibilmente statiche o statico/dinamiche, dei	
	corpi acquiferi individuati. La campagna piezometrica sarà effettuata in 2	
	stagioni "estreme" da un punto di vista idrologico, in modo da tenere conto	
	della variabilità stagionale del sistema. Su alcuni punti verranno effettuati test	

	idraulici per la determinazione dei parametri idrodinamici dell'acquifero,
	tramite pumping test speditivi o slug test. Nel caso vi siano pozzi in
	pompaggio, ed ove sia possibile determinarne il livello dinamico, verrà
	stimata la trasmissività a partire dalla portata specifica del pozzo.
	c) Idrochimica di base ed isotopi ambientali
	Verrà effettuato un campionamento delle acque, in un intorno
	idrogeologicamente significativo dell'area contaminata (come definita sulla
	base di dati esistenti), includendo anche zone non interessate dalla
	contaminazione. Sui campioni raccolti verrà effettuata l'analisi dei
	macrocomponenti inorganici presso il Laboratorio di Geochimica del
	Dipartimento BiGeA. All'atto del prelievo saranno determinati i parametri
	fisico-chimici in situ. Sulle acque sotterranee, sulle acque superficiali dei
	corsi d'acqua che possono avere interazione con gli acquiferi (Lamone) e
	sulle acque di pioggia, verrà inoltre analizzata la composizione isotopica
	stabile dell'acqua ($\delta^{18}O$, δ^2H). L'analisi integrata di tipo idrochimico fornirà
	informazioni sulla ricarica, sul grado di separazione idrodinamica degli
	acquiferi e sulle interazioni con il reticolo superficiale.
	d) Contaminanti ed isotopi del Carbonio e del Cloro
	Verranno campionati i pozzi e piezometri contaminati da composti organo-
	clorurati, seguendo una selezione ragionata dei punti di campionamento. Le
	analisi verranno condotte con la collaborazione di RER-ARPAE. A valle
	degli esiti delle analisi di concentrazione degli organo-clorurati, saranno
	determinate le firme isotopiche delle molecole inquinanti ($\delta^{13}C$; $\delta^{37}Cl$). Le
	analisi saranno effettuate presso Laboratori di Ricerca esteri (UFZ-Lipsia).
	Art. 4 - Responsabilità tecnico-scientifica

	La responsabilità tecnico-scientifica dell'esecuzione della ricerca è affidata
	congiuntamente al Prof. Alessandro Gargini del BiGeA, all' Ing. Claudia
	Ferrari della RER e all'Ing. Massimo Donati del Comune di Faenza.
	Art. 5 – Attività
	Il progetto è articolato nelle seguenti 4 linee di azione, il cui esito sarà
	presentato con report intermedi, condivisi dai partecipanti il progetto:
	- da mese 1 a mese 2: Linea 1 - definizione del modello geologico;
	- da mese 3 a mese 9: Linea 2 - idrogeologia;
	- da mese 4 a mese 10: Linea 3 - idrochimica di base ed isotopi ambientali;
	- da mese 8 a mese 10: Linea 4 - contaminanti ed isotopi dei contaminanti;
	- da mese 11 a mese 12: redazione del Report finale, con proposte sia per
	quanto riguarda il Piano di Monitoraggio dell'area compromessa, sia relative
	ad eventuali interventi per la riduzione del rischio sanitario- ambientale. Tali
	attività successive saranno definite da un documento che sarà prodotto da
	BiGeA, RER e Comune, dai referenti scientifici prima indicati, quale
	proposta per la prosecuzione del progetto.
	Per lo svolgimento delle attività si terranno periodici incontri per il controllo
	dell'andamento dei lavori e la verifica delle metodologie e dei risultati, anche
	parziali, raggiunti. Allo svolgimento delle attività parteciperanno:
	per il Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e
	servizi pubblici ambientali l'ing. Claudia Ferrari, il geol. Laura Grandi,
	per il Servizio Geologico, Sismico e dei suoli il dott. Paolo Severi, per BiGeA
	il prof. Alessandro Gargini e la Dott.ssa Maria Filippini; per il Comune di
	Faenza l'ing. Massimo Donati.
	Art. 6 – Costi

	Il Progetto si articola in più fasi d'approfondimento secondo quanto indicato
	nell'Allegato all'Accordo, per un costo complessivo di € 50.000 (IVA
	esclusa). Ciascuna Parte provvederà a sostenere, nei limiti delle proprie
	disponibilità, le spese per l'esecuzione delle attività. Le prime fasi d'indagine
	saranno finanziate dal Comune, che s' impegna a rimborsare al BiGeA nei
	limiti del budget pari ad € 17.000 (euro diciassettemila/00) fuori campo IVA
	art. 4 D.P.R. 633/72, le spese effettivamente sostenute per lo svolgimento
	delle attività oggetto della presente accordo. I successivi finanziamenti
	saranno concordati e valutati sulla base dell'esito delle prime indagini.
	L'importo sopra indicato di € 17.000 non comprende le analisi condotte
	presso i laboratori di RER-ARPAE, analisi per le quali verrà sottoscritto un
	separato accordo fra le parti interessate.
	L'importo sopra indicato di € 17.000 sarà corrisposto con le seguenti
	modalità:
	- una prima quota fino ad un massimo del 30%, pari ad € 5.100
	(cinquemilacenti/00) corrisposto a seguito della rendicontazione del BiGeA
	delle spese vive sostenute per le attività correlate all'oggetto dell'accordo;
	- una seconda quota fino ad un massimo del 40% pari ad € 6.800,00
	(seimilaottocento/00), è corrisposto a a seguito rendicontazione del BiGeA
	delle spese vive sostenute per le attività correlate all'oggetto dell'accord.
	- un ultima quota del 30% pari ad € 5.100 (cinquemilacenti/00) a
	completamento del progetto, fino alla suddetta fase 4, a seguito
	rendicottazione delle spese vive sostenute dal BiGeA per le attività correlate
	all'oggetto dell'accordo.
	Per ciascuna scadenza il BiGeA presenterà un rendiconto delle spese

	sostenute per il progetto indicante descrizione della spesa, importo ed estremi
	del documento contabile agli atti della amministrazione dell'Università di
	Bologna. Il rendiconto sarà firmato dal responsabile scientifico quale
	attestazione della correlazione della spesa al progetto e dal responsabile
	amministrativo quale certificazione dell'esistenza dei documenti contabili
	presso gli archivi dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna.
	Il Comune provvede al rimborso delle spese indicate entro 60 giorni dalla
	presentazione del rendiconto da parte del BiGeA.
	Art. 7 – Personale
	Le Parti si danno reciprocamente atto che, allo scopo di favorire lo
	svolgimento della ricerca e il raggiungimento degli obiettivi, si concede
	l'accesso reciproco ai laboratori ed agli uffici per il personale coinvolto.
	Ciascuna Parte provvederà alla copertura assicurativa ed alla sorveglianza
	medica del proprio personale impiegato nella realizzazione delle ricerche
	oggetto della presente Accordo.
	Il personale di ciascuna Parte, o altro da esso delegato, che si rechi presso
	l'altra Parte per assistere ai lavori relativi alla presente Accordo, è tenuto ad
	uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nei laboratori e
	locali della Parte ospitante. La Parte ospitante si impegna affinché al
	personale ospitato vengano eventualmente fornite dettagliate informazioni sui
	rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui si andrà ad operare e sulle misure
	di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, anche
	sulla base del documento di sicurezza elaborato dal Datore di Lavoro della
	struttura ospitante e custodito presso quest'ultima, in base all'art. 28 del testo
	aggiornato del D. Lgs. 81/2008.

	Ciascuna Parte provvederà autonomamente per proprie infrastrutture e locali,
	che verranno eventualmente messi a disposizione per l'esecuzione delle
	attività previste nella presente Accordo, alle necessarie coperture assicurative
	secondo i rispettivi regolamenti interni.
	<u>Art. 8 - Durata, rinnovo e facoltà di recesso</u>
	La durata del presente accordo, è concordata tra le Parti in 1 anno a partire
	dalla data della sottoscrizione del medesimo e potrà essere rinnovata per un
	tempo congruo alla conclusione delle attività, stabilito dai contraenti, da
	proporre almeno tre mesi prima della scadenza
	<u>Le Parti hanno facoltà di recedere dal presente accordo ovvero di risolverlo</u>
	<u>consensualmente mediante comunicazione con raccomandata con avviso di</u>
	<u>ricevimento o PEC da inviare alle altre Parti nel rispetto di un preavviso di</u>
	<u>almeno 3 (tre) mesi.</u>
	<u>Il recesso o la risoluzione consensuale non hanno effetto che per l'avvenire e</u>
	<u>non incidono sulla parte di Accordo già eseguita.</u>
	Art. 9 - Proprietà dei risultati e dei materiali
	Di comune intesa tra gli Enti, come approfondimento degli argomenti oggetto
	del presente accordo, dal presente accordo potranno derivare successive
	collaborazioni per progetti (compresi quelli Europei) da sottoporre
	all'approvazione dei rispettivi Enti e da formalizzate con atti specifici.
	Gli Enti coinvolti (RER, BiGeA e Comune) promuovono la divulgazione dei
	risultati ottenuti, concordandone di volta in volta le modalità e avendo cura di
	citare sempre gli Enti coinvolti.
	Nel caso in cui personale docente, ricercatori od allievi delle strutture
	interessate dell'Università, con il presente Accordo abbiano accesso ad

	informazioni tecniche, economiche, organizzative e di mercato che la Regione
	o il Comune hanno interesse a mantenere riservate in base a propria
	segnalazione, si impegna fin da ora a non utilizzare le informazioni per fini
	non previsti dal presente Accordo.
	Allo stesso modo, nel caso in cui il personale della Regione o del Comune,
	con il presente Accordo abbiano accesso ad informazioni che l'Università ha
	interesse a mantenere riservate, l'Università segnalerà tale suo interesse alle
	strutture interessate, le quali per quanto di loro competenza, si impegnano fin
	da ora a non utilizzare le informazioni per fini non previsti dal presente
	Accordo.
	I risultati parziali/finali della collaborazione saranno di proprietà comune
	degli Enti firmatari. Le parti, in caso di eventuale divulgazione e/o utilizzo dei
	risultati, si impegnano sin d'ora alla formulazione di appositi accordi e si
	propongono di pubblicare, di comune accordo e citando sempre gli Enti
	coinvolti nella collaborazione, i risultati scientifici ottenuti, con modalità che
	saranno mutuamente concordate.
	Art. 10 - Trattamento dei dati personali
	Le Parti dichiarano di essersi reciprocamente informate e di acconsentire
	espressamente che gli eventuali dati personali forniti, anche verbalmente, per
	l'attività contrattuale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso
	dell'esecuzione del presente Accordo, vengano trattati esclusivamente per le
	finalità della stessa, nel rispetto della normativa vigente di cui al D.Lgs.
	30/06/2003 n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"),
	consapevoli che il mancato conferimento può comportare alla sua mancata o
	parziale esecuzione. L'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna potrà

	utilizzare i dati personali forniti in esecuzione del presente Accordo, in forma
	generalizzata, allo scopo di aggiornare banche dati relative alle attività di
	ricerca svolte dall'Ateneo. L'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna
	potrà altresì trattare dati personali forniti dall' altra Parte, anche con modalità
	telematiche, ai fini delle valutazioni inerenti alle attività di ricerca
	dell'Ateneo. Le Parti dichiarano di essere informate sui diritti sanciti dall'art.
	7 del Codice sopra menzionato.
	Art. 11 - Uso dei segni distintivi
	L'eventuale utilizzazione del nome e/o dei segni distintivi di ciascuna delle
	Parti è consentita previa autorizzazione scritta del rispettivo titolare del segno.
	In particolare, per quanto riguarda i segni distintivi dell'Università è
	consentita solo previa autorizzazione del Rettore.
	Art.12 - Comunicazioni
	Ai fini della Accordo, e fatte salve eventuali successive variazioni da
	comunicarsi all'altra parte via PEC, le Parti stabiliscono che comunicazioni
	reciproche inerenti la Accordo dovranno essere effettuate mediante Posta
	elettronica certificata PEC anticipata via mail, in via riservata alle persone
	sotto indicate e presso i relativi domicili sotto elencati:
	Se diretta alla Regione: Al Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica
	siti contaminati e servizi pubblici ambientali – Dott.ssa Cristina Govoni
	(servrifiuti@postacert.regione.emilia-romagna.it)
	Se diretta al Comune: Ing. Massimo Donati
	(massimo.donati@comune.faenza.ra.it)
	Se dirette a BiGeA: esponente Scientifico: Prof. Alessandro Gargini
	(alessandro.gargini@unbio.it)

	Responsabile Amministrativo Gestionale: dott.ssa Annunziata Coppola	
	(annunziata.coppola@unibo.it)	
	Art. 13 - Disposizioni generali	
	Il presente accordo può essere modificato solo per iscritto, previa	
	sottoscrizione dei rappresentanti delle Parti.	
	Il presente accordo è sottoscritto in forma digitale in conformità al disposto	
	dell'art.15 Legge 241/1990.	
	Art.14 - Foro competente	
	Tutte le controversie relative all'interpretazione e applicazione del presente	
	accordo, che non possano essere risolte amichevolmente, sono di competenza	
	esclusiva del Tribunale amministrativo regionale sede di Bologna.	
	Art.15 - Spese di registrazione e Bollo	
	L'imposta di bollo è assolta dal BiGea in modo virtuale in base a quanto	
	stabilito dall'art.7 del D.M. 23 gennaio 2004.	
	Il presente accordo è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 4	
	della tariffa parte II del DPR 26/4/86, n.131. Le spese di registrazione sono a	
	carico della Parte richiedente”.	
	BOLOGNA, LÌ _____	
	PER Comune di Faenza _____	
	PER Regione Emilia-Romagna _____	
	PER IL DIPARTIMENTO BiGeA	
	IL DIRETTORE _____	



DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOLOGICHE,
GEOLOGICHE E AMBIENTALI

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA, IDROCHIMICA ED ISOTOPICA DELLA CONTAMINAZIONE DA ORGANO-CLORURATI DEGLI ACQUIFERI DELLA ZONA URBANA DI FAENZA (RAVENNA)

Introduzione

Il gruppo di Idrogeologia del Dipartimento BiGeA (Scienze Biologiche, Geologiche ed Ambientali) dell'Università di Bologna propone uno studio volto a migliorare il quadro conoscitivo ed il modello concettuale dello stato di contaminazione da organo clorurati degli acquiferi della zona urbana di Faenza.

Lo studio sarà condotto sotto il coordinamento dell'Ing. Claudia Ferrari della RER

Partendo dai dati disponibili e tenendo conto dei punti di controllo esistenti (pozzi, piezometri) saranno effettuate nuove indagini sull'area vasta della zona urbana di Faenza, secondo 5 linee di azione (numerata di seguito da 1 a 5).

Obiettivi

Gli obiettivi dello studio sono: (1) definire un modello concettuale di circolazione idrica sotterranea alla macroscale; (2) inquadrare il fenomeno della contaminazione nel contesto geologico ed idrogeologico locale; (3) comprendere l'estensione della contaminazione ed ipotizzarne l'evoluzione nel tempo (a partire dall'evento di contaminazione fino ad oggi); (4) investigare le dinamiche di migrazione della contaminazione nei diversi corpi idrogeologici.

I risultati dello studio andrebbero a costituire un riferimento per la successiva implementazione di progetti specifici di sito, quali caratterizzazione, analisi di rischio e bonifica.

L'approccio dello studio qui presentato è quello di ricerca scientifica. Pertanto lo studio svolto si avvale di risorse interne e richiede finanziamenti solo per prove, analisi e materiali.

Linee di azione:

1-Geologia

Verrà definito, su base GIS, un modello geologico del sottosuolo, in collaborazione con il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli (dott. Paolo Severi).

Il modello si avvarrà delle informazioni contenute nella banca dati SGSS-RER e dei dati disponibili da precedenti caratterizzazioni del sito.

Obiettivo sarà la ricostruzione della geometria ed estensione dei corpi idrici acquiferi e delle relative barriere di permeabilità.

2-Idrogeologia

Verrà svolto il censimento dei punti di monitoraggio dell'acqua sotterranea preesistenti (pozzi e/o piezometri) e ne saranno verificate le relative caratteristiche tecniche.



DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOLOGICHE,
GEOLOGICHE E AMBIENTALI

Verrà effettuata una campagna piezometrica, in condizioni possibilmente statiche o statico/dinamiche, dei corpi acquiferi individuati. La campagna piezometrica sarà effettuata in 2 stagioni “estreme” da un punto di vista idrologico, in modo da tenere conto della variabilità stagionale del sistema.

Se alcuni punti verranno effettuati test idraulici per la determinazione dei parametri idrodinamici dell’acquifero, tramite pumping test speditivi o slug test.

Nel caso vi siano pozzi in pompaggio, ed ove sia possibile determinarne il livello dinamico, verrà stimata la trasmissività a partire dalla portata specifica del pozzo.

3-Idrochimica di base ed isotopi ambientali

L’analisi degli isotopi stabili trova applicazione in idrogeologia in molteplici problematiche prendendo in esame sia la molecola dell’acqua (trattata al presente punto 3) che quelle di altre molecole ed elementi (es. isotopi stabili delle molecole contaminanti, trattati al punto 4 successivo). La composizione isotopica stabile dell’acqua (intesa come rapporto tra ^{18}O e ^{16}O e rapporto tra ^2H e ^1H) è influenzata da vari processi fisico-chimici tra cui, ad esempio, i passaggi di stato dell’acqua (es. gli isotopi leggeri tenderanno a passare più velocemente dalla fase liquida alla fase vapore, ed il vapore sarà quindi più arricchito in ^{16}O e ^1H , rispetto all’acqua residua che sarà invece arricchita negli isotopi pesanti ^{18}O e ^2H) (Clark and Fritz, 1997). Una volta che l’acqua raggiunge la falda con una determinata composizione isotopica, in ambiente sotterraneo saturo questa composizione tende a mantenersi costante. In tal senso, i rapporti isotopici stabili dell’acqua rappresentano traccianti naturali conservativi dei percorsi di flusso sotterranei, dalla zona di ricarica fino a un eventuale punto di recapito o di campionamento. In altre parole, la composizione isotopica dell’acqua sotterranea rispecchierà quella di una o più sorgenti che hanno contribuito ad alimentare l’acquifero, dove le diverse sorgenti presentano generalmente differenti composizioni isotopiche. In particolare, se più sorgenti concorrono a ricaricare un determinato acquifero, l’acqua ospitata in quell’acquifero mostrerà una composizione isotopica corrispondente ad un *mixing* tra le composizioni delle due sorgenti di ricarica (che assumono il ruolo di *end-members*). L’applicazione di un’analisi nota con l’acronimo di EMMA (*end-member mixing analysis*, es. Tubau et al., 2014) permette di quantificare gli apporti dalle diverse sorgenti di ricarica, a partire dalla composizione isotopica dell’acqua sotterranea campionata e dalla composizione degli *end-members* che concorrono alla ricarica. L’approccio appena descritto è stato recentemente utilizzato nell’area Ferrarese della pianura Emiliano-Romagnola (Filippini et. al, 2015), al fine di stimare le aliquote di ricarica verticale (precipitazioni) e laterale (fiume Po) pervenute ai vari acquiferi, nonché eventuali rapporti di drenaggio tra i vari corpi idrogeologici. I dati di composizione idrochimica delle acque (qui intesi come concentrazione dei macro-componenti inorganici e parametri fisico chimici dell’acquifero), oltre a fornire un quadro generale dello stato qualitativo delle acque sotterrane, possono fornire informazioni utili a supporto delle analisi isotopiche stabili dell’acqua, al fine di rafforzare o smentire ipotesi avanzate tramite approccio isotopico.

Alla luce di quanto appena esposto, verrà effettuato un campionamento delle acque, in un intorno idrogeologicamente significativo dell’area contaminata (come definita sulla base di dati esistenti), includendo anche zone non interessate dalla contaminazione.

Sui campioni raccolti verrà effettuata l’analisi dei macro-componenti inorganici presso il Laboratorio di Geochemica del Dipartimento BiGeA. All’atto del prelievo saranno determinati i parametri fisico-chimici *in situ* (Eh, Conducibilità Elettrica Specifica, Temperatura, Ossigeno Disciolto, pH).



DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOLOGICHE,
GEOLOGICHE E AMBIENTALI

Sulle acque sotterranee, sulle acque superficiali dei corsi d'acqua che possono avere interazione con gli acquiferi (Lamone) e sulle acque di pioggia, verrà inoltre analizzata la composizione isotopica stabile dell'acqua ($\delta^{18}\text{O}$, $\delta^2\text{H}$).

L'analisi integrata di tipo idrochimico fornirà informazioni sulla ricarica, sul grado di separazione idrodinamica degli acquiferi e sulle interazioni con il reticolo superficiale.

4-Contaminanti ed isotopi del Carbonio e del Cloro

Negli ultimi decenni si è sviluppata progressivamente l'applicazione dell'uso degli isotopi stabili nelle indagini rivolte all'individuazione delle sorgenti di contaminazione da composti organici, alla comprensione dei processi di trasporto di questi ultimi e delle dinamiche che ne condizionano l'evoluzione nelle matrici ambientali (Poulson e Drever, 1999; Numata et al., 2002). Per la categoria dei solventi clorurati, si prendono generalmente in considerazione gli isotopi stabili del Carbonio e del Cloro. L'abbondanza dei due isotopi stabili (^{12}C e ^{13}C , per il Carbonio, e ^{35}Cl e ^{37}Cl , per il Cloro) in un singolo composto chimico è determinata dai processi produttivi che lo hanno generato ed eventualmente dai processi chimici a cui è stato sottoposto durante la sua migrazione nel sottosuolo e/o in falda.

L'analisi isotopica di un determinato composto è conosciuta con l'acronimo di CSIA (*Compound Specific Isotope Analysis*) e si basa sulla misurazione del rapporto tra l'abbondanza dell'isotopo pesante sull'isotopo leggero.

Il frazionamento isotopico di un determinato composto è il processo che regola la variazione delle proporzioni d'abbondanza relativa fra gli isotopi stabili di uno stesso elemento, in seguito a fenomeni fisici, chimici e biologici. Alcuni fenomeni fisici sono infatti in grado di agire in modo selettivo sulle differenti frazioni isotopiche di un singolo composto. Ad esempio, durante le reazioni chimico fisiche, gli isotopi più leggeri (^{12}C e ^{35}Cl) formano legami chimici meno forti rispetto a quelli degli isotopi più pesanti (^{13}C e ^{37}Cl), reagendo quindi più velocemente. Ne consegue che gli isotopi più leggeri tenderanno a concentrarsi maggiormente nei prodotti ottenuti da un processo fisico o chimico, mentre gli isotopi più pesanti si concentreranno nei reagenti residuali. Nel corso di un processo di frazionamento isotopico continuo nel tempo, è quindi evidente come il reagente residuo diventi progressivamente arricchito dell'isotopo più pesante, mentre il prodotto istantaneo ottenuto risulti anche esso stesso progressivamente più arricchito rispetto al precedente.

L'utilizzo delle indagini isotopiche risulta inoltre particolarmente efficace in aree industriali o urbane caratterizzate da sorgenti multiple di medesimi contaminanti nelle acque sotterranee, soprattutto per composti quali solventi clorurati e idrocarburi petroliferi (EPA, 2008). Tali analisi permettono infatti di determinare un'impronta digitale isotopica (*isotopic fingerprinting*) dei composti presenti in falda, la quale dipenderà, oltre che dai processi chimico-fisici avvenuti durante la migrazione in falda, anche dall'impronta isotopica iniziale del contaminante alla sorgente, dove sorgenti differenti presentano generalmente impronte isotopiche differenti. Un'applicazione dell'approccio appena descritto per l'identificazione di sorgenti di contaminazione da organoclorurati è stata condotta da Nijenhuis et al. (2013) nell'area Ferrarese. Nella medesima area, la composizione isotopica stabile dei contaminanti è stata inoltre sfruttata per confermare la presenza di processi biodegradativi (dealogenazione riduttiva) in grado di produrre accumuli di Cloruro di Vinile a partire da cloroeteni a maggior grado di clorurazione (Percloroetilene e Tricloroetilene) (Filippini et al., 2016).

E' dunque possibile, ed è stato già applicato in numerosi casi in ambito scientifico e forense, lo studio della composizione isotopica dei solventi clorurati finalizzato a ricostruire la storia di contaminazione di falde inquinate, mettendo in relazione i prodotti ottenuti dalla degradazione con le rispettive possibili sorgenti di contaminazione, verificando percorsi idrici sotterranei ricostruiti sulla base delle



DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOLOGICHE,
GEOLOGICHE E AMBIENTALI

caratteristiche idrogeologiche e idrodinamiche, valutando il grado di degradazione naturale o indotta dei composti inquinanti. In altre parole, l'applicazione di questa tecnica può consentire quindi la ricostruzione dell'origine e del destino degli inquinanti secondo il percorso che va dalla sorgente al bersaglio. L'efficacia dell'approccio isotopico CSIA è riconosciuta anche dall'EPA - *United States Environmental Protection Agency*, che ha pubblicato le linee guida per il campionamento, la determinazione e l'interpretazione nell'analisi isotopica CSIA (EPA 2008).

Con tali premesse, verranno campionati i pozzi e piezometri contaminati da composti organoclorurati, seguendo una selezione ragionata dei punti di campionamento.

Le analisi di concentrazione dei contaminanti verranno condotte in un Laboratorio privato certificato o presso i Laboratori ARPA-ER, in relazione alla disponibilità.

A valle degli esiti delle analisi di concentrazione degli organoclorurati, saranno determinate le firme isotopiche delle molecole inquinanti ($\delta^{13}\text{C}$; $\delta^{37}\text{Cl}$) al fine di identificare eventuali diverse sorgenti di contaminazione ed investigare la presenza di processi degradativi dei contaminanti. Le analisi isotopiche saranno effettuate presso il Laboratorio di Biogeochimica Isotopica UFZ (Lipsia, Germania).

5-Perforazione di piezometro/piezometri multilivello attrezzati con porte di campionamento

I composti organoclorurati tendono ad assumere una distribuzione fortemente eterogenea e disomogenea all'interno di un corpo acquifero, a causa principalmente delle caratteristiche peculiari della fase DNAPL (*Dense Non-Aqueous Phase Liquid*) in cui generalmente sono sversati nell'ambiente. La fase DNAPL presenta una densità superiore ed una viscosità inferiore rispetto a quella dell'acqua (Pankow and Cherry, 1996) e tende quindi a migrare ad una velocità relativamente elevata verso il basso, accumulandosi al letto dell'acquifero o in corrispondenza di eventuali livelli a bassa permeabilità presenti nell'acquifero. La disposizione assunta dalla fase DNAPL influenza la forma del *plume* di contaminanti disciolti che da essa si origina. Esempi di possibili stili di distribuzione assunti da contaminanti di tipo DNAPL in un acquifero sono descritti da Parker et al. (2003).

Comprendere la distribuzione spaziale di questa tipologia di contaminazione entro un acquifero (soprattutto per quanto riguarda la dimensione verticale) ha importanti implicazioni sia per l'interpretazione della forma ed estensione dei *plume* di contaminazione sia per focalizzare successive indagini di approfondimento e/o per concentrare eventuali interventi di bonifica nelle zone dell'acquifero maggiormente affette dalla contaminazione.

Da quanto appena esposto risulta evidente che un approccio di monitoraggio convenzionale, che preveda campioni raccolti da pozzi o piezometri che filtrano l'intero spessore di un acquifero (o di più acquiferi sovrapposti, nei casi "peggiori") presenta delle limitazioni in termini di definizione dettagliata della distribuzione verticale della contaminazione. Come mostrato da Einarson (2006), un campione raccolto da piezometri convenzionali restituisce una concentrazione media della situazione di contaminazione lungo lo spessore dell'acquifero, producendo a tratti una sottostima ed a tratti una sovrastima delle concentrazioni di contaminanti. Per ovviare a tali limitazioni è necessario ricorrere ad approcci di campionamento multilivello (ovvero raccogliere più campioni a quote discrete lungo determinate verticali di indagine). Il modo migliore per realizzare un campionamento a più livelli entro lo stesso acquifero è quello di ricorrere a sistemi multilivello dedicati, da installare entro un foro di sondaggio, che permettano il posizionamento di porte di campionamento separate lungo la medesima verticale (es. *Continuous Multichannel Tubing*, Einarson and Cherry, 2002). L'approccio di indagine multilivello porta con sé una importante implicazione, che è quella di concentrare le



DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOLOGICHE,
GEOLOGICHE E AMBIENTALI

indagini in un'area molto ristretta (in altre parole, sfruttare al massimo un numero limitato di fori di sondaggio), che corrisponde generalmente alla sorgente di contaminazione o ad una zona limitrofa. Un'alternativa, qualora non si abbiano informazioni sufficientemente dettagliate sulla posizione della sorgente di contaminazione, è quella di creare una rete di monitoraggio più convenzionale e più estesa spazialmente, composta, a parità di risorse, da un maggior numero di piezometri a tratto filtrato lungo, filtrati in un unico corpo acquifero, e disposti secondo una distribuzione ragionata in base alle conoscenze fornite dai dati di contaminazione pregressi.

Alla luce di quanto esposto fino ad ora, si delineano due strade possibili in termini di realizzazione di nuovi punti di campionamento nell'area investigata:

1) realizzazione di una rete di piezometri multilivello nell'area definita come probabile sorgente di contaminazione sulla base di dati pregressi. I piezometri multilivello saranno installati entro fori realizzati a carotaggio continuo (al fine di avere un preciso controllo della stratigrafia per il posizionamento delle porte multilivello). Entro i fori verranno installati sistemi multilivello conosciuti come *Continuous Multichannel Tubing* (Einarson and Cherry, 2002). Tali sistemi prevedono un massimo di 7 porte di campionamento lungo una singola verticale, per la definizione della distribuzione verticale della contaminazione.

Le informazioni definibili tramite approccio multilivello permetteranno di determinare la distribuzione dettagliata della contaminazione alla sorgente e di ottimizzare quindi successivi interventi di bonifica.

2) Nel caso in cui le informazioni sulla contaminazione raccolte durante i precedenti step di indagine non siano sufficienti a localizzare con sufficiente certezza una zona sorgente, si procederà all'installazione di una rete spazialmente estesa di piezometri convenzionali filtrati in un unico acquifero. Quest'ultimo approccio investigativo permetterà comunque di aggiungere importanti elementi al modello concettuale della contaminazione poiché permetterà di acquisire campioni in posizioni "utili" a colmare *gap* sullo stato conoscitivo attuale della contaminazione. Tali campioni saranno inoltre raccolti a profondità certa e limitata ad un solo corpo idrogeologico.

Prof. Alessandro Gargini

Alessandro Gargini

Riferimenti bibliografici

Clark, I. and P. Fritz (1997). *Environmental Isotopes in Hydrogeology*. New York, CRC Press.
Einarson, M.D., Cherry, J.A., 2002. A New Multilevel Ground Water Monitoring System Using Multichannel Tubing. *Ground Water Monitoring & Remediation*, 22(4): 52-65.

Einarson, M. D. (2006). Multilevel Ground-water Monitoring. In D. M. Nielson (Ed.), *Practical Handbook of Environmental Site Characterization and Ground-Water Monitoring*, 2nd ed. (pp. 807-848). Boca Raton, FL, USA: CRC Press.



DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOLOGICHE,
GEOLOGICHE E AMBIENTALI

EPA – United States Environmental Protection Agency, 2008. A Guide for Assessing Biodegradation and Source Identification of Organic Ground Water Contaminants using Compound Specific Isotope Analysis (CSIA).

Filippini, M., Amorosi, A., Campo, B., Herrero-Martin, S., Nijenhuis, I., Parker, B. L., & Gargini, A. (2016). Origin of VC-only plumes from naturally enhanced dechlorination in a peat-rich hydrogeologic setting. *Journal of Contaminant Hydrology*, 192, 129-139.

Filippini, M., Stumpp, C., Nijenhuis, I., Richnow, H.H., Gargini, A., 2015. Evaluation of aquifer recharge and vulnerability in an alluvial lowland using environmental tracers. *Journal of Hydrology*, 529, Part 3: 1657-1668

Gargini, A., Pasini, M., Picone, S., Rijnaarts, H., Van Gaans, P., 2011. Chlorinated hydrocarbons plumes in a residential area. Site investigation to assess indoor vapor intrusion and human health risks. In: Saponaro, S., Sezenna, E., Bonomo, L. (Eds.), *Vapor emission to outdoor air and enclosed spaces for human health risk assessment: site characterization, monitoring and modelling*. Nova Science Publishers, Inc., Milan, Italy, pp. 211-233.

Nijenhuis, I., Schmidt, M., Pellegatti, E., Paramatti, E., Richnow, H.H., Gargini, A., 2013. A stable isotope approach for source apportionment of chlorinated ethene plumes at a complex multi-contamination events urban site. *Journal of Contaminant Hydrology*, 153(0): 92-105.

Numata M., Nakamura N., Koshikawa H., Terashima Y., 2002. Chlorine Isotope Fractionation during Reductive Dechlorination of Chlorinated Ethenes by Anaerobic Bacteria. *Environ. Sci. Technol.*, 36, 4389-4394.

Pankow, J. F., & Cherry, J. A. (1996). *Dense Chlorinated Solvents and Other DNAPLs in Groundwater*. Portland, Oregon: Waterloo Press.

Parker, B. L., Cherry, J. A., Chapman, S. W., & Guilbeault, M. A. (2003). Review and analysis of chlorinated solvent DNAPL distributions in five sandy aquifers. *Vadose Zone J*, 2, 116-137.

Poulson S. R., Drever J. I., 1999. Stable Isotope (C, Cl, and H) Fractionation during Vaporization of Trichloroethylene. *Environ. Sci. Technol.*, 33, 3689-3694.

Tubau, I., Vázquez-Suñé, E., Jurado, A., Carrera, J., 2014. Using EMMA and MIX analysis to assess mixing ratios and to identify hydrochemical reactions in groundwater. *Sci. Total Environ.* 470–471, 1120–1131.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2016, N. 2066

L.R. 27 aprile 1976, n.19 e s.m. Progr. stralcio 2016 Presa d'atto progetti presentati dal Comune di Goro "Interventi per innalzamento banchina est porto regionale Goro sopraelevazione di un tratto di banchina portuale" C.U.P. G67E16000100005- Comune Comacchio "Dragaggio fondale antistante porto canale di Porto Garibaldi secondo stralcio funzionale" C.U.P. D57E16000060002- Comune Cattolica "Dragaggio fondali porto canale Cattolica" C.U.P. G67E16000030002 - Attribuzione risorse finanziarie

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- il D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle leggi regionali 6 luglio 1977 n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" laddove applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;

- la L.R. n.29/1985

- la Legge 350/2003, art. 3 comma 18, lett. g);

- l'art.9 della L.r. 27 aprile 1976, n. 19 riguardante il sistema portuale dell'Emilia-Romagna così come sostituito dall'art.4 della L.r. 9 marzo 1983, n. 11 stabilisce tra l'altro che la Regione Emilia-Romagna provvede con legge a destinare nel proprio bilancio appositi distinti stanziamenti di fondi per la costruzione e manutenzione ordinaria e straordinaria, compreso il mantenimento di idonei fondali anche alle imboccature, relativi alle opere, impianti e attrezzature interessanti i porti regionali (Lett. a) e c), nonché l'acquisto, la manutenzione, la riparazione di mezzi effossori e di servizio (lett. d) e, in termini analoghi, stabilisce la possibilità per la Regione di destinare appositi distinti stanziamenti per la concessione di contributi in capitale ai Comuni e loro Consorzi per la costruzione di opere nei porti comunali, nei porti ed approdi turistici e nei porti ed approdi fluviali (lett. b) e per il mantenimento di idonei fondali nei porti ed approdi comunali (lett. f);

- dato atto ai sensi di quanto disposto dall'art. 47 della L.r. 30 luglio 2015, n.13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" dell'avvenuto confronto sulla proposta di programmazione nell'incontro del 21 Settembre 2016 con le Province competenti che si sono espresse favorevolmente;

- la propria deliberazione n. 1444 del 12 settembre 2016 recante "L.R. n. 19/1976 e ss.mm. -Porti regionali comunali e approdi fluviali -Approvazione Programma Finanziamento Interventi 2016"

Considerato:

- che il Comune di GORO sede di Porto turistico di rilevanza Regionale, con nota prot 589 e 5990 e 5991 del 18.10.2016 in atti in pari data con PP.GG. 672085, 672112 e 672141 richiedeva l'erogazione di risorse finanziarie pari ad € 150.000,00 per "Interventi per Innalzamento banchina Est Porto regionale di Goro programmato con questa delibera e sopraelevazione di un tratto di banchina portuale" ed a tale scopo ha inviato la Determina n. 3907 del 18.10.2016 di approvazione del Progetto completo di quadro economico complessivo di € 150.000,00 agli atti del Servizio;

- che il Comune di Comacchio sede di Porto turistico di rilevanza Regionale, con nota prot. 54026 del 13/10/2016 in atti in pari data con PG 664339 richiedeva l'erogazione di risorse finanziarie pari ad € 80.000,00 per le opere di Dragaggio del fondale antistante l'imboccatura del porto canale di porto garibaldi – Secondo stralcio ed a tale scopo ha inviato Delibera di Giunta Comunale n. 257 del 13/10/2016 di approvazione del Progetto completo di Quadro economico per complessivi € 150.000,00 di cui € 70.000,00 programmati e assegnati con D.G. n.1444/2016 e impegnati con atto dirigenziale DPG/2016/18939 in corso di adozione, mentre € 80.000,00 oggetto della presente delibera il tutto agli atti del servizio;

- che il Comune di CATTOLICA sede di Porto Turistico di rilievo regionale con nota del 28/10/2016 in atti in pari data con PG 683924 chiede l'erogazione di risorse finanziarie pari ad € 120.000,00 per le opere di Dragaggio Fondali Porto Canale di Cattolica ed a tale scopo ha inviato la Delibera di Giunta Comunale n. 146 del 27/10/2016 di approvazione del Progetto completo di quadro economico complessivo di € 120.000,00 agli atti del Servizio;

- Gli interventi sopra richiamati avevano manifestato carattere di urgenza già nei mesi scorsi evidenziate dai Comuni medesimi al fine di evitare:

- Una possibile chiusura del porto canale da parte delle autorità competenti:

- Possibili danni alle imbarcazioni:

- Possibili danni e penalizzazioni all'attività ittica, diportismo turistico e quindi all'economia del settore;

Considerato:

- L'assestamento e seconda variazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2016 e del bilancio pluriennale 2016-2018, come da L.R. 29 Luglio 2016, N. 14 con la quale si autorizza:

- lo stanziamento di € **200.000,00** sul **capitolo 41250** "Spese per acquisto, manutenzione e riparazione di mezzi effossori e di servizio e manutenzione ordinaria e straordinaria dei porti, compreso il mantenimento di idonei fondali(Art.9, Lett. C) e D), L.R. 27 aprile 1976, n. 19 come modificata dalla. L.R. 9 marzo 1983, n.11)";

- lo stanziamento di € **150.000,00** sul **capitolo 41360** "Costruzione, a totale carico della Regione, di opere, impianti ed attrezzature nei cinque porti regionali (Art.9, Lett. A),L.R. 27 aprile 1976, n. 19 come modificato dall'art. 4, lett A), L.R. 9 marzo 1983, n.11)";

Dato atto che:

- con lo stanziamento sopra richiamato di cui al **Cap. 41360** determinato nell'assestamento di bilancio per l'esercizio 2016 si finanziano € **150.000,00** per l'intervento progettato dal Comune di GORO e "Interventi per innalzamento banchina est porto regionale Goro e sopraelevazione di un tratto di banchina portuale" al quale è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice **C.U.P. n. B67E16000100005** ;

- con lo stanziamento sopra richiamato di cui al **Cap. 41250** determinato nell'assestamento di bilancio per l'esercizio 2016 si finanziano:

€ **80.000,00** per l'intervento progettato dal Comune di COMACCHIO "Dragaggio fondale antistante porto canale di Porto Garibaldi secondo stralcio funzionale" e al quale è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale per il secondo stralcio il Codice **C.U.P. n. D57E16000060002**;

€ 120.000,00 per l'intervento progettato dal Comune di CATTOLICA "Dragaggio fondali porto canale di Cattolica" e al quale è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice C.U.P. n. G67E16000030002;

Ritenuto che per i motivi di urgenza sopramenzionati appare congruo destinare le risorse a disposizione per la copertura delle spese, anche se solo parzialmente e si provvede quindi alla predisposizione di un programma stralcio per fronteggiare l'emergenza;

Viste le note ricevute dal Comune di Goro del 29/11/2016 PG. 741196, dal Comune di Comacchio del 29/11/2016 PG. 741526 e dal Comune di Cattolica del 25/11/2016 PG. 738413 circa l'esigibilità della spesa ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., nel 2016;

Ritenuto che in base alla citata disponibilità di bilancio, si può provvedere alla attribuzione delle risorse finanziarie per l'anno 2016 per gli importi degli interventi sopra indicati;

Preso atto del parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare "Territorio Ambiente Mobilità", ai sensi dell'art. 8 della L.r. 19/76 s.m.s. in data 10/11/2016 e trasmesso in atti con nota Prot. AL/2016/52187 del 10/11/2016;

Visto l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003 n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Viste:

- la L.R. 29 dicembre 2015, n.23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)";

- La L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- Legge Regionale 9 maggio 2016, n.7 "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- Legge Regionale 9 maggio 2016, n.8 "Prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018";

- Legge regionale n. 13 del 29 luglio 2016, BUR n. 236 del 29/07/2016 e Legge regionale n. 14 del 29 luglio 2016, BUR n. 237 del 29/07/2016;

- la Legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto " Piano Straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 07 Luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3 legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018." e succ.mod.;

- la propria deliberazione n. 66 del 25/01/2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018";

- la propria deliberazione n. 622 del 28/04/2016 Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con D.G.R. n. 2189/2015;

- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25/07/2016 "Ampliamento della Trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 D.Lgs. n. 33/2013 di cui alla D.G.R. 25 gennaio 2016 n. 66;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.56 del 25 gennaio 2016, avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n.270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008 adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007 e ss. mm..";

- n. 1107 del 11.7.2016 "Integrazione delle declaratorie delle Strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015 "

- n. 702 del 16.05.2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante"

Ritenuto che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.e relativi principi e postulati in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2016 e che pertanto gli impegni di spesa possono essere assunti con il presente atto;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti dal presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Turismo, Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni di cui alla premessa e qui integralmente richiamate:

a) di dare atto che essendo gli interventi citati in premessa aventi carattere di urgenza, si provvede alla predisposizione di una ulteriore programmazione per fronteggiare l'emergenza manifestata dai Comuni;

b) di **attribuire**, in relazione a quanto indicato in narrativa, le risorse finanziarie stanziare per l'anno 2016 per spese di cui all'art. 9 L.r. 19/76 così come modificata dalla L.r. 11/83, secondo il seguente prospetto:

Comune	Importo in Euro
GORO	150.000,00
COMACCHIO	80.000,00
CATTOLICA	120.000,00

c) di prendere atto che con gli atti richiamati in narrativa i Comuni di GORO, COMACCHIO e CATTOLICA hanno approvato i progetti per quanto richiamato e con gli importi dei quadri economici richiamati negli atti comunali in premessa;

d) di dare atto che, come precisato in premessa, ai progetti di investimento pubblico connessi agli interventi oggetto del presente provvedimento, sono stati assegnati:

- GORO Codice Unico di Progetto n.**B67E16000100005**;

- COMACCHIO Codice Unico di Progetto n. **D57E1600060002**;

- CATTOLICA Codice Unico di Progetto n. **G67E1600030002**;

e) di **imputare** la somma complessiva € **150.000,00 in favore del Comune di GORO**, registrata al n. 4993 di impegno, sul **Capitolo 41360** "Costruzione, a totale carico della Regione, di opere, impianti ed attrezzature nei cinque porti regionali (Art.9, Lett. A), L.R. 27 aprile 1976, n. 19 come modificato dall'art. 4, lett A), L.R. 9 marzo 1983, n.11)" del bilancio finanziario gestionale 2016 – 2018 anno di previsione 2016 che presenta la necessaria disponibilità approvata con D.G. n. 2259/2015 e ss.mm.;

f) di **imputare** la somma complessiva € **200.000,00** in favore dei Comuni di Comacchio e Cattolica registrata al **n. di impegno 4994** sul **Capitolo 41250** ""Spese per acquisto, manutenzione e riparazione di mezzi effossori e di servizio e manutenzione ordinaria e straordinaria dei porti, compreso il mantenimento di idonei fondali (Art.9, Lett. C)e D), L.R. 27 aprile 1976, n. 19 come modificata dalla L.R. 9 marzo 1983, n.11)" del bilancio finanziario gestionale 2016 – 2018 anno di previsione 2016 che presenta la necessaria disponibilità approvata con D.G. n. 2259/2015 e ss.mm. come segue:

g) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Capitolo 41360 - Missione 10 - Programma 03 - Codice economico U2.03.01.02.003 - COFOG 04.5 - Transazione UE 8 - SIOPE 2234 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 41250 - Missione 10 - Programma 03 - Codice economico U2.02.01.09.11.011 - COFOG 04.5 - Transazione UE 8 - SIOPE 2104 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al CUP si rimanda al precedente punto d);

h) di dare atto che, alla liquidazione della spesa provvederà il Dirigente competente per materia, con propri atti formali, a norma del D.Lgs. n. 118/2011 e succ. mod. e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., ad esecutività della presente deliberazione a favore dei predetti Comuni, secondo gli importi specificati al precedente punto b), con le modalità dell'art. 14 della L.R. n. 29/1985, per quanto applicabile;

i) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

j) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56 - comma 7 - del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

k) di pubblicare la seguente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2016, N. 2068

Legge n. 30/1991 "Disciplina della riproduzione animale" e D.M. 19 luglio 2000 n. 403. Approvazione disposizioni procedurali e articolazione delle competenze in ordine all'esercizio di funzioni a livello territoriale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge 11 marzo 1974, n. 74 recante "Modificazioni ed integrazioni della legge 25 luglio 1952, n. 1009, e del relativo regolamento sulla fecondazione artificiale degli animali" e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge 15 gennaio 1991, n. 30 recante "Disciplina della riproduzione animale" e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto del Ministero delle Risorse agricole, alimentari e forestali 13 gennaio 1994 n. 172 concernente "Regolamento di esecuzione della legge 15 gennaio 1991, n. 30, recante disciplina della riproduzione animale";
- la Legge 3 agosto 1999, n. 280 "Modifiche ed integrazioni alla Legge 15 gennaio 2001, n. 30 recante disciplina della riproduzione animale, anche in attuazione della Direttiva 94/28/CE del Consiglio del 23 giugno 1994";
- il Decreto del Ministero delle Politiche agricole e forestali di concerto con il Ministero della Sanità 19 luglio 2000 n. 403 recante "Approvazione del nuovo regolamento d'esecuzione della legge 15 gennaio 1991, n. 30, concernente disciplina della riproduzione animale" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 5 dell'8 gennaio 2001, che ha modificato ed integrato il sopra richiamato Decreto Ministeriale n. 172/1994;
- il Decreto del Ministero delle Politiche agricole e forestali 12 febbraio 2001,

- pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 65 del 19 marzo 2001, concernente l'approvazione dei moduli tipo previsti all'art. 42, comma 1, del suddetto D.M. n. 403/2000;

Richiamate altresì:

- le Circolari del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali del 21 dicembre 1994, n. 22 e del 24 febbraio 1995, n. 1 per quanto compatibili con il suddetto D.M. n. 403/2000;
- la nota del Ministero della Sanità, prot. n. 600.7.10/24461/AG/149 del 19 febbraio 2001, con la quale si evidenzia che i requisiti sanitari prescritti dal richiamato Decreto 13 gennaio 1994, n. 172 e successive modifiche, possono costituire, in attesa di una nuova disciplina in materia, principi di riferimento, assicurando una valida attività di prevenzione nei controlli della diffusione delle malattie nell'ambito della riproduzione animale;
- la nota del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali prot. n. 23559 del 13 novembre 2001 con la quale si ritiene che la normativa sanzionatoria prevista dalla Legge 15 gennaio 1991 n. 30 come modificata dalla Legge 3 agosto 1999, n. 280, debba ritenersi tuttora vigente;

Viste:

- la Legge Regionale 30 maggio 1997, n. 15 "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983, n.34" per quanto concerne le funzioni di competenza rispettivamente della Regione e delle Province nella materia di che trattasi ed in particolare:

- l'art. 2, comma 1, lettere m) ed n) che riservava alla competenza della Regione le attività relative ai servizi di supporto per l'incremento ippico, ivi compresa l'applicazione delle norme sulla riproduzione del settore equino, nonché le autorizzazioni in materia di produzione e vendita di materiale seminale ed embrionale, fatto salvo quanto previsto dal seguente art. 3, comma 2, lettera g) della medesima L.R. n. 15/1997;

- l'art. 3, comma 2, lettere f) e g), che riservava alla competenza delle Province la vigilanza sulla tenuta dei registri e dei libri genealogici e sull'attuazione dei relativi controlli funzionali, nonché il rilascio di autorizzazioni per la monta naturale pubblica e per l'abilitazione alla monta di riproduttori non iscritti a libri genealogici o registri anagrafici, la gestione degli elenchi dei veterinari e degli operatori praticanti la fecondazione artificiale, nonché dei centri aziendali di fecondazione artificiale per i suini;
 - la deliberazione di Giunta regionale n. 1803 del 7 ottobre 1997 recante "Stampa e distribuzione dei Certificati di intervento fecondativo (C.I.F.) e dei Certificati di impianto embrionale (C.I.E.): convenzione con l'Associazione regionale allevatori. Determinazione tariffa C.I.F. e C.I.E. in applicazione della Legge n. 30/1991 e del D.M. n. 172/94" con la quale veniva approvata apposita convenzione con l'Associazione Regionale Allevatori dell'Emilia-Romagna per l'affidamento dei compiti di stampa e distribuzione dei modelli di C.I.F. e C.I.E., rinviando ad uno specifico atto deliberativo gli analoghi adempimenti per il settore equino;
 - la determinazione del Direttore Generale Agricoltura del 27 luglio 2001, n. 7489 con la quale venivano definite le modalità attuative del citato D.M. n. 403/2000, nel rispetto delle competenze attribuite alle Province, così come disposto nella sopracitata L.R. n. n. 15/1997, nonché l'attribuzione dei compiti all'interno della Direzione Generale Agricoltura;
 - la deliberazione di Giunta regionale n. 287 del 14 marzo 2012 recante "Riordino delle attività connesse all'ippicoltura svolte presso il Centro Regionale di Incremento Ippico" con la quale, tra l'altro:
 - erano state approvate, a seguito della dismissione del Centro Regionale di Incremento Ippico, le nuove modalità organizzativo-gestionali nell'esercizio delle attività connesse all'ippicoltura;
 - era stato individuato il Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie quale struttura deputata a fornire supporto tecnico in materia di ippicoltura;
 - era stato previsto che il Responsabile del Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali provvedesse a ridisciplinare, con proprio atto, le modalità applicative della citata normativa in materia di riproduzione animale, confermando in capo al predetto Servizio tutte le altre attività istituzionali finalizzate a:
 - salvaguardare e favorire lo sviluppo, il miglioramento genetico e la valorizzazione economica delle produzioni equine, anche in collaborazione con le Associazioni di razza e le Associazioni Provinciali Allevatori;
 - sviluppare rapporti di collaborazione fra il settore pubblico e privato e promuovere collaborazioni scientifiche con Università, Associazioni, Istituti e Centri di ricerca sulle problematiche relative alla riproduzione equina, in particolare sulle metodologie della fecondazione artificiale;
 - era stato fissato in Euro 2,00 l'importo da esigere dagli utilizzatori per ogni certificato di intervento fecondativo per la specie equina, a copertura dei costi di stampa, distribuzione ed oneri vari, in attuazione dell'art. 34, comma 3, della del citato D.M. n. 403/2000;
 - le note del Responsabile del Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali 7 giugno 2015 con prot. n. PG/2015/0735427 e 20 ottobre 2015 con prot. n. PG/2015/0769988, trasmesse ai soggetti interessati, concernenti le condizioni per il rilascio dei documenti di fecondazione (C.I.F.) ed impianto embrionale (C.I.E.) per gli equidi;
- Richiamate:
- la Legge Regionale 12 dicembre 2011, n. 19 "Istituzione del Registro Unico dei Controlli (RUC) sulle imprese agricole ed agroalimentari regionali e semplificazione degli interventi amministrativi in agricoltura";
 - la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitane di Bologna, province, comuni e loro unioni";
 - le proprie deliberazioni:
 - n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;
 - n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";
- Dato atto che la citata deliberazione di Giunta regionale n. 2185/2015, nella declaratoria delle attività di cui all'allegato A, prevede, tra l'altro, che i Servizi Territoriali Agricoltura caccia e pesca:
- provvedono alle attività di controllo sulla tenuta dei registri e dei libri genealogici e sull'attuazione dei relativi controlli funzionali ed al rilascio di autorizzazioni nel settore zootecnico e dell'apicoltura;
 - alimentano il Registro Unico dei Controlli e collaborano alle attività ad esso collegate;
- Richiamate altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:
- n. 2189 del 21 dicembre 2015, recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
 - n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
 - n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e successive modifiche, che dispone, tra l'altro, la soppressione a far data dal 1° maggio 2016 del Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali con attribuzione al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera delle funzioni relative all'attuazione della disciplina inerente la riproduzione animale, nonché l'applicazione delle norme sulla riproduzione nel settore equino;
- Considerata pertanto la necessità di procedere, per quanto attiene all'esercizio delle funzioni amministrative inerenti il settore della riproduzione animale, in un quadro di razionalizzazione e rivisitazione della gestione delle attività, ad una ridefinizione

procedimentale delle competenze che, a seguito del riordino operato con la sopra richiamata L.R. n. 13/2015 ed i successivi provvedimenti attuativi, sono state poste in capo alla Direzione Generale Agricoltura Caccia e Pesca, così come definito nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto opportuno al fine di garantire una gestione uniforme delle funzioni sul territorio regionale, demandare al Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera della Direzione Generale Agricoltura Caccia e Pesca l'approvazione della modulistica relativa ai procedimenti disciplinati con la presente deliberazione, nonché la definizione di istruzioni tecniche relative alla condivisione dei dati tra il Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera e i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca;

Visti inoltre:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018" nonché la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 D. Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Viste, altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

delibera:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente deliberato;

2. di approvare le disposizioni procedurali e l'articolazione delle competenze che, a seguito del riordino operato con L.R. n. 13/2015 ed i successivi provvedimenti attuativi, sono state poste in capo alla Direzione Generale Agricoltura Caccia e Pesca, come riportate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di stabilire che, per garantire una gestione uniforme delle competenze di che trattasi sul territorio regionale, il Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera della Direzione Generale Agricoltura Caccia e Pesca, provveda:

- ad approvare, con proprio atto, la modulistica relativa ai procedimenti di cui alla presente deliberazione;
- a definire istruzioni tecniche relative alla condivisione dei dati tra il Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera e i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca;

4. di demandare ai Responsabili dei Servizi Territoriali ed al Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, per quanto di competenza, l'individuazione dei Responsabili dei procedimenti relativi alle attività istruttorie di cui al presente atto, nonché degli Uffici nei quali prendere visione degli atti;

5. di demandare, altresì, a successivo atto del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca la costituzione della Commissione di cui all'art. 21, comma 2, del D.M. n. 403/2000 per l'esame dei casi di inadempienza in relazione agli obblighi previsti dall'art. 21, comma 3 e dall'art. 31, comma 4, del medesimo Decreto in capo ai veterinari ed agli operatori pratici di inseminazione artificiale al fine di procedere alla sospensione o revoca dell'iscrizione dei medesimi negli elenchi dei veterinari e degli operatori praticanti la fecondazione artificiale, secondo la composizione definita al punto 8 dell'Allegato 1;

6. di confermare l'importo fissato con la precedente deliberazione n. 287/2012 in Euro 2,00 da esigere dagli utilizzatori per ogni certificato di intervento fecondativo per la specie equina, a copertura dei costi di stampa, distribuzione ed oneri vari, in attuazione dell'art. 34, comma 3, del D.M. n. 403/2000, stabilendo che l'eventuale aggiornamento di detto importo sia disposto con specifico atto della Giunta regionale;

7. di stabilire che le disposizioni contenute nell'Allegato 1 al presente atto sostituiscono integralmente quanto disposto con determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 7489/2001 e con deliberazione di Giunta regionale n. 287/2012 per la parte relativa alla riproduzione animale;

8. di confermare la convenzione sottoscritta in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1803/1997 con l'Associazione Regionale Allevatori dell'Emilia-Romagna per l'affidamento dei compiti di stampa e distribuzione dei modelli di C.I.F. e C.I.E. del settore bovino;

9. di stabilire che i procedimenti già attivati presso il Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera alla data di pubblicazione del presente atto saranno conclusi dal medesimo Servizio;

10. di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

Disposizioni procedurali ed articolazione delle competenze regionali in materia di riproduzione animale

1. Oggetto e finalità

Il presente allegato disciplina i procedimenti collegati alle competenze regionali in materia di riproduzione animale, articolandoli tra il Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera ed i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, in considerazione dei contenuti del D.M. n. 403/2000, della Legge Regionale n. 13/2015 e delle deliberazioni di Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 e n. 622 del 28 aprile 2016, anche al fine di garantire omogeneità operativa sul territorio regionale.

Ai sensi della citata disciplina nazionale, sono affidate alla Regione le competenze sui seguenti procedimenti/adempimenti:

- autorizzazione alla gestione delle Stazioni di monta naturale pubblica e privata con assegnazione del Codice univoco nazionale secondo le indicazioni fornite dalla Circolare Ministeriale n. 22 del 21 dicembre 1994;
- autorizzazione alla gestione dei Centri di produzione di materiale seminale fresco, refrigerato e congelato;
- autorizzazione alla gestione delle Stazioni di inseminazione artificiale equina con assegnazione del Codice univoco nazionale secondo le indicazioni fornite dalla Circolare Ministeriale n. 22 del 21 dicembre 1994;
- autorizzazione alla gestione dei Recapiti di materiale seminale ed embrioni;
- autorizzazione alla gestione dei Centri di produzione embrioni;
- autorizzazione alla gestione dei Gruppi di raccolta embrioni;
- autorizzazione alla raccolta del seme di riproduttori di razze autoctone e tipi etnici a limitata diffusione.
- rilascio dell'attestato di approvazione alla fecondazione per gli stalloni non iscritti in un Libro Genealogico o Registro anagrafico nazionale;
- tenuta e l'aggiornamento degli elenchi dei veterinari che esercitano la fecondazione artificiale e l'impianto embrionale e degli operatori pratici che esercitano la fecondazione artificiale, nonché gli eventuali provvedimenti di sospensione e revoca dell'iscrizione in detti elenchi;

- tenuta ed aggiornamento degli elenchi delle aziende suinicole che effettuano inseminazione artificiale in ambito aziendale;
- rilascio dell'autorizzazione in deroga di riproduttori bufalini non iscritti al Libro Genealogico.

2. Definizioni e caratteristiche

- **Stazione di monta naturale pubblica**

E' una struttura autorizzata che utilizza riproduttori approvati per la fecondazione delle fattrici di proprietà altrui e proprie.

Per la specie equina, l'autorizzazione può essere estesa al prelevamento del materiale seminale degli stalloni, per il successivo utilizzo come materiale fresco o refrigerato sulle fattrici presenti nella stazione. In questo caso ci si dovrà avvalere di un veterinario, responsabile dell'attività di prelievo ed utilizzo del materiale seminale.

- **Stazione di monta naturale privata equina**

E' una struttura autorizzata esclusivamente alla fecondazione delle fattrici di proprietà del gestore utilizzando la tecnica della monta naturale, anche in forma brada.

- **Stazioni di inseminazione artificiale equina**

E' una struttura autorizzata dove si provvede alla fecondazione strumentale di fattrici equine con materiale seminale refrigerato o congelato prodotto dai centri autorizzati. E' presente un veterinario che garantisce la regolare operatività della Stazione di inseminazione artificiale.

- **Centro di produzione dello sperma**

E' una struttura adibita all'allevamento dei riproduttori e provvista di idonei locali in cui si opera il prelevamento strumentale, la preparazione, il controllo, la confezione, la conservazione e la distribuzione ai recapiti del materiale seminale ivi raccolto.

Per il settore bovino, ai sensi della Direttiva 2003/43/CE, la predetta struttura può essere riconosciuta quale "Centro di raccolta dello sperma" per gli scambi comunitari. In questo caso, l'autorizzazione viene concessa dall'Autorità sanitaria.

La responsabilità tecnico-sanitaria dell'impianto è attribuita a un veterinario.

- **Recapito**

E' una struttura autorizzata che provvede alla conservazione e alla redistribuzione del materiale seminale congelato e/o degli embrioni congelati provenienti da Centri di produzione con i quali è collegato.

- **Centro di magazzinaggio dello sperma**

E' uno stabilimento riconosciuto situato nel territorio di uno Stato membro o di un Paese terzo presso il quale è immagazzinato sperma bovino congelato destinato agli scambi comunitari, ai sensi della Direttiva 2003/43/CE, recepita con D. Lgs. 27 maggio 2005, n. 132.

Il riconoscimento è attribuito dall'Autorità sanitaria.

- **Gruppo di raccolta embrioni**

E' costituito da uno o più tecnici che, sotto la direzione di un veterinario responsabile, provvedono, anche per conto terzi, alla raccolta, al trattamento ed alla conservazione degli embrioni di animali di interesse zootecnico, con esclusione degli embrioni concepiti tramite fecondazione in vitro. Possono provvedere, altresì, al trasferimento di detti embrioni su fattrici riceventi.

- **Centro di produzione embrioni**

E' costituito da strutture di laboratorio e da personale qualificato che provvede al prelievo di oociti di animali di interesse zootecnico, alla loro fecondazione in vitro, alla coltura degli embrioni ottenuti, agli eventuali trattamenti, nonché al congelamento, conservazione e alla distribuzione degli embrioni prodotti tramite i recapiti.

La responsabilità tecnico-sanitaria dell'impianto è attribuita a un veterinario.

- **Operatore pratico di inseminazione artificiale**

E' la persona fisica che ha ottenuto l'idoneità ai sensi dell'art. 2 della Legge 11 marzo 1974, n. 74 e successive modifiche ed integrazioni, iscritto al registro dell'U.O.F.A.A e all'elenco regionale, identificato con Codice univoco nazionale.

- **Operatore di inseminazione artificiale e/o di impianto embrionale**

E' il veterinario iscritto all'ordine dei Medici Veterinari e all'elenco regionale, identificato con Codice univoco nazionale.

- **Certificati di intervento fecondativo (C.I.F.) e certificati di impianto embrionale (C.I.E.)**

Sono i moduli che attestano gli interventi fecondativi. Vanno compilati dai gestori di stazioni di monta naturale, dai gestori di stazione di inseminazione artificiale equina, dai veterinari e dagli operatori pratici.

La compilazione dei moduli di impianto embrionale (C.I.E.) spetta unicamente ai veterinari.

- **Riproduttori equini di interesse locale**

Sono cavalli o asini stalloni appartenenti a razze per le quali non è istituito in Italia il Libro Genealogico o il Registro Anagrafico. Per operare devono essere riconosciuti idonei e ottenere l'attestato di approvazione alla fecondazione.

- **Riproduttori bufalini non iscritti al libro genealogico**

Sono soggetti che possono essere utilizzati esclusivamente per la fecondazione in monta naturale privata di fattrici allevate nella stessa azienda del riproduttore maschio.

- **Inseminazione artificiale in ambito aziendale: suini**

Negli allevamenti suinicoli è consentito il prelievo e la preparazione del seme proveniente dai riproduttori maschi presenti in azienda esclusivamente per l'inseminazione artificiale delle scrofe allevate nella stessa azienda.

- **Raccolta seme riproduttori razze autoctone e tipi etnici a limitata diffusione**

I Centri di produzione di materiale seminale possono effettuare prelievi di materiale seminale da riproduttori di razze autoctone e tipi etnici a limitata diffusione iscritti al Registro Anagrafico o al Libro Genealogico direttamente nelle aziende che li ospitano, previa autorizzazione della Regione.

3. Autorizzazioni rilasciate dai Servizi regionali competenti

Le competenze della Regione in materia di riproduzione animale sono articolate come segue:

3.1 Ai Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca (di seguito Servizi Territoriali) spetta:

- il rilascio delle autorizzazioni a gestire:
 - Stazioni di monta naturale pubblica e privata;
 - Stazioni di inseminazione artificiale per gli equini;con assegnazione del Codice univoco nazionale secondo le indicazioni fornite dalla Circolare Ministeriale n. 22 del 21 dicembre 1994 di cui al successivo punto 7;
- il rilascio dell'attestato di approvazione alla fecondazione per gli stalloni non iscritti in un Libro Genealogico o Registro anagrafico nazionale;
- la tenuta e l'aggiornamento degli elenchi dei veterinari e degli operatori pratici che esercitano la fecondazione artificiale e il trapianto embrionale;
- la tenuta ed aggiornamento degli elenchi delle aziende suinicole che effettuano inseminazione artificiale in ambito aziendale;
- il rilascio dell'autorizzazione in deroga di riproduttori bufalini non iscritti al libro genealogico.

3.2 Al Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di filiera spetta:

- il rilascio delle autorizzazioni a gestire:
 - Centri di produzione di materiale seminale fresco, refrigerato e congelato;
 - Centri di produzione embrioni;

- Gruppi di raccolta embrioni;
- Recapiti di materiale seminale ed embrioni;
- il rilascio dell'autorizzazione alla raccolta del seme di riproduttori di razze autoctone e tipi etnici a limitata diffusione.

Tutte le autorizzazioni rilasciate dai Servizi regionali hanno valenza nazionale.

4. Disciplina generale e termini dei procedimenti

I Servizi Territoriali e il Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di filiera individuano per ciascun procedimento il Responsabile del procedimento e l'Ufficio in cui si può prendere visione degli atti.

Il Servizio Territoriale competente a ricevere le istanze è quello nel cui territorio è situata la struttura da autorizzare o, nel caso di richiesta di iscrizione/aggiornamento degli elenchi da parte dei veterinari e degli operatori pratici, quello nel cui territorio i richiedenti esercitano l'attività prevalente.

L'avvio del procedimento decorre dalla data di protocollazione da parte dell'Ente.

I procedimenti amministrativi disciplinati dalle presenti disposizioni si concludono entro 60 giorni dalla data di protocollazione della richiesta. Tale termine si riferisce ad istanze corredate da tutta la documentazione prescritta.

Nel caso in cui il Servizio competente valuti la necessità di chiedere documenti o informazioni aggiuntive al richiedente il termine del procedimento è sospeso in attesa delle integrazioni richieste. Il richiedente dovrà trasmettere quanto richiesto *entro trenta* giorni dal ricevimento della richiesta.

Per i procedimenti volti al rilascio di un'autorizzazione che si concludono con esito negativo il Servizio competente, prima dell'adozione del provvedimento finale, comunica il preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni.

4.1 Accertamenti previsti dal codice antimafia.

Ai sensi del Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare dell'art. 67, lettera f), concernente i provvedimenti a contenuto autorizzatorio, concessorio o abilitativo per lo svolgimento di attività imprenditoriali, le richieste di autorizzazione previste dalle presenti disposizioni sono soggette agli accertamenti previsti all'art. 87 del medesimo Decreto.

Sono escluse le richieste di autorizzazione a gestire le stazioni di monta privata.

5. Procedimenti gestiti dai Servizi Territoriali

Ciascun Servizio Territoriale provvede:

- alla ricezione delle domande secondo le modalità definite nelle presenti disposizioni;
- all'istruttoria finalizzata alla verifica dei requisiti previsti dal D.M. n. 403/2000 e dalle presenti disposizioni;
- al rilascio delle autorizzazioni alla gestione delle Stazioni di monta naturale, delle stazioni di inseminazione artificiale equina e all'assegnazione del Codice univoco nazionale secondo le indicazioni fornite dalla Circolare Ministeriale n. 22 del 21 dicembre 1994, precisate al successivo punto 7;
- al rilascio dell'attestato di approvazione alla fecondazione degli stalloni di interesse locale;
- ad inserire gli esiti delle istruttorie sul Registro Unico dei Controlli (RUC) di cui alla L.R. n. 19/2011;
- alla tenuta e aggiornamento, su supporto informatico, ai sensi degli artt. 5, 21 e 31 del D.M. n. 403/2000:
 - di un elenco degli stalloni approvati indicando, per ognuno, la stazione di monta presso cui è previsto l'impiego e i dati segnaletici riportati nell'attestato;
 - di un elenco dei veterinari e degli operatori pratici che effettuano l'inseminazione artificiale riportante l'ambito territoriale, il codice univoco nazionale attribuito;
- alla tenuta e aggiornamento su supporto informatico di un elenco delle autorizzazioni rilasciate contenente per ognuna di esse il Codice attribuito alla Stazione, il Codice sanitario nazionale dell'allevamento, ubicazione della Stazione, il Codice univoco nazionale del veterinario in caso di inseminazione artificiale.

Gli elenchi richiamati ai punti sopracitati aggiornati al 31 dicembre vanno trasmessi entro il 31 gennaio dell'anno successivo al Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di filiera.

Il predetto Servizio provvederà alla redazione degli elenchi unici regionali, che saranno pubblicati sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca e ne darà opportuna comunicazione agli organismi competenti.

5.1 Autorizzazioni per le stazioni di fecondazione

Le domande di autorizzazione alla gestione delle Stazioni di monta naturale pubblica, monta naturale privata equina e di inseminazione artificiale equina devono essere presentate in originale al Servizio Territoriale nel cui ambito territoriale ha sede la struttura da autorizzare e in copia all'AUSL competente per territorio.

La domanda può essere:

- a) inviata tramite PEC, da un indirizzo di posta elettronica certificata; in tal caso alla domanda dovrà essere apposto il bollo digitale;
- b) inviata a mezzo raccomandata;
- c) consegnata a mano presso le sedi dei Servizi Territoriali.

Le domande devono essere presentate in tempo utile per il rilascio dell'autorizzazione prima della stagione di monta.

La domanda deve essere in regola con l'imposta di bollo e contenere tutti gli elementi previsti dalla normativa, nonché essere corredata di tutta la documentazione prevista.

Il richiedente deve essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado; in caso di impiego di personale presso la Stazione di monta, esso dovrà essere qualificato per le specifiche mansioni che andrà a svolgere.

Qualora il gestore richiedente non coincida con il proprietario della struttura che intende utilizzare dovrà dimostrare di disporre di idoneo titolo di possesso (es. contratto di affitto, comodato gratuito ecc.).

Per essere autorizzate, le strutture dovranno essere conformi ai requisiti previsti rispettivamente dagli articoli 3 e 8 del DM n. 403/2000 ed utilizzare riproduttori maschi in possesso dei requisiti previsti agli artt. 1 e 4 del medesimo Decreto.

A seguito dell'esito positivo dell'istruttoria tecnico-amministrativa, il Servizio Territoriale provvede a rilasciare l'autorizzazione alla gestione dell'impianto, attribuendo alla Stazione il Codice univoco nazionale previsto dalla Circolare Ministeriale n. 22 del 21 dicembre 1994.

L'autorizzazione ha validità quinquennale e potrà essere rinnovata alla scadenza, previa presentazione di domanda di rinnovo.

In caso di modifiche della ragione sociale o della forma societaria dell'impresa che gestisce l'impianto, deve essere presentata la relativa comunicazione al Servizio Territoriale competente.

L'autorizzazione non è trasferibile. In caso di modifiche sostanziali intervenute durante il periodo di validità, quali ad esempio il cambio di ubicazione della Stazione o del gestore della Stazione, dovrà essere presentata nuova domanda di autorizzazione.

5.1.1 Requisiti tecnici delle strutture

Fermo restando l'obbligo del possesso dei requisiti igienico-sanitari attestati dal parere rilasciato dall'AUSL competente per territorio, in sede di sopralluogo tecnico sono verificati i requisiti tecnici degli impianti per la riproduzione animale, come previsti dal D.M. n. 403/2000.

La stazione di monta naturale deve disporre di strutture e ricoveri adeguati per gli animali, di un conveniente luogo per l'accoppiamento, con idonea attrezzatura per la monta in caso di stazione di monta pubblica, adeguatamente costruiti per garantire le necessarie misure di igiene e sanità contro la diffusione delle malattie infettive e parassitarie.

La stazione di inseminazione artificiale equina, oltreché alla presenza dei requisiti già previsti per le stazioni di monta naturale pubblica e privata, deve disporre di locali e attrezzature adeguate al prelievo ed alla preparazione del materiale seminale fresco, nonché alla conservazione del materiale seminale refrigerato e congelato, di un locale situato in prossimità degli altri ambienti, ma non comunicante con essi, destinato agli accertamenti relativi allo stato sanitario dell'apparato genitale delle fattrici ed, eventualmente, alla terapia, nonché di locali idonei all'inseminazione. Inoltre la Stazione deve essere in grado di assicurare un'assistenza veterinaria continuativa e qualificata.

La Stazione deve rispondere alle vigenti disposizioni sul benessere degli animali.

Le verifiche relative ai requisiti delle strutture sono effettuate con supporto di specifiche check-list. Al termine del sopralluogo viene redatto apposito verbale che riporta l'esito del controllo. In caso di parere condizionato, una copia del verbale contenente le prescrizioni viene trasmessa o consegnata brevi manu all'interessato che deve provvedere alla risoluzione delle non conformità nei tempi stabiliti nel verbale stesso, pena il rigetto dell'istanza. Il procedimento di autorizzazione viene pertanto sospeso fino ai necessari adeguamenti da parte del richiedente entro i termini definiti nel verbale.

5.1.2 Requisiti dei riproduttori maschi

Per la monta naturale privata delle specie bovina, bufalina, suina, ovina e caprina il riproduttore maschio deve risultare iscritto al Libro Genealogico o al Registro Anagrafico o al Registro dei suini riproduttori ibridi.

Per le specie ovina e caprina tale obbligo sussiste solo per gli allevamenti iscritti al Libro Genealogico o al Registro Anagrafico.

E' consentito l'utilizzo di tori bufalini non iscritti al Libro Genealogico per la fecondazione in monta naturale privata esclusivamente di fattrici allevate nella stessa azienda del riproduttore maschio.

Per la monta naturale pubblica il riproduttore deve:

- essere iscritto nella sezione "Riproduttori maschi" del Libro genealogico o del Registro anagrafico della razza di appartenenza o in un registro di suini riproduttori ibridi. L'iscrizione è attestata dal certificato genealogico o anagrafico, rilasciato dall'associazione allevatori o dall'ente che tiene i suddetti libri o registri; gli stalloni di razza "Purosangue Inglese" e "Trottatore Italiano" devono essere iscritti al repertorio stalloni tenuto dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, di cui all'art.3, comma 3, della Legge n. 30/1991;
- essere identificato ai sensi delle norme indicate nel DPR 30 aprile 1996, n. 3178, nonché della normativa nazionale e comunitaria vigente sull'anagrafe degli animali;
- ove previsto nel Libro Genealogico, disporre di un certificato di accertamento dell'ascendenza;
- essere in possesso delle certificazioni sanitarie, di validità annuale e rilasciate dalla A.U.S.L., che attestino la sussistenza dei requisiti stabiliti dal Ministero della Sanità.

5.2 Comunicazione annuale elenco stalloni

I gestori delle Stazioni di monta equina devono comunicare entro il 31 dicembre di ogni anno al competente Servizio Territoriale l'elenco dei riproduttori che intendono utilizzare per la stagione di monta dell'anno successivo.

La comunicazione deve essere corredata dalla certificazione relativa agli esiti degli accertamenti sanitari - come previsto all'art. 4, comma 1, lettera d), del D.M. 403/2000 - rilasciata dall'AUSL competente.

In caso di soggetti di prima presentazione viene verificata l'iscrizione nella sezione riproduttori maschi del relativo Libro Genealogico (L.G.) o Registro Anagrafico (R.A.), ovvero nel Repertorio stalloni delle razze "Puro sangue inglese" e "Trottatore italiano" gestito dal Ministero per le Politiche agricole, Alimentari e Forestali.

Nel caso di utilizzo di un nuovo riproduttore in data successiva al 31 dicembre il gestore deve darne comunicazione entro 30 giorni dall'inserimento nella stazione.

5.3 Approvazione alla fecondazione per gli stalloni di interesse locale

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 5 del D.M. n. 403/2000, chi intende utilizzare, nell'ambito di una Stazione di monta, cavalli o asini stalloni appartenenti a razze per le quali non è istituito in Italia il Libro Genealogico o il Registro Anagrafico deve presentare la richiesta di approvazione alla fecondazione al Servizio Territoriale competente per territorio, allegando copia del certificato genealogico o di origine rilasciato da un Ente od Organizzazione a ciò ufficialmente preposto nel Paese di provenienza della razza.

I soggetti asinini e pony non in possesso di certificazione genealogica possono essere autorizzati ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera b) della Legge 15 gennaio 1991, n. 30 solamente per la monta privata.

Sono effettuate verifiche in loco con il supporto di specifiche check-list, che prevedono la verifica dei dati segnaletici sulla base delle informazioni riportate nel passaporto e nel certificato genealogico se presente, nonché l'effettuazione di foto ed eventuali misurazione dei dati biometrici

Per ogni stallone riconosciuto idoneo al momento del sopralluogo i Servizi Territoriali provvedono a rilasciare l'attestato di approvazione alla fecondazione, riportando i dati previsti all'art. 5, comma 2, del D.M. n. 403/2000 e gli eventuali dati biometrici rilevati al momento del sopralluogo.

Per gli stalloni autorizzati da altre Regioni resta valido l'attestato di approvazione già rilasciato.

5.4 Tenuta e aggiornamento degli elenchi dei veterinari e degli operatori pratici.

I Veterinari e gli Operatori pratici operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna che intendono esercitare l'attività di inseminazione artificiale e di trapianto embrionale (solo i veterinari) debbono presentare domanda di iscrizione negli appositi elenchi, ai sensi degli artt. 21 e 31 del D.M. n. 403/2000. La domanda è presentata al Servizio Territoriale nel cui ambito territoriale è espletata l'attività prevalente.

Nel caso di Veterinari che operino su più ambiti provinciali della Regione sarà sufficiente l'iscrizione al Servizio territoriale dove è svolta l'attività prevalente.

Il Servizio Territoriale effettua l'istruttoria verificando la completezza e regolarità della domanda e la sussistenza dei requisiti previsti dagli artt. 21 e 31 del D.M. n. 403/2000. Al termine dell'istruttoria, in caso di esito positivo, provvede all'iscrizione del richiedente nell'apposito elenco e all'attribuzione del Codice univoco nazionale e ne dà comunicazione al richiedente.

Nel caso d'iscrizione negli elenchi tenuti da una Regione diversa, sarà sufficiente comunicare il Codice univoco nazionale posseduto tramite autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

5.5 Inseminazione artificiale in ambito aziendale dei suini

Le aziende che intendono provvedere all'inseminazione artificiale delle scrofe con prelievo del seme in ambito aziendale debbono darne comunicazione al Servizio Territoriale competente per territorio e all'AUSL.

Le suddette aziende devono rispettare le condizioni previste all'art. 17, comma 2, del D.M. n. 403/2000.

L'azienda deve inoltre indicare il nominativo di un veterinario responsabile del corretto svolgimento dell'attività di inseminazione artificiale relativamente agli aspetti igienico-sanitari.

5.6 Autorizzazione in deroga di riproduttori bufalini non iscritti al libro genealogico

E' consentito l'utilizzo di tori bufalini non iscritti al Libro Genealogico per la fecondazione in monta naturale privata esclusivamente di fattrici allevate nella stessa azienda del riproduttore maschio.

I proprietari/detentori dei riproduttori maschi, prima dell'utilizzo, devono presentare richiesta di autorizzazione in deroga al competente Servizio Territoriale.

6. Procedimenti gestiti dal Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera

6.1 Autorizzazioni per gli impianti per l'inseminazione artificiale

Le domande di autorizzazione per gli impianti di inseminazione artificiale (Centri di produzione di sperma, Recapiti, Gruppi di raccolta embrioni e Centri di produzione embrioni), devono essere presentate al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera e in copia all'AUSL competente per territorio.

La domanda in originale può essere:

- inviata tramite PEC, da un indirizzo di posta elettronica certificata all'indirizzo agrapa@postacert.regione.emilia-romagna.it. In tal caso alla domanda dovrà essere apposto il bollo digitale;
- inviata a mezzo raccomandata all'indirizzo: Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, viale Fiera, 8 - 40127 Bologna;
- consegnata a mano al predetto Servizio.

La richiesta di autorizzazione per gli impianti per l'inseminazione artificiale può essere presentata nel corso dell'intero anno solare.

La suddetta domanda, in regola con l'imposta di bollo, deve contenere tutti gli elementi previsti dalla normativa.

Il Servizio effettua l'istruttoria tecnico-amministrativa per verificare la sussistenza dei requisiti previsti per i Centri di produzione di materiale seminale, i Recapiti e i Centri di produzione embrioni ed i Gruppi di raccolta embrioni, rispettivamente agli artt. 12, 15, 18, 26 e 27 del D.M. n. 403/2000.

Fermo restando l'obbligo del possesso dei requisiti igienico-sanitari attestati dal parere rilasciato dall'AUSL competente per territorio, è effettuato un sopralluogo in azienda per verificare i requisiti tecnici degli impianti per la riproduzione animale, come previsti dal sopra richiamato D.M. n. 403/2000.

Le verifiche vengono effettuate con supporto di specifiche check-list, che riportano l'esito del controllo. In caso di parere condizionato, una copia del verbale contenente le prescrizioni è trasmessa o consegnata brevi manu all'interessato, che deve provvedere alla risoluzione delle non conformità nei tempi stabiliti nel verbale stesso, pena il rigetto dell'istanza. Il procedimento di autorizzazione viene pertanto sospeso fino ai necessari adeguamenti da parte del richiedente entro i termini definiti nel verbale.

Per quanto riguarda i Gruppi di raccolta embrioni che utilizzano un laboratorio mobile attrezzato, come previsto all'art. 26, comma 1, lett. d) del citato D.M. n. 403/2000, qualora impieghino esclusivamente attrezzature monouso non è obbligatorio un collegamento ad un laboratorio stabile, purché siano in possesso di un certificato dell'AUSL competente dal quale risulti che sono garantite le necessarie misure di igiene e sanità.

A seguito dell'esito positivo dell'istruttoria tecnico-amministrativa, il Responsabile del Servizio provvede, con proprio atto, a rilasciare l'autorizzazione alla gestione dell'impianto, attribuendo alla struttura il Codice univoco nazionale previsto dalla Circolare Ministeriale n. 22 del 21 dicembre 1994, di cui al punto 7, che deve essere citato in tutte le comunicazioni con l'Amministrazione regionale. Copia dell'autorizzazione rilasciata è trasmessa all'AUSL competente per territorio.

In caso di impianto riconosciuto per gli scambi comunitari per la medesima attività, nella domanda di autorizzazione deve essere indicata la codifica attribuita dall'Autorità sanitaria, ai sensi della normativa europea. Con il rilascio dell'autorizzazione prevista dal D.M. n. 403/2000 il riconoscimento della struttura è esteso a livello nazionale, fermo restando il rispetto degli obblighi previsti dal Decreto stesso.

L'autorizzazione non ha scadenza, è rilasciata per le specifiche strutture e attrezzature che costituiscono l'impianto e non è trasferibile ad altro titolare o ad altra sede.

In caso di modifiche sostanziali, quali ad esempio il cambio di ubicazione dell'impianto di inseminazione artificiale, o modifica della titolarità dell'impianto, deve essere prodotta nuova domanda.

In caso di modifiche della ragione sociale o della forma societaria dell'impresa che gestisce l'impianto deve essere presentata la relativa comunicazione al Servizio.

La distribuzione del materiale seminale proveniente dal recapito facente capo a un centro di materiale seminale, o ad un centro di magazzino autorizzato agli scambi UE, può

avvenire anche attraverso agenti monomandatari, senza necessità di specifica autorizzazione.

6. 2 Autorizzazione alla raccolta del seme di riproduttori di razze autoctone e tipi etnici a limitata diffusione

I Centri di produzione di materiale seminale, ai sensi dell'art. 20 del D.M. n. 403/2000, possono effettuare prelievi di materiale seminale da riproduttori di razze autoctone e tipi etnici a limitata diffusione iscritti al Registro Anagrafico o al Libro Genealogico direttamente nelle aziende che li ospitano, previa autorizzazione della Regione.

La domanda deve essere presentata al Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di filiera almeno 30 giorni prima della data prevista per le operazioni di prelievo.

Il Servizio effettua l'istruttoria tecnico-amministrativa e a seguito dell'esito positivo provvede, con apposito atto, al rilascio dell'autorizzazione.

7. Attribuzione delle codifiche

Il D.M. n. 403/2000 prevede l'attribuzione di un Codice univoco a livello nazionale per le seguenti strutture:

- stazioni di monta pubblica;
- stazioni di monta naturale equina;
- stazioni di inseminazione artificiale equina;
- centri di produzione dello sperma;
- centri di produzione di embrioni ed oociti;
- gruppi di raccolta degli embrioni;
- recapiti.

A tali strutture è attribuita la codifica prevista dalla Circolare Ministeriale n. 22 del 21 dicembre 1994, secondo le modalità di seguito richiamate:

<input type="checkbox"/>						
1	2	3	4	5	6	7

dove:

1-2: codice provincia

3-6: numero progressivo provinciale

7: identificativo

E: stazione di monta naturale privata per gli equini;

P: stazione di monta pubblica ;

C: centri di produzione materiale seminale o di embrioni;

S: gruppi di raccolta embrioni;

R: recapito;

H: stazioni di inseminazione artificiale equina.

Per quanto riguarda l'iscrizione all'elenco regionale dei veterinari e degli operatori pratici per la pratica dell'inseminazione artificiale, il Servizio Territoriale competente, istruite le richieste, attribuisce a ciascun veterinario e operatore un numero di Codice univoco a livello nazionale, così composto:

1	2		3	4	5	6			7

dove:

1-2: codice provincia (sigla automobilistica)

3-6: numero di iscrizione all'Albo provinciale dei veterinari o al Registro dell'Unione Operatori di Fecondazione Artificiale e Animale (UOFAA)

7: identificativo

F = Veterinario L = Operatore pratico.

Il codice della provincia sarà, per i veterinari, quello della provincia nel cui Albo risultano iscritti.

Il Codice univoco attribuito sarà comunicato all'interessato.

8. Certificazione degli interventi fecondativi

La certificazione degli interventi fecondativi prevista dall'art. 33 del D.M. n. 403/2000 deve avvenire su appositi moduli denominati "Certificati di intervento fecondativo (C.I.F.)", approvati dal Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 12 febbraio 2001 pubblicato sulla GU del 19 marzo 2001.

Per la specie bovina si rimanda a quanto stabilito dalla convenzione con l'Associazione Regionale Allevatori dell'Emilia Romagna (ARAER), approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 1803 del 7 ottobre 1997 e sottoscritta in data 26 ottobre 2000.

Gli allevamenti che aderiscono ai controlli funzionali connessi alla gestione dei Libri Genealogici, possono utilizzare il Sistema Informatico Allevatori (S.I.All.) in applicazione della predetta convenzione.

I responsabili della certificazione si possono rivolgere per il ritiro dei C.I.F. all'Associazione Regionale Allevatori dell'Emilia Romagna (ARAER).

Ogni C.I.F./ C.I.E. della specie bovina deve essere prodotto in triplice copia, di cui una copia per l'allevatore, una per il veterinario/operatore pratico e una per l'ARAER.

Per il settore equino la gestione dei C.I.F. è cartacea; la richiesta dei certificati può essere presentata al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera dai gestori di stazione di monta naturale, dai gestori di stazioni di inseminazione artificiale e dai veterinari/operatori pratici autorizzati.

I C.I.F. della specie equina, sono prodotti in quadruplica copia, di cui una per il responsabile della certificazione (gestore di stazione di monta naturale o inseminazione

artificiale, veterinario/operatore pratico), una per il proprietario della fattrice nel caso di monta pubblica, una per l'ARAER. La quarta copia del C.I.F. è restituita alla Regione al termine della stagione riproduttiva e comunque non oltre il 30 settembre.

La richiesta dei C.I.F. della specie equina è presentata al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera con le seguenti modalità:

- inviata tramite PEC, da un indirizzo di posta elettronica certificata all'indirizzo agrapa@postacert.regione.emilia-romagna.it.
- inviata a mezzo raccomandata all'indirizzo: Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, viale Fiera, 8 - 40127 Bologna
- consegnata a mano al predetto Servizio.

Il rilascio dei C.I.F. è subordinato alle seguenti condizioni:

- possesso dell'autorizzazione alla gestione di una Stazione, in corso di validità;
- invio della comunicazione annuale degli stalloni impiegati nella stazione di cui al precedente punto 5.2, corredata dalle attestazioni genealogiche e sanitarie in essa elencate;
- pagamento del corrispettivo come indicato al successivo punto 8.3.

Il Servizio, ai fini del rilascio dei C.I.F., verifica la sussistenza delle suddette condizioni. La verifica dell'avvenuta comunicazione annuale degli stalloni impiegati nella Stazione di cui al sopraccitato punto 5.2 è svolta tramite richiesta di conferma al Servizio Territoriale competente.

Il gestore della Stazione di monta, della stazione di inseminazione artificiale pubblica equina, il veterinario e l'operatore pratico sono tenuti a:

- conservare i C.I.F. assegnati per due anni successivi a quello di riferimento, non alienarli ed utilizzarli esclusivamente nell'ambito della propria stazione;
- denunciare l'eventuale smarrimento dei C.I.F. all'Autorità competente dandone tempestiva comunicazione alla Regione;
- annullare e restituire integralmente le 4 copie che compongono il C.I.F. alla Regione nel caso di compilazione errata.

Il gestore è tenuto, altresì, a restituire i C.I.F. al Servizio nei seguenti casi:

- chiusura della stazione di monta/inseminazione artificiale prima della scadenza dell'autorizzazione;
- mancato rinnovo dell'autorizzazione.

8.1 Certificazione monta naturale privata

Gli atti fecondativi effettuati in monta naturale privata, in alternativa alla compilazione dei C.I.F. possono essere registrati su apposito Registro Aziendale, come previsto all'art. 33, comma 3, del D.M. n. 403/2000, che deve riportare opportune indicazioni nel caso in cui sia praticata la monta brada.

La compilazione del C.I.F. per gli stalloni è obbligatoria ove il documento rappresenti la condizione di iscrizione dei nuovi nati ai Libri Genealogici o Registri Anagrafici.

8.2 Certificazione di impianto embrionale

La certificazione degli impianti embrionali prevista dall'art. 33 del D.M. n. 403/2000 deve avvenire su appositi moduli denominati certificati di impianto embrionale (C.I.E.), approvati dal Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 12 febbraio 2001, pubblicato sulla GU del 19 marzo 2001, n. 65.

La richiesta può essere presentata al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera dai veterinari e dai Gruppi di raccolta embrioni autorizzati.

I C.I.E. sono prodotti in quadruplica copia, di cui una per l'allevatore, una per il responsabile della certificazione (veterinario, gruppo di raccolta embrioni), una per l'ARAER. La quarta copia della certificazione dovrà essere restituita alla Regione al termine della stagione riproduttiva e comunque non oltre il 30 settembre.

8.3 Corrispettivo dei C.I.F. e dei C.I.E.

Il Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di filiera provvede al rilascio dei C.I.F. e dei C.I.E. della specie equina, previo versamento del corrispettivo di Euro 2,00 per ogni certificato, da effettuare sul c/c 367409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Presidente Giunta Regionale. L'importo è a copertura dei costi di stampa, distribuzione ed oneri vari potrà essere aggiornato con deliberazione della Giunta regionale.

I corrispettivi per il rilascio dei C.I.F. E C.I.E. della specie bovina sono stabiliti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1803/1997 di approvazione convenzione con ARAER .

9. Registri di carico e scarico

I Centri di produzione dello sperma, i Recapiti, i Centri di produzione di oociti ed embrioni ed i Gruppi di raccolta embrioni sono tenuti a compilare un Registro cronologico di carico e scarico del materiale riproduttivo prodotto e/o distribuito secondo le indicazioni del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 12 febbraio 2001.

I dati desunti dai registri di carico e scarico devono essere trasmessi al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera entro i trenta giorni successivi a ciascun semestre dell'anno, ai sensi dell'art. 35, comma 4, del D.M. n. 403/2000.

Per gli impianti di inseminazione artificiale del settore equino la trasmissione è annuale.

Il Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera trasmette al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali i dati aggregati, come previsto all'art. 35 del D.M. n. 403/2000.

10. Obbligo di conservazione della documentazione

I diversi moduli e registri relativi alla riproduzione animale debbano essere conservati per i due anni successivi a quello di riferimento. Tale obbligo nel caso dei C.I.F. e C.I.E. è a carico degli operatori pratici, dei veterinari e degli allevatori.

11. Distruzione di materiale seminale ed embrionale

Il materiale seminale e gli embrioni che non possono essere distribuiti e commercializzati ai sensi dell'articolo 39, comma 1, del D.M. 403/2000 devono essere distrutti.

Il Centro di produzione materiale seminale ed embrioni, il Recapito ed il Gruppo di raccolta embrioni devono comunicare la data prevista per la distruzione e l'elenco delle dosi/embrioni da distruggere al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera e al Centro di produzione che li ha forniti nel caso dei recapiti.

Il predetto Servizio può effettuare verifiche a campione.

I suddetti impianti devono apporre specifiche annotazioni dell'avvenuta distruzione nel Registro di carico e scarico.

12. Revoche

Nel caso vengano meno uno o più requisiti prescritti per le autorizzazioni previste dal citato D.M. n. 403/2000, oppure il gestore non rispetti gli obblighi previsti dallo stesso Decreto, il Servizio Territoriale o il Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera, secondo le rispettive competenze, procedono alla revoca dell'autorizzazione, previa comunicazione dell'avvio del procedimento ed esperimento degli adempimenti in tema di contraddittorio, come previsto dalla L.R. n. 32/1993, artt. 20 e 21.

Il provvedimento finale è adottato con apposito atto e deve contenere le motivazioni della revoca.

Il Servizio Territoriale può sospendere o revocare l'iscrizione dagli elenchi dei veterinari ed operatori pratici che esercitano l'attività d'inseminazione artificiale, sentita la Commissione prevista all'art. 21 del D.M. n. 403/2000.

La suddetta Commissione è costituita da:

- un dirigente della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca con funzioni di Presidente;
- un dirigente della Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare;
- un rappresentante nominato dall'Associazione regionale allevatori dell'Emilia Romagna;
- un rappresentante nominato dall'Ordine provinciale dei medici Veterinari;
- un rappresentante dell'UOFAA e/o degli Organismi maggiormente rappresentativi degli Operatori pratici.

La Commissione ha il compito di esaminare i casi di inadempienza in relazione agli obblighi previsti dal comma 3 dell'art. 21 e dal comma 4 dell'art. 31 del D.M. n. 403/2000.

E' nominata con atto del Direttore Generale Agricoltura Caccia e Pesca.

13. Modulistica

La modulistica necessaria alla presentazione di tutte le istanze/comunicazioni previste nelle presenti disposizioni, con indicazione di tutta la documentazione da allegare alle

istanze/comunicazioni stesse, è approvata con atto del responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera ed è resa disponibile sul sito internet della Regione Emilia-Romagna, Agricoltura e Pesca.

14. Coordinamento e monitoraggio delle attività

Per garantire l'applicazione omogenea sul territorio regionale della disciplina della riproduzione animale il Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera effettua il coordinamento delle attività dei Servizi Territoriali, anche attraverso la definizione di procedure comuni e la raccolta di informazioni per il monitoraggio delle attività.

15. Pubblicazione

Le informazioni, le norme, la modulistica e le procedure per ottenere le autorizzazioni relative al settore della riproduzione animale sono pubblicate sul sito internet della Regione Emilia-Romagna Agricoltura e Pesca.

Sono inoltre pubblicati annualmente nel suddetto sito i seguenti elenchi:

- elenco delle stazioni di monta pubblica e privata e di inseminazione artificiale autorizzate;
- elenco dei Centri di Produzione di materiale seminale, dei Centri di produzione embrioni, dei Gruppi di raccolta embrioni e dei Recapiti autorizzati;
- elenco degli stalloni autorizzati;
- elenco dei veterinari e degli operatori pratici.

16. Vigilanza, controllo e sanzioni

La vigilanza ed il controllo sull'applicazione della normativa in materia di riproduzione animale è a cura del Servizio Organizzazione di mercato e sinergie di filiera e dei Servizi Territoriali, Agricoltura, caccia e pesca, secondo le rispettive competenze, come delineate dalle presenti disposizioni.

Alle violazioni rilevate sono applicate le sanzioni amministrative stabilite dalla Legge 15 gennaio 1991, n. 30, modificata dalla Legge 3 agosto 1999, n. 280.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2016, N. 2071

Designazione dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di certificazione del programma operativo FSE 2014-2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti i Regolamenti (UE):

- n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", che abroga il regolamento (CE) n. 1082/2006;

- di esecuzione n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014, che, tra l'altro, stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione;

- di esecuzione n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- EUTATOM n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, EURATOM) n. 1605/2012

Considerato che sulla base dei regolamenti sopra richiamati la Regione Emilia-Romagna:

- con delibera n. 163 del 25 giugno 2014 della Assemblea Legislativa ha approvato il "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 559.)

- con propria deliberazione n.1 del 12 gennaio 2015 ha preso atto che il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" è stato approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014)9750 del 12/12/2014;

Rilevato, inoltre, che:

- la Regione Emilia-Romagna ha individuato l'Autorità di Audit con propria deliberazione n. 1101 del 14/7/2014 "Designazione dell'Autorità di Audit per il Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna Fondo Sociale Europeo 2014/2020 e per il Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014/2020, ai sensi dell'art. 123 Regolamento (UE) n. 1303/2013" e ha dato incarico alla stessa di procedere alla valutazione di conformità delle Autorità di Gestione e di Certificazione ai criteri a norma dell'articolo 124, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e definiti nell'Allegato XIII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base della Descrizione delle funzioni e delle procedure;

- l'Autorità di Audit per i Programmi Operativi 2014/2020 FESR (CCI2014IT16RFOP008) - FSE (CCI2014IT05SFOP003), come sopra individuata, è stata designata dal Ministero dell'Economia e Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea, con nota MEF - RGS - superando con esito positivo senza riserve le due fasi previste per la designazione, così come notificato con Prot. 46852 del 5/6/2015 per la fase I e Prot. 66173 del 5/8/2016 per la Fase II dell'iter di designazione.

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna ha avviato l'iter di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione come previsto dall'art. 123 del Regolamento UE n. 1303 e, in particolare:

- con propria deliberazione n. 285 del 29/02/2016 è stata nominata quale Autorità di Gestione per la Programmazione FSE 2014-2020 il Direttore pro-tempore della Direzione Generale Economia delle Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa, Dott.ssa Morena Diazzi, per lo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 125 del RDC;

- è stata individuata quale Autorità di Certificazione AGREA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura della Regione Emilia-Romagna istituita con L.R. 21/2001 e ss.mm dandone evidenza nella propria deliberazione n. 1/2015 sopra citata;

Considerato che l'Autorità di Gestione:

- ha individuato gli Organismi Intermedi dell'Autorità di Gestione ai sensi del paragrafo 6 dell'art. 123 del RDC con propria deliberazione n. 1715 del 12/11/2015;

- ha effettuato audit presso gli Organismi Intermedi finalizzati alla conferma dell'adeguatezza delle dotazioni organiche e delle competenze professionali adeguate a svolgere le funzioni delegate;

- ha provveduto a descrivere nel documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione del PO FSE 2014-2020" le funzioni e i processi, i ruoli e le responsabilità dei soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione del Programma Operativo e le procedure da applicarsi per l'attuazione del Programma atti a garantire la conformità del sistema di gestione e controllo ai criteri di designazione ai sensi dell'articolo 124, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e definiti nell'Allegato XIII del RDC

- ha provveduto ad integrare la suddetta Descrizione con il Capitolo "Autorità di Certificazione", elaborato e trasmesso dalla Autorità di Certificazione per posta elettronica all'indirizzo della Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa DGCLI@Regione.Emilia-Romagna.it in data 21 ottobre 2016, contenente le informazioni relative all'organizzazione della struttura, approvata con determinazione n. 714 del 21.10.2016, alle proprie funzioni, alle responsabilità ed ai processi di competenza dell'Autorità di Certificazione stessa;

Tenuto conto che il documento suddetto, completo secondo il modello dell'Allegato III del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014, è stato presentato all'Autorità di Audit con PG n. 683756 del 24/10/2016 e relativi allegati, unitamente al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione corredato delle Check List di controllo e delle pertinenti Piste di controllo, affinché la suddetta autorità, nel termine massimo di 60 giorni dalla data di trasmissione, esprima nella relazione e nel parere la propria valutazione di conformità del sistema di gestione e controllo ai criteri di designazione;

Considerato che l'intero processo di valutazione svolto dall'Autorità di Audit ha compreso:

- la valutazione di conformità ai criteri di designazione previsti dall'articolo 124, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure definite per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" e la raccolta di altri documenti pertinenti inviati dalla Autorità di Gestione e dall'Autorità di Certificazione;

- l'analisi dei dati raccolti, l'esame dei documenti e l'esecuzione del lavoro di audit, incluse le interviste con il personale;

- la preparazione della relazione e del parere e la procedura di contraddittorio, compresa la validazione dei risultati e delle conclusioni

Rilevato che l'Autorità di Audit ha effettuato le verifiche di propria competenza:

- in data 3 novembre 2016 presso l'Autorità di Gestione;

- in data 8 novembre 2016 presso l'Autorità di Certificazione;

- in data 9 novembre 2016 sul sistema informativo della formazione con il supporto di SOGEI, Assistenza Tecnica individuata per la verifica di conformità del sistema informativo alla normativa comunitaria nel rispetto dei requisiti minimi di cui all'Allegato V del Regolamento n. 480/2014.

A seguito degli audit condotti dalla Autorità di Audit,

- l'Autorità di Gestione ha proceduto ad integrare il Documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione del PO FSE 2014-2020" secondo quanto concordato in sede di audit;

- l'Autorità di Certificazione ha apportato le pertinenti modifiche al Capitolo "Autorità di Certificazione" ed inviato per posta elettronica all'indirizzo della Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa DGCLI@Regione.Emilia-Romagna.it in data 21 novembre 2016;

- l'Autorità di Gestione ha trasmesso per posta elettronica all'indirizzo dell'Autorità di Audit, AuditDpa@Regione.Emilia-Romagna.it, il Documento integrato e completo secondo la struttura di cui all'indice dell'Allegato III del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 e relativi allegati oltre che il Manuale di delle Procedure dell'Autorità di Gestione corredato delle Check List di controllo e delle pertinenti Piste di controllo;

Dato atto, infine, che l'Autorità di Certificazione ha trasmesso alla Autorità di Audit per posta elettronica all'indirizzo AuditDpa@Regione.Emilia-Romagna.it anche il Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione per i POR FESR e FSE, completo delle piste di controllo e delle Check List in data 18 novembre 2016.

Rilevato che, a seguito delle verifiche effettuate sopra elencate e di quanto inviato dalle predette Autorità, ai fini del perfezionamento dell'iter di designazione, l'Autorità di Audit con PG/2016/0735562 del 24/11/2016:

- ha trasmesso la Relazione dell'organismo di audit indipendente a norma dell'articolo 124, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 4, paragrafo 1, del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014;

- ha notificato il parere senza riserve sulla conformità dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione ai criteri di designazione riguardanti l'ambiente di controllo interno, la gestione del rischio, le attività di gestione e di controllo e la sorveglianza di cui all'art. 124, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 ed elencati nell'Allegato XIII del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

Ritenuto opportuno dare evidenza con il presente atto ai sensi del paragrafo 1 dell'art. 124 del Regolamento n. 1303/2013 al perfezionamento dell'iter di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione per il POR FSE 2014-2020 dando mandato alle suddette Autorità di notificare alla Commissione tramite il Sistema SFC2014 la data e la forma delle designazione al fine di poter procedere alla presentazione della prima richiesta di pagamento intermedio, attivando il circuito finanziario, e all'adozione della "Descrizione delle funzioni e delle procedure dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione del PO FSE 2014-2020";

Visti:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- la propria deliberazione n. 66/2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la determinazione dirigenziale n.12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 DLGS 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Richiamata la L.R. n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 56 del 25/1/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n. 270 del 29/2/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28/4/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107 dell’11/7/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera n.2189/2015;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore regionale competente;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, di procedere a designare:

- quale Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 il Direttore pro-tempore della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro, dell’Impresa, dott.ssa Morena Diazzi, affidando

allo stesso le funzioni definite all’art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

- quale Autorità di Certificazione del POR FSE 2014-2020 il Direttore pro-tempore di AGREA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura della Regione Emilia-Romagna istituita con L.R. 21/2001 e ss.mm. dott.ssa Silvia Lorenzini, affidando allo stesso le funzioni definite all’art. 126 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

2) di dare mandato alla Autorità di Gestione e alla Autorità di Certificazione di procedere a notificare alla Commissione la data e la forma della presente designazione tramite il sistema SFC2014;

3) di informare gli Organismi Intermedi e l’Autorità di Audit della presente designazione;

4) di procedere alla adozione del documento “Descrizione delle funzioni e delle procedure dell’Autorità di Gestione e dell’Autorità di Certificazione del PO FSE 2014-2020” mediante determinazione dirigenziale del Direttore pro-tempore della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro, dell’Impresa, dott.ssa Morena Diazzi;

5) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in premessa;

6) di pubblicare infine la presente deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 23 NOVEMBRE 2016 N. 3918

Domanda Prot. n. CR-19682-2016 dell’11 aprile 2016 presentata dalla società HAEMOTRONIC S.P.A., con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell’Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell’art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l’istanza CR-19682-2016 presentata dalla società HAEMOTRONIC S.P.A., con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), in Via Carreri, n. 16, Partita Iva e Codice Fiscale 00227070232, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all’accoglimento dell’istanza, contenuti nel preavvisodi rigetto (Prot. n. CR/2016/59708 del 7 novembre 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna

(BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 23 NOVEMBRE 2016 N. 3919

Domanda Prot. n. CR-23547-2016 del 30 aprile 2016 presentata dalla società HMC PREMEDICAL S.P.A., con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell’Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell’art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare **rigettata** l’istanza **CR-23547-2016** presentata dalla società **HMC PREMEDICAL S.P.A.**, con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), in Via Morandi, n. 16, Partita Iva e Codice Fiscale 02504130366, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all’accoglimento dell’istanza, contenuti nel preavvisodi rigetto (Prot. n. CR/2016/59710 del 7 novembre 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso

è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT)

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 23 NOVEMBRE 2016 N. 3920

Domanda Prot. n. CR-62203-2015 del 29 dicembre 2015 presentata dalla società IL CEPPPO S.R.L. IN LIQUIDAZIONE, con sede legale nel Comune di Campagnola Emilia (RE), ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto parziale dell'istanza per interventi sui beni strumentali

IL PRESIDENTE
IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(omissis)

decreta:

1. di dichiarare il **parziale rigetto** dell'istanza CR-62203-2015 presentata dalla società **IL CEPPPO S.R.L. IN LIQUIDAZIONE**, con sede legale nel Comune di Campagnola Emilia (RE), in Via Canolo, n. 11, Partita IVA e Codice Fiscale 01177560354, per gli interventi sui beni strumentali, per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento totale dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/59702 del 07 novembre 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, informando che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2016, N. 231

Sostituzione di un Consigliere nella Camera di Commercio di Modena in rappresentanza delle Associazioni di tutela dei Consumatori

IL PRESIDENTE
(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Modena il signor Guidotto Maurizio nato in Francia il 10/05/1963 per il settore "Associazioni di tutela dei consumatori" in sostituzione della signora Barani Renza;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 1 DICEMBRE 2016, N. 19332

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Bando unico regionale anno 2016 relativo ai Tipi di operazione 6.1.01 "Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori" e 4.1.02 "Ammodernamento di aziende agricole di giovani agricoltori", di cui alla deliberazione n. 741/2016. Aggiornamento termini procedurali

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo

per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015)3530 final del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;

Vista altresì la Decisione di esecuzione C(2015) 9759 del 18 dicembre 2015 della Commissione Europea di approvazione delle modifiche al PSR proposte dalla Regione Emilia-Romagna (Versione 2), di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 10 dell'11 gennaio 2016;

Visto infine il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 - Versione 3 - nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2016)6055 final del 19 settembre 2016, di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 1544 del 26 settembre 2016;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 741 del 23 maggio 2016 con la quale è stata data attuazione per l'anno 2016 ai Tipi di operazione 6.1.01 "Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori" e 4.1.02 "Ammodernamento di aziende agricole di giovani agricoltori" del PSR 2014-2020, approvandone il relativo bando unico regionale, modificata con deliberazione n. 1380 del 29 agosto 2016 in relazione alla "esatta definizione" del quarantesimo anno di età del giovane agricoltore;

Richiamata altresì la propria determinazione n. 14532 del 15 settembre 2016, con la quale sono stati aggiornati i termini di presentazione delle domande di sostegno e i termini procedurali conseguenti;

Dato atto che il bando unico regionale sopracitato, come aggiornato da ultimo dalla richiamata determinazione n. 14532/2016, stabilisce, tra l'altro, nella Sezione III - "Procedimento e obblighi generali" - punto 27 "Competenze, domande di aiuto e pagamento e relative procedure" - quanto segue:

- che qualora le autorizzazioni di cui alle lettere j), k) ed l) non risultino ancora possedute al momento della presentazione della domanda di sostegno, la dichiarazione dovrà indicare gli estremi del protocollo della richiesta presentata all'Ente competente e sarà cura del richiedente comunicare entro e non oltre il 2 dicembre 2016 al Servizio Territoriale di riferimento, pena la decadenza della domanda, l'avvenuto rilascio dell'autorizzazione e i dati relativi alla stessa, al fine di consentire il perfezionamento dell'istruttoria;

- che l'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, compete al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca competente, il quale, a conclusione dell'attività, assumerà specifico atto formale,

da trasmettere al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari entro la data del 23 gennaio 2017, in cui sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione del contributo concedibile e con indicazione delle priorità e precedenza nonché le istanze ritenute non ammissibili;

- che il Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari entro il 30 gennaio 2017 assumerà uno specifico atto di approvazione delle graduatorie settoriali delle istanze ammesse, con quantificazione della spesa massima ammissibile e del corrispondente contributo massimo concedibile;

Preso atto che alcune Organizzazioni professionali agricole hanno segnalato rallentamenti nell'attività di alcuni Comuni nell'istruttoria dei permessi di costruire, ed in particolare il raddoppio dei tempi procedurali per il rilascio delle autorizzazioni da 60 a 120 giorni, tenuto conto dei contenuti della circolare della Regione Emilia-Romagna PG/2014/0442803 del 21/11/2014 ad oggetto "Indicazioni applicative conseguenti all'entrata in vigore del decreto legge n. 133/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 164/2014";

Considerato che la mancata presentazione del permesso di costruire costituisce motivo di non ammissibilità e che pertanto i beneficiari che hanno presentato domanda di sostegno sul bando di che trattasi risulterebbero fortemente penalizzati dagli iter amministrativi in capo alle Amministrazioni comunali;

Preso atto altresì che alcuni Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca hanno richiesto la possibilità di differire i termini di conclusione delle istruttorie in considerazione della numerosità delle domande pervenute e della tempistica necessariamente conseguente per la conclusione dei dovuti controlli;

Rilevato che il punto 4) del dispositivo della citata deliberazione di Giunta regionale n. 741/2016, prevede che eventuali proroghe al termine per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Ritenuto pertanto opportuno, in ragione delle motivazioni rappresentate, posticipare alcune scadenze correlate agli adempimenti in carico ai richiedenti nonché alle varie fasi procedurali previste dal bando, come segue:

- che qualora le autorizzazioni di cui alle lettere j), k) ed l) non risultino ancora possedute al momento della presentazione della domanda di sostegno, la dichiarazione dovrà indicare gli estremi del protocollo della richiesta presentata all'Ente competente e sarà cura del richiedente comunicare entro e non oltre il **2 febbraio 2017** al Servizio Territoriale di riferimento, pena la decadenza della domanda, l'avvenuto rilascio dell'autorizzazione e i dati relativi alla stessa, al fine di consentire il perfezionamento dell'istruttoria;

- che l'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, compete al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca competente, il quale, a conclusione dell'attività, assumerà specifico atto formale da trasmettere al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari entro la data del **20 marzo 2017**, in cui sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione del contributo concedibile e con indicazione delle priorità e precedenza nonché le istanze ritenute non ammissibili;

- che il Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari entro il **27 marzo 2017** assumerà uno specifico atto di approvazione delle graduatorie settoriali delle

istanze ammesse, con quantificazione della spesa massima ammissibile e del corrispondente contributo massimo concedibile;

Dato atto, infine, che resta confermato quant'altro stabilito con la sopra citata deliberazione della Giunta regionale n. 741/2016, come modificata dalle successiva deliberazione della Giunta regionale n. 1380/2016;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità aggiornamenti 2016-2018" nonché la determinazione dirigenziale n. 12096/2016;

Richiamate:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;

Viste altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e successive modifiche;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della sopracitata deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente atto;

2) di procedere, in attuazione di quanto stabilito dal punto 4) del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale n. 741 del 23 maggio 2016, con cui è stato approvato il Bando unico regionale relativo al Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Tipo di operazione 6.1.01 "Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori" e Tipo di operazione 4.1.02 "Ammodernamento di aziende agricole di giovani agricoltori" Focus area 2B, ad aggiornare alcune scadenze correlate ad adempimenti in carico ai richiedenti nonché alle varie fasi procedurali previste dal bando, già definite con la medesima deliberazione e riviste con propria determinazione n. 14532/2016, come segue:

- qualora le autorizzazioni di cui alle lettere k), l) ed m) non risultino ancora possedute al momento della presentazione della domanda di sostegno, la dichiarazione dovrà indicare gli estremi del protocollo della richiesta presentata all'Ente competente e sarà cura del richiedente comunicare entro e non oltre **2 febbraio 2017** al Servizio Territoriale di riferimento, pena la decadenza della domanda, l'avvenuto rilascio dell'autorizzazione e i dati relativi alla stessa, al fine di consentire il perfezionamento dell'istruttoria;
- l'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, compete al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca competente, il quale, a conclusione dell'attività, assumerà specifico atto formale, da trasmettere al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari entro la data del **20 marzo 2017**, in cui sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione del contributo concedibile e con indicazione delle priorità e precedenza nonché le istanze ritenute non ammissibili;
- il Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari entro il **27 marzo 2017** assumerà uno specifico atto di approvazione delle graduatorie settoriali delle istanze ammesse, con quantificazione della spesa massima ammissibile e del corrispondente contributo massimo concedibile;

3) di confermare quant'altro previsto dalla deliberazione n. 741/2016, modificata con deliberazione n. 1380/2016;

4) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 24 NOVEMBRE 2016, N. 18896

Concessione autorizzazione regionale all'esercizio delle attività di trapianto al Centro dei Trapianti del Padiglione n. 5 Nuove Patologie e Polo Chirurgico e Dell'Emergenza del Policlinico Sant'Orsola Malpighi dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna

IL DIRETTORE

Richiamati:

la Legge 1 aprile 1999, n. 91 "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti" ed in particolare gli artt. 10 e 11;

la deliberazione di Giunta regionale n. 2286/1999 istitutiva del Centro Riferimento Trapianti e della Banca delle Cornee;

l'Accordo tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 14 febbraio 2002 sui requisiti

delle strutture idonee ad effettuare trapianti di organi e tessuti e sugli standard minimi di attività di cui all'art. 16, comma 1, della legge 1° aprile 1999, n. 91, recante "Disposizioni in materia di prelievo e di trapianti di organi e di tessuti", che prevede, tra l'altro, che i centri autorizzati continuino la loro attività di trapianto di organi fino alla definizione di procedure a livello regionale;

la delibera di Giunta regionale n.214 del 14 febbraio 2005 "Armonizzazione organizzativa del sistema donazione, prelievo e trapianto di organi, tessuti e cellule della R.E.R. Rinnovo della nomina del coordinatore del Centro Regionale di Riferimento per i Trapianti", che, tra l'altro, affida al Centro Regionale Trapianti la funzione di conduzione dell'istruttoria tecnica propedeutica per l'autorizzazione alle strutture che svolgono attività di trapianto, da effettuarsi avvalendosi di un Organismo tecnico per l'autorizzazione;

Dato atto che:

- con delibera di Giunta regionale n. 678 del 8 giugno 2015 sono stati approvati i requisiti strutturali ed impiantistici per la concessione dell'autorizzazione regionale;

- con proprie determinazioni n. 14484 del 29 ottobre 2015 e n.10801 del 6 luglio 2016 è stato costituito il suddetto Organismo;

Considerato che:

- con nota P.G. n. 34436 del 9/12/2015\AOSP BO, il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola-Malpighi, con sede legale in Bologna Via Massarenti,9 ha richiesto il rilascio dell'autorizzazione regionale per il Centro dei trapianti del Padiglione 5 – Nuove Patologie e Polo Chirurgico e Dell'Emergenza - Policlinico Sant'Orsola-Malpighi - U.O. Chirurgia Generale e dei Trapianti;

- il padiglione 5 è in possesso delle prescritte autorizzazioni all'esercizio rilasciate dal Comune di Bologna P.G. 244583 del 18/10/2011 per n. 12 Sale Operatorie, P.G. 22113 del 3/2/2011 per n. 22 posti letto di Terapia Intensiva e P.G. 64551 del 17/3/2008, come comunicato dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna.

Preso atto che:

L'Organismo tecnico trapianti ha effettuato le verifiche documentali e la visita sul campo svoltasi in data 5 ottobre, trasmettendone le risultanze con PG/2016/706751 del 8/11/2016 al Responsabile del Centro Regionale Trapianti, per l'espressione del parere di competenza, così come previsto dalla DGR 678/2015;

la Responsabile del Centro Regionale Trapianti, con nota del 11 novembre 2016, acquisita agli atti con PG/2016/12827 ha comunicato il parere positivo alla concessione dell'autorizzazione regionale per l'attività di trapianto del Centro dei Trapianti del Padiglione 5 - Nuove Patologie e Polo Chirurgico e Dell'Emergenza - Policlinico Sant'Orsola-Malpighi - U.O. Chirurgia Generale e dei Trapianti;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera Dott.ssa Maria Teresa Montella;

determina:

- di concedere l'autorizzazione regionale all'esercizio delle attività di trapianto di organi solidi, multiviscerale, fegato, reni e polmoni del Centro dei Trapianti del Padiglione 5 - Nuove Patologie e Polo Chirurgico e dell'Emergenza - Policlinico Sant'Orsola-Malpighi - U.O. Chirurgia Generale e dei Trapianti - Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, con sede legale in Bologna Via Massarenti 9;

- di trasmettere la presente determinazione al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna e alla Responsabile del Centro Regionale Trapianti;

- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 14 NOVEMBRE 2016, N. 17899

Trasferimento e liquidazione ad ARPAE di una quota delle risorse per espletamento delle attività ordinarie ex art. 21, comma 1, lett. b), L.R. n. 44/95 in attuazione delle deliberazioni della Giunta regionale n. 1074/2016 e n. 1490/2016

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di trasferire a favore dell'ARPAE, in applicazione dell'art. 21, comma 1, lett. b) della L.R. 19 aprile 1995 n. 44, ed in attuazione delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 1074/2016 e n.1490/2016, le risorse finanziarie di euro 4.104.000,00 per l'espletamento delle attività ordinarie per l'anno 2016;

2. di imputare la spesa complessiva di euro 4.104.000,00 registrata al n. 4457 di impegno sul capitolo 37030 "Contributo annuale di funzionamento dell'ARPA per l'espletamento delle atti-

attività ordinarie (art. 21, comma 1, lett. b) della L.R. 19 aprile 1995 n. 44)" del bilancio finanziario gestionale 2016/2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2259/2015 e ss.mm.ii.;

3. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione al soggetto beneficiario ed al capitolo di spesa, risulta essere la seguente: Missione 09 - Programma 08 - Codice economico U.1.04.01.02.017 - COFOG 05.03 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1547 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

4. di liquidare a favore dell'ARPAE con sede in Bologna, via Po n. 5, la somma di euro 4.104.000,00 quale parte del contributo ordinario per l'anno 2016, la cui spesa grava sull'impegno di cui al precedente punto 2);

5. di stabilire che ad esecutività del presente atto la liquidazione disposta verrà registrata contabilmente ai sensi delle disposizioni previste dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

6. di dare atto che ad avvenuta adozione del presente provvedimento, si procederà alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento, ai sensi della normativa contabile vigente;

di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56 comma 7 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

7. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016 il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di dare atto inoltre che, sulla base delle verifiche della rendicontazione delle spese sostenute entro il 31 dicembre 2016 qualora le stesse dovessero essere inferiori alle risorse finanziarie assegnate e liquidate ARPAE provvederà alla restituzione alla Regione Emilia-Romagna delle somme anticipate e non utilizzate.

IL DIRETTORE GENERALE
Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 18 NOVEMBRE 2016, N. 18487

Trasferimento della quota residua del contributo di esercizio - Anno 2016 - alla "Fondazione Centro Ricerche Marine" ai sensi dell'art. 39 L.R. n. 10/2008

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di concedere alla Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico, per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente richiamate, la somma residua della quota

del contributo di esercizio per l'anno 2016 pari ad Euro 50.000,00, in attuazione dell'art. 39 della L.R. 10/2008;

2) di imputare la spesa di Euro 50.000,00, registrata al n. 4679 di impegno, sul Capitolo 37047 "Contributo di esercizio alla Fondazione Centro di Ricerche Marine (art. 39, L.R. 30 giugno 2008, n. 10) del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016", che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione della G.R. n. 2259/2015 e s.m.i.;

3) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto è la seguente:

- Missione 09 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.01.01.013 - COFOG 05.4 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1634 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

4) di liquidare, ai sensi della normativa vigente, alla Fondazione Centro Ricerche Marine l'importo complessivo di Euro 50.000,00 a titolo di contributo di esercizio per l'anno 2016;

5) di dare atto che per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art. 22 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e s.m.i. si rinvia a quanto espressamente indicato nella deliberazione della Giunta regionale n. 66/2016;

6) di dare atto che, ad avvenuta esecutività della presente determinazione, si provvederà ai sensi della normativa contabile vigente alla relativa richiesta di emissione del titolo di pagamento;

7) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Regionale ai sensi della L.R. n. 32/1993;

8) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

IL DIRETTORE GENERALE
Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 26 OTTOBRE 2016, N. 16689

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. Carlo Scida ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della D.G.R. 557/2016

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al Dott. Carlo Scida, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 297/2016 così come modificata dalla successiva n. 557/2016, e n. 607/2009 e ss.mm., un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico-specialistico nell'ambito del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020, per le attività di valutazione del bando per il sostegno alle startups, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dieci mesi dalla sottoscrizione del contratto;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del

contratto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 e succ. modifiche, all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 11);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di € 8.000,00 (compenso € 6.305,17, contributo previdenziale INPS 4% € 252,21 ed IVA 22% per € 1.442,62) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di imputare la spesa complessiva di € 8.000,00 così ripartita:

- quanto a € 1.500,00 registrata al n. 4243 di impegno sul Capitolo 22112 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota UE";

- quanto a € 1.050,00 registrata al n. 4244 di impegno sul Capitolo 22113 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato";

- quanto a € 450,00 registrata al n. 4245 di impegno sul Capitolo 22114 "Spese Per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota Regione";

per complessivi € 3.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con delibera-

zione di G.R. n. 2259/2015 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a € 2.500,00 registrata al n. 507 di impegno sul Capitolo 22112 “Spese per consulenze ai fini dell’attuazione dell’assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota UE”;
- quanto a € 1.750,00 registrata al n. 508 di impegno sul Capitolo 22113 “Spese per consulenze ai fini dell’attuazione dell’assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato”;
- quanto a € 750,00 registrata al n. 509 di impegno sul Capitolo 22114 “Spese per consulenze ai fini dell’attuazione dell’assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota Regione”, per complessivi € 5.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, approvato con deliberazione di G.R. n. 2259/2015 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per i capitoli indicati nei precedenti paragrafi, risultano essere le seguenti:

- Capitolo 22112 - Missione 14 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 3 - SIOPE 1348 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3
- Capitolo 22113 - Missione 14 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 4 - SIOPE 1348 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3
- Capitolo 22114 - Missione 14 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 7 - SIOPE 1348 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 5:

- la somma di € 1.500,00 registrata al n. 934 di accertamento sul capitolo 4253 “Contributo dell’Unione Europea sul Fondo europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma operativo regionale 2014/2020 Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” - quota corrente (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)”, quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario;

- la somma di € 1.050,00 registrata al n. 936 di accertamento sul capitolo 3253 “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma operativo regionale 2014/2020 Fondo europeo di sviluppo regionale Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” - quota corrente (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE N. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)” quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;

per complessivi € 2.550,00 del bilancio finanziario per l’esercizio 2016;

- la somma di € 2.500,00 registrata al n. 65 di accertamento sul capitolo 4253 “Contributo dell’Unione Europea sul Fondo europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma operativo regionale 2014/2020 Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” - quota corrente (Re-

golamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)”, quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario; l

- a somma di € 1.750,00 registrata al n. 67 di accertamento sul capitolo 3253 “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma operativo regionale 2014/2020 Fondo europeo di sviluppo regionale Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” - quota corrente (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)” quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale,

per complessivi € 4.250,00 del bilancio finanziario per l’esercizio 2017;

8) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.m.ii. e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell’incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all’art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n. 231/2002 come modificato dal D.Lgs. n. 192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia e dovrà essere inviata tramite il sistema di interscambio (S.d.I.) gestito dall’Agenzia delle Entrate indicando come codice Univoco dell’Ufficio di fatturazione il codice ZA2OT0;

9) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 557/2016, l’onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto, nell’ambito del tetto di spesa definito con le deliberazioni n. 145/2016 e n. 1330/2016 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

10) di dare atto che ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e succ.mod. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL’IMPRESA 9 NOVEMBRE 2016, N. 17574

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d’opera intellettuale

di natura occasionale al dott. Marco Rodolfo Di Tommaso, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della D.G.R. 557/2016

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire al Dott. Marco Rodolfo Di Tommaso, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 297/2016 così come modificata dalla successiva n. 557/2016, e n. 607/2009 e s.m., un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale, per un supporto tecnico-specialistico per le attività di valutazione di merito dei progetti presentati nell'ambito del bando di attuazione dell'attività 3.4.1 del POR FESR 2014-2020 e supporto tecnico alla definizione e realizzazione delle iniziative di accompagnamento e assistenza alle imprese beneficiarie del bando, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro sei mesi dalla sottoscrizione del contratto;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 e succ. modifiche, all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 11);

4. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di € 5.000,00, non assoggettabile ad IVA, al lordo delle ritenute fiscali e delle eventuali ritenute previdenziali previste dalle leggi in vigore;

5. di imputare la spesa complessiva di € 5.000,00 così ripartita:

- quanto a € 1.000,00 registrata al n. 4417 di impegno sul Capitolo 22112 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota UE";
- quanto a € 700,00 registrata al n. 4418 di impegno sul Capitolo 22113 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato";
- quanto a € 300,00 registrata al n. 4419 di impegno sul Capitolo 22114 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota Regione",
per complessivi € 2.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con deliberazione di G.R. n. 2259/2015 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a € 1.500,00 registrata al n. 540 di impegno sul Capitolo 22112 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota UE";

- quanto a € 1.050,00 registrata al n. 541 di impegno sul Capitolo 22113 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato";

- quanto a € 450,00 registrata al n. 542 di impegno sul Capitolo 22114 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota Regione",

per complessivi € 3.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, approvato con deliberazione di G.R. n. 2259/2015 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per i capitoli indicati nei precedenti paragrafi, risultano essere le seguenti:

- Capitolo 22112 - - Missione 14 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 3 - SIOPE 1348 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3;
- Capitolo 22113 - Missione 14 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 4 - SIOPE 1348 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3;
- Capitolo 22114 - Missione 14 - Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 7 - SIOPE 1348 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 5:

- la somma di € 1.000,00 registrata al n. 952 di accertamento sul capitolo 4253 "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma operativo regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Quota corrente (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)", quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario;

- la somma di € 700,00 registrata al n. 955 di accertamento sul capitolo 3253 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma operativo regionale 2014/2020 Fondo europeo di sviluppo regionale Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Quota corrente (legge 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)" quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;

per complessivi € 1.700,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2016;

- la somma di € 1.500,00 registrata al n. 69 di accertamento sul capitolo 4253 "Contributo dell'Unione Europea sul fondo europeo di sviluppo regionale per il finanziamento del Programma operativo regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Quota corrente (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)", quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario;

- la somma di € 1.050,00 registrata al n. 70 di accertamento sul capitolo 3253 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del programma operativo regionale 2014/2020 Fondo

europeo di sviluppo regionale obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Quota corrente (legge 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2015) 928 del 12 febbraio 2015)" quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;

per complessivi € 2.550,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2017;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii. e della deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di nota di addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 231/2002, come modificato dal D.Lgs. 192/2012, e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1521/2013;

9. di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 557/2016, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con le deliberazioni n. 145/2016 e n. 1330/2016 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

10. di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e succ.mod. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 22 NOVEMBRE 2016, N. 18653

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. Francesco Salizzoni ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della D.G.R. 557/2016

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire al Dott. Francesco Salizzoni, ai sensi dell'art. 12

della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 297/2016 così come modificata dalla successiva n. 557/2016, e n. 607/2009 e ss.mm., un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico-specialistico alle attività di avviamento dei laboratori aperti previsti nell'ambito delle iniziative da realizzarsi nell'ambito dell'asse 6 "Sviluppo urbano" del POR FESR 2014-2020, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dodici mesi dalla sottoscrizione del contratto;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 e succ. modifiche, all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 12);

4. di dare atto altresì che il Dott. Francesco Salizzoni, in possesso dei requisiti di legge, ha deciso di accedere al regime semplificato di "contribuente minimo" e pertanto di non esporre in fattura l'imposta sul valore aggiunto a titolo di rivalsa, ai sensi del d.l. 98/2011 convertito con la legge n.111/2011 e successive modifiche e integrazioni;

5. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di € 25.000,00 (IVA e contributi previdenziali non esposti in fattura) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

6. di imputare la spesa complessiva di € 25.000,00 così ripartita:

- quanto a € 3.000,00 registrata al n. 4687 di impegno sul Capitolo 22112 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota UE";
- quanto a € 2.100,00 registrata al n. 4689 di impegno sul Capitolo 22113 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato";
- quanto a € 900,00 registrata al n. 4690 di impegno sul Capitolo 22114 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota Regione";

per complessivi € 6.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con deliberazione di G.R. n. 2259/2015 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a € 9.500,00 registrata al n. 593 di impegno sul Capitolo 22112 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota UE";
- quanto a € 6.650,00 registrata al n. 594 di impegno sul Capitolo 22113 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; Delibera CIPE 10/2015) - Quota Stato";
- quanto a € 2.850,00 registrata al n. 595 di impegno sul Capitolo 22114 "Spese per consulenze ai fini dell'attuazione

dell'assistenza tecnica al POR FESR 2014/2020 (Asse 7 POR FESR 2014/2020; Reg. CE 1303/2013; Decisione C(2015)928) - Quota Regione”,

per complessivi € 19.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, approvato con deliberazione di G.R. n. 2259/2015 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

7. di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, per i capitoli indicati nei precedenti paragrafi, risultano essere le seguenti:

Capitolo 22112 – Missione 14 – Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 – COFOG 04.8 - Transazioni UE 3 – SIOPE 1348 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 22113 – Missione 14 – Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 – COFOG 04.8 - Transazioni UE 4 – SIOPE 1348 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 22114 – Missione 14 – Programma 03 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 – COFOG 04.8 - Transazioni UE 7 – SIOPE 1348 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

8. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 6:

- la somma di € 3.000,00 registrata al n. 995 di accertamento sul capitolo 4253 “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)”, quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario;

- la somma di € 2.100,00 registrata al n. 996 di accertamento sul capitolo 3253 “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE(LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)” quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale, per complessivi € 5.100,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2016;

- la somma di € 9.500,00 registrata al n. 85 di accertamento sul capitolo 4253 “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)”, quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario;

- la somma di € 6.650,00 registrata al n. 86 di accertamento sul capitolo 3253 “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE(LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)” quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale,

per complessivi € 16.150,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2017;

9. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.m.ii. e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n. 231/2002 come modificato dal D.Lgs. n. 192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia e dovrà essere inviata tramite il sistema di interscambio (S.d.I.) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice Univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice **ZA2OT0**;

10. di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 557/2016, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con le deliberazioni n. 145/2016 e n. 1330/2016 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

11. di dare atto che ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

12. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e succ.mod. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica;

13. di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN 1 DICEMBRE 2016, N. 264

Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Polo Archivistico regionale

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di nominare l'ing. Marco Calzolari quale responsabile del seguente incarico di livello dirigenziale, ai sensi dell'art. 8 comma 4 della L.R. 29/95: Responsabile della posizione dirigenziale 00000450 Servizio Polo Archivistico regionale, incarico conferito con le decorrenze e per il periodo di seguito stabilito, con efficacia subordinata all'avverarsi delle condizioni previste dal successivo punto n. 5:

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

Cod. Posizione dirigen.le: 00000450 - Denominazione della posizione dirigenziale: Serv: Polo Archivistico regionale - Matr. 3368 - Cognome e nome: Marco Calzolari - Dal 1.12.2016 Al 30.6.2018 - Nuovo incarico per rotazione No;

2. di dare atto, in merito all'esercizio delle funzioni, che il dirigente Marco Calzolari svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico conferito, avvalendosi delle risorse umane messe a sua disposizione dal Direttore dell'Istituto, nonché con le risorse tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo al Direttore sovraordinato;

3. di dare atto che la proroga del conferimento dell'incarico all'ing. Marco Calzolari concerne anche le funzioni di responsabile della sicurezza presso l'IBACN;

4. di dare atto che:

- la scadenza dell'incarico è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;

- il Responsabile del Servizio competente in materia di trattamento economico del personale della Regione Emilia-Romagna provvederà alla liquidazione di quanto dovuto sulla base dei conteggi elaborati mensilmente;

- di dare atto che la spesa relativa derivante dal presente provvedimento graverà sui Capitoli 04080 "Trattamento economico del personale dipendente - Spese obbligatorie" e 04077 "Oneri previdenziali assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale - Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.110 del Bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2016 dotati della necessaria disponibilità;

5. di comunicare il presente atto al Consiglio direttivo per la sua ratifica;

6. di comunicare il presente atto alla Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni per gli adempimenti di competenza, tra i quali l'adozione degli atti cui è subordinata l'efficacia giuridica del presente atto ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, ed ai sensi dell'art. 8, co. 4 della l.r. n. 29/1995;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 44 co. 3 della l.r. n. 43 del 2001.

IL DIRETTORE

Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE 23 NOVEMBRE 2016, N. 18776

L.R. 28/1997 e deliberazione n. 2061/2009 - Approvazione delle integrazioni all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica fino alla data del 30 ottobre 2016

IL RESPONSABILE

Visto il Reg. (CE) 28 giugno 2007, n. 834/2007 "Regolamento del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91" ed in particolare l'articolo 28 il quale prevede che gli operatori che producono, preparano, immagazzinano o importano da un paese terzo prodotti o che li commercializzano - prima di immettere prodotti sul mercato come biologici o in conversione al biologico:

- notificano la loro attività alle autorità competenti dello Stato membro in cui l'attività stessa è esercitata;
- assoggettano la loro impresa al sistema di controllo di cui all'articolo 27 del citato Regolamento;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220 "Attuazione degli articoli 8 e 9 del Regolamento n. 2092/91/CEE in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico" il quale disciplina, fra l'altro, l'obbligo di notifica

di attività con il metodo biologico, l'istituzione degli elenchi regionali degli operatori biologici nonché i compiti degli Organismi di controllo riconosciuti;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 27 novembre 2009, n. 18354, recante le "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007, n. 889/2008 e n. 1235/2008 e successive modifiche riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici", ed in particolare l'articolo 10 che disciplina le modalità di comunicazione alle autorità competenti delle informazioni relative alle attività svolta da parte degli organismi di controllo autorizzati, ai sensi dell'art. 27, comma 14 del Reg.(CE) 834/2007;

Richiamati:

- la Legge regionale 2 agosto 1997, n. 28 "Norme per il settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36", ed in particolare l'articolo 5, nel quale si è data attuazione a quanto previsto dalla predetta normativa nazionale istituendo l'apposito Elenco regionale degli operatori biologici;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2061 del 14 dicembre 2009, avente per oggetto "Reg. (CE) n. 834/2007 e L. R. n. 28/1997 concernenti norme per il settore biologico. Criteri e procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della regione Emilia-Romagna. Disciplina del flusso informativo relativo al sistema di controllo", ed in particolare l'allegato

A, paragrafi 2 e 3, che disciplinano le modalità di iscrizione e cancellazione nell'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica;

- la determinazione dirigenziale n. 2542 del 11/03/2010 del responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni che ha disposto un primo adeguamento della modulistica approvata all'allegato B della Deliberazione n. 2061/2009, in seguito a modifiche tecnico-gestionali;

Richiamata, altresì, la determinazione dirigenziale n. 8321 del 07/07/2011 del Responsabile del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera, che ha disposto:

- alcune modifiche all'allegato A in relazione alle procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della Regione Emilia-Romagna;
- ulteriori adeguamenti della modulistica approvata agli allegati B e C;
- l'inserimento dell'allegato e per la Notifica dell'attività di acquacoltura biologica;

Preso atto che con Determinazione nr. 15103 del 27 settembre 2016 il responsabile del Servizio Agricoltura Sostenibile ha approvato le integrazioni all'elenco l'elenco degli operatori biologici della Regione Emilia-Romagna fino al 30/08/2016;

Atteso che sono state presentate all'amministrazione regionale:

- notifiche di attività con il metodo biologico da parte di nuovi operatori;
- comunicazioni di recesso volontario dall'assoggettamento al sistema di controllo da parte di operatori già iscritti nell'elenco;
- comunicazioni di cessazione dall'assoggettamento al sistema di controllo, a seguito di adozione da parte dell'organismo di controllo di un provvedimento di esclusione dal sistema di controllo;

Dato atto che sulle succitate notifiche e comunicazioni pervenute fino al 30/10/2016, è stata effettuata e completata l'istruttoria tecnico-amministrativa - così come prevista dall'art. 8 del decreto legislativo n. 220/95 e dal paragrafo 2 dell'allegato A della predetta Deliberazione - sintetizzata in apposito verbale del 21/11/2016 protocollo NP/2016/022692;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alle succitate istruttorie è trattenuta agli atti del Servizio Agricoltura sostenibile;

Ritenuto necessario procedere:

- alla integrazione dell'elenco "Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" provvedendo:
- all'inserimento dei nuovi operatori, individuati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- alla cancellazione degli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio

2016 avente per oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018"; Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
 - n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta, e n. 1663 del 27 novembre 2006, con la quale è stato modificato l'assetto delle Direzioni Generali e del Gabinetto del Presidente;
 - n. 1950 del 13 dicembre 2010, con la quale, tra l'altro, è stato modificato l'assetto della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e quello della Direzione Generale Agricoltura;
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 335 del 31 marzo 2015 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle direzioni generali - Agenzie - Istituto";
 - la deliberazione di Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" con cui è stato definito il nuovo assetto organizzativo della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca;

Vista, altresì, la deliberazione di Giunta regionale n. 702 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e Accesso Civico, della Sicurezza del Trattamento dei dati personali, e dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, all'"Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" i nuovi operatori, individuati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di cancellare dall'"Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica" gli operatori usciti dal sistema di controllo, individuati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta n. 66/2016;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio Poggioni

ALLEGATO 1 - NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/10/2016

NR	CUAA	RAZIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PR	NR NOTIF.	DT. PROT.	NR PROT.	ODO
1	CNTLDN61C43D728G	"BERTOLOTTI PAOLINO" DI CONTI LOREDANA	STRADA DELLA POSTA 22	43040	TERENZO	PR	20749	26-gen-16	PG/2016/41286	BAC
2	01541120356	"L'OVILE COOPERATIVA DI SOLIDARITA' SOCIALE	LARGO MARCO GERRA 1	42124	REGGIO EMILIA	RE	22573	17-mar-16	PG/2016/358464	ICA
3	04277490407	AGRICOLA DI DI MAURO DANIELE & C. S.N.C.	VIA DISMAMO 4001	47532	CESENA	FC	24554	09-set-16	PG/2016/606160	BAC
4	TGNP60H03Z1331	ALLEVAMENTO PIAVE DI GIUSEPPE TOGNONI	FRAZIONE MONTEPERTA 175	33040	TAIAPANA	UD	21725	30-gen-16	PG/2016/1062676	ICA
5	04112340379	ALTECH ITALY - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA GAROFALO 2	40124	BOLOGNA	BO	23820	27-giu-16	PG/2016/486726	ICA
6	RNGJGN64T30Z604D	ARANCO REBELLO JORGE ENRIQUE	VIA BANZOLA 1	43039	SALSUMAGGIORE TERME	PR	23577	14-giu-16	PG/2016/443717	BAC
7	RFLNDR87R19C573J	ARFILI ANDREA	VIA MASIERA 11380	47522	CESENA	FC	21556	17-mar-16	PG/2016/189893	CPB
8	RTSNNA82D2A944K	ARTESI ANNA	VIA DELLA CAVRIOLA 18/3	40135	BOLOGNA	BO	20466	21-gen-16	PG/2016/29277	ASS
9	FRLGL75102C968N	AZ. AGR. GIAN LUIGI FERLINI	VIA MERLO 23	48024	MASSA LOMBARDA	RA	24021	15-lug-16	PG/2016/531038	CPB
10	GBRGLN90L16C219N	AZ. AGR. LE CORNELLE DI GABRINI GIULIANO	VIA LANETO 16	42030	VILLA MINOZZO	RE	21273	29-gen-16	PG/2016/50784	CPB
11	SPGLRAS9P57H223Z	AZ. AGR. LO SCOIAITTOLO DI SPAGGIARI LAURA	VIA VENEZIA 5/3	42020	QUATTRO CASTELLA	RE	23014	17-mar-16	PG/2016/359258	CPB
12	02683170365	AZ. AGR. RANIERI ARMANDO E LUCIA SOCIETA' AGRICOLA	VIA MARZAGLIA 110	41043	FORMIGINE	MO	20950	28-gen-16	PG/2016/48663	CPB
13	SVRCRD80B07H223D	AZAGR. CASA CORRA DI SEVERI CORRADO	RONCOVETRO 64	42026	CANOSSA	RE	24490	31-ago-16	PG/2016/593485	CPB
14	02826860369	AZIENDA AGRICOLA AZ SOCIETA' AGRICOLA	VIA MALASPINA 13	41032	CAVEZZO	MO	23091	13-giu-16	PG/2016/439210	CPB
15	BNNL CN8L50G393P	AZIENDA AGRICOLA LA CRETA DI BONONI LUCIANA	LOCALITA' LA CRETA 2	41020	RIOLUNATO	MO	23377	01-giu-16	PG/2016/411946	ASS
16	CCRLCUT78E26G337F	AZIENDA AGRICOLA LA MAZZONA DI LUCA ACCORSI	VIA NAZIONALE 145	43045	FORNOVO DI TARO	PR	19913	08-gen-16	PG/2016/4138	BAC
17	00226220333	AZIENDA AGRICOLA MAINTESA DI CARLETTI GIUSEPPE E PONZONI FRANCESCA	VIA XXV APRILE SNC	29010	VILLANOVA SULL'ARDA	PC	16944	16-apr-15	PG/2015/245907	BAC
18	01637950344	AZIENDA AGRICOLA MARIANO S.P.A.	VIA BORGHIETTO 16	43015	NOCCETO	PR	20876	26-gen-16	PG/2016/40920	BAC
19	02217770342	AZIENDA AGRICOLA SANVITI E CARTRAGINI S.S.	STRADA GRAGNANO 8	43047	PELEGRINO PARMENSE	PR	21213	28-gen-16	PG/2016/48506	BAC
20	01121600330	AZIENDA AGRITURISTICA LA FAVORITA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	LOCALITA' BICCHIGNANO	29020	VIGOLZONE	PC	24169	04-ago-16	PG/2016/567240	CPB
21	PZZSNNS83B67G337Y	AZIENDA AGRICOLA MENTALE DI SUSANNA RIZZATI	FRAZIONE COSTA DEL BOSCO 14	43021	CORRIGLIO	PR	20916	26-gen-16	PG/2016/40832	BAC
22	BRBNNA67148Z114E	BARBUATI ANNE	VIA A. DE GASPERI 20	43049	VARSI	PR	20077	08-gen-16	PG/2016/5545	ASS
23	01321350280	B.D.L. - S.R.L.	VIA EMILIA VECCHIA 75	47900	RAMINI	RN	24535	06-set-16	PG/2016/599549	CPB
24	BRGSDR77B51G842H	BERGONZI SANDRA	LOC. CA' MAGGI 1	29028	PONTE DELL'OLIO	PC	23621	16-giu-16	PG/2016/456473	ICA
25	BRLBRC90M56G393O	BERLINGERI BEATRICE	VIALE VITTORIO VENETO 677 INT 3	41058	VIGNOLA	MO	24974	15-giu-16	PG/2016/34380	ASS
26	BRTCL159M04A944J	BERTI CLETO	VIA ZEVA 28	40065	PIANORO	BO	20149	23-gen-16	PG/2016/21161	ASS
27	BRTFR151A15G255D	BERTONI ROBERTO	LOC. TREVIGNANO N. 23	43025	PALANZANO	PR	20361	18-gen-16	PG/2016/51708	CPB
28	BRTSFN8127F139E	BERTOZZI STEFANO	VIA BARBOTTO 912	47025	MERCATO SARACENO	FC	21244	29-gen-16	PG/2016/64260	BSI
29	04263330401	BIOPIFICIO S.R.L.	LOCALITA' MASSA CERBIANO 10	47027	SARASINA	FC	24420	03-ott-16	PG/2016/661169	BSI
30	04263330401	BIOPIFICIO S.R.L.	LOCALITA' MASSA CERBIANO 10	47027	SARASINA	FC	24905	12-ott-16	PG/2016/661169	BSI
31	BNZNG142S16A400U	BONAZZI ANGELO	VIA RONDONA 11/1	44049	VIGARANO MAINARDA	FE	23470	08-giu-16	PG/2016/427336	ASS
32	BNFNNB0H27G337W	BONFANTI FABIO ENNIO	VIA PIETTA 17	43028	TIZZANO VAL PARMIA	PR	20070	08-gen-16	PG/2016/5394	ASS
33	BRNMRZ99A15E289D	BRINI MAURIZIO	VIA COLDMARONE 21	40027	MORABANO	BO	21174	28-gen-16	PG/2016/48909	CPB
34	BOCLE166R05G337G	BUCCI ELIO	VIA DEL BOTTONE 57	43029	TRAVERSETOLO	PR	21111	01-giu-16	PG/2016/52445	ASS
35	SPGDVDB6B13H294R	CA' SAPIGNI ANGEL'S HILL FARM DI SAPIGNI DAVIDE	VIA PROVINCIALE USO 164	47030	BORSIHI	FC	15083	01-dic-14	PG/2014/460725	ASS
36	02441840390	CA SASSO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	VIALE DELLE RIMEBRANZE 22	48025	RIOLO TERME	RA	23349	01-giu-16	PG/2016/411862	ASS
37	01659160335	CAFFÈ LA MESSICANA PIACENZA S.P.A.	VIA FRANCESCO GIUCCIARDINI 16	29121	PIACENZA	PC	23883	01-lug-16	PG/2016/508943	BAC
38	CLZGPP69A6F537Q	CAZZONE GIUSEPPINA	VIA PIEMONTE N 6	89900	VIBO VALENTIA	VV	22790	03-mar-16	PG/2016/508943	BAC
39	02187120346	CAMELOT SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	VIA FILIPPO CORRIDONI 45	43041	BORGIO VAL DI TARO	PR	12862	04-feb-14	PG/2014/31244	BAC
40	CMSRCC37C09A731J	CAMISA ROCCO	LOC. CANESO 12	43043	BEOONIA	PR	22440	22-apr-16	PG/2016/297447	BAC
41	01725470403	CANARRO S.R.L.	VIA BOUNGES 14	47121	FORLU'	FC	23968	08-lug-16	PG/2016/518495	ICA
42	CNTSL137P05F882C	CANA TIERI SAULLE	VIA CENTRO 138	43024	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	22391	06-apr-16	PG/2016/242035	BAC
43	LPUCORS74C13G337A	CASA LUPI DI LUPI CHRISTIAN	VIA NAZIONALE 34	43040	SOLIGNANO	PR	24345	08-ago-16	PG/2016/572464	BAC
44	00762630374	CASA VINICOLA POLETTI S.R.L. (IN SIGLA C.V.P. IMOLA)	VIA MOLINO ROSSO 12	40026	IMOLA	BO	22276	29-mar-16	PG/2016/218957	VAL
45	01697770335	CASE ZUCCHI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	STRADA CASE ZUCCHI 128	29010	AISENO	PC	18968	01-ott-15	PG/2015/718487	BAC

ALLEGATO 1 - NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/10/2016

46	CSNRND56B29CZ19Y	CASONI RINDO	VIA TINCANNA 32	42033	CARPINETI	RE	20794	27-gen-16	Pg/2016/42013	BAC
47	04273470403	CASTELLO DI BASCIO DI BOVI SAMANTHA E C. SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	STRADA PER CASTELLO DI BASCIO 27	47864	PENNABILI	RN	24324	06-ago-16	Pg/2016/570881	ASS
48	00878180330	CAZZARINI FRANCESCO E NICOLI MARIA SOCIETA' SEMPLICE	LOCALITA' SPERONGIA 4	29020	MORFASSO	PC	21228	29-gen-16	Pg/2016/48997	ASS
49	CHNLCT99B14G3880	CHINOSI LUCA	LOCALITA' CASA NUOVA	29020	VIGOLZONE	PC	24269	05-ago-16	Pg/2016/569551	ICA
50	04247190400	CONTI GUARINI MATTEUCCI S.S. DI GUARINI MATTEUCCI GUIDO E C. SOCIETA' AGRICOLA	VIA MINARDA 2	47122	FORLI'	FC	21424	29-gen-16	Pg/2016/52198	CPB
51	DLLNRC7016G536Q	DALLATURCA ENRICO	VIA SCARPA - CA GROSSI	29014	CASTELLARQUATO	PC	23475	08-giu-16	Pg/2016/428264	ASS
52	00256780347	DELICUS RZZOLI S.P.A.	VIA MICHEL 2	43056	TORRILE	PR	23682	21-giu-16	Pg/2016/470435	ICA
53	03452480373	DUE ERRE DI ROCCHETTA ALESSANDRO E C. SNC	VIA PRADAZZO, 1/D	40012	CADENARA DI RENO	BO	22413	07-apr-16	Pg/2016/248288	CPB
54	04337740379	EAST BALI ITALIA S.R.L. SOCIETA' UNIPERSONALE	VIA ALDO MORO 25	41030	BOMPORTO	MO	23945	07-lug-16	Pg/2016/517407	VAL
55	01369080336	EDICEREA BE-OU S.R.L.	VIA CASTELSANGIOVANNI 50	29011	BORGONOVO VAL TIDONE	PC	24381	31-ago-16	Pg/2016/591878	CPB
56	02235841208	ELMI MAURO E MICHELE S.S. SOCIETA' AGRICOLA	LOCALITA' SERRA-CASA LEONA SNC	40038	VERGATO	BO	20405	28-gen-16	Pg/2016/48304	BAC
57	FLBRND56B14D005L	FALBO ARMANDO	VIA COSTANZO VAROIO 15	40033	BOLOGNA	BO	23787	14-giu-16	Pg/2016/461030	ICA
58	VCCJSC94PB64944N	FATTORIA CA' DI MONTI DI VACCARI JESSICA	VIA MUSOLESI 2	40043	MARZABOTTO	BO	23362	17-giu-16	Pg/2016/564070	ASS
59	03451250363	FDSTORE S.R.L.	VIA MASERA DI SOTTO 19	41057	SPLAMBERTO	MO	24085	02-ago-16	Pg/2016/564070	ICA
60	FRRMNL74PB0B042T	FERRARI MANUELA	LOCALITA' CODONO 14	43051	ALBARETO	PR	20322	20-gen-16	Pg/2016/27320	BAC
61	FRRGLG54D03E547T	FERRETTI GIANLUIGI	VIA SALICETO E MONTICELLO 9	43037	LESIGNANO DE BAGNI	PR	20414	19-gen-16	Pg/2016/349255	BAC
62	03517421206	FUTURE FARM SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	VIA LUIGI CARLO FARINI 9	40122	BOLOGNA	BO	22898	12-mag-16	Pg/2016/3691	CPB
63	GNDMDL54D49B819A	GANDOLFI MARIA ADELAIDE	VIA GALASSO ALGHISI N. 17	41012	CARRI	MO	23662	28-giu-16	Pg/2016/490133	ASS
64	GRVLSSE05PB8H53P	GERVASONI ELISA	BOSCHI DI GOLASO 200	43049	VARSI	PR	20660	22-gen-16	Pg/2016/33984	BAC
65	GHLML562L67M174C	GHELEFI MARIALUISA	VIA GIULIUELLA DI LEVIZZANO 1	42031	BUSSETO	RE	24175	27-lug-16	Pg/2016/552851	BAC
66	GNLNU484A04L184T	GIANNINSI LUIGI	LOCALITA' CASINO DI MONTALBO	29010	ZIANO PIACENTINO	PC	21276	29-gen-16	Pg/2016/50326	ICA
67	01207420330	GIULIO BRUNO E FABIO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	CASE BERTUCCI	43046	SOUIGNANO	PR	24326	08-ago-16	Pg/2016/571626	BAC
68	GMLSLV81T59G337L	GUMELLI SILVIA	LOC. SEVANIZZA 31	43025	PALANZANO	PR	20523	21-gen-16	Pg/2016/28785	ASS
69	GZZSLV65R21F205G	GUZZETTI SILVIA	STRADA GROTTA 28	43047	PELEGRINO PARMENSE	PR	20373	18-gen-16	Pg/2016/21645	BAC
70	GRNIMPA67C11G337D	GURINI MAURO	VIA CADORE N. 52/A	47122	FORLI'	FC	23965	07-lug-16	Pg/2016/517686	ASS
71	SCZNNVA60E87D704Q	IL LECCIO AZ. AGR. DI SCOZZOLI ANNA	VIA CANONICA 1009	47822	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	RN	24488	31-ago-16	Pg/2016/593435	ASS
72	04278510401	INTERNATIONAL FOOD SRL	VIA ARISTIDE VENTURINI 54	47121	FORLI'	FC	23901	03-lug-16	Pg/2016/509030	ASS
73	04283110403	LA CERQUA SOCIETA' AGRICOLA E AGRITURISTICA DI CORNI FRANCO E PIETRO S.S.	VIA MONTE 1293	47834	MONTEFIORE CONCA	RN	24308	04-ago-16	Pg/2016/567958	CPB
74	MORNDR69D25A944P	LA GUMIERA DI ALFREDO TONELLI	VIA GUMIERA 71	40032	CAVIGNANO	BO	22730	12-mag-16	Pg/2016/348827	BAC
75	VRIMTAG64M181444S	LA NUOVA FATTORIA BIO DI AVERARDI AMATO	LOC. CA' DI MAGGIO 185	47027	SARSINA	FC	22272	24-mar-16	Pg/2016/213116	CPB
76	03562321202	LA SEFGA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	VIA VALLE DEL SAMOGGIA 6477/B	40050	VALSAMOGGIA	BO	24487	01-set-16	Pg/2016/594056	ICA
77	02516231202	LA STRADA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	VIA VITTORIO EMANUELE II 87	40063	MONGHIDORO	BO	23985	12-lug-16	Pg/2016/523199	ASS
78	BNVLXA94D301462T	LE API DEL RIO CHIANGA DI BENEVENTI ALEX	VIA CHIANGA 34	41042	FIORANO MODENESE	MO	21535	03-feb-16	Pg/2016/62300	CPB
79	03495890368	LE PIANE SOCIETA' AGRICOLA S.S.	VIA RONCOLA 2601	41055	MONTESE	MO	19952	30-gic-15	Pg/2016/893604	ASS
80	LNRP1A60S22E522Y	LEONARDI PAOLO	VIA CORONIELLA 189	44028	POGGIO RENATICO	FE	23453	09-giu-16	Pg/2016/430984	ASS
81	LVENDR52H20D612A	LEVA ANDREA	LOCALITA' LA PIEVE	58051	INAGLIANO IN TOSCANA	GR	25047	21-ott-16	Pg/2016/681127	CPB
82	03538051206	LOCAL TO YOU S.R.L.	VIA GALILEO GALILEI 24	40064	OZZANO DELL'EMILIA	BO	23679	20-giu-16	Pg/2016/461686	ICA
83	02575680349	MAGNANI ALFREDO, FABRIZIO E AMEDEO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	STRADA QUARTA N°19	43010	ROCCABIANCA	PR	23173	04-giu-16	Pg/2016/416330	ICA
84	MNCLNS52C17A566Z	MANCINI ALFONSO	VIA MONTTEGRANELLI-GRETOLE 69	47021	BAGNO DI ROMAGNA	FC	21168	29-gen-16	Pg/2016/51725	CPB
85	03393720374	MARAMANI S.R.L.	VIA GIULIO PASTORE 14/A	40053	VALSAMOGGIA	BO	24043	18-lug-16	Pg/2016/524589	CPB
86	MRCMNT192R05G535I	MARCHI MARIITA	VIA S. PELLUCO 10 ANCARANNO SOTTO	29029	RIVERGARO	PC	22978	12-mag-16	Pg/2016/346940	ASS
87	MRNRN1T59M16G535U	MARENGHI RENATO	LOCALITA' CASA CHIESA	29028	PONTE DELL'OLIO	PC	20250	26-gen-16	Pg/2016/39448	ICA
88	MIRGLBR65B41D568N	MARGUTTI LIBERA	VIA FERRARESE 240	44010	BONDENO	FE	23318	02-giu-16	Pg/2016/412112	BSI
89	MTTTLSE85T46F257L	MAITTOU ELISA	STRADELLO BARCA 25	41126	MODENA	MO	24614	14-set-16	Pg/2016/611266	ICA

ALLEGATO 1 - NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/10/2016

90	MLNLCZ79P44H1990	MELONI ALICE	VIA COMACCHIO 27	48124	RAVENNA	RA	23897	01-lug-16	PG/2016/508718	ASS
91	MNCNDT44M27C219B	MENECCHINI DANTE	VIA REGNOIA 21	42035	CASTELNOVO NE MONTI	RE	21110	27-gen-16	PG/2016/45253	CPB
92	MLZVD84R11G535F	MILZA DAVIDE	LOCALITA' CASTANA 30	29021	BETTOIA	PC	20211	25-gen-16	PG/2016/34895	ICA
93	00750560211	NAGEL ITALIA SRL	PIAZZA GIUSEPPE VERDI 43	91000	BOLZANO	BZ	24906	01-mar-16	20431088606	BSI
94	NNNSFN65M29F2571	NANNINI STEFANO	VIA BACCCELLERA 132/1	41126	MODENA	MO	21490	30-gen-16	PG/2016/52355	ICA
95	01898240401	NATURETTICA BIELLI DI FANTONI GIANLUCA & C. - S.A.S	VIA GORIZIA 26	47122	FORLI'	FC	24283	03-ago-16	PG/2016/565505	OCJ
96	NGRNZE60B02A944Y	NEGRINI ENZO	VIA DELLE CAVARE 1	40065	PIANORO	BO	20118	18-gen-16	PG/2016/19221	BAC
97	01975350362	NUOVA C.D.P. S.R.L.	VIA BRUNO 4	41037	MIRANDOLA	MO	23054	19-lug-16	PG/2016/536678	BAC
98	03498870363	PACTA SRL	VIA LAMETTA 146	41019	SOLEIRA	MO	23628	07-lug-16	PG/2016/516360	ICA
99	01973360348	PARMA FISH S.P.A.	VIA ALFREDO VERRONI 37/A	43122	PARMA	PR	23681	21-giu-16	PG/2016/470185	ICA
100	LRSDRD2B21D198V	PASTIFICIO LA ROSA DI LA ROSA EDGARDO DEMETRIO	VIA MAESTRI DEL LAVORO 12	41053	MARANDELLO	MO	24205	05-ago-16	PG/2016/569407	CPB
101	PZZGLT77P04H224B	PIZZOLEO GIUSELMO	VIA GUERRAZZI 18	40125	BOLIGNA	BO	24365	22-ago-16	PG/2016/583789	ICA
102	PLCDVD64L24C573U	PLACUCCI DAVIDE	VIA SELVE II 660	47020	LONGIANO	FC	22358	04-apr-16	PG/2016/234127	BAC
103	LCRSVN80T30C816Z	PODERE "PALAZZO ILLICA" DI SILVANO LOCARDI	VIA CANALE 5	29014	CASTELARQUATO	PC	24225	28-lug-16	PG/2016/556848	ICA
104	01501371205	PODERE FORCA DI COLUINA STEFANO E VINCENZO S.S.	VIA FORCA 1256/B	40053	VALSAMOGGIA	BO	20497	22-gen-16	PG/2016/33853	BAC
105	BRTEPLA83S19C573F	PODERE IL FANANTE DI PAOLO BARTOLINI	LOC.SAN MARTINO STRADA FANANTE 211/2	47027	SARSIINA	FC	23237	26-mag-16	PG/2016/391154	ASS
106	03727800405	PODERE PALAZZO SOCIETA' AGRICOLA SRL	VIA MADONNA DELL'OLIVO 6455	47023	CESENA	FC	21035	27-gen-16	PG/2016/44254	OCJ
107	01673000384	PONITICA S.R.L.	VIA BORGO DEI LEONI 21	44121	FERRARA	FE	21277	15-feb-16	PG/2016/095957	BAC
108	PRCMTT76L24C573H	PORCELLI MATTEO	VIA SEGUTIANO 18	47027	SARSIINA	FC	21210	29-gen-16	PG/2016/51697	CPB
109	PROCRLE63S24A944R	PRECI CARLO	VIA VILLA 93	40034	CASTEL'DALIANO	BO	19944	30-dic-15	PG/2015/893308	CPB
110	RVNRRNZ51A06G337S	RAVANETTI RENZO	VIA TAGRIMONE	43028	TIZZANO VAL PARVA	PR	20372	18-gen-16	PG/2016/21419	ASS
111	RNLGR19S5S3G337L	RINALDI GRETA	VIA LEGGIADRI GALLANI PIETRO 5	43126	PANNA	PR	19651	10-dic-15	PG/2015/867945	ASS
112	RNLRL71C276944M	RINALDI RAFFAELE	VIA BADOLO 40	40037	SASSO MARCONI	BO	20628	23-gen-16	PG/2016/34381	ASS
113	RSLIGN137L05H153L	RISOLI GINO	VIA CASA CAVALLERI 10	43045	FORNORO DI TARO	PR	21785	20-giu-16	PG/2016/464580	BAC
114	RNCNRC61L01D668I	RONCHINI ENRICO	VIA DELLA CIMA 30	40025	FONTELELCE	BO	21097	28-gen-16	PG/2016/46568	ASS
115	RSSLGUT5L25G337C	ROSSI LUIGI	STRADALE COSTE 51	43024	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	20395	19-gen-16	PG/2016/22698	CPB
116	RSSMRA65D23G337X	ROSSI MAURO	VIA STRADA FILIPPO DI BORRONE 191	43010	PANNA	PR	21952	01-mar-16	PG/2016/137644	BAC
117	02447310398	ROSSI SOCIETA' AGRICOLA	VIA RIO COI 6	48013	BRISIGHELLA	RA	23593	13-giu-16	PG/2016/441036	ASS
118	04253970406	ROSSOVIVO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	VIA FONDOVALE RUBICONE 2	47030	BORGHI	FC	23294	30-mag-16	PG/2016/401379	ASS
119	RBNMNL87H02H294U	RUBINETTI EMANUELE	VILLAGGIO MONTE SASSO SMC	47025	MERCATO SARACENO	FC	20454	23-gen-16	PG/2016/34310	ASS
120	RSSGNM75R25H501M	RUSSO GIOVANNI	VIA BRADELLO PZ 27	41028	SERRAMAZZONI	MO	23772	18-giu-16	20431272416	ASS
121	00108970385	S. N. C. MATTARELLI - VINI DI MATTARELLI UMBERTO E. C.	VIA MARCONI, 35	44049	VIGARANO MAINARDA	FE	24393	23-ago-16	PG/2016/583829	CPB
122	SRTTR177R17G337O	SARTORI ROBERTO	CAFERRI 12	43030	BORE	PR	20058	08-gen-16	PG/2016/46322	ASS
123	04241270406	SCOZZOLI MAURIZIO E C.-SOCIETA' AGRICOLA S.S.	VIA TRENTOLA 26	47122	FORLI'	FC	19968	27-gen-16	PG/2016/45256	CPB
124	SBSPDM62B13EB38Z	SEBASTIANI PIRODOMENICO	VIA CAI MAZZOCCO 203	47862	MAIOLO	RN	20431	19-gen-16	PG/2016/24564	ASS
125	SLVSFN80L26D611G	SILVA STEFANO	LOC. COLETERNO 1	29020	MORFASSO	PC	23990	12-lug-16	PG/2016/523936	ASS
126	04730990286	SOCIETA' AGRICOLA AMATA SRL	VIA CAI AMATA 5	31039	RIESE PIO X	TV	24733	09-giu-16	100006570851	BAC
127	01912530381	SOCIETA' AGRICOLA BOTTONCETTA S.S.	VIA VITTORIO ALFIERI 46	44012	BONDENO	FE	23309	31-mag-16	PG/2016/403303	BSI
128	01350540298	SOCIETA' AGRICOLA CARAMORI PIANTE S.S.	VIA DI MEZZO 2	45035	CASTELMAGASSA	RO	23640	15-giu-16	PG/2016/450905	BAC
129	02861540241	SOCIETA' AGRICOLA CIMADOPICI DI PAGUSCO	VIA SAN ROCCO 11	36050	BRESSANVIDO	VI	23505	09-giu-16	PG/2016/432311	BAC
130	01773060387	SOCIETA' AGRICOLA DANTESS S.S.	VIA PAMPANO BRUSANTINA 88	44033	BERRA	FE	23477	08-giu-16	PG/2016/428413	BAC
131	03695660369	SOCIETA' AGRICOLA EREDI COSTANZINI ANNA MARIA	VIA DEL CAPPELLANO 18	41042	FIORANO MODENESE	MO	23584	13-giu-16	PG/2016/442780	BAC
132	03708200369	SOCIETA' SEMPLICE	VIA G. DONIZETTI 67	41014	CASTELVETRO DI MODENA	MO	24556	07-set-16	PG/2016/602321	ICA
133	04279340402	SOCIETA' AGRICOLA I CASETTI S.S.	VIA FAGGETTA 24	47030	SOGLIANO AL RUBICONE	FC	24721	27-set-16	PG/2016/631837	ASS
134	02831520362	SOCIETA' AGRICOLA LA BOSCADELLA DI BASTAI ANDREA E BARATTINI CINZIA S.S.	VIA MANDRIOLE 12	41020	SESTOLA	MO	21139	28-gen-16	PG/2016/45824	ASS

ALLEGATO 1 - NUOVE ISCRIZIONI ALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/10/2016

135	04169650407	SOCIETA' AGRICOLA LA CASINA DI BATTANI TIZIANA E C. S.S.	VIA CASINA MONTE DI VALLE 64	47018	SANTA SOFIA	FC	23970	12-lug-16	PG/2016/523514	ASS
136	01718190331	SOCIETA' AGRICOLA LA LOSCA S.S.	LOCALITA' VERDELLI ANTIGNANO 1	29018	LUAGNANO VAL D'ARDA	PC	23398	03-giu-16	PG/2016/415441	ASS
137	0302697204	SOCIETA' AGRICOLA LE SIEPI DI SAN GIOVANNI S.S.	VIA MONTANARA LEVANTE 11	40025	FONTRANELLE	BO	24311	09-ago-16	PG/2016/573668	ASS
138	04236890409	SOCIETA' AGRICOLA MANCINI MATTEO E C. S.S.	VIA CAVALLI 523	47032	BENTINORO	FC	23925	05-lug-16	PG/2016/512021	ASS
139	01647430337	SOCIETA' AGRICOLA NURE DI LAZZARI ELENA E SIGNORI GIOVANNI S.S.	LOCALITA' AMOLO DI VIGOLO SNC	29021	BETTOLA	PC	23944	14-lug-16	PG/2016/527400	ASS
140	03960750376	SOCIETA' AGRICOLA ROSSI - FRANTONIO IMOLESE S.S.	VIA DI NOLA 1	40026	IMOLA	BO	22811	24-giu-16	PG/2016/479820	CPB
141	03688210362	SOCIETA' AGRICOLA SANTA RITA DI SERVIDIO ELISABETTA E C. SOCIETA' SEMPLICE	STRADELLO SANTA MARTA 89	41126	MODENA	MO	24597	13-set-16	PG/2016/608598	CPB
142	01717110330	SOCIETA' AGRICOLA VALENTINA E FEDERICO ROSSI S.S.	LOCALITA' MONTE 3	29020	MORFASSO	PC	23059	18-mag-16	PG/2016/366081	ASS
143	01790690380	SOCIETA' AGRICOLA VERGAVARA S.S. DI MARCHIORI GIUSEPPE & C.	VIA TENENTE ZANON 9	36028	ROSSANO VENETO	VI	20133	25-gen-16	PG/2016/37553	ASS
144	SRDMME57R57L469L	SORDI EMMA	VIA PUGLIA	43124	PANMA	PR	21158	28-gen-16	PG/2016/46375	BAC
145	00628140345	STEF INTERNATIONAL ITALIA S.R.L.	STRADA S.DONATO 21/A	43122	PANMA	PR	23999	14-lug-16	PG/2016/527399	ICA
146	STRMRC74P080704D	STROCCHI MARCO	VIA CROCETTA N.19	47100	FORLU'	FC	19963	30-dic-15	PG/2015/894422	ASS
147	TCHLND82L10Z104Y	TACHEV ALEXANDRE BLAGOEV	VIA DELL'OSSEVANZA 26/3	40136	BOLOGNA	BO	24601	13-set-16	PG/2016/609357	ICA
148	TGLMRC55P10D548E	TAGLIANI MARCO	VIA BASSA 94	44012	BONDENO	FE	23293	30-mag-16	PG/2016/401290	BSI
149	04231550403	TENUTA LA FIERA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	VIA STRADA LA FIERA 369	47025	MERCATO SARACENO	FC	20479	23-gen-16	PG/2016/34335	ASS
150	00677260192	TERENZAGRO S.A.S. DI GIUDDO ZIUOTTI & C. SOCIETA' AGRICOLA IN ACCOMANDITA SEMPLICE	LOCALITA' CELLA DI PALMIA	43040	TERENZO	PR	20107	12-gen-16	PG/2016/8486	BAC
151	TDSMHL97D02B042Q	TODESCO MICHELE	LOCALITA' PIANA DI GAZZO 66	43032	BARDI	PR	20039	08-gen-16	PG/2016/4762	ASS
152	TRTCRL70M15F206I	TORTI CARLO	LOCALITA' MOGLIA SNC	29022	BOBBIO	PC	20683	23-gen-16	PG/2016/34295	ASS
153	TVLRLA75D30A944X	TOVOLI AURELIO	VIA TRAMONTI - FRAZ. SUVIANA 5	40030	CASTEL DI CASIO	BO	20689	28-gen-16	PG/2016/47076	ASS
154	02403240399	UNIGRA SRL	VIA GARDIZZA 9/B	48017	CONSELICE	RA	24001	25-lug-16	PG/2016/548706	BAC
155	VNDVTR37R17D711N	VANDELLI VALTER	VIA DEL BAGNO 184	41040	SASSUOLO	MO	23888	11-lug-16	PG/2016/521281	ICA
156	VNTCRL54L14C777C	VENTURINI CARLO	VIA BOFONDI N. 76	47121	FORLU'	FC	19962	30-dic-15	PG/2015/894421	ASS
157	VRDLONT1A11F324C	VERDIGLIONE LUCIANO	VIA ABETONE SUPERIORE 65/1	41053	MARRANELLO	MO	23529	04-giu-16	204311198009	ASS
158	VTLNRC92A27D548I	VITALE ENRICO	VIA MASI 432	44124	FERRARA	FE	23586	13-giu-16	PG/2016/440662	ASS
159	ZNRMLNB7S07D969X	ZANARDI EMILIANO	LOCALITA' CAMPI COSTA 8	29026	OTTONE	PC	20903	26-gen-16	PG/2016/40864	ASS
160	ZCCVNA49P051123A	ZECCHETTI IVAN	PIAZZA VITTORIO VENETO 2	43029	TRAVERSETOLO	PR	23939	06-lug-16	PG/2016/514138	CPB
161	ZCCLSNB7ED9A944A	ZECCHI ALESSANDRO	VIA CASOLA TORRACCIA 2	40030	CASTEL DI CASIO	BO	23361	14-giu-16	PG/2016/444253	BAC

ALLEGATO 2 - CANCELLAZIONI DALL'ELENCO REGIONALE DEGLI OPERATORI BIOLOGICI AL 30/10/2016

NR	CUAA	RAZIONE SOCIALE	NR. NOTIF.	NR. PROTOC.	DT. PROT.	DATA DECORR.
1	02923491209	"BOLOGNA PANE - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L."	24522	PG/2016/597137	05-set-16	02-set-16
2	RTTPR259S54F205E	"CASA DELL'ARBONDANZA" DI PATRIZIA MANUELA ROTTIGNI	23096	PG/2016/373162	20-mag-16	20-mag-16
3	VRZLCU77R30H223N	AGRICOLA PRATI AL SOLE DI VERZELLONI LUCA	24507	PG/2016/595532	02-set-16	02-set-16
4	PNLBRR71L48A944N	AZ. AGR. CALIZZANO DI PINELLI BARBARA	24285	PG/2016/564005	02-ago-16	22-apr-16
5	RTNCHR68T70H501S	AZ AGR. LA COMPAGNIA DEL S.S.ROSARIO DI ORTENZI CHIARA	24591	PG/2016/607365	12-set-16	12-set-16
6	CRVMHL67A13A944H	AZIENDA AGRICOLA "LA SEGA" DI CARAVITA MICHELE	24634	PG/2016/615234	16-set-16	16-set-16
7	00982470361	AZIENDA AGRICOLA BONUCCHI ANTONIO E BIOCCHINI ELENA	23786	PG/2016/474023	20-giu-16	21-giu-16
8	00440870392	AZIENDA VINICOLA ALLA GROTTA SRL IN LIQUIDAZIONE	24675	PG/2016/620834	22-set-16	17-set-16
9	BRTNRT61T19B042U	BERTI RENATO	24720	PG/2016/629124	23-set-16	23-set-16
10	BRTNNZ60E55F139E	BERTOZZI ANNUNZIA	24295	PG/2016/565181	03-ago-16	03-ago-16
11	BGISMN85E44C265Q	BIO GREEN SNC DI SIMONA BIAGI E CRISTINA LUCCHI	24624	PG/2016/613793	15-set-16	15-set-16
12	GHRLSU69R57D458H	BIOMONTANARA AZ. AGR. E AGRITURISTICA DI GIROTTI LUISA	24619	PG/2016/620274	20-set-16	23-ago-16
13	BNVPLA69D12G393E	BONVICINI PAOLO	24658	PG/2016/629437	26-set-16	26-set-16
14	BVOPLA60M01G433F	BOVI PAOLO	24374	PG/2016/576728	11-ago-16	11-mag-16
15	CRNCSR34C04G842C	CARINI CESARE	23938	PG/2016/513945	06-lug-16	06-lug-16
16	CSTNMIR45R41D607Q	COSTANZINI ANNA MARIA	23589	PG/2016/442784	13-giu-16	13-giu-16
17	GHRNZE64A21H794E	GHIARONI ENZO	23026	PG/2016/356942	16-mag-16	29-apr-16
18	GCMREI28B26E264T	GIACOMOZZI ERIO	24673	PG/2016/620742	20-set-16	20-set-16
19	GDNJNN68T43L736S	GIDONI JOHANNA	23254	PG/2016/391788	26-mag-16	04-apr-16
20	01122080391	IL SAPORE ORIGINALE DI FOSCHINI LUIGI E C.S.N.C.	24302	PG/2016/566232	03-ago-16	03-ago-16
21	CRNFNC57A28Z600W	LA CERQUA DI CORNI FRANCO	24306	PG/2016/567940	04-ago-16	04-ago-16
22	03360550366	MAESTA' S.R.L.	24192	PG/2016/600859	06-set-16	02-set-14
23	MNDLFR40M02L184J	MANDREOLI LUIGI	24286	PG/2016/564037	02-ago-16	22-apr-16
24	MRLDNL53T06C573R	MARALDI - SEMENTI DI DANIELE MARALDI	24402	PG/2016/584350	23-ago-16	10-ago-16
25	MRRPRT54D11C265K	MIRRI PIETRO	24173	PG/2016/557114	29-lug-16	04-lug-16
26	02013190398	NOVELUNE BIO S.A.S. DI GATTI GIANNI & C.	24347	PG/2016/572482	08-ago-16	03-lug-16
27	PCNNMM63R61H223W	PIACENTINI ANNA MARIA	24568	PG/2016/605507	09-set-16	08-set-16
28	RSSFRC87S06G535L	ROSSI FEDERICO	24494	PG/2016/594260	01-set-16	01-set-16
29	01782380388	SIGMA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	24346	PG/2016/572475	08-ago-16	05-ago-16
30	SRTNDA66B59L885F	SIROTTI NADIA	24585	PG/2016/606718	12-set-16	07-set-16
31	01964380388	SOCIETA' AGRICOLA "LAUDATO S"	24511	PG/2016/595597	02-set-16	02-set-16
32	01548181203	SOCIETA' AGRICOLA IL POGGIOLO DI CARRIERI CARLA & C. SOCIETA' SEMPLICE	24517	PG/2016/596240	02-set-16	31-ago-16
33	03595620406	TENUTA LA BOSCA - SOCIETA' AGRICOLA S.S.	24736	PG/2016/630098	26-set-16	26-set-16

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA 30 NOVEMBRE 2016, N. 19232

Art. 10, L.R. n. 18/2015. DGR. n. 883/2016. Intervento straordinario - da attuare in regime de minimis secondo quanto previsto dal Reg. (UE) n. 717/2014 - per la concessione di aiuti a sostegno delle imprese di allevamento di mitili per la mitigazione degli impatti arrecati dagli eccezionali eventi meteo-marini avversi verificatisi nel mese di febbraio 2015. Differimento termini istruttori

IL RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. 21 ottobre 2015, n. 18 “Assestamento e provvedimento generale di variazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017”, ed in particolare l'art. 10;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 883 del 30 giugno 2016, con la quale, ai sensi del citato art. 10, è stato attivato un intervento straordinario – da attuare in regime de minimis secondo quanto previsto dal Reg. (UE) n. 717/2014 - a favore delle imprese emiliano-romagnole di allevamento di mitili, per la mitigazione degli impatti arrecati dagli eccezionali eventi meteo-marini avversi, verificatisi nel mese di febbraio 2015, provvedendo contestualmente ad approvare l'Avviso pubblico, nella formulazione di cui all'Allegato alla medesima deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, per la presentazione delle domande di aiuto da parte degli aventi diritto;

Richiamato, in particolare, il punto 5), parte dispositiva, della predetta deliberazione n. 883/2016 dove si prevede che eventuali specifiche precisazioni tecnico-amministrative a chiarimento di quanto indicato nell'Avviso nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca;

Atteso che il predetto Avviso pubblico individuava:

- quale termine finale di presentazione delle domande di aiuto il 2 settembre 2016;
- quale termine massimo dell'istruttoria di ammissibilità e valutazione delle domande pervenute, con contestuale concessione degli aiuti a favore dei beneficiari ed assunzione dell'impegno di spesa sul pertinente capitolo del bilancio regionale delle risorse necessarie, il giorno 30 novembre 2016;

Rilevato che durante la fase di istruttoria, attualmente in corso, si è provveduto a:

- verificare la ricevibilità delle domande di aiuto pervenute e la conformità dei documenti presentati, nonché la completezza e regolarità della documentazione allegata alle medesime domande;
- verificare il possesso dei requisiti di ammissibilità dei richiedenti;
- richiedere i chiarimenti necessari per l'espletamento dell'attività istruttoria, con particolare riferimento alla determinazione della soglia minima del danno, quale requisito d'accesso al regime di aiuto, nonché della sua entità;

Considerato:

- che entro la suddetta scadenza sono pervenute n. 24 domande, diverse delle quali presentano una certa complessità in relazione alla determinazione della soglia minima del danno nonché della sua entità, da stabilirsi sulla base delle dichiarazioni rese dai richiedenti sui dati di produzione e sulle fatture di vendita mitili;
- che il dirigente professional "Presidio dei processi e sviluppo del settore ittico", in qualità di Responsabile del Procedimento, in relazione agli esiti istruttori, ha comunicato alcuni avvii di procedimento sfavorevole, le cui controdeduzioni sono ancora in fase di verifica;
- che, peraltro, l'analisi dei chiarimenti pervenuti ha richiesto, per alcune domande, un approfondimento istruttorio mediante verifica in loco, determinando, conseguentemente, un aumento, rispetto a quanto stabilito nel citato Avviso, del numero di domande da sottoporre ad un preliminare controllo amministrativo, anche in loco;
- che, in particolare l'attività di cui al precedente alinea, tuttora in corso, non era preventivabile all'atto dell'elaborazione dell'Avviso pubblico;
- che, inoltre, all'esito dell'istruttoria e prima di procedere alla concessione degli aiuti, occorrerà verificare il rispetto dei limiti finanziari previsti dal Reg. (UE) n. 717/2014 per gli aiuti de minimis nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- che, pertanto, il Responsabile del Procedimento ha manifestato l'esigenza di differire il termine per le istruttorie dell'Avviso di che trattasi, in relazione al completamento dei necessari approfondimenti istruttori;

Ritenuto pertanto opportuno, al fine di consentire l'espletamento di tutti gli adempimenti previsti dall'Avviso approvato con la citata deliberazione n. 883/2016, di differire il termine di conclusione dell'istruttoria delle domande di aiuto al 23 dicembre 2016;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 recante “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche e integrazioni;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche e integrazioni;
 - n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;
 - n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la determinazione del Direttore generale Agricoltura, caccia e pesca n. 18819 del 23 novembre 2016 recante "Conferimento e proroga di incarichi dirigenziali di struttura, professional ed a interim della direzione generale agricoltura, caccia e pesca ed integrazione della determinazione n. 8383/2016";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della sopracitata deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente atto;
2. di differire al 23 dicembre 2016 il termine per la conclusione dell'istruttoria delle domande di aiuto presentate a valere

sull'Avviso pubblico approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 883/2016 relativo al regime di aiuto straordinario istituito a favore delle imprese emiliano-romagnole di allevamento di mitili per la mitigazione degli impatti arrecati dagli eccezionali eventi meteo-marini avversi verificatisi nel mese di febbraio 2015;

3. di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito con la citata deliberazione n. 883/2016;
4. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maria Luisa Bargossi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA 2 DICEMBRE 2016, N. 19411

Deliberazioni n. 1548/2016 e n. 2067/2016 - Esito della complessiva istruttoria delle domande presentate per l'accesso ai contributi per l'acquisto di presidi di prevenzione per danni da fauna selvatica ai sensi della L.R. 8/1994

IL RESPONSABILE

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed in particolare l'art. 26 in base al quale, per far fronte ai danni arrecati alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo dalla fauna selvatica, è costituito a cura delle Regioni un fondo destinato alla prevenzione e all'indennizzo dei danni medesimi, il cui funzionamento deve essere regolato con apposite disposizioni;
- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56, ed in particolare l'art. 40 che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, ora Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1 gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994, poi disposto con Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 'Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria' in attuazione della Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 'Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni sulla Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni' e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 'Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio'. Abrogazione della Legge regionale 6 marzo 2007, n. 3 'Disciplina dell'esercizio delle deroghe previste dalla direttiva 2009/147/CE'";

Visto l'art. 17 della L.R. 8/1994, come da ultimo modificata con la predetta L.R. 1/2016, recante disposizioni relative ai "Danni alle attività agricole" che al comma 2 prevede che la Regione possa concedere, tra l'altro, contributi per interventi di prevenzione per danni arrecati dalla fauna selvatica limitatamente alle specie e nei territori di seguito indicati:

- specie cacciabili di cui all'art. 18 della legge statale, all'interno delle zone di protezione di cui all'art. 19 della citata L.R. 8/1994, nei parchi e nelle riserve naturali regionali, nonché nelle aree contigue ai parchi dove non è consentito l'esercizio venatorio;
- specie protette o specie il cui prelievo venatorio sia vietato, anche temporaneamente, per ragioni di pubblico interesse,

nell'intero territorio agro-silvo-pastorale;

Vista la deliberazione n. 1548 del 26 settembre 2016 con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro disposto:

- di approvare uno specifico Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso ai contributi previsti dall'art. 17 della L.R. 8/1994 e ss.mm. per l'acquisto di presidi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica nella formulazione di cui all'Allegato parte integrante della deliberazione stessa e nei relativi allegati, nel quale sono definiti tra l'altro l'ammontare degli aiuti, i criteri e le modalità applicative nonché le caratteristiche tecniche dei presidi di prevenzione finanziabili;
- di destinare agli interventi oggetto dell'Avviso pubblico le risorse pari ad Euro 200.000,00 stanziare sul capitolo U78073 "Contributi in capitale a altre imprese per interventi di prevenzione danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed alle opere approntate su terreni coltivati e a pascolo (art.17 L.R. 15 febbraio 1994, n.8)" del bilancio finanziario gestionale regionale 2016-2018 - anno di previsione 2016;
- di stabilire che il contributo per l'acquisto di presidi di prevenzione venga riconosciuto come di seguito indicato:
- quanto agli oneri destinati a far fronte alla prevenzione dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni vegetali ivi compresi gli allevamenti zootecnici si applica il Regolamento (UE) n. 1408/2013 che disciplina gli aiuti de minimis nel settore agricolo e che fissa in Euro 15.000,00 il valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;
- quanto agli oneri destinati a far fronte ai danni causati da uccelli ittiofagi agli allevamenti ittici si applicano le indicazioni contenute nel Regolamento (UE) n. 717/2014 che disciplina gli aiuti de minimis nel settore della pesca e acquacoltura e che fissa in Euro 30.000,00 il valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;

Dato atto, inoltre, che il predetto Avviso pubblico prevede tra l'altro:

- al paragrafo 4. "Obblighi e vincoli" che l'impresa beneficiaria, pena la revoca dell'aiuto anche se già erogato, deve concludere l'acquisto del presidio di prevenzione ammesso al contributo entro il 31 dicembre 2016;
- al paragrafo 5. "Dotazione finanziaria, ammissibilità delle spese, entità e limiti dell'aiuto regionale":
- che la spesa massima ammissibile per ogni singola impresa a copertura dell'acquisto dei presidi di prevenzione è di euro 2.500 mentre la spesa minima è definita in euro 200,00;
- che sono ammesse le spese di messa in opera unicamente se fatturate come prestazione di servizio e sostenute entro il 31/12/2016;
- che l'aiuto finanziario sarà concesso sotto forma di contributi in conto capitale e la relativa intensità è fissata nel 100% calcolato sul totale della spesa ammissibile, fatto salvo il rispetto dei limiti stabiliti dai Regg. (UE) n. 1408/2013 e n. 717/2014;
- al paragrafo 7. "Istruttoria delle domande, criteri di priorità, approvazione graduatoria e concessione dell'aiuto":
- che la competenza all'istruttoria delle domande presentate spetta ai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca regionali;

- che a conclusione dell'attività istruttoria, i Servizi Territoriali competenti per territorio provvedono ad assumere uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del corrispondente contributo concedibile, con indicazione dei punteggi di priorità e delle precedenzae nonché del numero e data dell'acquisizione a protocollo del DURC e della relativa scadenza di validità;
- che nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;
- che dopo l'acquisizione di tali atti, il Responsabile del Servizio Attività Faunistico Venatorie e Pesca:
- comunica al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari l'elenco delle domande oggetto di applicazione dei citati Regg. (UE) n. 1408/2013 e n. 717/2014 per le verifiche previste;
- provvede, in esito alle predette verifiche, alla esclusione o diminuzione degli importi fino alla concorrenza del limite "de minimis";
- dispone la formalizzazione dell'esito della complessiva istruttoria e la trasmette ai Servizi Territoriali che ne danno comunicazione ai potenziali beneficiari;
- approva la graduatoria unica regionale e concede gli aiuti secondo l'ordine di graduatoria e nei limiti delle risorse disponibili;
- al paragrafo 8. le modalità di "Rendicontazione e liquidazione del contributo";

Vista, altresì, la deliberazione della Giunta regionale n. 2067 in data 28 novembre 2016 con la quale - in relazione alla numerosità delle domande pervenute ed ai tempi necessari per le verifiche presso altri Enti pubblici, in particolare presso INPS e INAIL riguardo alla regolarità contributiva del soggetto richiedente, che richiedono tempi non comprimibili - è stato in particolare previsto relativamente alle procedure di cui alla deliberazione n. 1548/2016 di che trattasi e a parziale modifica della stessa:

- che i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca proseguano le verifiche ancora in atto presso gli Enti pubblici fino al loro completamento;
- che, al fine di darne comunicazione ai potenziali beneficiari, il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca effettui le verifiche di competenza anche sulle pratiche ancora in fase di controllo e adottati, entro il 2 dicembre 2016, l'atto di formalizzazione dello stato del complessivo esito delle istruttorie con le pratiche ordinate secondo i punteggi di priorità e le precedenzae attribuiti e con l'indicazione delle pratiche per cui l'ammissione è subordinata all'esito delle verifiche in corso;
- che il medesimo Servizio adottati, entro il 31 dicembre 2016, l'atto di aggiornamento dell'esito istruttorio sulla base di appositi atti dei Servizi Territoriali aggiornati in relazione alle verifiche compiute al 16 dicembre 2016;
- che con tale atto siano disposte contestualmente l'approvazione definitiva della graduatoria, la concessione dei contributi e l'assunzione del connesso impegno di spesa in favore dei

soggetti utilmente collocati in graduatoria anche subordinando, laddove non concluse le verifiche da parte dei Servizi Territoriali, l'ammissione della domanda e l'efficacia della concessione al relativo esito;

Atteso:

- che i Servizi Territoriali hanno provveduto all'istruttoria di competenza trasmettendo, da ultimo in data 1 dicembre 2016, gli atti contenenti i relativi esiti dai quali risulta un'unica domanda ammessa con riserva in quanto non è stato possibile al momento concludere l'attività istruttoria in particolare per quanto attiene ai controlli relativi alla regolarità contributiva;
- che si è provveduto ad acquisire dal Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari l'esito delle verifiche in ordine al rispetto del limite "de minimis";

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato, di definire lo stato del complessivo esito istruttorio approvando:

- come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, l'elenco delle domande ammesse e di quella ammessa con riserva, ordinate sulla base dei punteggi di priorità e delle precedenza attribuiti, con l'indicazione per ciascuna del relativo aiuto massimo concedibile già determinato tenuto conto anche delle verifiche effettuate in ordine al rispetto del limite "De minimis";
- come indicato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, l'elenco delle domande non ammesse per le quali i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca hanno già espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio;

Dato atto:

- che sono finanziabili, nei limiti delle risorse destinate all'attuazione dell'intervento qui trattato, le domande posizionate dal n. 1 al n. 150 del predetto allegato 1;
- che la domanda ammessa con riserva risulta collocata alla posizione n. 159 e pertanto in posizione non finanziabile per carenza di fondi;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Viste, inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla deliberazione 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della deliberazione 450/2007" e successive modifiche;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase

della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

Vista, infine, la determinazione direttoriale n. n. 18819 del 23 novembre 2016 recante "Conferimento e proroga di incarichi dirigenziali di struttura, professional ed a interim della Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca ed integrazione della determinazione n. 8383/2016";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di prendere atto degli atti trasmessi, da ultimo in data 1 dicembre 2016, dai Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca concernenti l'esito delle istruttorie sulle domande pervenute in esito all'Avviso pubblico per l'accesso ai contributi previsti dall'art. 17 della L.R. 8/1994 e ss.mm. per l'acquisto di presidi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1548 del 26 settembre 2016;

3. di dare atto che, come risulta dai predetti atti, non è stato possibile al momento concludere l'attività istruttoria, in particolare per quanto attiene ai controlli relativi alla regolarità contributiva, su un'unica domanda;

4. di approvare, conseguentemente:

- come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, l'elenco delle domande ammesse e di quella al momento ammessa con riserva in attesa dell'esito dei controlli in corso, ordinate sulla base dei punteggi di priorità e delle precedenza attribuiti, con l'indicazione per ciascuna del relativo aiuto massimo concedibile già determinato tenuto conto anche delle verifiche effettuate in ordine al rispetto del limite "De minimis";

- come indicato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, l'elenco delle domande non ammesse per le quali i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca hanno già espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio;

5. di dare atto:

- che sono finanziabili, nei limiti delle risorse destinate all'attuazione dell'intervento qui trattato, le domande posizionate dal n. 1 al n. 150 del predetto allegato 1;
- che la domanda ammessa con riserva risulta collocata alla posizione n. 159 e pertanto in posizione non finanziabile per carenza di fondi;

6. di dare atto inoltre che, in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2067 del 28 novembre 2016, entro il 31 dicembre 2016 si provvederà all'approvazione definitiva della graduatoria, alla concessione dei contributi ed all'assunzione del connesso impegno di spesa in favore dei soggetti utilmente collocati nella medesima graduatoria;

7. di trasmettere il presente atto ai Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per la relativa comunicazione ai potenziali beneficiari;

8. di dare atto che per quanto non espressamente disposto dalla presente determinazione si rinvia a quanto indicato nelle più volte richiamate deliberazioni n. 1548/2016 e n. 2067/2016;

9. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca

della Regione;

10. di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente;

11. di dare atto infine che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 66/2016, il presente atto non è soggetto alle pubblicazioni ivi previste.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maria Luisa Bargossi

N. graduatoria	PROV	CUAA	Rag. sociale	Punteggio	frutteti, vigneti, orticole	allev. ittico	allev. zootecnici	seminativi	data di nascita titolare / rappresentante legale	contributo concedibile (€)	AMMISSIBILITA'
1	RE	02449880356	SOCIETA' AGRICOLA BELTRAMI	5	X		X	X	07/01/1955	1.550,00	Ammesso
2	PC	MSRLRT94A31D611A	AZIENDA AGRICOLA LA TORRAZZA DI MASERATI ALBERTO	5	X		X		31/01/1994	2.230,00	Ammesso
3	MO	MNTLNE71771B819F	MONTANARI ELENA	5	X			X	31/12/1971	1.025,00	Ammesso
4	FE	SLDNTN64H18A191F	Soldati Antonio	5	X			X	18/06/1964	2.100,00	Ammesso
5	MO	TRZGCR62H09F257N	TAROZZI GIANCARLO	5	X			X	09/06/1962	290,00	Ammesso
6	FC	CSDPRI61T26C573H	Casadei Piero	5	X			X	26/12/1961	1.366,00	Ammesso
7	MO	MNTGRL49T07B819F	MANTOVANI GABRIELE	5	X			X	07/12/1949	2.430,00	Ammesso
8	RE	LMBNRC43M28F960T	AZIENDA AGRICOLA LOMBARINI ENRICO	5	X			X	28/08/1943	760,00	Ammesso
9	RE	BRCMTT95S30D037D	BORCIANI MATTEO	5	X				30/11/1995	215,57	Ammesso
10	RA	FRNJCP92H17E730G	Florentini Jacopo	5	X				17/05/1992	900,00	Ammesso
11	RE	SBZSLV88P65H223T	SUBAZZOLI SIL VIA	5	X				25/09/1988	993,00	Ammesso
12	MO	03661450365	SOCIETA AGRICOLA RIPA DI SOTTO S.S.	5	X				01/03/1986	1.800,00	Ammesso
13	RE	02341840359	SOCIETA' AGRICOLA "LA FOLA"	5	X				25/09/1985	2.460,00	Ammesso
14	MO	GMBFRC84T30G467R	AZ.AGR. SAN ROMUALDO DI FEDERICO GAMBERINI	5	X				30/12/1984	600,00	Ammesso
15	FE	83003340383	Soc Agr. Tenuta Sciluppina Leonelli ss	5	X				11/01/1983	900,00	Ammesso
16	RE	MRCLCU80T22E253H	MARCHETTI LUCA	5	X				22/12/1980	500,00	Ammesso
17	RE	SLSSFN80P11E253T	AZ. AGR. LA PROFESSORA DI SALSI STEFANO	5	X				11/09/1980	1.770,00	Ammesso
18	MO	QRTGPP79E23A726J	AZ. AGR. NINO E MARISA DI QUARTIERI GIUSEPPE	5	X				23/05/1979	900,00	Ammesso
19	RE	SCLSLV79B49D037G	SCALTRITI SIL VIA	5	X				09/02/1979	246,00	Ammesso
20	FC	04280790405	Soc. Agr. La Lenticchia ss	5	X				03/08/1977	2.489,56	Ammesso
21	RN	MSQLCA77C68H294L	MASCHERI Alice	5	X				28/03/1977	2.500,00	Ammesso
22	MO	02786180360	AZIENDA AGRICOLA GAMBERINI S.S.	5	X				29/08/1975	900,00	Ammesso
23	FC	04050470402	Soc. Agr. Lucchi e C ss	5	X				07/09/1974	1.200,00	Ammesso
24	FE	01873090383	Soc Agr. T. M. Di Tedaldi e Montanari SS	5	X				17/06/1974	1.350,00	Ammesso
25	FE	TDLLSN74H15A191O	Tedaldi Alessandro	5	X				15/06/1974	1.350,00	Ammesso
26	MO	02905680365	AZIENDA AGRICOLA LANCELLOTTI VALTER E LUIGI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	5	X				15/05/1974	2.250,00	Ammesso
27	MO	02592320366	SOCIETA' AGRICOLA LA GHIACCIAIA DI BARBOLINI STEFANO S.S.	5	X				30/07/1973	2.480,00	Ammesso

N. graduatoria	PROV	CUAA	Rag. sociale	Punteggio	frutteti, vigneti, orticole	allev. ittico	allev. zootecnici	seminativi	data di nascita titolare / rappresentante legale	contributo concedibile (€)	AMMISSIBILITA'
28	FC	PRCRT172P69C573M	Az. Agr. La Fontanazza di Pracucci Rita	5	X				29/09/1972	1.853,20	Ammesso
29	RE	00561720350	ZINANI FILIPPO E GIORGIO SS	5	X				19/07/1972	300,00	Ammesso
30	RE	LNEMRN72H29DD037M	LEONI MORENO	5	X				29/06/1972	245,00	Ammesso
31	RE	DDNRRT71E27F960X	ADDONIZIO ROBERTO	5	X				27/05/1971	514,00	Ammesso
32	BO	03012341206	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI GHERARDI S.S.	5	X				12/07/1970	1.208,00	Ammesso
33	RE	BRTVINI70H29H223C	BARTOLI IVAN	5	X				29/06/1970	1.500,00	Ammesso
34	MO	SVGRR170A14C107J	AZ.AGR. SAVIGNI DI SAVIGNI ROBERTO	5	X				14/01/1970	290,00	Ammesso
35	MO	LFFMRA69P09A944U	LAFI MAURO	5	X				09/09/1969	2.500,00	Ammesso
36	RE	DDNL CU69C27H223F	ADDONIZIO LUCA	5	X				27/03/1969	332,60	Ammesso
37	RE	VLNMR68M06H223M	VALENTI EMORE	5	X				06/08/1968	273,50	Ammesso
38	FC	BCNDR68M02C573P	Bocchini Andrea	5	X				02/08/1968	370,00	Ammesso
39	FC	80014520409	Fabbrì Giovanni e Enrico Soc. Agr. s.s.	5	X				25/09/1967	800,00	Ammesso
40	RE	CTLLNZ67A26H223P	CATELLANI LORENZO	5	X				26/01/1967	1.500,00	Ammesso
41	FC	04233440405	Soc. Agr. Burfoli Claudio e Tiselli Tiberio ss	5	X				28/01/1966	684,00	Ammesso
42	FC	TSSTBR66A28C573W	Tiselli Tiberio	5	X				28/01/1966	370,00	Ammesso
43	RE	TSORRT65R01F960S	TOSI ROBERTO	5	X				01/10/1965	700,00	Ammesso
44	RE	RSSPLA65M29H223J	ROSSELLI PAOLO	5	X				29/08/1965	550,00	Ammesso
45	FC	RTL.SFN65M13C573U	Ottolani Stefano	5	X				13/08/1965	518,86	Ammesso
46	MO	CLPLA65M06I462Q	AZIENDA AGRICOLA IL BIRCOCCOLO DI CALLEGARI PAOLO	5	X				06/08/1965	2.000,00	Ammesso
47	RE	PGNNTL65B13B499F	PIGNAGNOLI NATALE	5	X				13/02/1965	750,00	Ammesso
48	MO	ZGNCST64M56F257P	ZAGNONI CRISTINA	5	X				16/08/1964	650,00	Ammesso
49	MO	NCLCRL64B51H835J	AZ. AGR. FERRARINI DI NICOLI CARLA	5	X				11/02/1964	715,00	Ammesso
50	FE	LVNMRZ63M02A393Y	Alvoni Maurizio	5	X				02/08/1963	450,00	Ammesso
51	MO	ZNLMRZ61R14F257V	ZANELLA MAURIZIO	5	X				14/10/1961	1.890,00	Ammesso
52	RE	02258850359	BORCIANI IVANO	5	X				06/08/1961	215,57	Ammesso
53	FC	02368070401	Soc. Agr. F.lli Bertozzi ss	5	X				02/09/1960	2.119,00	Ammesso
54	MO	00127310357	CANTINE RIUNITE E CIV SOCIETA COOPERATIVA AGRICOLA	5	X				28/02/1960	290,00	Ammesso
55	BO	ZNNGRG59R05A944X	AZ. AGR. LE TUIE DI ZANANTONI GIORGIO	5	X				05/10/1959	2.275,00	Ammesso
56	MO	BGEVNN59C06F240W	BEGA VANNI	5	X				06/03/1959	2.415,00	Ammesso

N. graduatoria	PROV	CUAA	Rag. sociale	Punteggio	frutteti, vigneti, orticole	allev. ittico	allev. zootecnici	seminativi	data di nascita titolare / rappresentante legale	contributo concedibile (€)	AMMISSIBILITA'
57	FC	PZZL LT58P60C573Z	Piacuzzi e Pizzigati di Pizzigati Loretta	5	X				20/09/1958	370,00	Ammesso
58	RE	CTRNNNA58A71G834B	CITRO ANNA	5	X				31/01/1958	940,00	Ammesso
59	FC	03875810404	Soc. Agr. Vessa di Busoni Giovanni	5	X				23/12/1957	1.041,62	Ammesso
60	MO	03590700369	SOCIETA' AGRICOLA FABBRIO S.S.	5	X				26/09/1957	1.278,66	Ammesso
61	RE	ZCCVNN57M15H500B	ZACCARELLI VANNI	5	X				15/08/1957	330,00	Ammesso
62	MO	CCLCN57L23E264T	UCCELLARI LUCIANO	5	X				23/07/1957	2.000,00	Ammesso
63	RE	CTLVN57H27H223Y	CATELLANI IVANO	5	X				27/06/1957	337,00	Ammesso
64	MO	00825100365	VALLURE SOCIETA' AGRICOLA S.S.	5	X				09/05/1957	450,00	Ammesso
65	RE	MNZGNN57D22D037V	MENOZZI GIANNI	5	X				22/04/1957	700,00	Ammesso
66	MO	PLLVVN56R56F087K	PELLACANI VIVIANA	5	X				16/10/1956	2.500,00	Ammesso
67	FC	MZZGLL56P05C573V	Az. Agr. L'Aquilone di Mazzoni Giuglielmo	5	X				05/09/1956	320,00	Ammesso
68	MO	GZZGDN55A011473J	GOZZOLI GIORDANO	5	X				01/01/1955	1.350,00	Ammesso
69	RN	04150350405	Soc Agr BONIFAZI S.S.	5	X				06/10/1954	2.024,55	Ammesso
70	RA	SPPLEO53S18B982R	Iseppi Leo	5	X				18/11/1953	1.280,00	Ammesso
71	RE	MNTLRS53M15H500V	MANTOVANI LORIS	5	X				15/08/1953	300,00	Ammesso
72	RA	CLDMRZ52R31H199B	Calderoni Maurizio	5	X				31/10/1952	450,00	Ammesso
73	FE	CTTGLN52M03A191G	Coatti Giuliano	5	X				03/08/1952	900,00	Ammesso
74	MO	MGLGZL52D61473X	MIGLIORI GRAZIELLA	5	X				21/04/1952	1.535,00	Ammesso
75	FC	MSANTN51H05E493U	Masi Antonio	5	X				05/06/1951	280,00	Ammesso
76	MO	RPORNI49H26M183C	ROPA RINO	5	X				26/06/1949	2.500,00	Ammesso
77	RE	02233970365	PELLICCIARI LEO E SERGIO SS	5	X				26/03/1949	500,00	Ammesso
78	BO	GLLVTR49B24D158I	GALLI VALTER	5	X				24/02/1949	400,00	Ammesso
79	FC	GRGGNN49A26C777J	Giorgini Giovanni	5	X				26/01/1949	1.500,00	Ammesso
80	MO	GDTMCL48S55C287J	GUIDOTTI MARCELLA	5	X				15/11/1948	450,00	Ammesso
81	FC	00837270404	Soc. Agr. F.lli Pizzigati ss	5	X				08/10/1948	370,00	Ammesso
82	RE	LBRMCR47R21E232M	ALBERICI AMILCARE	5	X				21/10/1947	2.250,00	Ammesso
83	MO	MLPLDE47D57D166T	MALPIGHI LEDA	5	X				17/04/1947	1.722,50	Ammesso
84	FE	RGLGNN47A17A191X	Angelli Giovanni	5	X				17/01/1947	900,00	Ammesso
85	FC	STRZEI46D18C573W	Stringara Ezio	5	X				18/04/1946	1.350,00	Ammesso
86	MO	GBRNTN43B08F205O	GABRIELLI ANTONIO	5	X				08/02/1943	1.249,95	Ammesso
87	FC	CPLGPP42S26E675X	Capelli Giuseppe	5	X				26/11/1942	396,00	Ammesso
88	FE	CPLDNC41T19C777I	Capelli Domenico	5	X				18/12/1941	900,00	Ammesso
89	MO	NCLFNC41S07F642R	NICOLETTI FRANCESCO	5	X				07/11/1941	900,00	Ammesso
90	RE	TRRFNC40L20F960L	TORREGGIANI FRANCO	5	X				20/07/1940	514,00	Ammesso
91	FC	LVRGZN38H23G551K	Olivieri Graziano	5	X				23/06/1938	1.402,00	Ammesso
92	RE	00126840354	MEDICI ERMETE E FIGLI SRL	5	X				22/12/1937	290,00	Ammesso

N. graduatoria	PROV	CUAA	Rag. sociale	Punteggio	frutteti, vigneti, orticole	allev. ittico	allev. zootecnici	seminativi	data di nascita titolare / rappresentante legale	contributo concedibile (€)	AMMISSIBILITA'
93	FC	CMPELO33P56D704B	Campana Ofelia	5	X				16/09/1933	1.558,00	Ammesso
94	RE	FRRGPP32R54H223K	FARRI GIUSEPPINA	5	X				14/10/1932	1.250,00	Ammesso
95	MO	PLTFBA27S050599M	POLETTI FABIO	5	X				05/11/1927	315,00	Ammesso
96	MO	MLNGPP8E27G393V	LAGO PONTE VECCHIO DI MILANI GIUSPPE	5		X			27/05/1958	2.340,00	Ammesso
97	MO	VCNMRC42B06D599W	VINCENZI MARCO	5		X			06/02/1942	2.500,00	Ammesso
98	MO	03196250363	ROSSI DANIELE E FIGLI SOCIETA' AGRICOLA	5			X		31/12/1989	2.040,00	Ammesso
99	MO	BRGLSE82E591462N	BRAGLIA ELISA	5			X		19/05/1982	400,00	Ammesso
100	RA	SMRML575C55D458R	Samotè Maria Luisa	5			X		15/03/1975	2.250,00	Ammesso
101	MO	NZMRZ72E20F257U	NIZZI MAURIZIO	5			X		20/05/1972	2.496,00	Ammesso
102	MO	CHCMNC69E63Z129P	CHICHRITA MONICA	5			X		23/05/1969	2.480,00	Ammesso
103	PC	RGHVTR68R22F205O	LA VALLE DI RIGHINI VITTORIO	5			X		22/10/1968	2.500,00	Ammesso
104	MO	RCCGDN67E19G393T	ROCCHI GIORDANO	5			X		19/05/1967	2.480,00	Ammesso
105	BO	CRPGFR66L07D668Q	CARAPIA GIANFRANCO	5			X		07/07/1966	2.000,00	Ammesso
106	MO	02834990364	AZ.AGR. LA SERRA DI BONVICINI MARCO E MUCCIARINI ALBERTINA	5			X		11/01/1966	2.400,00	Ammesso
107	FC	CRSNGL65H27G320P	Crescente Angelo	5			X		27/06/1965	1.600,00	Ammesso
108	MO	BNNMRZ65C10F257H	AZ. AGR. LA BIANCA DI BENINI MAURIZIO	5			X		10/03/1965	2.500,00	Ammesso
109	MO	MDUGLN62T54F656P	MUDU GIULIANA	5			X		14/12/1962	2.496,00	Ammesso
110	RE	FRRRN62T10A162C	FERRETTI ERMANNNO	5			X		10/12/1962	900,66	Ammesso
111	FC	PNNRRT62D23A565P	Pennacchi Roberto	5			X		23/04/1962	815,00	Ammesso
112	PC	01207420330	GIULIO BRUNO E FABIO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	5			X		22/04/1961	2.500,00	Ammesso
113	MO	VLPMRS56R58G789J	VOLPARI MARISA	5			X		18/10/1956	1.500,00	Ammesso
114	RE	BRNRTF54P04L815C	BRANCHETTI ARTURO	5			X		04/09/1954	372,00	Ammesso
115	MO	LMAVTR53H12G393H	LAMI VALTER	5			X		12/06/1953	2.480,00	Ammesso
116	BO	03975090378	AZIENDA AGRICOLA LA *FENICE DI GIARANDONI PAOLO E REMO - S.N.C.	5			X		13/08/1952	2.500,00	Ammesso
117	BO	CRPPRI52H18D668V	CARAPIA PIERO	5			X		18/06/1952	2.500,00	Ammesso
118	PC	00375710332	BERTOIA EGIDIO E VALENTINO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	5			X		07/12/1936	2.300,00	Ammesso
119	FE	ZNRGSC78D48C912S	Zanardi Gessica	5			X		08/04/1978	450,00	Ammesso
120	RE	02721070353	SOC. AGRICOLA VITTORIA DI TONDELLI LUIGI E.C.	5			X		05/08/1975	1.330,00	Ammesso
121	FC	LVRMSM70A071472D	Oliveri Massimo	5			X		07/01/1970	315,00	Ammesso
122	FE	01548230380	AZ Agr Il Serraglio ss	5			X		29/05/1968	1.585,00	Ammesso
123	MO	MRCNGL64L26D847G	MARCACCI ANGELO	5			X		26/07/1964	2.500,00	Ammesso

N. graduatoria	PROV	CUAA	Rag. sociale	Punteggio	frutteti, vigneti, orticole	allev. ittico	allev. zootecnici	seminativi	data di nascita titolare / rappresentante legale	contributo concedibile (€)	AMMISSIBILITA'
124	FC	BNDMRZ61L19F259N	Verde Arcobaleno di Biondi Maurizio	5				X	19/07/1961	2.423,50	Ammesso
125	FE	01670650389	Soc Agr F.lli Tognetti	5				X	02/05/1957	900,00	Ammesso
126	MO	BCCFRZ51R04F642B	BECHELLI FABRIZIO	5				X	04/10/1951	1.350,00	Ammesso
127	MO	BRNRMN51C29F642A	BERNARDI ERMINO	5				X	29/03/1951	1.350,00	Ammesso
128	BO	MRC5RG44A01B249N	MARCHESEINI SERGIO	5				X	01/01/1944	300,00	Ammesso
129	PR	02318120348	Baratta Alessandro e Serri Monica S.A.	4	X			X	10/04/1997	1.800,00	Ammesso
130	BO	STNSLV61C52A944D	STANZANI SILVIA	4	X			X	12/03/1961	2.150,00	Ammesso
131	PR	00604230342	Carloti Sandro, Rozzi Ezio e Rozzi Lorenzo	4	X			X	18/02/1951	1.200,00	Ammesso
132	PC	LSGMR81S14D611Q	AZIENDA AGRICOLA LUSIGNANI ALBERTO DI MARCO LUSIGNANI	4	X				14/11/1981	1.920,00	Ammesso
133	MO	02688280367	AZ. AGR. SAN BARTOLOMEO S.S.	4	X				11/01/1954	2.490,00	Ammesso
134	RA	SLVMRA51L27E289Y	Selva Mauro	4	X				27/07/1951	660,00	Ammesso
135	BO	MSTRNI46L09B572F	MAESTRINI RINO	4	X				09/07/1946	2.500,00	Ammesso
136	BO	CNTFNN37B07H303S	CONTRI FERNANDO	4				X	07/02/1937	2.227,00	Ammesso
137	FC	CSDTMS83M31C573B	Rilein Farm di Casadei Tomas	2	X			X	31/08/1983	2.500,00	Ammesso
138	FE	01961970389	Soc Agr San Zeni di Marchetti Andrea & C. ss	2	X				25/02/1985	2.200,00	Ammesso
139	BO	03497171201	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI MARANI	2	X				06/12/1981	2.220,00	Ammesso
140	MO	02787860366	AZIENDA AGRICOLA NATALINI	2	X				04/11/1978	2.500,00	Ammesso
141	FC	FDAGLC72C28C573Z	Faedi Gianluca	2	X				28/03/1972	436,00	Ammesso
142	FC	CMNDVD67C02C573K	La Valle dei Ciliegi di Comandini Davide	2	X				02/03/1967	380,00	Ammesso
143	BO	01752551208	ALPI ROMEO E GIORDANO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	2	X				22/11/1964	1.128,60	Ammesso
144	FC	03180060406	Az. Agr Due Pini di Ventrucci & Teodorani ss	2	X				03/04/1962	531,00	Ammesso
145	FC	01591550403	Giovannini Sesto e Giampiero s.s.	2	X				23/01/1962	1.851,39	Ammesso
146	FC	GRLGRG61D22C573L	Ghilli Giorgio	2	X				22/04/1961	2.400,00	Ammesso
147	MO	RBLBT59L43F257I	RUBALDI ELISABETTA	2	X				03/07/1959	398,24	Ammesso
148	RN	CRLCRL59E04H294N	CARLI Carlo	2	X				04/05/1959	885,00	Ammesso
149	RA	LCFCNC59C02A547A	Lacchini Franco	2	X				02/03/1959	1.786,00	Ammesso
150	FC	GVNGST59A19C573L	Giovannini Egisto	2	X				19/01/1959	1.851,39	Ammesso
151	MO	PRVLGU58P22D599X	PREVIDI LUIGI	2	X				22/09/1958	2.500,00	Ammesso ma non finanziabile per carenza di fondi
152	BO	MRGLME8L20C107A	MERIGHI ELMO	2	X				20/07/1958	1.810,00	Ammesso ma non finanziabile per carenza di fondi

N. graduatoria	PROV	CUAA	Rag. sociale	Punteggio	frutteti, vigneti, orticole	allev. ittico	allev. zootecnici	seminativi	data di nascita titolare/ rappresentante legale	contributo concedibile (€)	AMMISSIBILITA'
153	FC	SCCLEO57S25C573Z	Sacchetti Leo	2	X				25/11/1957	1.095,00	Ammesso ma non finanziabile per carenza di fondi
154	FC	PRNGRN57B12E675C	Parini Guerrino	2	X				12/02/1957	342,00	Ammesso ma non finanziabile per carenza di fondi
155	BO	BRNMRA53T25C107R	BARONI MAURO	2	X				25/12/1953	228,00	Ammesso ma non finanziabile per carenza di fondi
156	BO	BRNGNN51T06C107I	BARONI GIANNI	2	X				06/12/1951	228,00	Ammesso ma non finanziabile per carenza di fondi
157	MO	GLDCHL50R20C398U	GOLDONI CHELIO	2	X				20/10/1950	730,00	Ammesso ma non finanziabile per carenza di fondi
158	RE	BSSLCD46P14D037X	BUSSEI ALCIDE	2	X				14/09/1946	340,00	Ammesso ma non finanziabile per carenza di fondi
159	FC	RSSGNNK43R28A565U	Rossi Giovanni	2	X				28/10/1943	453,00	Ammesso con riserva ma non finanziabile per carenza di fondi
160	BO	SCNSRG36C23F288A	SCANDELLARI SERGIO	2	X				23/03/1936	563,00	Ammesso ma non finanziabile per carenza di fondi
161	FC	CSMSRG43E12H034Q	Casamenti Sergio	2				X	12/05/1943	2.500,00	Ammesso ma non finanziabile per carenza di fondi
162	FC	MIRNGNN29R27I779G	Marini Giovanni	2				X	27/10/1929	1.496,15	Ammesso ma non finanziabile per carenza di fondi
163	RE	CRLMNL85T08B819M	CIRELLI EMANUELE	0	X				08/12/1985	532,00	Ammesso ma non finanziabile per carenza di fondi
164	PC	LBIMSM72H09F205K	LIBE' MASSIMILIANO	0	X				09/06/1972	2.500,00	Ammesso ma non finanziabile per carenza di fondi

PROV	CUAA	Rag. sociale	Causa di non ammissibilità
PR	JRLMZG61H08F205C	Alleluja Az. Agr. di Airoidi Maurizio Giuseppe	specie cacciabile in zona non protetta
PR	GNDVNT37H041840L	Az. Agr. Castelpiombino di Albrisi Remo	specie cacciabile in zona non protetta
PR	02579360344	Alba del Borgo società agricola	specie cacciabile in zona non protetta
PR	01744270347	Az. Agr. Castelpiombino di Albrisi Remo	specie cacciabile in zona non protetta
PR	00604420349	Az. agr. Latusi Gabriele e Malvezzi Sabrina	specie cacciabile in zona non protetta
PR	VRTNCL91L28B042Y	Verti Niccolò	specie cacciabile in zona non protetta
PR	SLTRME44C3F882K	Salati Remo	specie cacciabile in zona non protetta
PR	TDSVCN62H01B034M	Tedeschi Vincenzo	specie cacciabile in zona non protetta
PR	TSSRLB59T67B042G	Tessaro Rosalba	specie cacciabile in zona non protetta
PR	GRDGP40R08A788N	Gardini Giuseppe	specie cacciabile in zona non protetta
PR	TSCSRG52D24D026T	Toschi Sergio	non è stata indicata in domanda la specie
PR	BLLSMN70B52G337U	Az. Agr. Saiti del Diavolo di Abelli Simona	non è stata indicata in domanda la specie
MO	ZBRMRC80D17F240J	ZIBORDI MARCO	specie cacciabile in ATC
MO	BZZGCR41A01C287P	BAZZANI GIAANCARLO	non è stata indicata in domanda la specie
MO	GNRMRC83B06L885Q	GIANAROLI MIRCO	specie cacciabile in ATC
MO	LRNL CU85M23L885X	LORENZI LUCA	non sono stati indicati i mappali di riferimento sui quali intervenire
MO	ROIGRG59P291903P	ORI GIORGIO	non sono stati indicati i mappali di riferimento sui quali intervenire
MO	GVNRFL70DD60F257E	GOVONI RAFFAELLA	specie cacciabile in ATC
MO	BLLDV92L29F257J	BELLUCCI DAVIDE	non è stata indicata in domanda la specie
MO	MNISFN72P03L885S	MIANI STEFANO	non è stata indicata in domanda la specie
MO	LVELRT47C19Z613H	LEVI ALBERTO MARIO	non è stata indicata in domanda la specie
MO	GHLR TT68B67A944Y	GHERARDI LORETTA	specie cacciabile in ATC
MO	FRNNC128H44F642S	FRANZAROLI NICE	specie cacciabile in ATC
MO	MNLRKE88B60G467A	MONELLI ERIKA	specie cacciabile in ATC
MO	TSTLLN43P62F087B	LA PAPOTTA DI TOSATTI L.	specie cacciabile in ATC
MO	BNCNTL20T64F642P	BONACORSI NATALIA	azienda non iscritta alla Banca Dati Nazionale zootecnica
MO	DLNDR76M02F257H	PODERE CERVAROLA DI DELLA CASA ANDREA	prevenzione richiesta non compatibile con la specie faunistica indicata
MO	MNZSFN74L10L885U	MONZALI STEFANO	DURC irregolare
MO	SMNDLF63L17F257Y	SIMONINI ADOLFO	non è stata indicata in domanda la specie
MO	VNTSFN68D02L885L	AZ.AGR. LA CILIEGIA DI VENTURELLI STEFANO	DURC irregolare di Venturelli Stefano
MO	03665790360	L'ORTO DI ESPLORARIA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	DURC irregolare di Cataldo Roberto

PROV	CUAA	Rag. sociale	Causa di non ammissibilità
RN	CSTLEA57T13F137Y	CASTELLANI Alfio	specie cacciabile in ATC
FC	BSNMCD57A51F139J	Biasini Mercedes	specie cacciabile in zona non protetta
FC	BSCGNN37C22D867D	Boscherini Giovanni	specie cacciabile in zona non protetta
FC	BSCPR162P15C573N	Boschi Piero	specie cacciabile in zona non protetta
FC	CSDDVD56L11C573V	Casadei Davide	specie cacciabile in zona non protetta
FC	CSDLDE63E65H199F	Casadei Elide	specie cacciabile in zona non protetta
FC	01251800403	Soc. Agr. F.lli Ceredi s.s.	specie non appartenente alla fauna selvatica
FC	FBBGPP50S03H294W	Fabbrì Giuseppe	specie cacciabile in zona non protetta
FC	MDNGNIN54A43D704I	Madonia Giovanna	non è stata indicata in domanda la specie
FC	MSCMRA57E63I444D	Mosconi Maria	specie cacciabile in zona non protetta
FC	PGNLEI39E46F668Q	Paganelli Elia	non è stata indicata in domanda la specie
FC	PRISFN60E01I779E	Pieri Stefano	specie cacciabile in zona non protetta
FC	STGLM65L29A809Y	Satta Girolamo	specie cacciabile in zona non protetta
FC	SRLGNN48T58H542A	Siroli Giovanna	contributo inferiore a 200 €
FC	00923090401	Soc. Agr. Fabretti Ezio e C ss	specie cacciabile in zona non protetta
FC	02249820404	Soc. Agr. Il Mulino di Farneti Ombretta & C. snc	specie cacciabile in zona non protetta
FC	01476160401	Zanetti Protonotari Campi Soc. Agr. s.s.	specie cacciabile in zona non protetta
FC	ZVLMRN52T70C573R	Zavalloni Milma	non è stata indicata in domanda la specie
FC	GRGGNN49A26C777J	Giorgini Giovanni	prevenzione richiesta non compatibile con la specie faunistica indicata
FC	RTL6SFN65M13C573U	Ortolani Stefano	specie cacciabile in zona non protetta
FC	FLLPLG71E11C573G	Fellini Pier Luigi	DURC irregolare
PC	01188630337	CASSI ALBINO E FIGLIO ALESSANDRO S.S.	specie cacciabile in zona non protetta
PC	NCLFNC67D04G535W	NICOLINI FRANCESCO	specie cacciabile in zona non protetta
PC	NCLMSM78P27G535O	NICOLINI MASSIMO	specie cacciabile in zona non protetta
RE	01153890353	AZIENDA AGRICOLA DUE TERRE	presentata domanda anche per il bando PSR sulla prevenzione
RE	CPRRRT69E41H223A	ALLEVAMENTO RO & RO DI CEPAR ROBERTA	presentata domanda anche per il bando PSR sulla prevenzione
RE	TTL6SVN63C43D450A	ATTOLINI SELVINA	specie cacciabile in zona non protetta
RE	FRRNRQC48M03E232Q	FERRARI NEARCO	prevenzione richiesta non compatibile con la specie faunistica indicata
RE	MNZDVD73E31H223T	MENOZZI DAVIDE	specie cacciabile in zona non protetta
RE	MRLBRU54S13D450T	MORLINI UBER	specie cacciabile in zona non protetta

PROV	CUAA	Rag. sociale	Causa di non ammissibilità
RE	FNTDVD81E26F463Z	FONTANESI DAVIDE	domanda pervenuta oltre il termine di scadenza del bando
RE	SCCFRZ52L31B402U	SACCANI FABRIZIO	domanda pervenuta oltre il termine di scadenza del bando
RE	GRMGNN49L01L815Z	GRIMELLI GIANNI	domanda pervenuta oltre il termine di scadenza del bando
RE	FRNRRT57M26C405Q	FRANZONI ROBERTO	domanda pervenuta oltre il termine di scadenza del bando
RE	RNLPLA62A46I342B	RINALDINI PAOLA AZ.AGR. MORO	domanda pervenuta oltre il termine di scadenza del bando
RE	TRRRRN47E07B502G	TORREGGIANI PIERINO	domanda pervenuta oltre il termine di scadenza del bando
RE	02695730354	SOC. AGR. MAGNANI ALFONSO E GABRIELE SS	domanda pervenuta oltre il termine di scadenza del bando
RE	02687170353	FERRETTI VINI SOC. AGR. SS	domanda pervenuta oltre il termine di scadenza del bando
FE	01139110389	Soc Agr Colombani di Zanella Caterina e Maria Della ss	specie cacciabile in zona non protetta
RA	RGLFLV57S19A191H	Argelli Flavio	presentata domanda anche per il bando PSR sulla prevenzione
RA	CPRGFR69B01H302D	Capirossi Gianfranco	specie cacciabile in ATC
RA	02274590393	Giorgia soc agricola	specie cacciabile in ATC
RA	00447660390	Pelliconi Luigi e Grementieri Stefania ss	specie cacciabile in ATC
RA	01001820396	Visani Gilberto e Diani Maria Luisa ss	specie cacciabile in ATC
RA	ZFFVLE78E14E289W	Zuffa Evole	specie cacciabile in ATC
BO	00588060376	CO.PRO.ZOO. - COOPERATIVA PRODUTTORI ZOOTECNICI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	specie cacciabile in zona non protetta
BO	ZGNFBA69M26A944R	ZAGNI FABIO	non è stata indicata in domanda la specie
BO	GLNGLN67R26A944U	GIULIANI GIULIANO	non è stata indicata in domanda la specie
BO	PLOCLD74E59C296R	POLI CLAUDIA	specie cacciabile in zona non protetta
BO	CLTMSM44E10F706X	CELATTI MASSIMO	non è stata indicata in domanda la specie
BO	GRSLC66E20A944R	CASTAGNETO SECOLARE DI MEZZANA DI LUCA GROSSI	specie cacciabile in zona non protetta, posizione dell'azienda non validata in anagrafe, prevenzione richiesta non compatibile con la specie faunistica indicata

PROV	CUAA	Rag. sociale	Causa di non ammissibilità
BO	TRRGRL55D05D668P	TURRINI GABRIELE	specie cacciabile in zona non protetta, prevenzione richiesta non compatibile con la specie faunistica e la coltura indicate
BO	VNTRTI58R67C075V	VENTURI RITA	specie cacciabile in zona non protetta
BO	MLCPRM29R04F642Z	MELCHIORRI PRIMO	specie cacciabile in zona non protetta
BO	FDRCLD78G56G467R	FEDERICI CLAUDIA	azienda non iscritta all'Anagrafe regionale delle aziende agricole, manca codice BDN in domanda
BO	DGLNDR87S08A944P	AZIENDA AGRICOLA LA MARTINA DI DEGLI ESPOSTI ANDREA	specie cacciabile in zona non protetta
BO	03499741209	SOCIETA' AGRICOLA MONTE BRUNO SOCIETA' SEMPLICE	domanda pervenuta oltre il termine di scadenza del bando
BO	NTNPLA68H13A944E	ANTONELLI PAOLO	domanda incompleta, documento di identità non allegato
BO	MNTRNN58C71A944G	FORTUNA BIANCA DI MONTI ROSANNA	specie cacciabile in zona non protetta
BO	BRNMTT84E28A944N	AZIENDA AGRICOLA BERNARDINI MATTEO	non sono stati indicati in domanda né la quantità relativa al presidio di prevenzione, né la specie
BO	01550511206	VICINELLI PIETRO, ESTER, ANGELA E VENTURA DANIELA SOCIETA' SEMPLICE	manca codice BDN, prevenzione richiesta non compatibile con la specie faunistica indicata, mappale indicato in domanda non presente in Anagrafe regionale delle aziende agricole
BO	LNZPPL65L08A944Q	LANZARINI PIERPAOLO - AZ. AGR. TERRA, MEMORIA E PACE	domanda pervenuta oltre il termine di scadenza del bando
BO	02014080374	FONDO SCARDELLINA DI AFRAGOLI REMO E DE ANGELIS LOREDANA	non è stata indicata in domanda la specie, prevenzione richiesta non compatibile con la coltura indicata
BO	MRCFBA76P16A558U	MARCHIONI FABIO	specie cacciabile in zona non protetta
BO	BNTBRN51A20B689I	BONAIUTI BRUNO	specie cacciabile in zona non protetta
BO	01135670370	COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO	non si tratta di azienda agricola, domanda incompleta
BO	ZNNGRG59R05A944X	AZ. AGR. LE TUIE DI ZANANTONI GIORGIO	domanda presentata con modalità non conforme a quanto stabilito dal bando
BO	TDDGZN58T04G643M	TADDIA GRAZIANO	ha ritirato la domanda, DURC irregolare
BO	DLNDR69L04D668J	DALLA VECCHIA ANDREA	ha ritirato la domanda

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGRO-ALIMENTARI 28 NOVEMBRE 2016, N. 19019

R.R. 17/2003 - Rideterminazione del contenuto informativo dell'Anagrafe delle Aziende Agricole e della fonte documentale telematica - ridefinizione dell'Allegato A, approvato con determinazione 15462/2012

IL RESPONSABILE

Visti:

- La legge regionale 30 maggio 1997, n.15 "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983 n. 34";

- Il decreto del Presidente della Repubblica 01 dicembre 1999, n. 503 "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del Decreto legislativo 30 aprile 1998, n.173";

- Il Regolamento Regionale n. 17 del 15 settembre 2003 recante "Disciplina dell'anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna";

- La Determinazione n.12818 del 08 ottobre 2003 Regolamento Regionale n. 17/2003 - ANAGRAFE DELLE AZIENDE AGRICOLE – Determinazione dei contenuti informativi e del fascicolo aziendale;

- La Determinazione n. 6210 del 10 maggio 2004 R.R. 17/2003 Anagrafe delle Aziende agricole, modifica elenco documentazione da considerare probante in relazione alle varie forme di titolarità di conduzione dei terreni agricoli - Determinazione n. 12818 del 8 ottobre 2003, allegato 1 sez.2/2, p. 23;

- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale;

- Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5 Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo convertito con modificazioni dalla Legge. 4 aprile 2012, n. 35;

- La Determinazione n. 15462 del 4 dicembre 2012 Regolamento Regionale 17/2003 – Rideterminazione del contenuto del contenuto informativo dell'Anagrafe delle aziende agricole e della fonte documentale o telematica – ridefinizione dell'allegato A;

Dato atto che:

- l'art. 3 del R.R. 17/2003 prevede che la Regione gestisca il sistema dell'Anagrafe delle Aziende Agricole esercitando, in particolare, le seguenti funzioni:

a) determina i contenuti informativi dell'archivio e del fascicolo aziendale informatizzati;

b) provvede all'effettuazione dei necessari controlli periodici sulla regolarità delle funzioni esercitate dai Centri di Assistenza Agricola – CAA;

- l'art. 14 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 stabilisce che la disciplina dei controlli è ispirata a principi di semplicità, proporzionalità dei controlli stessi e dei relativi adempimenti burocratici alla effettiva tutela del rischio;

- l'art. 25 comma 2 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 stabilisce che i dati relativi all'azienda agricola contenuti nel fascicolo aziendale elettronico fanno fede nei confronti delle pubbliche amministrazioni per i rapporti che il titolare dell'azienda agricola instaura ed intrattiene con esse;

Considerato che si ritiene opportuno e necessario:

- rendere fruibili le informazioni dei fascicoli anagrafici delle imprese iscritte nell'anagrafe delle aziende agricole, attraverso l'utilizzo di sistemi di acquisizione elettronica della documentazione cartacea al fine di agevolare e semplificare le attività di istruttoria e le procedure di controllo della pubblica amministrazione conseguenti la presentazione delle domande di aiuto in materia di agricoltura;

- conformare e adeguare le attività di controllo sulle aziende agricole e semplificare gli adempimenti burocratici per gli imprenditori;

- svolgere l'attività di controllo sulla regolarità delle funzioni esercitate dai Centri di Assistenza Agricola - effettuata ai sensi della Convenzione in essere - senza costituire intralcio al regolare svolgimento dell'attività dei Centri di Assistenza Agricola;

Considerato altresì che con l'allegato A della Determinazione n. 15462 del 4 dicembre 2012 si è provveduto:

- a rideterminare i contenuti informativi dell'anagrafe ottimizzando le informazioni e la relativa documentazione;

- a stabilire che i dati contenuti nel fascicolo aziendale possono avere fonte documentale o telematica e che l'interconnessione con banche dati della Pubblica Amministrazione assolve l'azienda agricola dall'obbligo di presentazione della documentazione relativa alle informazioni in esse contenute;

Sulla base di quanto sopra esposto si rende necessario:

- ridefinire ulteriormente la documentazione o la fonte telematica - che comprova la corrispondenza della situazione aziendale con le informazioni contenute nell'archivio - come indicato nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

- stabilire che a decorrere dalla data di adozione del presente atto le aziende agricole che intrattengono rapporti con la pubblica Amministrazione in materia di agricoltura devono avere il fascicolo digitale formalmente completo e validato;

- rendere consultabile la documentazione che lo costituisce mediante la funzione "gestione documentale";

- adeguare i programmi informatizzati per la gestione dei procedimenti in agricoltura vincolando la presentazione delle domande all'avvenuta gestione digitale del fascicolo;

- di rinviare ad altro provvedimento le procedure riferite alle modalità di controllo in merito alla regolarità della gestione documentale elettronica dell'anagrafe delle Aziende agricole;

Richiamate altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale" che ha previsto nel cronoprogramma delle attività implementative della riorganizzazione, che il conferimento degli incarichi sulle nuove posizioni dirigenziali dal 1° maggio 2016 avvenga utilizzando i criteri di rotazione previsti dalla citata delibera n. 967/2014";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la determinazione dirigenziale n. 7295 del 29 aprile 2016 recante: "Riassetto posizioni professional, conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professional e riallocazione delle posizioni organizzative nella Direzione generale agricoltura, caccia e pesca";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di ridefinire ulteriormente la documentazione o la fonte telematica - che comprova la corrispondenza della situazione aziendale con le informazioni contenute nell'archivio - come indicata nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, considerando superata la determinazione 15462 del 4/12/2012;

3) di stabilire che a decorrere dalla data di adozione del presente atto:

a) le aziende agricole che intrattengono rapporti con la pubblica Amministrazione in materia di agricoltura ed hanno quale Organismo Pagatore l'Agenda Regionale per le Erogazioni in Agricoltura - AGREA, in occasione della prima istanza devono avere il fascicolo digitale formalmente completo e validato;

b) le aziende agricole che intrattengono rapporti con la pubblica Amministrazione in materia di agricoltura ed hanno un Organismo Pagatore diverso dall'Agenda Regionale per le Erogazioni in Agricoltura - AGREA, in occasione delle diverse istanze saranno tenute a rendere disponibile tutta la documentazione costituente il fascicolo anagrafico cartaceo depositato presso il CAA della regione ove insiste la sede legale aziendale;

c) le aziende di cui alla precedente lettera b) possono tuttavia richiedere la digitalizzazione del proprio fascicolo anagrafico - detenuto dal CAA della regione ove insiste la sede legale aziendale - replicandolo in formato digitale sull'Anagrafe della Regione Emilia-Romagna;

4) di rendere consultabile la documentazione che lo costituisce mediante la funzione gestione documentale;

5) di adeguare i programmi informatizzati per la gestione dei procedimenti in agricoltura vincolando la presentazione delle domande all'avvenuta gestione digitale del fascicolo;

6) di rinviare ad altro provvedimento le procedure riferite alle modalità di controllo in merito alla regolarità della gestione documentale elettronica dell'anagrafe delle Aziende agricole;

7) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

8) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marco Calmistro

ALLEGATO A

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DA CONSIDERARE PROBANTE AI FINI DELLA
COSTITUZIONE DEL FASCICOLO ELETTRONICO DEMATERIALIZZATO

Al fine di riconoscere la validità del fascicolo aziendale occorre che i sotto elencati documenti, prodotti in originale o in copia autentica dagli operatori conduttori delle aziende e verificati dal CAA, devono essere acquisiti elettronicamente e inseriti nel fascicolo elettronico dal CAA stesso.

A tal fine si precisa che:

1. come previsto dall'art.2 del DPR 445/00 l'autocertificazione è estesa ai privati che acconsentono ad accettarla. Essi potranno esercitare tale diritto solo in presenza di appositi accordi con le Amministrazioni per la verifica dei dati autocertificati.
2. Le autocertificazioni e dichiarazioni ammesse sono solamente quelle indicate nelle sezioni apposite e devono essere compilate utilizzando esclusivamente il modello fac simile indicato ed allegato al presente allegato A.
3. La documentazione non contemplata nel presente allegato A non può essere oggetto di gestione documentale elettronica in quanto considerata non conforme.
4. L'interconnessione con banche dati della Pubblica Amministrazione e la memorizzazione dell'avvenuto collegamento per l'acquisizione delle informazioni previste dal citato allegato A, assolve le Aziende agricole dall'obbligo di presentazione della documentazione relativa alle informazioni in esse contenute.
5. Prima di redigere / acquisire elettronicamente gli atti costitutivi delle società occorre prestare attenzione al conferimento dei terreni alla società soprattutto in relazione agli impegni che la società intende assumere.
6. Eventuali precisazioni operative saranno definite nel "Manuale Operativo del Fascicolo Digitale" che sarà reso disponibile.

DESCRIZIONE	CODICE	DOCUMENTAZIONE PROBANTE
0. Anagrafica	00.1	Mandato comprovante la scelta del gestore
	00.2	Certificato di attribuzione del codice fiscale
		Collegamento con Anagrafe tributaria e/o stampa avvenuto collegamento
	00.3	Certificato di attribuzione della partita IVA
		Collegamento con Anagrafe tributaria e/o stampa avvenuto collegamento
	00.4	Autocertificazione dell'esenzione dall'obbligo di possesso della partita IVA (Art. 4 del DPR 26/10/1972 n°. 633 (All. 1)
	00.5	Certificato di iscrizione alla CCIAA.
		Collegamento con CCIAA e importazione dati e /o stampa avvenuto collegamento
	00.6	Autocertificazione dell'esenzione dall'obbligo di iscrizione alla CCIAA ai sensi della L.77/97 art.2, comma 3 (aggiornata annualmente) (All. 2)
00.7	Fotocopia documento di identità del titolare/legale rappresentante nelle società di capitali e nelle società di persone in caso di firma disgiunta e di tutti i soci nelle società di persone in caso di firma congiunta	
00.8	Atto costitutivo della società per tutte le società	
	Mod. S1 della CCIAA per le società costituite in forma verbale da quale si deduce la durata	
00.9	Documentazione rilasciata dalla banca, compresa home banking, attestante l'intestazione del Conto Corrente ed il relativo IBAN, dalla quale risulti l'esatta corrispondenza tra l'intestazione del conto e la posizione anagrafica	
Amministratore di sostegno	00.15	Nomina del Tribunale
		Documento di identità e certificato di attribuzione del codice fiscale ovvero collegamento con Anagrafe tributaria e/o stampa avvenuto collegamento
Tutela di minore	00.16	Nomina del Tribunale
		Documento di identità e certificato di attribuzione del codice fiscale ovvero collegamento con Anagrafe tributaria e/o stampa avvenuto collegamento
Curatore fallimentare	00.17	Nomina del Tribunale
		Documento di identità e certificato di attribuzione del codice fiscale ovvero collegamento con Anagrafe tributaria e/o stampa avvenuto collegamento
Erede/Coerede	00.18	Proseguimento conduzione in caso di successione (All. 12/13)
		Mod. 4 dichiarazione di successione presentata all'Agenzia delle Entrate
		Mod. AA9 di subentro in partita IVA presentato all'Agenzia delle Entrate
Revoca Mandato	00.10	Revoca mandato o copia del mandato conferito al nuovo gestore anagrafico
Dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente i documenti del fascicolo elettronico	00.11	Documento prodotto dal sistema di gestione documentale con apposita funzionalità, nel quale l'operatore dichiara la conformità all'originale dei documenti acquisiti elettronicamente e caricati nel sistema documentale anagrafe
Patentino fitosanitario	00.12	Patentino per l'utilizzo dei fitofarmaci rilasciato da Regione Emilia-Romagna
		Dichiarazione in caso di patentino per l'utilizzo dei fitofarmaci rilasciato a soggetto diverso da titolare/legale rappresentante/socio dell'azienda. (All. 3)
Titolo di studio	00.13	Diploma, laurea o attestato o dichiarazione sostitutiva di certificazione (All. 4)
Irrigabilità	00.14	Dichiarazioni relative all'uso del suolo finalizzate all'aggiornamento dei dati catastali ai sensi del provvedimento dell' Agenzia del Territorio Prot. 497873 del 16 ottobre 2012
1. Proprietà	01.1	Contratto di acquisto, atto di divisione ereditaria e non ereditaria, sentenza giudiziaria, o qualsiasi atto pubblico o scrittura privata resa pubblica mediante registrazione
	01.2	Visura catastale – collegamento con Sigmater/Agenzia del Territorio (L'interconnessione con banche dati della Pubblica Amministrazione, per l'acquisizione delle informazioni previste assolve dall'obbligo di presentazione della documentazione relativa alle informazioni in esse contenute)
		01.3
	01.4	Per le particelle oggetto di frazionamento/accorpamento intervenuto successivamente alla redazione dell'atto, deve essere riprodotta la visura catastale aggiornata della particella inserita in anagrafe
	01.5	Atto registrato con specifica della contestuale consegna dell'immobile e relativo

		subentro alla conduzione (Circolare PG/2016/715223 del 14/11/2016)
2. Affitto	02.1	Contratto di affitto redatto ai sensi della L.203/82, scrittura privata registrata o autenticata o atto pubblico
	02.2	Contratto unilaterale registrato
	02.3	Dichiarazione dell'affittuario/proprietario relativa all'esistenza di contratto/contratti che deve riportare: <ul style="list-style-type: none"> - la dichiarazione se trattasi di un contratto di affitto o di contratto verbale di affitto; - i riferimenti catastali e le generalità del proprietario; - formale atto di impegno ad effettuare la registrazione ai sensi del comma 3-bis aggiunto all'art.17 del DPR 26 aprile 1986, n. 131, dall'art.7 comma 8 lettera b) della L. 23 dicembre 1998, n.448 e a comunicare gli estremi della registrazione non appena disponibili. (All. 5) se resa dal conduttore – (All. 11) se resa dal proprietario - (All. 17) se resa da erede. Copia dell'avvenuta registrazione presso l'Ufficio del registro
	02.4	Per le particelle oggetto di frazionamento/accorpamento intervenuto successivamente alla redazione dell'atto, deve essere riprodotta la visura catastale aggiornata della particella inserita in anagrafe
	02.5	Atto registrato relativo a proroga e/o rettifica della scadenza di contratti in essere già registrati
		Errore materiale di redazione del contratto (All. 14)
02.6	Subentro nella conduzione dei terreni, a seguito del decesso ed in qualità di erede/coerede, ai sensi dell'art. 49, comma 4 L. 3 maggio 1982, n. 203, in qualità di coltivatore diretto o di Imprenditore Agricolo Professionale. (All. 15)	
3. Affitto con patti speciali in deroga.	03.1	Atto posto a base dell'accordo tra le parti, scrittura privata registrata o autenticata o atto pubblico
4. Affitto a "giovani agricoltori"	04.1	Contratto di affitto, scrittura privata registrata o autenticata o atto pubblico
5. Mezzadria	05.1	Contratto (scrittura privata registrata o atto pubblico solo se trattasi di vecchio rapporto contrattuale anteriore all'entrata in vigore della L. 30/5/1982 n.203 (vedi lettera prot. PG/267312 del 14/11/2012)
6. Enfiteusi	06.1	Contratto o qualsiasi altro atto registrato attestante l'origine del diritto
7. Usi civici	07.1	Dichiarazione dell'Amministrazione o dell'Ente Pubblico o Privato sotto la cui fattispecie vanno a ricadere i beni oggetto dell'esercizio dei diritti in questione
8. Usucapione	08.1	Copia dell'atto di citazione depositato al Giudice, debitamente registrato
9. Usufrutto	09.1	Atto di costituzione dell'usufrutto
		Dichiarazione sostitutiva di atto notorio dell'usufruttuario che conduce il fondo attestante il consenso degli altri usufruttuari a condurre interamente il fondo (All. 6)
10. Uso	10.1	Atto comprovante il titolo legittimante, atto pubblico o scrittura privata autenticata. Nel caso di cooperative All. 16 ed eventuali atti giustificativi
11. Comodato	11.1	Contratto debitamente registrato
	11.2	In caso di contratto verbale, dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il titolo di possesso del comodatario, gli estremi del fondo e le generalità del proprietario comodante da usare solo tra coniugi in regime di separazione dei beni e tra parenti o affini fino al terzo grado di parentela. (All. 7) – (All.11) se resa dal proprietario
11bis. Contratti di rete	11.3	Atto registrato in CCIAA trasmesso al Registro delle Imprese attraverso il modello standard tipizzato ai sensi del D.M. n. 122 del 10 Aprile 2014
12. Procura	12.1	Procura o delega, rilasciata dall'assente a un proprio congiunto o altra persona di fiducia, che comprovi la titolarità all'esercizio del diritto altrui (atto redatto dal notaio)

13. Irreperibilità	13.1	<p>Dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, dal congiunto dell'irreperibile che confermi la condizione di titolarità dei diritti di cui facente capo all'assente irreperibile (All.8)</p> <p>Assunzione di responsabilità nei seguenti termini: "il/la sottoscritto/a dichiara espressamente le particolari ragioni che legittimano il suo diritto all'iscrizione in anagrafe per l'utilizzo anche dei beni di proprietà dell'irreperibile indicandone il titolo di conduzione. Il sottoscritto dichiara espressamente di essere consapevole che la non rispondenza alla realtà effettiva della fattispecie esposta comporterà, fatti salvi gli eventuali accertamenti di competenza del giudice penale, ovvero delle altre amministrazioni competenti, la cessazione d'ufficio dall'Anagrafe"</p> <p>Dichiarazione unilaterale contenente gli elementi di cui al comma 3-bis dell'art. 17 del DPR 26 aprile 1986 n. 131 (come modificato dalla L. 448/98) debitamente registrata</p> <p>Copia della comunicazione trasmessa al Pubblico Ministero finalizzata ad informarlo che si conducono i fondi dell'irreperibile</p>
	13.2	<p>Copia della dichiarazione dei redditi di colui che conduce il fondo al fine di verificare il pagamento degli oneri fiscali anche sui beni dell'irreperibile</p> <p>Assunzione di responsabilità nei seguenti termini: "il/la sottoscritto/a dichiara espressamente le particolari ragioni che legittimano il suo diritto all'iscrizione in anagrafe per l'utilizzo anche dei beni di proprietà dell'irreperibile indicandone il titolo di conduzione. Il sottoscritto dichiara espressamente di essere consapevole che la non rispondenza alla realtà effettiva della fattispecie esposta comporterà, fatti salvi gli eventuali accertamenti di competenza del giudice penale, ovvero delle altre amministrazioni competenti, la cessazione d'ufficio dall'Anagrafe"</p> <p>Dichiarazione unilaterale contenente gli elementi di cui al comma 3-bis dell'art. 17 del DPR 26 aprile 1986 n. 131 (come modificato dalla L. 448/98) debitamente registrata</p> <p>Copia della comunicazione trasmessa al Pubblico Ministero finalizzata ad informarlo che si conducono i fondi dell'irreperibile</p>
	13.3	<p>Certificato di cancellazione dal Registro dell'Anagrafe del comune di residenza a norma dell'art.11 del DPR 30 aprile 1989, n.223</p> <p>Assunzione di responsabilità nei seguenti termini: "il/la sottoscritto/a dichiara espressamente le particolari ragioni che legittimano il suo diritto all'iscrizione in anagrafe per l'utilizzo anche dei beni di proprietà dell'irreperibile indicandone il titolo di conduzione. Il sottoscritto dichiara espressamente di essere consapevole che la non rispondenza alla realtà effettiva della fattispecie esposta comporterà, fatti salvi gli eventuali accertamenti di competenza del giudice penale, ovvero delle altre amministrazioni competenti, la cessazione d'ufficio dall'Anagrafe"</p> <p>Dichiarazione unilaterale contenente gli elementi di cui al comma 3-bis dell'art. 17 del DPR 26 aprile 1986 n. 131 (come modificato dalla L. 448/98) debitamente registrata</p>
14. Assenza (ex art.49 C.C.)	14.1	<p>Copia del provvedimento del Giudice di immissione nel possesso temporaneo dei beni dell'assente.(3)</p> <p>Assunzione di responsabilità nei seguenti termini: "il/la sottoscritto/a dichiara espressamente le particolari ragioni che legittimano il suo diritto all'iscrizione in anagrafe per l'utilizzo anche dei beni di proprietà dell'assente indicandone il titolo di conduzione. Il sottoscritto dichiara espressamente di essere consapevole che la non rispondenza alla realtà effettiva della fattispecie esposta comporterà, fatti salvi gli eventuali accertamenti di competenza del giudice penale, ovvero delle altre amministrazioni competenti, la cessazione d'ufficio dall'Anagrafe" (All. 8)</p> <p>Dichiarazione unilaterale contenente gli elementi di cui al comma 3-bis dell'art. 17 del DPR 26 aprile 1986 n. 131 (come modificato dalla L. 448/98) debitamente registrata</p>
15. Morte presunta (ex art.58 C.C.)	15.1	<p>Copia della sentenza dichiarativa di morte presunta dell'assente e dell'eventuale provvedimento di immissione nel possesso dei beni.</p> <p>Dichiarazione unilaterale contenente gli elementi di cui al comma 3-bis dell'art. 17 del DPR 26 aprile 1986 n. 131 (come modificato dalla L. 448/98) debitamente registrata</p>

16. Concessione e locazione di beni immobili demaniali	16.1	Atto di concessione o di locazione con indicazione del sopralluogo dell'Ufficio Tecnico Erariale, assenso della Commissione e indicazione del canone
		Domanda di rinnovo della concessione protocollata, nonché pagamenti effettuati successivamente alla scadenza
17. Comproprietà (compreso comunione dei beni fra coniugi)	17.1	Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del comproprietario conduttore del fondo attestante la conduzione esclusiva del fondo. (All. 9) se resa dal conduttore – (All.11) se resa dal comproprietario
18. Separazione dei beni fra coniugi	18.1	Contratto di affitto o di comodato registrato
19. Fondo patrimoniale tra coniugi	19.1	Copia autenticata dell'atto pubblico di costituzione o di accettazione del fondo
20. Fallimento di un coniuge in regime di comunione dei beni	20.1	Copia della sentenza di fallimento
21. Separazione o divorzio tra i coniugi	21.1	Copia del provvedimento giudiziario che sancisce la separazione o il divorzio e atti conseguenti, comprovanti la titolarità di conduzione.
22. Contratti di compartecipazione, vendita di erbe in piedi, colture intercalari L.203/82 art. 56	22.1	Copia del contratto debitamente registrato ed inserito in anagrafe secondo quanto disposto con Determinazione n. 6210/2004
23. Regolarizzazione delle società semplici e modificazione in impresa individuale ai sensi della L.662/96	23.1	Copia atto di regolarizzazione della società debitamente registrato con relative visure catastali. Se l'atto di regolarizzazione non contiene i dati catastali dei terreni: dichiarazione contenente i suddetti dati
24. Conferimento in godimento a società semplici	24.1	Copia atto di conferimento debitamente registrato
25. Livello	25.1	Visura catastale
26. Soccida con pascolo o senza pascolo.	26.1	Atto di soccida debitamente registrato o dichiarazione nell'ipotesi di contratto verbale se vi è conferimento di pascolo
	27.1	Certificato di assegnazione della partecipazione (cosiddetti "catastini")
27. Partecipanza-Comunalia	27.2	Contratto di affitto della/e parte/i se assegnate a beneficiario diverso dal titolare del diritto di partecipazione debitamente registrato (con assenso della Partecipanza/Comunalia)
	28.1	Dichiarazione sostitutiva attestante la cessazione del rapporto.(All. 10)
28. Cessazione dell'affitto	28.1	Dichiarazione sostitutiva attestante la cessazione del rapporto (All. 10).
29. Cessazione dell'affitto con patti speciali in deroga (esclusi contratti atipici, nuovi contratti di mezzadria, colonia parziaria)	29.1	Dichiarazione sostitutiva attestante la cessazione del rapporto. (All.10)
30. Cessazione dell'affitto a "giovani agricoltori"	30.1	Dichiarazione sostitutiva attestante la cessazione del rapporto. (All.10)
31. Cessazione della mezzadria	31.1	Dichiarazione sostitutiva attestante la cessazione del rapporto
32. Cessazione della colonia parziale	32.1	Copia dell'atto debitamente registrato o dichiarazione sostitutiva che attesti la cessazione del rapporto con l'indicazione degli estremi dell'atto
33. Cessazione dell'enfiteusi	33.1	Copia dell'atto debitamente registrato o dichiarazione sostitutiva che attesti la cessazione del rapporto con l'indicazione degli estremi dell'atto
34. Affrancamento dall'enfiteusi o dal livello	34.1	Copia dell'atto debitamente registrato o dichiarazione sostitutiva che attesti la cessazione del rapporto con l'indicazione degli estremi dell'atto
35. Cessazione degli usi civici	35.1	Copia dell'atto debitamente registrato o dichiarazione sostitutiva che attesti la cessazione del rapporto con l'indicazione degli estremi dell'atto
36. Cessazione dell'usufrutto	36.1	Copia dell'atto debitamente registrato o dichiarazione sostitutiva che attesti la cessazione del rapporto con l'indicazione degli estremi dell'atto
37. Cessazione dell'uso	37.1	Copia dell'atto debitamente registrato o dichiarazione sostitutiva che attesti la cessazione del rapporto con l'indicazione degli estremi dell'atto

38. Cessazione del comodato	38.1	Copia dell'atto di recesso registrato o dichiarazione sostitutiva che attesti la cessazione del rapporto con l'indicazione degli estremi dell'atto
39. Cessazione dell'irreperibilità	39.1	Copia della sentenza dichiarativa della cessazione dello stato di irreperibilità
40. Cessazione della concessione e locazione di beni immobili demaniali (1)	40.1	Copia del provvedimento
41. Rinnovo tacito o proroga tacita del contratto di affitto o del contratto di comodato scritto	41.1	Per i contratti di affitto registrati che hanno scadenza annuale va inserita la ricevuta di pagamento del rinnovo annuale

ALLEGATO 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n 445)

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente nel comune di _____

in via/piazza _____

C.F. _____

che si autoidentifica con il documento _____ n. _____

Rilasciato da _____ in data _____

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000

DICHIARA**di non essere in possesso della Partita IVA** in quanto non esercita attività di impresa rientrante nel campo di applicazione dell'IVA ai sensi dell'art. 4 del DPR 26/10/1972 n° 633.

_____, _____

(firma)

Ai sensi dell'articolo 38 del DPR n. 445 del 18/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato ed è accompagnata da **copia non autenticata** di un **documento valido di identità del sottoscrittore**.
Informativa ai sensi dell'art. 13 della D.Lgs 30/06/2003 n. 196: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo

ALLEGATO 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n 445)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente nel comune di _____
in via/piazza _____
C.F. _____
In qualità di () titolare () legale rappresentante della azienda agricola _____

C.F. _____ Partita. IVA _____
che si autoidentifica con il documento _____ n. _____
Rilasciato da _____ in data _____
Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

di essere in possesso dei requisiti previsti dal sesto comma dell'art.34 del DPR 26 ottobre 1972 n° 633 e pertanto di **non essere tenuto all'iscrizione nel registro delle imprese ai sensi della legge 77/97, art. 2 comma 3.**

Dichiara inoltre che la sede legale dell'azienda agricola è ubicata in (riportare l'indirizzo completo)

_____;

mentre l'unità aziendale principale dell'azienda agricola è ubicata in (riportare l'indirizzo completo se diverso dalla sede)

_____.

_____.

(firma)

Ai sensi dell'articolo 38 del DPR n. 445 del 18/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato ed è accompagnata da **copia non autenticata** di un **documento valido di identità del sottoscrittore**.
Informativa ai sensi dell'art. 13 della D.Lgs 30/06/2003 n. 196: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo

ALLEGATO 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art.47 D.P.R. 28/12/2000, n 445)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente nel comune di _____
in via/piazza _____
C.F. _____
In qualità di () titolare () legale rappresentante della azienda agricola _____

C.F. _____ Partita. IVA _____
che si autoidentifica con il documento _____ n. _____
Rilasciato da _____ in data _____
Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

Che il sig. _____ è titolare del patentino fitosanitario
num. _____ con data di scadenza _____ ed opera in qualità di
_____ (dipendente/coadiuvante)

(firma)

Ai sensi dell'articolo 38 del DPR n. 445 del 18/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato ed è accompagnata da **copia non autenticata** di un **documento valido di identità del sottoscrittore**.
Informativa ai sensi dell'art. 13 della D.Lgs 30/06/2003 n. 196: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo

ALLEGATO 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art.47 D.P.R. 28/12/2000, n 445)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente nel comune di _____
in via/piazza _____
C.F. _____ in qualità di () titolare () legale rappresentante
della azienda agricola _____
C.F. _____ Partita. IVA _____
che si autoidentifica con il documento _____ n. _____
Rilasciato da _____ in data _____
Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del
DPR n. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

Di aver conseguito il seguente titolo di studio _____ presso l'istituto / Università

di _____ Prov. _____ in data _____
_____, _____

(firma)

Ai sensi dell'articolo 38 del DPR n. 445 del 18/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato ed è accompagnata da **copia non autenticata** di un **documento valido di identità del sottoscrittore**.
Informativa ai sensi dell'art. 13 della D.Lgs 30/06/2003 n. 196: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo

ALLEGATO 5

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art.47 D.P.R. 28/12/2000, n 445)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente nel comune di _____
in via/piazza _____
C.F. _____
In qualità di () titolare () legale rappresentante della azienda agricola _____

C.F. _____ Partita. IVA _____
che si autoidentifica con il documento _____ n. _____
Rilasciato da _____ in data _____

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

Che tra il sottoscritto e la proprietà di seguito rappresentata dai Sigg.ri

Nome e Cognome	Luogo e data di nascita nato a	Codice Fiscale	% possesso

È in essere un **contratto di affitto/contratto verbale di affitto** a fa data dal _____ con scadenza il _____ che riguarda i terreni di seguito identificati

Provincia	Comune	Sez.	Foglio	Particella	Superficie catastale	Superficie Affittata

DICHIARA altresì

Di effettuare la registrazione ai sensi del comma 3-bis aggiunto all'art.17 del DPR 26 aprile1986, n. 131, dall'art.7 comma 8 lettera b) della L. 23 dicembre 1998, n.448 e a comunicare gli estremi della registrazione non appena disponibili.

_____, _____

(firma)

Ai sensi dell'articolo 38 del DPR n. 445 del 18/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato ed è accompagnata da **copia non autenticata** di un **documento valido di identità del sottoscrittore**.
Informativa ai sensi dell'art. 13 della D.Lgs 30/06/2003 n. 196: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo

ALLEGATO 6

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n 445)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente nel comune di _____
in via/piazza _____
C.F. _____

In qualità di () titolare () legale rappresentante della azienda agricola _____

C.F. _____ Partita. IVA _____
che si autoidentifica con il documento _____ n. _____

Rilasciato da _____ in data _____

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

Di essere conduttore in qualità di usufruttuario delle seguenti superfici di proprietà di:

Cognome _____ Nome _____ C.F. _____

Provincia	Comune	Sez.	Foglio	Particella	Sup.catastale	Superficie in possesso

e di avere ricevuto il consenso dagli altri usufruttuari, di seguito riportati, a coltivare i terreni sopra descritti.

Cognome e nome	Luogo e data di nascita	Codice Fiscale.	% possesso

Il rapporto di conduzione decorre dal _____ (compilare se conosciuto) e si intende vigente:

() fino al _____ () senza determinazione di durata

(firma)

Ai sensi dell'articolo 38 del DPR n. 445 del 18/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato ed è accompagnata da **copia non autenticata** di un **documento valido di identità del sottoscrittore**.

Informativa ai sensi dell'art. 13 della D.Lgs 30/06/2003 n. 196: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo

ALLEGATO 7

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n 445)

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente nel comune di _____

in via/piazza _____

C.F. _____

In qualità di () titolare () legale rappresentante della azienda agricola _____

C.F. _____ Partita. IVA _____

che si autoidentifica con il documento _____ n. _____

Rilasciato da _____ in data _____

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

Di avere in possesso e di coltivare in forza di un contratto verbale di comodato, i terreni identificati dai seguenti dati catastali:

Provincia	Comune	Sez.	Foglio	Particella	Sup.catastale	Superficie in possesso

di proprietà/usufrutto del/dei comodante/i:

Cognome e nome	Luogo e data di nascita	Codice Fiscale.

Con i quali intercorre un rapporto di coniugio o parentela/affinità fino al terzo grado

Il rapporto di comodato in questione decorre dal _____ e sarà vigente:

fino al _____ (oppure) senza determinazione di durata

_____, _____

(firma)

Ai sensi dell'articolo 38 del DPR n. 445 del 18/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato ed è accompagnata da **copia non autenticata** di un **documento valido di identità del sottoscrittore**.

Informativa ai sensi dell'art. 13 della D.Lgs 30/06/2003 n. 196: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo

ALLEGATO 8

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n 445)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente nel comune di _____
in via/piazza _____
C.F. _____
In qualità di () titolare () legale rappresentante della azienda agricola _____

C.F. _____ Partita. IVA _____
che si autoidentifica con il documento _____ n. _____
Rilasciato da _____ in data _____
Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

Di condurre i beni di proprietà dell'irreperibile/assente Cognome _____
Nome _____ C.F. _____, ultima residenza
conosciuta _____
di seguito riportati:

Provincia	Comune	Sez.	Foglio	Particella	Superficie catastale	Superficie Affittata

Dichiara altresì:

- di essere consapevole che la non rispondenza alla realtà effettiva della fattispecie esposta comporterà, fatti salvi gli eventuali accertamenti di competenza del giudice penale, ovvero delle altre amministrazioni competenti, la cessazione d'ufficio dall'Anagrafe
- di effettuare la registrazione ai sensi del comma 3-bis aggiunto all'art.17 del DPR 26 aprile 1986, n. 131, dall'art.7 comma 8 lettera b) della L. 23 dicembre 1998, n.448 e a comunicare gli estremi della registrazione non appena disponibili

_____, _____

(firma)

Ai sensi dell'articolo 38 del DPR n. 445 del 18/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato ed è accompagnata da **copia non autenticata** di un **documento valido di identità del sottoscrittore**.
Informativa ai sensi dell'art. 13 della D.Lgs 30/06/2003 n. 196: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo

ALLEGATO 9

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art.47 D.P.R. 28/12/2000, n 445)

Il sottoscritto _____ nato a _____
 il _____ residente nel comune di _____
 in via/piazza _____
 C.F. _____ in qualità di () titolare () legale rappresentante della
 azienda agricola _____
 C.F. _____ Partita. IVA _____
 che si autoidentifica con il documento _____ n. _____
 Rilasciato da _____ in data _____
 Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate
 dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

Di avere in possesso e di coltivare i terreni ai sensi degli art. 1102, 1105 del C.C. identificati dai seguenti
 dati catastali:

Provincia	Comune	Sez.	Foglio	Particella	Sup.catastale	Superficie in possesso

di cui sono comproprietario unitamente a :

Cognome e nome	Luogo e data di nascita	Codice Fiscale	% possesso

e di avere ricevuto dai succitati comproprietari il consenso a coltivare i terreni descritti.

Il rapporto di conduzione decorre dal _____ e si intende vigente fino al
 _____ o senza determinazione di durata salvo revoca da comunicarsi per iscritto .

(firma)

Ai sensi dell'articolo 38 del DPR n. 445 del 18/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato ed è
 accompagnata da **copia non autenticata** di un **documento valido di identità del sottoscrittore**.
 Informativa ai sensi dell'art. 13 della D.Lgs 30/06/2003 n. 196: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni
 vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo

ALLEGATO 10

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n 445)

Il sottoscritto _____ - _____ nato a _____

il _____ residente nel comune di _____

in via/piazza _____

C.F. _____

In qualità di () titolare () legale rappresentante della azienda agricola _____

C.F. _____ Partita. IVA _____

che si autoidentifica con il documento _____ n. _____

Rilasciato da _____ in data _____

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

che, con riferimento al contratto sottoscritto a _____ il _____

e registrato a _____ il _____ al n. _____

è stata cessata la conduzione, a partire dalla data del _____, sui terreni di seguito identificati

Provincia	Comune	Sez.	Foglio	Particella	Superficie cessata

(firma)

Ai sensi dell'articolo 38 del DPR n. 445 del 18/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato ed è accompagnata da **copia non autenticata** di un **documento valido di identità del sottoscrittore**.
Informativa ai sensi dell'art. 13 della D.Lgs 30/06/2003 n. 196: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo

ALLEGATO 11

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n 445)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente nel comune di _____
in via/piazza _____
C.F. _____
in qualità di proprietario/comproprietario dei terreni agricoli come di seguito indicati che si autoidentifica con il documento _____ n. _____ rilasciato da _____

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

Che tra il sottoscritto e il /i conduttore /conduttori di seguito elencati/elencato

Nome e Cognome	Luogo e data di nascita	c.f.

È in essere un **contratto di affitto/contratto verbale di affitto/contratto di comodato/contratto di uso** a far data dal _____ con scadenza il _____ che riguarda i terreni di seguito identificati

Provincia	Comune	Sez.	Foglio	Particella	Superficie catastale	Superficie Affittata

(firma)

Ai sensi dell'articolo 38 del DPR n. 445 del 18/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato ed è accompagnata da **copia non autenticata** di un **documento valido di identità del sottoscrittore**.
Informativa ai sensi dell'art. 13 della D.Lgs 30/06/2003 n. 196: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo

ALLEGATO 12

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Ai sensi dell'artt. 46 - 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000)

Io sottoscritto/a _____ nato/a a _____ () il _____
residente a _____, prov. (), via _____ n° _____
codice fiscale _____
in qualità di erede del de cuius _____

Consapevole, nel caso di dichiarazioni mendaci, come previsto all'art. 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, che sarà punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia

DICHIARO

di essere l'unico/a erede del de cuius _____ ;

Il/La dichiarante autorizza il trattamento dei dati personali della presente dichiarazione per il procedimento di suo interesse ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Allegato documento di riconoscimento in corso di validità

_____, li _____

Firma

Ai sensi dell'articolo 38 del DPR n. 445 del 18/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato ed è accompagnata da **copia non autenticata** di un **documento valido di identità del sottoscrittore**.
Informativa ai sensi dell'art. 13 della D.Lgs 30/06/2003 n. 196: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo

ALLEGATO 13

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Ai sensi dell'artt. 46 - 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000)

Io sottoscritto/a _____ nato/a a _____ (____) il _____
 residente a _____, prov. (____), via _____ n° _____
 codice fiscale _____
 in qualità di coerede del de cuius _____

Consapevole, nel caso di dichiarazioni mendaci, come previsto all'art. 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, che sarà punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia

DICHIARO

che gli eredi del de cuius _____ sono oltre al/alla sottoscritto/a i seguenti :

Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Codice Fiscale

E di agire in nome e per conto degli altri coeredi/comproprietari in riferimento all'art. 1102 c.c. e alla circolare AGEA ACIU.2012.227 del 17/05/2012.

Il/La dichiarante autorizza il trattamento dei dati personali della presente dichiarazione per il procedimento di suo interesse ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Allegato documento di riconoscimento in corso di validità

_____, li _____

Firma

Ai sensi dell'articolo 38 del DPR n. 445 del 18/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato ed è accompagnata da **copia non autenticata** di un **documento valido di identità del sottoscrittore**.
 Informativa ai sensi dell'art. 13 della D.Lgs 30/06/2003 n. 196: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo

ALLEGATO 14

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art.47 D.P.R. 28/12/2000, n 445)

Il sottoscritto _____ - _____ nato a _____

il _____ residente nel comune di _____

in via/piazza _____

C.F. _____

In qualità di () titolare () legale rappresentante della azienda agricola _____

C.F. _____ Partita. IVA _____

che si autoidentifica con il documento _____ n. _____

Rilasciato da _____ in data _____

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

che, con riferimento al contratto sottoscritto a _____ il _____

da _____ e registrato a _____ il _____

_____ al n. _____ scadenza il _____

che, per la/le seguente/i particella/ oggetto del contratto sono state rilevati errori:

Provincia	Comune	Sez.	Foglio	Particella	Superficie

che, a seguito di verifiche eseguite, la/e particella/e risulta/no essere correttamente identificate come segue:

Provincia	Comune	Sez.	Foglio	Particella	Superficie

il dato è stato correttamente inserito in anagrafe senza generazione di superi..

(firma)Ai sensi dell'articolo 38 del DPR n. 445 del 18/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato ed è accompagnata da **copia non autenticata** di un **documento valido di identità del sottoscrittore**.

Informativa ai sensi dell'art. 13 della D.Lgs 30/06/2003 n. 196: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo

ALLEGATO 15

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n 445)

Il sottoscritto _____ - _____ nato a _____

il _____ residente nel comune di _____

in via/piazza _____

C.F. _____

In qualità di () titolare () legale rappresentante della azienda agricola _____

C.F. _____ Partita. IVA _____

che si autoidentifica con il documento _____ n. _____

Rilasciato da _____ in data _____

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

che, con riferimento al contratto sottoscritto a _____ il _____

da _____ e registrato a _____ il _____

_____ al n. _____ con scadenza il _____

ed avente oggetto i terreni di seguito identificati:

Provincia	Comune	Sez.	Foglio	Particella	Superficie cessata

Di essere subentrato nella conduzione dei terreni, a seguito del decesso ed in qualità di erede del citato _____, ai sensi dell'art. 49, comma 4 L. 3 maggio 1982, n. 203, esercitando attività agricola in qualità di coltivatore diretto o di Imprenditore Agricolo Professionale.

_____, _____

(firma)Ai sensi dell'articolo 38 del DPR n. 445 del 18/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato ed è accompagnata da **copia non autenticata** di un **documento valido di identità del sottoscrittore**.
Informativa ai sensi dell'art. 13 della D.Lgs 30/06/2003 n. 196: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo

ALLEGATO 16
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art.46 - 47 D.P.R. 28/12/2000, n 445)

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ residente nel comune di _____
in via/piazza _____ C.F. _____
che si autoidentifica con il documento n. _____
rilasciato da _____
in qualità di socio della cooperativa _____
CUAA _____

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

di avere conferito in conduzione alla suddetta cooperativa, secondo quanto previsto dallo statuto, seguenti terreni di cui dispone

Provincia	Comune	Sez.	Foglio	Particella	Superficie Conferita	Tipologia Possesso

Il conferimento decorre dal _____ ed avrà termine alla cessazione della disponibilità dei terreni, con il recesso da socio o secondo quanto stabilito da eventuale atto scritto tra le parti.

Firma

Ai sensi dell'articolo 38 del DPR n. 445 del 18/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato ed è accompagnata da **copia non autenticata** di un **documento valido di identità del sottoscrittore**.
Informativa ai sensi dell'art. 13 della D.Lgs 30/06/2003 n. 196: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo

ALLEGATO 17

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art.46 - 47 D.P.R. 28/12/2000, n 445)

Io sottoscritto/a _____ nato/a a _____ () il _____
residente a _____, prov. (), via _____ n° _____
codice fiscale _____
in qualità di coerede del de cuius _____

Consapevole, nel caso di dichiarazioni mendaci, come previsto all'art. 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, che sarà punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia

DICHIARO

che gli eredi del de cuius _____ sono oltre al/alla sottoscritto/a i seguenti :

Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Codice Fiscale

E di agire in nome e per conto degli altri coeredi/comproprietari in riferimento all'art. 1102 c.c. e alla circolare AGEA ACIU.2012.227 del 17/05/2012.

Il/La dichiarante autorizza il trattamento dei dati personali della presente dichiarazione per il procedimento di suo interesse ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Allegato documento di riconoscimento in corso di validità

_____, li _____

Firma

Ai sensi dell'articolo 38 del DPR n. 445 del 18/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato ed è accompagnata da **copia non autenticata** di un **documento valido di identità del sottoscrittore**.
Informativa ai sensi dell'art. 13 della D.Lgs 30/06/2003 n. 196: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI 28 NOVEMBRE 2016, N. 19020

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 4 - Tipo Operazione 4.2.01 "Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema" - Approccio individuale - Focus Area 3A - Bando unico regionale anno 2016 - Approvazione graduatorie settoriali

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n.1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 – Versione 3 - (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013,

nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2016)6055 finale del 19 settembre 2016, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 1544 in data 26 settembre 2016;

Richiamate:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Vista la propria deliberazione n. 448 in data 29 marzo 2016, come modificata dalle successive deliberazioni n.642/2016 e n. 715/2016, recante "Reg. (UE) n. 1305/2013 – PSR 2014/2020 – Misura 4 – Tipo Operazione 4.2.01 "Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema" – Approccio individuale - Focus Area 3A - Approvazione bando unico regionale 2016" ed in particolare l'Allegato parte integrante e sostanziale;

Preso atto che con nota in data 20/7/2016 Prot. NP.2016.14422, sono stati individuati, da parte del responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari i collaboratori che hanno provveduto, sotto il suo coordinamento:

- all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto;

- alla quantificazione della spesa massima ammissibile ad aiuto;

- all'attribuzione dei punteggi di merito in funzione di quanto disposto dal punto 11 dell'allegato 1 alla deliberazione n. 448/2016.

Considerato:

- che in esito a detto avviso pubblico sono state presentate complessivamente n. 180 domande di sostegno;

- che dall'esame di dette istanze sono risultate non ammissibili o rinunciarie n. 33 domande;

- che si è provveduto alla valutazione di competenza attribuendo i punteggi alle restanti 147 domande secondo i criteri contenuti nell'avviso medesimo;

Dato atto inoltre che per quanto riguarda le domande ritenute non ammissibili, sono stati espletati - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con gli interessati circa i motivi ostativi all'accoglimento delle istanze, confermando le ragioni di esclusione già riscontrate in fase di primo esame istruttorio e notificate alle imprese interessate, come risulta dalla documentazione agli atti del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari;

Preso atto che le domande di aiuto, le note e le integrazioni presentate ed i predetti documenti sono acquisiti e trattenuti agli atti del Servizio;

Ritenuto di recepire le risultanze dell'attività svolta dai propri collaboratori, approvando i seguenti Allegati costituenti parti integranti e sostanziali della presente determinazione:

- Allegato 1: elenco delle n. 33 domande ritenute non ammissibili o rinunciarie;

- Allegato 2: graduatorie settoriali relative alle n. 147 domande ritenute ammissibili, nelle quali sono indicati il punteggio complessivamente attribuito, la spesa massima ammissibile ed il contributo massimo concedibile a ciascun richiedente;

Dato atto:

- che al finanziamento delle graduatorie di cui all'Allegato 2 sono destinate risorse a valere sulla Misura 4 - operazione 4.2.01 del PSR 2014/2020;

- che dette risorse si intendono ripartite sulle singole graduatorie settoriali in funzione delle percentuali fissate dal punto 9 "Risorse finanziarie" dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 448/2016 così come modificate dal 2) de dispositivo della deliberazione n.642/2016;

- che i progetti inseriti nelle singole graduatorie verranno finanziati secondo quanto stabilito dal punto 13.4 dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 448/2016;

- che all'approvazione dei progetti, alla determinazione in via definitiva della spesa ammessa, alla concessione del contributo, alla fissazione delle prescrizioni tecniche necessarie ad assicurare la corretta realizzazione dei progetti ed alla definizione della documentazione da presentare in sede di accertamento di avvenuta esecuzione delle opere si provvederà con successivi specifici atti dirigenziali;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

Dato atto infine che per uniformare, semplificare e garantire trasparenza alla procedura di istruttoria tecnica finalizzata alla quantificazione effettiva della spesa ammessa con riferimento ai progetti collocati in posizione utile ai fini dell'aiuto e all'accertamento di avvenuta esecuzione delle opere si provvederà ad adottare uno specifico atto;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

- le delibere della Giunta regionale:

- n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- n. 66 del 26 gennaio 2016 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza a l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";

Dato atto che, ai sensi del predetto D.Lgs. n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle citate deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008.

Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale" che ha previsto nel cronoprogramma delle attività implementative della riorganizzazione, che il conferimento degli incarichi sulle nuove posizioni dirigenziali dal 1° maggio 2016 avvenga utilizzando i criteri di rotazione previsti dalla citata delibera n. 967/2014";

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la determinazione dirigenziale n. 7295 del 29 aprile 2016 recante: "Riassetto posizioni professional, conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professional e riallocazione delle posizioni organizzative nella Direzione generale agricoltura, caccia e pesca";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo

2) di recepire integralmente le risultanze dell'attività istruttoria svolta dai collaboratori del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari preposti all'istruttoria di ammissibilità, alla attribuzione dei punteggi di merito ed alla formulazione delle proposte di graduatoria per settore delle domande presentate in esito all'avviso pubblico, concernente la Misura 4 - tipo operazione 4.2.01 "Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema", di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 448/2016;

3) di approvare, pertanto, i seguenti allegati costituenti parti integranti e sostanziali della presente determinazione:

- Allegato 1: elenco delle n. 33 domande ritenute non ammissibili;

- Allegato 2: graduatorie settoriali relative alle n. 147 domande ritenute ammissibili, nelle quali sono indicati i punteggi complessivamente attribuiti, la spesa massima ammissibile ed il contributo massimo concedibile a ciascun richiedente;

4) di dare atto:

- che al finanziamento delle graduatorie di cui all'Allegato 2 sono destinate risorse a valere sulla Misura 4 - operazione 4.2.01 del PSR 2014/2020;

- che dette risorse si intendono ripartite sulle singole graduatorie settoriali in funzione delle percentuali fissate dal punto 9 "Risorse finanziarie" dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 448/2016 così come modificate dal 2) de dispositivo della deliberazione n.642/2016;

- che i progetti inseriti nelle singole graduatorie verranno finanziati secondo quanto stabilito dal punto 13.4 dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 448/2016;

5) di dare atto inoltre:

a) che all'approvazione dei progetti, alla determinazione in via definitiva della spesa ammessa, alla concessione del contributo, alla fissazione delle prescrizioni tecniche necessarie ad assicurare

la corretta realizzazione dei progetti ed alla definizione della documentazione da presentare in sede di accertamento di avvenuta esecuzione delle opere si provvederà con successivi specifici atti dirigenziali;

b) che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

6) di stabilire che per uniformare, semplificare e garantire trasparenza alla procedura di istruttoria tecnica finalizzata alla quantificazione effettiva della spesa ammessa con riferimento ai progetti collocati in posizione utile ai fini dell'aiuto e all'accertamento di avvenuta esecuzione delle opere si provvederà ad adottare un apposito specifico atto dirigenziale;

7) di dare atto che l'erogazione del contributo da parte dell'Organismo pagatore regionale riconosciuto a livello comunitario per la gestione delle risorse del FEASR, sarà effettuata, successivamente all'esecutività dell'atto di concessione, con le seguenti modalità:

- acconto pari al 50% del contributo concesso, su richiesta del beneficiario, ad avvenuto inizio lavori e subordinatamente alla presentazione di garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore, rilasciata da soggetti autorizzati. La garanzia dovrà essere conforme alle schema predisposto da AGREA e scaricabile, nella versione aggiornata, nell'apposita sezione dedicata alla modulistica nel sito di AGREA;
- saldo pari alla residua percentuale di contributo, ovvero minor somma, ad avvenuto accertamento dell'esecuzione delle

opere e previa approvazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile inerente i lavori effettuati;

8) di stabilire che, come già indicato al punto 13.8 dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 448/2016, i lavori dovranno essere ultimati entro 12 mesi dalla data di notifica della determinazione dirigenziale di concessione del contributo;

9) di dare atto che, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, si rinvia a quanto indicato nell'Allegato 1 alla deliberazione n. 448/2016 nonché alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore;

10) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

11) di dare atto inoltre che il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari provvederà a dare la più ampia diffusione alla presente determinazione attraverso l'inserimento nel sito internet della Regione dedicato all'Agricoltura;

12) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Calmistro

MISURA 4.2.01 DOMANDE NON AMMISSIBILI O RINUNCIATARIE

ALTRI SETTORI						
CODICE PROGETTO	DOMANDA	RAZIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROV.	CUAA	MOTIVO DI NON AMMISSIBILITA'
4.2.01-BO/12	5007253	AGRIBIOENERGIA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	MEDICINA	BO	02587921202	NON RAGGIUNGE IL PUNTEGGIO MINIMO PREVISTO PER ACCEDERE ALLA GRADUATORIA
4.2.01-FC/11	5007151	OLITALIA S.R.L.	FORLI'	FC	01491110407	CONTRATTI NON CONFORMI A QUANTO PREVISTO AL PUNTO 13.2 DELL'AVVISO PUBBLICO
4.2.01-PR/43	5007260	IMMOBILIARE UMA SNC DI UTINI CAMILLO E C. S.N.C.	NOCETO	PR	00725950349	INVESTIMENTO NON CONFORME AI TIPI DI ATTIVITA' PREVISTI NELL'AVVISO PUBBLICO
4.2.01-RN/03	5006744	RIPA & C. - FRANTOI OLIVE DI ATTILIO RIPA, CONTI ROBERTO MARINO, MONTI MARCELLO & C. S.A.S.	MONTESCUDO - MONTE COL OMBO	RN	02187700402	LATTIVITA' SVOLTA NON E' COMPRESA TRA QUELLE PREVISTE AL PUNTO 3 DELL'AVVISO PUBBLICO

CARNI BOVINE						
CODICE PROGETTO	DOMANDA	RAZIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROV.	CUAA	MOTIVO DI NON AMMISSIBILITA'
4.2.01-PR/27	5006528	MACELLO DI PARMA S.R.L.	PARMA	PR	02166810347	MANCA UN DOCUMENTO TRA QUELLI PREVISTI AL PUNTO 13.2 DELL'AVVISO PUBBLICO

CARNI SUINE						
CODICE PROGETTO	DOMANDA	RAZIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROV.	CUAA	MOTIVO DI NON AMMISSIBILITA'
4.2.01-MO/07	5006361	COMAL - S.R.L.	CARPI	MO	01585540360	CONTRATTI NON CONFORMI A QUANTO PREVISTO AL PUNTO 13.2 DELL'AVVISO PUBBLICO

4.2.01-MO/10	5006848	PROSCIUTTIFICIO LEONARDI S.R.L.	MARANO SUL PANARO	MO	01832550360	CONTRATTI NON CONFORMI A QUANTO PREVISTO AL PUNTO 13.2 DELL'AVVISO PUBBLICO
4.2.01-PR/12	5006234	ROYAL PROSCIUTTI S.R.L.	SALA BAGANZA CASTELNUOVO RANGONE	PR	01868820349	LATTIVITA' SVOLTA NON E' COMPRESA TRA QUELLE PREVISTE AL PUNTO 3 DELL'AVVISO PUBBLICO
4.2.01-PR/17	5006646	VILLANI S.P.A.	FELINO	MO	007725680361	MANCA UN DOCUMENTO TRA QUELLI PREVISTI AL PUNTO 13.2 DELL'AVVISO PUBBLICO
4.2.01-PR/18	5006387	CASALE S.P.A.	FELINO	PR	00437500341	RINUNCIA
4.2.01-PR/28	5006806	SALUMIFICIO SAN PAOLO S.R.L.	TRAVERSETOLO	PR	00250740347	CONTRATTI NON CONFORMI A QUANTO PREVISTO AL PUNTO 13.2 DELL'AVVISO PUBBLICO
4.2.01-PR/37	5007129	SALUMIFICIO AURORA - S.R.L.	FELINO	PR	00163750342	CONTRATTI NON CONFORMI A QUANTO PREVISTO AL PUNTO 13.2 DELL'AVVISO PUBBLICO
4.2.01-PR/46	5007279	SALUMIFICIO MONICA E GROSSI S.P.A.	LANGHIRANO	PR	00238300347	CONTRATTI NON CONFORMI A QUANTO PREVISTO AL PUNTO 13.2 DELL'AVVISO PUBBLICO
4.2.01-RA/12	5006670	LE TERRE DEL BIO SOCIETA' AGRICOLA	ALFONSINE	RA	02523420392	LATTIVITA' SVOLTA NON E' COMPRESA TRA QUELLE PREVISTE AL PUNTO 3 DELL'AVVISO PUBBLICO

CEREALICOLO

CODICE PROGETTO	DOMANDA	RAZIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROV.	QUAA	MOTIVO DI NON AMMISSIBILITA'
4.2.01-BO/07	5006813	SAN DONATO - S.N.C. DI VESPIGNANI PIETRO & C.	MODIGLIANA	FC	01033930403	MANCA UN DOCUMENTO TRA QUELLI PREVISTI AL PUNTO 13.2 DELL'AVVISO PUBBLICO
4.2.01-MO/01	5005672	CONSORZIO AGRARIO DELL'EMILIA SOCIETA' COOPERATIVA	SAN GIORGIO DI PIANO	BO	00305880379	CONTRATTI NON CONFORMI A QUANTO PREVISTO AL PUNTO 13.2 DELL'AVVISO PUBBLICO
4.2.01-MO/03	5006353	SARCHIO S.P.A.	CARPI	MO	01353270364	PRODOTTI TRATTATI NON CONFORMI A QUANTO PREVISTO AL PUNTO 3 DELL'AVVISO PUBBLICO
4.2.01-MO/09	5006842	CREMONINI FRATELLI S.R.L.	FINALE EMILIA	MO	02718320365	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME A QUANTO PREVISTO AL PUNTO 13.2 DELL'AVVISO PUBBLICO
4.2.01-RE/05	5006259	INDUSTRIA MOLITORIA DENTI S.R.L.	ALBINEA	RE	01339070359	CONTRATTI NON CONFORMI A QUANTO PREVISTO AL PUNTO 13.2 DELL'AVVISO PUBBLICO
4.2.01-RE/17	5006435	MOLINO MAIOLI S.R.L.	SANTILARIO DIENZA	RE	01944990355	CONTRATTI NON CONFORMI A QUANTO PREVISTO AL PUNTO 13.2 DELL'AVVISO PUBBLICO

LATTIERO CASEARIO

CODICE PROGETTO	DOMANDA	RAZIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROV.	QUAA	MOTIVO DI NON AMMISSIBILITA'
4.2.01-FC/09	5007050	CASEIFICIO MAMBELLI S.R.L.	BERTINORO	FC	01088260409	CONTRATTI NON CONFORMI A QUANTO PREVISTO AL PUNTO 13.2 DELL'AVVISO PUBBLICO
4.2.01-MO/33	5007220	ANTICA FORMAGGERIA S.P.A.	CARPI	MO	02026730362	CARENZA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA AL PUNTO 13.2 DELL'AVVISO PUBBLICO

4.2.01-PR/09	5006488	AGRIFORM - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	SOMMACAMPAGNA	VR	01315410231	DOCUMENTAZIONE NON CONFORME A QUANTO PREVISTO AL PUNTO 13.2 DELL'AVVISO PUBBLICO
4.2.01-PR/23	5006447	MULINO ALIMENTARE S.P.A.	PARMA	PR	00882230345	CONTRATTI NON CONFORMI A QUANTO PREVISTO AL PUNTO 13.2 DELL'AVVISO PUBBLICO
4.2.01-PR/41	5007262	SOCIETA' PER AZIONI ABELE BERTOZZI	COLLECCHIO	PR	00161530340	CONTRATTI NON CONFORMI A QUANTO PREVISTO AL PUNTO 13.2 DELL'AVVISO PUBBLICO
4.2.01-PR/48	5007283	CASEIFICIO GENNARI SERGIO & FIGLI S.R.L.	COLLECCHIO	PR	01516810346	GARENZA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA AL PUNTO 13.2 DELL'AVVISO PUBBLICO
4.2.01-RE/07	5005905	MONTANARI E GRUZZA S.P.A.	SANT'ILARIO DIENZA	RE	00142660356	CONTRATTI NON CONFORMI A QUANTO PREVISTO AL PUNTO 13.2 DELL'AVVISO PUBBLICO
4.2.01-RE/11	5006393	CASEARIA FILIDOTTI - TERRE DI CANOSSA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	BIBBIANO	RE	01923490351	CONTRATTI NON CONFORMI A QUANTO PREVISTO AL PUNTO 13.2 DELL'AVVISO PUBBLICO

ORTOFRUTTA

CODICE PROGETTO	DOMANDA	RAZIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROV.	CUAA	MOTIVO DI NON AMMISSIBILITA'
4.2.01-BO/03	5006292	ORSINI ERCOLE S.R.L.	MINERBIO	BO	03518460377	CONTRATTI NON CONFORMI A QUANTO PREVISTO AL PUNTO 13.2 DELL'AVVISO PUBBLICO
4.2.01-FE/10	5007104	MACE' S.R.L.	SANTAGOSTINO	FE	01502650383	CONTRATTI NON CONFORMI A QUANTO PREVISTO AL PUNTO 13.2 DELL'AVVISO PUBBLICO
4.2.01-FE/13	5006762	FANTINELLI TRENZIO S.R.L.	PIANEZZE	VI	03488350244	CONTRATTI NON CONFORMI A QUANTO PREVISTO AL PUNTO 13.2 DELL'AVVISO PUBBLICO
4.2.01-PR/30	5006901	LIVE INTALY SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	PARMA	PR	02754200349	L'ATTIVITA' SVOLTA NON E' COMPRESA TRA QUELLE PREVISTE AL PUNTO 3 DELL'AVVISO PUBBLICO

RAGGRUPPAMENTO SETTORI: OLEOPROTEAGINOSE SEMENTIERO FORAGGERE

CODICE PROGETTO	DOMANDA	RAZIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROV.	CUAA	MOTIVO DI NON AMMISSIBILITA'
4.2.01-BO/01	5006651	S.I.S. SOCIETA' ITALIANA SEMENTI - S.P.A.	SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	00619100373	CONTRATTI NON CONFORMI A QUANTO PREVISTO AL PUNTO 13.2 DELL'AVVISO PUBBLICO

MISURA 4.2.01 GRADUATORIE SETTORIALI

ALTRI SETTORI

Codice progetto	Domanda	Ragione Sociale	COMUNE SEDE LEGALE	PROV.	CUAA	spesa massima ammissibile	contributo massimo concedibile	NOTE	PUNTEGGIO	CRITERI DI PRIORITA'
14.2.01-BO/10	5006538	CONAPI - CONSORZIO APICOLTORI ED AGRICOLTORI - BIOLOGICI ITALIANI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	MONTERENZIO	BO	03486390374	782.467,62	312.987,00		48,585	
24.2.01-MO/12	5006117	MONARI FEDERZONI S.P.A. C.A.B. - COOPERATIVA AGRICOLA BRISIGHELLESE - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	BOMPORTO	MO	00282950369	907.000,00	362.800,00		37,851	
34.2.01-RA/13	5007291	COOPERATIVA AGRICOLA VARVELLO GIOVANNI & C. L'ACETO REALE S.R.L.	BRISIGHELLA	RA	00082670399	454.500,00	181.800,00		31,478	
44.2.01-MO/04	5005749	VARVELLO GIOVANNI & C. L'ACETO REALE S.R.L.	LA LOGGIA	TO	00478920010	1.988.894,68	795.554,00		25,000	
						4.132.852,30	1.653.141,00			

AVICOLI/NOVA

CODICE PROGETTO	DOMANDA	RAZIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROV.	CUAA	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO MASSIMO CONCEDEBILE	NOTE	PUNTEGGIO	CRITERI DI PRIORITA'
14.2.01-FC/12	5007059	AVI.COOP SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	CESENA	FC	01247140401	5.000.000,00	2.000.000,00		37,000	
24.2.01-FC/08	5006885	MANGIMFICIO - CENTRO IMBALLAGGIO SABBATANI GIUSEPPINO & C. S.N.C.	FORLI'	FC	02211500406	4.392.783,52	1.757.110,00		36,026	
34.2.01-FC/17	5007167	POLO DEL CAMPO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	SANTA SOFIA	FC	00922170402	898.649,98	359.460,00		36,000	
44.2.01-BO/08	5007147	SOCIETA' AGRICOLA FIORIN DI LIONELLO & C. S.S.	MORDANO	BO	01188980393	5.000.000,00	2.000.000,00		33,833	
54.2.01-PR/02	5005995	PARMOVO S.R.L.	COLORNO	PR	02100900345	2.807.865,00	1.123.150,00		32,000	
64.2.01-FC/18	5007163	SANGI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	SANT'ARGANGELO DI ROMAGNA	RN	03226310401	262.672,48	105.069,00		22,000	
74.2.01-RN/02	5006327	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI PIVA S.S.	VERRUCCHIO	RN	03181180401	683.244,57	273.298,00		19,000	
84.2.01-FC/04	5005607	CONSORZIO GATTEO PROTEINE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	GATTEO	FC	02374420400	495.560,40	198.224,00		17,000	
						19.540.778,95	7.816.311,00			

CARNI BOVINE

CODICE PROGETTO	DOMANDA	RAZIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROV.	CUAA	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO MASSIMO CONCEDEBILE	NOTE	PUNTEGGIO	CRITERI DI PRIORITA'
14.2.01-BO/11	5007090	LEM CARNI S.P.A.	DOZZA	BO	01747561205	487.653,02	195.061,00		22,000	
						487.653,02	195.061,00			

CARNI SUINE

CODICE PROGETTO	DOMANDA	RAZIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROV.	CUAA	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO MASSIMO CONCEDEBILE	NOTE	PUNTEGGIO	CRITERI DI PRIORITA'
14.2.01-PR/13	5006333	PROSCIUTTIFICIO M.P. S.R.L.	LANGHIRANO	PR	00767040348	3.831.713,64	1.532.690,00		81,480	
24.2.01-PR/45	5007281	CAV. UMBERTO BOSCHI S.P.A.	FELINO	PR	00145930343	5.000.000,00	2.000.000,00		80,170	
34.2.01-PR/20	5006309	RULIANO S.P.A.	LANGHIRANO	PR	00816060347	1.675.889,28	670.356,00		75,990	
44.2.01-PR/24	5006998	PROSCIUTTIFICIO SAN MICHELE S.R.L.	LESIGNANO DE' BAGNI	PR	00217560341	5.000.000,00	2.000.000,00		75,397	
54.2.01-PR/14	5006902	F.LLI GALLONI - S.P.A.	LANGHIRANO	PR	00145840344	2.294.436,42	917.775,00		74,990	
64.2.01-PR/05	5006314	FONTANA ERMES S.P.A.	SALA BAGANZA	PR	02179720343	5.000.000,00	2.000.000,00		74,810	
74.2.01-PR/10	5006803	PROSCIUTTIFICIO SAN DOMENICO - S.P.A.	TIZZANO VAL PARMA	PR	00571830348	3.222.776,60	1.289.110,00		73,970	
84.2.01-PR/44	5007269	FURLOTTI E C. S.R.L.	MEDESANO	PR	00251800348	5.000.000,00	2.000.000,00		72,560	
94.2.01-PR/01	5005615	LEPORATTI PROSCIUTTI LANGHIRANO S.P.A.	LANGHIRANO	PR	02249740347	1.496.083,89	598.434,00		72,000	
104.2.01-PR/34	5007266	GUALERZI S.P.A.	LANGHIRANO	PR	00894500347	5.000.000,00	2.000.000,00		71,680	
114.2.01-PR/11	5006801	CASA GRAZIANO S.A.S. DI CASA GRAZIANO E C.	TIZZANO VAL PARMA	PR	02060490345	1.110.529,24	444.212,00		71,670	
124.2.01-PR/42	5007272	FRATELLI TANZI S.P.A.	FELINO	PR	00744410341	5.000.000,00	2.000.000,00		71,149	
134.2.01-MO/05	5005797	SALLUMIFICIO VITALI S.P.A.	CASTEL DAIANO	BO	01011640362	4.325.565,49	1.730.230,00		70,000	
144.2.01-PC/03	5006307	SALLUMIFICIO SAN CARLO S.P.A.	ZIANO PIACENTINO	PC	00359020336	2.368.585,40	947.434,00		66,730	
154.2.01-PR/15	5006720	UGO ANNONI S.P.A. INDUSTRIE ALIMENTARI	COLLECCHIO	PR	00730140340	4.077.780,00	1.631.110,00		64,999	

16	4.2.01-PR/04	5006896	BEDOGNI EGIDIO S.P.A.	LANGHIRANO	PR	01773270341	1.196.133,79	478.454,00	61.000	
17	4.2.01-PR/36	5007213	PROCIUTTI DOC & G. S.R.L.	LANGHIRANO	PR	02411790344	2.345.662,34	938.265,00	59.000	
18	4.2.01-FE/16	5007183	NEGRINI SALUMI S.A.S. DI GIANNI NEGRINI	CENTO	FE	00051700383	1.516.465,00	606.586,00	57.000	
19	4.2.01-PR/38	5007145	ANNONI S.P.A.	BUSSETO	PR	00418820346	2.109.840,81	843.936,00	54.000	
20	4.2.01-BO/15	5007128	C.L.A.I. - COOPERATIVA LAVORATORI AGRICOLI IMOLESI - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	IMOLA	BO	00317470375	5.000.000,00	2.000.000,00	52.970	
21	4.2.01-PR/16	5006939	ZUARINA S.P.A.	LANGHIRANO	PR	01771490354	994.092,00	397.637,00	52.500	
22	4.2.01-PR/40	5007270	SASSI S.P.A.	COLORNO	PR	00165400342	4.499.300,00	1.799.720,00	50.999	
23	4.2.01-PC/02	5006315	GIORDANO S.R.L.	CARPANETO PIACENTINO	PC	01371960335	1.280.091,41	512.037,00	50.560	
24	4.2.01-PR/47	5007273	FONTANE DEL DUCA S.R.L.	SALA BAGANZA	PR	01355090190	3.520.000,00	1.408.000,00	49.997	
25	4.2.01-MO/27	5006428	O.P.A.S. SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	SAN GIORNO DI MANTOVA	MN	02083630200	5.000.000,00	2.000.000,00	48.000	
26	4.2.01-RA/06	5006876	GOLFERA IN LAVEZZOLA S.P.A.	CONSELICE	RA	00699130399	5.000.000,00	2.000.000,00	41.026	
27	4.2.01-PR/26	5006491	PROSCIUTTIFFICIO IL CONTE S.R.L.	NEVANO DEGLI ARDUINI	PR	02338010347	5.000.000,00	2.000.000,00	41.000	
28	4.2.01-PR/29	5006003	CERTOSA SALUMI S.P.A.	PARMA	PR	02574230344	5.000.000,00	2.000.000,00	40.716	
29	4.2.01-MO/08	5006792	CASTELFRIGO S.R.L.	CASTELNUOVO RANGONE	MO	01801340363	4.000.000,00	1.600.000,00	38.000	
30	4.2.01-MO/13	5006492	ALCAR UNO -S.P.A.	CASTELNUOVO RANGONE	MO	01534410368	4.020.000,00	1.608.000,00	37.000	PRECEDE PER MAGGIOR VOLUME DI PRODOTTO AGRICOLA DI BASE
31	4.2.01-MO/11	5006352	GLOBALCARNI S.P.A.	SPL.LAMBERTO	MO	10923860158	2.210.000,00	884.000,00	37.000	
32	4.2.01-PR/22	5007134	CORTE PARMA ALIMENTARE S.R.L.	TRAVERSETOLO	PR	02187050345	1.463.341,95	585.337,00	34.000	
33	4.2.01-PR/08	5006305	SALUMIFICIO SAN PROSPERO S.R.L.	CORNIGLIO	PR	00193610342	3.488.040,82	1.395.220,00	32.000	
34	4.2.01-MO/25	5006239	FRIGO-GEL S.R.L. CON SOCIO UNICO	SASSUOLO	MO	01258300365	1.540.078,90	616.032,00	28.000	PRECEDE PER MAGGIOR VOLUME DI PRODOTTO AGRICOLA DI BASE
35	4.2.01-MO/14	5006893	SALUMIFICIO MEC PALMIERI S.P.A.	SAN PROSPERO	MO	00179590369	779.730,00	311.892,00	28.000	
36	4.2.01-PC/05	5006661	SALUMIFICO IL COLLE S.R.L.	ZIANO PIACENTINO VIGARANO	PC	00316280338	802.527,00	321.011,00	26.000	
37	4.2.01-FE/14	5006794	SALUMIFICIO MAGNONI S.R.L.	MAINARDA	FE	01724190382	293.776,61	117.511,00	23.950	

38	4.2.01-MO/15	5006881	S.A.P. DI FULGERI UGO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA VERONESI DI	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	00375670361	2.869.198,38	1.147.680,00	22.000	
39	4.2.01-MO/16	5006763	VERONESI GAETANO & C. S.A.S.	FINALE EMILIA	MO	02068280367	407.973,49	163.189,00	17.000	
							118.739.612,46	47.495.858,00		

CEREALICOLO

	CODICE PROGETTO	DOMANDA	RAZIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROV.	CUAA	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO MASSIMO CONCEPIBILE	NOTE	PUNTEGGIO	CRITERI DI PRIORITA'
	1	4.2.01-PR/06	5006306	AGUGIARO & FIGNA MOLINI S.P.A. C.A.P.A. COLOGNA - COOPERATIVA ASSISTENZA PRODUTTORI AGRICOLI - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	COLLECCHIO	PR	02257630349	5.000.000,00	2.000.000,00	57,000	
	2	4.2.01-FE/08	5006747	MOLINO DALLAGIOVANNA GRV S.R.L. COOPERATIVA TERREMERSE SOC.	BERRA GRAGNANO TREBBIENSE	FE	00151720380	5.000.000,00	2.000.000,00	51,000	
	3	4.2.01-PC/12	5005612	MOLINO DALLAGIOVANNA GRV S.R.L. COOPERATIVA TERREMERSE SOC.	BAGNACAVALLLO	RA	00069880391	788.166,03	303.266,00	41,000	PRECEDE PER MAGGIOR VOLUME DI PRODOTTO AGRICOLO DI BASE
	4	4.2.01-FE/06	5006799	MOLINO GRASSI S.P.A.	PARMA	PR	00148920341	5.000.000,00	2.000.000,00	39,000	
	5	4.2.01-PR/19	5007119	MOLINO CASONI S.R.L.	PALAGANO	MO	03594320362	756.722,55	302.689,00	39,000	
	6	4.2.01-MO/06	5006917	MOLINI INDUSTRIALI S.P.A.	MODENA	MO	03359460361	3.740.271,64	1.496.110,00	36,000	
	7	4.2.01-FE/11	5007164	MOLINI PIVETTI S.P.A.	CENTO	FE	00055650386	4.998.816,00	1.999.530,00	33,000	
	8	4.2.01-RA/14	5007055	MOLINO NALDONI S.R.L. COOPERATIVA MAISCOLTORI BASSO FERRARESE - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	BRISIGHELLA	RA	00108030396	2.022.032,56	808.813,00	32,041	
	9	4.2.01-FE/01	5005800	ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI CEREALI SOC. CONS. A.R.L.	CODIGORO	FE	00347200388	605.416,30	242.167,00	32,000	
	10	4.2.01-RA/03	5005848	ALCE NERO S.P.A. PROGEO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	COTTIGNOLA SANTILAZZARO DI SAVENA	RA	02295181206	260.000,00	104.000,00	29,000	
	11	4.2.01-BO/06	5005929	COOPERATIVA CEREALICOLTORI ITALIANI CO.CERT.IT SOCIETA' COOPERATIVA	REGGIO EMILIA	RE	00144760352	1.857.882,70	743.153,00	26,236	
	12	4.2.01-FE/17	5007209	COOPERATIVA AGRICOLA BRACCIANTI GIULIO BELLINI SOC. COOP. A.R.L.	OSTELLATO	FE	00063590384	1.253.986,53	501.595,00	22,000	
	13	4.2.01-FE/02	5005934	COOPERATIVA AGRICOLA BRACCIANTI GIULIO BELLINI SOC. COOP. A.R.L.	ARGENTA	FE	00041670381	1.886.418,34	758.567,00	20,200	

14.4.2.01-PR/25	5006764	EMILCAP SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	PARMA	PR	01287820334	2.407.590,00	963.036,00		17,000	
-----------------	---------	------------------------------------	-------	----	-------------	--------------	------------	--	--------	--

45.557.302,65

18.222.926,00

LATTIERO CASEARIO

CODICE PROGETTO	DOMANDA	RAZIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROV.	CUAA	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO MASSIMO CONCEDEBILE	NOTE	PUNTEGGIO	CRITERI DI PRIORITA'
14.2.01-PC/08	5006310	LATTEGRA - INDUSTRIA CASEARIA S.P.A.	GRAGNANO TREBBIENSE ANZOLA DELL'EMILIA	PC	00111330338	2.963.090,33	1.185.240,00		60,00	PRECEDE PER MAGGIOR VOLUME DI PRODOTTO AGRICOLO DI BASE
2.4.2.01-BO/14	5006319	CASEARIA DI SANT'ANNA S.R.L.	PAVULLO NEL FRIGNANO	BO	02554921201	5.000.000,00	2.000.000,00		60,00	
3.4.2.01-MO/32	5007200	COOPERATIVA CASEARIA DEL FRIGNANO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	01792100362	3.664.241,50	1.465.700,00		50,00	
4.4.2.01-MO/31	5007177	LATTIERA CAMPOGALLIANO - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	CAMPOGALLIANO	MO	00175200369	1.799.443,82	719.778,00		46,00	PRECEDE PER MAGGIOR VOLUME DI PRODOTTO AGRICOLO DI BASE
5.4.2.01-RE/06	5005647	LATTIERA SOCIALE SAN GIOVANNI DELLA FOSSA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	NOVELLARA	RE	00143670354	3.172.755,58	1.269.100,00		45,00	
6.4.2.01-RE/01	5005611	CASEIFICIO SOCIALE CAVOLA SOC. COOP. VA AGR.	TOANO	RE	00140940354	778.410,93	311.364,00		45,00	PRECEDE PER MAGGIOR VOLUME DI PRODOTTO AGRICOLO DI BASE
7.4.2.01-RE/16	5007071	CASEIFICIO AGR. DEL MILANELLO TERRE DI CANOSSA S.C.A.	CAMPEGINE	RE	00133180356	334.181,63	133.673,00		44,00	
8.4.2.01-PR/39	5007186	ZARPELLON S.P.A.	ROMANO DEZZELINO	VI	00193200268	1.357.277,25	542.911,00		44,00	
9.4.2.01-RE/04	5006382	LATTIERA SOCIALE CAGNOLA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	CASTENOVE NE' MONTI	RE	00129670352	483.500,00	193.400,00		43,00	
10.4.2.01-MO/30	5007191	CASTELNOVESE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	CASTELNUOVO RANONE	MO	00170950364	2.545.705,17	1.018.280,00		42,521	
11.4.2.01-RE/15	5005689	LATTIERA SOCIALE COOPERATIVA LA GRANDE CASTELNOVO DI SOTTO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	CASTELNOVO DI SOTTO	RE	00147110357	314.149,00	125.660,00	1	42,00	PRECEDE PER MAGGIOR VOLUME DI PRODOTTO AGRICOLO DI BASE
12.4.2.01-MO/22	5006996	CASEIFICIO SOCIALE TRE TORRI SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	00177310364	1.736.682,05	694.665,00	2	42,00	PRECEDE PER MAGGIOR VOLUME DI PRODOTTO AGRICOLO DI BASE
13.4.2.01-MO/23	5007002	CASEIFICIO SOCIALE IDDIANO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	00181560368	267.819,25	107.128,00		42,00	
14.4.2.01-MO/20	5007198	CASEIFICIO SOCIALE CASELLO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	MONTECRETO	MO	00163290364	710.380,72	284.152,00		40,00	PRECEDE PER MAGGIOR VOLUME DI PRODOTTO AGRICOLO DI BASE

15	4.2.01-MO/24	5006642	SAN SILVESTRO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	CASTELVETRO DI MODENA	MO	00463540369	330.641,59	132.257,00	40,00	
16	4.2.01-RE/08	5006729	PARMAREGGIO S.P.A.	MODENA	MO	01299680353	3.672.288,00	1.468.920,00	39,00	
17	4.2.01-RE/18	5005748	DALTER ALIMENTARI S.P.A.	SANTILARIO DIENZA	RE	00509530358	4.150.000,00	1.660.000,00	38,121	PRECEDE PER MAGGIOR VOLUME DI PRODOTTO AGRICOLA DI BASE
18	4.2.01-MO/17	5005875	GRANAROLO S.P.A.	BOLOGNA	BO	01660360601	2.187.034,00	874.814,00	38,00	PRECEDE PER MAGGIOR VOLUME DI PRODOTTO AGRICOLA DI BASE
19	4.2.01-RE/19	5006424	LATTERIA SOCIALE MODERNA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	BIBBIANO	RE	00140920356	1.145.736,80	458.295,00	39,00	PRECEDE PER MAGGIOR VOLUME DI PRODOTTO AGRICOLA DI BASE
20	4.2.01-RE/13	5006389	LATTERIA SOCIALE DI GARNOLA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	CASTELNOVO NE' MONTI	RE	00143070357	642.299,69	256.920,00	38,00	PRECEDE PER MAGGIOR VOLUME DI PRODOTTO AGRICOLA DI BASE
21	4.2.01-MO/19	5006932	CASEIFICIO SOCIALE DI CASOLA DI MONTEFIORINO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	MONTEFIORINO	MO	00178420360	498.172,39	199.269,00	38,00	
22	4.2.01-PR/32	5006931	LATTERIA SOCIALE LA MEDESANESE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	MEDESANO	PR	00161610340	481.525,00	192.610,00	37,00	
23	4.2.01-RE/14	5006343	LATTERIA SOCIALE CASALE DI BISMANTOVA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	CASTELNOVO NE' MONTI	RE	00143060358	427.001,70	170.801,00	35,00	
24	4.2.01-PR/35	5006759	LATTERIA SAN LUCIO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	SALA BAGANZA MONTECHIARUGOLO	PR	00163280340	1.204.307,72	481.723,00	33,00	
25	4.2.01-PR/33	5006791	CASEIFICIO SAN MATTEO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	CASINA	RE	00142010354	301.560,77	120.624,00	30,00	PRECEDE PER MAGGIOR VOLUME DI PRODOTTO AGRICOLA DI BASE
26	4.2.01-RE/10	5006346	LATTERIA SOCIALE S. GIORGIO SOCIETA' COOPERATIVA SAN SIMONE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	REGGIO NELL'EMILIA	RE	00461920357	433.698,06	173.479,00	30,00	PRECEDE PER MAGGIOR VOLUME DI PRODOTTO AGRICOLA DI BASE
27	4.2.01-RE/09	5006415		PIACENZA	PC	01382310330	1.057.529,00	423.012,00	29,00	PRECEDE PER MAGGIOR VOLUME DI PRODOTTO AGRICOLA DI BASE
28	4.2.01-PC/06	5006837	AGRI PIACENZA LATTE S.R.L.	PIACENZA	PC	01382310330	1.057.529,00	423.012,00	29,00	PRECEDE PER MAGGIOR VOLUME DI PRODOTTO AGRICOLA DI BASE
29	4.2.01-MO/21	5006933	4 MADONNE CASEIFICIO DELL'EMILIA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	MODENA	MO	00182350363	2.232.270,77	892.908,00	29,00	PRECEDE PER MAGGIOR VOLUME DI PRODOTTO AGRICOLA DI BASE
30	4.2.01-PC/09	5006533	SANTA VITTORIA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	CARPANETO PIACENTINO	PC	00334770336	1.794.051,23	717.620,00	28,00	
31	4.2.01-RE/12	5006530	LATTERIA SOCIALE DI GARFAGNOLO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	CASTELNOVO NE' MONTI	RE	00149930356	411.279,32	164.511,00	28,00	
32	4.2.01-PR/31	5006802	LATTERIA SOCIALE FABIOLO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	LANGHIRANO	PR	01581470349	1.063.029,58	423.212,00	26,00	
33	4.2.01-MO/26	5007299	CASEIFICIO SOCIALE LA CAPPELLETTA DI SAN POSSIDONIO - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	SAN POSSIDONIO	MO	00360940365	3.927.774,61	1.571.110,00	25,00	
34	4.2.01-MO/02	5006019	ALBALAT SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	MODENA	MO	03365680366	1.481.732,67	592.693,00	17,00	

ORTOFRUTTA

CODICE PROGETTO	DOMANDA	RAZIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROV.	CUAA	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO MASSIMO CONCENDEBILE	NOTE	PUNTEGGIO	CRITERI DI PRIORITA'
14.2.01-FE/15	5006541	ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI EUROPA - CONSORZIO COOPERATIVO AGRICOLO LA CESENATE CONSERVE ALIMENTARI S.P.A.	CENTO	FE	01392780381	4.987.041,00	1.994.820,00		70.000	
24.2.01-FC/02	5006696	LA CESENATE CONSERVE ALIMENTARI S.P.A.	CESENA	FC	00139620405	5.000.000,00	2.000.000,00		64.000	
34.2.01-PC/07	5006373	CARLO MANZELLA & C. S.R.L.	GASTEL SAN GIOVANNI	PC	00097840334	1.078.100,00	431.240,00		56.000	
44.2.01-FC/06	5006356	APOFRUIT TALIA - SOC. COOP. AGRICOLA EMILIANA CONSERVE SOCIETA' AGRICOLA S.P.A.	CESENA	FC	00127740405	2.803.918,00	1.121.570,00		55.640	
54.2.01-PR/21	5006318	EMILIANA CONSERVE SOCIETA' AGRICOLA S.P.A.	BUSSETO	PR	00697400349	1.563.641,20	625.456,00		52.000	
64.2.01-BO/09	5006924	PIZZOLI SOCIETA' PER AZIONI	BUDRIO	BO	03029000373	5.000.000,00	2.000.000,00		51.000	
74.2.01-PR/03	5006067	RODOLFI MANSUETO S.P.A.	COLLECCHIO	PR	01569630346	3.567.554,00	1.423.020,00		49.050	
84.2.01-RA/01	5005729	AGRINTESA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	FAENZA	RA	00084360395	5.000.000,00	2.000.000,00		46.606	
94.2.01-PR/07	5006316	MULTI S.P.A.	MONTECHARUGOLO	PR	02758310342	2.498.195,81	999.278,00		46.000	
104.2.01-RA/07	5006364	FRUTTAGEL SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA PER AZIONI	ALFONSINE	RA	01529420356	5.000.000,00	2.000.000,00		45.460	
114.2.01-RA/15	5007180	GRANFRUTTA ZANI SOCIATA' COOPERATIVA AGRICOLA	FAENZA	RA	00082340399	5.000.000,00	2.000.000,00		45.380	PRECEDE PER MAGGIOR VOLUME DI PRODOTTO AGRICOLO DI BASE
124.2.01-RA/02	5005796	CONSERVE ITALIA SOC. COOP. AGRICOLA	SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	02858450584	5.000.000,00	2.000.000,00		45.000	
134.2.01-PC/04	5006313	STERIL TOM ASEP TIC - SYSTEM S.R.L.	PIACENZA	PC	01072770330	2.272.920,00	909.168,00		45.000	
144.2.01-RA/04	5006522	NATURA NUOVA S.P.A. CONSORTILE - SOCIETA' AGRICOLA	BAGNACAVALLLO	RA	02280730397	1.182.846,00	473.138,00		44.000	
154.2.01-PC/10	5006312	TERRE DI SANGIORGIO S.R.L.	GOSSOLENGO	PC	01520860337	5.000.000,00	2.000.000,00		43.000	PRECEDE PER MAGGIOR VOLUME DI PRODOTTO AGRICOLO DI BASE
164.2.01-FE/05	5006330	MAZZONI S.P.A.	PORTOMAGGIORE	FE	00033600383	1.090.770,00	436.308,00		43.000	
174.2.01-FE/12	5006850	OP KIVI SOLE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	LATINA	LT	01785630599	1.712.075,45	684.830,00		41.898	

53.317.127,35

21.326.860,00

18	4.2.01-BO/13	5007236	AGRIMOLA - S.P.A. CONSORZIO CASALASCO DEL POMODORO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	CASALFUMANESE RIVAROLO DEL RE ED UNITI	BO	01242890372	3.048.481,50	1.219.390,00	41.000	
19	4.2.01-PC/01	5006128	PATFRUT SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	FERRARA	FE	01191820388	3.028.123,65	1.211.250,00	39.380	
20	4.2.01-FE/09	5006739	CONSORZIO AGRIBOLOGNA - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	BOLONGNA	BO	04097660379	1.170.000,00	468.000,00	38.000	
21	4.2.01-BO/04	5006606	PARINI GIUSEPPE DI PARINI FRANCESCO AGRICOLA	GAMBETTOLA	FC	PRNFNC57R04 E675N	648.552,32	259.421,00	34.000	PRECEDE PER MAGGIOR VOLUME DI PRODOTTO AGRICOLO DI BASE
22	4.2.01-FC/14	5006531	PERARTE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	FERRARA	FE	01732210388	1.550.000,00	620.000,00	33.000	
23	4.2.01-FE/03	5006087	PUCCI S.R.L.	LUGO	RA	02353550391	558.033,40	223.213,00	33.000	
24	4.2.01-RA/08	5006193	OLIVIERI S.R.L.	SANMAURO PASCOLI	FC	03593520400	819.834,00	327.934,00	32.000	
25	4.2.01-FC/03	5006302	MENU S.R.L.	MEDOLLA	MO	00333120368	3.355.506,00	1.342.200,00	31.000	
26	4.2.01-MO/18	5007186	COOPERATIVA ORTOFRUTTICOLA VE.BA. SOCIETA' COOPERATIVA	FERRARA	FE	00052540382	1.381.295,12	552.518,00	29.758	
27	4.2.01-FE/07	5006490	COOP. SAPORE DI ROMAGNA - SOCIETA' AGRICOLA	FORLI'	FC	03335740407	1.580.905,00	632.362,00	29.000	PRECEDE PER MAGGIOR VOLUME DI PRODOTTO AGRICOLO DI BASE
28	4.2.01-FC/07	5006540	BRUNELLI DANIELE S.R.L. CENTRO ECONOMICO SERVIZI AGRICOLI E CANTINA - CESAC - SOCIETA'	CESENA	FC	02311360404	1.350.025,92	540.010,00	28.000	
29	4.2.01-FC/10	5006942	BRUNELLI DANIELE S.R.L. CENTRO ECONOMICO SERVIZI AGRICOLI E CANTINA - CESAC - SOCIETA'	CESENA	FC	02311360404	1.350.025,92	540.010,00	28.000	
30	4.2.01-BO/05	5006515	COOPERATIVA AGRICOLA BRUCO - MEIA S.A.S. DI BONOLI GABRIELLA & C.	CONSELICE	RA	00290050392	1.046.311,88	418.525,00	28.000	
31	4.2.01-FE/04	5006058	GABRIELLA & C.	ARGENTA	FE	01272020387	1.246.660,00	498.664,00	24.000	
							83.530.790,25	33.412.315,00		

RAGGRUPPAMENTO SETTORI: OLEOPROTEAGINOSE SEMENTIERO FORAGGERE

CODICE PROGETTO	DOMANDA	RAZIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROV.	CUAA	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO MASSIMO CONCEDIBILE	NOTE	PUNTEGGIO	CRITERI DI PRIORITA'
1	4.2.01-FC/05	5006789	COOPERATIVA AGRICOLA CESENATE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA SO.PRE.D. - SOCIETA' PRODUTTORI ERBE DISIDRATATE SOCIETA'	CESENA	FC	00144040409	917.842,85	367.137,00	39.196	PRECEDE PER MAGGIOR VOLUME DI PRODOTTO
2	4.2.01-RA/09	5006017	COOPERATIVA AGRICOLA	RAVENNA	RA	00082540394	976.121,18	390.448,00	29	AGRICOLO DI BASE

3	4.2.01-FC/13	5007189	CORA SEEDS S.R.L.	CESENA	FC	03608960409	459.446,82	183.779,00		29	
4	4.2.01-PC/11	5006761	SAVITALLO S.R.L.	FIorenzuola DARDA	PC	01304810334	2.452.188,00	980.875,00		24.669	
5	4.2.01-FC/01	5005587	TERA SEEDS SOCIETA' A.R.L.	GAMBETTOLA	FC	03806440404	394.530,00	157.812,00		22	
6	4.2.01-RN/01	5006317	CIDIERRE S.R.L.	SAN LEO	RN	01369280415	2.095.567,01	838.227,00		21	
							7.295.695,86	2.918.278,00			

VITIVINICOLO

	CODICE PROGETTO	DOMANDA	RAZIONE SOCIALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROV.	CUAA	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO MASSIMO CONCESSIONIBILE	NOTE	PUNTEGGIO	CRITERI DI PRIORITA'
1	4.2.01-RE/02	5005645	CANTINE RIUNITE & CIV - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	CAMPEGINE	RE	00127310357	5.000.000,00	2.000.000,00		49,024	
2	4.2.01-FC/15	5005590	CAVIRO	FAENZA	RA	00085350395	4.614.870,00	1.845.950,00		45	
3	4.2.01-RA/11	5005764	AGRINTESA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	FAENZA	RA	00084360395	5.000.000,00	2.000.000,00		40,433	
4	4.2.01-FC/16	5006745	PODERI DAL NESPOLI S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	GIVITELLA DI ROMAGNA	FC	00170120406	1.756.595,09	702.638,00		36,129	
5	4.2.01-MO/29	5007184	CONTRI SPUMANTI S.P.A.	CAZZANO DI TRAMIGNA	VR	01241060233	5.000.000,00	2.000.000,00		36	
6	4.2.01-RA/05	5006425	GRUPPO GEVICO - CENTRO VINICOLO COOPERATIVO ROMAGNOLO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	LUGO	RA	00072240393	5.000.000,00	2.000.000,00		33,920	
7	4.2.01-RE/03	5006618	MEDICI ERMETE E FIGLI S.R.L.	REGGIO EMILIA	RE	00126840354	611.303,00	244.521,00		33,293	
8	4.2.01-RA/10	5005919	LE ROMAGNOLE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA PER AZIONI	LUGO	RA	00082850397	1.860.000,00	744.000,00		33,173	
							28.842.768,09	11.537.109,00			

147

361.444.580,93	144.577.859,00
-----------------------	-----------------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 21 NOVEMBRE 2016, N. 18507

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Goldo Choice Europe S.r.l. - Aut. n. 4222

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Goldo Choice Europe S.r.l. iscritta presso la C.C.I.A.A. di Ravenna con il numero di partita IVA 03080331204, al:

- Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4222;
- Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4222;

3. di autorizzare l'impresa Goldo Choice Europe S.r.l. ad esercitare l'attività di importazione da paesi terzi di frutta presso il centro aziendale situato in Comune di Fusignano (RA), c.so Renato Emaldi 17

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 21 NOVEMBRE 2016, N. 18508

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; iscrizione al RUP; Impresa: Demicheli Giovanni e Figli S.n.c. di Demicheli Eugenio e C. - Aut. n. 4211

II RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Demicheli Giovanni e Figli S.n.c. di Demicheli Eugenio e C. al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4211;

3. di iscrivere inoltre ai sensi dell'art 20, lettera c) del D.Lgs n.214/2005 l'impresa sopra citata al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4211;

4. di autorizzare l'impresa Demicheli Giovanni e Figli S.n.c. di Demicheli Eugenio e C. per esercitare l'attività di confezionamento e riconfezionamento di sementi di patate da seme, presso il centro aziendale sito nel Comune di Pontenure (PC), loc. Valconasso, Via Firenze 6;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 23 NOVEMBRE 2016, N. 18796

Variatione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Servicom S.r.l. - Aut. n. 3880

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di autorizzare l'impresa SERVICOM S.R.L., iscritta al Registro Regionale dei Produttori (RUR) con il n. 3880 e al Registro Unico dei Produttori (RUP) con il n. 08/3880, ad esercitare l'attività di importazione da paesi terzi di frutta presso il centro aziendale situato in Comune di Masi Torello (FE), v.le Adriatico 336;
3. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 24 NOVEMBRE 2016, N. 18888

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; piccolo produttore impresa: Florovivaistica Vanni di Fabiana Arduini - Aut. n.4224

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Florovivaistica Vanni di Fabiana Arduini, iscritta alla C.C.I.A.A. di Rimini con partita IVA n. 03873110401, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4224;
3. di autorizzare l'impresa Florovivaistica Vanni di Fabiana Arduini ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno, ornamentali da interno, piante officinali e aromatiche, come Piccolo Produttore, presso il centro aziendale sito nel Comune di San Giovanni in Marignano (RN), via Moscolo 117/A;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 24 NOVEMBRE 2016, N. 18889

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Azienda Agraria Sperimentale Stuard S.c.r.l. - Aut. n. 3823

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di aggiungere alle autorizzazioni già in possesso dell'impresa Azienda Agraria Sperimentale Stuard S.C.R.L. anche quelle per svolgere, presso il Centro Aziendale sito in Comune di Parma (PR), loc. San Pancrazio, via Madonna dell'aiuto 7/A, le attività di:
 - produzione di sementi ornamentali e da fiore;
 - confezionamento /riconfezionamento di sementi;
3. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione fitosanitaria di cui è in possesso l'impresa;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 25 NOVEMBRE 2016, N. 18930

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Il Campo Società Agricola - Aut. n. 4223

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Il Campo Società Agricola al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4223;
3. di autorizzare l'impresa Il Campo Società Agricola ad esercitare le attività di produzione e lavorazione, confezionamento e riconfezionamento di sementi di erbacee ortive, ornamentali e da fiore nonché di produzione vivaistica di piantine ortive e piante ornamentali da esterno, presso il centro aziendale sito nel Comune di Lesignano de' Bagni (PR), str. La Pilla 5;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE SERVIZIO FITOSANITARIO 30 NOVEMBRE 2016, N. 19172

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Tassinari Maurizio - Aut. n. 4225

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Tassinari Maurizio - iscritta alla C.C.I.A.A. di Forlì - Cesena con numero di partita IVA 01306880400 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4225;
3. di autorizzare l'impresa Tassinari Maurizio ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso le sedi operative/centri aziendali situate nel Comune di Civitella di Romagna (FC), loc. San Giovanni, via Molino Mastalsò n.2;

4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale e Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 30 NOVEMBRE 2016, N. 19173

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; emissione passaporto - Impresa: Bonatti Franco Srl - Aut. n. 3264

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di autorizzare l'impresa Bonatti Franco Srl, iscritta al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 3264 e al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/3264, all'uso del passaporto delle piante;
3. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 2 DICEMBRE 2016, N. 19367

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Marani Edda - Aut. n. 551

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di autorizzare l'impresa Marani Edda, iscritta al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 551, ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piante ornamentali da interno, officinali e aromatiche, oltre a quella già autorizzata di produzione vivaistica di piante ornamentali da esterno come Piccolo Produttore, presso il centro aziendale sito nel Comune di Correggio (RE), loc. Fazzano, Via C. Gavellotta 7;
3. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 2 DICEMBRE 2016, N. 19368

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Floricoltura Caiumi Gino Società semplice agricola - Aut. n. 483

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di autorizzare l'impresa Floricoltura Caiumi Gino Società semplice agricola, iscritta al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 483 e al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/483, ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piante officinali e aromatiche, oltre a quelle già autorizzate di produzione vivaistica di piante ornamentali da esterno e ornamentali da interno, nonché di commercio all'ingrosso di materiale vivaistico, presso il centro aziendale sito nel Comune di Reggio Emilia (RE), loc. Roncina, Via C. Teggi 5;
3. di confermare l'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante di sostituzione (RP) di cui è attualmente in possesso;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale e Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 2 DICEMBRE 2016, N. 19382

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: BCUBE CEIM S.r.l. - AUT. N. 4227.

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa BCUBE CEIM S.r.l. - iscritta alla C.C.I.A.A. di Parma con numero di partita IVA 02804950349 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4227;
3. di autorizzare l'impresa B BCUBE CEIM S.r.l. ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso la sede operativa/centro aziendale situato nel Comune di Soragna (PR), Via Caduti 18 marzo 1945, 3;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 2 DICEMBRE 2016, N. 19383

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: B Legno di Biolchini Filippo - Aut. n. 4226

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa B LEGNO DI BIOLCHINI FILIPPO - iscritta alla C.C.I.A.A. di Modena con numero di partita IVA 03714750365 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4226;
3. di autorizzare l'impresa B LEGNO DI BIOLCHINI FILIPPO ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso la sede operativa/centro aziendale situato nel Comune di Pavullo nel Frignano (MO), via Montorso 2;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI 29 NOVEMBRE 2016, N. 19141

Approvazione della graduatoria degli interventi prioritari di miglioramento sismico su edifici pubblici strategici e rilevanti di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) dell'OCDPC n. 293/2015

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina

Per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui richiamate:

1) di approvare la graduatoria degli interventi prioritari di rafforzamento locale o di miglioramento sismico su edifici pubblici strategici e rilevanti di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) dell'OCDPC n. 293/2015 indicati nella tabella di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per complessivi € 7.118.659,62;

2) di dare atto che il Codice Unico di Progetto attribuito agli interventi dalla competente struttura ministeriale è indicato nella tabella di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di dare atto inoltre:

- che, per lo svolgimento di tutte le attività finalizzate alla realizzazione degli interventi strutturali negli edifici di cui all'Allegato A sopra richiamato, devono essere rispettate le modalità e le tempistiche di cui all'Allegato B2 alla DGR n. 573/2016;
- che gli importi relativi all'annualità 2014, oggetto del presente provvedimento, determinati secondo le modalità contenute nell'OCDPC n.293/2015, sono da considerarsi quali importi massimi ed eventuali ulteriori somme che si rendessero necessarie per la realizzazione degli interventi saranno a carico di ciascun soggetto beneficiario del contributo;
- che con proprio provvedimento si provvederà alla concessione e liquidazione dei contributi, secondo le modalità riportate nell'Allegato B2, punto 4 della DGR n.573/2016, sulla base della normativa vigente, ai sensi della deliberazione di G.R. n. 2416/2008 e ss.mm., nonché nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;
- che le somme non concesse o revocate possono essere utilizzate per l'annualità seguente, per ulteriori interventi, ai sensi dell'art.15 dell'OCDPC n. 293/2015;
- che le eventuali economie che si rendessero disponibili a conclusione delle opere previste nel piano degli interventi approvato, rimangono a disposizione della Regione per l'annualità successiva, ai sensi dell'art. 15 dell'OCDPC n. 293/2015;

- che, secondo quanto previsto dall'art. 26, comma 2, del D.lgs. 14 marzo 2013, n.33, i provvedimenti di concessione dei contributi saranno soggetti agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- 4) di trasmettere il presente provvedimento ai Comuni interessati;

5) di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gabriele Bartolini

Allegato A

GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PRIORITARI DI RAFFORZAMENTO LOCALE O DI MIGLIORAMENTO SISMICO DI EDIFICI PUBBLICI STRATEGICI E RILEVANTI, AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 1, LETT. B) DELL'ORDINANZA CDPC N. 293/2015.

N. progr.	Prov.	Comune	Codice CUP	Denominazione Edificio	Tipologia intervento	Soggetto Attuatore	Importo
1	RA	Bagnacavallo	C31E16000450005	Palazzetto dello Sport Egisto Zattoni (palestra scolastica)	Miglioramento sismico	Comune di Bagnacavallo	€ 959.463,49
2	PR	Varsi	B11E16000410006	Municipio	Miglioramento sismico	Comune di Varsi	€ 62.000,00
3	PR	Medesano	H21E16000270002	Municipio	Miglioramento sismico	Comune di Medesano	€ 450.000,00
4	MO	Serramazzoni	D11E16000430002	Scuola Secondaria del Capoluogo "Cavani"	Miglioramento sismico	Comune di Serramazzoni	€ 896.017,66
5	PC	Bettola	F21E16000610002	Sala Polivalente G. Pancera	Rafforzamento Locale	Comune di Bettola	€ 250.000,00
6	PR	Fidenza	B54H16000960005	Palazzo Porcellini	Miglioramento sismico	Comune di Fidenza	€ 1.691.707,32
7	FC	Sarsina	G21E16000250002	Palazzo Comunale	Miglioramento sismico	Comune di Sarsina	€ 683.411,06
8	RN	Santarcangelo di Romagna	C41E16000260001	Scuola media Franchini succursale Saffi - Palestra	Miglioramento sismico	Comune di Santarcangelo di Romagna	€ 400.000,00
9	RN	Loc. Monte Colombo	B21E16000320002	Municipio	Miglioramento sismico	Comune di Montescudo - Monte Colombo	€ 297.096,32
10	RN	Mondaino	D11E16000440002	Palestra Scolastica Comunale - CORPO A	Miglioramento Sismico (*)	Comune di Mondaino	€ 591.982,70
11	BO	Marzabotto	G66J16001070002	Municipio	Miglioramento sismico	Comune di Marzabotto	€ 836.981,07
Importo totale							€ 7.118.659,62

(*) L'intervento previsto è di adeguamento sismico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 22 NOVEMBRE 2016, N. 18735

D.G.R. 1682/2014 e Regolamento (CE) 1151/2012. Modifica disciplinare della DOP "Provolone Valpadana"

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1151/2012, adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, nel quale vengono fra l'altro individuati i requisiti necessari e le modalità per il riconoscimento delle Denominazioni di Origine Protette (DOP), delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP) e delle Specialità Tradizionali Garantite (STG);
- il Regolamento delegato (UE) n. 664/2014, adottato dalla Commissione il 18 dicembre 2013, che integra il regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio con riguardo alla definizione dei simboli dell'Unione per le denominazioni di origine protette, le indicazioni geografiche protette e le specialità tradizionali garantite e con riguardo ad alcune norme sulla provenienza, ad alcune norme procedurali e ad alcune norme transitorie supplementari;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 668/2014, adottato dalla Commissione il 13 giugno 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
- il DM 14 ottobre 2013, prot. n. 12511, pubblicato il 25 ottobre 2013 sul n. 251 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, avente come oggetto "Disposizioni nazionali per l'attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di DOP, IGP e STG";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1682, del 27 ottobre 2014, avente per oggetto "Applicazione delle disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 in materia di Dop, Igp e Stg relative a prodotti ottenuti nel territorio della regione Emilia-Romagna: modalità per l'espressione del parere regionale", che ha sostituito la deliberazione 1273/1997;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 11419 del 15/7/2016, avente per oggetto "D.G.R. 1682/2014 e Reg. (UE) 1151/2012. Parere positivo in merito alla richiesta di modifica del disciplinare della Dop Provolone Valpadana";

Preso atto che il 30 settembre 2016, prot. n. PG.2016.640172, è pervenuta alla Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico Venatorie l'ulteriore proposta di modifica del disciplinare della Dop Provolone Valpadana, inoltrata dal Consorzio di tutela Provolone Valpadana, con sede in Cremona, piazza Marconi, 3;

Considerato che, per quanto disposto dagli atti già citati:

- con nota datata 10 ottobre 2016, prot. n. NP.2016.19138, è stato richiesto al Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera un parere tecnico in merito alle modifiche proposte;

- la Responsabile del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera ha ritenuto, con nota NP.2016.22493 del 17 novembre 2016, di non evidenziare particolari rilievi in merito alle modifiche proposte;
- il giorno 19 ottobre 2016 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna la Comunicazione della Responsabile del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera relativa alla "Domanda di modifica del disciplinare della Dop Provolone Valpadana", e nei trenta giorni successivi non sono pervenute opposizioni;
- essendo già pervenuti i pareri positivi della Regione Lombardia (prot. RER PG.2016.650497 del 6 ottobre 2016), della Regione del Veneto (prot. RER PG.2016.653180 del 7 ottobre 2016) e della provincia autonoma di Trento (prot. RER PG.2016.667284 del 14 ottobre 2016), si è ritenuto di non richiedere al Ministero la consueta riunione per l'esame delle problematiche legate all'istanza integrativa presentata;

Dato atto che il Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare ha provveduto ad effettuare l'istruttoria della proposta menzionata, integrata dalla documentazione sopra indicata, le cui risultanze sono sintetizzate nel verbale acquisito dal servizio scrivente con prot. NP/2016/22873 del 22 novembre 2016;

Considerato che la richiesta di registrazione risulta completa e conforme alle disposizioni del Regolamento 1151/2012, del DM 14 ottobre 2013 e della deliberazione 1682/2014;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alla proposta di registrazione sopra citata è trattenuta agli atti del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare;

Dato atto che:

- ai sensi della lettera C e del punto 7 della lettera B dell'allegato alla citata deliberazione 1682/2014, spetta al Responsabile del Servizio competente l'espressione del parere sulle proposte di modifica del disciplinare pervenute;
- ai sensi del punto 8 della lettera B dell'allegato alla citata deliberazione 1682/2014 tale parere viene espresso con riferimento ai seguenti aspetti:
- validità socioeconomica della proposta di registrazione;
- coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari;
- presenza di eventuali interessi contrapposti;
- eventuali ulteriori aspetti che risultino rilevanti per ottenere la registrazione della DOP o dell'IGP;

Considerato che, in coerenza con quanto riportato dal citato verbale:

- la validità socioeconomica della proposta di modifica del disciplinare è sottolineata dall'opportunità di raffinare le modalità di gestione della fase produttiva e di etichettatura, senza snaturare il prodotto e il legame con l'ambiente;
- la coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari è assicurata dalle valutazioni espresse anche dal Servizio competente per il settore produttivo, che ha valutato, senza rilievi, le modifiche proposte;
- la mancanza di osservazioni scaturite in seguito alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione

Emilia-Romagna suggerisce l'assenza di interessi contrapposti;

- non si evidenziano eventuali ulteriori aspetti che risultino rilevanti per ottenere la registrazione della DOP o dell'IGP;

Considerato pertanto che con riferimento agli aspetti sopraindicati si ritiene di esprimere parere positivo in merito alla proposta di modifica del disciplinare della Dop Provolone Valpadana;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 di indirizzo in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture regionali e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali, e successive modifiche;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 concernente "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili

della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

Attestata, ai sensi della deliberazione n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di esprimere parere positivo, per le motivazioni esposte in premessa, relativamente alla proposta di modifica del disciplinare della Dop Provolone Valpadana, ai sensi del Regolamento (CE) 1151/2012, del DM 14 ottobre 2013 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1682/2014, inoltrata il 30 settembre 2016, prot. n. PG.2016.640172 dal Consorzio di tutela Provolone Valpadana, con sede Cremona, piazza Marconi, 3, con riferimento ai seguenti aspetti:

- validità socioeconomica della proposta di registrazione;
- coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari;
- assenza di interessi contrapposti;

2. di inviare la presente determinazione all'Autorità nazionale competente in materia di registrazione delle DOP e IGP e ai promotori della proposta di modifica del disciplinare;

3. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta n. 66/2016;

4. di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giancarlo Cargioli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA 10 NOVEMBRE 2016, N. 17733

Bando approvato con DGR n.610/2016. Approvazione graduatoria dei progetti ammissibili e finanziabili ed elenco dei progetti non ammissibili

IL RESPONSABILE

Visti:

- la L.R. 26/11/2001, n.43 e succ. mod.;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera n. 450/2007." e ss.mm.ii.;
- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo

di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";
- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 179 del 27 febbraio 2015 recante "Presenza d'atto del Programma operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'Autorità di Gestione";
- la Legge Regionale n. 26 del 23 dicembre 2004, recante "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia" e ss.mm.ii.;
- la determina dirigenziale n. 9140 del 21 luglio 2015 avente ad oggetto "Proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 31/7/2015 presso la Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo";

Dato atto che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR,

istituito con delibera della Giunta regionale n. 211 del 6 marzo 2015, ha approvato nella sessione del 31 marzo 2015 i criteri di selezione delle operazioni relative alle singole attività di ogni Asse del POR;

Preso atto che:

- con deliberazione di Giunta regionale n. 610 del 28 aprile 2016 si è approvato il bando "Modalità e criteri per la concessione di contributi per la realizzazione di interventi per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e dell'edilizia residenziale pubblica in attuazione dell'Asse 4 - Priorità di Investimento "4C" - obiettivo Specifico 4.1 - Azioni 4.1.1 e 4.1.2 del POR FESR 2014-2020", demandando al dirigente competente per materia l'individuazione, sulla base dei risultati della valutazione, dei beneficiari del contributo;

- con determinazione dirigenziale n. 10082 del 27 giugno 2016 recante "POR FESR 2014-2020 - Attribuzioni degli incarichi di responsabilità per l'attuazione degli assi prioritari", si sono attribuite le responsabilità dell'Asse 4 al Dirigente Responsabile del Servizio "Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione tecnologica", attribuendogli contestualmente il ruolo di Responsabile del Procedimento del bando approvato con D.G.R. n. 610/2016;

- con determinazione dirigenziale n. 12805 del 4 agosto 2016 si è istituito il Nucleo di Valutazione per la valutazione delle domande presentate ai sensi della precedente deliberazione G.R. n. 610/2016;

Rilevato che:

- sono pervenute nel periodo intercorrente tra le ore 10,00 del 25 maggio 2016 e le ore 17,00 del 5 agosto 2016 n. 62 domande, come descritto nell'allegato 1) "Domande pervenute", parte integrante e sostanziale del presente atto;
- le domande ritenute ammissibili sotto il profilo formale sono state sottoposte al vaglio del Nucleo di Valutazione sopra citato per la verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità;
- a seguito delle valutazioni effettuate, il Nucleo di valutazione ha elaborato la graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili, sulla base dell'indicatore prestazionale sintetico (IPS) definito dalla formula riportata nell'allegato 1) della D.G.R. n. 610/2016, trasmettendola al Responsabile Unico del Procedimento, come riportato nell'allegato 2), denominato "Graduatoria progetti ammissibili e finanziabili", parte integrante e sostanziale alla presente determinazione, per un contributo totale ammissibile pari ad euro 4.452.910,66;
- le sufficienti disponibilità economiche permettono di finanziare tutti i progetti ritenuti ammissibili a seguito delle due fasi istruttorie, come stabilito nel bando approvato con D.G.R. n. 610/2016;
- le domande ritenute non ammissibili sotto il profilo formale sono riportate nell'allegato 3), denominato "Progetti non ammissibili ai sensi dell'art. 10.1 lett. a) del bando", parte integrante e sostanziale alla presente determinazione, comprensivo delle motivazioni dell'esclusione;
- a seguito delle valutazioni effettuate, il Nucleo di valutazione ha elaborato la graduatoria dei progetti ritenuti non ammissibili sotto il profilo della verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità, trasmettendola al Responsabile Unico del Procedimento, come riportato nell'allegato 4) denominato "Progetti non ammissibili ai sensi dell'art. 10.1 lett b) del bando", parte integrante e sostanziale

alla presente determinazione, comprensivo delle motivazioni dell'esclusione;

Considerato che:

- con successivo atto formale si procederà alla concessione e all'assunzione degli impegni di spesa, come stabilito al punto 2) del dispositivo della D.G.R. 610/2016 sopra citata, nel rispetto delle tempistiche previste dal D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 " Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni " e ss.mm.ii., nonché la deliberazione di Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016;

- le ulteriori deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

Dato atto che, ai sensi del predetto D.Lgs. n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella citata deliberazioni della Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate altresì:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 che delinea le "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Richiamata, infine, la determinazione n. 766/2016 avente ad oggetto "Proroga di incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di approvare, in attuazione del Bando approvato con D.G.R. n. 610/2016 e per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, gli esiti della valutazione sostanziale del Nucleo di Valutazione;
2. di prendere atto dell'elenco delle domande pervenute nel periodo intercorrente tra le ore 10,00 del 25 maggio 2016 e le ore 17,00 del 5 agosto 2016 n. 62 domande, come descritto nell'allegato 1)"Domande pervenute", parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di prendere atto dell'elenco dei progetti ritenuti ammissibili e finanziabili, riportato nell'allegato 2) "Graduatoria progetti ammissibili e finanziabili", parte integrante e sostanziale della presente determinazione, costituito da n. 50 beneficiari per un ammontare di risorse da impegnare pari ad euro 4.452.910,66;
 4. di prendere atto dell'elenco dei progetti presentati non ammessi per motivi formali, riportato nell'allegato 3) "Progetti non ammissibili ai sensi dell'art. 10.1 lett. a) del bando", parte integrante e sostanziale del presente atto;
 5. di prendere atto dell'elenco dei progetti presentati non ammessi a seguito della valutazione del Nucleo di Valutazione, riportato nell'allegato 4) "Progetti non ammissibili ai sensi dell'art. 10.1 lett b) del bando", parte integrante e sostanziale del presente atto;
 6. di prevedere la comunicazione dell'esito negativo della valutazione e la motivazione di esclusione ai proponenti dell'elenco indicato ai precedenti punti 4 e 5, rimandando la comunicazione dell'esito positivo ai proponenti dell'elenco indicato al precedente punto 3 a seguito dell'adozione dell'atto
- di concessione del contributo loro assegnato;
 7. di stabilire che le suddette comunicazioni di cui al punto 6 saranno trasmesse, così come stabilito dal bando, tramite PEC;
 8. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sui seguenti siti internet: - <http://fesr.regione.emilia-romagna.it> - <http://energia.regione.emilia-romagna.it>;
 9. di dare atto che, per quanto non espressamente previsto dal presente atto, si rinvia a quanto disciplinato nel citato bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 610/2016;
 10. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente;
 11. di rimandare a successivo atto del dirigente competente la concessione del contributo e la relativa assunzione di spesa a carico del Bilancio Regionale nel limite delle risorse disponibili.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Silvano Bertini

Domande pervenute

N. Progr.	Protocollo	Ragione sociale	Titolo Progetto
1	PG/2016/556866	Comune di Fontanelato	Riqualificazione impianto di riscaldamento a servizio delle scuole elementari "Jacopo Sanvitale" e media "Luigi Pigorini". Riqualificazione energetica dell'edificio scuola media "Luigi Pigorini". Sostituzione manto di copertura.
2	PG/2016/556887	Comune di Mercato Saraceno	Opere di ristrutturazione connesse all'adeguamento strutturale, sismico e riqualificazione energetica della Scuola media F.Zappi
3	PG/2016/556889	Comune di Cesena	Progetto di recupero e rifunzionalizzazione "Ex Tribunale" da destinare a "nuova sede Polizia Municipale"
4	PG/2016/556904	ACER della Provincia di Reggio Emilia (1)	Riqualificazione energetica del fabbricato di edilizia residenziale pubblica sito a Reggio Emilia, via Foscatto 19
5	PG/2016/556910	ACER della Provincia di Reggio Emilia (2)	Riqualificazione energetica dell'edificio di edilizia residenziale pubblica sito a Bibbiano (RE), piazza Caduti 7 - 8
6	PG/2016/556916	Provincia di Piacenza	Istituto agrario "raineri-marcora" di piacenza - sostituzione e adeguamento di serramenti e superfici vetrate per contenimento dei consumi energetici e miglioramento della sicurezza.
7	PG/2016/557484	Comune di Lesignano de' Bagni	Riqualificazione energetica della sede municipale
8	PG/2016/559310	Comune di Pieve di Cento	Progetto di riqualificazione energetica della Scuola Media "A. Gessi" posta nel Comune di Pieve di Cento in Via Circonvallazione Levante n. 61
9	PG/2016/559316	ACER della Provincia di Parma (1)	Efficientamento edificio residenziale
10	PG/2016/559320	ACER della Provincia di Parma (2)	Efficientamento edificio residenziale
11	PG/2016/559324	ACER della Provincia di Parma (3)	Efficientamento energetico di edificio residenziale
12	PG/2016/559915	Comune di Traversetolo	Intervento di riqualificazione energetica sede municipale
13	PG/2016/561472	Comune di Sissa Trecasali	Riqualificazione energetica della scuola secondaria di primo grado Carlo Alberto dalla Chiesa - 4° stralcio
14	PG/2016/563768	Comune di Guattieri	Interventi di riqualificazione energetica scuola primaria "tulvio simonazzi" già "abelardo peconini" e scuola secondaria "ippolito bentivoglio" comune di Guattieri (RE)
15	PG/2016/563771	Comune di Santarcangelo di Romagna (1)	Realizzazione di Isolamento a Cappotto, sostituzione serramenti e coibentazione sottotetto presso: "Scuola Media Saffi" sita in Via Galileo Galilei, 2.

16	PG/2016/563773	Comune di Santarcangelo di Romagna (2)	Realizzazione di Sostituzione di Generatori presso: "Scuola Elementare Pascucci" sita in Piazza Ganganeli, 26
17	PG/2016/563776	Comune di Misano Adriatico	Interventi di riqualificazione energetica sulla palestra comunale di Misano Adriatico (RN)
18	PG/2016/564831	Comune di Albinea	Riqualificazione energetica della Palestra Comunale Tennis via A. Grandi, 6 - 42020 Albinea (RE)
19	PG/2016/565520	S.A.B.A.R. Servizi S.r.l. (1)	Progetto di intervento di riqualificazione energetica della scuola primaria "F. Alberti" di Boretto (RE)
20	PG/2016/565532	Comune di Tresigallo	Riqualificazione energetica del palazzo municipale
21	PG/2016/565544	Comune di Rimini	Ex cinema Astoria, recupero funzionale e riqualificazione energetica
22	PG/2016/566330	Campus Reggio s.r.l.	Riqualificazione energetica del fabbricato sito in Via Pasteur 10/2 a Reggio Emilia
23	PG/2016/566338	Comune di Gaggio Montano	Riqualificazione ed efficientamento energetico dell' edificio scolastico elementari medie e palestra del capoluogo
24	PG/2016/566344	S.A.B.A.R. Servizi S.r.l. (2)	Riqualificazione energetica dell'edificio adibito a scuola primaria "Don Milani" di Novellara (RE)
25	PG/2016/566355	Comune di Brisighella	Riqualificazione energetica integrata dell'edificio "scuole medie g.ugonia" del comune di Brisighella (RA)
26	PG/2016/566358	Comune di Bondeno	Riqualificazione energetica del plesso scolastico di Bondeno (FE) -asilo nido e scuola materna - via granatieri di sardegna, 20
27	PG/2016/566574	Comune di Mesola	Opere di Manutenzione Straordinaria e Riqualificazione Energetica del Plesso Scolastico di Bosco Mesola.
28	PG/2016/568022	Comune di Casola Valsenio	Intervento per la riqualificazione dell' edificio adibito a palestra comunale
29	PG/2016/568052	Comune di Castelvetro Piacentino	Efficientamento energetico del complesso scolastico comunale di Via Kennedy n. 29
30	PG/2016/568063	Comune di Collecchio	Intervento di riqualificazione energetica e miglioramento sismico della scuola primaria "Giuseppe Verdi" di Collecchio
31	PG/2016/568070	Comune di Fusignano	Opere finalizzate alla riqualificazione energetica della centrale termica del plesso scolastico di fusignano
32	PG/2016/568075	Comune di Massa Lombarda	Opere di miglioramento dell'efficienza energetica della scuola media "S. D'Acquisto"
33	PG/2016/568081	Comune di Felino	Lavori di "riqualificazione energetica scuola secondaria di primo grado "S. Solari" di Felino"

34	PG/2016/568086	Comune di Caorso	Efficientamento energetico della scuola comunale.
35	PG/2016/568109	Comune di Langhirano	Progetto di riqualificazione energetica dell'edificio adibito a scuola dell'infanzia G. Rodari sita in Via Martiri della Libertà n. 25 a Langhirano
36	PG/2016/568447	Comune di Scandiano	Rifacimento degli infissi presso la scuola primaria Spallanzani a Scandiano
37	PG/2016/568577	Comune di Alseno	Interventi di Riqualificazione Energetica relativi alla Scuola primaria del capoluogo comunale
38	PG/2016/568593	Anthea Srl	Trasformazione della scuola materna "La Gabbianella" in edificio ad energia quasi zero (Nearly Zero Energy Building - NZEB)
39	PG/2016/568621	Comune di Faenza	Scuola media "Cova - Lanzoni" - interventi di risparmio energetico
40	PG/2016/568626	Comune di Sala Baganza	Interventi di riqualificazione energetica sulla scuola materna "Balbi Carrega" in comune di Sala Baganza
41	PG/2016/568779	Comune di San Lazzaro di Savena (1)	Opere di ristrutturazione edilizia finalizzata alla riqualificazione energetica del plesso scolastico comprendente la scuola dell'infanzia di Ponticella e la scuola primaria L. Milani
42	PG/2016/568784	Comune di Marzabotto	Riqualificazione energetica sede municipale
43	PG/2016/568787	Comune di Jolanda di Savoia	Teatro Comunale G. Cazzanti: Progetto di riqualificazione energetica
44	PG/2016/568788	Comune di San Lazzaro di Savena (2)	Opere di ristrutturazione edilizia finalizzata alla riqualificazione energetica del plesso scolastico denominato Scuola Primaria R. Pezzani
45	PG/2016/569083	Comune di Modena	Riqualificazione energetica degli edifici comunali ex Enel ed ex AEM presso il comparto ex AMCM di Modena.
46	PG/2016/570624	Provincia di Reggio Emilia	Interventi di riqualificazione energetica sulla Scuola Secondaria di secondo grado "Scaruffi" localizzata in Reggio Emilia
47	PG/2016/570644	Comune di Pianoro	Riqualificazione energetica edificio scuola media "vincenzo neri"
48	PG/2016/570649	Comune di Castelnuovo Rangone	Riqualificazione energetica Scuola Leopardi a Castelnuovo Rangone
49	PG/2016/570664	ASP "Carlo Sartori"	Riqualificazione energetica della struttura dell'ASP "Carlo Sartori"
50	PG/2016/570671	Comune di Ozzano dell'Emilia	Riqualificazione energetica palazzetto dello sport
51	PG/2016/570680	Comune di Argelato	Riqualificazione energetica palazzina uffici Argelato
52	PG/2016/570681	AUSL della Romagna (1)	Riqualificazione energetica distretto di Fusignano
53	PG/2016/570690	AUSL della Romagna (2)	Riqualificazione energetica della sede distrettuale di Via Circonvallazione Occidentale 57 a Rimini
54	PG/2016/570694	AUSL della Romagna (3)	Riqualificazione energetica della casa protetta Fantini di Montescudo

55	PG/2016/570697	AUSL della Romagna (4)	Riqualificazione energetica della sede distrettuale di Forlì, via della Rocca
56	PG/2016/570698	Comune di Fidenza	Riqualificazione energetica della scuola elementare Colloidi
57	PG/2016/570703	AUSL della Romagna (5)	Riqualificazione energetica del country hospital di Modigliana
58	PG/2016/570706	AUSL della Romagna (6)	Riqualificazione energetica dell'Ospedale di Cervia
59	PG/2016/570710	AUSL della Romagna (7)	Riqualificazione energetica del presidio sanitario di Brisighella
60	PG/2016/570739	Comune di San Secondo Parmense	Riqualificazione energetica scuola primaria Filippo Corridoni
61	PG/2016/570755	Comune di San Leo	Opere di riqualificazione energetica dell'edificio scolastico della frazione pietracuta - scuola primaria e secondaria .
62	PG/2016/570837	Comune di Monzuno	Riqualificazione energetica del Municipio di Monzuno.

Graduatoria progetti ammissibili e finanziabili

Protocollo	Ragione Sociale	Comune sede dell'intervento	Provincia sede dell'intervento	Punteggio	Spesa ammissibile	Contributo concedibile
PG/2016/568052	Comune di Castelvetro Piacentino	Castelvetro Piacentino	PC	1.026,67	449.050,04	123.168,34
PG/2016/556866	Comune di Fontanello	Fontanello	PR	933,92	253.000,00	75.900,00
PG/2016/568070	Comune di Fusignano	Fusignano	RA	857,62	201.819,00	60.545,70
PG/2016/568086	Comune di Caorso	Caorso	PC	596,20	380.258,00	109.562,81
PG/2016/570644	Comune di Pianoro	Pianoro	BO	585,35	440.397,93	120.197,52
PG/2016/570664	ASP "Carlo Sartori"	San Polo d'Enza	RE	577,32	340.512,70	93.160,85
PG/2016/566355	Comune di Brisighella	Brisighella	RA	520,20	465.000,00	136.890,00
PG/2016/570710	AUSL della Romagna (7)	Brisighella	RA	519,55	455.209,00	93.597,30
PG/2016/570706	AUSL della Romagna (6)	Cervia	RA	503,59	394.944,00	104.599,71
PG/2016/568447	Comune di Scandiano	Scandiano	RE	496,11	165.783,98	44.507,40
PG/2016/563773	Comune di Santarcangelo di Romagna (2)	Santarcangelo di Romagna	RN	489,29	114.625,00	34.387,50
PG/2016/570755	Comune di San Leo	San Leo	RN	482,24	486.887,95	145.877,40
PG/2016/566574	Comune di Mesola	Mesola	FE	467,98	270.450,00	67.977,75
PG/2016/566344	S.A.B.A.R. Servizi S.r.l. (2)	Novellara	RE	434,51	693.864,65	172.087,04
PG/2016/570624	Provincia di Reggio Emilia	Reggio Emilia	RE	410,97	627.994,88	188.398,47
PG/2016/568788	Comune di San Lazzaro di Savena (2)	San Lazzaro di Savena	BO	407,57	203.040,31	55.716,21
PG/2016/563771	Comune di Santarcangelo di Romagna (1)	Santarcangelo di Romagna	RN	407,49	349.500,70	91.881,42
PG/2016/564831	Comune di Albinea	Albinea	RE	402,30	530.347,50	156.745,50
PG/2016/568779	Comune di San Lazzaro di Savena (1)	San Lazzaro di Savena	BO	387,76	302.478,09	89.651,18
PG/2016/570703	AUSL della Romagna (5)	Modigliana	FC	382,22	227.509,00	63.371,40
PG/2016/563768	Comune di Gualtieri	Gualtieri	RE	379,07	230.069,55	69.020,87
PG/2016/568577	Comune di Alseno	Alseno	PC	371,40	225.750,00	64.934,25
PG/2016/559324	ACER della Provincia di Parma (3)	Berceto	PR	363,95	117.388,75	33.471,76
PG/2016/570690	AUSL della Romagna (2)	Rimini	RN	357,91	219.082,00	60.652,50
PG/2016/570681	AUSL della Romagna (1)	Fusignano	RA	353,85	277.515,00	58.613,39
PG/2016/568626	Comune di Sala Baganza	Sala Baganza	PR	352,12	139.088,25	38.001,98
PG/2016/568593	Anthea Srl	Rimini	RN	313,05	427.636,07	128.290,82
PG/2016/570697	AUSL della Romagna (4)	Forlì	FC	312,60	223.415,00	55.918,80
PG/2016/565532	Comune di Tresigallo	Tresigallo	FE	312,16	123.234,14	34.182,15
PG/2016/566887	Comune di Mercato Saraceno	Mercato Saraceno	FC	310,17	394.775,00	105.525,00
PG/2016/556910	ACER della Provincia di Reggio Emilia (2)	Bibbiano	RE	310,02	192.415,00	46.102,84
PG/2016/559310	Comune di Pieve di Cento	Pieve di Cento	BO	306,19	832.965,92	195.217,08
PG/2016/556904	ACER della Provincia di Reggio Emilia (1)	Reggio Emilia	RE	296,48	104.400,00	24.723,83
PG/2016/556889	Comune di Cesena	Cesena	FC	295,57	181.144,22	54.343,27
PG/2016/570649	Comune di Castelnuovo Rangone	Castelnuovo Rangone	MO	290,87	222.150,00	66.645,00
PG/2016/568784	Comune di Marzabotto	Marzabotto	BO	290,81	424.967,09	119.952,71
PG/2016/561472	Comune di Sissa Trecasali	Sissa Trecasali	PR	288,48	513.112,39	143.671,46
PG/2016/559915	Comune di Traversetolo	Traversetolo	PR	281,04	440.490,34	69.598,77
PG/2016/565520	S.A.B.A.R. Servizi S.r.l. (1)	Boretto	RE	276,38	158.890,00	47.533,57
PG/2016/568109	Comune di Langhirano	Langhirano	PR	268,00	614.786,56	167.818,68
PG/2016/566358	Comune di Bondeno	Bondeno	FE	263,28	516.587,24	136.531,47
PG/2016/559316	ACER della Provincia di Parma (1)	Fidenza	PR	218,92	119.366,25	28.349,34
PG/2016/566330	Campus Reggio s.r.l.	Reggio Emilia	RE	210,86	150.470,00	36.014,33
PG/2016/568022	Comune di Casola Valsenio	Casola Valsenio	RA	209,95	244.995,58	62.278,67
PG/2016/570671	Comune di Ozzano dell'Emilia	Ozzano dell'Emilia	BO	208,42	604.544,07	163.820,43
PG/2016/568787	Comune di Jolanda di Savoia	Jolanda di Savoia	FE	205,91	108.300,00	32.490,00
PG/2016/570680	Comune di Argelato	Argelato	BO	200,45	327.846,25	89.526,93
PG/2016/570694	AUSL della Romagna (3)	Montescudo	RN	193,04	306.216,00	61.057,20
PG/2016/563776	Comune di Misano Adriatico	Misano Adriatico	RN	161,65	216.000,00	52.093,50
PG/2016/569083	Comune di Modena	Modena	MO	97,05	601.225,20	178.306,56
Totali					16.611.498,60	4.452.910,66

Progetti non ammissibili ai sensi dell'art. 10.1 lett. a) del bando

Protocollo	Ragione sociale	Motivi di esclusione
PG/2016/568063	Comune di Collecchio	L'attestato di prestazione energetica (APE) presentato non è stato redatto ai sensi della DGR 1275/2015, determinando la mancanza del documento obbligatorio, come previsto all'art. 9.8, let. f) del bando
PG/2016/568621	Comune di Faenza	L'attestato di prestazione energetica (APE) presentato non è stato redatto ai sensi della DGR 1275/2015, determinando la mancanza del documento obbligatorio, come previsto all'art. 9.8, let. f) del bando
PG/2016/570739	Comune di San Secondo Parmense	Mancanza del documento obbligatorio denominato "diagnosi energetica", ai sensi dell'art. 9.8, lett. f)

Progetti non ammissibili ai sensi dell'art. 10.1 lett. b) del bando

Protocollo	Ragione sociale	Motivi di esclusione
PG/2016/556916	Provincia di Piacenza	La diagnosi energetica prodotta in risposta alla richiesta di integrazioni non soddisfa i requisiti previsti dall'art. 9.8 lett. f) del bando
PG/2016/557484	Comune di Lesignano de' Bagni	La diagnosi energetica non soddisfa i requisiti previsti dall'art. 9.8 lett. f) del bando; le relazioni di calcolo nello stato di fatto e di progetto non sono state redatte ai sensi delle norme richiamate nell'Allegato 1 del bando;
PG/2016/559320	ACER della Provincia di Parma (2)	L'edificio candidato non rispetta la definizione di "edificio adibito ad uso pubblico" dell'art. 2 del bando in quanto il volume lordo riscaldato delle parti non destinate a residenza supera il 20% rispetto al totale.
PG/2016/565544	Comune di Rimini	La documentazione prodotta in risposta alla richiesta di integrazioni non è conforme a quanto richiesto ed in particolare: a) il modello di asseverazione non è stato presentato secondo le modalità previste dal bando determinando l'impossibilità di un calcolo del contributo (piano dei costi unico per tutti gli interventi); b) le relazioni di calcolo non sono coerenti nei risultati rispetto ai dati riportati nel modello di asseverazione e nelle relazioni tecniche (ex legge 10/91) presentate in fase di domanda, determinando di fatto la mancanza dei suddetti documenti obbligatori, ai sensi dell'art. 9.8, lettere f) e g); c) la diagnosi energetica non soddisfa i requisiti previsti dall'art. 9.8 lett. f) del bando.
PG/2016/566338	Comune di Gaggio Montano	Integrazioni richieste non pervenute nei termini
PG/2016/568075	Comune di Massa Lombarda	La documentazione fornita in risposta alla richiesta di integrazioni non è coerente con il progetto approvato dall'ente con Delibera n. 103 del 2/8/2016 con particolare riferimento alle caratteristiche tecniche degli interventi e ai costi previsti per la loro realizzazione.
PG/2016/568081	Comune di Felino	Le relazioni di calcolo nello stato di fatto e di progetto, fornite in risposta alla richiesta di integrazioni, non sono state redatte ai sensi delle norme richiamate nell'Allegato 1 del bando, con particolare riferimento ai metodi di calcolo ed ai fattori di conversione utilizzati; nel modello di asseverazione aggiornato non sono presenti le tabelle 3 e 4 contenenti gli elementi indispensabili per il calcolo del punteggio.
PG/2016/570698	Comune di Fidenza	Integrazioni richieste non pervenute nei termini
PG/2016/570837	Comune di Monzuno	Le relazioni di calcolo delle prestazioni energetiche nello stato di fatto e di progetto non sono state redatte con i metodi di calcolo del sistema edificio impianto così come richiesto dal bando, ai sensi dell'art. 5.5 dello stesso.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 29 NOVEMBRE 2016, N. 19055

Iscrizione all'Elenco regionale di "Palestra etica" della palestra "Gymnasium" di Cesena (FC). Progetto "Palestra sicura. Prevenzione e benessere" di cui alla D.G.R. n. 1154/2011

IL RESPONSABILE

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1154 dell'1 agosto 2011 avente per oggetto "Piano della Prevenzione 2010-2012 della Regione Emilia-Romagna - "La prescrizione dell'attività fisica": primi indirizzi per l'attuazione del progetto "Palestra Sicura. Prevenzione e benessere";

Considerato che la succitata deliberazione, nell'ambito del percorso di certificazione delle palestre e delle strutture sportive, istituisce l'elenco delle palestre e strutture sportive che aderiscono volontariamente al "Codice Etico", cui possono essere iscritte le palestre e strutture sportive per le quali sia pervenuto il nulla osta da parte del Comune territorialmente competente;

Preso atto del seguente nulla osta del Comune sottoindicato:

- Comune di Cesena (FC) Prot. n. 42423 del 20/05/2014, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0225949 del 3/06/2014 relativo alla richiesta di adesione al "Codice Etico" della Palestra "GYMNASIUM" - Via Dante Arfelli, 41 INT. 2 - 47522 - Cesena (FC);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'elenco delle palestre e strutture sportive riconosciute come "Palestra Etica" ai sensi della citata Delibera di Giunta regionale n. 1154/2011

della suddetta struttura;

Rilevato che l'iscrizione all'elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra Etica" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata Delibera di Giunta regionale n. 1154/2011;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016 e n. 1681 del 17 ottobre 2016;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della Delibera di Giunta regionale n. 1154/2011, nell'elenco delle palestre e delle strutture riconosciute come "Palestra Etica" la seguente palestra:

- Palestra "GYMNASIUM" - Via Dante Arfelli, 41 INT. 2 - 47522 - Cesena (FC);

2. di dare atto che l'iscrizione all'elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra Etica" per i fini e nei modi previsti dalla citata Delibera di Giunta regionale n. 1154/2011;

3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 22 NOVEMBRE 2016, N. 18647

Riquantificazione budget previsionale e finanziamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale presso gli enti di formazione accreditati anno formativo 2016/2017, in attuazione della DGR n. 1417/2016. Accertamento entrate

IL RESPONSABILE

Visti gli Accordi:

- tra "Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna in attuazione delle Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali IP e i percorsi IeFP, ai sensi dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010" siglato il 25/01/2012;

- in sede di Conferenza Stato - Regioni del 24 settembre 2015, sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";

- tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna per l'avvio del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione professionale", sottoscritto in data 13 gennaio 2016;

Visto il Decreto del Direttore Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 417 del 17/12/2015;

Viste le leggi regionali:

- n.12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e s.m.;
- n.13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.;

Viste le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n. 1417 del 5/09/2016 "Quantificazione budget, approvazione e finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale presso gli Enti di formazione accreditati anno formativo 2016/2017, in attuazione della D.G.R. n. 178/2016. Accertamento entrate";

Premesso che con la sopra citata deliberazione n. 1417/2016 sono state approvate n. 129 operazioni pervenute, che comprendono n. 188 percorsi biennali di Istruzione e Formazione Professionale realizzati dagli enti di formazione professionale da avviare nell'a.s. 2016/2017, che costituiscono l'offerta di cui all'allegato 4) della deliberazione n. 178/2016, in coerenza a quanto previsto dalla medesima deliberazione e dalla determina dirigenziale n. 12197/2016;

Preso atto che nella succitata deliberazione n. 1417/2016 rinviava a dopo il 15 settembre ad avvio effettivo dei percorsi, a un successivo atto del Responsabile del Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", la puntuale quantificazione delle risorse necessarie al verificarsi delle condizioni di seguito elencate autorizzandolo ad effettuare le necessarie modifiche di registrazione e regolarizzazione contabile:

- quali percorsi sono stati avviati, in quanto hanno raggiunto il numero minimo previsto di iscritti con i requisiti di accesso, e sono pertanto finanziabili;
- quelli non avviati in quanto non hanno raggiunto il numero minimo di iscritti e non sono pertanto finanziabili con risorse pubbliche;
- quei percorsi, con un numero di iscritti inferiore al minimo, per i quali è possibile rilasciare l'autorizzazione alla loro realizzazione a fronte della loro dislocazione territoriale in aree

deboli o in montagna o di presenza significativa di soggetti in situazione di disabilità certificata, e sono pertanto finanziabili;

- il numero dei partecipanti disabili certificati (ex Legge 104/92) rispetto ai quali risulta approvabile e finanziabile una misura di accompagnamento individuale ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 1298/2015;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1788 del 31/10/2016 "Percorsi di istruzione e formazione professionale - Autorizzazione alla proroga dell'avvio operazione Rif PA n. 2016-5816/RER";

Rilevato che si è proceduto ad effettuare le verifiche rispetto a quanto previsto dalla citata deliberazione n. 1417/2016, in particolare si è riscontrato che tutte le operazioni, ad eccezione dell'operazione Rif PA n. 2016-5816/RER per la quale è stata autorizzata la proroga dell'avvio con la suddetta delibera, sono state avviate nel termine previsto con il numero di iscritti non inferiore a quello stabilito e si è provveduto a verificare, contattando gli Enti titolari delle operazioni, il numero esatto dei partecipanti disabili certificati presenti nelle aule;

Dato atto che:

- l'Istituto Nazareno (cod. org. 88), titolare dell'operazione Rif PA 2016-5886/RER,
- la Fondazione En.A.I.P. Forlì-Cesena (cod. org. 221), titolare delle operazioni Rif PA 2016-5782/RER e Rif PA 2016-5784/RER,
- l'Associazione CNOS/FAP (cod. org. 600), titolare dell'operazione Rif PA 2016-5774/RER,
- la Fondazione Opera Madonna del Lavoro (cod. org. 1463) titolare dell'operazione Rif PA 2016-5878/RER,
- IAL (cod. org. 260) titolare dell'operazione Rif PA 2016- 5836/RER,

hanno segnalato un numero maggiore di partecipanti disabili rispetto a quanto era stato quantificato nelle operazioni approvate e pertanto occorre procedere ad integrare le risorse per tali operazioni aumentandole dell'indennità di accompagnamento, per ogni partecipante aggiuntivo, rideterminando il costo complessivo delle suddette operazioni come dettagliato nell'allegato 1) parte integrante del medesimo provvedimento;

Dato atto che:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti del competente Servizio, e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;
- sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico relativi alle operazioni i codici C.U.P. (codice unico di progetto), riportati nell'Allegato 2) della citata deliberazione n. 1417/2016 e indicati nell'Allegato 1) del medesimo provvedimento;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. n. 159 del 06/09/2011 ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge n. 136/2010", e ss.mm.ii., entrato in vigore il 13/02/2013;
- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n. 11001/119/20(6) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 ad oggetto "D.lgs.218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";
- Dato atto che:
- per gli Organismi Istituto Nazareno (cod. org. 88), Associazione CNOS/FAP (cod. org. 600), Fondazione Opera Madonna del Lavoro (cod. org. 1463) e IAL (cod. org. 260) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio Formazione professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii. ;

- per l'Organismo Fondazione En.A.I.P. Forlì-Cesena (cod. org. 221) ricorrono le condizioni di cui al comma 5 dell'art. 86 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i, essendo un atto conseguente e richiesto dalla D.G.R. n. 1417/2016;

Valutato pertanto di procedere come previsto dalla citata deliberazione n. 1417/2016:

- alla riquantificazione delle risorse necessarie per il finanziamento dei percorsi approvati con la suddetta deliberazione, per un importo complessivo di Euro 48.165.346,00, e un finanziamento pubblico di pari importo con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 – Asse I – Occupazione e con risorse di cui alla L. 144/99 per il finanziamento dei percorsi di IEFP nel sistema duale;
- ad integrare il finanziamento di Euro 90.000,00 per le operazioni indicate nell'Allegato 1) parte integrante del medesimo provvedimento;

Visto anche il D.L. 6 luglio 2012 n. 95 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6, nel quale si dispone che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e ss.mm.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Visti inoltre:

- il decreto Legislativo D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm., ed in particolare l'art. 26;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 – 2018”;
- la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 “Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 DLGS 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66”;

Atteso:

- che, con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs., secondo i termini di realizzazione delle attività formative e in relazione alla riquantificazione delle risorse, la spesa di Euro 90.000,00 è esigibile nell'esercizio finanziario 2016 per Euro 54.000,00, nell'esercizio finanziario 2017 per Euro 18.000,00 e nell'esercizio finanziario 2018 per Euro 18.000,00;
- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono relativamente all'anno 2016 compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2017 e 2018 al verificarsi della condizione sopra detta;

Ritenuto inoltre di confermare, con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del più volte citato art.56 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2

dell'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs., quanto previsto dalla D.G.R. 1417/2016 relativamente alla spesa di Euro 1.263.000,00 in tema di attivazione del fondo pluriennale vincolato;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Ritenuto quindi che ricorrono gli elementi di cui al D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa negli anni 2016, 2017 e 2018 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'integrazione degli impegni di spesa a favore dei beneficiari di cui all'Allegato 1 parte integrante della presente determinazione per la somma complessiva di Euro 90.000,00;

Dato atto che, trattandosi di finanziamenti a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 76.500,00 (di cui Euro 45.000,00 nei confronti dell'Unione Europea, ed Euro 31.500,00 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Richiamate le seguenti Leggi Regionali:

- n.40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia- Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- n.43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.; -

- n.22/2015 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2016";

- n. 23/2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016)";

- n. 24/2015 "Bilancio di previsione della regione Emilia- Romagna 2016-2018";

- n. 7/2016 recante "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- n. 8/2016 recante "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- n. 13/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- n. 14/2016 recante "Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia- Romagna 2016-2018";

Richiamate le Deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2259/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e ss.mm.;

- n. 700/2016 "Prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018. Variazione al documento tecnico d'accompagnamento al Bilancio finanziario gestionale";

- n. 1258/2016 “Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;
- n. 2416/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.;
- n. 72/2016 “Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell’art. 18 della L.R. 43/2001 presso la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;
- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere:

- alla riquantificazione delle risorse necessarie per il finanziamento dei percorsi approvati con la citata deliberazione n. 1417/2016, per un importo complessivo di Euro 48.165.346,00 e un finanziamento pubblico di pari importo, con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 – Asse I – Occupazione e con risorse di cui alla L. 144/99 per il finanziamento dei percorsi di IEFPP nel sistema duale;

- ad integrare il finanziamento disposto con la citata delibera n. 1417/2016 di Euro 90.000,00 per le operazioni indicate nell’Allegato 1) parte integrante della presente determinazione;

2. di dare atto, altresì, che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico relativi alle operazioni di cui al punto 1) i codici C.U.P. (codice unico di progetto), riportati nell’Allegato 2) della citata deliberazione n. 1417/2016 e indicati nell’Allegato 1) del presente provvedimento;

3. di integrare gli impegni assunti con la citata delibera n. 1417/2016, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all’Allegato 1) del presente atto, per l’importo di Euro 90 .000,00, registrato come segue:

- quanto a Euro 8.100,00 ad integrazione del n. 3882 di impegno sul Capitolo 75565 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE

SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

- quanto a Euro 5.670,00 ad integrazione del n. 3883 di impegno sul Capitolo 75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

- quanto a Euro 2.430,00 ad integrazione del n. 3884 di impegno sul Capitolo 75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N. 12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE;

- quanto a Euro 900,00 ad integrazione del n. 3885 di impegno sul Capitolo 75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014);

- quanto a Euro 630,00 ad integrazione del n. 3886 di impegno sul Capitolo 75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

- quanto a Euro 270,00 ad integrazione del n. 3887 di impegno sul Capitolo 75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N. 12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";

del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la citata deliberazione di Giunta regionale n. 2259/2015 e successive modifiche;

-quanto a Euro 24.300,00 ad integrazione del n. 452 di impegno sul Capitolo 75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

- quanto a Euro 17.010,00 ad integrazione del n. 453 di impegno sul Capitolo 75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E

OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

- quanto a Euro 7.290,00 ad integrazione del n. 454 di impegno sul Capitolo 75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N. 12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE;

- quanto a Euro 2.700,00 ad integrazione del n. 455 di impegno sul Capitolo 75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014);

- quanto a Euro 1.890,00 ad integrazione del n. 456 di impegno sul Capitolo 75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

- quanto a Euro 810,00 ad integrazione del n. 457 di impegno sul Capitolo 75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N. 12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, che è dotato della necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e ss.mm.;

- quanto a Euro 8.100,00 ad integrazione del n. 126 di impegno sul Capitolo 75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014);

- quanto a Euro 5.670,00 ad integrazione del n. 127 di impegno sul Capitolo 75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

- quanto a Euro 2.430,00 ad integrazione del n. 128 di impegno sul Capitolo 75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E

OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N. 12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE;

. quanto a Euro 900,00 ad integrazione del n. 129 di impegno sul Capitolo 75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014);

- quanto a Euro 630,00 ad integrazione del n. 130 di impegno sul Capitolo 75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

- quanto a Euro 270,00 ad integrazione del n. 131 di impegno sul Capitolo 75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N. 12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE",

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2018, che è dotato della necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e ss.mm.;

4. di confermare, con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del più volte citato art.56 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs., quanto previsto dalla D.G.R. 1417/2016 relativamente alla spesa di Euro 1.263.000,00 in tema di attivazione del fondo pluriennale vincolato;

5. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo

Capitolo	Missione	Programma	Codice economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	C.I Spesa	Gestione ordinaria
2016								
75565	15	3	U.1.04.04.01.001	04.01.00	3	1634	3	3
75587	15	3	U.1.04.04.01.001	04.01.00	4	1634	3	3
75602	15	3	U.1.04.04.01.001	04.01.00	7	1634	3	3
75571	15	3	U.1.04.03.99.999	04.01.00	3	1623	3	3
75589	15	3	U.1.04.03.99.999	04.01.00	4	1623	3	3
75603	15	3	U.1.04.03.99.999	04.01.00	7	1623	3	3
	2017							
75565	15	3	U.1.04.04.01.001	04.01.00	3	1634	3	3
75587	15	3	U.1.04.04.01.001	04.01.00	4	1634	3	3
75602	15	3	U.1.04.04.01.001	04.01.00	7	1634	3	3
75571	15	3	U.1.04.03.99.999	04.01.00	3	1623	3	3

75589	15	3	U.1.04.03.99.999	04.01.00	4	1623	3	3
75603	15	3	U.1.04.03.99.999	04.01.00	7	1623	3	3
	2018							
75565	15	3	U.1.04.04.01.001	04.01.00	3	1634	3	3
75587	15	3	U.1.04.04.01.001	04.01.00	4	1634	3	3
75602	15	3	U.1.04.04.01.001	04.01.00	7	1634	3	3
75571	15	3	U.1.04.03.99.999	04.01.00	3	1623	3	3
75589	15	3	U.1.04.03.99.999	04.01.00	4	1623	3	3
75603	15	3	U.1.04.03.99.999	04.01.00	7	1623	3	3

e che in relazione ai Codici CUP si rinvia all'allegato 1);

6. di aumentare gli accertamenti a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 4) la somma di Euro 76.500,00 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 9.000,00 registrati al n. 834 di accertamento sul capitolo 4251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;
- quanto ad Euro 6.300,00 registrati al n. 835 di accertamento sul capitolo 3251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016,

- quanto ad Euro 27.000,00 registrati al n. 44 di accertamento sul capitolo 4251 "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;
- quanto ad Euro 18.900,00 registrati al n. 45 di accertamento sul capitolo 3251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017,

- quanto ad Euro 9.000,00 registrati al n. 12 di accertamento sul capitolo 4251 - “CONTRIBUTO DELL’UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL’OCCUPAZIONE” (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)” -, quale credito nei confronti dell’Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;
- quanto ad Euro 6.300,00 registrati al n. 13 di accertamento sul capitolo 3251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL’OCCUPAZIONE” (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”- , quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,
- del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2018;

7. di rinviare per quanto non espressamente previsto con il presente provvedimento alla citata deliberazione n. 1417/2016;

8. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Il Responsabile del Servizio

Francesca Bergamini

Variazioni contabili sulle singole operazioni

FSE - Ripartizione per esercizi e capitolli Enti

Rif. PA	cod. org.	CUP	Soggetto attuatore	Finanziamento pubblico	ESERCIZIO 2016	FSE - cap. 75656	FNR - cap. 75687	RER - cap. 75602	ESERCIZIO 2017	FSE - cap. 75656	FNR - cap. 75689	RER - cap. 75603	ESERCIZIO 2018	FSE - cap. 75656	FNR - cap. 75689	RER - cap. 75602
2016-59896NER	88	E39D160048100002	Istituto Nazario Carli (INO)	27.000,00	5.400,00	2.700,00	1.890,00	810,00	16.200,00	8.100,00	5.670,00	2.430,00	5.400,00	2.700,00	1.890,00	810,00
2016-57282NER	221	E69D16001220002	Fondazione Eni A.I.P. Forlì - Cesena Forlì (FCI)	18.000,00	3.600,00	1.800,00	1.260,00	540,00	10.800,00	5.400,00	3.780,00	1.620,00	3.600,00	1.800,00	1.260,00	540,00
2016-5744NER	221	E19D16000990002	Fondazione Eni A.I.P. Forlì - Cesena Forlì (FCI)	9.000,00	1.800,00	900,00	630,00	270,00	5.400,00	2.700,00	1.890,00	810,00	1.800,00	900,00	630,00	270,00
2016-5774NER	600	E39D16004770002	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia Romagna (BO)	9.000,00	1.800,00	900,00	630,00	270,00	5.400,00	2.700,00	1.890,00	810,00	1.800,00	900,00	630,00	270,00
2016-5978NER	1463	E39D16004850002	Fondazione Opera Madonna del Lavoro Bologna (BO)	18.000,00	3.600,00	1.800,00	1.260,00	540,00	10.800,00	5.400,00	3.780,00	1.620,00	3.600,00	1.800,00	1.260,00	540,00
				81.000,00	16.200,00	8.100,00	5.670,00	2.430,00	48.600,00	24.300,00	17.010,00	7.290,00	16.200,00	8.100,00	5.670,00	2.430,00

FSE - Ripartizione per esercizi e capitolli Imprese

Rif. PA	cod. org.	CUP	Soggetto attuatore	Finanziamento pubblico	ESERCIZIO 2016	FSE - cap. 75671	FNR - cap. 75689	FSE - cap. 75603	ESERCIZIO 2017	FSE - cap. 75671	FNR - cap. 75689	FSE - cap. 75603	ESERCIZIO 2018	FSE - cap. 75671	FNR - cap. 75689	FSE - cap. 75603
2016-59896NER	280	E29D16001000002	IAL Innovazione Apprendimenti Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	9.000,00	1.800,00	900,00	630,00	270,00	5.400,00	2.700,00	1.890,00	810,00	1.800,00	900,00	630,00	270,00

Totali operazioni riquantificate

FSE - Ripartizione per esercizi e capitolli Enti

Rif. PA	cod. org.	CUP	Soggetto attuatore	Finanziamento pubblico	ESERCIZIO 2016	FSE - cap. 75656	FNR - cap. 75687	RER - cap. 75602	ESERCIZIO 2017	FSE - cap. 75656	FNR - cap. 75689	RER - cap. 75603	ESERCIZIO 2018	FSE - cap. 75656	FNR - cap. 75689	RER - cap. 75602
2016-59896NER	88	E39D16004810002	Istituto Nazario Carli (INO)	1.230.000,00	246.000,00	123.000,00	86.100,00	36.900,00	738.000,00	369.000,00	258.300,00	110.700,00	246.000,00	123.000,00	86.100,00	36.900,00
2016-57282NER	221	E69D16001220002	Fondazione Eni A.I.P. Forlì - Cesena Forlì (FCI)	283.412,00	50.682,40	25.341,20	17.738,84	7.602,36	162.047,20	76.023,60	53.216,52	22.807,08	50.682,40	25.341,20	17.738,84	7.602,36
2016-5744NER	221	E19D16000990002	Fondazione Eni A.I.P. Forlì - Cesena Forlì (FCI)	488.824,00	97.764,80	48.882,40	34.217,68	14.664,72	293.294,40	146.647,20	102.653,04	43.994,16	97.764,80	48.882,40	34.217,68	14.664,72
2016-5774NER	600	E39D16004770002	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia Romagna (BO)	507.000,00	101.400,00	50.700,00	35.480,00	15.210,00	304.200,00	152.100,00	106.470,00	45.630,00	101.400,00	50.700,00	35.480,00	15.210,00
2016-5978NER	1463	E39D16004850002	Fondazione Opera Madonna del Lavoro Bologna (BO)	1.531.080,00	306.216,00	153.108,00	107.175,60	45.932,40	918.648,00	459.324,00	321.526,80	137.797,20	306.216,00	153.108,00	107.175,60	45.932,40
				4.010.216,00	802.063,20	401.031,60	280.722,12	120.309,48	2.406.189,60	1.203.094,80	842.163,36	390.923,44	802.063,20	401.031,60	280.722,12	120.309,48

FSE - Ripartizione per esercizi e capitolli Imprese

Rif. PA	cod. org.	CUP	Soggetto attuatore	Finanziamento pubblico	ESERCIZIO 2016	FSE - cap. 75671	FNR - cap. 75689	FSE - cap. 75603	ESERCIZIO 2017	FSE - cap. 75671	FNR - cap. 75689	FSE - cap. 75603	ESERCIZIO 2018	FSE - cap. 75671	FNR - cap. 75689	FSE - cap. 75603
2016-59896NER	280	E29D16001000002	IAL Innovazione Apprendimenti Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Bologna (BO)	1.248.000,00	249.600,00	124.800,00	87.360,00	37.440,00	748.800,00	374.400,00	262.080,00	112.320,00	249.600,00	124.800,00	87.360,00	37.440,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 24 NOVEMBRE 2016, N. 18878

Approvazione e finanziamento dell'Operazione Rif. P.A. n.2016-6442/RER per l'"Integrazione del "Piano triennale 2016/2018 dell'azione di supporto al Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale - IEFP" in attuazione della DGR n. 1742/2016

IL RESPONSABILE

Viste le deliberazione della Giunta regionale:

- n.928/2011 "Azione Regionale IeFP: approvazione dei soggetti attuatori e delle modalità di gestione, in attuazione della DGR n. 533/2011";
- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n.687/2016 "Azione di supporto al sistema regionale di istruzione e formazione professionale L.R.5/2011 - Approvazione del Piano Triennale 2016/2018";
- n.1227/2016 "Azione di supporto al Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale. Invito agli enti di formazione a presentare il progetto unitario in attuazione della DGR 687/2016";
- n.1464/2016 "Approvazione dell'operazione per l'attuazione dell'azione di supporto al sistema regionale di IeFP da parte degli enti di formazione a.s 2016/2017 in attuazione della D.G.R n. 1227/2016";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n.1742/2016 "Integrazione del "piano triennale 2016/2018 dell'azione di supporto al sistema regionale di istruzione e formazione professionale-iefp" di cui alla deliberazione di giunta regionale n°687/2016. Invito alla presentazione di un progetto unitario di intervento a supporto dell'avvio sperimentale del sistema duale - IV anno" che ha stabilito:

- di integrare il "Piano triennale 2016-2018 dell'azione di supporto al sistema regionale di istruzione e formazione professionale - IeFP", di cui alla Deliberazione di giunta regionale n. 687/2016 prevedendo tra gli interventi richiamati anche attività di supporto ai quarti anni del segmento dell'IeFP, in specifico integrando il punto 3) "Obiettivi specifici e misure di intervento" con l'Obiettivo d) sostenere la corretta realizzazione dei percorsi di quarto anno nella fase di prima attuazione;
- di invitare il R.T.I - costituita in data 27/9/2016, con atto Rep. n.11555 raccolta n. 2874, registrato il 28/9/2016 al n.17135 serie IT all'Agenzia delle Entrate - Ufficio territoriale di Bologna, acquisito con prot. n. PG/2016/636954 del 28/9/2016.- titolare dell'Operazione per l'attuazione dell'azione regionale di supporto al sistema regionale di IEFP nei percorsi realizzati presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati con riferimenti all'a.s 2016/2017, con Associazione Emiliano-Romagnola di Centri Autonomi di Formazione Professionale - A.E.C.A di Bologna (cod. org. 11) in qualità di capogruppo mandataria e gli Enti di Formazione Professionale che realizzano i percorsi di IeFP nell'a.s. 2016/17

in qualità di mandanti, a presentare:

- un progetto unitario di intervento al fine di realizzare gli obiettivi e le azioni di cui alla integrazione al "Piano triennale 2016-2018", punto 3) "Obiettivi specifici e misure di intervento", Obiettivo d) "Sostenere la corretta realizzazione dei percorsi di quarto anno nella fase di prima attuazione";
 - l'atto di impegno di cui alla deliberazione n.1298/2015, da parte del soggetto titolare dell'operazione, in qualità di capogruppo mandataria, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
 - la dichiarazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm., da parte dei soggetti beneficiari, che si impegnano a costituirsi in RTI in qualità di mandanti, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
 - di quantificare le risorse necessarie per realizzare le azioni di cui all'integrazione del "Piano triennale 2016-2018" per l'a.s. 2016/17 in euro 259.404,00 a valere sulle risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999;
 - di prevedere che il Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro provvederà con propri successivi atti:
 - all'approvazione dell'operazione, previa verifica formale di completezza e coerenza del progetto unitario con quanto previsto dal medesimo atto;
 - al finanziamento dell'operazione approvata previa acquisizione della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali e del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI;
- Dato atto che sono pervenuti, nei termini previsti dalla sopra citata deliberazione di Giunta n.1742/2016 da parte di Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A in qualità di capogruppo mandataria R.T.I:
- il progetto unitario di intervento;
 - la richiesta di finanziamento per un importo complessivo di Euro 259.404,00 e un finanziamento pubblico di pari importo, completa degli allegati nella stessa richiamati;
 - l'atto di impegno da parte del soggetto titolare dell'operazione, in qualità di capogruppo mandataria, comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, nè ha presentato domanda di concordato, nè infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
 - la dichiarazione, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm., da parte dei soggetti beneficiari,

che si impegnano a costituirsi in RTI in qualità di mandanti, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- il regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del R.T.I - costituita in data 27/9/2016, con atto Rep. n.11555 raccolta n. 2874, registrato il 28/9/2016 al n.17135 serie IT all'Agenzia delle Entrate - Ufficio territoriale di Bologna, acquisito con prot. n.PG/2016/0710029 del 10/11/2016;

Dato atto che, a seguito della verifica formale, il progetto unitario di intervento costituito dall'operazione presentata e contraddistinta dal Rif. P.A. n.2016-6442/RER, "Sistema regionale di istruzione e formazione professionale - IeFP - Azione a supporto dell'avvio sperimentale del sistema duale- IV anno", risulta completo e coerente con quanto previsto dalla deliberazione n. 1742/2016;

l'approvazione dell'operazione contraddistinta dal Rif. P.A. n.2016-6442/RER per un importo complessivo di Euro 259.404,00 e un finanziamento pubblico di pari importo;

Considerato che il Codice Unico di Progetto (C.U.P.) assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto d'investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è il n.E49J16000620001;

Visti anche:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC";
- la circolare prot. n.PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";
- la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che sono stati regolarmente acquisiti i Durc, tratti negli atti del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" e in corso di validità, dal quale risulta che i beneficiari del finanziamento, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

Dato atto che, tenuto conto della suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del R.T.I, come da Allegato 2), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento:

- per l'organismo Fondazione Enaip "S. Zavatta" (cod. Org.

224), è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;

- per l'organismo Associazione Emiliano-Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. (cod. org. 11), sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio competente, e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n.159/2011 e s.m.i., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;

Ritenuto pertanto in attuazione di quanto previsto al punto 5) del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale n.1742/2016 di procedere all'approvazione e al contestuale finanziamento dell'operazione contraddistinta dal Rif. P.A. n.2016-6442/RER per un importo complessivo di Euro 259.404,00 e un finanziamento pubblico di pari importo;

Visto anche il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n.135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n.136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n.4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- la deliberazione di Giunta n.66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018";
- la determinazione dirigenziale n.12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 DLGS 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016, n.66";

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- n.22/2015 recante "Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016";
- n.23/2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016);

- n.24/2015 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n.7/2016 recante "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018";
- n.8/2016 recante "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018";
- n.13/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018";
- n.14/2016 recante "Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018" e successive modifiche;
- n.700 del 16/5/2016 recante "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia - Romagna 2016 - 2018. Variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio";
- n.1258 del 1/8/2016 "Aggiornamento del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Visto il D.Lgs. n.118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Ritenuto opportuno, in relazione al percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n.118/2011 e s.m. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di Euro 207.523,20 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017, di procedere alla registrazione complessiva di Euro 259.404,00 con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul capitolo 75664 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 anno di previsione 2016, rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative previsto al punto 6) del dispositivo della sopra richiamata deliberazione n.1742/2016 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'esercizio finanziario 2016 per Euro 51.880,80 e nell'esercizio finanziario 2017 per Euro 207.523,20;
- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono relativamente all'anno 2016 compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2017 al verificarsi della condizione sopra detta;

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008.

Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, nei termini previsti dalla sopra citata deliberazione n.1742/2016 è pervenuta la richiesta di finanziamento, completa degli allegati nella stessa richiamati, nonché la documentazione elencata al punto 3) del dispositivo della stessa, da parte di Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A di Bologna (cod. org. 11) in qualità di capogruppo mandataria R.T.I per un importo complessivo di Euro 259.404,00 e un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che è stato acquisito, come previsto al punto 5) della DGR n. 1742/2016, il regolamento interno, di cui al prot. n. PG/2016/0710029 del 10/11/2016, riguardante la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti facenti parte del RTI, costituito con atto in data 27/09//2016 Rep. n.11555 raccolta n.2874 registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio territoriale di Bologna il 28/09/2016 al n.17135 serie IT, e come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di approvare e finanziare l'operazione presentata di cui al punto 1) che precede, contraddistinta dal Rif. P.A. n.2016-6442/RER "Sistema regionale di istruzione e formazione professionale - IeFP -Azione a supporto dell'avvio sperimentale del sistema duale- IV anno", che risulta completa e coerente con quanto previsto dalla DGR n.1742/2016 e si attiene alle modalità realizzative e ai parametri di costo delle attività di cui all'Allegato 2) "Piano di azione regionale a sostegno della realizzazione dell'offerta IeFP" parte integrante della DGR n.928/2011 per le attività di cui all'AMBITO A) punto 1. e punto 3, per l'importo complessivo di Euro 259.404,00 e un finanziamento pubblico di pari importo (risorse L.144/99), per l'azione regionale a supporto dell'avvio sperimentale del sistema duale - IV anno per l'a.s. 2016/2017;

4. di dare atto che il Codice Unico di Progetto (C.U.P.) assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto d'investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è il n. E49J16000620001;

5. di dare atto che, tenuto conto della suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del R.T.I, relativamente all'organismo Associazione Emiliano-Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. (cod. org. 11), come indicato in premessa, si procederà all'acquisizione della documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n.159/2011 s.m.i. e che la stessa sarà conservata agli atti

del Servizio competente, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

6. di prevedere che il Responsabile di codesto Servizio potrà prendere atto, con propri successivi provvedimenti, relativamente alla citata operazione a titolarità A.E.C.A., qualora si verificassero cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

7. di imputare in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, l'importo di Euro 259.404,00 registrato al n. 4866 di impegno sul Cap. 75664 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITÀ FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI" del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la citata deliberazione di Giunta regionale n. 2259/2015 e successive modifiche;

8. di stabilire che ciascun componente del RTI, per l'operazione sopra citata, emetterà regolare nota nei confronti della Regione per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal soggetto Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

9. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 15 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 09.3 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1634 - C.I Spesa 3 - 3

10. di dare atto per le ragioni esposte in premessa, che in relazione al percorso amministrativo-contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in tema di attivazione del fondo pluriennale vincolato per la quota di Euro 207.523,20, sul Cap. U75664 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017, con successivo provvedimento verranno poste in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

11. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la deliberazione n.1298/2015 nonché da quanto previsto dalla citata deliberazione n.928/2011 e s.m.i;

12. di rinviare a quanto stabilito nella deliberazione di Giunta regionale n.1742/2016;

13. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

14. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONE APPROVATA E FINANZIATA

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1742/2016

Rif PA	Soggetto Attuatore	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	Titolo operazione	CUP
2016-6442/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale – A.E.C.A. Bologna - BO	259.404,00	Legge 144/99	SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE - IeFP - AZIONE A SUPPORTO DELL'AVVIO SPERIMENTALE DEL SISTEMA DUALE- IV ANNO	E49J16000620001

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO D'IMPRESA

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1742/2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 24 NOVEMBRE 2016, N. 18884

Riquantificazione budget previsionale e finanziamento dei percorsi di quarto anno s.s. 2016/2017 - Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale in attuazione della DGR n. 1283/2016

IL RESPONSABILE

Visti gli Accordi:

- tra "Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna in attuazione delle Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali IP e i percorsi IeFP, ai sensi dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010" siglato il 25/01/2012;

- in sede di Conferenza Stato - Regioni del 24 settembre 2015, sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";

- tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna per l'avvio del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione professionale", sottoscritto in data 13 gennaio 2016;

Visto il Decreto del Direttore Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 417 del 17/12/2015;

Viste le leggi regionali:

- n.12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e s.m.;

n.13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;

Viste le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n.543 del 18/4/2016 recante "Approvazione invito a presentare percorsi di quarto anno a.s. 2016/2017 sistema Regionale di istruzione e formazione professionale" con la quale è stato approvato l'"Invito a presentare percorsi di quarto anno a.s. 2016/2017 Sistema regionale di istruzione e formazione professionale", Allegato 1), parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione;

n.964 del 21/6/2016 recante "Esiti approvabilita' percorsi di quarto anno a.s. 2016/2017 sistema regionale di istruzione e formazione professionale di cui alla DGR n. 543- 2016";

- n. 1058 del 4/7/2016 recante "Parziale rettifica alla DGR n.964/2016 e approvazione delle procedure di autorizzazione dei percorsi di quarto anno a diploma a.s. 2016/2017 Sistema di istruzione e formazione professionale ai sensi della DGR n. 147/2016";

- n. 1283 dell'1/8/2016 recante "Quantificazione budget previsionale, approvazione e finanziamento dei percorsi di quarto

anno a.s. 2016/2017 - Sistema Regionale di istruzione e formazione professionale di cui alla DGR n. 964/2016";

Premesso che con la sopra citata deliberazione n. 1283/2016 sono state approvate n. 29 proposte progettuali pervenute, corrispondenti a n. 29 percorsi di quarto anno a.s. 2016/2017 del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), in coerenza a quanto previsto dalla deliberazione n. 964/2016 e s.m. e dalla determina dirigenziale n. 11897/2016;

Preso atto che nella succitata deliberazione n. 1283/2016 rinviava a dopo il 15 settembre ad avvio effettivo dei percorsi, a un successivo atto del Responsabile del Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", la puntuale quantificazione delle risorse necessarie al verificarsi delle condizioni di seguito elencate autorizzandolo ad effettuare le necessarie modifiche di registrazione e regolarizzazione contabile:

- quali percorsi sono stati avviati, in quanto hanno raggiunto il numero minimo previsto di iscritti con i requisiti di accesso, e sono pertanto finanziabili;
- quelli non avviati in quanto non hanno raggiunto il numero minimo di iscritti e non sono pertanto finanziabili con risorse pubbliche;
- il numero dei partecipanti disabili certificati (ex Legge 104/92) rispetto ai quali risulta approvabile e finanziabile una misura di accompagnamento individuale ai sensi di quanto previsto dall'Invito di cui alla deliberazione n. 543/2016;
- la quantificazione del costo complessivo dell'indennità di frequenza per le ore di formazione in impresa (stage) in funzione del numero di partecipanti iscritti;

Rilevato che si è proceduto ad effettuare le verifiche rispetto a quanto previsto dalla citata deliberazione n. 1283/2016; in particolare si è riscontrato che tutte le operazioni sono state avviate nel termine previsto con il numero di iscritti non inferiore a quello stabilito e si è provveduto a verificare, contattando gli Enti titolari delle operazioni, il numero esatto dei partecipanti disabili certificati presenti nelle aule;

Dato atto che l'Ente C.I.O.S.-F.P. Emilia-Romagna (cod. org. 537) titolare dell'operazione Rif PA 2016-5393/RER ha comunicato di avere un partecipante disabile in più rispetto a quanto era stato quantificato nell'operazione approvata e pertanto occorre procedere ad integrare le risorse aumentandole dell'indennità di accompagnamento, pari a Euro 4.500,00, per tale partecipante aggiuntivo;

Dato atto che:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti del competente Servizio, e in corso di validità, dal quale risulta che gli Enti titolari sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;
- è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico relativo all'operazione Rif PA 2016-5393/RER a titolarità C.I.O.S.-F.P. Emilia-Romagna il codice C.U.P. (codice unico di progetto), riportato nell'Allegato 2) della citata deliberazione n. 1283/2016 e indicato nell'Allegato 1) del presente provvedimento;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. n. 159 del 06/09/2011 ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge n. 136/2010", e ss.mm.ii.,

entrato in vigore il 13/02/2013;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n. 11001/119/20(6) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 ad oggetto "D.lgs.218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per l'Organismo C.I.O.S.-F.P. Emilia-Romagna (cod. Org. 837) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio Formazione professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii.;

Valutato pertanto di procedere come previsto dalla citata deliberazione n. 1283/2016:

- alla riquantificazione delle risorse necessarie per il finanziamento dei percorsi approvati con la suddetta deliberazione, incrementando l'importo di Euro 3.824.747,00 della somma di cui al presente atto e cioè Euro 4.500,00 arrivando ad un importo complessivo di Euro 3.829.247,00, e un finanziamento pubblico di pari importo, con risorse L. 144/99 per il finanziamento dei percorsi di IEFEP nel sistema duale;
- ad integrare il finanziamento di Euro 4.500,00 per l'operazione Rif PA 2016-5393/RER a titolarità C.I.O.S.-F.P. Emilia-Romagna (cod. org. 537), portando il contributo complessivo a Euro 125.455,00;

Visto anche il D.L. 6 luglio 2012 n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6, nel quale si dispone che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Visti inoltre:

- il decreto Legislativo D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm., ed in particolare l'art. 26;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018";
- la determinazione dirigenziale n. 12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 DLGS 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Considerato che l'integrazione di Euro 4.500,00 al finanziamento dell'operazione a titolarità C.I.O.S.-F.P. Emilia-Romagna di cui al presente atto deve intendersi, in relazione al principio dell'esigibilità della spesa di cui al D.Lgs. 118/2011, quanto a Euro 900,00 riferibile all'anno 2016 e quanto a Euro 3.600,00 riferibile all'anno 2017;

Ritenuto, in relazione al percorso amministrativo-contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato di ridefinire le quote di cui alla D.G.R. n. 1283/2016, come segue:

- la quota di Euro 764.949,40 (di cui Euro 447.590,00 allocata sul capitolo 75664 ed Euro 317.359,40 allocata sul capitolo 75666) relativa all'esigibilità della spesa nell'anno 2016 viene aggiornata ad Euro 765.849,40 (di cui Euro 448.490,00 allocata sul capitolo 75664 ed Euro 317.359,40 sul capitolo 75666);
- la quota di Euro 3.059.797,60 (Euro 1.790.360,00 allocata sul capitolo 75664 ed Euro 1.269.437,60 allocata sul capitolo 75666) relativa all'esigibilità della spesa nell'anno 2017 di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1283/2016, viene aggiornata ad Euro 3.063.397,60 (di cui Euro 1.793.960,00 allocata sul capitolo 75664 ed Euro 1.269.437,60 allocata sul capitolo 75666);

Atteso che è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono relativamente all'anno 2016 compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm., rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2017 al verificarsi della condizione sopra detta;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Ritenuto quindi che ricorrono gli elementi di cui al D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'integrazione dell'impegno di spesa a favore del beneficiario di cui all'Allegato 1 parte integrante della presente determinazione per la somma complessiva di Euro 4.500,00, a carico del capitolo 75664 - anno di previsione 2016 - rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

Richiamate le seguenti Leggi Regionali:

- n.40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- n.43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- n.22/2015 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2016";
- n. 23/2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016)";
- n. 24/2015 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n. 7/2016 recante "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n. 8/2016 recante "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n. 13/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n. 14/2016 recante "Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamate le Deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2259/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e ss.mm.;

- n. 700/2016 "Prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018. Variazione al documento tecnico d'accompagnamento al Bilancio finanziario gestionale";

- n. 1258/2016 "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;

- n. 72/2016 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001 presso la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere:

- alla riquantificazione complessiva delle risorse necessarie per il finanziamento dei percorsi approvati con la citata deliberazione n. 1283/2016, per un importo complessivo di Euro 3.829.247,00, e un finanziamento pubblico di pari importo, con risorse L. 144/99 per il finanziamento dei percorsi di IEFP nel sistema duale;

- ad integrare il finanziamento dell'operazione Rif PA 2016-5393/RER a titolarità C.I.O.S.-F.P. Emilia-Romagna

(cod. org. 537), di Euro 4.500,00, portando il contributo complessivo a Euro 125.455,00;

2. di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico relativo all'operazione di cui al punto 1) il codice C.U.P. (codice unico di progetto), riportato nell'Allegato 2) della citata deliberazione n. 1283/2016 e indicato nell'Allegato 1) del presente provvedimento;

3. di integrare, in considerazione della natura giuridica del beneficiario e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, dell'importo di Euro 4.500,00 l'impegno n. 3571 sul Capitolo 75664 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI." del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la citata deliberazione di Giunta regionale n. 2259/2015 e successive modifiche;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 75664 - Missione 15 - Programma 02 - Codice economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 09.03.00 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1634 C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3;

e che in relazione al Codice CUP si rinvia all'allegato 1);

5. di dare atto per le ragioni esposte in premessa, che in relazione al percorso amministrativo individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in tema di attivazione del fondo pluriennale vincolato per la quota ridefinita di Euro 3.063.397,60 (euro 1.793.960,00 allocata sul capitolo 75664 ed euro 1.269.437,60 allocata sul capitolo 75666) relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017, con successivo provvedimento verranno poste in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

6. di rinviare per quanto non espressamente previsto con il presente provvedimento alla citata deliberazione n. 1283/2016;

7. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

							Annuità	
Rif PA	Soggetto Attuatore	Canale di Finanziamento Cap. 75664	CUP	Costo complessivo	Finanziamento pubblico	2016	2017	
2016-5393/RER	837 C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA Bologna (BO)	L. 144/1999	E29D16000970002	125.455,00	125.455,00	25.091,00	100.364,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 18 NOVEMBRE 2016, N. 18383

"Sesto aggiornamento dell'elenco annuale (anno 2016) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996, di cui alle determinazioni dirigenziali n. 5008 del 31 marzo 2016, n. 6769 del 26 aprile 2016, n. 8127 del 19 maggio 2016, n. 8646 del 30 maggio 2016, n. 15021 del 23 settembre 2016 e n. 15857 del 12 ottobre 2016"

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

per le regioni e considerazioni formulate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate

a) di provvedere, in applicazione dell'art. 13 ter della L.R. 31/1996, alla cancellazione d'ufficio, con le decorrenze di seguito riportate, dall' "Elenco annuale (anno 2016)" costituito ai sensi dell'art. 13 bis della L.R. n. 31/1996 - di cui alla determinazione n. 5008 del 31 marzo 2016 e aggiornato con le successive determinazioni n. 6769 del 26 aprile 2016, n. 8127 del 19 maggio 2016, n. 8646 del 30 maggio 2016, n. 15021 del 23 settembre 2016 e n. 15857 del 12 ottobre 2016 - dei gestori degli impianti di seguito elencati che non hanno inviato, entro il 31 ottobre 2016, le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà previste dal medesimo articolo relative al terzo trimestre 2016:

- CA.RE. S.R.L.: (C.F. e P.IVA 03157250360) con sede legale a Carpi (MO), via S.P. 413 Romana Nord n. 116/D - Loc. Fossoli, relativamente all'impianto di tipologia "Selezione/Riciclaggio" ubicato nel Comune di Carpi (MO), via S.P. 413 Romana Nord n. 116/D - Loc. Fossoli Decorrenza cancellazione: 1 luglio 2016;
- ECOAMBIENTE S.R.L.: (C.F.: 03718600483 e P.IVA 00518380977) con sede legale a Carmignano (PO), via Guido Rossa n. 14, relativamente all'impianto di tipologia "Selezione/Riciclaggio" ubicato nel Comune di Carmignano (PO), via Guido Rossa n. 14 Decorrenza cancellazione: 1 luglio 2016;
- PO ENERGIA S.R.L. SOCIETÀ AGRICOLA (C.F. e P.IVA: 04167480237) con sede legale a Verona, via Enrico Fermi n. 2, relativamente all'impianto di tipologia "Selezione/Riciclaggio" ubicato nel Comune di San Benedetto Po (MN), Strada Mazzaloe n. 78 Decorrenza cancellazione: 2 settembre 2016;

b) di aggiornare l'iscrizione in elenco, relativamente al gestore DECO S.P.A. (C.F.: 00601570757 e P.IVA: 01253610685) con sede legale a Spoltore (PE), Via Vomano n. 14, relativamente all'impianto di tipologia "Produzione di combustibile secondario" ubicato nel Comune di Chieti (CH), Via Per Pepoli n. 199 - Loc. Casoni, a seguito della pervenuta liberatoria definitiva di informazione antimafia dalla Prefettura competente, assunta al PG.2016.0702882 del 7 novembre 2016;

c) di procedere, conseguentemente, all'aggiornamento dell' "Elenco annuale (anno 2016)" costituito con determinazione

dirigenziale n. 5008 del 31 marzo 2016 e aggiornato con determinazioni n. 6769 del 26 aprile 2016, n. 8127 del 19 maggio 2016, n. 8646 del 30 maggio 2016, n. 15021 del 23 settembre 2016 e n. 15857 del 12 ottobre 2016, con l'Allegato " Sesto aggiornamento dell'Elenco annuale (anno 2016) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996, di cui alle determinazioni dirigenziali n. 5008 del 31 marzo 2016, n. 6769 del 26 aprile 2016, n. 8127 del 19 maggio 2016, n. 8646 del 30 maggio 2016, n. 15021 del 23 settembre 2016 e n. 15857 del 12 ottobre 2016 " articolato a seconda della tipologia d'impianto, con specificazione in ordine alla data di decorrenza dell'iscrizione e all'eventuale iscrizione sotto condizione, quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

d) di notificare il presente atto alle società CA.RE. S.R.L., ECOAMBIENTE S.R.L. e PO ENERGIA S.R.L. SOCIETÀ AGRICOLA, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

e) di dare atto che per essere ammessi al beneficio del pagamento del tributo speciale in misura ridotta, secondo quanto stabilito dall'art. 13 ter comma 3 della L.R. 31/1996, occorre la presentazione da parte del gestore dell'impianto di cui al comma 40 dell'art. 3 della legge n. 549 del 1995 di una nuova dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 13 bis della medesima legge per l'iscrizione in elenco;

f) di notificare inoltre il presente atto alla società DECO S.P.A.;

g) di notificare infine il presente atto e l'Allegato " Sesto aggiornamento dell'Elenco annuale (anno 2016) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996, di cui alle determinazioni dirigenziali n. 5008 del 31 marzo 2016, n. 6769 del 26 aprile 2016, n. 8127 del 19 maggio 2016, n. 8646 del 30 maggio 2016, n. 15021 del 23 settembre 2016 e n. 15857 del 12 ottobre 2016" indicato alla lettera c) ai gestori delle discariche ubicate nel territorio della Regione Emilia-Romagna;

h) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto e del sopracitato Allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

i) di pubblicare sulla pagina di settore del sito web della Regione Emilia-Romagna l'informazione della avvenuta pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

j) di pubblicare inoltre il presente atto ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33 del 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

k) di trasmettere infine il presente atto al Servizio Bilancio e Finanze della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

“Sesto aggiornamento dell'Elenco annuale (anno 2016) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996, di cui alle determinazioni dirigenziali n. 5008 del 31 marzo 2016, n. 6769 del 26 aprile 2016, n. 8127 del 19 maggio 2016, n. 8646 del 30 maggio 2016, n. 15021 del 23 settembre 2016 e 15857 del 12 ottobre 2016”

Impianti di tipologia “Compostaggio di qualità”

Gestore impianto/Sede legale gestore	Tipologia Impianto/Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
AIMAG S.P.A. (C.F./P.IVA: 00664670361) Mirandola (MO) - Via Maestri del Lavoro n. 38	Finale Emilia (MO) - Via Ceresa n. 10/A	1° GENNAIO 2016	
AIMAG S.P.A. (C.F./P.IVA: 00664670361) Mirandola (MO) - Via Maestri del Lavoro n. 38	Carpi (MO) Loc. Fossoli - Via Valle n. 21	1° GENNAIO 2016	
C.E.S.C.A. S.A.S. (C.F./P.IVA: 00107450660) Avezzano (AQ) - Via M. Pio M. Bagnoli n. 132	Massa d'Alpe (AQ) - Via S. P. Palentina - Loc. Il Campo	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertì Pichat n. 2/4	Lugo (RA) - Via Traversagno n. 30 - Loc. Voltana	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertì Pichat n. 2/4	Ostellato (FE) - Via Flocinini - Loc. Valle Mezzano N.O.	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertì Pichat n. 2/4	Sant'Agata Bolognese (BO) - Via Romita n. 1	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertì Pichat n. 2/4	Rimini (RN) - Via S. Martino in XX n. 19	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertì Pichat n. 2/4	Cesena (FC) - Via Rio della Busca n.1325	15 MARZO 2016	
S.E.S.A. S.P.A. (C.F./P.IVA: 025699280282) Este (PD) - Via Principe Amedeo n. 43/A	Este (PD) - Via Comuna n. 5/B	1° GENNAIO 2016	
SALEarno PIETRO S.R.L. (C.F./P.IVA: 03126670409) Modigliana (FC) - Via S. Savino n. 52	Cesenatico (FC) - Via Cannuceto - Loc. Valloni	1° GENNAIO 2016	
SNUA S.P.A. (C.F./P.IVA: 00269890935) San Quirino (PN) - Via Cornina n. 1	Aviano (PN) - Via De Zan n. 64	1° GENNAIO 2016	
SOGLIANO AMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02482630403) Sogliano al Rubicone (FC) - Piazza Garibaldi n. 12	Sogliano al Rubicone (FC) - Via Ginestreto Morsano n. 15	1° GENNAIO 2016	

Impianti di tipologia “Biostabilizzazione della frazione umida derivante dal trattamento meccanico dei rifiuti urbani indifferenziati”

Gestore impianto/Sede legale gestore	Tipologia Impianto/Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
AIMAG S.P.A. (C.F./P.IVA: 00664670361) Mirandola (MO) - Via Maestri del Lavoro n. 38	Carpi (MO) Loc. Fossoli - Via Valle n. 21	18 LUGLIO 2016	
E. GIOVI S.R.L. (C.F.: 04773710589 - P.IVA: 01301101000) Roma (RM) - Via Portuense n. 881	TMB - M1 Roma (RM) – Via Malagrotta n. 257 - Loc. Ponte Galeria	1° GENNAIO 2016	(2)
E. GIOVI S.R.L. (C.F.: 04773710589 - P.IVA: 01301101000) Roma (RM) - Via Portuense n. 881	TMB - M2 Roma (RM) – Via Malagrotta n. 257 - Loc. Ponte Galeria	1° GENNAIO 2016	(2)
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Ostellato (FC) - Via Fiocchini - Loc. Valle Mezzano N.O.	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Imola (BO) - Via Pedlano n. 47/C	1° GENNAIO 2016	

(2) Iscrizione sotto condizione in relazione all'esito del pronunciamento del Consiglio di Stato.

Impianti di tipologia “Produzione di combustibile solido secondario”

Gestore impianto/Sede legale gestore	Tipologia Impianto/Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
DECO S.P.A. (C.F.: 00601570757 - P.IVA: 01253610685) SPOLTORE (PE) - Via Vomano n. 14	Chieti (CH) - Via Per Popoli n. 199 – Loc. Casoni	1° GENNAIO 2016	
E. GIOVI S.R.L. (C.F.: 04773710589 - P.IVA: 01301101000) Roma (RM) - Via Portuense n. 881	TMB - M1 Roma (RM) – Via Malagrotta n. 257 - Loc. Ponte Galeria	1° GENNAIO 2016	(2)
E. GIOVI S.R.L. (C.F.: 04773710589 - P.IVA: 01301101000) Roma (RM) - Via Portuense n. 881	TMB - M2 Roma (RM) – Via Malagrotta n. 257 - Loc. Ponte Galeria	1° GENNAIO 2016	(2)
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Berti Pichat n. 2/4	Ravenna (RA) - Via Romea Nord km 2,6	1° GENNAIO 2016	

(2) Iscrizione sotto condizione in relazione all'esito del pronunciamento del Consiglio di Stato.

Impianti di tipologia "Selezione/Riciclaggio"

Gestore impianto/Sede legale gestore	Tipologia Impianto/Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
A. M. CONSORZIO SOCIALE (C.F./P.IVA: 00915970677) Pineto (TE) - Via G. Garibaldi n. 63	Pineto (TE) - Via Tipografi n. 1	1° GENNAIO 2016	
AREA IMPIANTI S.P.A. (C.F./P.IVA: 01964100380) Copparo (FE) - Via A. Volta n. 26/A	Jolanda di Savoia (FE) - Via Gran Linea n. 12	27 GENNAIO 2016	
ARGECO S.P.A. (C.F./P.IVA: 04177410372) Bologna (BO) - Via S. Vitale n. 23	Argenta (FE) - Via Niccolò Copernico n. 17/A	1° GENNAIO 2016	
BANDINI-CASAMENTI S.R.L. (C.F./P.IVA: 00773990403) Forlì (FC) - Via Gramadora n. 19	Forlì (FC) - Via Gramadora n. 19	1° GENNAIO 2016	
BO-LINK S.C.A.R.L. (C.F./P.IVA: 02976731204) Bologna (BO) - Via Calzoni n. 1/3	Minerbio (BO) - Via del Lavoro n.8 – Loc. Cà dé Fabbrì	1° GENNAIO 2016	
DIFE S.P.A. (C.F./P.IVA: 00374990471) Serravalle Pistiolese (PT) - Via Vecchia Prov. Lucchese n. 53	Serravalle Pistiolese (PT) - Via Vecchia Prov. Lucchese n. 53	1° GENNAIO 2016	
EMILIANA ROTTAMI S.P.A. (C.F./P.IVA: 01841670365) San Cesario sul Panaro (MO) – Via Verdi n. 26	San Cesario sul Panaro (MO) – Via Verdi n. 26	11 GIUGNO 2016	
F.LLI LONGO INDUSTRIALE S.R.L. (C.F./P.IVA: 02408920359) Rio Saliceto (RE) - Via Rosa Luxemburg n. 4	Rio Saliceto (RE) - Via Rosa Luxemburg n. 4	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertì Pichat n. 2/4	Granarolo Emilia (BO), via del Frullo n. 3/F	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertì Pichat n. 2/4	Modena, via Caruso n. 150	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertì Pichat n. 2/4	Lugo (RA), via Traversagno n. 30 – Loc. Voltana	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertì Pichat n. 2/4	Mordano (BO), via Selice n. 12/A	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertì Pichat n. 2/4	Coriano (RN), via Raibano n. 32	1° GENNAIO 2016	
HERAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02175430392) Bologna (BO) - Via Bertì Pichat n. 2/4	Ferrara, via Finati n. 41/43	1° GENNAIO 2016	

Impianti di tipologia "SELEZIONE/RICICLAGGIO"

Gestore impianto/Sede legale gestore	Tipologia Impianto/Ubicazione impianto	Decorrenza iscrizione	Note
IDEALSERVICE S.R.L. (C.F./P.IVA: 00223850306) Passian di Prato (UD) - Via Basaldella n. 90	Costa di Rivigo (RO) - Via G. Matteotti n. 1160	1° GENNAIO 2016	
IDEALSERVICE S.R.L. (C.F./P.IVA: 00223850306) Passian di Prato (UD) - Via Basaldella n. 90	Godega di Sant'Urbano (TV) - Via degli Olmi n. 11/15	1° GENNAIO 2016	
IL SOLCO COOP. SOCIALE (C.F./P.IVA: 02120460403) Savignano sul Rubicone (FC) - Via Rubicone Destra n. 1700	Savignano sul Rubicone (FC) - Via Rubicone Destra n. 1700	1° GENNAIO 2016	
ITALMACGERO S.R.L. (C.F./P.IVA: 01585960360) Modena (MO) - Via A. Pica n. 47	Modena (MO) - Via R. Dalla Costa n. 48/50	1° GENNAIO 2016	
ITALMETALLI S.R.L. (C.F.: 00135620359/P.IVA 00495061202) Valsamoggia (BO) - Via Confortino n. 29/31 - Crespellano	Valsamoggia (BO) - Via Confortino n. 29/31 - Crespellano	1° GENNAIO 2016	
LA CART S.R.L. (C.F./P.IVA: 01731300404) Rimini (RN) - Via Alda Costa n. 5	Rimini (RN) - Via Lea Giaccaglia n. 9	1° GENNAIO 2016	
LA VETRI S.R.L. (C.F./P.IVA: 00153440201) Villa Poma (MN) - Via Roma Nord n. 207	Villa Poma (MN) - Via Roma Nord n. 207	6 SETTEMBRE 2016	
MACGERO MACERATESE S.R.L. (C.F./P.IVA: 00263430431) Macerata (MC) - Via G. B. Velluti n. 18 - Loc. Piediripa	Macerata (MC) - Via G. B. Velluti n. 18 - Loc. Piediripa	1° GENNAIO 2016	
MASOTINA S.P.A. (C.F./P.IVA: 05721020963) Corsico (MI) - Via Privata Archimede n. 4/6	Corsico (MI) - Via Privata Archimede n. 4/6	24 GIUGNO 2016	
PIGENAMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 01540820444) S. Benedetto del T. (AP) - Via da Monte Renzo n. 25	Spienetoli (AP) - Via Plave n. 62/B - Pagliare del T.	1° GENNAIO 2016	
S.A.B.A.R. S.P.A. (C.F./P.IVA: 01589850351) Novellara (RE) - Via Levata n. 64	Novellara (RE) - Via Levata n. 64	1° GENNAIO 2016	
SNUA S.P.A. (C.F./P.IVA: 00269890935) San Quirino (PN) - Via Comina n. 1	Aviano (PN) - Via De Zan n. 64	1° GENNAIO 2016	
SOGLIANO AMBIENTE S.P.A. (C.F./P.IVA: 02482630403) Sogliano al Rubicone (FC) - Piazza Garibaldi n. 12	Sogliano al Rubicone (FC) - Via Ginestreto Morsano n. 14	1° GENNAIO 2016	
SPECIALTRASPORTI S.R.L. (C.F./P.IVA: 03376140376/P.IVA: 00616301206) Sala Bolognese (BO) - Via Labrida n. 2/4	Sala Bolognese (BO) - Via Labrida n. 2/4	1° GENNAIO 2016	
TRAS-PRESS AMBIENTE S.R.L. (C.F./P.IVA: 02954531204) Mordano (BO) - Via Lugnese Sud n. 257	Bagnara di Romagna (RA) - Via 2 Giugno n. 40	1° GENNAIO 2016	
TREVISAN S.P.A. (C.F./P.IVA: 02707410276) Noale (VE) - Via A. Meucci n. 15	Noale (VE) - Via A. Meucci n. 15	7 GIUGNO 2016	
ZOFFOLI METALLI S.R.L. (C.F./P.IVA: 01440690384) Copparo (FE) - Via Stazione n. 175 - Loc. Tamara	Copparo (FE) - Via Stazione n. 175 - Loc. Tamara	20 GENNAIO 2016	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Unione Bassa Est Parmense (PR). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Sorbolo. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Unione Bassa Est Parmense n. 47 del 14/10/2016 è stata approvata una modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Sorbolo.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica Edilizia del Comune di Sorbolo, in Via del Donatore n. 2.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Riccione (RN). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24/03/2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 32 del 7/11/2016 è stata approvata la Variante 2016 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Riccione, il cui testo coordinato è attestato con Determina dirigenziale n. 1172 del 21/11/2016.

La suddetta Variante è in vigore dalla data della pubblicazione del presente Avviso, ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore 11 - Servizio Urbanistica, del Comune di Riccione in Viale Vittorio Emanuele II n. 2, nonché consultabile sul portale istituzionale del Comune di Riccione alla Sezione Urbanistica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 bis L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60

del 15/11/2016 è stata approvata la variante specifica al PSC denominata "ambito AC - variazione sistema insediativo storico - correzione di errori materiali".

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Sassuolo, con sede in Via Decorati al Valor Militare n. 30, e sul sito web del Comune di Sassuolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 8/11/2016 è stata approvata la Variante al Piano Operativo Comunale (POC) per l'attuazione degli interventi pubblici previsti nell'ambito COLL - S.C. - APS.I - Cà Marta.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Sassuolo, con sede in Via Decorati al Valor Militare n. 30, e sul sito web del Comune di Sassuolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 15/11/2016 è stata approvata la variante al RUE per adeguamento alla variante specifica al PSC denominata "ambito AC - variazione sistema insediativo storico - correzione di errori materiali".

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Sassuolo, con sede in Via Decorati al Valor Militare n. 30, e sul sito web del Comune di Sassuolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla Domanda di concessione n. prot. 9282 del 17/10/2001 in sanatoria per la derivazione di acque pubbliche sotterranee per uso zootecnico mediante un pozzo esistente con procedura semplificata in località Beccastecca in comune di S. Cesario sul Panaro (MO)- Codice SISTEB: MOPPA2365 (ex 1509/S)

- Richiedente: Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'Analisi dell'economia agraria - Unità di ricerca per la suinocoltura
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Opere di presa: pozzo esistente, profondità mt. 22,00
- Portata richiesta: istantanea nominale massima: 0,95 l/s
- Volume annuo di prelievo: mc 2.800
- Ubicazione prelievo: comune di di S. Cesario sul Panaro (MO), Località Beccastecca
- Uso: Zootecnico
- Estremi catastali: foglio 12, mappale 50
- Coordinate UTM RER: X= 662.103; Y=938.513.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE- Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni - Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr. it entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel BURERT.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede di ARPAE- Direzione Tecnica - Area Coordinamento Rilascio Concessioni - Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il Responsabile del procedimento è il Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE - SAC PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica superficiale da F. Po, con procedura ordinaria in loc. Mezzanone Comune di Caorso (PC). Codice Proc. n. PC16A0044

- Richiedente: Società Agricola Mezzanone S.R.L
- P. IVA 03237130179
- Domanda di concessione presentata in data: 28/06/2016
- Tipo di derivazione: acque superficiali da F. Po
- Ubicazione prelievo: Comune di Caorso - Località Mezzanone - Fg. 3- Map. 3
- Portata massima richiesta: l/s 40
- Volume di prelievo: 20.000 mc. annui
- Uso: irrigazione agricola

- Codice Proc. N. PC16A0044.
- Responsabile del procedimento: la Dirigente S.A.C. Piacenza Dott. Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA SAC - SEDE DI PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in Comune di Villanova sull'Arda (PC) - Codice Procedimento PC16A0045

- Richiedente: Rubini Gianni C.F. RBNGNN27S04G337E
- Domanda di concessione presentata in data: 30/06/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee da opera esistente
- Ubicazione prelievo: Comune Villanova sull'Arda (PC) - Località Cignano - Fg. 13 - Mapp. 10
- Portata massima richiesta: l/s 26,70
- Volume di prelievo: mc. annui: 19.916
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: la dirigente dott.ssa Adalgisa Torselli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il SAC, sede di Piacenza, Via Santa Franca n. 38.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA SAC DI PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Gazzola (PC) Codice Procedimento PC16A0047

- Richiedente: Az. Agr. Bosi Paolo
- C.F. BSOPLA77P14G535Q - 01343400337
- Domanda di concessione presentata in data: 30/06/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee da opera esistente
- Ubicazione prelievo: Comune Gazzola (PC) - Località Motta - Fg. 8 - Mapp. 10

- Portata massima richiesta: l/s 3,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 4.500
- Uso: zootecnico ed igienico
- Codice Procedimento PC16A0047
- Responsabile del procedimento: la dirigente dott.ssa Adalgisa Torselli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il SAC, sede di Piacenza, Via Santa Franca n. 38.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in Comune di Pontenure (PC). Codice Proc. N. PC16A0049

- Richiedente: TAL FIN S.p.A.
- C.F. e P.IVA 00908490337
- Domanda di concessione presentata in data: 15/04/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee da opera esistente
- Ubicazione prelievo: Comune di Pontenure - Località Taverrello - Fg. 20 - Map. 67
- Portata massima richiesta: l/s 45
- Volume di prelievo: mc. Annui: 71.963
- Uso: irrigazione agricola
- Codice Proc. N. PC16A0049.
- Responsabile del procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso la sede operativa, di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DIRIGENTE SAC PARMA

PR16A0045 - Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea mediante

due pozzi esistenti per uso agricolo irriguo e zootecnico in località Malandriano di Parma (PR) - procedura ordinaria

Codice procedimento: PR16A0045

Richiedente: Nironi Carmen e Nironi Claudio

Derivazione da: acque sotterranee da n. 2 pozzi esistenti

Ubicazione: Comune Parma - località Malandriano- Fg. 59 - Mapp. 334

Portata massima richiesta: l/s 21,00

Portata media richiesta: l/s 21,00

Volume di prelievo: mc. annui: 21.400

Uso: Irrigazione agricola e zootecnico

Responsabile del procedimento: Il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi, 75.

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DIRIGENTE ARPAE SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Cittadella del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria

- Codice Procedimento: PR16A0041
- Richiedente: Comune di Parma
- Derivazione da: pozzi
- Ubicazione: Comune Parma - località Cittadella - Fg. 19 - Mapp. 70
- Portata massima richiesta: l/s 5
- Portata media richiesta: l/s 5
- Volume di prelievo: mc. annui: 53738
- Uso: geotermico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Roncopascolo del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria

- Codice Procedimento: PR16A0017
- Richiedente: DAVINES SPA
- Derivazione da: 5 pozzi
- Ubicazione: Comune Parma - località Roncopascolo - Fg. 26 - Mapp. 236 - 273 - 194
- Portata massima richiesta: l/s 39
- Portata media richiesta: l/s 39
- Volume di prelievo: mc. annui: 407519
- Uso: geotermico e irrigazione aree verdi
- Responsabile del procedimento: il Dirigente ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma dott. Paolo Maroli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Boglioli Ernesto - Domanda 03/03/2016 di concessione derivazione acqua pubblica, per uso idroelettrico, dal Torrente Parma/Canale Maggiore, in comune di Lesignano De' Bagni (PR), con sottensione parziale della concessione di derivazione assentita con provvedimento n. 1253 del 27/03/1961. Regolamento Regionale n. 41 del 20/11/2001 artt. 29, 31. Procedimento PR16A0007. Concessione di derivazione (Determinazione del Dirigente di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma in data 17/11/2016, n. 4539)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, al Signor Boglioli Ernesto, Codice Fiscale BGLRST65M07B034X, residente in Via Gabbiano n. 98, del Comune di Noceto (PR), la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Parma tramite il Canale Maggiore, in località Isola Ecologica del Comune di Lesignano de' Bagni (PR), da destinarsi ad uso idroelettrico, con una portata massima pari a l/s 850 pari a moduli 8,5 per la produzione di kW 14,34, come previsto dall'art. 47 del TU n. 1775/1933, dettagliatamente disciplinata dall'art. 29, commi 2, 3 e 4, del RR n.41/2001, mediante sottensione parziale di utenza alla concessione assentita alla Società del Canale Maggiore per uso irrigazione agricola e idroelettrico, con provvedimento n. 1253

del 27/3/1961 e successivo provvedimento di rinnovo n. 3252 del 12/9/2016;

2. di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

3. di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 RR 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

4. di recepire, ai sensi dell' art 29, comma 4 del RR n. 41/2001, quale parte integrante del disciplinare di cui al punto precedente, l' accordo sottoscritto dalle parti interessate, allegato alla domanda di concessione, in merito alla fornitura d' acqua e all' ammontare dell' indennizzo;

5. di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi dell'art. 21 del RR 41/2001, della DGR n. 787/2014 e della DGR 2102/2013, fino alla data del 31/12/2035;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 17/11/2016 n. 4539

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è rilasciata, ai sensi dell'art. 21 del RR 41/2001, della DGR n. 787/2014 e della DGR 2102/2013, fino alla data del 31.12.2035, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà di di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Società Agricola Chiussi Franco E Davide - Domanda 09/12/2015 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), Loc. Vigatto. Regolamento Regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5, 6 e 36. Concessione di derivazione. Proc PR15A0050. SINADOC 21478 (Determinazione del Dirigente di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma in data 29/9/2016 n. 3601)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina:

1. di rilasciare alla SOCIETA' AGRICOLA CHIUSSE FRANCO E DAVIDE, con sede in Parma, Strada Querzani n. 31 C.F. e P.I. 02173150349 fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR15A0050) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Parma (PR) per uso irrigazione agricola, con portata massima pari a litri/sec. 20 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 88750;
2. di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;
3. di dare atto che questa Agenzia, al fine di tutelare la risorsa idrica, si riserva di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, imponendo opportune prescrizioni, limitazioni temporali o quantitative alla stessa, compreso l'obbligo di installazione di idonei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati, a seguito di quanto l'Amministrazione competente in materia di pianificazione del bilancio vorrà eventualmente indicare, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 95, comma 3 e 5 del DLgs n. 152/2006, nonché ai sensi dell'art. 48 del RR n. 41/01;
4. di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 RR 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;
5. di stabilire che la concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, la durata della concessione è di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente provvedimento;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 29/09/2016 n. 3601

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 - La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, **avrà una durata di 10 (dieci) anni a decorrere dalla data del presente provvedimento**, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8725 – RE16A0032

- Richiedente: Olimpica S.r.l.
- Codice fiscale/P.IVA 01987400353
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località Canalina - fg. 166 - mapp. 355
- Portata massima richiesta: l/s 2,00
- Uso: igienico ed assimilati e irrigazione aree verdi aziendali
- Responsabile del Procedimento: Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia Dott.ssa Valentina Beltrame.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO - FERRARA

Istanza di concessione di acqua pubblica superficiale in Comune di Comacchio. Pratica FE16A0007

- Richiedente: Ditta Lavadena Italiana s.r.l. P.I.01201540380, con sede in Via del Mare 4 del Comune di Tresigallo
- Domanda di concessione PGFE/8254 del 04/08/2016
- Proc. n. FE16A0007
- Derivazione di acqua pubblica superficiale dal Canale Baiona
- Opere di presa: due paratoie
- Ubicazione: Comune di Comacchio
- Portata richiesta: massima 72,80 l/s
- Volume di prelievo richiesto: 180000,00 mc annui
- Uso: piscicoltura
- Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la Struttura Autorizzazioni

e Concessioni (SAC), sede a Ferrara, Corso Isonzo n. 105/A - 44121 Ferrara.

LA RESPONSABILE ARPAE SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Publicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Reno in comune di Poggio Renatico, loc. San Michele (FE)

- Determinazione di concessione: n. 4191 del 27/10/2016
- Procedimento: n. BO16A0012
- Dati identificativi concessionario: Zanella Marco
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: fiume Reno
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse concesse: comune di Poggio Renatico, loc. San Michele
- Coordinate catastali risorse concesse: foglio 69, antistante il mapp. 33
- Portata max. concessa (l/s): 9
- Portata media concessa (l/s): 1,19
- Volume annuo concesso (mc): 37.500
- Uso: irriguo
- Scadenza: 31/12/2025
- Eventuali condizioni di concessione: periodo di derivazione da maggio ad ottobre, con rimozione della pompa nei restanti mesi.

IL DIRIGENTE SAC
Valerio Marroni

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee con prelievo da due sorgenti con procedura ordinaria in località Pian del Cieco (opera di presa n. 1) e Fontanone (opera di presa n. 2) nei comuni di Verghereto e Bagno di Romagna (FC) (art. 6 R.R. 41/2001)

- Codice SISTEB FC16A0032
- Richiedente: Società Acquapartita 2004 Srl
- Data di arrivo domanda di concessione: 19/09/2016 registrata al protocollo PGFC/2016/13965
- Opere di presa / Corpo idrico: dal bacino del fiume Savio: torrente Para (per opera di presa n. 1) e Rio Capanno (per opera di presa n. 2)
- Portata massima richiesta: 4,00 l/s
- Portata media richiesta: 4,00 l/s
- Volume annuo di prelievo: mc 125.784.
- Ubicazione prelievo, su terreno proprio identificato al Comune di Verghereto al fg 6 mapp. 542 (Pian del Cieco - Cippo

Alpini) e su terreno proprio identificato al Comune di Bagno di Romagna al fg 144 mapp. 17

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena - Via Leopoldo Lucchi n. 285, PEC aofc@cert.arpa.emr.it entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel BURERT.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 24 R.R. 41/2001).

Responsabile del procedimento è Geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Rinnovo concessione ordinaria di prelievo di acque superficiali dal Fiume Savio e cambio di titolarità in comune di Cervia località Mensa Matellica (RA) - Proc. RA10A0002/15RN01 Ditta ACT HYDROENERGY

Con Determinazione del Responsabile Professional del Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna n. 7307 del 01/06/2015 è stato determinato:

1. di riconoscere, alla ditta Act Hydroenergy S.r.l. C.F. 04044670406, la titolarità e il rinnovo della concessione ordinaria a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Savio, in località Mensa Matellica del comune di Cervia, per uso idroelettrico, già concessa con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli n. 11524 del 12/09/2012 alla ditta Act Energy S.r.l.;
2. di stabilire la scadenza della concessione **al 31 dicembre 2035**
3. di riconfermare il disciplinare di concessione parte integrante della determinazione n. 11524 del 12/09/2012 sostituendo la parte che riguarda il nuovo concessionario che diventa: Act Hydroenergy S.r.l. C.F. 04044670406 e la parte che riguarda la scadenza con la data 31/12/2035.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Domanda di concessione di rinnovo della concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee procedura preferenziale nel comune di Rimini località San Giovanni in Bagno (art. 6 R.R. 41/2001) e di cointestazione delle risorse - Codice RNPPA0806

- Richiedenti: Bianchi Renzo e Bianchi Luca
- Data di arrivo domanda di rinnovo di concessione preferenziale: 3/10/2007 PG/07/247732 e della richiesta di cointestazione

del 16/9/2016 registrata al protocollo n. PGRN/2016/6681.

- Pozzo 1
- Portata massima richiesta: 20 l/s.
- Volume annuo di prelievo: mc 9072
- Profondità: m. 30
- Ubicazione prelievo: via Lame 39 al NCT foglio n. 32 map-pale 251
- Uso: irriguo di colture orticole
- Pozzo 2
- Portata massima richiesta: 8 l/s.
- Volume annuo di prelievo: mc 8280
- Profondità: m. 34
- Ubicazione prelievo: via Gaza 10 al NCT foglio n. 32 map-pale 90
- Uso: irriguo di colture orticole
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda
- Responsabile del procedimento: Stefano Renato de Donato

Copia della domanda e degli elaborati progettuali possono essere visionati presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini - Via Rosaspina n. 7, stanza 20 durante l'orario di accesso del pubblico nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini - Via Settembrini 17, PEC aorn@cert.arpa.emr.it entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel BURERT.

IL RESPONSABILE STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ordinaria nel comune di Bellaria Igea-Marina da pozzo regolarmente autorizzato (art. 6 R.R. 41/2001) - Codice RN16A0012

- Richiedente: Matildi Paola
- Data di arrivo domanda di concessione: 28/10/2016 registrata al protocollo n. PGRN/2016/8144.
- Portata massima richiesta: 13,3 l/s.
- Volume annuo di prelievo: mc 19.200
- Profondità: m. 46,28
- Ubicazione prelievo: Bordonchio via San Vito 21 al NCT foglio n. 20 mappale 52
- Uso: irriguo di colture orticole
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda
- Responsabile del procedimento: Stefano Renato de Donato

Copia della domanda e degli elaborati progettuali possono essere visionati presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni

di Rimini – Via Rosaspina n. 7, stanza 20 durante l'orario di accesso del pubblico nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini - Via Settembrini n. 17, PEC aorn@cert.arpa.emr.it entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel BURERT.

IL RESPONSABILE STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Domanda di concessione di rinnovo della concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee procedura preferenziale nel comune di San Mauro Pascoli (art. 36 R.R. 41/2001) e di cambio di titolarità - Codice FCPPA2766

- Richiedenti D'Elia Michele Gerardo e D'Elia Angelo
- Data di arrivo domanda di rinnovo di concessione preferenziale: 31/12/2007 Prot. n. 29008/08 e della richiesta di cambio di titolarità per il pozzo 2 del 28/09/2016 registrata al protocollo n. PGRN/2016/7387.
- Pozzo 1
- Portata massima richiesta: 2 l/s.
- Volume annuo di prelievo: mc 1008
- Profondità: m. 13
- Ubicazione prelievo: via Cagnona 1243 al NCT foglio n. 5 mappale 90
- Uso: irriguo di colture orticole
- Pozzo 2
- Portata massima richiesta: 3 l/s.
- Volume annuo di prelievo: mc 518,4
- Profondità: m. 12
- Ubicazione prelievo: via Cagnona 1243 al NCT foglio n. 5 mappale 848
- Uso: irriguo di colture orticole
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda
- Responsabile del procedimento: Stefano Renato de Donato

Copia della domanda e degli elaborati progettuali possono essere visionati presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n. 7, stanza 20 durante l'orario di accesso del pubblico nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini - Via Settembrini 17, PEC aorn@cert.arpa.emr.it entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel BURERT.

IL RESPONSABILE STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE AREA COORDINAMENTO ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Concessione area del demanio della navigazione interna sul canale Boicelli in località Pontelagoscuro, comune di Ferrara

Con Determinazione del Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni - n. DET-AMB-2016-4812 del 01/12/2016 è stato determinato:

1) di riconoscere, alla società S.T.I.F. S.c.a.r.l., codice fiscale 01065830380 con sede legale in Via degli Amanti, 1 – Ferrara, il subentro nella titolarità e il rinnovo della concessione ad uso carico e scarico merci, dell'area demaniale, in località Pontelagoscuro del comune di Ferrara, censita al foglio 39 mappali 1012, 1014, 75 parte, 1015, 1145 parte e fronte acqueo, concessa con atto integrativo A.R.N.I. n. 490 del 10/10/2006;

2) di fissare la durata della concessione, ai sensi della Direttiva approvata con DGR n.1472/2004, in anni sei (6) a partire dalla data di adozione del provvedimento.

IL RESPONSABILE D'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE – SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - SISTEB: PC08T0042/16RNO01

- Corso d'acqua: torrente Tidoncello;
 - Area demaniale identificata: fronte mapp.li 509 e 172/p del fg° 6 N.C.T. del comune di Pecorara (PC);
 - Estensione: mq. 8.500 circa;
 - Uso possibile consentito: agricolo;
 - Durata della concessione: anni 6;
 - SISTEB: PC08T0042/16RNO01
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq....."
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Va Santa Franca n.38, esclusivamente con PEC all'indirizzo: aopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
 5. Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co. della L.R.7/2004 s.m.i.

IL DIRIGENTE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in Comune di Quattro Castella (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della l.r. 14 aprile 2004, n. 7

1. Corso d'acqua: Rio Formica;
2. comune: Quattro Castella (RE);
3. località: Roncolo;
4. Area demaniale identificata al NCT al foglio 13, fronte particelle 54 e 70;
5. Uso consentito: scarico rete fognaria.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Gestione Demanio Idrico, Piazza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia - PEC: aore@cert.arpa.emr.it

Le opposizioni o osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla succitata Struttura, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, della L.R. 7/2004.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Gestione Demanio Idrico, Piazza Gioberti n. 4, 42121 Reggio Emilia - PEC: aore@cert.arpa.emr.it, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per consentire la presentazione di osservazioni ai titolari d'interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni nei Comuni di Vezzano sul Crostolo e di Quattro

Castella (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

1. corso d'acqua: Torrente Crostolo e Torrente Campola;
2. comune: Vezzano sul Crostolo e Quattro Castella (RE);
3. località: Aree in sinistra idraulica dei Torrenti, dalla strada comunale Via Togliatti, in comune di Vezzano sul Crostolo, al ponte di Puianello in comune di Quattro Castella, per un tratto della lunghezza complessiva di km 2;
4. Area demaniale identificata al NCT:
 - nel Comune di Vezzano sul Crostolo al Fg 2, porzioni della particella 158 e porzioni di aree non mappate;
 - nel Comune di Quattro Castella al Fg 34, porzioni di aree non mappate; e al Fg 43, porzioni delle particelle 115, 182, 185 e porzioni di aree non mappate;
5. Uso consentito: Pista ciclopedonale comprese opere e segnaletica pertinenti.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti n. 4, 42121 Reggio Emilia - PEC: aooe@cert.arpa.emr.it

Le opposizioni o osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla succitata Struttura, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, della L.R. 7/2004.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti n. 4, 42121 Reggio Emilia - PEC: aooe@cert.arpa.emr.it, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per consentire la presentazione di osservazioni ai titolari d'interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAAE SAC BOLOGNA

Istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni

- Procedimento n. BO04T0295/16VR01
- Tipo di procedimento: Concessione di beni del demanio idrico terreni
- Prot. Domanda: PGBO / 0018258 del 30/09/2016
- Data: 30/09/2016
- Titolari/richiedenti: CO.RE.VA SOC. COOP.
- Ubicazione risorse richieste: Comune di Ravenna
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 15; mappale: 1 - 2
- Usi richiesti: Attraversamento acquedotto
- Corso d'acqua: Fiume Reno

- Responsabile del procedimento: Valerio Marroni

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice n. 25, Bologna, PEC: aooe@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (Tel. 051/5274565, mail: ubaldo.cibin@regione.emilia-romagna.it) presso la sede di V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

IL DIRIGENTE
Valerio Marroni

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fosso della Trappola affluente del fiume Savio in comune di Verghereto (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Codice SISTEB FC16T0032

- Richiedenti: HERA S.P.A.
- Data di arrivo domanda di concessione: 11/11/2016 registrata al protocollo PGFC/2016/16369
- Procedimento numero: FC16T0032
- Corso d'acqua: fosso Trappola (affluente del fiume Savio)
- Ubicazione: Comune Verghereto(FC) Località Via II Giugno
- Identificazione catastale: Foglio 28 fronte mappale 342
- Uso richiesto: scarichi di acque reflue e manufatto scolmatore.

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena - Via Leopoldo Lucchi n. 285, stanza n. 14 (PEC aooe@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Fiume Lamone nel Comune di Ravenna chieste in concessione per rimessaggio barche

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di

Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che il CIRCOLO NAUTICO MARINA ROMEA A.S.D. con sede in Marina Romea (RA), con istanza presentata in data 08/11/2016 registrata al n. PGRA 2016/0013911, Procedimento n. RA16T0019, ha chiesto la concessione di aree demaniali del Fiume Lamone in località Marina Romea del Comune di Ravenna rappresentate in catasto al foglio RA/S.Alberto n. 53 mappale 418 per rimessaggio barche.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico – settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Fiume Uso nel comune di Borghi (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) con condotta e manufatto di scarico e rivestimento spondale - Codice SISTEB RN16T0018

- Richiedente: G.M. SERVICE S.R.L.
- Data di arrivo domanda: 25/11/2016
- Procedimento numero: RN16T0018 (185 USO)
- Corso d'acqua: Uso
- Ubicazione: Comune Borghi
- Identificazione catastale: Foglio 19 antistante il mappale 404;
- Uso richiesto: condotta e manufatto di scarico e rivestimento spondale

Presso gli uffici della SAC di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree, in Via Rosaspina n. 7, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è il Dott. Stefano Renato de Donato.

IL RESPONSABILE STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RIMINI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 delle seguenti istanze di rinnovo di concessione di area demaniale

- Richiedente: Paci Franco
Data di arrivo domanda: 18/11/2016
Procedimento numero: RNPPT0162 (197 Marecchia)
Corso d'acqua: Marecchia
Ubicazione: Comune Poggio Torriana (ex Torriana) - Identificazione catastale: foglio 9 antistante mappale 249
Superficie: mq. 1.915 circa -
Uso richiesto: agricolo (Vigneto)
- Richiedente: EMIR S.p.A.
Data di arrivo domanda: 15/11/2016
Procedimento numero: RN10T0006
Corso d'acqua: Marecchia
Ubicazione: Comune Verucchio Identificazione catastale: Foglio n. 20 antistante il mappale 193 e foglio n. 22 antistante il mappale n.544
Superficie: mq.9.302 circa
Uso richiesto: vasche di decantazione e pista

Presso gli uffici della SAC di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree, in via Rosaspina 7, 3° piano, sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini - Via Rosaspina n.7 pec: aorn@arpa.emr.it.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 18 della L. R. 7/2004 e della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/06/2007, lett. h), ai richiedenti è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è il Dott. Stefano Renato de Donato.

IL RESPONSABILE STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto denominato Impianto di produzione biometano, ubicato in Comune di Sant'Agata Bolognese, in Via Romita n. 1. Avviso di deposito della documentazione integrativa del progetto già pubblicato nel BURER-T n. 255 del 7 ottobre 2015 e nel BURER-T n. 125 del 4 maggio 2016

ARPAE - SAC BOLOGNA per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge n. 9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali integrati e modificati per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Impianto di produzione biometano
- Proponente: HERAMBIENTE SPA
- Localizzato in Provincia di Bologna
- Localizzato nei Comuni Sant'Agata Bolognese e di San Giovanni in Persiceto

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla ARPAE – SAC BOLOGNA, in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla categoria, di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999, B.2.68 "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)", in quanto modifica di impianto esistente rientrante nella categoria A.2.6 "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc". Il progetto è assoggettato volontariamente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 4 bis, comma 2, lettera b) della LR 9/99.

Le principali modifiche e integrazioni apportate al progetto e al SIA riguardano l'eliminazione della piazzola di caricamento dei carri bombolai, la ricollocazione dell'area di cantiere e relative opere accessorie e la realizzazione di un gasdotto per la cessione diretta nella rete di SNAM Rete Gas del biometano prodotto, con annessa stazione di compressione e controllo del gas, in Comune di San Giovanni in Persiceto.

Gli elaborati integrativi presentati dal proponente, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER-T.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, 40127 - Bologna;
- Città metropolitana di Bologna, Servizio Amm.vo Pianifi-

cazione Territoriale - Via Zamboni n. 13, 40126 - Bologna;

- Comune di Sant'Agata Bolognese, Via 2 Agosto 1980, n. 118;
- Comune di San Giovanni in Persiceto, Corso Italia, 70.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna, o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE – SAC BOLOGNA competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aobo@cert.arpa.emr.it

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
- AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA
- PERMESSO DI COSTRUIRE

Ai sensi dell'art. 18 della LR 9/99, nell'ambito della procedura di VIA, ARPAE SAC BOLOGNA indice e convoca una conferenza di Servizi per l'acquisizione degli atti necessari alla realizzazione del progetto che si svolge secondo le modalità stabilite dalle disposizioni della L. 241/90.

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto denominato “Realizzazione di nuovo impianto per attività di recupero R5 – riciclo/recupero e R13 - messa in riserva, di rifiuti inerti non pericolosi, da ubicarsi presso la sede operativa della ditta Spaggiari s.r.l. sita in Via Mole n. 11 – 42020 San Polo d’Enza (RE)”. Ripubblicazione ai sensi dell’art 15 bis comma 3 della L.R. 9/99

ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n.9, nonché ai sensi del R.R. 20 novembre 2001 n. 41, del R.D. 1775 dell'11 dicembre 1933 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Realizzazione di nuovo impianto per attività di recupero R5 – riciclo/recupero e R13 - messa in riserva, di rifiuti inerti non pericolosi, da ubicarsi presso la sede operativa della ditta Spaggiari S.r.l. sita in Via Mole n.11 - 42020 San Polo d’Enza (RE).
- Proponente: Spaggiari S.r.l.
- Localizzato in Comune di San Polo d’Enza, Via Mole, n. 11, nella Provincia di Reggio Emilia.

In riferimento alla procedura in oggetto, nelle integrazioni consegnate dal Proponente sono contenute alcune modifiche tra

cui una consistente nella richiesta di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea. La domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea necessita della relativa pubblicazione dell'avviso sul BURERT, e pertanto la sopracitata modifica risulta sostanziale e rilevante per il pubblico e comporta la necessità di pubblicazione delle modifiche stesse in modo che chiunque possa prendere visione del progetto emendato e del relativo SIA ai sensi dell'art. 15 bis comma 3 della L.R. 9/99.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in applicazione della L.R. n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui all'Allegato B alla L.R. 9/1999: B.2.57 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito", e risulta assoggettato alla procedura di VIA in quanto ricade tra gli impianti elencati all'art. 4 comma 1 punto b) della L.R. 9/99.

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, mediante l'operazione R5 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 che consiste nella triturazione di rifiuti inerti per un quantitativo superiore a 10 tonnellate/giorno. Le modifiche progettuali introdotte con le integrazioni prevedono anche l'eliminazione della possibilità di esercitare l'operazione di messa in riserva (R13) inizialmente prevista e consistente nello stoccaggio di rifiuti inerti ed altri rifiuti quali ad es. carta, plastica, vetro.

Il proponente richiede di utilizzare per gli usi industriale e irrigazione aree verdi un pozzo esistente attualmente ad uso domestico:

Derivazione da: n. 1 pozzo

Ubicazione: Comune di San Polo d'Enza (RE) – località Baccaccia - foglio 3 - mappale 461

Portata massima richiesta: l/s 1,0

Volume di prelievo: mc annui: 500

Uso: industriale, irrigazione area verde aziendale

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA ed il rilascio dei provvedimenti connessi, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna

(<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Provincia di Reggio Emilia - presso la sede sita in P.za Gioberti n. 4, Reggio Emilia;

- Comune di San Polo d'Enza, piazza IV Novembre n. 1, San Polo d'Enza.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aore@cert.arpa.emr.it.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ai sensi del D.P.R. del 13.03.2013, n.59.

- Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ai sensi del R.R. 20 novembre 2001 n. 41, del R.D. 1775 dell'11 dicembre 1933.

Si avvisa infine che la presente pubblicazione, effettuata in quanto il Proponente ha presentato integrazioni contenenti modifiche sostanziali e rilevanti per il pubblico ai sensi dell'art 15 bis comma 3 della L.R. 9/99, annulla la pubblicazione e gli effetti dell'avviso effettuato per la medesima procedura nel BURERT n. 144 del 18/5/2016.

UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso di modifica sostanziale AIA impresa Sicer SpA

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive della Valmarecchia, avvisa che ai sensi della Legge Regionale 11 ottobre 2001, n. 21, è stata rilasciato, con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2016-4530 del 16/11/2016, l'atto di modifica sostanziale, ai sensi degli artt. 29-octies, comma 3, lettera a) e 29-nonies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dell'Autorizzazione integrata Ambientale rilasciata con provvedimento del Servizio Politiche Ambientali n. 59 del 29/03/2013 e s.m., per l'installazione sita in Comune di Poggio-Torriana (RN), Via Molino Vigne n. 1, rientrante fra le attività di "Fusione di sostanze minerali compresa la produzione di fibremateriali, con una capacità di fusione di oltre 20 mg al giorno" (punto 3.4 all. VIII - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

Il testo integrale dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositato, per la presa visione da parte del pubblico, presso:

- il Servizio ARPAE della Provincia di Rimini sito a Rimini in Via Campana n. 64
- lo Sportello Unico per le Attività Produttive della Valmarecchia sito a Santarcangelo in Piazza Ganganelli n. 11
- sul sito internet regionale <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

COMUNE DI BEDONIA (PARMA)

COMUNICATO

Conclusione della procedura di verifica (screening) relativa allo studio di impatto ambientale del progetto estrattivo unitario del Polo PT1 "Carniglia" - Ambito estrattivo di Castagnola,

presentato dalle ditte Agazzi F.lli Snc e Agazzi Francesco di Bedonia (PR)

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale del 18 maggio 1999 n. 9, come modificata dalla Legge regionale del 16 novembre 2000, n. 35, art. 10 comma 3, l'Autorità competente, Comune di Bedonia, ha assunto la delibera in merito all'esito della procedura di Valutazione impatto ambientale relativa al progetto estrattivo unitario del Polo PT1 "Carniglia" - Ambito estrattivo di "Castagnola" presentato dalle Ditte Agazzi F.lli Snc e Agazzi Francesco di Bedonia (PR), in data 2 Febbraio 2015.

La suddetta decisione è stata assunta con verbale di deliberazione della Giunta comunale del Comune di Bedonia con atto n. 59 del 02/07/2015 con la quale si è approvato la procedura di verifica (screening) relativo al progetto estrattivo unitario del Polo PT1 Carniglia - Ambito estrattivo "Castagnola", comprensiva del verbale della Conferenza dei Servizi con i pareri degli enti intervenuti, dell'accordo tra le parti previsto dall'ex art. 24 della L.R. 7/2004, nonché dagli elaborati tecnici e progettuali dello studio di impatto ambientale presentato dalle ditte interessate.

COMUNE DI CENTO (FERRARA)

COMUNICATO

D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/04 Avviso dell'avvenuto rilascio dell'A.I.A. per impianto di trasformazione materie prime vegetali mediante molitura

Lo SUAP del Comune di Cento, rende noto che è stato effettuato il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) –da parte della Provincia di Ferrara – Settore Risorse Idriche e Tutela Ambientale - Ufficio AIA (Attuale A.R.P.A.E – S.A.C.) con Atto dirigenziale P.G. 4109 del 03/07/2015 per l'esercizio dell'impianto per la trasformazione di materie prime vegetali mediante molitura (Punto 6.4 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) nel Comune di Cento (FE), Località Renazzo, Via di Renazzo 67, intestata alla ditta Molini Pivetti S.p.A.

L'atto è stato trasmesso dall' Ex Provincia di Ferrara allo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Cento per il rilascio alla Ditta, e la trasmissione alle amministrazioni interessate.

Il provvedimento è stato consegnato alla ditta in data 19/08/2015 e sarà sottoposto a riesame entro il 30/06/2031.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile per la consultazione presso A.R.P.A.E – Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna, 534 – 44124 Ferrara, e presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Cento Via Guercino n. 62 44042 Cento (FE).

Si informa inoltre che è disponibile per la pubblica consultazione anche sul portale IPPC-AIA al seguente indirizzo: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo III - Procedura di VIA relativa al "Progetto per la realizzazione di parcheggi pubblici e di un'area commerciale e direzionale presso comparto

ex-Corderie di Viserba (scheda 4.3.a di PRG) in località Viserba di Rimini"

L'Autorità competente Comune di Rimini – U.O. Qualità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione progetto: Progetto per la realizzazione di parcheggi pubblici e di un'area commerciale e direzionale presso comparto ex-Corderie di Viserba (scheda 4.3.a di PRG) in località Viserba di Rimini
- Proponente: RESIDENCE VISERBA s.r.l., Viale Venezia n.53, 61121 Pesaro
- Localizzato in: Provincia di Rimini
- Localizzato in: Comune di Rimini Via Marconi – località Viserba

Il progetto appartiene alle seguenti categorie di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.3.5 e B.3.6 ed è sottoposto a procedura di VIA ricadendo in area di cui all'art. 4, comma 1, lettera b) della L.R. suddetta.

Descrizione sintetica del progetto:

1. la costruzione di un centro commerciale costituito da quattro edifici, di cui due ad un solo piano fuoriterza, un terzo a due piani fuoriterza ed il quarto di tre piani fuoriterza, uniti fra loro da una galleria alta cinque metri. In esso saranno ospitati: una superficie alimentare medio piccola per 1.500 mq di superficie di vendita, 1.200 mq per la galleria commerciale, spazi per il terziario per circa 1.584 mq. E' altresì prevista una sala polivalente. L'intero sedime del centro commerciale sarà adibito a parcheggio interrato pertinenziale di circa 143 p.a.

2. la realizzazione di parcheggi pubblici all'interno del comparto per complessivi 344 p.a.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente:

presso Comune di Rimini – U.O. Qualità Ambientale, Via Rosaspina n. 21 - 47923 Rimini

presso la Provincia di Rimini, Via D. Campana n. 64 – 47922 Rimini

presso la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT e sono disponibili online nella sezione VIA del sito web del Comune di Rimini - Assessorato all'Ambiente al seguente indirizzo: www.riminiambiente.it

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R.9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente:

Comune di Rimini - U.O. Qualità Ambientale, Via Rosaspina n. 21 - 47923 Rimini oppure a mezzo PEC: direzione5@pec.comune.rimini.it

Il Responsabile del Procedimento: Ing. Alberto Dellavalle – Dirigente Infrastrutture e Grande Viabilità.

ATERSIR – AGENZIA REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

COMUNICATO

Art. 158 bis del D. Lgs 152/2006: avviso relativo all'approvazione del progetto definitivo "Acquedotto della Romagna – Rete di Adduzione – 4LSUB23 – Realizzazione della condotta a servizio della Valle del Conca da San Giovanni in Marignano a Morciano di Romagna – primo lotto" nei Comuni di Morciano di Romagna e San Giovanni in Marignano, comportante variante allo strumento urbanistico (PRG del Comune di Morciano di Romagna e PRG del Comune di San Giovanni in Marignano), apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità e titolo abilitativo alla realizzazione delle opere.

L' Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR),

visto il D. Lgs. 152/2006 ed in particolare l'articolo 158 bis "Approvazione dei progetti degli interventi e individuazione dell'Autorità espropriante";

considerato che, ai sensi del suddetto articolo, l'approvazione tramite Conferenza di Servizi dei progetti definitivi degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito (di cui all'art. 149 del D. Lgs. 152/2006) comporta dichiarazione di pubblica utilità, costituisce titolo abilitativo alla realizzazione delle opere e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

vista l'istanza di approvazione del progetto definitivo, presentata da Romagna Acque Società delle Fonti S.p.a., in atti al protocollo AT/2014/8073 del 24/12/2014, e le successive comunicazioni integrative PG.AT/2016/514 del 27/1/2016, PG.AT/2016/0003474 del 26/5/2016, PG.AT/2016/4948 del 1/8/2016 e PG.AT/2016/5983 del 26/9/2016;

verificato che l'intervento inserito nel Piano degli Investimenti 2014 – 2017 approvato con deliberazione del Consiglio d'Ambito di ATERSIR n.30/2014 del 28/04/2014, ed è individuato dai seguenti codici: ID ATERSIR 2014RAAC0008, ID RASF 4LSUB23, e CUP E32G05000180005;

ritenuto che il progetto contenga gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione delle opere, anche ai fini della contestuale variante specifica agli strumenti urbanistici comunali dei comuni di Morciano di Romagna e di San Giovanni in Marignano (PRG);

considerato che l'intervento, in base alle risultanze catastali, interessa i fondi di ditte private nei Comuni di San Giovanni in Marignano e Morciano di Romagna, secondo i piani particellari di esproprio allegati al progetto;

considerato inoltre che:

- ATERSIR ha delegato i propri poteri espropriativi al Gestore del S.I.I. Romagna Acque-Società delle Fonti con addendum alla Convenzione del Servizio sottoscritto il 6/8/2015, ai sensi del comma 3 dell'art. 158 bis del D. Lgs. 152/2006;
- il Gestore ha già provveduto a comunicare ai proprietari delle aree in cui si intende realizzare l'opera l'avvio del procedimento mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, ai sensi dell'art.9 della L.R. 37/2002;
- sul BUR n. 244 del 23/09/2015 è stato pubblicato l'avviso di deposito del progetto definitivo dell'opera, ai sensi degli artt. 8, 11,16 della L.R. 37/2002;

considerato infine che è stata indetta e convocata dalla scrivente Agenzia la conferenza di servizi ai sensi del comma 1 dell'art. 158 bis del D. Lgs. 152/2006;

preso atto che i comuni di Morciano di Romagna e di San Giovanni in Marignano hanno validato in sede di conferenza di servizi gli elaborati oggetto di variante urbanistica del proprio strumento di pianificazione urbanistica e territoriale;

stabilita la sospensione dei termini della conferenza di servizi; avvisa

che l'approvazione del progetto "Acquedotto della Romagna - Rete di Adduzione - 4LSUB23 -Realizzazione della condotta a servizio della Valle del Conca da San Giovanni in Marignano a Morciano di Romagna - primo lotto"nei comuni di Morciano di Romagna e di San Giovanni in Marignano comporterà variante allo strumento comunale di pianificazione urbanistica e territoriale (PRG) nei suddetti Comuni, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, contestuale dichiarazione di pubblica utilità, nonché titolo abilitativo alla realizzazione delle opere;

che detto progetto (1 lotto) prevede la realizzazione di una condotta dalla cabina "Ordoncione" in Comune di San Giovanni in Marignano fino al serbatoio "Belvedere" in Comune di Morciano di Romagna, oltre alla realizzazione di una cabina di derivazione a monte del serbatoio Belvedere;

che rispetto al progetto pubblicato mediante avviso sul BUR n. 244 del 23/09/2015, è stato deciso di anticipare al primo lotto, per motivazioni tecniche, la realizzazione della cabina di derivazione a monte del serbatoio Belvedere in Comune di Morciano di Romagna (già prevista inizialmente nel secondo lotto), ed è stato rettificato graficamente l'elaborato relativo alla cabina dell'Ordoncione in Comune di San Giovanni in Marignano. Tali modifiche non interessano i contenuti espropriativi e non ledono gli interessi di privati;

che, la proposta di variante agli strumenti urbanistici dei comuni interessati all'intervento consiste nella previsione di una specifica variante urbanistica e normativa del Piano Regolatore del Comune di Morciano di Romagna, ed una variante localizzativa per l'individuazione del tracciato delle condotte ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio in entrambi i comuni;

che ATERSIR mette a disposizione la documentazione relativa al progetto definitivo "Acquedotto della Romagna - Rete di Adduzione - 4LSUB23 - Realizzazione della condotta a servizio della Valle del Conca da San Giovanni in Marignano a Morciano di Romagna - primo lotto"al seguente link: <http://bit.ly/1oEU5Me>;

che il progetto definitivo delle opere in formato cartaceo e i documenti costituenti la proposta di variante al PRG sono depositati, per 60 (sessanta) giorni successivi alla pubblicazione nel BURERT del presente avviso presso la sede di ATERSIR in via Cairoli n.8/F - 40121 Bologna (BO), nonché presso la sede del Comune di Morciano in Piazza del Popolo n.1 "Ufficio Segreteria", e presso la sede del comune di San Giovanni in Marignano in Via Roma n.62 "Ufficio Tecnico";

che la sola presa visione della documentazione depositata potrà avvenire presso la sede del Comune di Morciano in Piazza del Popolo n.1 "Ufficio Segreteria" dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 13.00, presso la sede del comune di San Giovanni in Marignano in Via Roma n.2 "Ufficio Tecnico" nelle giornate di lunedì dalle 9.00 alle 13.00, giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.00 e sabato dalle 9.00 alle 13.00, e presso

la sede di ATERSIR, previo appuntamento, contattando il seguente numero di telefono: 051/6373432;

che per chiarimenti di carattere tecnico, è necessario prendere appuntamento contattando il seguente numero di telefono 0543/38411 (Ing. Guido Govi);

che gli interessati potranno presentare le osservazioni a questa Agenzia entro 60 giorni successivi alla pubblicazione sul BURERT del presente avviso, inviandole per PEC all'indirizzo dgatersir@pec.atersir.emr.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo Via Cairoli n.8/F - 40121 Bologna, indicando come dicitura l'oggetto indicato nel presente avviso;

che non verranno valutate osservazioni pervenute oltre il termine di 60 giorni successivi alla pubblicazione nel BURERT del presente avviso;

che al termine del periodo di deposito ATERSIR provvederà alla ripresa dei termini della conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo "Acquedotto della Romagna - Rete di Adduzione - 4LSUB23 - Realizzazione della condotta a servizio della Valle del Conca da San Giovanni in Marignano a Morciano di Romagna - primo lotto", comportante titolo abilitativo alla realizzazione delle opere, variante allo strumento comunale di pianificazione urbanistica e territoriale vigente (PRG) nei Comuni di Morciano di Romagna e di San Giovanni in Marignano, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità;

che il Responsabile del Procedimento di cui trattasi è l'ing. Marco Grana Castagnetti di ATERSIR.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Marco Grana Castagnetti

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE - (FERRARA)

COMUNICATO

Adozione variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Argenta con valenza di variante alla Zonizzazione acustica comunale operativa (ZAC)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Unione n. 30 del 29/11/2016 è stata adottata la variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Argenta, con valenza di variante alla Zonizzazione Acustica Comunale Operativa (ZAC).

La variante adottata è depositata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34, comma 4 della L.R. 20/00, nonché ai fini dell'avvio della procedura di VAS, per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Settore "Programmazione Territoriale" dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, Piazza Umberto I cn.5 a Portomaggiore, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Ai fini della procedura di VAS, inoltre, entro il suddetto termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque potrà prendere visione della relativa documentazione e presentare osservazioni o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi presso:

- Autorità procedente: Unione dei Comuni Valli e Delizie -

Piazza Umberto I n. 5 - 44015 Portomaggiore (FE);

- Autorità competente: Provincia di Ferrara - Settore Pianificazione Territoriale e Turismo - Corso Isonzo n. 105/a - 44100 Ferrara.

La documentazione è altresì disponibile sul sito Internet dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie alla pagina: <http://www.unionevalliedelizie.fe.it/24/434/strumenti-urbanistici/piano-operativo-comunale-poc/adozione-variante-poc-comune-di-argenta>

Le osservazioni relative alla procedura di VAS devono essere trasmesse all'Unione dei Comuni Valli e Delizie - Piazza Umberto I n. 5 - 44015 Portomaggiore (FE), e alla Provincia di Ferrara - Settore Pianificazione Territoriale e Turismo - Corso Isonzo n. 105/a - 44100 Ferrara.

IL DIRIGENTE
Luisa Cesari

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Classificazione, declassificazione e specifica integrativa di alcuni archi stradali con conseguente aggiornamento dell'elenco delle strade e piazze comunali. PG n. 331072/2016

Con deliberazione PG n. 331072/2016, adottata dalla Giunta comunale nella seduta dell'11/10/2016, Progr. n. 274, è stato deliberato quanto segue:

Di procedere alla classificazione degli archi stradali sottolencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

Via della Selva Pescarola segue civici da 9 a 11 -

Via del Buon Pastore segue civico 2 -

Via Giulio Alberoni -

Rotonda Sabina Santilli -

Via Caduti di Casteldebole segue civici da 92 a 104 -

Via Vasco De Gama segue civici da 16 a 18 area parcheggio centro sportivo Vasco De Gama - Lame

Via Larga segue civico 38 area parcheggio centro commerciale (Lidl e altri), di cui si classifica esclusivamente l'area presso l'intersezione tra Via Larga e Via Ferrari -

Via Carlo Cignani civici da 31 a 33 area di parcheggio posta sul retro del Museo della Memoria.

Di procedere alla specifica integrativa degli archi stradali sottolencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

Via Filippo Turati laterale area sosta antistante civici da 38/2 a 50 -

Via Alceste De Ambris - area parcheggio antistante i civici da 2 a 10 e da 16 a 26.

Di procedere, infine, alla declassificazione degli archi stradali sottolencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

Via Andrea Costa segue civico 145 (143 -147).

IL SINDACO
Virginio Merola

COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE
(FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) relativa al RUE dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese-Unione Montana e riadozione prima variante al RUE adottata con delibera di C.C. n.47 del 29 luglio 2015 - Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.59 del 30/11/2016, è stata adottata variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole ai sensi degli artt.33 e 34 della L.R. 20/2000, relativa al recepimento del Regolamento Urbanistico Edilizio dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese -Unione Montana- Parte prima "Disposizioni generali e regolamentari" e alla riadozione della prima variante al RUE adottata con delibera di Consiglio Comunale n.47 del 29 luglio 2015;

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, a decorrere dal 14 dicembre 2016 fino al 13 febbraio 2017, presso l'Ufficio Tecnico -Area Urbanistica Edilizia ed Ambiente- del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Viale Marconi 81 e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: lunedì, martedì e giovedì dalle 10.00 alle 13,00 e il martedì dalle 15.00 alle 17.00;

Entro **13 febbraio 2017** chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Gli elaborati sono altresì visionabili sul sito web del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole al seguente indirizzo: www.comune.castrocaro-terme-terra-del-sole.fc.it alla voce "Avvisi".

Tutti coloro che vogliono avere informazioni del suddetto avviso, potranno rivolgersi al Responsabile del Procedimento Ing. Fabrizio Di Lorenzo, presso l'ufficio Urbanistica (tel.0543/767639-212) mail: urbanistica@comune.castrocaro-terme-terra-del-sole.fc.it

IL RESPONSABILE AREA URBANISTICA, EDILIZIA ED AMBIENTE
Fabrizio Di Lorenzo

COMUNE DI COMACCHIO (FERRARA)

COMUNICATO

Adozione Piano di zonizzazione acustica comunale (ZAC) (L.R. 09/05/2001 n. 15 art. 3) a norma del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e del vigente Statuto del Comune

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 78 del 28/10/2016, esecutiva a norma di legge, con la quale è stato adottato il "Piano di classificazione acustica del territorio comunale".

Si avverte

- che dal giorno 14/12/2016 gli atti ed elaborati relativi alla zonizzazione acustica di cui sopra sono depositati per 60 (sessanta) giorni consecutivi, fino al 13/02/2017 presso il Settore Territorio Sviluppo Economico - Demanio (Corso G. Mazzini n.15 - 44022 Comacchio) ed ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i giorni feriali;
- che entro la scadenza del termine per il deposito e conseguentemente fino al 13/2/2017 chiunque può presentare

osservazioni e proposte a norma di legge al provvedimento di cui sopra.

Tali osservazioni e proposte nonché gli eventuali elaborati grafici allegati, da redigersi in triplice copia in carta semplice, dovranno essere dirette al Sindaco e presentate all'Ufficio U.R.P. Piazza Folegatti n. 15 - 44022 Comune di Comacchio.

Si dispone che il presente avviso rimanga pubblicato all'Albo Pretorio del Comune dal 14/12/2016 al 13/2/2017.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE VI

Claudio Fedozzi

COMUNE DI CORNIGLIO (PARMA)

COMUNICATO

Avvio procedimento di adozione "Variante urbanistica accelerata" al PRG vigente, in località Beduzzo, ai sensi dell'art. 14 bis della L.R. 20/2000 e s.m.i.

A seguito della richiesta di variante urbanistica accelerata, inoltrata dalla Ditta S. Prospero s.r.l., con sede in Corniglio località Beduzzo, è stata indetta la conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 8 D.P.R. 160/2010 in data 14/10/2016.

Che gli atti relativi alla procedura di cui sopra, sono depositati per la libera consultazione, presso l'Ufficio Tecnico e possono essere visionati nei giorni feriali dalle ore 09:00 alle ore 12:00.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Ulisse Groppi

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di Approvazione Variante al RUE n. 2 "Aree pubbliche ed altre modifiche minori"

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 56 del 30/11/2016 è stata approvata la variante n. 2 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Faenza.

Le nuove previsioni sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e la documentazione è depositata per la libera consultazione presso la sede del Settore Territorio - Servizio Urbanistica a Faenza in Via Zanelli n. 4 negli orari di ricevimento del pubblico.

Gli strumenti urbanistici approvati sono altresì pubblicati, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013, nell'apposita sezione del sito istituzionale del Comune.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ennio Nonni

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

Piano Operativo Comunale (POC) relativo all'Ambito sovracomunale di riqualificazione "AR (S-F) ex Cisa Cerdisa", con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA)

per il sub-ambito C - Adozione ai sensi dell'art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 78 del 8/11/2016, immediatamente eseguibile, è stato adottato il Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Fiorano Modenese relativo all'ambito sovracomunale di riqualificazione "AR (S-F) ex Cisa Cerdisa" con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) per il sub ambito C.

Gli atti e gli elaborati costituenti il P.O.C. sono depositati per 60 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il servizio U.E.A. del Comune di Fiorano Modenese in via Vittorio Veneto n. 27/A e possono essere visionati liberamente nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

La documentazione è altresì disponibile sul sito WEB del Comune di Fiorano Modenese.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del P.O.C. adottato, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Dette osservazioni, dovranno essere presentate al Protocollo Generale del Comune di Fiorano Modenese in Piazza Ciro Menotti n. 1 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e lunedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

Le osservazioni potranno essere inviate anche tramite posta certificata all'indirizzo: comunefiorano@cert.fiorano.it.

Il responsabile del procedimento: Arch. Roberto Bolondi.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 3
Roberto Bolondi

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

Variante alla Classificazione Acustica del territorio comunale relativa all'ambito di riqualificazione "AR (S-F) ex Cisa-Cerdisa" - Adozione ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/2001

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 79 del 8/11/2016 il Comune di Fiorano Modenese ha adottato la variante alla Classificazione Acustica del territorio comunale relativa all'ambito di riqualificazione "AR (S-F) ex Cisa-Cerdisa" ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/2001.

Gli atti e gli elaborati costituenti la variante adottata sono depositati per 60 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il servizio U.E.A. del Comune di Fiorano Modenese in Via Vittorio Veneto n. 27/A e possono essere visionati liberamente nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

La documentazione è altresì disponibile sul sito WEB del Comune di Fiorano Modenese.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della Variante adottata.

Dette osservazioni, dovranno essere presentate al Protocollo Generale del Comune di Fiorano Modenese in Piazza Ciro Menotti n. 1 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e lunedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

Le osservazioni potranno essere inviate anche tramite posta certificata all'indirizzo: comunefiorano@cert.fiorano.it.

Decorso il termine dei 60 giorni, tenuto conto delle osservazioni pervenute ed acquisito il parere di ARPAE, il Comune provvederà all'approvazione della variante.

Il responsabile del procedimento: Arch. Roberto Bolondi.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 3
Roberto Bolondi

COMUNE DI FONTEVIVO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di adozione del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC) ai sensi della Legge 447/1995 e della L.R. 15/2001

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 48 del 28/11/2016 è stato adottato il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC).

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico - Settore Urbanistica e può essere visionato liberamente nelle giornate di martedì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Cristian Ferrarini

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e al Piano operativo comunale (POC) relativa al Regolamento urbanistico ed edilizio dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese - Unione Montana. Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 93 del giorno 8 novembre 2016 è stata adottata variante, immediatamente esecutiva, al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e, conseguentemente, al Piano operativo comunale (POC), ai sensi dell'articolo 33 e 34 della Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20, relativa al recepimento del Regolamento Urbanistico ed Edilizio dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese - Unione Montana - Parte prima - Disposizioni generali e regolamentari.

Gli elaborati relativi alla variante adottata sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal 14 dicembre 2016 al 13 febbraio 2017 presso l'Unità Pianificazione Urbanistica del Servizio Urbanistica del Comune di Forlì, Corso Diaz n. 21 e possono essere visionati previo appuntamento telefonico (tel. 0543/712736 -712737- 712738-712740).

Entro il **13 febbraio 2017** chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

La responsabile del procedimento di adozione della variante è il funzionario responsabile dell'Unità Pianificazione Urbanistica, Arch. Mara Rubino.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA
Massimo Visani

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione variante ai Piani Particolareggiati di iniziativa privata classificati dal PRG come comparto D5 denominato "Via Tirelli - Via Radici" e comparto D6 denominato "Via Tirelli - Corlo"

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 142 del 6 ottobre 2016, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante ai Piani Particolareggiati di iniziativa privata classificati dal PRG come comparto D5 denominato "Via Tirelli - Via Radici" e comparto D6 denominato "Via Tirelli - Corlo" a Formigine (MO).

La variante è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione territoriale - Mobilità - Edilizia Privata del Comune di Formigine, Via Unità d'Italia n.26.

IL DIRIGENTE
Alessandro Malavolti

COMUNE DI GUIGLIA (MODENA)

COMUNICATO

Variante art. 41 della L.R. 20/2000 (art. 15 L.R. 47/1978) al PRG comunale ed integrazione del regolamento edilizio: modifiche normative, rettifica errori materiali e passaggio a norma diffusa di ex comparti attuativi - Adozione

Il Responsabile del Settore Urbanistica ed Ambiente vista la deliberazione di Consiglio comunale n. 28 del 23/11/2016, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto: "Variante art. 41 della L.R. 20/2000 (art. 15 L.R. 47/1978) al PRG comunale ed integrazione del regolamento edilizio: modifiche normative, rettifica errori materiali e passaggio a norma diffusa di ex comparti attuativi - Adozione" - rende noto:

- che presso gli uffici di Segreteria Urbanistica del Comune viene depositata la documentazione di cui alla variante urbanistica in oggetto, completa degli elaborati tecnici ed amministrativi relativi, per la durata di gg. 30 consecutivi a partire dalla data del presente avviso;

- che durante il periodo di deposito chiunque ha facoltà di prendere visione di detta documentazione, rivolgendosi all'Ufficio di Segreteria urbanistica, negli orari di apertura (dal lunedì al sabato: 9.00 - 12.30);

- che chiunque può presentare osservazioni e/o opposizioni, redatte su carta da bollo in triplice copia, entro il termine di 30 giorni successivi alla medesima data del deposito degli atti;

- che dette osservazioni/opposizioni verranno valutate entro la data dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Francesco Uccellari

COMUNE DI LONGIANO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione PUA ditta COCIF Soc. coop. a.r.l. in variante al PRG

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico di Longiano rende noto

che con deliberazione di CC. n. 34 del 27/10/2016 è stata approvata variante parziale al PRG del Comune di Longiano adottata con deliberazione CC. n. 5 del 7/4/2016 ai sensi dell'art. 3 L.R. n. 46/1988 e dell'art. 15 L.R. 47/78 inerente al PUA in ditta Società cooperativa COCIF a r.l. in Via Emilia.

IL RESPONSABILE SETTORE TECNICO
Marco Bardi

COMUNE DI MONCHIO DELLE CORTI (PARMA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Operativo Comunale (POC) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.37 del 25/11/2016 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Monchio delle Corti.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Monchio delle Corti Piazza Caduti di Tutte le Guerre, 1 e sul sito internet istituzionale del Comune all'indirizzo web <http://www.comune.monchio-delle-corti.pr.it>, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì e venerdì dalle ore 10.00 alle 12.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Sara Sandei

COMUNE DI MORDANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso esito positivo Conferenza dei Servizi del 01/12/2016

Il Responsabile del Servizio Area Territorio rende noto l'esito positivo della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 01/12/2016 presso il Comune di Mordano che costituisce proposta di variante allo strumento urbanistico ai sensi e per gli effetti dell'art. A-14 bis L.R. 20/2000 e s.m.i. "misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive" relativa al procedimento unico per "richiesta di Variante Urbanistica per ampliamento di opificio" in Via Selice 1, Mordano, richiesta dalla Ditta Maker Manifatture Ceramiche Srl - Florim Ceramiche SpA.

Il suddetto atto e gli elaborati tecnici allegati alla richiesta di Permesso di Costruire e contestuale variante sono consultabili presso la sede municipale di Mordano (Ufficio Area Territorio nell'orario di apertura al pubblico) e sulla competente sezione amministrazione trasparente del Comune di Mordano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alfonso Calderoni

COMUNE DI NOCETO (PARMA)

COMUNICATO

Estinzione del diritto di servitù di uso pubblico, ed il conseguente declassamento, della Strada Vicinale "Gatto Gambarone", nel tratto compreso tra Strada Pedemontana e S.P. 93 . e Podere "Ex Croci", in Comune di Noceto (Pr)

Si comunica che con delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 3/11/2016 è stata approvata l'estinzione del diritto di servitù di uso pubblico, ed il conseguente declassamento, della Strada Vicinale "Gatto Gambarone", nel tratto compreso tra Strada Pedemontana e S.P. 93 . e Podere "Ex Croci", in Comune di Noceto (Pr).

Si avvisa che il presente provvedimento ha efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel BUR, per effetto dell'art. 4 - comma 5 della L.R. 35/1994.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Moreno Trentini

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio RUE del Comune di Ozzano dell'Emilia - Variante nr. 5 ai sensi dell'art. 33 della Legge Regionale 24/3/2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale nr. 87 del 30/11/2016 è stata adottata una modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) - Variante n. 5 - del Comune di Ozzano dell'Emilia (BO).

La Variante nr. 5 al RUE è depositata per 60 giorni consecutivi a decorrere dal 14/12/2016, ossia fino al 12/2/2017, presso i Servizi Assetto del Territorio e Patrimonio del Comune di Ozzano dell'Emilia - Ufficio Tecnico 3° piano Via della Repubblica nr. 10 - e può essere visionata liberamente negli orari di apertura al pubblico degli uffici stessi.

Entro il 12/2/2017, chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della Variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il comunicato di avvenuta adozione della Variante n.ro 5 al RUE e la relativa documentazione, sono inoltre pubblicati sul Sito Internet del Comune di Ozzano dell'Emilia www.comune.ozzano.bo.it.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI ASSETTO DEL TERRITORIO
E PATRIMONIO
Maura Tassinari

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) connessa all'attuazione di Programma di Riqualificazione Urbana (P.R.U.) e contestuale adozione di variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) - Articoli 22, 33 e 35 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 89 del 22/11/2016 avente ad oggetto: "Programma di riquali-

ficazione urbana (P.R.U.) denominato "Comparto Via Pasubio" - Scheda Norma B5 - Approvazione proposta di Accordo Integrativo all'Accordo di Programma sottoscritto in data 21 maggio 2003, Adozione di Variante al P.O.C. e al R.U.E. connessa all'attuazione del P.R.U. con contestuale adozione di variante al P.U.A., ai sensi degli artt. 22, 33 e 35 della L.R. 20/2000 e ss.mm.- I.E." è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) connessa all'attuazione del Programma di Riqualificazione Urbana (PRU), con contestuale adozione di variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA).

Con la deliberazione di cui sopra è stata approvata la proposta di Accordo Integrativo all'Accordo di Programma sottoscritto il 21 maggio 2003 (tra Comune di Parma, Provincia di Parma, Regione Emilia-Romagna e STU Pasubio) secondo i contenuti condivisi nella seduta conclusiva della Conferenza di Programma svoltasi in data 15 aprile 2014.

Le varianti al POC, al RUE e al PUA adottate, sono depositate per 60 giorni a decorrere dal **14/12/2016**, presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo (C/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a - Parma) e possono essere visionate liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245, dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 13.30 - il lunedì e il giovedì anche dalle 14.30 alle 17.30).

Entro il **13/2/2017** chiunque può presentare osservazioni sui contenuti delle varianti al POC, al RUE e al PUA adottate, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a: Comune di Parma, Servizio Urbanistica - S.O. Piani di Riqualificazione e Piani attuativi - arch. Costanza Barbieri, Largo Torello De Strada n.11/A - Parma).

Si avvisa che con la medesima deliberazione di Consiglio Comunale n. 89 del 22.11.2016, avente ad oggetto "Programma di riqualificazione urbana (P.R.U.) denominato "Comparto Via Pasubio" - Scheda Norma B5 - Approvazione proposta di Accordo Integrativo all'Accordo di Programma sottoscritto in data 21 maggio 2003, Adozione di Variante al P.O.C. e al R.U.E. connessa all'attuazione del P.R.U. con contestuale adozione di variante al P.U.A., ai sensi degli artt. 22, 33 e 35 della L.R. 20/2000 e ss.mm.- I.E." **è stata revocata la variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Parma, con contestuale adozione di variante a Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa pubblica, precedentemente adottata con deliberazione di C.C. n. 132/31 del 28.12.2010** avente ad oggetto "Programma di riqualificazione urbana denominato "Comparto Pasubio" L.R. 19/98. Approvazione modifica della convenzione regolante i rapporti tra Comune di Parma e STU Pasubio Spa (ex art. 120 D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.) e connessa Adozione variante al P.O.C. con contestuale adozione di variante al P.U.A., ai sensi degli artt. 22 e 35 della L.R. 20/2000 e ss.mm. - I.E.", in quanto i contenuti urbanistici della stessa risultano superati da quelli contenuti nel nuovo atto adottato.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA AD INTERIM
Dante Bertolini

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) per l'ambito di rilievo sovracomunale n. 6 ed ulteriori

provvedimenti in materia di edilizia ed urbanistica (L.R.20/2000 e s.m. ed i.)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 26/11/2016, resa immediatamente eseguibile, è stata adottata Variante al Piano Operativo Comunale (POC) per l'Ambito di rilievo sovracomunale n.6 ed ulteriori provvedimenti in materia di Edilizia ed Urbanistica del Comune di Pavullo nel Frignano.

Si informa inoltre che costituisce parte integrante della Variante al Piano Operativo Comunale adottata, la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.) e l'accordo ai sensi dell'art.11 della Legge 241/90 e s.m. ed i. e dell'art.18 della L.R. 20/2000 e s.m. ed i..Il presente avviso costituisce pertanto avviso di deposito anche per la Val.S.A.T., ai sensi dell'art.14, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s. m. ed i..

La Variante al Piano Operativo Comunale e la Valutazione Preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.) sono depositati, ai sensi della L.R. 20/2000 ed ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.ed i. per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Regionale (B.U.R.) e cioè dal **14 dicembre 2016** presso il Comune di Pavullo nel Frignano -Servizio Urbanistica-Via Giardini, 3, e possono essere liberamente visionati sul sito www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it oppure presso il Servizio Urbanistica nei seguenti orari: dalle ore 9:00 alle ore 12:00 dei giorni di martedì, giovedì e sabato. I tecnici del Servizio Urbanistica saranno a disposizione per fornire eventuali chiarimenti, previo appuntamento (tel. 0536/29980 -0536/29970-0536/29965).

Entro la scadenza del termine di deposito, ai sensi della L.R. 20/2000, chiunque può formulare osservazioni alla Variante al POC ed alla Valutazione Preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.), che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Poiché il termine succitato scade in giorno festivo (12 febbraio 2017) lo stesso si ritiene prorogato al primo giorno seguente non festivo e cioè al **13 febbraio 2017**.

Le osservazioni e/o proposte, inerenti la Variante al Piano Operativo Comunale adottata, dovranno essere prodotte, dirette al Sindaco ed al Servizio Urbanistica del Comune di Pavullo nel Frignano e presentate all'Ufficio Protocollo del Comune di Pavullo n/F sito in piazza Montecuccoli, 1. Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto: "Osservazioni alla Variante al Piano Operativo Comunale (P.O.C) del Comune di Pavullo n/F, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 26.11.2016.

Le osservazioni inerenti la Valutazione Preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.), dovranno essere prodotte ed indirizzate al Sindaco del Comune di Pavullo e al Presidente della Provincia di Modena e presentate rispettivamente all'Ufficio Protocollo del Comune di Pavullo n/F, sito in piazza Montecuccoli n.1, ed all'Ufficio Protocollo della Provincia, sito in Viale Martiri della Libertà n.34. Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto "Osservazioni alla Valutazione Preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.) inerente la Variante al P.O.C. del Comune di Pavullo n/F".

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Grazia De Luca, Direttore dell'Area Servizi e Pianificazione e Uso del Territorio del Comune di Pavullo nel Frignano.

IL DIRETTORE DEI SERVIZI PIANIFICAZIONE ED USO DEL TERRITORIO
Grazia De Luca

COMUNE DI POVIGLIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di Adozione di Variante 2016 al PSC e al RUE - Artt.32 e 33 L.R. n. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 29/11/2016 è stata adottata la Variante 2016 al PSC e al RUE del Comune di Poviglio.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio di Segreteria di questo Comune e può essere visionata liberamente dalle ore 9.00 alle ore 12.30 di tutti i giorni escluso i festivi.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Azzio Gatti

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE DEL 09/08/2016
PV.N. 438 E PG.N.120539/2016

Classificazione amministrativa di strade comunali interne al centro abitato di San Pietro in Campiano

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera

a) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa alla classificazione amministrativa delle seguenti strade piazze e relative pertinenze:

VIA LEONARDO SCIASCIA

PERCORSO CICLABILE in sede propria, parallelo a Via L. Sciascia

PIAZZA GRAZIA DELEDDA

PIAZZA VASCO PRATOLINI

(omissis)

d) di dare atto che la pubblicazione del presente atto all'albo pretorio, per il periodo di 15 giorni consecutivi, ottempera anche alle disposizioni di cui all'art. 4 comma 1) della L.R. n. 35/94, in materia di pubblicità dovuta per i provvedimenti aventi ad oggetto classificazioni, evidenziando altresì che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente atto. Sull'opposizione decide l'Ente deliberante;

e) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R.35/94, il presente provvedimento nel BUR;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino Regionale.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Adozione "Regolamento Capanni da pesca e da caccia: Variante all'art. 09.02 - 2016"

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 167074/148 del 22/11/2016 è stata adottata una variante al RUE "Regolamento Capanni da pesca e da caccia: Variante all'art. 09.02 - 2016" del Comune di Ravenna.

La variante al RUE è depositata per 62 giorni, a decorrere dal 14/12/2016 all'albo pretorio on-line del Comune di Ravenna http://extraweb.comune.ra.it/apol/ricerca_form.asp, mentre può essere consultata liberamente in forma cartacea presso il Servizio Gestione Urbanistica ed ERP - Ufficio Cartografia - Piazzale Farini 21, nei seguenti orari: il lunedì dalle 11.00 alle 13.00 e il mercoledì dalle 9.00 alle 13.00.

Tutti gli elaborati possono essere, altresì, liberamente consultati sul sito web <http://rup.comune.ra.it/RUE>;

Entro il 13/2/2017, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Francesca Proni

COMUNE DI RICCIONE (RIMINI)

COMUNICATO

Errata corrige degli allegati digitali alla deliberazione di G.C. n. 315 di correzione grafica della IV° Variante PPA per errore materiale: elaborati 7B, 15 e 18bis

Si avvisa che con deliberazione n. 324 del 10/11/2016 è stata approvata dalla Giunta comunale la deliberazione avente per oggetto: Errata Corrige degli allegati digitali alla deliberazione di G.C. n. 315 di Correzione grafica della IV Variante PPA per errore materiale: Elaborati 7B, 15 e 18bis.

La copia cartacea delle Tavole del Piano corrette è consultabile presso la Sede Municipale (Via V. Emanuele II, n. 2, in Riccione) - Settore Urbanistica-Edilizia-Privata-Ambiente presso l'ufficio del dell'Arch. Mirna Bertuccini (telefono 0541/608234 - email mbertuccini@comune.riccione.rn.it).

La documentazione è altresì disponibile sul sito Web del portale istituzionale del Comune di Riccione www.comune.riccione.rn.it attraverso il seguente percorso: Il Comune > Urbanistica > Piano Particolareggiato dell'arenile > IV Variante.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Vittorio Foschi

COMUNE DI RIMINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 22 NOVEMBRE 2016, N. 347

Declassifica di porzione di strada in toponomastica denominata Via Delle Officine - Conclusione procedura di declassificazione

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) Di declassificare un tratto della via in toponomastica denominata Via delle Officine, facente parte dell'area di pertinenza del fabbricato identificato al Catasto Terreni e Fabbricati del Comune di Rimini al Foglio 75 part. 1250, da strada privata ad uso pubblico a strada privata ad uso privato, meglio identificata nell'allegata planimetria facente parte integrante e sostanziale del presente atto (All. A);

2) Di trasmettere il presente atto, ad avvenuta esecutività dello stesso, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione sul B.U.R. ed al Ministero delle Infrastrutture - Dipartimento per i Trasporti Terrestri, ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4, della Legge Regionale n. 35 del 19.08.94 [..]"

Nota: l'allegato parte integrante della suddetta delibera contenente l'elaborato grafico della porzione di strada declassificata è visionabile all'Albo Pretorio informatico del Comune di Rimini all'indirizzo www.comune.rimini.it nella omonima sezione.

COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di variante parziale al P.R.G. art. 41 L.R. n. 20/2000

Il Responsabile del Settore Urbanistica Edilizia Privata Ambiente, vista la delibera del C. C. n. 60 del 29/11/2016, di adozione della Variante Specifica al P. R. G. del Comune di San Cesario sul Panaro (MO), ai sensi dell'art. 41 della Legge Regionale n. 20/2000 e ss.mm.ii., avverte

- che saranno depositati presso la Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni (dal 14/12/2016 al 12/01/2017) gli atti e la richiamata deliberazione del C. C. n. 60 del 29/11/2016, di adozione di Variante Parziale al P.R.G. del Comune di San Cesario sul Panaro (MO);
- che durante il suddetto periodo chiunque avrà facoltà di prenderne visione nelle ore d'ufficio;
- che entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni successivi alla data del compiuto deposito (cioè a tutto il 11/02/2017) chiunque potrà presentare osservazioni.

Dette osservazioni, con eventuali planimetrie annesse, dovranno essere prodotte in 3 (tre) copie, dirette al Sindaco e presentate al protocollo generale del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Alessandro Magnani

COMUNE DI SAN GIORGIO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano di Sviluppo Aziendale della Azienda agricola Viustino 65 s.s.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 12/11/2016 è stato approvato il Piano di Sviluppo Aziendale relativo alla Azienda Avicola Viustino 65 di Pigorini Luciano, ubicata in Comune di San Giorgio Piacentino - Fraz. Viustino n. 65.

Ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000, il Piano di Sviluppo Aziendale approvato e sopra indicato è depositato presso l'Ufficio Tecnico in San Giorgio P.no (PC) - Piazza Torrione n. 4

e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 11:00 alle ore 13:00; lo stesso entrerà in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Silvotti

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante normativa al Piano Attuativo relativo al comparto "C2.2 Sasso- sub B". Approvazione

Si comunica che con deliberazione di Giunta comunale n. 73 del 11/11/2016 è stata approvata "Variante normativa al Piano Attuativo relativo al Comparto "C2.2 Sasso sub.B", pubblicata all'Albo pretorio on-line in data 2/12/2016 al n. 1659

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Valerio Bonfiglioli in qualità di Responsabile del Servizio Urbanistica.

IL DIRIGENTE D'AREA
Valerio Bonfiglioli

COMUNE DI SAN LEO (RIMINI)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 12 NOVEMBRE 2016, N. 110

Declassificazione di un tratto di strada vicinale denominata "Le Ville - Monte" Diramazione

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. Di confermare la classificazione come "Strada Comunale di Monte" (D.C.C. n. 50 del 29/9/2010) dell'immobile distinto, a seguito del Tipo di Frazionamento indicato in narrativa, al Catasto Terreni al Foglio 46 Particella 272, meglio identificati con colorazione VERDE nell'allegato "C".
2. Di declassificare e dichiarare la cessazione di uso pubblico / sdemanializzare ad ogni effetto di legge, l'immobile distinto al Catasto Terreni Foglio 46 mappale 274 quale relitto della strada vicinale di uso pubblico (numero d'ordine 244, con denominazione "Ville - Monte" Diramazione), meglio identificato con colorazione GIALLA nell'allegato "C".
3. Di declassificare e dichiarare la cessazione di uso pubblico / sdemanializzare ad ogni effetto di legge, l'immobile distinto al Catasto Terreni Foglio 46 mappale 275 quale relitto della strada vicinale di uso pubblico (numero d'ordine 244, con denominazione "Ville - Monte" Diramazione), meglio identificato con colorazione ROSA nell'allegato "C".
4. Di pubblicare all'Albo Pretorio del Comune di San Leo la presente deliberazione per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 4 comma 1 della L.R. n. 35/1994, precisando che gli interessati possono presentare opposizione entro trenta giorni successivi alla scadenza di detto termine ai sensi dell'art. 4 comma 2 della L.R. n. 35/1994.
5. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che i provvedimenti in essa contenuti avranno effetto dall'inizio

del secondo mese successivo a quello della pubblicazione suddetta ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale n. 35/1994.

6. Di trasmettere il presente provvedimento divenuto definitivo, entro un mese dalla pubblicazione nel BUR al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le Opere Pubbliche e per Edilizia - Direzione generale per le Strade ed Autostrade Divisione V - Via Nomentana n. 2 - 00161 Roma, per la registrazione nell'archivio Nazionale delle Strade di cui all'art. 226 del Codice della Strada, ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D.P.R. 495 del 16/12/1992.
 7. Di dare atto che l'efficacia della presente deliberazione è subordinata alla definizione dell'atto pubblico di permuta - pari valore - del terreno di cui al precedente punto 1) con il terreno di cui al precedente punto 2) da stipularsi tra i rispettivi intestatari Comune di San Leo e (omissis).
 8. Di determinare in € 1.000,00 (in lettere € mille/00) il corrispettivo per il giusto indennizzo derivante dall'estinzione della servitù pubblica relativa agli immobili di cui al precedente punto 3), tenendo conto dell'utilità conseguita dai richiedenti (omissis).
 9. Di rinunciare in sede dei rogiti notarili di cui al precedente punto 8) all'ipoteca legale e di esonerare il Conservatore dei Registri Immobiliari da ogni e qualunque responsabilità in merito al reimpiego o utilizzazione del corrispettivo della vendita.
- di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

COMUNE DI SAN POLO D'ENZA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano di Investimento in Agricoltura (PIA) dell'Azienda Agricola Bertolini Silvano - Ubicazione: San Polo d'Enza - Via Ghilga

Si avvisa che con Delibera di Consiglio Comunale n.45 del 14/11/2016 è stato approvato il Piano di Investimento in Agricoltura dell'Azienda Agricola Bertolini Silvano

Il PIA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale, Piazza IV Novembre n. 1 - San Polo d'Enza (RE) nei seguenti orari: giovedì e sabato dalle 10.00 alle 13.00.

IL RESPONSABILE III SERVIZIO
Ana De Balbin

COMUNE DI SAN POLO D'ENZA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano di Investimento in Agricoltura (PIA) dell'Azienda Agricola Faietti Ivano. Ubicazione: Via Stradelle Bianche

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n.46 del 14/11/2016 è stato approvato il Piano di Investimento in Agricoltura dell'Azienda Agricola Faietti Ivano

Il PIA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale, Piazza IV Novembre n. 1 - San Polo d'Enza (RE)

nei seguenti orari: giovedì e sabato dalle 10.00 alle 13.00

IL RESPONSABILE DEL III SERVIZIO
Ana De Balbin

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

Piano operativo comunale (POC) relativo all'ambito sovra comunale - Riqualificazione AR (S-F) "ex CISA CERDISA", con effetto di Piano urbanistico attuativo (PUA), per il sub-ambito "C". Adozione ai sensi art. 34 L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 15/11/2016, immediatamente eseguibile, è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) relativo all'ambito sovra comunale - riqualificazione AR (S-F) "ex Cisa Cerdisa", con effetto di Piano urbanistico attuativo (PUA), per il sub-ambito "C".

Gli atti e gli elaborati costituenti il Piano sono depositati per 60 giorni consecutivi, dalla data della presente pubblicazione, presso la Segreteria Generale del Comune di Sassuolo, in via Fenuzzi n. 5, e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.30, il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16.00.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune di Sassuolo.

Gli interessati, entro tale termine, potranno presentare osservazioni ai sensi di legge, che saranno valutate prima della approvazione definitiva.

Dette osservazioni, dovranno essere presentate in duplice copia al Protocollo Generale del Comune in Via Fenuzzi n. 5, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.30 e il giovedì dalle 8.00 alle 16.00.

Le osservazioni potranno essere inviate anche tramite posta certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune: comune.sassuolo@cert.comune.sassuolo.mo.it

IL DIRETTORE
Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione della variante alla classificazione acustica del territorio comunale relativa all'ambito AR (S-F) ex Cisa-Cerdisa, ai sensi del comma 3, art. 3, della L.R. n. 15/2001

Il Comune di Sassuolo rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 15/11/2016 ha adottato la "Variante alla Classificazione acustica del territorio comunale relativa all'ambito AR(S-F) ex CISA CERDISA" ai sensi del comma 3, art. 3, della L.R. n. 15/2001.

La Variante adottata è depositata presso la Segreteria Generale del Comune di Sassuolo, via Fenuzzi n.5, per 60 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso e chiunque può prenderne visione nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle 13:30, il giovedì dalle ore 9:00 alle 16:00.

Tale documentazione è altresì consultabile sul sito internet del Comune di Sassuolo all'indirizzo <http://www.comune.sassuolo.mo.it>

Entro il termine di 60 gg dalla data di pubblicazione chiunque può formulare osservazioni inviandole all'indirizzo di Posta elettronica Certificata dell'Ente: comune.sassuolo@cert.comune.sassuolo.mo.it.

I soggetti che non sono tenuti per legge alla trasmissione per mezzo PEC potranno presentare o inviare tramite raccomandata le proprie osservazioni al Protocollo Generale del Comune in Via Fenuzzi n.5, dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle 12:00.

Decorso il termine dei 60 gg, tenuto conto delle osservazioni pervenute ed acquisito il parere di ARPAE, il Comune provvederà all'approvazione della Variante.

IL DIRETTORE
Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione della variante al PRG per l'adeguamento al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) - Articolo 41 comma 2 lettera e della L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 26/10/2016 è stata approvata la variante al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Savignano sul Panaro (MO) inerente alle zone a rischio idrogeologico in recepimento del PAI - PTCP.

La variante approvata è pubblicata sul sito del Comune di Savignano sul Panaro (sezione urbanistica), da dove è possibile scaricare tutti gli elaborati.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Giuseppe Ponz de Leon Pisani

COMUNE DI SOLIERA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di valutazione ambientale strategica della Variante 2016 al Piano Strutturale Comunale (PSC) - Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 98 del 29/11/2016 è stata adottata la Valutazione Ambientale Strategica ad integrazione della variante 2016 al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Soliera.

La Valutazione Ambientale Strategica adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio del Comune di Soliera e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì 8.45 - 12.45 e 15.30 - 17.30; mercoledì, venerdì e sabato su appuntamento.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandro Bettio

COMUNE DI SOLIERA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione della variante 2016 al Piano di zonizzazione acustica - Articolo 3, L.R. 9 maggio 2001, n. 15

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 99 del 29/11/2016 è stata adottata la Variante al Piano di Zonizzazione Acustica in conformità alla variante 2016 al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Soliera.

La Variante alla Zonizzazione Acustica adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio del Comune di Soliera e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì 8.45 - 12.45 e 15.30 - 17.30; mercoledì, venerdì e sabato su appuntamento.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali

saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Alessandro Bettio

COMUNE DI TERENZO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione variante parziale art. 15 L.R. n. 47/78 al P.R.G.

Vista la deliberazione di Giunta Provinciale n. 906 del 9/10/2003 con la quale veniva approvata la Variante Generale al PRG.

Viste le leggi urbanistiche e regionali vigenti in materia, rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n° 32 in data 29/09/2016, immediatamente esecutiva, è stata approvata la Variante adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n° 51 del 30/12/2015.

Copia della deliberazione di approvazione e degli atti tecnici allegati alla medesima, sono depositati presso il Servizio Tecnico comunale a libera visione del pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Silvio Pesci

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Proposta di Accordo di Programma per l'attuazione del programma di interventi connesso all'ampliamento e potenziamento del Polo Industriale Farmaceutico - Chiesi Farmaceutici spa con effetto di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), al Piano Operativo Comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) articolo 40, comma 3, l.r. 24 marzo 2000 n. 20 - deposito degli atti per osservazioni

Il Dirigente del Servizio Urbanistica avvisa che:

in data 23 novembre 2016 si è svolta la terza seduta della Conferenza dei Servizi Preliminare, indetta dal Sindaco del Comune di Parma, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/2000, presso la sede del Comune di Parma - Residenza Municipale - Str. della Repubblica n. 1 - Parma, nella quale le Amministrazioni interessate, Comune di Parma e Provincia di Parma, e la Società proponente Chiesi Farmaceutici S.P.A. hanno verificato la possibilità di un consenso unanime alla conclusione di specifico Accordo di Programma per l'attuazione del Programma di Interventi connesso all'Ampliamento e Potenziamento del Polo Industriale Farmaceutico Chiesi Farmaceutici S.P.A.

La proposta di Accordo di Programma, comportante variante al PSC, al POC e al RUE nonché l'approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo al Sub Ambito 19 CP1.b denominato "Nuovo Polo Industriale Chiesi Farmaceutici" e l'approvazione della variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo al Sub Ambito 19 CP1.a denominato "Centro Ricerche", è funzionale a consentire la realizzazione di un Nuovo Polo Industriale destinato alla Ricerca e al Terziario, complementare al già esistente Centro Ricerche ubicato in Largo Belloli. Tale intervento persegue una strategia di ottimizzazione delle sinergie tra i diversi settori dell'azienda e di potenziamento degli spazi e delle strutture dedicate al lavoro di ricerca scientifica ed alle attività aziendali complementari, in una politica di rafforzamento

del radicamento dell'azienda sul territorio locale, con beneficio diretto in termini di crescita ed occupazione, anziché rivolta ad una delocalizzazione del lavoro fondata su presupposti di esclusiva sostenibilità economica. Il Nuovo Polo Industriale viene attuato attraverso un intervento di riqualificazione di un tessuto produttivo esistente che interessa un'area di circa 46.000 mq.; è prevista una Superficie Lorda Utile di circa 25.000 mq. e la realizzazione di interventi infrastrutturali tesi a migliorare, riqualificare e mettere in sicurezza il sistema di viabilità posto tra Via Carra, Via Paradigna e Strada Nuova Naviglio. Attraverso tale intervento, congiuntamente a quello di variante relativo al "Centro Ricerche", l'Amministrazione acquisirà gratuitamente aree per dotazioni pubbliche di standard di estensione pari a circa 18.500 mq: tali dotazioni sono ubicate esternamente ai comparti di intervento, in località Moletolo, in un'area destinata ad attrezzature sportive e ricreative e sono strategiche per consentire di ampliare gli spazi connessi alla Cittadella del Rugby e alla Piscina comunale.

Il programma di interventi proposto e la variante urbanistica ad esso connessa, è corredato della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.) contenente lo studio degli effetti sul sistema ambientale e territoriale e delle misure necessarie per l'inserimento e l'attuazione degli interventi previsti (ex art. 5 e art. 40 comma 2 della L.R. 20/2000 e ss.mm.).

La proposta di Accordo di Programma è corredata dei seguenti elaborati:

- Variante agli strumenti urbanistici - PSC, POC e RUE parte grafica - (Allegato A);
- Valutazione Ambientale - Documenti di Val.S.A.T. (Allegato B);
- PUA relativo al Sub Ambito 19 CP1.b "Nuovo Polo Industriale Chiesi Farmaceutici" (Allegato C);
- Variante al PUA relativo al Sub Ambito 19 CP1.a "Centro Ricerche" (Allegato D);
- Tavole di individuazione delle dotazioni territoriali fuori

comparto (Allegato E);

- Progetto esecutivo delle Opere Pubbliche e di Urbanizzazione con individuazione delle aree assoggettate ad esproprio secondo le risultanze catastali (Allegato F);
- Pareri, Prescrizioni e Conformità (Allegato G).

L'approvazione definitiva dell'Accordo di Programma comporterà (ai sensi dell'art. 40 comma 7 della L.R. 20/2000) l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche e di urbanizzazione correlate al Programma di Interventi connessi all'Ampliamento e Potenziamento del Polo Industriale Farmaceutico - Chiesi Farmaceutici S.P.A. e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime.

La proposta di Accordo contiene tra gli Allegati F gli elaborati in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

L'approvazione definitiva dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 10 comma 1 lettera a) della L.R. 15/2013, assumerà il valore e produrrà gli effetti di Permesso di Costruire per le opere pubbliche e di urbanizzazione, in ragione della necessità di dare avvio con tempestività agli interventi programmati.

La proposta è depositata per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso e precisamente **dal 14 dicembre 2016 al 13 febbraio 2017**, considerato che la scadenza naturale cade in giorno festivo, presso le sedi degli enti partecipanti all'accordo, dove chiunque può prenderne visione:

- Comune di Parma - Struttura Operativa Servizio Archivi e Protocollo (C/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a - Parma) negli orari di ufficio (tel. 0521/218245, dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 13.30 - il lunedì e il giovedì anche dalle 14.30 alle 17.30);
- Provincia di Parma - Servizio Pianificazione Territoriale (Viale Martiri della Libertà n. 15 - Parma) negli orari di ufficio (tel. 0521/931950, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 - il lunedì e il giovedì anche dalle 15.00 alle 17.00).

Si precisa che gli elaborati "cartacei" del Programma di Interventi oggetto dell'Accordo di Programma sono consultabili unicamente presso il Comune di Parma, mentre presso

la Provincia di Parma sono visionabili solo in formato digitale.

È altresì possibile visionare la proposta di Accordo di Programma nonché tutti i relativi allegati, collegandosi al Sito della Pianificazione Territoriale del Comune di Parma al seguente indirizzo:

<http://www.pianificazioneterritoriale.comune.parma.it/project/pagesListDetail.asp?ID=24&IdElement=107>

Tale pubblicazione assolve agli obblighi di trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio previsti dall'art. 39 del D.lgs 33/2013 e ss.mm.ii.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, e quindi **entro il 13/2/2017**, possono essere presentate osservazioni, ai sensi dell'art. 40, comma 4 della L.R. n. 20/2000, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva dell'Accordo di Programma.

Le osservazioni dovranno essere presentate al Comune di Parma:

- all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata del Comune di Parma: comunedi Parma@postemailcertificata.it
- al Protocollo Generale, presso Direzionale Uffici Comunali - Largo Torello De' Strada 11/A - 43121 Parma PR, dal lunedì al sabato dalle 8.15 alle 13.30 - il lunedì e il giovedì orario continuato dalle 8.15 alle 17.30.

Dette osservazioni, indirizzate al Sindaco del Comune di Parma e riportanti l'oggetto del presente avviso, dovranno essere presentate nella seguente forma:

- all'indirizzo di posta elettronica certificata, in formato.pdf, con allegata copia fronte-retro del documento di identità del sottoscrittore, se non firmate digitalmente;
- al Protocollo Generale, in carta semplice, con allegata copia fronte-retro del documento di identità del sottoscrittore.

Gli obblighi di pubblicazione dell'atto si intendono assolti, ai sensi dell'art. 56 della Legge Regionale 15/2013, attraverso la pubblicazione del relativo avviso nel sito informatico del Comune di Parma.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SERVIZIO URBANISTICA
Dante Bertolini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione degli Edifici Pubblici Temporanei III (EPT III Intervento o EPT3), costituito dall'Edificio Municipale Temporaneo - Magazzino Comunale del Comune di Medolla (MO). Decreto di esproprio dell'area privata sita nel Comune di Medolla (MO), Foglio 12, Mappale 576 (ex Mappale 12). Decreto di parziale rettifica del decreto n. 1953 del 6/7/2016

Con Decreto n. 3949 del 23 novembre 2016, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374 ha decretato di dare atto che per mero errore materiale, è stata utilizzata, nel titolo del proprio decreto n. 1953 del 6/7/2016 la locuzione "Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Prefabbricati Modulari Abitativi Rimovibili (PMAR)",

invece della locuzione "Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione degli Edifici Pubblici Temporanei III (EPT III Intervento o EPT3), costituito dall'Edificio Municipale Temporaneo - Magazzino Comunale del Comune di Medolla (MO)".

Fermo tutto il resto.

Il decreto "sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna."

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale

Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Prefabbricati Modulari Abitativi Rimovibili (PMAR). Modifica del decreto n. 510 del 01 aprile 2014. Retrocessione ex artt. 47 e 48 del DPR 327/2001 e ss.mm.ii. dell'area sita in Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30, Mappale 987 (ex mappale 939) - Decreto n. 3950 del 23 novembre 2016

Con Decreto n. 3950 del 23 novembre 2016, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374 ha decretato di disporre la retrocessione ex artt. 47 e 48 del DPR 327/2001 e ss.mm.ii. a favore della ex proprietà [...], degli immobili censiti al Catasto Terreni del:

- Comune di Concordia sulla Secchia (MO), Foglio 30, mappale 987 (ex mappale 939);

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Prefabbricati Modulari Abitativi Rimovibili (PMAR). Modifica del decreto n. 513 del 01 aprile 2014. Retrocessione ex artt. 47 e 48 del DPR 327/2001 e ss.mm.ii. delle aree site in Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30, Mappali 1007 (ex mappale 887), 1019 (ex mappale 587), e 1021 (ex mappale 1008, a sua volta ex mappale 887). Decreto n. 3951 del 23 novembre 2016

Con Decreto n. 3951 del 23 novembre 2016, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L.

n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374 ha decretato di disporre la retrocessione ex artt. 47 e 48 del DPR 327/2001 e ss.mm.ii. a favore della ex proprietà [...], degli immobili censiti al Catasto Terreni del:

- Comune di Concordia sulla Secchia (MO), Foglio 30, mappale 1007 (ex mappale 887);
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30, mappale 1019 (ex mappale 587);
- Comune di Concordia sulla Secchia (MO) Foglio 30, mappale 1021 (ex mappale 1008, a sua volta ex mappale 887);

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Metanodotto ALL. FRI-EL GREEN HOUSE - Soc. Stellato - DN 100 (4") nei comuni di Ostellato e Comacchio (FE). Istanza per accertamento conformità urbanistica, apposizione vincolo preordinato esproprio e dichiarazione pubblica utilità, autorizzazione costruzione e esercizio ex D.P.R. 8/6/2001 n. 327 s.m.i. - art. 52 sexies

Avviso di deposito del progetto e degli elaborati identificativi delle aree interessate dal vincolo espropriativo e avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità e all'apposizione del vincolo espropriativo (art. 11 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. e art. 11, c. 2, L.R. 37/2002 e ss.mm.ii) nell'ambito della procedura di Autorizzazione Unica ai sensi del D.P.R. 327/2001 (art. 52 quater).

Si comunica che, previa istanza di SNAM Rete Gas Spa - Gestione Rete Distretto Nord Orientale, assunta in data 15/11/2016 al PGFE 2016/12053 della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (Fe) ARPAE e integrata in data 30/11/2016 con PGFE 12709, è stato avviato, con comunicazione PGFE 12832 del 5/12/2016, il procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio del Metanodotto ALL. FRI-EL GREEN HOUSE - Soc. Stellato - DN 100 (4") nei comuni di Ostellato e Comacchio (FE).

Il progetto definitivo delle opere di che trattasi, corredato da elaborato indicante le aree oggetto del procedimento espropriativo e/o asservimento ed i nominativi dei relativi proprietari, così come individuati secondo le risultanze dei registri catastali,

è depositato presso:

- Ufficio Energia - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - ArpaE Ferrara - Corso Isonzo n. 105/a Ferrara - dove gli interessati potranno prenderne visione previo appuntamento (tel. 0532/299533 - e-mail: aalvisi@arpae.it).

La documentazione di progetto è inoltre visionabile sul sito di ARPAE seguendo il percorso: Ferrara - SAC - Procedimenti Autorizzativi Metanodotto Fri-el Green House.

I soggetti interessati potranno presentare osservazioni scritte, in carta semplice, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, presso l'Albo Pretorio Telematico della Provincia e su un quotidiano a diffusione locale scelto dal Proponente.

L'eventuale rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio avrà valenza di dichiarazione di pubblica utilità, di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, di variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti e di concessione.

L'esito conclusivo della Conferenza comporterà imposizione del vincolo preordinato all'asservimento, dichiarazione di pubblica utilità, approvazione del progetto definitivo e concessione.

L'autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi della L.R. 13 del 2015 art. 78 è ARPAE e il Responsabile del procedimento è:

- Ing. Paola Magri, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni - ArpaE Ferrara;

I soggetti previsti dall'art. 3 del D.P.R. 327/01 e dall'art. 3 comma 3 della L.R. 37/02 sono:

1. Snam Rete Gas SpA - soggetto proponente e beneficiario del procedimento;
2. ARPAE - Autorità espropriante.

LA RESPONSABILE SAC FERRARA
Paola Magri

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Ordine di pagamento indennità di esproprio

Si rende noto che con Determinazione 1573 del 24/11/2016 del Dirigente del Settore Programmazione e Gestione del Territorio del Comune di Cervia, è stato disposto il pagamento dell'indennità d'esproprio relativa all'intervento in oggetto, a seguito di divisione dell'indennità stessa di cui al decreto prot. 50524/2016, a favore delle seguenti ditte: Comune Censuario di Cervia:

a) Ditta proprietaria secondo i registri catastali: Fiori Eugenio: Area oggetto di esproprio: CT del Comune di Cervia - Foglio 57 - mappale 877 (ex 54 parte) di mq. 345 - Indennità provvisoria determinata in via urgente: Mq 344.33 x € 55,00 = 18.938,15

b) Ditta proprietaria secondo i registri catastali: Fiori Giuseppe: Area oggetto di esproprio: CT del Comune di Cervia - Foglio 57 - mappale 877 (ex 54 parte) di mq. 345 - Indennità provvisoria determinata in via urgente: Mq 344.33 x € 55,00 = 18.938,15

c) Ditta proprietaria secondo i registri catastali: Mami Candida: Area oggetto di esproprio: CT del Comune di Cervia - Foglio 57 - mappale 877 (ex 54 parte) di mq. 345 - Indennità provvisoria determinata in via urgente: Mq 344.33 x € 55,00 = 18.938,15

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 il provvedimento suindicato

concernente l'ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel BUR se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Daniele Capitani

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione di collegamento ciclabile Centro città - Campus universitario mediante la ricucitura di piste ciclabili esistenti sul territorio. Pronuncia di esproprio definitivo

Con determinazione dirigenziale n. 2941 del 23/11/2016 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma delle aree come di seguito specificato:

Ditta 1 - Seneca Srl in fallimento, codice fiscale 02213340348, con sede in Parma, strada A. Cocconcelli 4 presso Studio Broglia commercialisti - Curatore fallimentare dott.ssa Elena Lo Presti (proprietà per 1/1) - Dati catastali: Catasto Terreni del Comune di Parma, sezione Vigatto, foglio 2, mappale 229, superficie 294 mq.

Ditta 2 - Carra Davide (proprietà per 1/6), Delperto Giuseppina (proprietà per 1/6), Zanchi Dina (proprietà per 4/6) - Dati catastali: Catasto Terreni del Comune di Parma, sezione Vigatto, foglio 2, mappale 227, foglio 3, mappali 68, 70, 72, 74, superficie complessiva 3.568 mq.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Progetto per il "Completamento funzionale dell'asta del Canale Emiliano Romagnolo, 1° stralcio-Costruzione del canale principale da valle Uso a valle Rio Pircio" - D.M. del 20 giugno 2013 n. 11648 - Verbal di accertamento danni e restituzione delle aree occupate - Ordine di pagamento e/o di deposito

In relazione al progetto di cui in oggetto, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo, previo adempimento delle verifiche ipocatastali e delle pubblicazioni previste dall'art. 26, comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, ha autorizzato a favore delle seguenti ditte, proprietarie di aree interessate dalle procedure espropriative per la realizzazione dell'intervento sopracitato, il pagamento diretto degli importi quantificati per indennità di occupazione temporanea, per danni alle colture e ai soprassuoli nonché per rimborsi delle spese di ripristino delle testate dei filari causati dall'esecuzione dei lavori come di seguito indicato:

- PIRONI ANGELA GIOVANNA (prop. 1/1): € 15.690,00 nata a Rimini il 2/12/1937 (affittuario Poggi Giorgio nato a Rimini il 6/08/1947)

Comune censuario di Bellaria - Igea Marina (RN), foglio 21 mappale 186

superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 4.707;

- DAMIANI FRANCO (prop. 1/2): € 0,00
nato a Montalto delle Marche il 22/09/1954
e SALVI MANUELA (prop. 1/2): € 0,00
nata a Bellaria - Igea Marina (RN) il 28/1/1963
Comune censuario di Bellaria - Igea Marina (RN), foglio 19
mappale 1144
superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 3.280;
- MUSSONI GUERRINO (prop. 1/1): € 537,50
nato a Rimini l'8/6/1945
Comune censuario di Rimini (RN), foglio 25 mappale 222
superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 175;
- MUSSONI GUERRINO (prop. 2/3 e comunione legale) e
MURATORI ALBA (prop. 2/3 e comunione legale), MUSSONI
GUERRINO (prop. 1/3): € 3.282,50
(affittuario Muratori Alba)
nato a Rimini l'8/6/1945
nata a Rimini il 24/10/1953
Comune censuario di Rimini (RN), foglio 25 mappali 119
AA e 119 AB
superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 1.273;
- STANCHINI VINCENZO (prop. 1/1): € 2.842,50
nato a Santarcangelo di Romagna (RN), il 31/08/1943
Comune censuario di Rimini (RN), foglio 25 mappale 228
superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 417;
- POGGI GIORGIO (prop. 1/1): € 1.715,00
nato a Rimini, il 6/08/1947
Comune censuario di Rimini (RN), foglio 25 mappale 224
superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 686;
- BENEDETTINI MARIA (prop. 1/2) e LOMBARDINI MA-
RINO (prop. 1/2): € 4.855,00
nata a Borghi (FO), il 26/9/1939
nato a Borghi (FO), il 17/6/1934
Comune censuario di Rimini (RN), foglio 26 mappali 13
AA e 13AB
superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 1.222;
- MARMORALE MARIA GRAZIA (54/63) e TUFO MAU-
RIZIA (9/63): € 1.197,50
nata a Paduli, il 20/8/1941
nata a Benevento, il 27/1/1968
Comune censuario di Rimini (RN), foglio 26 mappale 485
superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 479;
- MURATORI MARIA (prop. 1/1): € 3.540,00
nato a Rimini (RN), il 24/12/1946
Comune censuario di Rimini (RN), foglio 26 mappale 483
superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 957;
- DEL FABBRO DANIELE (prop. 1/1): € 1.200,00
nato a Rimini, il 17/1/1973
Comune censuario di Rimini (RN), foglio 26 mappali 481
AA e 481 AB
superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 400;
- RINALDINI MARIA (prop. 2/4), GOBBI FIORELLA
(prop. 1/4) e GOBBI PAOLO (prop.

1/4): € 3.906,66
(affittuario Zamagni Cesarino)
nata a Rimini, il 15/2/1936
nata a Rimini, il 12/11/1958
nato a Rimini, il 21/10/1963
Comune censuario di Rimini (RN), foglio 25 mappale 220
superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 1.465;
- RINALDINI MARIA (prop. 2/8), GOBBI FIORELLA
(prop. 3/8) e GOBBI PAOLO (prop.
3/8): € 12.893,33
(affittuario Zamagni Cesarino)
nata a Rimini, il 15/2/1936
nata a Rimini, il 12/11/1958
nato a Rimini, il 21/10/1963
Comune censuario di Rimini (RN), foglio 25 mappali 230,
226 AA e 226 AB
superficie occupata non preordinata all'esproprio m² 3.485.

L'autorizzazione è opponibile nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto da parte di coloro che possano vantare diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità.

IL DIRETTORE
Gabriele Rosa

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL
CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

**Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali -
Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) con
riguardo al "Programma nazionale degli interventi nel setto-
re idrico", approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio
2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per in-
terventi nell'area Ronco-Bevano completamente, 1° stralcio
- Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore
del Demanio dello Stato nei confronti delle ditte: Giacchini
Elvis - Postelegrafonica soc. coop. per la casa - Berni Valter,
Magnani Giuseppa - Calandrini Daniela - Decreto di asserv-
imento ex art. 22 D.P.R. n. 327/2001 e succ. modif. e integr.)
- Provvedimenti e adempimenti conseguenti (art. 23 e seguen-
ti D.P.R. cit.) - Autorizzazione alla corresponsione**

In relazione al progetto di cui in oggetto, il Consorzio di bo-
nifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo, previo
adempimento delle pubblicazioni previste dall'art. 26, comma 7
del D.P.R. n. 327/2001, ha autorizzato a favore delle seguenti ditte,
proprietarie di aree interessate dalle procedure espropriative
e di asservimento per la realizzazione dell'intervento sopracita-
to, il pagamento diretto degli importi riconosciuti e quantificati
per indennità di asservimento, danni alle colture e danni causati
dall'esecuzione dei lavori come di seguito indicato:

- Giacchini Elvis (prop. per 1/1): Euro 1.152,00
nato a Forlì il 26/07/1969, c.f. GCCLVS69L26D704F

Comune censuario Forlì (FC), foglio 261 mappale 1042;

- Postelegrafonica - Società Cooperativa per la casa (prop. 1/1)
ovvero Postelegrafonica Società cooperativa per la casa in liquida-
zione (come da D.M. 11 gennaio 2016) - con sede in Forlì (FC),

c.f. 00393090402 - Commissario liquidatore: Dott. Elena Tapetto (c.f. TPTLNE84M67L736G), nata a Ferrara il 27 agosto 1974 e domiciliata in Ferrara, Via Tognazzi n. 1/B: euro 2.081,60, di cui euro 1.253,60 per danni alle colture e per occupazione temporanea da liquidarsi, nel caso di previa apposita liberatoria della proprietà, all'affittuario Lasi F.Ili Azienda Agricola

Comune censuario Forlì (FC), foglio 251 mappale 1062 e foglio 252 mappale 174;

- Berni Valter (prop. per 1/2)

nato a Forlì il 16/4/1957, c.f. BRNVTR57D16D704F e

Magnani Giuseppa (prop. per 1/2)

nata a Castrocaro Terme e Terra del Sole il 16/7/1924, c.f. MGNGPP24L56C339E

resta da corrispondere la somma di euro 1.474,20 alla proprietà

Comune censuario di Forlimpopoli (FC), foglio 10 mappale 65;

- Calandrini Daniela (prop. per 1/1): eEro 1.533,56

nata a Cesena il 12/06/1958, c.f. CLNDNL58H52C573R

Comune censuario di Forlimpopoli (FC), foglio 10 mappali 520 - 109 - 66.

L'autorizzazione è opponibile nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto da parte di coloro che possano vantare diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità.

IL DIRETTORE

Gabriele Rosa

COMUNE DI PIOZZANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di ERP

Il Comune di Piozzano (Piacenza) ha indetto un bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di ERP.

Copia di tale bando rimarrà affissa all'Albo Pretorio on-line

del Comune stesso per 45 giorni consecutivi dal 01/12/2016 fino al 15/01/2017.

I cittadini dovranno inoltrare la domanda entro e non oltre il 15 gennaio 2017.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere ogni opportuna informazione utile presso la sede del Comune.

IL RESPONSABILE DI SETTORE

Simone Dagrada

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di Elettrodotto, nel Comune di Sestola (MO)

Con determinazione n. 4771 del 29/11/2016, il Funzionario della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena (SAC) di ARPAE, ha autorizzato INRETE Distribuzione Energia Spa, con sede legale in Bologna, Viale Carlo Berti Pichat 2/4, alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kV denominata "Ricircuitazione e potenziamento RETE MT RASO da CAB.2880063 "L'Oppio" a CAB.2880055 "Passerino" nel Comune di Sestola (MO), di cui al l'istanza HER A prot. 35695 del 14/3/2014, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. 42609 del 16/4/2014.

Tale autorizzazione comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Sestola.

IL FUNZIONARIO
Alberto Pedrazzi

- Derivazione da: Pozzo
- Ubicazione: Comune Fontevivo - Località Bianconese - Fg. 18 - Mapp. 161
- Portata Massima Richiesta: L/S 2
- Portata Media Richiesta: L/S 2
- Volume di Prelievo: mc. annui: 15000
- Uso: Industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE SAC

Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

Avviso relativo alla presentazione della domanda variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Bianconese del Comune di Fontevivo (PR) - procedura ordinaria

- Codice procedimento: PR14A0034/16VR01
- Richiedente: Hawaii Srl Unipersonale

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di e-distribuzione S.p.A. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianto elettrico a 15 kV (MT) in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'inserzione delle cabine "Colomba 2, Colomba 3, Colomba 4, Colomba 6, Colomba 7 e Colomba 8"

nel Comune di Faenza (RA). Rif. Pratica: ZORA/0982-AUT - Codice di rintracciabilità: 121392670L12

Arpae Emilia-Romagna - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, rende noto che e-distribuzione S.p.A. - Distribuzione Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche - Progettazione Lavori e Autorizzazioni, Via C. Darwin n. 14, 40131 Bologna (BO), e con sede legale in Via Ombrone n. 2, Roma, C.F. e P.I. 05779711000, con istanza Enel-DIS-11/11/2016-0698716, acquisita al protocollo PGRA n. 14476/2016 del 22/11/2016, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 10 del 22 febbraio 1993 e s.m.i. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Impianto elettrico a 15 kV (MT) in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'inserzione delle cabine "Colomba 2, Colomba 3, Colomba 4, Colomba 6, Colomba 7 e Colomba 8" nel Comune di Faenza, in Provincia di Ravenna (RA). Rif. Pratica: ZORA/0982-AUT - Codice di rintracciabilità: 121392670L12.

Per l'infrastruttura in oggetto, e-distribuzione S.p.A. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e inamovibilità, ai sensi dell'art. 4-bis della LR 10/1993 e s.m.i. e dell'Art. 52 quater del DPR 327/01 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i.; a tal fine e-distribuzione S.p.A. ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Faenza, per l'apposizione del vincolo espropriativo, individuazione dell'infrastruttura e Dpa (Distanza di prima approssimazione) ai sensi del DM 29.05.2008.

La linea elettrica interesserà un tratto di via Cerchia ricadente e di competenza del Comune di Faenza e le particelle catastali di seguito identificate:

Faenza, Foglio 84, Mappali 324, 329;

Faenza, Foglio 116, Mappali 15, 428, 527, 530, 532, 539, 607, 707, 708.

Il procedimento amministrativo è di competenza della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE - Sezione di Ravenna, Responsabile del procedimento è Elisabetta Sabattini. La competenza per il rilascio della determina di autorizzazione è del dirigente Dott. Alberto Rebucci.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso Arpae Emilia-Romagna - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, sito in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna (RA), per un periodo di **20 giorni** consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae Emilia-Romagna - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aora@cert.arpa.emr.it) entro **40 giorni** dalla data di pubblicazione nel BURERT.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL CAPOSERVIZIO
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di e-distribuzione S.p.A. Divisione Infrastrutture e Reti per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della Cabina Primaria di Mancasale (rif. 356/637) in Comune di Reggio Emilia

Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia rende noto che « e-distribuzione S.p.A. Divisione Infrastrutture e Reti » - con istanza rif. 356/637 del 22/7/2016 acquisita al protocollo di Arpae con PGRE 2016 n. 8095 del 22/7/2016 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Cabina Primaria di Mancasale (rif. 356/637) in Comune di Reggio Emilia.

Per l'infrastruttura in oggetto, e-distribuzione S.p.A. Divisione Infrastrutture e Reti ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i. e dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/01 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i., a tal fine e-distribuzione S.p.A. Divisione Infrastrutture e Reti ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui si intende realizzare l'opera.

La cabina di trasformazione interesserà le particelle catastali di seguito identificate, in Comune di Reggio Emilia:

- Foglio 26 mappale 318, già in proprietà della società istante;

Il procedimento amministrativo è di competenza della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Reggio Emilia - Unità Unità VIA, VAS ed ENERGIA, Responsabile del Procedimento è dott. Giovanni Ferrari. La competenza per il rilascio del provvedimento autorizzativo è della dirigente dott.ssa Valentina Beltrame.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia - Unità VIA, VAS ed ENERGIA, P.zza Gioberti n. 4, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate ad Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aore@cert.arpa.emr.it) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Giovanni Ferrari

E-DISTRIBUZIONE INFRASTRUTTURE E RETI ITALIA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2016 – Integrazione

La scrivente e-distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - con sede in Bologna,

Via Darwin 4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. **3572/1913** redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto: Nuova linea elettrica MT a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile congiungente Via Astengo e Via San Bernardino in Comune di San Giovanni in Persiceto - Città Metropolitana Bologna

Caratteristiche Tecniche Impianto:

- Tensione 15 kV;

- Frequenza 50 Hz;

- Linea interrata in cavo cordato ad elica visibile: n. 1 cavo in alluminio, sezione 185 mm², corrente max 290 A, densità di corrente 1,57 A/mm², lunghezza 1670 m circa;

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel B.U.R. n. 31 in data 10/2/2016.

IL RESPONSABILE
Claudio Soverini

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA

COMUNICATO

Autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV, denominata "ROTATORIA SS 12-STR. PONTE NUOVO MODIFICA RETE MT PONTE BASSO" nel Comune di Modena (MO)

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. - Socio Unico Hera S.p.A. - Viale C. Berti Pichat n.2/4 - 40127 Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti. La linea è denominata "ROTATORIA SS 12-STR.PONTE NUOVO MODIFICA RETE MT PONTE BASSO" nel Comune di Modena in Provincia di Modena. Documentazione n. 16-11

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo AEREO: 227 m

Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: 3x35 +50Y mm²

IL PROCURATORE SPECIALE
Elmo Veronesi

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA

COMUNICATO

Autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV denominata "ROTATORIA SS 12-STR. PONTE NUOVO MODIFICA RETE MT CANALETTO" nel Comune di Modena (MO)

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. - Socio Unico Hera S.p.A. - Viale C. Berti Pichat n.2/4 - 40127 Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933, n.1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti. La linea è denominata "ROTATORIA SS 12-STR.PONTE NUOVO MODIFICA RETE MT CANALETTO" nel Comune di Modena in Provincia di Modena. Documentazione n. 16-10

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo AEREO: 231 m

Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: 3x150 +50Y mm²

IL PROCURATORE SPECIALE
Elmo Veronesi

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA

COMUNICATO

Autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV denominata "NUOVA CABINA F.LLI CLO' " nel Comune di S. Cesario sul Panaro (MO)

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. - Socio Unico Hera S.p.A. - Viale C. Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti. La linea è denominata "NUOVA CABINA F.LLI CLO' " nel Comune di S. Cesario s/P in Provincia di Modena. Documentazione n. 16-12

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 30 m

Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185) mm²

IL PROCURATORE SPECIALE
Elmo Veronesi